

RADIOCORRIERE

anno XLVIII n. 14 150 lire

4/10 aprile 1971

**ALL'INTERNO
UN DONO CON GLI AUGURI
PER I NOSTRI LETTORI**



Gabriella Farinon è la presentatrice della rubrica televisiva «Spazio musicale» curata da Gino Negri

**METTIAMO SOTTO
PROCESSO
'CHIAMATE ROMA
3131'**

**TRA I RAGAZZI
PRODIGIO
DELLA MUSICA**

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 48 - n. 14 - dal 4 al 10 aprile 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

Servizi

L'estate è un ritornello di Ernesto Baldo e Antonio Lubrano	24-28
Per la Voce un silenzio d'oro di Carlo Mazzarella	30-31
Piacciono anche ai giovanissimi di S. G. Biamonte	32-38
Non disturbate la civetta di Lina Agostini	126-128
Un autore si dimette di Antonio Lubrano	131-132
La carriera impossibile di una ribelle di Lina Agostini	134-135
Il dito indice di gradimento di Carlo Maria Pensa	136-137
Tutti a tavola con la TV di Antonino Fugardi	138-140
Topolino da collezione di A. M. Eric	141
Il basket azzurro alla conquista dell'Europa di Aldo Giordani	142-144
Le angosce dell'uomo atomico di Giancarlo Zizola	146-148

Dibattiti

PROCESSO A - CHIAMATE ROMA 3131 -	40-65
-----------------------------------	-------

Inchieste

NEL MONDO DEI RAGAZZI MUSICALMENTE SUPERDOTATI	
I mostri del pentagramma di Luigi Falt	108-110
Formare in loro una coscienza professionale	109
Al conservatorio non lo volevano	112
Cinque prodigi musicali d'oggi	114-116
Perché sono poco simpatici	116-118
L'albo d'oro dei ragazzi prodigio	120-122

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	68-95
Trasmissioni locali	96-97
Televisione svizzera	98
Filodiffusione	100-102

Rubriche

Lettere aperte	2-6	Contrappunti	106
I nostri giorni	8	Bandiera gialla	
Dischi classici	10	Le nostre pratiche	150-153
Dischi leggeri	12	Audio e video	154
Padre Mariano	14	Mondonotizie	156
Il medico	16	Il naturalista	158
Accadde domani	18	Bellezza	160
Linea diretta	20	Moda	162-163
Leggiamo insieme	22	Dimmi come scrivi	164
La TV dei ragazzi	67	L'oroscopo	166
La prosa alla radio	103	Piante e fiori	
La musica alla radio	104-105	In poltrona	168-171

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 6,60; Libia Pta. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 2; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 180

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizz. Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Uomini nello spazio

«Sono un ragazzo da Palermo che scrive al Radiocorriere TV per un piacere, quello di vedere scritti sul vostro giornale tutti i lanci, sinora effettuati, umani, nello spazio; con le loro relative orbite e durata. 2) E' possibile reperire un disco della RAI sui viaggi dell'Apollo 11, 12 e 13 e delle Sovuz 6, 7 e 8? Quanto costerebbe? 3) Potrei avere l'indirizzo del cronista Tito Stagno? 4) Chi occuperà il posto (equipaggio) dell'Apollo 15 e 16? Chiedo troppo? Grazie, e saluti dalla sublime Sicilia. P.S. Per cortesia non cestinatemi, aspetto con ansia una vostra risposta» (Mario Rizza - Palermo).

Ai ragazzi, caro Mario, rispondendo sempre e nel più breve tempo possibile.

Prima domanda: Questi sono i voli spaziali umani fino al 31 gennaio 1971.

Gagarin (URSS) - 12 aprile 1961 - 1 orbita terrestre - un'ora e 48 minuti;

Shepard (USA) - 5 maggio 1961 - Volo suborbitale - 15 minuti;

Grissom (USA) - 21 luglio 1961 - Volo suborbitale - 16 minuti;

Titov (URSS) - 6 agosto 1961 - 17 orbite terr. - 25 ore 18 minuti;

Glenn (USA) - 20 febbraio 1962 - 3 orbite terr. - 4 ore 55 minuti;

Carpenter (USA) - 24 maggio 1962 - 3 orbite terr. - 4 ore 56 minuti;

Nikolaiev (URSS) - 11 agosto 1962 - 64 orbite terr. - 94 ore 22 minuti;

Popovic (URSS) - 12 agosto 1962 - 48 orbite terr. - 70 ore 57 primi - Appuntamento in orbita e volo in coppia con Nikolaiev;

Schirra (USA) - 3 ottobre 1962 - 6 orbite terr. - 9 ore 13 minuti;

Cooper (USA) - 15 maggio 1963 - 22 orbite terr. - 34 ore 20 minuti;

Bykovsky (URSS) - 14 giugno 1963 - 81 orbite terr. - 118 ore 56 minuti;

Valentina Tereshkova (URSS) - 16 giugno 1963 - 48 orbite terr. - 70 ore 44 minuti - Secondo volo in coppia - Primo volo orbitale di una donna;

Komarov - Feotkistov - Jegorov (URSS) - 12 ottobre 1964 - 16 orbite terr. - 24 ore 17 minuti - Prima capsula triplo;

Beliaiev-Leonov (URSS) - 18 marzo 1965 - 17 orbite terr. - 26 ore 12 minuti - Prima uscita di un uomo (Leonov) nello spazio;

Grissom-Young (USA) - 23 marzo 1965 - 3 orbite terr. - 4 ore 53 minuti;

McDivitt-White (USA) - 3 giugno 1965 - 62 orbite terr. - 97 ore 56 minuti;

Cooper-Conrad (USA) - 21 agosto 1965 - 120 orbite terr. - 190 ore 56 minuti;

Schirra-Stafford (USA) - 15 dicembre 1965 - 16 orbite terr. - 25 ore 51 minuti;

Borman-Lovell (USA) - 4 dicembre 1965 - 206 orbite terr. - 330 ore 35 minuti - Per 20 ore 22 minuti hanno orbitato insieme con la capsula di Schirra-Stafford;

Armstrong-Scott (USA) - 16 marzo 1966 - 7 orbite terr. - 10 ore 42 minuti (missione interrotta);

Stafford-Cernan (USA) - 6 giugno 1966 - 44 orbite terr. - 72 ore 21 minuti;

Young-Collins (USA) - 18 luglio 1966 - 43 orbite terr. - 70 ore 47 minuti - Primo aggancio in orbita con razzo Agena;

Conrad-Gordon (USA) - 12 settembre 1966 - 44 orbite terr. - 71 ore 17 minuti;

Lovell-Aldrin (USA) - 11 novembre 1966 - 59 orbite terr. - 94 ore 35 minuti;

Komarov (URSS) - 23 aprile 1967 - 18 orbite terr. - 26 ore 45 minuti (l'astronauta è morto nella fase di rientro);

Schirra - Eisele - Cunningham (USA) - 11 ottobre 1968 - 163 orbite terr. - 260 ore 9 minuti;

Beregovoy (URSS) - 26 ottobre 1968 - 64 orbite terr. - 94 ore 51 minuti;

Borman-Lovell-Anders (USA) - 21 dicembre 1968 - 1 orbita terr. e mezza e 10 orbite lunari - 147 ore - Prima missione circumlunare;

Chatalov (URSS) - 14 gennaio 1969 - 48 orbite terr. - 71 ore 23 minuti;

Volynov - Ieliseyev - Krunov (URSS) - 15 gennaio 1969 - 49 orbite terr. - 72 ore 46 minuti.

Trasferimento di astronauti da un veicolo spaziale all'altro con la missione di Chatalov;

McDivitt - Scott - Schweickart (USA) - 3 marzo 1969 - 151 orbite terr. - 241 ore - Sperimentazione del modulo lunare con equipaggio;

Stafford-Young-Cernan (USA) - 18 maggio 1969 - 1 orbita terr. e mezza e 31 orbite lunari - 192 ore 3 minuti;

Armstrong-Aldrin-Collins (USA) - 16 luglio 1969 - 1 orbita terr. e mezza e 30 lunari - 195 ore 18 minuti - Primo sbarco umano sulla Luna (20 luglio 1969);

Shonin-Kubasov (URSS) - 11 ottobre 1969 - 80 orbite terr. - 118 ore 42 minuti; Filipenko-Volkov-Gorbakto (URSS) - 12 ottobre 1969 - 80 orbite terr. - 118 ore 41 minuti; Shatalov-Ieliseyev (URSS) - 13 ottobre 1969 - 80 orbite terr. - 118 ore 41 mi-

segue a pag. 4

Federico eccetera eccetera di Cavandoli e Costanzo



La trasmissione «Federico eccetera eccetera» va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 12,30 sul Programma Nazionale radiofonico

ding don. la bellezza entra con Avon



Avon, con la sua esperienza internazionale nei cosmetici, porta la bellezza proprio in casa Sua, Signora. Per farle provare e scegliere comodamente fra più di 200 prodotti di bellezza e di toeletta, tutti garantiti da Avon. Solo la Presentatrice Avon le offre questo servizio personale: l'accolga con simpatia!

AVON

NEW YORK · PARIS · LONDON · MÜNCHEN
ROMA: Via Ludovisi, 43

Danone sceglie solo le più buone!

per
DANONE
solo le più buone



DANONE
yogurt con frutta vera, scelta

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

nuti. (I tre veicoli sovietici hanno effettuato il primo triplice appuntamento nello spazio - Primo esperimento di saldatura in orbita); Conrad-Gordon-Bean (USA) - 14 novembre 1969 - 1 orbita e mezza terr. e 45 lunari - 244 ore 36 minuti - Secondo sbarco umano sulla Luna; Lovell-Haise-Swiger (USA) - 11 aprile 1970 - 1 orbita terr. e mezza - 1 lunare - 142 ore 54 minuti - Fallito sbarco sulla Luna; Nikolaiev-Sevastianov (URSS) - 1° giugno 1970 - 286 orbite terr. - 424 ore 59 minuti - Attuale primato di permanenza nello spazio; Shepard-Mitchell-Roosa (USA) - 31 gennaio 1971 - 1 orbita terr. e mezza e 35 lunari - 216 ore 40 minuti - Terzo sbarco umano sulla Luna.

Seconda domanda: La RAI ha effettivamente edito un disco sui viaggi degli Apollo, ma ne ha pubblicato poche copie che non sono in commercio. Se vuoi ascoltarlo, recati alla sede della RAI di Palermo; oppure quando vieni a Roma, puoi rivolgerti all'Ufficio Stampa della RAI - viale Mazzini, 14 - che te lo farà ascoltare.

Terza domanda: Dott. Tito Stagno - Redazione del *Telegiornale* - via Teulada - Roma.

Quarta domanda: L'equipaggio dell'Apollo 15 che partirà per la Luna il 25 luglio prossimo con a bordo una piccola «jeep» sarà composto da James Irwin, David Scott (che effettueranno lo sbarco) e Alfred Worden. L'equipaggio dell'Apollo 16 non mi sembra sia stato ancora ufficialmente reso noto, ma si ritiene che sia composto da Young, Mattingly e Duke.

Non sono storture

«Egregio direttore, mi rivolgo a lei perché penso che la sua voce sia sufficientemente autorevole... Molto spesso sento dire alla radio e alla televisione: "cubico" e "minuto secondo". Ora, lei lo saprà, basta consultare un qualsiasi buon dizionario per vedere che le dizioni esatte sono rispettivamente: "centimetro cubo" e "secondo", la voce "minuto secondo" non esiste. E' in grado lei, cortesemente, di far cessare queste storture? La saluto e la ringrazio cordialmente» (Franco Lucio Porcari - Modena).

Il noto scrittore, storico ed economista Carlo Cattaneo (1801-1869) mi impedisce, gentile lettore Porcari, di far cessare quelle che lei definisce storture. In una sola frase di un suo scritto, infatti, adopera tutte e due le locuzioni che lei invece condanna. La frase è questa: «Ad ogni minuto secondo del giorno e della notte... l'agro lodigiano estrae dall'Ad-da ed espande sulle sue verdi pianure un enorme corpo di più di tremila metri cubici di acqua».

La frase, d'accordo, non è un modello di stile, ma testimonia come l'uso di «metro» o «centimetro cubico» e di «minuto secondo» esisteva già nel secolo scorso e non costituisce una arbitraria innovazione dei redattori del *Giornale Radio* o del *Telegiornale*. Le dirò di più: la locuzione «minuto secondo» è rintracciabile in scritti del secolo XVII. Posso essere d'accordo con lei che suona meglio «metro» o «centimetro cubo», ma si può dire nell'uno o nell'altro mo-

do. Lo affermano anche tutti i più qualificati dizionari che ho consultato, ad eccezione dello Zingarelli che però non contesta la dizione «centimetro cubico», ma semplicemente la ignora.

Posso ancora essere d'accordo con lei che è più sbrigativo dire «secondo» e non «minuto secondo», come fanno gli sportivi che dicono 12 primi, 45 secondi e quattro decimi. Aggiungo anche che è lecito sostituirne la parola «secondo» (ad es. la lancetta dei secondi) ed in tal caso la parola minuto va tolta. Ma chi dice «minuto secondo» non commette errore ed è d'accordo con tutti i dizionari compreso, stavolta, anche lo Zingarelli.

Scienze marine

«Signor direttore, sono uno studente frequentante il quinto anno della media secondaria. Alla fine di questo anno scolastico dovrò scegliere una facoltà universitaria alla quale iscrivermi per conseguire una laurea; perciò, le chiedo informazioni sulla Facoltà di Oceanografia e di Scienze Marine. Vorrei sapere quanti anni durano questi corsi, dove hanno sede, quanti esami si devono sostenere e le possibilità di lavoro che possono offrire queste lauree. Grazie» (Remo Di Jenno - Frisa, Chieti).

Tempo fa l'Università di Trieste aveva chiesto l'autorizzazione ad aprire una Facoltà di Oceanografia, ma il Ministero della Pubblica Istruzione gliel'ha negato. Esiste attualmente solo una cattedra di Oceanografia presso la Facoltà di Scienze Nautiche dell'Università di Napoli-Navale. Può rivolgersi alla segreteria di detta facoltà che le invierà tutte le informazioni che desidera.

Le cinque giornate

«Egregio direttore, nella terza trasmissione televisiva Le cinque giornate di Milano ho inteso per due volte dire che i milanesi avrebbero potuto prendere armi al Museo Poldi Pezzoli. Desidero sapere se si tratta dello stesso che oggi porta tale nome. Nel qual caso non mi ritrovo con le date. G. Giacomo Poldi Pezzoli nasce nel 1822, inizia la sua raccolta nel 1855, costituisce la fondazione artistica nel 1871, muore nel 1879. Il 25 aprile 1881 viene inaugurato il museo (cfr. Il Museo Poldi Pezzoli di Milano, guida per il visitatore a cura di F. Russoli). Distinti saluti» (E. Monti - Milano).

«Egregio direttore, in riferimento alla vostra copertina del n. 48 (29 novembre-5 dicembre 1970), sarei curioso di essere edotto sulla disposizione dei colori della bandiera italiana. La figura allegata riproduce una bandiera che non mi risulta essere italiana. Vogliate spiegarmi se nel 1848 tale era la disposizione dei colori, essendo tuttora il colore verde all'asta verticalmente e non i colori orizzontali» (Nino Gatti - Milano).

Alla prima domanda rispondo che in effetti, nei resoconti che ho letto delle cinque giornate non ho trovato traccia di armi prese al Museo Poldi Pezzoli. Un'altra pubblicazione dedica-

segue a pag. 6



Scrivi con

GRINTA[®]
la nuova penna
NAILOGRAFICA
che dà grinta alla scrittura

GRINTA[®] con la sua punta di nailon
dura e indeformabile, scrive sottile
o spesso come vuole la tua mano.

GRINTA[®] scrive più a lungo
perché l'inchiostro non evapora
grazie al cappuccio a "click"
ermetico!

L.200

GRINTA[®] è un'invenzione **PAPER MATE.**

ADDENTALO!



è un panino
meraviglioso
ripieno di tante
buone cose
e tutto nuovo
perchè preparato
con i gustosi,
i puri
crackers **DORIA**

forza addentalo!

Doriano e Doripan

Crackers Doria



LETTERE APERTE

segue da pag. 4

ta al museo, quella di Antonio Morassi, edita dall'Istituto Poligrafico dello Stato, conferma le date esposte nella lettera. In ogni caso è certo che nel 1848 l'ipotetico museo non si trovava nell'attuale palazzo di via Manzoni, perché in questo palazzo Poldi Pezzoli si trasferì nel 1859 alla morte della madre Rosa Trivulzio. E' probabile che nella vecchia casa ci fossero alcune armi date poi agli insorti. Ma certamente non si è trattato di quelle — rarissime, provenienti da vari Paesi, anche i più lontani, ed in prevalenza appartenenti ai secoli XV, XVI e XVII — che figurano nell'attuale armeria del museo.

Il lettore Nino Gatti, anch'egli di Milano, prendendo spunto dalla copertina n. 48 del *Radiocorriere TV* che raffigura alcuni insorti delle cinque giornate davanti a Porta Tosa, mi chiede come erano disposti i colori della bandiera tricolore nel 1848, dato che l'immagine riproduce una bandiera a strisce orizzontali, anziché verticali, con il rosso in alto. Gli ricordo che il tricolore verde-bianco-rosso venne adottato come simbolo della Patria italiana al Congresso di Reggio Emilia il 7 gennaio 1797. Nella seduta dell'11 maggio 1798 il Gran Consiglio della Repubblica Cisalpina stabilì che la bandiera doveva essere formata da tre bande parallele all'asta: la prima, cioè la più vicina all'asta, era verde, la seconda bianca e la terza rossa. Ciò non impedì che, negli anni successivi, sia alcuni reparti italiani degli eserciti napoleonici che varie organizzazioni patriottiche disponessero i tre colori in diverse maniere. Durante le cinque giornate ognuno fece a modo suo. Potrà il lettore stesso rendersene conto visitando il Museo del Risorgimento di Milano, il Museo di Milano, la Civica Raccolta di Stampe, sempre di Milano; oppure sfogliando la monumentale *Storia di Milano* della Fondazione Treccani, vol. XIV, da pag. 332 a pag. 375.

Pronto, chi chiacchiera?

«Egregio direttore, desidererei sapere se la frase "Pronto, chi chiacchiera?" è stata adottata per la prima volta da Peppino De Filippo come Pappagone o non piuttosto da Nino Manfredi in *Canzonissima* 1959 (e ripresa poi da Pappagone)» (Maria Filippone - Palermo).

Il primo è stato il compianto Alberto Talegalli che usò la frase: «Pronto, con chi chiacchiero?». La stessa frase è stata poi ripresa da Nino Manfredi appunto nella *Canzonissima* del 1959. Invece Peppino De Filippo, come Pappagone, adoperava la frase: «Pronto, chi chiacchiera?».

Risposte varie

La lettrice Anna Maria Blandino mi ha scritto per pregarvi di chiarire che la «Legio Mariae», cioè la Legione di Maria, che è una associazione cattolica spiccatamente mariana, compresa fra quelle internazionali per l'apostolato dei laici, non ha nulla a che fare con la «Legio Maria» di cui si parla in una didascalia ad una foto del servizio *La tribù contestata* apparso sul n. 48 del *Radiocorriere TV* e relativo alla

serie televisiva di Alberto Pandolfi *Giovane Africa* andata in onda recentemente. Aderisco alla richiesta della gentile lettrice, tanto più che sia nella trasmissione sia in una successiva didascalia pubblicata sul n. 2 del *Radiocorriere TV* (pag. 76) risultava evidente che la «Legio Maria» era una delle tante fedi sincretiste dell'Africa, specialmente del Kenia, e che pertanto non poteva essere confusa con la «Legio Mariae», di cui la lettrice Blandino è presidente per i Consigli Diocesani dell'Italia Centrale.

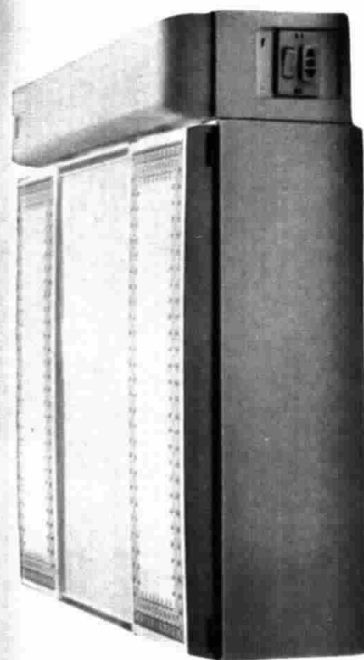
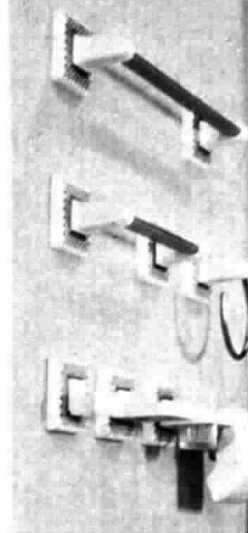
Il professor Dante Alcagi di Todi mi ha rivolto, in data 9 dicembre scorso (ma non ho potuto rispondergli prima a causa degli scioperi), una domanda per sapere se era possibile che il *Telegiornale* dedicasse un po' di tempo alla «baraonda scolastica», come lui la definisce, magari con una intervista al Ministro della Pubblica Istruzione. Ebbene l'intervista c'è stata, a cura di Mario Pastore, ed è andata in onda l'11 dicembre scorso nel corso del *Telegiornale* delle ore 20.30.

Un altro insegnante, il professor Benedetto Feraudi, di scuola media superiore, dopo aver ascoltato il dibattito sulla scuola media al *Convegno dei Cinque* del 14 dicembre scorso, mi domanda se non si possa organizzare una trasmissione che permetta di seguire passo passo lo svolgimento di una lezione nella scuola media svolta secondo i nuovi intendimenti. Negli anni scorsi trasmissioni del genere venivano effettuate nel primo pomeriggio sul Programma Nazionale della TV. Adesso è allo studio un nuovo programma che viene elaborato dalla direzione dei programmi educativi e scolastici. Intanto può ascoltare *Classe Unica* che, con una nuova formula, va in onda tutti i giorni alle 15.40 sul Secondo Programma radiofonico e *Scuola aperta* che viene trasmessa ogni sabato alle ore 18.15 sul Secondo Programma televisivo.

Il dott. Josef Ties mi fa osservare, a proposito di una nota apparsa a pag. 77 del n. 48 del *Radiocorriere TV*, che non è esatto parlare di imperatore d'Austria riferendosi alla vicenda di Wallenstein nel sec. XVII perché Ferdinando II era sì duca d'Austria, ma imperatore del Sacro Romano Impero. Ha ragione. Il titolo di imperatore d'Austria, anzi — per la precisione — di imperatore ereditario d'Austria, venne assunto da Francesco II nel 1804. Il 6 agosto 1806 lo stesso Francesco II rinunciò alla corona del Sacro Romano Impero, dopo che Napoleone aveva proclamato di non riconoscere più questa millenaria istituzione.

Infine, alla piccola lettrice Caterina Ricanatti, che da Ostuni (Brindisi) mi ha scritto anche a nome delle sue compagne di 2ª media per sapere che cosa è il Patto di Varsavia, rispondo che il Patto di Varsavia è una alleanza militare stipulata, in contrapposizione al Patto Atlantico, il 14 maggio 1955 dall'Unione Sovietica e dagli altri Stati dell'Europa Orientale (Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania, Ungheria, Germania Est). Comandante in capo delle forze armate del Patto di Varsavia è sempre stato un maresciallo sovietico. Attualmente è il maresciallo I. Jakubovskij.

Londra
mostra trionfo del "design" italiano
i giovani sposi scelgono insieme
gli accessori per bagno Carrara e Matta:
lei per l'eleganza, lui per la funzionalità.



STUDIO TESTA

Carrara e Matta

divisione accessori per bagno

Nei coordinati per bagno trionfa
il "design" Carrara e Matta.
27 colori e disegni esclusivi:



una ricca gamma a prezzo
pianificato. Per arredare
il bagno con personalità.

NON È
UN SEGRETO



CHE
UNA TORTA
PREPARATA CON IL LIEVITO

Bertolini È

PIU' PIU'

SOFFICE, FRAGRANTE, GUSTOSA!



Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO: lo riceverete in omaggio. Se poi ci invierete venti bustine vuote di qualsiasi nostro prodotto riceverete gratis l'ATLANTINO GASTRONOMICO BERTOLINI. Indirizzate a: BERTOLINI - 10097 REGINA MARGHERITA TORINO - ITALY I/1.

I NOSTRI GIORNI

UN PARCO DA SALVARE

Un attentato grave al nostro ambiente naturale si consuma ogni giorno sotto i nostri occhi, un patrimonio viene dilapidato fra l'indifferenza e forse la complicità di alcuni. L'appello, più che mai urgente e allarmato, viene ancora una volta da «Italia Nostra», che difende con alteri successi le bellezze artistiche, monumentali e naturali del nostro Paese. Questa volta la preoccupazione riguarda quella splendida riserva di fauna e di flora che è il Parco Nazionale d'Abruzzo, minacciato ormai da presso dagli insediamenti urbanistici, dalla speculazione edilizia, dalle indiscriminate iniziative turistiche o residenziali. «Italia Nostra» si dichiara, dopo una lunga serie di denunce, impotente: e si rivolge alla opinione pubblica. Per la modesta parte che ne rappre-

ti. Non abbiamo che quattro parchi, e tutti variamente malati: il Gran Paradiso, lo Stelvio, il Circeo e infine quella splendida distesa di alberi che ha per centro Pescasseroli. Meno di duecentomila ettari del suolo italiano sono parco nazionale (circa un quarto in Abruzzo), e ciò è molto inferiore alla zona protetta in altri Paesi del mondo di superficie simile alla nostra. Stentano a nascere, per mancanza di fondi o per motivata sfiducia preventiva, altri parchi, che potrebbero sorgere sulla Sila calabrese, nel massiccio del Pollino, alla Uccellina, o in quello straordinario scenario naturale che sono le Dolomiti. Ma non si sa neppure se rattristarsi troppo di questo indugio, dal momento che un parco nazionale può subire la sorte che sta subendo il comprensorio abruzzese.



Due orsacchiotti del Parco Nazionale d'Abruzzo: un campione fedele di quello che doveva essere l'Italia antica

sentiamo, raccogliamo l'appello e lo diffondiamo. E' un problema, come sappiamo, vasto e ormai antico: il verde insufficiente, la avanzata del cemento, i gravi disastri ecologici che questo snaturamento dell'ambiente provoca, i pericoli dell'inquinamento atmosferico raddoppiati, le conseguenze psicologiche e fisiche sull'uomo. Sono i mali d'una Italia cresciuta in fretta, e spesso cresciuta male. Ma dove potremmo ancora intervenire con successo, la inerzia diventa colpevole. E' il caso del più antico parco nazionale d'Italia, quello d'Abruzzo, che l'anno prossimo compirà il mezzo secolo dalla sua istituzione: e il timore è che la ricorrenza coincida con la scomparsa. Già i parchi nazionali, in Italia, sono scarsi, assediati, protetti da personale insufficiente, minacciati da costruttori, cacciatori, commercian-

Un grande museo naturale quasi intatto, cascate che sgorgano dalla roccia, pareti verdeggianti: il Parco Nazionale d'Abruzzo è stato descritto come un campione fedele di quello che doveva essere l'Italia antica, coperta d'alberi. Riserva di caccia della casa reale nel secolo scorso, il Parco ospita ancor oggi il sempre più raro orso marsicano, l'airone rosso, il lupo. Ma tutto questo, denuncia «Italia Nostra», è oggi in grave pericolo. Per conservare l'ambiente del Parco, occorrerebbe frenare subito, con severità di controlli, il mare edilizio che sta dilagando; ampliare i confini per includere zone preziose per gli animali, le piante, le formazioni geologiche; proteggere le aree già incluse nel Parco ed espropriare i terreni che si insinuano nella riserva e che talvolta sono preda dell'avidità priva-

ta. Ci sono monti (come il Greco, il Marsicano, il gruppo della Meta), che gli esperti ritengono vitali per l'esistenza stessa del museo naturale abruzzese. E anche la politica turistica va armonizzata con il fine più vasto e lungimirante di salvare una delle rare zone di verde incontaminato ancora esistenti.

Qui il problema si fa delicato, la domanda è legittima. Occorre avere la mano leggera per risolvere la questione: come armonizzare il diritto al turismo di massa e il crescente benefico sviluppo delle vacanze, con l'interesse collettivo di salvaguardare il patrimonio ambientale? In una visione non miope, la protezione e i vincoli paesistici sono fondamentali e urgenti. Nessuna forma di turismo, di sport o di residenza giustifica la distruzione anche di un solo metro quadro di bosco raro, di faggeto, di frutteto selvatico, né giustifica la minaccia verso un animale di una specie in estinzione. Le leggi, gli interventi, i provvedimenti, le autorevoli prese di posizione si sono tutte dimostrate inefficaci, finora; e viene da disperare del potere del buonsenso pubblico sull'avidità privata. Le sciovie, le strade, le lottizzazioni vanno fermate ai bordi del Parco. Ma i funzionari sono pochi, le norme inadeguate o inapplicabili, i piani territoriali insufficienti o superati. Gli esperti europei di conservazione della flora e della fauna hanno visitato numerosi il Parco, e ne sono usciti quasi rassegnati alla sua graduale distruzione. Ed è anche logico attendersi che gli interessi locali e parziali si siano mostrati incompatibili con il benessere pubblico, sicché si permettono costruzioni, s'incoraggia l'edilizia, si rilasciano licenze di pesca e di caccia, si sfruttano le acque, si costruiscono impianti. La speculazione fondiaria si è fatta sempre più capillare e profonda, via via che l'italiano ha cominciato a pensare alla casa di campagna, e spesso ad avere i mezzi economici per costruirsela. «Italia Nostra» parla di una «precisa e regressiva volontà politica», che ha finora paralizzato ogni serio intervento di protezione, a dispetto della buona volontà ufficiale. Davvero, a leggere questo rapporto doloroso, si ha l'impressione che le parole non bastino più, e che solo un deciso intervento dell'opinione pubblica (se rimane sufficiente sensibilità per un problema del genere) possa salvare il patrimonio del Parco. Ecco una battaglia degna del senso civico degli abruzzesi, ben più delle contese di campanile per gli assessorati regionali.

Andrea Barbato

secco
come ad El Paso
BEVERLY
internazionale

Beverly ha il sapore del mondo
che conoscete:
secco come ad El Paso,
freddissimo come a Helsinki,
frizzante come a Rio.

Beverly
analcolico, aperitivo

Schubert e Bridge



BENJAMIN BRITTEN

La *Sonata per violoncello* di Frank Bridge e la *Sonata per arpeggione e pianoforte in la minore D 821* di Schubert, in un recente microscolco edito dalla « Decca » in versione stereo siglata 6426. Ai lettori digiuni di musica sarà utile chiarire due cose: anzitutto a che cosa si riferisce la lettera *D* posta accanto ai titoli delle opere schubertiane e inoltre a quale tipo di strumento corrisponde l'arpeggione. Dunque: la lettera *D* seguita da un numero (nel nostro caso, 821) indica il nome di uno studioso, Otto Erich Deutsch, il quale dedicò a Schubert lunghi anni di lavoro. Oltre a importanti studi biografici, il Deutsch pubblicò un catalogo tematico delle opere schubertiane, tanto conciso quanto esauriente. L'arpeggione è uno strumento che ebbe vita assai effimera. Inventato

da Johann Georg Stauffer a Vienna e chiamato anche « chitarra d'amore » o « chitarra-violoncello » (aveva sei corde e veniva suonato con l'arco), è oggi ricordato quasi unicamente in virtù della *Sonata in la minore* di Schubert che, peraltro, viene eseguita ai nostri giorni con il violoncello. E veniamo al nuovo disco « Decca ». L'interpretazione delle composizioni di Schubert e di Frank Bridge (un musicista, quest'ultimo, il cui principale merito, dice Lucien Rebatet, è quello di avere avuto per allievo Benjamin Britten) è affidata a due artisti a dir poco famosi: il violoncellista Mstislav Rostropovich e, a conferma di quanto scrive il graffiante critico francese, lo stesso Benjamin Britten. Nelle mani di interpreti come quelli ora nominati entrano le opere conquistano il massimo spicco. Tutto, in quest'esecuzione, è convincente: si avverte fino dalle prime note che l'interpretazione nasce da un accordo immediato, istintivo tra i due artisti, ancor prima che da un « labor limae » paziente e minuto. Precisione infallibile di attacchi, perfetta fusione per ciò che riguarda le sfumature agogiche e dinamiche,

DISCHI CLASSICI

e insomma un fraseggio di nobilissimo disegno. A mio personale giudizio il microscolco « Decca » è preferibile alle versioni « Philips », « Dgg » e « Vox » nelle quali la *Sonata schubertiana* è eseguita rispettivamente da François-Gendron, Fonda-Fournier, Hautzig-Olefsky. La lavorazione tecnica del disco è eccellente: il « sound » è assai limpido e gli effetti stereo sono perfettamente equilibrati.

Lieder di Beethoven

Un recente disco edito dalla « Emi » su etichetta « La Voce del Padrone » costituisce un tardivo atto di omaggio a Beethoven. Al musicista di Bonn, infatti, il tenore Nicolai Gedda dedica un'interpretazione dei *Lieder* amorosi nella quale il cantante sfoggia le sue qualità migliori, cioè la finezza del gusto, la penetrazione intelligente del testo e la partecipazione appassionata agli spiriti che si agitano in queste belle pagine musicali. Gedda non aveva soddisfatto il pubblico degli esperti discografici allorché fu pubblicato su microscolco « Columbia » un suo recital mozartiano. Non conosco per diretto ascolto

quella pubblicazione, peraltro vecchia di anni, e perciò non mi è possibile esprimere un qualsivoglia giudizio. Certo è che, stando alla prestazione artistica che il famoso tenore offre nel nuovo disco, vien fatto di meravigliarsi per il parere,



NICOLAI GEDDA

anche stavolta non entusiastico, di Trevor Harvey (nella recensione al microscolco apparsa qualche tempo fa sulla rivista specializzata *The Gramophone*). Dice Harvey che Nicolai Gedda in più di un punto sostituisce l'enfasi all'ardore, al rapimento, all'incanto del testo poetico e musicale dei *Lieder* beethoveniani: per esempio là dove le parole di Goethe del fa-

mosissimo *Mailied* esigono dall'interprete tinte assai intense e una forza espressiva che però non debbono cedere alla dismisura e alla gonfiezza caricata. Mi sembra che l'accusa sia quanto di meno vero si possa rilevare nell'interpretazione di Gedda. Semmai ci sono zone in cui la voce sbiadisce e perde lo smalto: ma difetti di stile non saprei davvero trovarne in questo validissimo recital. Fra gli altri meriti di Gedda è da notare la perfetta, elegantissima pronuncia della lingua tedesca: evidentemente posseduta e non frettolosamente appresa. Fra i più bei momenti vanno citati i *Lieder* *An die ferne Geliebte*, *Adelaide*, *Sehnsucht* e *Der Kuss* nei quali Gedda è artista ammirabile.

Il microscolco è tecnicamente valido: giuste le prospettive tra voce e pianoforte (allo strumento siede il bravissimo Jan Eyron).

Laura Padellaro

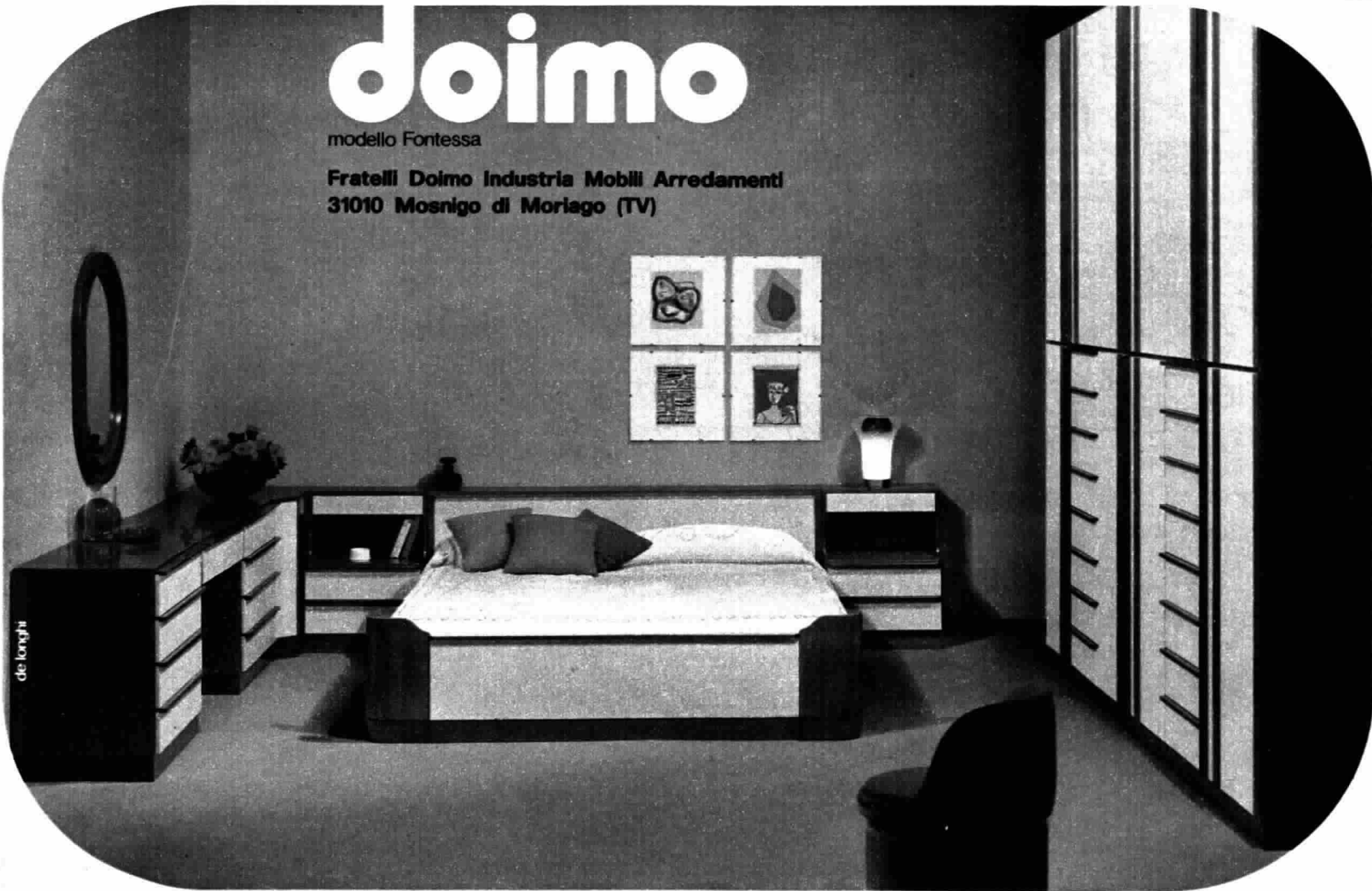
Sono usciti

● BEETHOVEN: *Musiche da camera per pianoforte e violino*. Vol. I - (Sonata in re magg. op. 12 n. 1 - Sonata in la magg. op. 12 n. 2). Vol. II - (Sonata in mi bem. magg. op. 12 n. 3 - Sonata in la min. op. 23). Vol. III - (Sonate du Printemps - Sonata in la magg. op. 30 n. 1). Vol. IV - (Sonata in do minore op. 30 n. 2 - Sonata in sol magg. op. 30 n. 3). Vol. V - (Sonata a Kreutzer - Sonata in sol magg. op. 96). Disco « Musidisc » 30 RC 724-725-726-727-728. L. 2200 l'uno + tasse.

doimo

modello Fontessa

Fratelli Doimo Industria Mobili Arredamenti
31010 Mosnigo di Moriago (TV)





Nuovo Mon Chéri le dolci scintille che vi avvicinano

Nuovo Mon Chéri, nuove confezioni, nuovi gusti.

Per la gioia di donare, e di ricevere.

Chicchi d'uva fresca in cognac francese, ciliegie al liquore,
mandorle e nocciole in creme delicate.

Questo è Nuovo Mon Chéri,
le dolci scintille che vi avvicinano.



Nuovo Mon Chéri, quattro gusti tutti da scoprire.

Il grande Conniff



RAY CONNIFF

Il nome di Ray Conniff è tornato alla ribalta col Festival di Sanremo. E' perciò maggiore l'interesse che può suscitare il suo ultimo album (*Ray Conniff's concerti in stereo*, due 33 giri, 30 cm. «CBS») che raccoglie tutta una serie di canzoni di grosso successo registrate dal vivo in una sala di Hollywood. Tra i meriti di Conniff è l'abilità con la quale riesce a creare impasti sonori di grande originalità anche fuori delle sale di registrazione, valendosi di uno stile che si ricollega allo swing tradizionale ravvivato da moderna sensibilità.

Love story

Il tema del film *Love story* sembra irrimediabilmente destinato a diventare un best-seller anche sul mercato italiano. Francis Lai (*Un uomo, una donna*),

autore della colonna sonora, vi ha speso a piene mani il suo talento di incantatore di anime sensibili e le Case discografiche lo hanno così ben capito che hanno deciso di lanciare sul mercato i dischi con la canzone prima ancora che il film venga proiettato. Così, all'edizione del pianista Peter Nero, di cui vi abbiamo già dato notizia, si affiancano quella tratta dalla colonna sonora originale (orchestra diretta da Francis Lai) e incisa sia in 33 giri (30 cm.) sia in 45 giri su dischi «Paramount», e quella di Henry Mancini (45 giri «RCA-Victor»). Starà poi al pubblico giudicare quale di queste versioni, del resto molto simili, sia da preferire.

La coppia folle

A vederli così sul piccolo schermo, parrebbe che Ric e Gian si buttino ogni volta allo sbaraglio senza la minima preparazione. Ma i tempi in cui comparivano sulle scene dell'avanspettacolo affidandosi solo all'istinto del momento sono ormai lontani, e anche la più folle coppia di comici italiani ora ha imparato a pianificare le proprie «gags»

e a preparare in anticipo i testi. E che questo sistema, che non mortifica affatto le loro doti d'improvvisazione e di spontaneità, sia il migliore lo dimostra un disco, il primo da loro prodotto se non andiamo errati, edito dalla «Cetra» (33 giri, 30 cm.) dal titolo *Sensational Sanremo's Story*. Ric e Gian prendono per il bavero il Festival con un certo garbo ed il disco, nel suo insieme, costituisce una mini-rivista che si ascolta non senza diletto. Merito della loro vena, ma anche dell'autore del testo, Leo Chiosso, e delle musiche, Giancarlo Chiaramello, i quali hanno saputo legare insieme in modo plausibile tutta una serie di sketches e di canzoncine.

Per chi vuol gustare Ric e Gian in dosi ridotte, la «Cetra» ha edito anche un 45 giri con due delle filastrocche più azzeccate del 33 giri: *Oh là là bum l'amore* e *La mamma è sempre la mamma*.

Sessanta in coro

La tradizione dei cori folkloristici in Italia non soltanto continua, ma si rinvigorisce con il trascorrere

del tempo. Fra le formazioni più attive è certo quella della «Rocchetta» di Palazzolo sull'Oglio, istruita e diretta da Renzo Pagani, coadiuvato da Mina Maffi. Si tratta di un coro di dimensioni notevoli, sessanta persone, che danno la loro opera appassionata in una continua attività concertistica nella provincia bresciana per la conoscenza e la diffusione degli antichi canti folkloristici fra il popolo. Questo 33 giri (30 cm. «Cetra») intitolato *Canti del folklore bresciano n. 2* è il terzo inciso dal gruppo, ed è dedicato a canti popolari le cui linee melodiche sono state raccolte nelle valli Camonica, Trompia e Sabbia, sui laghi di Garda, Iseo e Idro, e nella fertile «bassa» bresciana. Rivedute e corrette, di queste canzoni viene fornita una versione nitida e appassionata. Particolarmente curata la registrazione.

Cinque voci

Il gruppo vocale The 5th Dimension è già conosciuto in Italia sia per la canzone *Up, up and away* che lo ha rivelato, sia per l'interpretazione di *Aquarius*. A questi pezzi si aggiunge

ora il più recente best-seller del quintetto, una canzone di Bacharach, *One less bell to answer*, che è stata per qualche tempo bene in vista nella *Hit Parade* americana. Il quintetto, in questa esecuzione, dà prova di aver raggiunto una misura ed un affiatamento davvero notevoli. Il 45 giri è edito dalla «Bell», che presenta anche l'ultimo long-playing dei 5th Dimension intitolato *Portrait* (33 giri, 30 cm.). Registrato a Hollywood con un accompagnamento di solisti di spicco, il disco è davvero interessante poiché offre un'immagine del complesso vocale in due momenti diversi: su una facciata trovano posto le canzoni di consumo; sulla seconda, pezzi più impegnati e significativi che dimostrano chiaramente come la fama di cui gode il quintetto sia tutt'altro che usurpata.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- LOS CARACOLE: *Un rayo de sol* e *Sally don't you cry* (45 giri «Jet» - JT/4030). Lire 900.
- THE JOHN HAWKINS ORCHESTRA with THE PHOENIX: *By the time I get to Phoenix* e *Time to go* (45 giri «President» - PT/246). Lire 900.
- GLI SCOOTERS: *El circo* e *Il circo* (45 giri «Victory» - VY/032). Lire 900.
- BLOOD, SWEAT & TEARS: *Hi-de-ho* e *The battle* (45 giri «CBS» - 5137). Lire 900.
- CLOVER: *Shotgun* e *Wade in the water* (45 giri «America-Fantasy» - IS 20091). Lire 900.

Qui ci scatta il letto con materasso a molle

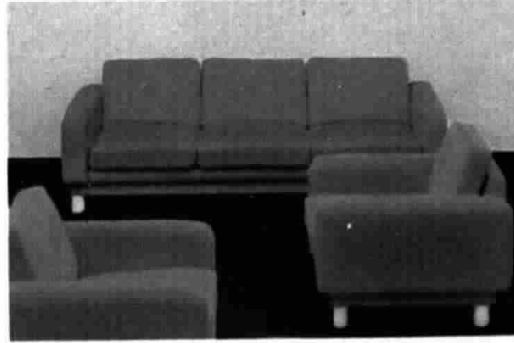
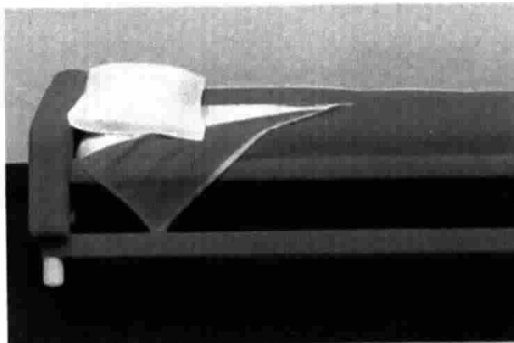


E' letto in un momento con un solo movimento

Basta una spintarella e, con una rotazione, scatta il letto già pronto.

In quattro e quattr'otto ritorna salotto

...con un'altra spintarella, senza togliere o aggiungere niente! Il divano è già bello di per sé, ma completato dalle poltrone diventa un signor salotto, tanto bello ed elegante che sfidiamo chiunque a capire che lì ci scatta un letto.



I salotti Lukas Beddy sono contraddistinti da questo marchio:



Esigete il certificato di garanzia
Richiedete a LUKAS BEDDY - 51038 BARBA (Pistoia) il catalogo completo dei nostri salotti: vi verrà inviato gratis, con l'indirizzo del rivenditore a voi più vicino.



Sul tuo viso lo splendore segreto di Parigi.

L'alta moda di Parigi... Gemey ne ha colto per te le ispirazioni più nuove, per riporle intatte nella tua bellezza con una linea completa per il trucco del viso.

Per il tuo viso il "Perfetto Insieme" Gemey:

CRÈME LÉGÈRE HYDRATANTE GEMEY, morbida, idratante, protegge la pelle. Stendendone un leggero strato al mattino, prima del trucco, ritroverai alla sera la pelle fresca ed elastica come dopo una notte di sonno ristoratore.

FLUID MAKE UP GEMEY, fondo tinta idratante e DERNIÈRE TOUCHE GEMEY, cipria compatta nelle medesime tonalità: un perfetto insieme per un volto soffuso di morbida luminosità.



Gemey

Il "Perfetto Insieme" per il tuo viso



colorare in un soffio

Casacolor, un nuovo modo di verniciare. Semplice. Svelto. Divergente. Senza pennelli, macchie, barattoli, disordine, mani sporche. Casacolor si applica come tutti i prodotti spray. Ed asciuga subito. È adatto per rinnovare tutti gli oggetti e gli arredi della vostra casa: per rimodernare un vecchio mobile, per penetrare perfettamente negli og-



getti difficili, come legni intarsiati, cornici e ferri battuti. Se avete mobili che vi hanno stancato o sono in cattive condizioni, divertitevi a rinnovarli con il soffio di colore Casacolor. Diciannove tinte diverse studiate apposta per l'arredamento moderno. Casacolor è un prodotto del Colorificio italiano Max Meyer: l'industria chimica delle vernici.

VULKEOL,

il supersmalto sintetico per grandi superfici, che si applica a pennello.



TINTAL,

la bella pittura lavabile per pareti che rinnova i muri di casa in 60 tinte diverse, e non lascia odore.



PADRE MARIANO

L'Ave Maria

«E' vero che l'Ave Maria, così come la recitiamo oggi, è una preghiera abbastanza recente?» (C. T. - Marsala).

La preghiera dell'Ave Maria, così come la recitiamo oggi, è composta di due parti ben distinta. La prima parte (Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del ventre tuo Gesù) è una lode evangelica, composta con parole tratte dal Vangelo di San Luca (1,28 e 1,42), che riportano e ripetono il saluto dell'Angelo e quello di Elisabetta a Maria. Non quindi recente, ma di duemila anni fa. La seconda parte (Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte) è una invocazione (aggiunta dalla Chiesa nei secoli XV-XVI) a Maria, affinché Ella chieda l'aiuto divino per gli uomini «peccatori» tutti, perché vivano invece e muoiano cristianamente. Lode quindi e invocazione è l'Ave Maria, che è un brevissimo popolare compendio del Cristianesimo (la cui essenza è Cristo, figlio di Maria) e della vita cristiana.

I nostri interessi

«Sono molto giovane, ma mi urtano i discorsi che fanno i grandi. Quasi esclusivamente parlano di sé e dei loro interessi. Non è egoismo codesto?» (G. M. - Fiesole).

La sua impressione è confermata da Lucia Todeschini, una signorina di Como, che, lasciata l'Italia, ha scelto di vivere tra gli ammalati di lebbra nel Camerun. Due anni ha trascorso tra i lebbrosi, in una capanna, sola e con pochissimi mezzi. «Ho scelto questa vita», ha ripetuto, «perché è la più simile a quella di Gesù». Dopo due anni è ritornata nel 1970 in Italia per un po' di riposo. Ha riveduto quindi gli ambienti lasciati due anni prima. Le hanno chiesto: «Che impressione ti hanno fatto?». Ecco la risposta: «All'inizio, forse perché non stavo bene e avevo poca facilità di adattamento, sentivo una specie di ripugnanza per tutto (quella che non aveva sentito tra i lebbrosi); in particolare mi urtava il vostro interesse per tante cose stupide. E' spaventoso come in una giornata si parli solo di se stessi e del modo migliore per essere più comodi e per avere di più». Sono parole che ci fanno arrossire, in quanto pronunciate da una debole donna che ha fatto suoi gli interessi dei lebbrosi, si è spogliata di tante strutture inutili (a che servivano nel grande giorno del nostro incontro con Dio?) ed è andata e tornerà a vivere in mezzo ai reietti dal mondo, per comunicare loro una ricchezza che ha dentro di sé.

Pane quotidiano

«Nel Padre nostro chiediamo il cibo necessario, ma dobbiamo anche lavorare per procurarlo. Ma allora perché chiederlo? Non basterebbe chiedere di avere sempre un'occupazione redditizia?» (R. R. - Chieti).

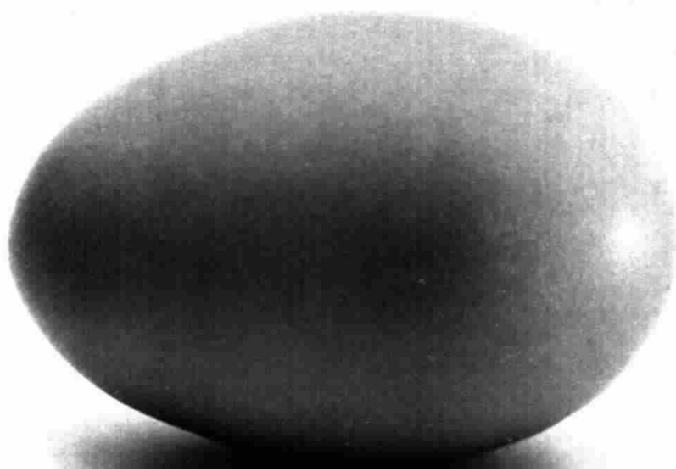
La condizione di chi ha bisogno

di lavorare, ma non trova lavoro, è senza dubbio penosa. Chi, contro sua voglia, è costretto alla disoccupazione, soffre realmente nel corpo e nello spirito: non di rado cade nell'avvilimento più cupo e anche nella disperazione. Diversa del tutto è invece la posizione di chi non vuole lavorare, mentre ne ha bisogno e ne avrebbe la possibilità. Non lavora perché non ama il lavoro, è un fannullone, uno scansafatiche: è quello che si dice comunemente un mangia pane a ufo. A chiunque è possibile imbattersi in campioni di questo genere, che godono talvolta di un'indennità di disoccupazione, ma rifiutano un'occupazione quando questa si presenti. Come quel tale che dirigendosi di corsa, con altri, ad un comizio e urlando forte con gli altri «Pane e lavoro! pane e lavoro!», si sente dire da un compagno del corteo, che gli batte confidenzialmente una mano sulla spalla «Pane, gridalo forte, anche più forte, ma "lavoro" non tanto, se no finiranno per darcelo». Nella preghiera che è «sua» — perché ce l'ha insegnata Lui — ma che diventa nostra, perché dobbiamo ripeterla noi, Gesù vuole che chiediamo ogni giorno il nostro pane, vale a dire il nostro cibo quotidiano. Dobbiamo procurarlo con la nostra attività, non attendere che piova dal cielo, perché sia frutto della terra e del nostro lavoro, ma dobbiamo anche chiederlo al Padre con la nostra preghiera. Quindi con questa invocazione chiediamo fecondità alla terra, laboriosità alle nostre braccia e questo chiediamo alla bontà della Provvidenza, che si serve e della fecondità della terra e della laboriosità delle nostre braccia, per darci il pane quotidiano.

Dio è semplice

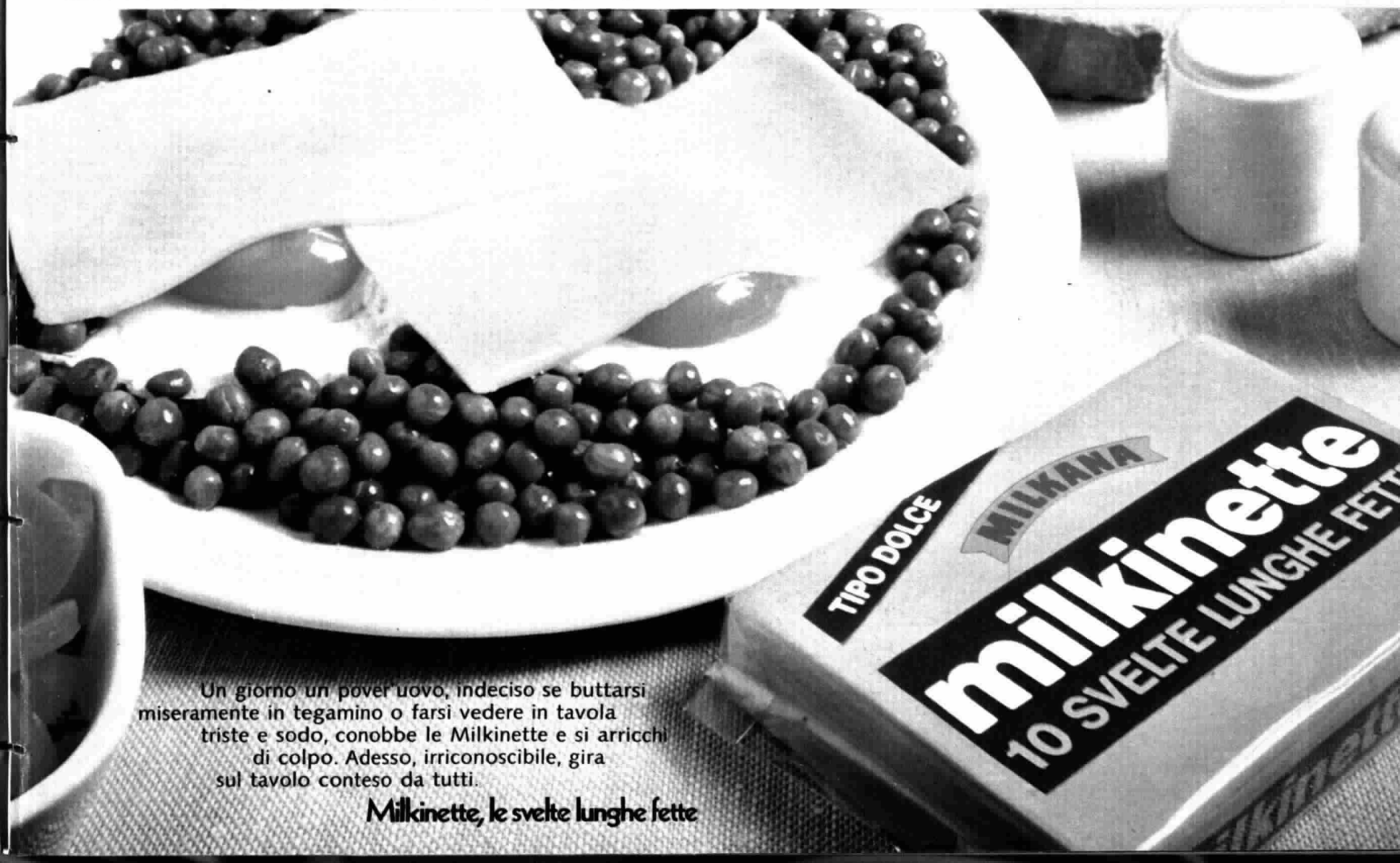
«Mi fa tanto bene il pensare che oltre tutte le complicazioni del pensiero teologico Dio è semplice, semplicissimo e ci è sempre vicino. Vorrei nutrire in me sempre più questa consolante certezza» (W. A. - Montepulciano).

Questa certezza è veramente riposante e consolante. Legga il bel libro di Huub Oosterhuis *Tu sei un difficile amico* e troverà squarci poetici come questo: «Signore, tu sei tutto diverso / da come ti pensiamo, Dio, / ce lo hai reso evidente / in Gesù Cristo. / Lui che è tuo Figlio, / luce della tua luce, / ha seguito la nostra stessa strada, in umiltà, piccolo con i piccoli del mondo / così tu ci hai salvati. / Ti ringraziamo / perché in quest'uomo tu sei disceso, / e così tu vicino ci rimani, / e oggi e tutti i giorni». E ancora quest'altro: «Signore Dio, / tu non sei lontano e sublime, / tu non vuoi riservarti in questo mondo / un posto né importante né cospicuo, / hai seguito la via d'ogni semente, / sei come il pane / che è cosa semplice e non appariscente, / nutriente e indispensabile. / Speriamo / di poterti riconoscere / in ogni seme, in ogni pane, / in tutta la tua gente; / sì, facci gli occhi nuovi per vedere, / dacci di nuovo / la forza della fede / per oggi e per tutti i giorni / della vita quaggiù». La certezza che Dio ci è sempre vicino, che in Lui viviamo, ci muoviamo e respiriamo — è la più riposante delle certezze.



sembrava un pover' uovo...

...invece è arrivato sulla tavola in Milkinette



Un giorno un pover'uovo, indeciso se buttarsi miseramente in tegamino o farsi vedere in tavola triste e sodo, conobbe le Milkinette e si arricchì di colpo. Adesso, iriconoscibile, gira sul tavolo conteso da tutti.

Milkinette, le svelte lunghe fette

VETRIl, IL PULIZIOTTO DI CASA

Usate Vetril per una pulizia che dura
su vetri, porte e stipiti.
Per far splendere frigorifero, lavatrice,
lavastoviglie, mobili laccati e piastrelle.

**Pulisce
brillantemente
tutte le
superfici lisce
e fa la guardia
al pulito**

oltre il pulito

Brill



IL MEDICO

IL PERICOLO SCARLATTINA

È di questi ultimi mesi una recrudescenza di scarlattina, specialmente tra i piccoli scolari degli asili o delle elementari. La scarlattina è una malattia infettiva contagiosa dovuta al localizzarsi nel faringe di uno streptococco cosiddetto beta-emolitico di gruppo A, produttore della famosa « tossina eritrogenica » (eritros = rosso in lingua greca); la malattia si manifesta con sintomi infiammatori locali (faringite) dovuti a questa elettiva localizzazione del germe, e con sintomi generali dovuti alla sua tossina, tra i quali spicca una tipica manifestazione esantematica.

La scarlattina è malattia conosciuta sin dai tempi di Galeno; pur tuttavia si deve attendere il Medio Evo per potere enucleare la scarlattina da un magma di malattie esantematiche che nulla hanno a che vedere con essa. Fu un medico siciliano, Ingrassia, il primo a descrivere la scarlattina, distinguendola dalla varicella, dal vaiolo e dal morbillo con i quali era spesso confusa. Non si è ancora raggiunto un accordo sull'agente causale della scarlattina. Sembra comunque accertato che la malattia sia dovuta ad un particolare streptococco che si localizza nelle fauci, provocandovi una particolare angina tonsillare; la tossina eritrogenica sarebbe invece responsabile delle manifestazioni esantematiche e forse di alcune gravi complicanze o sintomi tossici del periodo iniziale (soprattutto a carico del cuore e dei reni). Altre complicanze più o meno connesse direttamente con lo streptococco sono costituite dalle nefropatie tardive (lesioni infiammatorie a carico dei reni) e dal cosiddetto reumatismo scarlattinoso, che può essere scambiato per un vero e proprio reumatismo articolare acuto.

A documentare l'importanza causale dello streptococco e della sua tossina eritrogenica sta la prova o reazione di Dick, la quale consiste nella inoculazione per via intradermica di una piccola quantità di una cultura di streptococco scarlattinoso: orbene, mentre i soggetti non recettivi ad ammalare di scarlattina non dimostrano alcuna reazione, soggetti recettivi dimostrano una reazione eritematosa, rossa, che compare 24 ore dopo l'inoculazione della tossina streptococcica, e che dimostra l'assenza nell'organismo di anticorpi sufficienti a neutralizzare la tossina introdotta.

E' doveroso subito precisare che non tutti gli streptococchi sono capaci di produrre la scarlattina; lo sono soltanto quelli beta-emolitici del gruppo A.

La scarlattina non è una malattia obbligatoriamente molto contagiosa come il morbillo, che è dovuto sicuramente ad un virus patogeno obbligato; la malattia scarlattinosa non è determinata solamente dall'incontro del germe con l'ospite, ma anche da fattori di predisposizione individuale che rivestono una notevole importanza. Tra questi fattori mette conto di ricordare la razza, essendo la razza bianca più recettiva di quella negra e di quella esquimese; la costituzione, giacché esistono intere fa-

miglie, i cui membri ammalano con facilità di scarlattina, e altre invece del tutto risparmiate dalla malattia, indipendentemente dal contagio. Il periodo di incubazione è breve (dai due ai cinque giorni). La malattia esordisce in modo acuto con sintomi locali (angina scarlattinosa) e generali (febbre, cefalea, vomito, esantema). A questi segni segue un periodo di defervescenza con sfebbramento e scomparsa dei sintomi generali ed inizio del processo di desquamazione cutanea. In alcuni casi si può avere, alla fine della seconda settimana di malattia, una seconda ondata febbrile dovuta ad un ceppo di streptococco diverso da quello che aveva provocato la prima infezione. Questa seconda ondata febbrile viene chiamata « seconda malattia scarlattinosa ». Presto o tardi possono verificarsi complicanze legate al localizzarsi a distanza dello streptococco scarlattinoso: artriti, linfadeniti purulente, otiti. La febbre della scarlattina è quasi sempre elevata (39°-40°), spesso accompagnata da brivido, ma a volte può essere modica e non superare i 38°. Un sintomo che non manca quasi mai, ed è perciò utile nella diagnosi differenziale con il morbillo, è il vomito di solito non disgiunto da nausea, cefalea, dolore alla deglutizione. L'esantema inizia alla radice degli arti (ascella, inguine) per estendersi al tronco, al volto, ove risparmia il naso, la zona attorno alla bocca e il mento (è la cosiddetta maschera scarlattinosa o « maschera di Filatow »). L'esantema è di colore rosso acceso, scarlatto (dove il nome della malattia). L'esantema dura qualche giorno, quindi comincia ad impallidire, mentre la febbre cede gradualmente.

Abbiamo ricordato le complicanze cardiache e renali (miocardite e nefrite scarlattinose), ma accanto ad esse vanno menzionate la forma « reumatoide scarlattinosa », il reumatismo scarlattinoso, la linfadenite scarlattinosa, la rara meningite scarlattinosa e la forma di « purpura fulminans », altrettanto rara, ma quanto mai grave per le estese emorragie cutanee e viscerali, che portano fatalmente a morte. La prognosi della scarlattina, salvo questi rari casi, è benigna ed è divenuta sempre più benigna con l'avvento della terapia antibiotica.

I presidi terapeutici a nostra disposizione per la cura della scarlattina sono costituiti essenzialmente dai preparati di sulfamidici e penicillina, diretti contro l'agente causale, lo streptococco emolitico. Tra i sulfamidici, viene data la preferenza a quelli a basso dosaggio e di più lunga durata di azione. Tra questi ricorderemo la sulfametossipiridazina alla dose di 20 milligrammi per chilogrammo di peso corporeo somministrata giornalmente in un'unica dose giornaliera per tre settimane. La penicillina va usata alla dose giornaliera di 500.000-1.000.000 di unità al giorno per dieci giorni di seguito, salvo a riprendere il trattamento in caso di ripresa febbrile. Nel caso di complicanze a tipo reumatico o allergiche sarà utile associare una terapia anti-reattiva, cortisonica, sempre protetta dall'uso di antibiotici sicuramente efficaci.

Mario Giacobuzzo

Aperitivo "di moda"
del creatore
George Jadin

1/3 Gancia Americano Oro
1/3 Rhum Don Q
1/3 Whisky Grant's
Ghiaccio in cubetti.

Aperitivo di "volo"
del comandante
Mike Rubbins

3/6 Gancia Americano
2/6 Whisky Grant's
1/6 Cognac Monnet
Alcune gocce
di orange bitter
Ghiaccio in cubetti.

Gancia Americano
"on the rocks"
60 grammi
di Gancia Americano
liscio o con soda
o acqua tonica.
Ghiaccio in cubetti.

Entrate nel giro
di Gancia Americano

Aperitivo "di scena"
del regista

Roberto Marquez
2/5 Gancia Americano
2/5 Gin Tanqueray
1/5 Rhum Don Q
Ghiaccio in cubetti.

Aperitivo "d'orchestra"
del direttore

Ferdinand Fichter
2/5 Gancia Americano Oro
2/5 Vodka Romanoff
1/5 Rhum Don Q
Ghiaccio in cubetti.

Solo Gancia Americano può permettersi drinks così.

Gancia l'Americanissimo.

squisitamente crudo! così si usa Olio Sasso

crudo sul riso
crudo sui pomodori
crudo nelle minestre

Olio Sasso
e'
olio di oliva



STUDIO TESTA 6

ACCADDE DOMANI

NIXON INVITA MOLTI CAPI STRANIERI

Nei prossimi mesi probabilmente il presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, inviterà diversi capi di Stato e di governo di Paesi amici o neutrali ad includere la California, il Texas, l'Ohio, il Michigan ed altri Stati nel programma delle rispettive visite. Finora in prevalenza tale programma era limitato a Washington ed a New York e di rado includeva una sorta di « giro turistico e di prestigio » attraverso le altre principali metropoli e zone pittoresche o d'interesse economico-commerciale dell'immenso Paese di zio Sam. Nixon stesso fisserà i colloqui con gli ospiti stranieri di riguardo in località diverse da Washington e da New York proprio per indurre gli importanti visitatori a « viaggiare » attraverso gli Stati Uniti. Perché? La Casa Bianca non lo conferma. I motivi sono essenzialmente due. Nixon vuole mettere a contatto con i personaggi ed i problemi della politica internazionale vasti strati della popolazione degli USA fino a questo momento soltanto coscienti delle questioni di politica interna. Henry A. Kissinger, consigliere di politica estera di Nixon, avrebbe suggerito al presidente l'opportunità di « provincializzare » l'americano medio. Il secondo motivo è più sottile. Nixon conta di ottenere dagli americani un nuovo mandato presidenziale alle elezioni del 1972. I viaggi attraverso gli Stati Uniti di personalità straniere e l'elemento spettacolare che accompagnerà le loro visite, di città in città, spesso con Nixon al fianco, costituiscono una eccellente campagna elettorale.

CARBONE SIBERIANO PER TOKIO

Nuovi accordi sono in vista fra Russia e Giappone per lo sfruttamento delle immense risorse naturali della Siberia. Si tratta stavolta dei vasti giacimenti di carbone coke della Jacuzia meridionale in una zona gelida e deserta a circa cinquecento chilometri a nord della linea ferroviaria Transiberiana. Torao Okumura, direttore esecutivo della Federazione nipponica del ferro e dell'acciaio, si sta battendo presso il governo di Tokio perché venga facilitato il finanziamento dello sviluppo minerario e industriale della fascia carbonifera in questione in collaborazione con il ministero sovietico del Commercio Estero e quello dell'Industria Pesante. Il costo dell'impresa è enorme. Per potere realizzare una continua e razionale estrazione di carbone coke occorrono infrastrutture ed impianti per almeno ottocento miliardi di lire. Se poi si volesse passare dalla fase estrattiva ad un « ciclo industriale » di lavorazione del carbone, ad esempio nel settore chimico, si salirebbe a cifre astronomiche. Mosca ripropone per il carbone della Jacuzia la stessa formula del primo accordo economico per lo sfruttamento della Siberia firmato nel luglio del 1969 dai governanti nipponici e dal ministro del Commercio con l'Estero dell'URSS Nikolai S. Patolicev. Allora si trattava soprattutto di legname siberiano. Il Giappone si impegnava a vendere all'URSS impianti per il disboscamento e la costruzione di strade nella Siberia occidentale ed installazioni per fornire beni di consumo ai lavoratori russi impegnati nella regione. Con un finanziamento quinquennale di centoquattro miliardi di lire (83 dei quali soltanto in macchinario di attrezzatura) era quella la maggiore penetrazione di capitale straniero mai consentita dal governo sovietico nella storia. Mosca rimborserà Tokio soltanto nella misura del 20 per cento. Il resto verrà corrisposto in legname. In cinque anni il Giappone ne importerà otto milioni di metri cubi. Stavolta i costi di sviluppo e le cifre del finanziamento sono quasi decuple, ma l'interesse della carbo siderurgia nipponica al progettato accordo è assai forte. I giapponesi sono convinti (anche se non lo dicono apertamente) che, superato il primo quinquennio, dal 1975 in poi il carbone coke siberiano verrà, a conti fatti, a costare di meno del concorrente americano. Il fabbisogno è crescente. Nel 1967 il Giappone ne importò poco meno di dieci milioni di tonnellate dagli Stati Uniti. L'anno successivo: quindici milioni. Nel 1969: diciannove milioni, e nel 1970: venticinque milioni. I giapponesi (secondo quanto ha riferito al governo Sato in questi giorni Torao Okumura) dovrebbero importare annualmente, dal 1971 a tutto il 1975, dagli Stati Uniti (o da altri Paesi) circa trenta milioni di tonnellate di coke essenziale per l'espansione dell'industria siderurgica nazionale che ha già superato gli ottanta milioni di tonnellate di acciaio grezzo all'anno e si avvicina al traguardo dei novanta milioni per la fine dell'anno in corso. Non si sa se quest'anno gli Stati Uniti saranno in grado di soddisfare la richiesta giapponese. Australia, Canada e Polonia forniscono carbone al Giappone, ma scarsi quantitativi del coke desiderato. L'alternativa fra il coke americano e quello sovietico non è esente per il governo Sato da considerazioni politiche. Fra un paio di mesi sapremo come sono andate le cose. Negli ultimi dodici mesi diecimila tonnellate di coke della Jacuzia meridionale sono state importate « a titolo di assaggio » dal Giappone.

Saburo Tanabe, direttore esecutivo di uno dei massimi consorzi dell'industria pesante nipponica, si era recato a Mosca al principio dell'inverno anche per studiare con le autorità russe il problema del costo del trasporto del coke che viaggia sulla Transiberiana fino al porto di Nakhodka e da lì per mare arriva a Yokohama ed in altri porti del Giappone.

Sandro Paternostro

Fra tanti modi di fare un buon caffè Nescafé si fa da sé

Assaggiatelo e sentite che caffè! Per forza, Nescafé è puro caffè, tutto caffè scelto tra i migliori caffè del mondo e tostato all'italiana, forte e profumato come piace a voi. Ed è subito pronto: Nescafé si fa da sé! Un cucchiaino più o meno colmo, un po' di acqua appena a bollore, ed ecco il vostro caffè. Più pratico di così!...

Nescafé è anche conveniente: 650 lire il vasetto per più di 30 tazze. Fate bene i conti...

solo 20 lire la tazza!



Jancso a Roma

E' atteso a Roma il regista ungherese Miklos Jancso con il quale i dirigenti della televisione definiranno i dettagli del film *Il giovane Attila*, che verrà realizzato in Italia nei prossimi mesi. Con la decisione di anticipare *Il giovane Attila* è stata accantonata, per ora, la realizzazione del *Mattia Corvino*, la storia filmata del celebre re ungherese del XV secolo, personaggio complesso e imprevedibile che riempì con la sua personalità uno dei periodi più interessanti della lunga e travagliata storia dell'Ungheria. Miklos Jancso, il cui nome è legato a film come *L'armata a cavallo*, *I senza speranza* e *I disperati di Sandor*, ha girato il suo primo lungometraggio (*Le campane son partite per Roma*) nel 1958.

La giostra

Si gira negli studi TV di Torino *La giostra*, racconto di Massimo Dursi adattato per i teleschermi da Sandro Bolchi che ne cura anche la regia. Il protagonista, Gerolamo, è un usuraio diventato improvvisamente buono ma, come egli stesso osserva, « se alla fia-

ba toglì d'improvviso il lupo mannaro, che resta? Il Principe non avrà più benemerienze uccidendolo e non meriterà di sposare la principessa. Tutti i personaggi, anzi, resteranno immoti e quel loro ultimo gesto troncato a mezz'aria non sarà più né grazioso né spavaldo, ma solo grottesco e inutile ». Per fortuna sua, della storia e di quanti lo circondano, la bontà di Gerolamo è di breve durata. L'usuraio torna « avvoltoio » e tutti, ritrovandolo al posto giusto, tirano un sospiro di sollievo. Gerolamo è Mario Carotenuto; con lui recitano, fra gli altri, Felice Andreasi, Rodolfo Baldini, Elsa Albani, Claudia Dolullo, Nino Pavese, Mariano Regillo e Corrado Gaipa.

Minnie e Marcello

Minnie Minoprio, la lancia-tissima showgirl che piace ai signori di mezza età, tornerà sul video accanto a Marcello Rosa, il noto trombonista, direttore d'or-

LINEA DIRETTA

chestra e disc-jockey romano, in uno special musicale di mezz'ora dal titolo *Jazzapoppin'*. La trasmissione comprende sette brani tutti registrati dal vivo e senza pause « tecniche ». Con l'orchestra di Marcello Rosa interverrà anche il celebre clarinetista americano, di origine siciliana, Tony Scott; la Minoprio si

esibirà in quattro brani. La formazione orchestrale di *Jazzapoppin'* farà parte del cast fisso del nuovo « Piper » romano.

A Gerusalemme

Per il prossimo settembre è fissato il viaggio in Terra

Santa del Piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna, ottantadue bambini dai 3 ai 14 anni, che sono ormai popolarissimi. Ad accompagnare il folto gruppo, oltre a padre Berardo e padre Gabriele, saranno i genitori, la mamma o il papà di ciascun bambino. A finanziare la spedizione è il soggiorno a Gerusalemme sono gli stessi coristi con i proventi loro derivati da un Carosello televisivo. « Per questo unico scopo », ha detto padre Berardo, « è stata accettata la proposta, preventivamente discussa ed approvata da tutti i genitori dei ragazzi ».

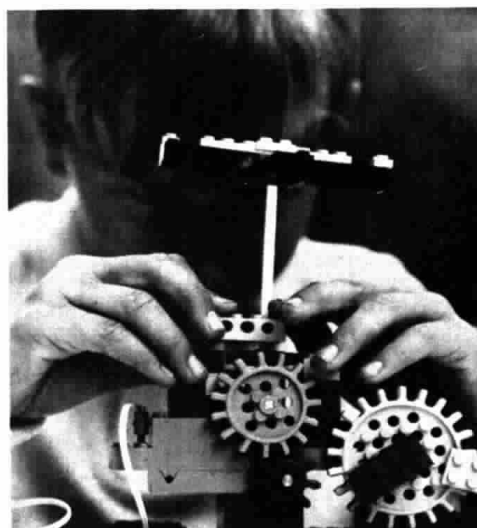
Pro natura

« La difesa della natura e il ruolo che in questa battaglia civile spetta all'agricoltura »: è il tema discusso in un incontro presso l'Istituto di Tecnica e Propaganda Agraria di Roma da un gruppo di personalità del mondo politico, del giornalismo e del settore. Una sintesi del dibattito sarà ospitata in uno dei prossimi numeri di *A - come agricoltura*, il rotocalco televisivo della domenica diretto da Roberto Ben-civenga.

(a cura di Ernesto Baldo)



Il trombonista e direttore d'orchestra Marcello Rosa animerà con Minnie Minoprio lo special TV « Jazzapoppin' »



**Gira e rigira
il più bel regalo
è ancora Lego.
E i bambini lo sanno.**



Ogni giorno è buono per regalare Lego, il giocattolo che va bene per ogni occasione. Lego piace sempre e offre una tale gamma di modelli e di prezzi da lasciarvi solo l'imbarazzo della scelta. Guardate questi «Ingranaggi»: danno più movimento al gioco e più divertimento al bambino. E li trovate in qualunque negozio. Bello regalare Lego. Non vi pare?





Una vacanza "diversa" a casa delle giraffe (vi può costare solo 180 lire)

Le giraffe vi invitano. Perché non andate a trovarle? Vi può costare solo 180 lire: il prezzo di un Brodo Knorr Speciale gran formato (sì, oggi costa meno!). Raccogliete i tagliandi che sono su ogni astuccio di Brodo Knorr partecipante al concorso e spediteli alla Knorr, fino a un

massimo di 4 tagliandi per busta. Se siete estratti, vincete un viaggio con un soggiorno di 16 giorni in Africa per tante persone quanti sono i tagliandi contenuti nella busta (oppure 500.000 lire in gettoni d'oro per ogni tagliando).



RISPARMIO L.20

Le estrazioni avranno luogo il 30-6-71 e il 31-8-71. Sono in palio 24 viaggi (o, se preferite, 12 milioni)

Invito - giraffe: il nuovo concorso *Knorr*

(Viaggi a casa delle giraffe o milioni)

Il discusso documento edito da Sugar

MEMORIE DI KRUSCEV

Alcuni anni or sono Joseph Alsop scriveva sul *New York Herald Tribune*, anticipando sulle memorie di Nikita Kruscev:

«Quando il tiranno fu finalmente colpito a morte, tutti i membri del Presidium vennero chiamati al Kremlin. Si riunirono nella camera di Stalin ove il tiranno agonizzava. I medici del Kremlin dettero loro l'assicurazione che il paziente era perduto, che quasi certamente non avrebbe ripreso coscienza. A queste parole, tutti gli uomini: Beria, spia ed esecutore sanguinario di Stalin, Malenkov, che era sembrato fosse il suo favorito, Kruscev, il clown che aveva danzato la "gopak" al comando del padrone, e tutti gli altri scoppiarono in imprecazioni contro il morente.

Il fardello della paura era tolto loro dalle spalle... Fra loro, Beria era colui che si mostrava più violento nelle sue reazioni.

Ad un tratto Stalin, riprendendo coscienza, aprì un occhio e riconobbe due o tre degli uomini che si trovavano nella stanza. Debolmente pronunciò i loro nomi. Aveva potuto ascoltare ciò che avevano detto? La domanda dovette ossessionare i testimoni della scena. Per un momento tutti gli attori del dramma restarono congelati ai loro posti. Dopo Beria, gettandosi in ginocchio, s'impadronì della mano paralizzata di Stalin e la coperse di baci. Questa è la storia che Kruscev ha lui stesso raccontata per provare quanto Beria era stato un miserabile opportunista...

E' bene raccontare oggi questa storia atroce per una semplice ragione. Bisogna sempre tener

presente allo spirito quale è stata la formazione di Nikita Kruscev. Egli è stato educato in una maniera che noi non possiamo in Occidente (e grazie a Dio per noi) assolutamente comprendere. Tutto il suo passato, la sua educazione, la fortuna che ha avuto e la sfortuna, tutto è molto diverso dall'esperienza che fu quella di Eisenhower, allo stesso modo che l'esperienza di Eisenhower è assolutamente diversa da quella, per esempio, di Caligola. Una esperienza mostruosa non trasforma sempre un uomo in un mostro. Ma un uomo che è stato educato mostruosamente può comportarsi in maniera mostruosa periodicamente sotto la pressione delle circostanze».

Ecco ora il passo di Kruscev ricorda (ed. Sugar, 640 pagine, 3500 lire) che si riferisce a questo episodio:

«Non appena Stalin si era ammalato, Beria cominciò a vomitare odio contro di lui, a schernirlo alla presenza di tutti. Starlo a sentire era semplicemente intollerabile. Ma, cosa abbastanza interessante, appena Stalin mostrò di aver ripreso conoscenza, facendo così pensare a una possibile guarigione, Beria si gettò in ginocchio accanto a lui, gli prese la mano e cominciò a baciarla. Quando Stalin perse di nuovo conoscenza e chiuse gli occhi, Beria si alzò in piedi sputando. Ecco il vero Beria, traditore anche verso Stalin, che tutti pensavamo ammirasse e perfino adorasse, e su cui ora sputava».

Le cose della storia si ripetono: quando l'imperatore Tiberio fu assalito dal male che doveva condurlo alla tomba,



Perché la catastrofe francese del 1940

La Storia della guerra del Peloponneso non è affatto inficiata, a mio parere, dal fatto che Tuciddide abbia vissuto, come egli si dichiara, l'intera guerra; gli si deve essere anzi grati di non averne lasciato la narrazione a storici posteriori, privi della esperienza diretta degli avvenimenti. La considerazione, che si legge nella premessa di William L. Shirer alla sua opera più recente, *La caduta della Francia* (ed. Einaudi), vale da sola a far tacere quei tanti che inficiano la validità d'un'indagine storiografica quando l'autore sia «contemporaneo» ai fatti che ricostruisce e narra: col pretesto alquanto specioso della mancanza di distacco. Ma la testimonianza diretta, chiamando in causa la sensibilità, politica e umana, dello studioso prima ancora che la sua preparazione, ha spesso maggiore efficacia di qualsiasi scrupolosa ricerca a posteriori. Proprio Shirer, cui si deve quella Storia del Terzo Reich che è diventata un «best-seller», può essere considerato come l'alfiere di un nuovo modo di concepire l'indagine storica, un modo che tiene del migliore giornalismo politico e sociologico, pur non trascurando affatto i metodi della ricerca «tradizionale».

Shirer visse e lavorò in Francia negli anni

Venti; come molti americani la considerò una seconda patria, amò i valori della sua civiltà. Di questa esperienza il suo nuovo libro reca le tracce. La catastrofe del '40 è il punto di partenza per un'indagine a ritroso nelle pieghe d'una società, nel cuore di un intero popolo, per capire e far capire la graduale dissoluzione di valori che sembravano garantire alla Francia una inalterabile solidità. Da un lavoro imponente e minuzioso lo scrittore americano ha tratto una sintesi di eccezionale tensione narrativa: come ogni giornalista di vero talento, egli sa scrivere per tutto il pubblico, e non soltanto per i frequentatori di biblioteche. In questo senso, in questa misura, nella Caduta della Francia come nella Storia del Terzo Reich, è lecito dire che Shirer abbia contribuito assai ad una presa di coscienza degli europei e, in genere, degli uomini liberi, nei confronti del recente passato e dei moniti che ne vengono. «Non basta conoscere il passato», ha scritto Claudel, «bisogna comprenderlo».

P. Giorgio Martellini

Nell'illustrazione: la foto di copertina di «La caduta della Francia» (ed. Einaudi)

e si fermò nella villa presso Napoli, si ripeté la scena della dacia di Stalin: anche allora i cortigiani cominciarono ad imprecare contro il morente, ma quando questi ebbe per un momento una ripresa di coscienza, si gettarono in ginocchio a baciargli le mani. I regimi assoluti, per loro natura, alimentano le viltà e i sospetti. Ecco un altro episo-

dio che si legge in queste memorie:

«Ricordo che una volta, in mia presenza, Stalin cominciò ad esprimere i suoi sospetti su Molotov. Eravamo nel Sud, ad Afon credo, quando all'improvviso Stalin si mise in mente che Molotov era un agente dell'imperialismo americano. Su che cosa era basata questa accusa? Sul fatto che durante

il suo viaggio in America Molotov era andato da Washington a New York in treno. Stalin ne deduceva che se Molotov aveva viaggiato in treno doveva averlo fatto su un suo vagone personale. E se aveva un vagone personale, da dove aveva preso il denaro necessario? Dunque Molotov si era venduto agli americani. Spiegammo a Stalin che Molotov non aveva potuto avere un proprio vagone mentre si trovava in America dato che negli Stati Uniti tutti i vagoni appartengono a compagnie ferroviarie private. Nonostante questa spiegazione, Stalin inviò un telegramma a Vyscinsky (pubblico accusatore nei processi pubblici degli anni Trenta) che allora lavorava alle Nazioni Unite, e gli chiese di indagare a fondo sulle attività di Molotov in America. Negli Stati Uniti Molotov aveva un vagone personale? Naturalmente Vyscinsky rispose immediatamente che Molotov non aveva e neppure poteva aver avuto mai un vagone personale. Riporto questo episodio perché risulti chiaro di quali costruzioni deliranti fosse capace Stalin nei suoi ultimi anni e quale fosse l'atmosfera che circondava il gruppo dirigente».

Molotov fu accantonato, dopo la morte di Stalin, perché stalinista, proprio da Kruscev. Al quale, dopo l'allontanamento dalla vita politica, non è rimasto che documentare, in queste memorie, l'assurdità di un sistema che egli stesso aveva contribuito, se non a creare, certamente a mantenere.

Italo de Feo

in vetrina

Fallimento rivoluzionario

O. K. Fleethheim: «Il partito comunista tedesco nel periodo della Repubblica di Weimar». Il fallimento della rivoluzione spartachista in Germania all'indomani della nascita della Repubblica di Weimar è un punto di riferimento obbligato per avvalorare o meno questa o quella tesi sulla strategia e sulla tattica rivoluzionaria. In questo saggio viene analizzato il lavoro compiuto dal gruppo dirigente del KPD prima sotto la guida di Rosa Luxemburg e di Karl Liebknecht (assassinati da fanatici di destra nel gennaio 1919) e quindi dai loro successori nel 1923 in contrapposizione con il fallito putsch di Hitler a Monaco di Baviera. Due occasioni rivoluzionarie fallite che molti storici giudicano come cause concorrenti all'involutione reazionaria in Germania negli anni Trenta, proprio come risposta al «pericolo bolscevico». La ricca documentazione si propone come corredo utile per chi voglia conoscere nei dettagli le vicende, i tra-

vagli e la fine non soltanto del KPD, ma di tutto il movimento di estrema sinistra durante il periodo di Weimar e dopo l'avvento del nazismo. (Ed. Jaca Book, 384 pagine, 4000 lire).

Due miliardi di anni

Herbert H. Read: «Geologia: introduzione alla storia della Terra». Dedicato particolarmente ai giovani che si sentano attratti dallo studio della geologia e desiderino farsene una prima idea generale, il saggio di Read (scienziato inglese scomparso pochi mesi addietro) per la sua efficacia divulgativa si rivolge anche utilmente al lettore medio incline ad ascoltare le suggestioni delle vicende del nostro pianeta attraverso duemila milioni di anni. In questa edizione, completamente revisionata rispetto alla prima (Oxford, 1949) alla luce degli enormi progressi compiuti dalla geologia, si dà conto appunto non soltanto delle «teorie» classiche, ma di talune ipotesi tuttora in corso di elaborazione. Il libro è scritto in modo piano e accessibile, con un fondo di ironia che lo tiene lontano da un freddo accademismo.

(Edizioni Laterza, 224 pagine, 1300 lire).

La Tanzania ieri e oggi

Hosea Jaffe: «Dal colonialismo al socialismo africano». La Tanzania è considerata uno degli Stati africani in cui il passaggio dall'esperienza coloniale all'indipendenza è avvenuto senza gravi scosse. Il presidente Julius Nyerere è uno dei capi africani che hanno saputo evitare scelte troppo radicali, barcamenandosi fra «via al socialismo» e i vecchi modelli paternalistico-autoritari. In questo libro Hosea Jaffe rivolge una serrata critica al «moderatismo» nvereriano, affermando che il regime di Dar-es-Salaam gioca all'equidistanza fra Occidente ed Oriente, lasciando a metà la riforma agraria, mantenendo le strutture di tipo neocoloniale. Sta di fatto che la Tanzania, superato il trauma della rivolta filo-cinese del 1964, è fra i Paesi del continente nero con un tasso di sviluppo stabile. Nella parte iniziale del volume l'autore ripercorre le vicende pre-indipendentistiche. Colonia tedesca fino alla prima guerra mondiale, il Tanganika passò sotto il controllo inglese. Londra ne favorì la fusione amministrativa con l'isola di Zanzibar.

(Ed. Jaca Book, 148 pagine, 1400 lire).



digerire è vivere

Fernet-Branca digestimola
e toglie la pigrizia del momento
per continuare la festa.
Fernet dal gusto pieno
e generoso riempie di tutto
sapore ogni intenso momento.



Puro per la digestione immediata,
superdigestimola nel caffè,
long-drink - con l'acqua preferita -
sana abitudine quotidiana.
Partecipate alla vita d'oggi
stimolati dal Fernet-Branca.
E' forte di natura,
tradizionalmente sano.

Fernet-Branca digestimola

Alla scoperta delle canzoni che fra luglio e settembre faranno da colonna sonora alle vacanze



Loretta Goggi: attrice, imitatrice, presentatrice (con Baudo nella « Freccia d'oro ») e ora cantante al « Disco per l'estate »

L'estate è un ritornello

Saint-Vincent:
le novità
dell'edizione 1971.
Scendono
in gara quattro
big assenti a
Sanremo:
Rita Pavone,
Orietta Berti, Mino
Reitano e Iva
Zanicchi.
Nando Gazzolo
dai
« Buddenbrook »
al 45 giri

I cantanti e le canzoni in gara

Rita Pavone Jimmy Fontana Dino	Se caso mai Giulietta e Romeo Cuore freddo sangue caldo	RCA
Equipe 84 I Leoni Roberto Soffici	Casa mia Baciare, baciare Malinconia	Ricordi
Orietta Berti Fausto Leali Maurizio	Via dei ciclamini Si chiama Maria Rose blu	Phonogram
Tony Astarita Roberto Fia Paolo Mengoli	X La verità è che ti amo Ora ridi con me	Ariston
Iva Zanicchi Rossano Michele	La riva bianca, la riva nera Ho perso il conto Susan dei marinai	Ri-Fi.
Mino Reitano Loretta Goggi I Jet	X Sto vivendo senza te Vivere in te	Durium
Al Bano I Nomadi Kocis	Il sole dorme tra le braccia della notte So che mi perdonerai Sera d'agosto	EMI
New Trolls Gli Alluminogeni Franco IV e Franco I	Come mai Solo un attimo Gipsy Madonna	Cetra
Riccardo Del Turco Renato I Califfi	La cicala Hallo terra Lola	CGD
Dominga Giacomo Simonelli	Oli oli-Oli oli Ho negli occhi lei	Decca
Tony Cucchiara X	Vola cuore mio X	Saar
I Ragazzi della Via Gluck Messaggio da Woodstock		Clan

Memo Remigi	Lo so che è stato amore	Carosello
Piero Focaccia	Zacchete	SIF
Giancarlo Caiani	Il nostro mare	Arlecchino
I Nuovi Angeli	Torna felicità	Car Juke-Box
Lionello	Quinta stagione	Cellograph
X	X	IT
Peppino Gagliardi	Sempre, sempre	King
X	X	Miura
Marisa Sacchetto	Tredici ragioni	PDU
Gli Alunni del Sole	Isabella	Prod. Ass.
Mario Zelinotti	Tu cuore mio	West Record
X	X	Zeus
Nino Fiore	Pregghiera 'e maremaro	Phonotype
Nando Gazzolo	Dimmi ancora ti voglio bene	Vedette
Piero Ciampi	L'amore è tutto qui	DET
Oscar Prudente	Rose bianche rose gialle I colori le farfalle	N. 1
Simon Luca	Chiara	Victory
Mario Tessuto	Se torna lei	Telerecord
Paola Musiani	Noi	Bentler
X	X	City Record
X	X	Le Rotonde
Gioia Mariani	L'amore l'amore	Kansas
Lolita	Io sto soffrendo	Lord
Lorenzo Pilat	71	Leo Film



Nando Gazzolo negli abiti televisivi di Thomas Buddenbrook. L'attore (che già incise in dischi la colonna sonora di « My fair lady ») è forse la novità più singolare nel cast di Saint-Vincent. Nella foto sotto, Lucio Dalla: anche in veste di calciatore non rinuncia ad un certo anticonformismo



Gli appuntamenti settimanali alla radio

Le trasmissioni di appoggio a Un disco per l'estate cominceranno lunedì 12 aprile. Ecco il programma settimanale delle trasmissioni previste sul Nazionale radiofonico: lunedì dalle 12,10 alle 12,31, e dalle 18 alle 18,15; mercoledì dalle 12,10 alle 12,31, e dalle 19,30 alle 20; venerdì dalle 12,10 alle 12,31 e dalle 18 alle 18,15.

Per il 25, 26, 27 e 29 maggio sono previste alla radio quattro trasmissioni speciali in collegamento con giurie dislocate nelle sedi RAI per la selezione dei motivi da ammettere al turno finale. La fase conclusiva di Un disco per l'estate si svolgerà a Saint-Vincent dal 10 al 12 giugno e verrà radio-teletrasmessa.

L'albo d'oro

- 1964: Sei diventata nera (Marcellos Ferial)
- 1965: Tu sei quello (Orietta Berti)
- 1966: Prima c'eri tu (Fred Bongusto)
- 1967: La mia serenata (Jimmy Fontana)
- 1968: Luglio (Riccardo del Turco)
- 1969: Pensando a te (Al Bano)
- 1970: Lady Barbara (Renato)

di Ernesto Baldo
e Antonio Lubrano

Roma, aprile

Ormai, anche nostro malgrado talvolta, le stagioni sono segnate dalle manifestazioni canore. Per giunta con una cadenza falsata rispetto ai loro tempi reali. Come succede, del resto, per le sfilate di moda che propongono al pubblico femminile d'estate le nuove pellicce e d'inverno i nuovi bikini. A settembre, quando arriva Canzonissima, sentiamo già odore di Natale, e a febbraio con la neve arriva Sanremo che i meteorologi della musica leggera chiamano la « primavera della canzone ». Ed è una primavera brevissima perché già a marzo scoppia l'operazione-estate. E' naturale perciò che si parli ora di quello che probabilmente canteremo da luglio a settembre sulle spiagge o in qualsiasi altro luogo di villeggiatura.

Un disco per l'estate, dunque, anno ottavo. Come di consueto questa competizione presenta canzoni nuove di autori italiani e si conclude dopo due mesi di selezioni a Saint-Vincent con uno spettacolo che viene trasmesso in di-

retta sia dalla radio sia dalla televisione. Lo spettacolo gode oggi di una larghissima popolarità in Italia (in media la finale viene seguita da oltre 15 milioni di persone) e comincia ad avere echi anche oltre confine: basterebbe citare come esempio la canzone che vinse l'edizione 1970, *Lady Barbara*, che ha sfondato sul difficile mercato inglese nell'interpretazione del complesso di Peter Noone. Né può essere sottovalutato il peso che si attribuisce a *Un disco per l'estate* sul mercato discografico: si parla di oltre tre milioni di dischi all'anno per l'intera produzione.

Questa edizione '71 prende rilievo a causa di tre novità: in primo luogo la partecipazione di interpreti popolari appare stavolta più consistente; la scelta dei finalisti, poi, spetterà quasi esclusivamente a venti giurie dislocate in altrettante sedi RAI, e ciò significa che gli ascoltatori non dovranno più inviare le cartoline-voto, né le Case discografiche avranno più la possibilità di forzare il giudizio dei radio-ascoltatori inviando via posta massicci quantitativi di voti.

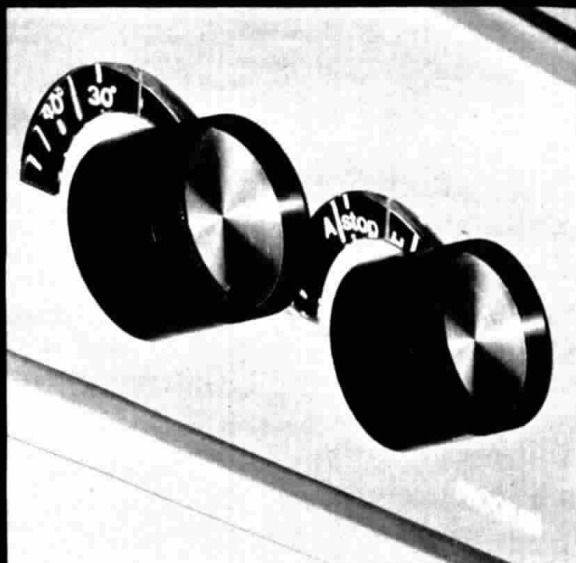
La terza novità riguarda l'appoggio che fino all'anno scorso la televisione dava

segue a pag. 27



pilotare il bucato

*con lo speciale termostato Zoppas
la donna, l'unica in grado
di valutare il tipo di sporco e le condizioni
del tessuto, può scegliere
la temperatura ideale dell'acqua.
Nelle superautomatiche Zoppas
temperature e programmi di lavaggio
sono tra loro completamente indipendenti*



Modello n. 147

posso con Zoppas

lavabiancheria
Zoppas

L'estate è un ritornello

segue da pag. 25

alla fase eliminatoria del torneo. Fra aprile e maggio, cioè, le canzoni concorrenti venivano presentate in quattro spettacoli televisivi; quest'anno invece le cosiddette « passerelle TV » sono state abolite. Prosegue, cioè, da parte dell'ente, la politica di ridimensionamento delle gare canore adottata negli ultimi due anni. Di fronte agli evidenti sintomi di stanchezza manifestati dal pubblico nei confronti di una superproduzione canora avallata da una nutrita serie di trasmissioni, la RAI fin dal 1969 ha diminuito il numero delle riprese esterne passando da 48 a 19 serate di musica leggera registrate fuori dai suoi Studi. Ed ora, dopo aver sdrammatizzato *Canzonissima*, l'ente radiotelevisivo mette a disposizione di *Un disco per l'estate* uno spazio inferiore agli anni scorsi. La stessa radio, che è la madrina vera della manifestazione, ha

contratto il numero delle ore di trasmissione che dal 12 aprile al 10 giugno serviranno a far conoscere i motivi in gara. Si passa cioè dalle 14 del 1970 alle 9 ore della nuova edizione. E' il caso a questo punto di soffermarsi sugli imminenti protagonisti della competizione estiva. I nomi che richiamano subito l'attenzione sono quelli di Rita Pavone, Orietta Berti, Mino Reitano e Iva Zanicchi, perché mancavano nel cast del discusso Festival di Sanremo 1971. Tre di loro, come si ricorderà, figuravano tra i finalisti dell'ultima *Canzonissima*. Ed è abbastanza facile arguire che personaggi come Iva Zanicchi e Mino Reitano, paghi del successo ottenuto al Teatro delle Vittorie, si siano riservati di tornare alla ribalta proprio in quest'occasione. Sono presenti altresì alcuni dei primi attori sanremesi: Al Bano (che si è

segue a pag. 28



Iva Zanicchi nella sua casa di Milano, con il marito Tonino Ansoldi e la figlia Michela

Sanremo un mese dopo

Non bastano i dischi del Festival a risollevare le sorti del mercato. Qualche cifra e il mistero di «Sotto le lenzuola»

Di canzoni nuove sul mercato discografico si parlerà soltanto tra una quindicina di giorni, in coincidenza con le trasmissioni radiofoniche riservate a *Un disco per l'estate*. Dal 28 febbraio ad oggi hanno tenuto banco soltanto i motivi lanciati da Sanremo. E mentre il mercato sta cercando di smaltire l'indigestione festivaliera, è legittimo chiedersi — ad un mese esatto di distanza — se proprio Sanremo sia riuscito a risolvere la crisi delle vendite che ha caratterizzato pesantemente il 1970. Ebbene, la prima cosa piuttosto evidente è che il recupero non è stato totale. Il volume delle vendite, pur essendo valutato nel complesso abbastanza sostenuto, risulta inferiore sia alle speranze degli industriali della canzone sia a quello dell'eguale periodo del 1970 e del 1969. Sei titoli del Festival su otto figurano nella Hit Parade, ma siamo nella normalità poiché questo avviene puntualmente ogni anno. Significativa, comunque, la presenza di *My sweet Lord* di George Harrison, l'unico pezzo straniero che non è stato scalzato in classifica dalla produzione festivaliera. Da

febbraio a marzo il brano dell'ex chitarrista dei Beatles ha raggiunto una vendita di 180 mila copie ed il ritmo settimanale tuttora oscilla tra le 12 e le 15 mila copie. Siamo su valori piuttosto ridotti, che confermano lo scarso assorbimento del mercato. Per quanto riguarda specificamente le prime tre classificate di Sanremo le cifre che circolano sono le seguenti: Il cuore è uno zingaro, 380 mila copie nella versione di Nicola di Bari, 280 mila nella versione di Nada; 4 marzo 1943 è a quota 330 mila cantata da Lucio Dalla e a 110 mila cantata dall'Equipe 84; Che sarà di José Feliciano 232 mila e dei Ricchi e Poveri 170 mila. Gli altri titoli in classifica avrebbero toccato finora quote al di sotto delle 150 mila copie. L'unica canzone della quale non si riesce a stabilire una cifra di vendita reale è quella di Adriano Celentano. Bisogna ricordare che prima del Festival erano in circolazione 280 mila copie di *Sotto le lenzuola* alle quali se ne sono aggiunte poco più di 100 mila nei giorni immediatamente seguenti al Festival. Secondo alcuni Celentano non avrebbe superato le 200 mila copie di vendita, secondo gli interessati questa cifra sarebbe stata in-

vece largamente superata. Gli esperti di mercato in generale ritengono che Sanremo quest'anno arriverà con una certa fatica ai 3 milioni di copie complessive. Nel '70 il Festi-

val avrebbe fatto vendere 4 milioni di dischi (compresi i due più grossi successi: Chi non lavora di Celentano e La prima cosa bella di Nicola di Bari, 700 mila copie ciascuno).

Classifica dei sanremesi

Le canzoni e gli interpreti	A Sanremo	Sul mercato discografico
Il cuore è uno zingaro (Di Bari-Nada)	I	I
Che sarà (Feliciano-Ricchi e Poveri)	II	III
4 marzo 1943 (Dalla-Equipe 84)	III	II
Com'è dolce la sera (Donatello-Sannia)	IV	VI
Sotto le lenzuola (Celentano-Coro Alpini)	V	IV
Come stai (Modugno-Villani)	VI	VIII
Bianchi cristalli sereni (Don Backy-Nazzaro)	VII	XI
13, storia d'oggi (Al Bano-Aguaviva)	VIII	V
Rose nel buio (Cinquetti-Conniff)	IX	VII
Ninna nanna (Caselli-Dik Dik)	X	X
L'ultimo romantico (Donaggio-Di Capri)	XI	XII
La folle corsa (Little Tony-Formula Tre)	XII	IX

hi
fi
HIGH FIDELITY INTERNATIONAL

nuovo



lo stereo per registrare idee nuove

E' deciso.

Il nuovo Philips N 4407 è l'Hi-Fi stereofonico.

L'unica scelta per chi esige da una macchina la perfezione.

La musica, bellezza senza forma, vuole fedeltà.

Più ancora, fedeltà assoluta:

il registratore Philips N 4407 è l'apparecchio per chi ha capito.

Registrazioni in duoplay, multiplay e riproduzioni parallele.

Controllo registrazione da microfono

separato per ogni canale. Philips N 4407 Hi-Fi Stereo.

PHILIPS

Per ottenere i massimi risultati dal vostro registratore Philips, esigete sempre nastri magnetici Philips.

Per informazioni più dettagliate sui registratori inviate questo tagliando a:

PHILIPS S.p.A. - Piazza IV Novembre, 3 - 20124 Milano

Nome Cognome

Via

C.A.P. Città RA



intermarco italia

L'estate è un ritornello

segue da pag. 27

qualificato con 13, storia d'oggi) e l'Equipe 84 (4 marzo 1943).

Allo stesso modo si discostano dal gruppo altri cantanti che per una ragione o per l'altra occupano una precisa posizione nel panorama della musica leggera italiana. Jimmy Fontana, ad esempio, che intanto è un veterano di *Un disco per l'estate*: con *Il mondo*, nel 1965, ottenne il più grosso successo discografico della sua carriera, con *La mia serenata* vinse l'edizione 1967 ed ora si presenta con un titolo in più: è l'autore di *Che sarà*, portata al secondo posto sanremese da José Feliciano e dai Ricchi e Poveri; Renato, che vinse nel giugno '70 con *Lady Barbara*; Peppino Gagliardi che arrivò secondo con *Settembre*, Mario Tesuto, Tony Astarita (l'eterno outsider), Dino, Fausto Leali, Michele, Maurizio, i Nomadi e i New Trolls.

Un caso a parte, infine, può essere considerato quello dello « sconosciuto » Nando Gazzolo. Sconosciuto, ben s'intende, alle ribalte canore. Il popolare attore, che nei *Buddenbrook* televisivi ricopre in questo

momento il ruolo del « duro », ha voluto inserirsi anche lui nel gioco della canzone che sembra oggi di moda tra i divi della prosa e del cinema.

Basterà ricordare, infatti, il caso Manfredi che nel '70 con *Tanto pe' cantà* è stato una delle voci « boom » della *Hit Parade*. Nella terza puntata di *Teatro 10*, ossia poco meno di una settimana fa, Manfredi si è riproposto come cantante lanciando in televisione un suo secondo disco. E sempre dalla ribalta di *Teatro 10*, quindici giorni prima, Claudia Cardinale si era esibita interpretando il motivo conduttore del suo ultimo film tratto da *Papillon*, il libro di Henry Charrière.

Come cantante, ad ogni modo, Nando Gazzolo una esperienza l'aveva già fatta, sia pure con tutta la discrezione possibile: fu lui infatti a doppiare Rex Harrison nel film *My fair lady*, sia per la parte recitata che per quella cantata. Ora vuol giocare, ma allo scoperto, e con credibile umiltà dice di non aspirare ad un posto nella finalissima di Saint-Vincent. E' l'unico.

**Ernesto Baldo
e Antonio Lubrano**

Dall'Europa niente di nuovo

Dopo averle ascoltate il 26 e il 30 marzo nelle due passerelle televisive che quest'anno hanno preceduto lo spettacolo di Dublino, si può convenire che difficilmente le canzoni del Gran Premio Eurovisione troveranno spazio sul mercato internazionale. Una ulteriore conferma dello scarso valore artistico e commerciale di una produzione che sin dal 1956, quando la manifestazione nacque, era destinata, nelle intenzioni, ad un consumo comunitario. In 15 anni sono veramente pochi gli esempi di motivi che hanno incontrato le simpatie convergenti dei diversi pubblici europei.

Fra le diciotto canzoni in gara quest'anno se ne salvano forse tre e un cenno a parte merita quella italiana. La migliore, se non altro per la genuinità, è quella olandese, intitolata *De ti jd* (Il tempo) e interpretata da un duo, Saskia e Serge, che ha l'andamento di un canto reli-

gioso medioevale, in linea quindi con la rivalutazione dei temi popolari a cui si assiste in tutto il mondo, compresa l'Italia. Dello stesso genere pop è il brano jugoslavo *Tvoj djecak je tuzan* (Il tuo bambino è triste). Di taglio più convenzionale il brano presentato dal Principato di Monaco *Un banc, un arbre, une rue* (Una panchina, un albero, una strada) che si impone però all'attenzione per il suo ritornello gioioso, molto orecchiabile. A interpretarlo è una ragazza bionda: Séverine, sconosciuta in Italia come tutti gli altri interpreti dell'Eurofestival.

Decisamente antologico, invece, il motivo di Massimo Ranieri. L'amore è un attimo, che rappresenta l'Italia, ricorda tutti gli ultimi successi del vincitore di Canzonissima '70.

Niente di più facile che abbia fortuna quest'estate in Italia, così come capitò l'anno scorso a Gianni Morandi con Occhi di ragazza.



Una casa, due case, cento case, una città...



...ma dovunque

l'intimità si chiama

CUCINE componibili
Ferretti®

Richiedete il catalogo a: F.lli Ferretti - Capannoli (Pisa)
 Nome e cognome _____
 Via _____
 Codice e città _____
 Allego L. 100 in francobolli per spese postali

**Che cosa c'è dietro il
ritiro di Sinatra dal
mondo dello spettacolo**

Per la Voce un silenzio d'oro



La maschera di Sinatra ai tempi del film « Il detective ». Mercoledì 24 marzo Frank, attraverso il suo « press-agent », ha « informato il mondo » della decisione di abbandonare l'attività di cantante, attore e uomo d'affari per ritirarsi a vita privata. Già due settimane prima, regalando un disco a Carlo Mazzearella, gli aveva detto: « Tientelo caro, perché altri dischi non ne farò mai più »

**La clamorosa notizia
conclude un lungo
periodo di crisi fisica
e morale.**

**« Il settembre dei
miei anni ».
Luci ed ombre nella
vita d'un uomo
che s'è costruito
una fortuna favolosa**

di Carlo Mazzearella

Roma, aprile

Due settimane fa, a Palm Spring, Frank Sinatra m'ha regalato un disco. Poi m'ha detto: « E adesso tientelo caro, perché altri dischi non ne farò mai più ». Conosco Sinatra da molti anni, e so benissimo come facilmente possa cadere vittima di gravi depressioni e crisi nervose: però questa volta la sua frase m'ha impressionato. Sinatra non sta bene. In questi ultimi tempi ha subito due operazioni alla mano sinistra: non riesce ad articolare le dita, secondo alcuni a motivo di una acuta forma d'artrosi, secondo altri per cattiva circolazione: comunque la natura del male sembra ancora misteriosa. Ma Sinatra sta male anche moralmente, cosa ancor più grave per un uomo sensibile come lui. E' veramente una serie di sciagure quella che si è abbattuta su di lui

in questi ultimi cinque anni, da quando, cioè, ha compiuto la cinquantina. Stendhal quando raggiunse questa età, guardando dall'alto del Gianicolo il panorama di Roma, scrisse sulla cinta dei suoi pantaloni: « Sono arrivato alla cinquantina »; Sinatra, arrivato a questo traguardo così delicato nella vita di un uomo, ha inciso una canzone dal titolo *Il settembre dei miei anni*. Quattro anni fa la giovanissima moglie Mia Farrow l'ha lasciato; subito dopo una polmonite virale l'ha colto in Florida, a Miami, e fu costretto a interrompere una serie di impegni di lavoro; l'anno scorso ha perduto il padre, un siciliano di Catania emigrato in America quando era giovanissimo. Per Sinatra, figlio unico, è stato un colpo grave. Frank Sinatra nonostante la sua vita tempestosa e disordinata è rimasto sempre attaccatissimo alla famiglia, come un italiano di stampo antico; e vien fatto di pensare che in tante avventure da dongiovanni si sia gettato più che altro per restare fedele ad un personaggio crea-

to dalle minorenni che per lui impazzivano negli anni Quaranta, quando la « Voce » cominciava a raccogliere i primi successi nelle grandi orchestre di Harry James e Tommy Dorsey. Recentemente, dopo la morte del padre, ha chiamato con sé a Palm Spring la madre quasi ottantenne: una donna di straordinaria vivacità e intelligenza, che ancor oggi parla perfettamente italiano e che per molto tempo è stata impegnata nell'attività politica del partito democratico. E anche se da molti anni vive separato dalla prima moglie di origine italiana, Nancy Barbato, praticamente si tratta di una particolare separazione: quasi quotidianamente, infatti, Sinatra frequenta la casa Barbato per seguire da vicino la vita dei figli e per scaldarsi al calore familiare. Ma il colpo che più ha ferito Sinatra è venuto dalla pubblicazione di un libro di grande successo: *Il padrino*, di Mario Puzo, che com'è noto descrive l'ambiente della mafia italo-americana; e il personaggio Sinatra è fin troppo rico-



1946: Sinatra con la prima moglie Nancy Barbato e la figlia Nancy Sandra. Nonostante la tumultuosa vita sentimentale (eccolo, a destra, con Ava Gardner: un matrimonio burrascoso), Frank è sempre rimasto singolarmente legato alla sua prima famiglia



Frank Sinatra e Count Basie: un binomio che ha dato vita ad alcune memorabili incisioni discografiche



Altri momenti nella vita della « Voce »: sopra, con Raffaella Carrà nel film « Il colonnello Von Ryan »; qui accanto, a colloquio con Margaret d'Inghilterra; nell'altra foto a sinistra, Sinatra con Dean Martin, suo amico e partner in numerosi film di successo

noscibile. Recentemente, Sinatra ha detto: « Sono sempre stato vittima del mio nome italiano: sulla nostra comunità esistono ancora gravi pregiudizi ». A dire il vero i legami che secondo alcuni uniscono Sinatra ai maggiori esponenti di « Cosa nostra » non sono una leggenda, ma bisogna dire che lo stesso Sinatra più volte ha facilitato i sospetti, ostentando certe amicizie, quasi come in segno di spregiudicatezza e di anticonformismo. « Ho il diritto di essere amico di chi voglio », aveva detto più volte, e aveva aggiunto: « La mia giovinezza è trascorsa soprattutto nei locali notturni, e in quei posti il pubblico non è fatto di collegiali e di madri di famiglia.

Senza contare che, specie ai tempi della mia giovinezza, molto spesso i proprietari di quei locali erano dei gangsters: che dovevo fare, non dovevo parlare con chi mi dava del lavoro? ». Secondo certe voci i legami con la mafia italo-americana dovrebbero risalire al tempo in cui Sinatra cantava nella grande orchestra di Tommy Dorsey. Elegante, magrissimo, il ciuffo di capelli neri sulla fronte, gli occhi azzurri e la voce calda, Sinatra affascinava le platee, piaceva alle donne, riceveva offerte favolose dalla radio e dal cinema. Ma un contratto di ferro lo legava a Tommy Dorsey; e rompere quel contratto per accettare altre offer-

te avrebbe significato pagare una penale più alta di quello che avrebbe potuto guadagnare. Ma è a questo punto che entra in scena un personaggio dalla voce suadente e dal doppiopetto a righe. Quel tale si presenta a Tommy Dorsey e presso a poco fa a lui questo discorso: « Caro Tommy, lo so bene che se Frankie se ne va ti devo sborsare un mucchio di quattrini, ma dimmi, tutto quel denaro poi te lo potresti godere? ». Tommy Dorsey capì e lasciò libero Sinatra. Una volta Sinatra ha detto: « Se il mio temperamento non avesse trovato sfogo nel canto e nella musica sarei stato un delinquente ». Possibile che al talento di Sinatra il

canto e la musica non siano bastati? Peccato che queste dicerie, questi presunti legami con i grandi di « Cosa nostra » facciano troppo spesso dimenticare l'uomo generoso e dal cuore d'oro sempre pronto a slanci e sacrifici per gli amici in difficoltà, il democratico che non ha esitato a battersi per la causa dei negri americani: gli artisti di colore hanno sempre trovato in Sinatra il loro migliore difensore. Non bisogna dimenticare che negli anni Quaranta Sinatra fu accusato addirittura di comunismo per aver realizzato un film in favore della integrazione razziale nelle scuole: s'era in tempo di guerra e allora ancora non era concepibile che un attore s'impegnasse nella lotta politica.

Due anni fa, a New York, al match di Griffith e Benvenuti, conobbi due vecchi ex pugili italo-americani che avevano l'aria di essersi sistemati bene. Uno gestiva un ristorante; l'altro mandava avanti un supermercato e una lavanderia. Pensavo che erano stati abili ed accorti nell'investire i loro guadagni, passato il periodo della giovinezza sportiva; ma quelli subito mi raccontarono che erano rimasti a terra finito il bel periodo dei campionati, e che se erano tornati a galla, a rifarsi una vita, lo dovevano a Frank Sinatra; la lavanderia e il supermercato erano regali suoi. Ancor oggi, nel mondo dello spettacolo, Sinatra è un re; una sua parola può distruggere o salvare un attore.

Nel dicembre scorso mi trovavo a Hollywood per un'inchiesta dei servizi speciali della Televisione, ed ero nei guai. Lavorare ad Hollywood è difficile: i sindacati impediscono ad una troupe straniera di entrare negli studi cinematografici, e i personaggi che volevo avvicinare erano legati da contratti esclusivi con le reti televisive americane. Stanco di tante difficoltà stavo per telefonare al direttore e chiedere di tornare indietro. Fu allora che qualcuno mi suggerì di rivolgermi a Sinatra. Seguì il consiglio e due giorni dopo il legale di Sinatra mi invitò ad un ricevimento in onore di Warner, il proprietario della Warner Bros: Sinatra sarebbe stato lì pronto ad ascoltarmi. Esposi i miei problemi e consegnai a Sinatra una lista con i nomi delle personalità che volevo avvicinare. Sinatra lesse attentamente quella lista, piegò il foglio in due e con un gesto lento e solenne lo consegnò al suo segretario con un cenno di assenso del capo. Due giorni dopo, il portiere dell'albergo in cui alloggiavo mi consegnò una grossa busta: dentro c'erano i messaggi dei maggiori produttori, registi, attori di Hollywood che mi davano appuntamento per la mia inchiesta. Sinatra aveva lavorato per me.

Comunque, se davvero Sinatra si ritirerà non avrà preoccupazioni finanziarie: la sua rendita investita in catene di ristoranti, in pozzi di petrolio, in stazioni televisive è valutata a circa tre miliardi l'anno. Ma soprattutto Sinatra non si annoierà: i suoi interessi non sono limitati. Sa dipingere, sa suonare il piano, ama la lettura, ha una immensa discoteca, è appassionato gastronomo e sa cucinare molti piatti italiani. Ma il suo piacere più forte è quello di stare ore ed ore ad ascoltare i dischi del suo musicista preferito: un musicista italiano, Giacomo Puccini.

«Protagonisti» della musica e dello spettacolo dagli anni Trenta ad oggi in una serie televisiva

Piacciono

Duke Ellington

Edward Kennedy Ellington (il soprannome di Duke, il Duca, gli fu dato dai compagni di scuola per i suoi modi distinti) è nato a Washington nel 1899. Cominciò a studiare il pianoforte nel 1906 e dieci anni dopo ottenne la prima scrittura. Nel 1918 formò un'orchestrina con la quale cinque anni dopo si trasferì a New York. I «Washingtonians» (come si chiamavano) lavorarono dapprima per Ada Smith, divenuta in seguito celebre in Europa col nomignolo di Bricktop. Ma il loro successo ebbe inizio quando passarono al Kentucky Club e successivamente al Cotton Club. Attraverso le trasmissioni radiofoniche, l'orchestra acquistò rinomanza nazionale. Da allora la fama di Duke Ellington (buon pianista, ma soprattutto geniale compositore e arrangiatore) non ha fatto che estendersi e consolidarsi in tutto il mondo, nonostante l'alternarsi delle mode e gli inevitabili mutamenti di personale. Tra i brani più celebri del repertorio di Duke vanno ricordati: «Mood Indigo», «Black and tan fantasy», «Solitude», «Sophisticated Lady», «Take the A train» (la sigla dell'orchestra), «Concerto for Cootie», «Satin doll», oltre a composizioni a largo respiro come «Black, brown and beige», «Liberian suite», ecc. Tra i maggiori solisti che hanno fatto o fanno parte della sua orchestra: gli scomparsi Johnny Hodges e Jimmy Blanton, Cootie Williams, Lawrence Brown, Harry Carney, ecc. Ellington ha fatto molti giri di concerti in Europa, ha partecipato ad alcuni film e ha inciso su dischi praticamente tutta la parte più significativa della sua vastissima produzione.



Barbara

Nata a Parigi da genitori polacchi, è uno dei personaggi più singolari della moderna canzone francese. Ha avuto la civetteria di tenere sempre nascoste le notizie che la riguardano. Pochi amici intimi, per esempio, conoscono il suo vero nome e la sua vera storia. Si sa tuttavia che ha avuto un'infanzia difficile e che la famiglia ha contrastato finché ha potuto il suo desiderio di dedicarsi alla canzone. Ottenuto il permesso di iscriversi a una scuola di recitazione, Barbara vi rimase iscritta soltanto un anno, per trasferirsi a Bruxelles, dove cominciò a cantare nel cabaret. Con l'esperienza fatta in Belgio, tornò poi a Parigi e non ebbe difficoltà a entrare nella cerchia dei personaggi più in vista dei cabaret intellettuali della Rive Gauche. Divenne anzi, con la sua lunga figura nera, le mani bianchissime sulla tastiera del pianoforte, la principale attrazione dell'Ecluse, uno dei centri più raffinati del Quartiere Latino. I giornali cominciarono a parlare di questa misteriosa Barbara che interpretava in una maniera tutta particolare le canzoni di Leo Ferré, di Jacques Brel, di Georges Brassens, e che presentava certe sue composizioni un po' inquietanti come «A mourir pour mourir», «Je ne sais pas dire», «Ni belle ni bonne», «Sans bagages», «Gare de Lyon», ecc. I discografici l'andarono a cercare, e Barbara diventò una «vedette» praticamente dall'oggi al domani: bastò che i suoi dischi fossero trasmessi una volta dalla radio.



anche ai giovanissimi



Ella Fitzgerald

Nata a Newport News, Virginia, nel 1918, fu assunta nel 1934 dal batterista e capo-orchestra Chick Webb che l'aveva notata durante uno spettacolo di dilettanti a Harlem. Il suo primo disco fu « Are you here to stay? » (1935), ma il pezzo che la fece diventare popolare venne nel 1938: il famoso « A-tisket, A-tasket » inciso sempre con Webb. Dopo la morte di quest'ultimo avvenuta nel 1939, Ella ne rilevò l'orchestra e la diresse per un anno guadagnandosi la stima di musicisti e critici. Nel frattempo, dalla ragazza denutrita che era, aveva cominciato a trasformarsi nella grassona che ormai tutti conoscono. Negli anni Quaranta, sciolta l'orchestra, adottò per i concerti e per i dischi la formula del piccolo gruppo di accompagnatori (un trio o tutt'al più un quartetto), valorizzando al massimo le sue straordinarie qualità istrioniche, peraltro sorrette da una voce estremamente gradevole, da un ammirevole senso dello swing e da una musicalità naturale che l'ha collocata al vertice delle preferenze di tutti gli intenditori. Dal dopoguerra in poi, ha preso parte a numerosi giri di concerti in Europa e in Estremo Oriente con il gruppo del « Jazz at the Philharmonic », col trio di Oscar Peterson, con l'orchestra di Duke Ellington e altri. Ha inciso moltissimi dischi con i migliori musicisti di jazz (per esempio con Count Basie, con Stan Getz e con i già ricordati Ellington e Peterson). Celebri sono i suoi duetti incisi con Louis Armstrong, col quale però non ha mai cantato in pubblico.

Tre divi dell'età d'oro del jazz - Duke Ellington, Ella Fitzgerald, Benny Goodman - e tre « big » delle nuove generazioni: Aretha Franklin, Feliciano, Donovan. Barbara e Serge Reggiani rappresentano la raffinata tradizione francese

di S. G. Biamonte

Roma, aprile

Nel ciclo della televisione intitolato *I grandi dello spettacolo* c'erano Frank Sinatra, Raquel Welch, Fred Astaire, Yves Montand, Tom Jones e Julie Andrews. Ora ne comincia un altro, *Protagonisti alla ribalta* che comprende serate con Ella Fitzgerald, Aretha Franklin, Duke Ellington, Benny Goodman, José Feliciano, Donovan, Barbara e Serge Reggiani. Tra i due cicli c'è una qualche parentela, se non altro perché si tratta sempre di programmi musicali con personaggi stranieri celebri. Ma stavolta è più consistente la rappresentanza dei cantanti particolarmente cari ai ragazzi (Donovan, Aretha Franklin e Feliciano contro il solo Tom Jones di allora); e poi nel nuovo gruppo figurano musicisti di jazz, mentre fra *I grandi dello spettacolo* non ne era stato inserito neanche uno. Ognuno per il suo verso, questi *Protagonisti* che la TV ripropone sono anche dei divi, nel senso che una efficiente organizzazione pubblicitaria ha provveduto a farne conoscere in tutto il mondo gli slanci generosi, le piccole manie, le debolezze, tutti i particolari della vita privata. Nel caso di Donovan, per esempio, è in commercio un suo disco confezionato in un album nel quale sono riprodotte perfino le fotografie di quand'era neonato, nudo sul tappeto. Di Duke Ellington, poi, tutti sanno che ha l'abitudine di passare (quando può) intere giornate a poltrire nel letto, di bere una scodella d'acqua calda tutte le mattine e di farsi tenere dal figlio i conti dell'orchestra, perché lui non ne è capace.

Tuttavia, anche se ormai sono completamente inseriti nello « star system » e devono quindi osservarne le regole, restano pur sempre primattori che hanno una forte perso-

segue a pag. 35

Piacciono anche ai giovanissimi



José Feliciano

Figlio di padre indio e di madre spagnola, è nato a Lares, un minuscolo villaggio sulle colline dell'isola di Portorico. Cieco dalla nascita, imparò a suonare la fisarmonica quando era ancora bambino. Fece la sua prima comparsa in pubblico all'età di 9 anni al Teatro Puerto Rico, nella Harlem spagnola di New York. Su consiglio d'un amico, imparò in seguito a suonare la chitarra, strumento che non ha più abbandonato. Col passare degli anni, s'è guadagnato la reputazione di «uomo-orchestra», suonando anche il pianoforte, l'arpa, il mandolino, l'armonica a bocca, l'organo, il banjo, la conga, la quiqua brasiliana, ecc. La rapida carriera di José Feliciano è legata a una fortunata esibizione al Gerde's Folk City del Greenwich Village di New York. Al termine di questo spettacolo ottenne infatti il suo primo contratto discografico importante, e da allora il suo nome è diventato familiare a tutti i consumatori di musica pop negli Stati Uniti e nel mondo. Sono venuti poi i «recital» nei migliori teatri e nei locali più esclusivi. Cantante di eccezionale sensibilità e chitarrista tecnicamente fortissimo, Feliciano è anche un compositore molto fertile. I suoi dischi più fortunati sono stati finora «Fireworks», «Light my fire», «Old turkey buzzard», «Destiny», «Blackbird», «Rain» e naturalmente «Che sarà», il brano col quale ha preso parte al Festival di Sanremo.

Donovan

Philip Donovan Leitch (è questo il suo nome completo) è nato nel 1946 in un paesino dei dintorni di Glasgow, in Scozia. Dovette interrompere gli studi giovanissimo, perché la famiglia (che oggi vive a Londra in un antico lussuoso palazzo vittoriano acquistato da Donovan) era poverissima. All'età di 15 anni cominciò a fare il cantante-chitarrista girovago assieme a Dave Gypsy che attualmente gli fa da manager. Compose le prime canzoni («Colours», «There is a mountain», ecc.) quand'era ancora un ragazzo e si fece presto conoscere nel giro degli autori delle nuove canzoni di protesta. Accusato di abuso di sostanze stupefacenti, Donovan si giustificò dicendo che doveva curare i postumi della poliomielite, ma per sottrarsi allo scandalo preferì trasferirsi negli Stati Uniti, dove scrisse le canzoni destinate a dargli fama mondiale: «Sunshine superman», «Mellow yellow», «Lalena», ecc. Tornato in Europa nel 1967, abbandonò il filone dei canti di protesta per dedicarsi a un nuovo genere di composizione che s'ispira alla musica popolare scozzese del Settecento e sviluppa temi fantastici e magici. A questa produzione appartengono le sue canzoni di più recente successo, come «Jennifer Juniper», «Season of the witch», «Barabajagal», «Atlantis» e altre.





Aretha Franklin

«Lady Soul» (così Aretha è chiamata dagli ammiratori) è nata a Memphis, Tennessee, nel 1942, ma è cresciuta a Detroit, dove suo padre è pastore della chiesa battista Nuova Betlemme. Fu appunto nel coro della chiesa che cominciò a cantare con le sorelle Irma e Carolyn. All'età di 14 anni era già solista nel gruppo di «gospel singers» che, sotto la direzione di suo padre, cominciò a fare qualche breve tournée di carattere locale. Un amico di famiglia, il contrabbassista Major Holley, l'incoraggiò ad affrontare, oltre che il repertorio d'ispirazione religiosa, anche la cosiddetta «secular music», ossia i blues e le canzoni. Aretha si preparò scrupolosamente e nel 1960 incise i primi dischi. L'anno successivo era già considerata una delle migliori cantanti della nuova generazione, e i critici cominciavano a paragonarla a Ray Charles o alla scomparsa Dinah Washington. Il suo primo grande successo fu «I never loved a man the way I love you». Poi vennero «Respect», «Baby I love you», «That's life», «Chain of fools», «Since you've been gone», ecc. Ottima pianista, Aretha Franklin ha inciso parecchi dischi con le sorelle e con musicisti di valore come Joe Newman, Ralph Burns, Frank Wess, Eric Clapton, King Curtis, Joe South, ecc. Meno duttile delle cantanti di jazz della generazione di mezzo, Aretha ha tuttavia un repertorio piuttosto vasto che comprende, accanto alle canzoni, i blues e i canti d'intonazione gospel che la riportano all'atmosfera delle sue prime esperienze di corista.

segue da pag. 33

nalità, un grande autentico talento. Nessuno di loro è un prodotto della pubblicità, come Raquel Welch che diventò famosa prima ancora che la gente l'avesse vista al cinema. Benny Goodman, negli anni Trenta, beneficiò d'una campagna pubblicitaria capillare e clamorosa quasi come quelle che si promuovono oggi. L'aveva organizzata il suo futuro cognato, John Hammond Jr., figlio d'un magnate delle ferrovie e ammiratore fanatico dei musicisti di jazz. In questo modo Benny diventò, nel giro di poche settimane, il «re dello swing», un idolo della folla. Però era veramente un clarinetista di valore, e del resto era già molto stimato nell'ambiente musicale quando ebbe la fortuna di conoscere Hammond.

Il successo dell'orchestra di Goodman che, tenuto conto delle dimensioni del mercato discografico di allora, si può paragonare a quello dei Beatles negli anni Sessanta, coincise col periodo di maggiore fortuna commerciale per il jazz, e imparentò strettamente questa musica alla canzone e alla produzione destinata alle sale da ballo. Oggi il jazz, che è stato spremuto come un limone dai compositori di musica leggera, trova il suo pubblico più che altro fra gli intenditori, ma non è che la situazione sia cambiata parecchio rispetto al passato. Nel suo periodo di maggior fortuna, Benny Goodman vendeva più dischi di Duke Ellington che è senza dubbio la maggiore personalità di compositore e arrangiatore della storia del jazz. E lo stesso Armstrong non sarebbe mai arrivato a un grado di popolarità così alto se non avesse incluso nei suoi programmi, accanto al jazz, qualche canzone.

Un discorso analogo si può fare per Ella Fitzgerald, conosciuta generalmente come la «first lady» della canzone e del jazz. E' diventato quasi proverbiale quel che disse di lei Bing Crosby: «Uomo, donna o bambino, non c'è nessuno bravo come Ella». Questa cantante straordinaria rappresenta l'anello di con-

segue a pag. 36

Fondazione Franco Michele Napolitano CONCORSO NAZIONALE DI COMPOSIZIONE

Per tramandare l'opera e la memoria di Franco Michele Napolitano, in esecuzione dell'art. 8 dello statuto della Fondazione ed in conformità del medesimo, viene bandito un Concorso Nazionale con un premio di L. 500.000 per una composizione per organo solo oppure per coro ed organo oppure per organo e due o più strumenti fino all'orchestra completa. Le composizioni dovranno avere una durata da un minimo di 15 ad un massimo di 30 minuti. La partecipazione al Concorso è riservata ai cittadini italiani diplomati in composizione o in organo e composizione organistica in uno dei Conservatori di Musica o Istituti pareggiati d'Italia e che abbiano conseguito il diploma da non oltre 5 anni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Per l'ammissione al Concorso ogni aspirante dovrà presentare un chiaro manoscritto della composizione in tre copie e una riduzione per pianoforte della eventuale parte orchestrale. Le opere presentate dovranno essere originali, inedite e mai eseguite. La composizione dovrà essere contrassegnata da un motto e accompagnata da una busta sigillata sulla quale sia ripetuto il motto. La busta dovrà contenere i seguenti documenti: a) certificato di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana; c) certificato di diploma in composizione o in organo e composizione organistica rilasciato da uno dei Conservatori di Musica o Istituti pareggiati d'Italia, con la indicazione della data del conseguimento del medesimo. Verrà aperta soltanto la busta relativa al lavoro premiato. In una delle tre copie manoscritte richieste dovrà essere inserito un foglio dattiloscritto, contrassegnato dal motto della composizione, con la indicazione del recapito cui essa, se non premiata, si debba rispedire.

La Commissione esaminatrice per l'assegnazione del Premio sarà presieduta dal Presidente della Fondazione o da persona da lui designata a sostituirlo, e sarà composta dal Direttore del Conservatorio di Musica di Napoli o da Maestro che il Direttore designi; da altri tre membri tecnici residenti, uno a Napoli e gli altri due scelti fra Direttori o Docenti di Composizione nei Conservatori d'Italia; da un rappresentante della RAI-TV e da un rappresentante della categoria « compositori » del Sindacato Musicisti. L'inappellabile giudizio della Commissione sarà reso pubblico entro due mesi dalla data fissata per la presentazione dei lavori.

Le composizioni dovranno essere inoltrate, a mezzo raccomandata, al seguente indirizzo: Segreteria della Fondazione F. M. Napolitano, Via Tarsia, 23 - 80135 Napoli e dovranno pervenire entro la mezzanotte del 30 novembre 1971.



Benny Goodman

Nato nel 1909 a Chicago in una famiglia di poverissimi immigrati ebrei d'origine polacca, Benny Goodman fu avviato agli studi musicali, assieme ai suoi otto fratelli, dal padre che faceva il sarto. Imparò molto presto ad amare Bach e Mozart, ma anche a destreggiarsi col clarinetto in maniera da far soldi nel varietà. Infatti a 12 anni si guadagnava già da vivere facendo l'imitazione di Ted Lewis, il clarinetista che allora andava per la maggiore. Più tardi fu assunto nell'orchestra del batterista Ben Pollack, con la quale fece il primo disco nel 1926 (« He's the last word »). Benny incise dischi anche con Joe Venuti e Red Nichols, e si mise in proprio nel 1934 con l'aiuto dell'allora giovanissimo impresario John Hammond Jr. Il successo dell'orchestra di Goodman fu enorme e segnò la nascita della cosiddetta « swing era », in cui il jazz toccò il vertice della popolarità. L'orchestra alternò dischi ottimi a dischi scadenti, ma Benny Goodman fece anche una serie di eccellenti incisioni con piccole formazioni comprendenti solisti di valore come il pianista Teddy Wilson, il vibrafonista Lionel Hampton, il batterista Gene Krupa, il chitarrista Charlie Christian, ecc. Un altro merito importante di Goodman è stato questo: che per primo ha allineato nei suoi complessi musicisti di colore accanto a musicisti bianchi. I suoi successi sono stati innumerevoli, e moltissimi sono i musicisti di fama che hanno fatto parte per brevi o lunghi periodi della sua orchestra. Va ricordato che egli ha inciso anche dischi con pagine di Mozart, Bartók e Copland.

Concorsi alla radio e alla TV

« Formula uno »

Sorteggio del 23-2-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 17-2-1971:

TV 7

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora: **Rissotto Carla**, via Sant'Illario, 44/2 - Genova-Nervi alla quale verrà assegnato il premio consistente in un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 e una confezione di prodotti della Ditta STAR.

Sorteggio dell'8-3-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 27-2-1971:

STASERA RITA

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stato sorteggiato il signor: **Picchioni Luciano**, via Chienti, 16 - Terni al quale verrà assegnato il premio consistente in un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 e una confezione di prodotti della Ditta STAR.

« Caccia al Tesoro »

Sorteggio n. 2 del 12-2-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione dell'8-2-1971:

COSI' IL MIO CUORE
TI SALUTERÀ

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz, sono stati sorteggiati:

— per l'assegnazione di una autovettura Fiat 500 e una confezione di

prodotti Standa: **Azario Vera**, via G. Stephenson, 24 - Alessandria;

— per l'assegnazione di una confezione di prodotti Standa: **Imperatori Maria Teresa**, via di Boccea, 170 - Roma; **Natali Natalia**, via Papa Giovanni XXIII, 86 - Bergamo; **Colombaro Maria Rosa**, via Tirreno, 163 - Torino; **Bianchi Daniele**, via del Gignoro, 93 - Firenze.

Sorteggio n. 3 del 19-2-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 15-2-1971:

E' UN MODO COME UN ALTRO
PER NON DIRTI ADDIO

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz, sono stati sorteggiati:

— per l'assegnazione di una autovettura Fiat 500 e una confezione di prodotti Standa: **Pizzichini Maria Cristina**, via Apuania, 12 - Roma;

— per l'assegnazione di una confezione di prodotti Standa: **Bellin Nicoletta**, via Mantegna, 27 - Spinea (Venezia); **Crioli Mariagiovanna**, via Genova, 9 - Legnano (Milano); **Vivoli Liliana**, via Cairoli, 3 - Imola (Bologna); **Battistutta Lina**, via Don Bosco, 1 - San Donà di Piave (Venezia).

« Radiotelefortuna »

Sorteggio del 10-3-1971

Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 i signori: **Marcheluzzo Mario**, via Vo - Isola della Scala (Verona); **Innocenti Sergio**, via P. Palagi, 43 - Pontassieve (Firenze); **Isolda Antonio**, fraz. Profeti - Liberi (Caserta), che avranno diritto alla consegna del premio sempreché in regola con le norme del concorso.

Piacciono anche ai giovanissimi

segue da pag. 35

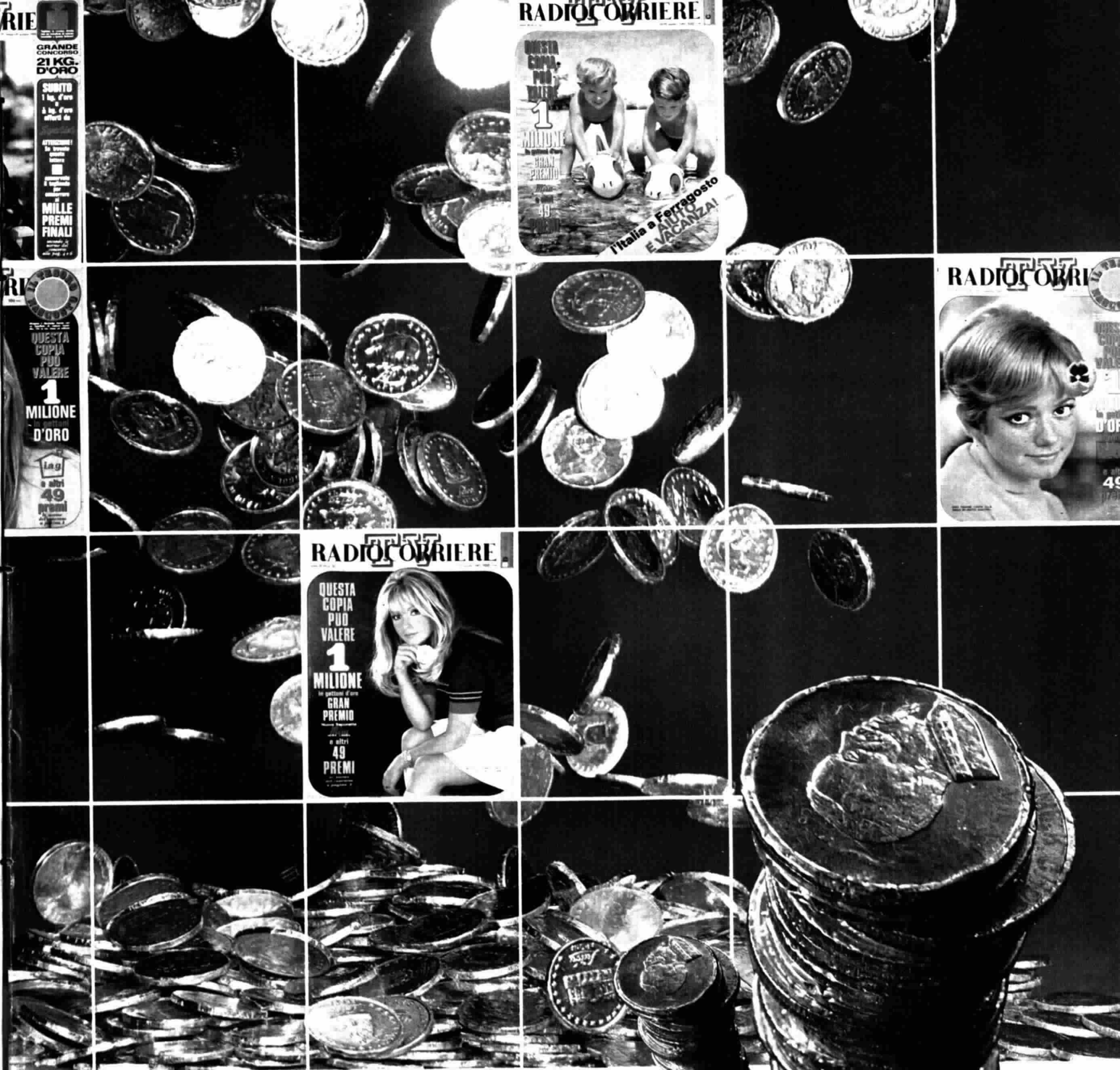
giunzione non soltanto fra la vecchia generazione dei jazzisti e la generazione di mezzo, ma anche fra il jazz e la canzone. I suoi concerti sono di solito più affollati di quelli degli altri appunto perché richiamano, oltre ai jazzofili, la clientela della musica leggera più elegante. La voce di Aretha Franklin è completamente diversa da quella di Ella Fitzgerald; ma ha press'a poco lo stesso pubblico. Infatti, anche se non ha mai cantato jazz, Aretha s'è fatto un nome coi suoi sottoprodotti che oggi vanno di moda: il rock e gli altri derivati dai gospel songs, dai blues, ecc. Del resto, su questo materiale (al quale spesso attingono anche José Feliciano e altri eclettici cantanti dell'ultima leva internazionale) è stata costruita la fortuna di tanti complessi americani e inglesi ormai rinomati. E' la musica di una generazione, e il suo consumo a dosi abbondanti s'è radicato così profondamente nelle abitudini, nel costume, da diventare quasi un mezzo d'identificazione per i giovani di tutto il mondo che vi riconoscono un'eco delle loro ansie e inquietudini, delle cause della loro insoddisfazione.

Ai giovani si rivolge anche Dono-

van, ma con mezzi diversi, da menestrello. Aveva cominciato coi canti di protesta, sia pure di taglio un po' speciale, ma poi s'è rifugiato nella dimensione del fantastico, riprendendo a suo modo un filone delle antiche ballate del suo Paese, la Scozia. E' una figura singolare di compositore e cantante che sa rivestire abilmente di abiti moderni i vecchi pupazzi dei libri di fiabe. Nella serie *Protagonisti alla ribalta* figureranno anche, come s'è già accennato, Barbara e Serge Reggiani, che appariranno insieme in una puntata. Non hanno nessun punto di contatto con Donovan o Feliciano, né con i musicisti e i cantanti dell'area jazzistica. Appartengono a un'altra tradizione e sono tra i prodotti più raffinati della civiltà cabarettistica francese. In comune con gli altri personaggi del ciclo hanno questo: che sono capaci di mandare avanti da soli uno spettacolo di un certo livello.

Da noi sono in pochissimi a saperlo fare, e questo dipende sia dalle scarse capacità di molti cantanti italiani, sia dalla qualità scadente delle canzoni che vengono messe continuamente in circolazione. Le due cose, anzi, si condizionano. Dagli anni Trenta in avanti, la canzone è rimasta circoscritta in Italia a una sorta di ghetto culturale. Nessun musicista rinomato ha voluto comporre canzoni; nessuno scrittore o poeta ha accettato di farne i testi. La produzione è rimasta perciò affidata a iniziative artigianali o d'un professionismo minore che non ha potuto nemmeno salire di livello per il costante rifiuto del mondo della cultura uff-

segue a pag. 38



Una primavera d'oro col **RADIOCORRIERE**

Partecipate al nuovo grande concorso riservato a tutti i lettori. Per dieci settimane saranno in palio ad ogni nu-

mero un chilogrammo di gettoni d'oro e venti altri premi minori. La vostra copia può farvi diventare milionari!

10 chili d'oro e 200 altri premi

Jägermeister per due

celle 4/71::

lui cercava un aperitivo robusto,
lei cercava un digestivo gentile
hanno trovato

Jägermeister

e... lo bevono per allegria

Jägermeister

il liquore d'erbe di tutto il mondo
dall'aroma fresco, dal gusto
dolceamaro, magnifico aperitivo,
grande digestivo, ottimo sempre.



Karl Schmid
merano



Serge Reggiani

Serge Reggiani è diventato cantante tre anni fa, quando era già famoso come attore di cinema e di teatro. Il suo debutto al Bobino, il notissimo music-hall di Parigi, avvenne con una serie di canzoni basate su testi di Baudelaire, Villon, Verlaine. Le stesse canzoni furono trasferite in un microscolco che stabilì un primato di vendita: duecentomila copie in quindici giorni. Reggiani è nato a Reggio Emilia nel 1922, ma vive in Francia da più di quarant'anni, da quando cioè la sua famiglia emigrò. Da ragazzo lavorò come parrucchiere per signora, poi entrò in un gruppo di filodrammatici e prese lezioni di recitazione. Diventato attore professionista, ebbe la prima parte da protagonista nel 1947 in una curiosa trasposizione moderna della tragedia di Amleto: «La terrasse de midi» di Clavel. Recitò poi Calderón, Shakespeare e ottenne un grande successo nel 1959 con «I sequestrati di Altona» di Sartre. Al cinema approdò presto, ma la grande affermazione venne soltanto nel 1952 col famoso film di Jacques Becker «Casco d'oro», interpretato accanto a Simone Signoret. In Italia, Serge Reggiani ha interpretato fra l'altro i film «La donna del giorno» di Francesco Maselli e «Tutti a casa» di Luigi Comencini. Inoltre, è stato Robespierre alla televisione nei «Giacobini» di Federico Zardi. Una curiosità: alcune canzoni del suo repertorio sono state composte da suo figlio Stéphane, 22 anni, cantautore, sposato e padre d'un bambino.

Piacciono anche ai giovanissimi

segue da pag. 36

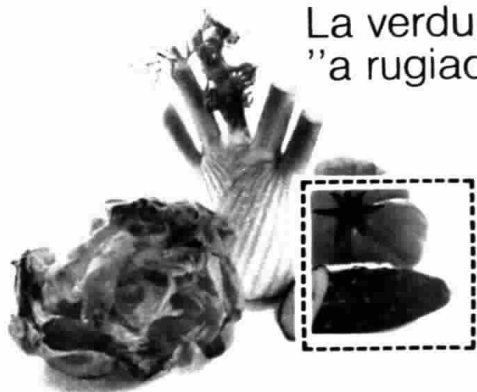
ciale a mischiarsi con i «canzonettisti». La pigrizia ha fatto il resto. Così nelle canzoni si cercherebbe inutilmente un'eco della realtà sociale italiana, dei suoi problemi, del suo sviluppo e delle sue trasformazioni. Musicalmente parlando, non vi si è potuto riconoscere per anni alcun legame con le tradizioni del folklore nazionale e regionale. Ultimamente si sono avuti alcuni tentativi di riprendere i temi della musica popolare. Per combinazione sono le canzoni che in questo momento hanno più successo. Ma la musica leggera italiana ha vissuto finora delle briciole del costume altrui. Il caffè-concerto nacque a suo tempo come imitazione del «café-chantant» francese. Poi vennero le scimmiettature degli «chansonniers», dei tanghi argentini, del jazz e delle canzoni nord-americane, dei ritmi dell'America Latina, del rock'n'roll, del beat all'inglese, eccetera.

C'è chi dice che le cose stanno cambiando, visti anche i risultati del Festival di Sanremo di quest'anno. Può darsi. Dopo tutto, la più interessata alle novità è proprio l'industria discografica che non riusciva più a cavare niente di buono dai vecchi modelli imposti ad autori e cantanti.

S. G. Blamonte

Il primo numero della serie Protagonisti alla ribalta, dedicato a Ella Fitzgerald, va in onda martedì 6 aprile alle ore 22,20 sul Secondo TV.

La verdura deve essere
"a rugiada" per tutta la settimana...



Frigoriferi Ignis Umiclimat[®]: mantengono tutta la freschezza naturale dei cibi.



Frigoriferi Ignis, a ciascun cibo il giusto freddo e la giusta umidità. Questo il segreto per conservare tutta, ma proprio tutta, la freschezza naturale dei cibi. Di qualsiasi cibo. Proprio come avete sempre desiderato. Merito del freddo umido di Umiclimat[®]. Guardatelo dentro, un frigorifero Ignis: tanto spazio in più, freezer a - 25° per gelati e surgelati e pane fresco sempre, anche la domenica. Guardatelo fuori, un frigorifero Ignis: design moderno a struttura monolitica, particolari rifiniti alla perfezione, estetica raffinata.

(Modelli nelle versioni bianco e xilosteel[®] e, assoluta novità, nella versione a colori).



IGNIS

la scienza del freddo

Processo a «Chiamate Roma 3131»

Ricorrendo due anni dall'inizio delle trasmissioni della rubrica radiofonica « Chiamate Roma 3131 » abbiamo organizzato nella sede romana del nostro giornale, in Via del Babuino 9, un dibattito al quale sono intervenuti:

Avvocato ADA PICCIOTTO - Presidente Associazione Europea della famiglia

Dott. ENZO BIAGI - Direttore « Resto del Carlino »

Prof. ACHILLE ARDIGO' - Ordinario Sociologia Università di Bologna

Prof. FAUSTO ANTONINI - Docente Filosofia Università di Roma

Padre ERNESTO BALDUCCI - Direttore « Testimonianze »

Prof. GIAN BATTISTA SALINARI - Preside Liceo Scientifico Castelnuovo

Prof. ADRIANO MAGLI - Vice Direttore Centrale Programmi Radiofonici

Dott. FRANCO MOCCAGATTA - Animatore della trasmissione « Chiamate Roma 3131 ».

La ragione del particolare rilievo che con questo dibattito abbiamo dato al « 3131 » è che questa trasmissione radiofonica ha un numero di ascoltatori e indici di gradimento senza precedenti; costituisce, di per sé, un fatto di costume importante; non solo risponde alla realtà, ma a volte contribuisce a crearla. Essa merita, dunque, un approfondimento da parte di persone di varia esperienza culturale in vista di valutarne il significato e la funzione.

Il dibattito è stato introdotto dall'Amministratore delegato dell'ERI, editrice del nostro giornale, dott. Massimo Rendina il quale ha ringraziato gli intervenuti ed ha sottolineato che rientra nei compiti istituzionali del « Radiocorriere TV » quello di favorire il collegamento ed il dialogo tra le varie componenti della pubblica opinione ed i responsabili della programmazione radiotelevisiva. E' seguita una esposizione preliminare del vice direttore centrale dei Programmi, Magli. Da essa parte la nostra trascrizione stenografica.



Da sinistra: Enzo Biagi, Ada Picciotto, Gian Battista Salinari,

Magli

Penso che la mia presenza qui si giustifichi, soprattutto, in rapporto alla conoscenza diretta che ho di quanto è avvenuto. Come vice direttore centrale dei Programmi Radio e direttore dei Programmi di Spettacolo, dai quali dipende *Chiamate Roma 3131*, ho vissuto veramente una esperienza molto singolare, sulla quale io ho raccolto molti dati, ma su cui non so ancora dare un giudizio esauriente. E' stato qualcosa che ci è cresciuto fra le mani. Per merito di chi? Certo, in parte per merito nostro, in parte per merito dei conduttori della tra-

missione, di cui abbiamo qui Franco Moccagatta, il principale esponente; ma anche e soprattutto per merito del pubblico, e della pressione esercitata dal pubblico, che noi abbiamo assecondata. Poche parole, credo, saranno sufficienti. Quando, nel 1966, comincio la direzione di Leone Piccioni alla Radio, si cercano tutti i mezzi, tutte le invenzioni, tutti gli accorgimenti possibili per portare, o meglio riportare il pubblico alla Radio. Giuseppe Antonelli ed io venivamo, come Piccioni, dalla esperienza televisiva, e il problema di avere un grande pubblico anche alla Radio parve subito a noi pre-

DELLE PIÙ POPOLARI TRASMISSIONI RADIOFONICHE



Fausto Antonini, Ernesto Balducci, Achille Ardigò, Franco Moccagatta e Adriano Magli. Di spalle, Corrado Guerzoni, direttore del « Radiocorriere TV »

minente. Fra gli uomini che immediatamente fecero proprie queste intenzioni vi furono quelli del Servizio Rivista: Luciano Rispoli e Maurizio Riganti, in primo luogo. Fra le tante iniziative varate da questo Servizio ci fu allora « il personaggio del mattino », che ricompariva ogni tanto, conversava per due o tre minuti di seguito interrogato da Franco Moccagatta, qui presente. Ogni settimana costui, uno scrittore, o uomo politico, o artista, o giornalista, o docente universitario, cedeva il suo posto ad un altro. Il pubblico cominciò ad amare il personaggio di turno, anche se la sua pre-

senza era breve, e a volerli telefonare. A un certo punto pensammo di dedicare una trasmissione alle telefonate fatte al personaggio del mattino, e registrarle per una trasmissione che andava in onda il sabato. Il successo fu grandissimo. Allora noi pensammo a una trasmissione più lunga e più frequente nella settimana in cui fosse valorizzato appieno il mezzo telefonico come mezzo di approccio spontaneo con gli ascoltatori. Ci informammo di quel che già si faceva all'estero di analogo. La nostra attenzione si posò soprattutto su una trasmissione francese di Radio Lussemburgo nella quale

un terzetto di esperti risponde direttamente, tramite telefono, alle domande del pubblico. Però questo terzetto è sempre lo stesso, tanto è vero che è diventata popolare una psicologa che ne fa parte. Noi pensammo a qualcosa di un po' diverso. Pensammo a una trasmissione che mettesse in collegamento sia il pubblico, sia un gruppo di animatori, sia tanti possibili personaggi, o « esperti », anche nelle loro case; cioè in ultima analisi, a un triplice piano, con interferenze, dialoghi, interventi, e tutto quel che poteva succedere. Noi volevamo all'inizio soprattutto dar vita a una sorta di va-

rietà informativo, o, se ci si permette l'espressione, di teatro dal vivo, teatro fatto di verità. Non c'è da dimenticare la nostra origine, che è quella di uomini di spettacolo, anche se abbiamo tutti una esperienza giornalistica. Questa prima idea spiega meglio il terzetto iniziale dei conduttori: Franco Moccagatta, Gianni Boncompagni e Federica Taddei, scelti per le loro diverse caratteristiche. I nostri scopi? Volevamo che succedessero delle cose, ad esempio che il personaggio di attualità fosse raggiunto e interpellato dall'ascoltatore anonimo, che si mettessero a contatto per scopi utili delle per-

sone molto diverse, con la massima libertà, un po' tenendoli a freno, ma non troppo. Ma non potevamo pensare, se non molto confusamente, che la trasmissione potesse prendere un peso umano e sociale così grande. Com'è avvenuto? La gente, in misura sempre crescente, ci telefonava di cose per loro importanti, sempre più doveva narrare i propri casi (che spesso erano casi di interesse comune); doveva sfogarsi e sentiva la nostra trasmissione come un riferimento naturale, come una identità, se mi si permette l'espressione, quasi mitica, a cui si poteva dir tutto e chiedere di tutto. Noi cercammo di adeguarci, di assecondare i suggerimenti che ci venivano dalla realtà. Per questo operammo qualche cambiamento. Da vario tempo, il maggiore animatore della rubrica è perciò Franco Moccagatta (cui abbiamo affiancato Anna Benassi): Moccagatta è diventato il naturale riscontro di una quantità di voci che ogni mattina si levano dal pubblico. Il successo è cresciuto al di là di ogni previsione; secondo il nostro Servizio Opinioni gli ascoltatori della « fascia » sono passati da 1.500.000 circa a più di 4.000.000 in due anni. Con Antonelli, che intanto era subentrato al posto di Piccioni alla Direzione dei Programmi Radio, abbiamo dovuto affrontare una quantità di problemi nuovi: da quello delle « ragazze filtro » che rispondono in prima istanza al telefono, personaggi oscuri ma importantissimi, a quello degli « esperti », così come li chiamiamo. Spesso noi portiamo queste persone a fianco di Moccagatta. « Dosare » la presenza di « esperti » e le « telefonate » fatte direttamente a Moccagatta non è stato problema facile; ogni tanto, anche nel pieno della trattazione di un problema sociale importante, noi avvertiamo che gli ascoltatori hanno bisogno di venir fuori così come sono, di intrattenersi direttamente sulle faccende proprie con Moccagatta e gli animatori della rubrica. Noi cerchiamo di equilibrare, capire, assecondare ed è per questo che è interessante il dibattito che stiamo portando avanti. Noi stessi non sappiamo bene ancora del tutto cosa siamo andati a sommuovere; facciamo studi, e facciamo ricerche, ma non sappiamo ancora del tutto chiaramente cosa rappresenta per noi, per tutta la Radiotelevisione, questa esperienza; e per quali fini potremmo utilizzare ancora meglio questo congegno, questo meccanismo. Perché oltre tutto, contrariamente a quello che molti pensano, si tratta di un meccanismo terribilmente delicato, che si altera con estrema facilità; perché il nostro pubblico ha con noi un rapporto confidenziale, ma tuttavia esigente; e co-

Un dibattito del Radiocorriere TV:



Enzo Biagi, direttore del quotidiano « il Resto del Carlino »: « Il gran segreto della trasmissione è quello di dire ogni giorno una verità di più ». Nella fotografia in alto, l'inizio del dibattito su « Chiamate Roma 3131 »: ha la parola l'amministratore delegato della ERI dott. Massimo Rendina (il terzo a partire da destra)

processo a «Chiamate Roma 3131»



Franco Moccagatta,
animatore della
rubrica radiofonica
«Chiamate
Roma 3131»: era sicuro
fin dall'inizio che
la trasmissione
avrebbe raggiunto
il successo

me è di solito cordiale, perfino entusiasta, così si mette subito in allarme, in stato di impazienza nei nostri confronti. Quindi vi è la necessità di capire che cosa tiene avvinto questo pubblico, vi è una necessità di aiutarlo sempre e di farlo interessare a cose importanti di cui prima non riteneva utile occuparsi. E direi che qualcosa si è ottenuto: il tono delle conversazioni è alquanto mutato, e così gli argomenti; il discorso di quelli che ci telefonano, che sono in maggioranza donne di casa, si è fatto sempre più aggiornato e scaltro — mi sembra — come da una lunga conversazione fatta e ascoltata insieme. Comunque, moltissimo resta da fare; per questo siamo interessati a sentire oggi il parere di persone che hanno partecipato direttamente alla trasmissione. Abbiamo notato, infatti, che persone che non hanno partecipato direttamente al colloquio telefonico con il pubblico, dicono delle cose che veramente ci lasciano stupefatti perché sono del tutto estranee a quella problematica che a noi si presenta giorno per giorno. Per questo io cederei, adesso, la parola ai miei vicini.

Moccagatta

Io vorrei precisare che tutte le sorprese che l'azienda ha avuto dal 3131 mi erano note dall'inizio: e questo successo per me è chiarissimo; così come è chiaro quando mi metto a guidare l'automobile. Io so qual è il freno, la frizione, la marcia. E sento dire a delle persone: ma come fa ad andare avanti quell'automobile? Ecco, per me è qualcosa di simile. E, riguardo ad un altro punto, io so che occorre quasi un rapporto transfert-mediano con una sola persona. La ragione del futuro successo noi la sapevamo quando si faceva *L'amico del mattino*; anche se, come ha detto Adriano Magli, il successo è giunto dopo fasi successive, dopo lotte infinite. Quando io, che avevo *L'amico del mattino* e cominciavo a ricevere le prime telefonate andavo in redazione e dicevo: «Ma guardate, queste telefonate che si ricevono è materiale, è oro, perché mandarlo sprecato, cerchiamo di fare un programmino che le sintetizzi, un quarto d'ora, facciamo le sentire, parlare!». Eh, le fatiche infinite! Ma io, essendo in trincea fin dal primo giorno, senza presunzione, avevo il quadro preciso. Noi, io magari sbagliando so perfettamente la rotta, so perfettamente le nostre perplessità, i limiti, le dosature che sarebbero necessarie degli esperti.

Magli

Scusi se aggiungo una parola, una precisazione. Io



Padre Ernesto Balducci:
«Credo che la rubrica sia uno strumento eccezionale: proprio per questo occorre contenerne la virtuale ambiguità dentro un controllo autocritico». Nella fotografia a sinistra, il direttore del «Radiocorriere TV» Corrado Guerzoni durante lo svolgimento del dibattito

ho cercato di narrare in breve le cose così come sono andate nel quadro dei programmi. Lei, nel ricordarle, rammenta la parte che vi ha avuto, le sofferenze che ha incontrato, le difficoltà. Ed è naturale. D'altra parte, lei mi concederà Moccagatta, che è stato proprio perché alla Direzione Centrale Programmi Radio, e in particolare nei Programmi di Spettacolo, vigeva una così larga apertura alle novità singolari che questa trasmissione ha potuto avere luogo. Quindi, in pratica, non esiste disaccordo fra noi, deve essere ben chiaro.

Moccagatta

No, non esiste...

Antonini

Se mi è consentito vorrei citare alcune frasi di un mio scritto di parecchi anni fa; si tratta di un saggio che scrissi quando ancora non collaboravo alla radio e alla televisione, né prevedevo di poter iniziare tale collaborazione.

« Mancano o difettano studiosi capaci di volgarizzare le loro discipline. Io non sono un patito delle volgarizzazioni scientifiche che spesso (specie in certi campi, come in quello igienico-sanitario e psicologico) possono ingenerare equivoci e malintesi e fare più male che bene. Ma è importante sottolineare il significato di questa deficienza. Gli studiosi sono generalmente incapaci di essere semplici, chiari, incisivi, spontanei, efficaci, poiché essi in genere sentono, più o meno inconsciamente, i loro studi come fatica, complicazione, dovere, compensazione (di frustrazioni e sentimenti di inferiorità); insomma, la cultura in senso proprio — come complesso di attività dello spirito — è spesso espressione del Super-Io, espressione di una parte "aristocratica" della personalità; perciò è sgradevole, noiosa, faticosa per il pubblico, perché è staccata, isolata, contrapposta alle pulsioni istintivo-emotive più profonde. Non c'è possibilità di distinguere davvero cultura "seria" da cultura "frivola" ma cultura morta, artificiosa, inutile (sia quando pretende divertire con pietose lezioncine o trite battute, sia quando pretende istruire, informare, educare con farraginose, astratte elucubrazioni) e cultura viva, spontanea, sanguificante (sia quando allietta, rasserena, entusiasma, sia quando arricchisce, persuade, forma) ».

Credo che indirettamente sia qui implicita una delle ragioni del successo di *Chiamate Roma 3131*: quando la cultura (in senso specifico) si leva dal trono aristocratico su cui è stata posta e si avvicina con semplicità e naturalezza ai reali, concreti, quoti-

Un dibattito del Radiocorriere TV:



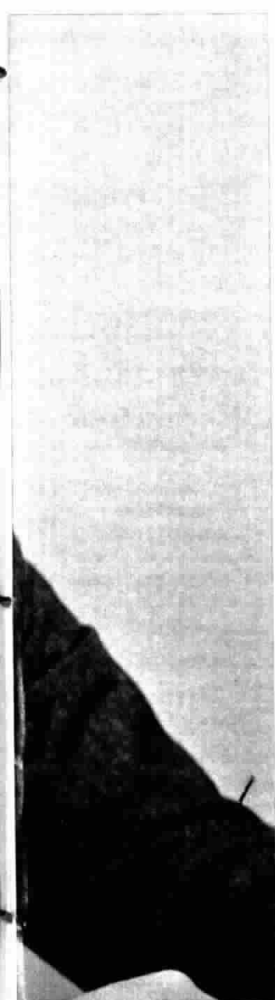
Il prof. Achille Ardigò:
« Questa rubrica raccoglie un pubblico diverso da altre emissioni ». Nella foto in alto, il prof. Gian Battista Salinari:
« Il successo della trasmissione è un fenomeno positivo »



processo a «Chiamate Roma 3131»



L'avvocato Ada Picciotto:
«C'è aderenza fra la trasmissione
e le aspirazioni più vive
e sentite del pubblico».
Nell'altra foto a sinistra,
il produttore di «Chiamate
Roma 3131» Enzo Marchetti



Il prof. Fausto Antonini:
«Oggi si cerca spontaneità, sincerità,
comprensione: si passa
o si cerca di passare dalla morale del
giudizio alla morale della
comprensione». Nella fotografia
a sinistra, il professor Adriano
Magli vice direttore
centrale dei Programmi radiofonici

diani problemi del vivere, del soffrire, dell'amare, non può non suscitare una risposta viva, pronta, entusiastica. Oggi si cerca spontaneità, sincerità, comprensione: si passa o si cerca di passare dalla morale del giudizio (e perciò della condanna) alla morale della comprensione.

Le ragioni dello scarso successo popolare del cosiddetto uomo di cultura stanno soprattutto nel fatto che l'uomo di cultura nel nostro Paese tende a identificarsi col Super-Io (mi si passi questa terminologia psicanalitica). Talvolta quest'uomo di cultura di tipo tradizionale fa discorsi a favore della cultura popolare: ma sono discorsi demagogici, opportunistici, giacché poi nessuno più di lui è lontano dall'anima popolare. Questo tipo di intellettuale (o pseudointellettuale) ha un atteggiamento arido, astratto, distaccato, moralistico. Basta vedere il suo modo di parlare, la sua configurazione somatica: tagliano, ritagliano, precisano e riprecisano le parole, i concetti. Nulla è meno possibile che realizzare una partecipazione qualsiasi a livello popolare attraverso questa cultura del Super-Io. Col 3131, invece, si è avuto dapprima un piccolo canale che è poi divenuto un grande, vorticoso fiume, veramente una realizzazione concreta di partecipazione popolare, di cultura popolare.

Certo ciò è dipeso anche dall'abilità di Moccagatta, dalla comprensione che del fenomeno (del tutto nuovo e diverso) hanno avuto i dirigenti, da quel misto di esibizionismo e voyeurismo telefonico che talvolta guida ascoltatori e partecipanti, ma al fondo di tutto ciò vi è un grande bisogno di sapere e sapersi, di sincerità, di abbandono, di confidenza, di confessione, di libertà, di comprensione, di partecipazione, d'amore.

Col 3131 si è avuta quasi la sensazione che è finita una sorta di dittatura spirituale, quella dittatura per cui la gente sta in atteggiamento di soggezione di fronte a colui che dà il sapere.

Il 3131 è intrinsecamente non-autoritario, non moralistico. Che cosa è il moralismo? E' dare risposte a domande di questo tipo: «Voglio sapere esattamente che cosa debbo fare, se posso avere rapporti con mia moglie, come li debbo avere». «Adesso ti spiego io», risponde il moralista e magari si fa questioni di centimetri in più o in meno. Certo anche al 3131 c'è un rischio, perché la gente si inserisce in un certo clima miracolistico, magico, divistico. «Ho un problema, adesso telefono al 3131 e lo risolvo». Non a caso Franco Moccagatta e io, quando sono andato, abbiamo spesso ripetuto: «Non si fa psicanalisi con

segue a pag. 46

Con l'uscita del secondo volume del DIZIONARIO si completa l'opera

LA MUSICA

ENCICLOPEDIA STORICA E DIZIONARIO

SOTTO LA DIREZIONE DI GUIDO M. GATTI
A CURA DI ALBERTO BASSO
CON LA COLLABORAZIONE DI 120 SPECIALISTI



UNA FORMULA EDITORIALE INEDITA NELLA CULTURA MUSICALE EUROPEA

Sei eleganti volumi in piena tela e oro, articolati in due sezioni

PARTE PRIMA: ENCICLOPEDIA STORICA

Quattro volumi di complessive pagine LXXXVIII-3488 con 1400 illustrazioni nel testo, 1050 esempi musicali e 30 tavole a colori fuori testo. Ciascun volume

L. 17.500

PARTE SECONDA: DIZIONARIO

Due volumi

Volume I (A-K): Pagine XVI-1168

L. 25.000

Volume II (L-Z): Pagine VIII-1584

L. 40.000

ENCICLOPEDIA E DIZIONARIO NON SI VENDONO SEPARATAMENTE

Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia
A COMODE RATE MENSILI

UTET

UTET - C.SO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO

Prego farmi avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opuscolo illustrativo dell'opera: LA MUSICA

nome e cognome

indirizzo

città

Processo a «Chiamate Roma 3131»

segue da pag. 45

il 3131, non si insegna al 3131, non si danno regole di vita, al 3131 ci sono solo manifestazioni di vita, realtà di problemi, discussione di situazioni umane». Il 3131 ha insegnato che la sintesi se la fa la gente. Per cui al 3131 deve venire quella che dice: «Benissimo, io voglio andare col marito, due amanti, cinquanta altri amanti». Poi verrà padre Balducci e dirà: «Guardate, questo forse non è il caso». La sintesi la gente se la deve fare da sé. Il mezzo di comunicazione di massa diviene allora semplicemente la possibilità di dialettizzare ogni problema. E qui credo veramente che il 3131 abbia segnato un'epoca, un confine: tanto che si può dire: la Radio prima e la Radio dopo il 3131.

Ardigo

Vorrei raccontare due fatti e un problema. Il primo fatto è questo: qualche anno fa, credo nel 1968, ho partecipato ad una trasmissione televisiva a Radio Lugano, in presa diretta; eravamo: Fornari, io ed un giovane sociologo italo-svizzero, Bellasi. Si discuteva il problema della contestazione giovanile davanti ad un pubblico svizzero estremamente cauto e moderato che era ai primi incontri con la contestazione giovanile; la caratteristica della trasmissione televisiva era che, dopo cinque brevi minuti di introduzione per ciascun relatore, il pubblico telefonava e c'erano sei o sette signorine che selezionavano le chiamate. Rimasi molto colpito da questa trasmissione che, veramente, ci faceva sentire l'immediata reazione di un pubblico che ci bombardava di domande, di osservazioni, di critiche e di controbattute, ecc. Effettivamente questa, pensavo, doveva essere non solo una tecnica, ma anche un metodo per stabilire un rapporto di andata e ritorno, in una trasmissione, tra il Centro di emissione e l'udienza che deve decodificare il messaggio. Secondo fatto. Una analogia esperienza l'ho avuta, in Italia, soltanto attraverso la mia partecipazione a *Chiamate Roma 3131*. Di questa trasmissione ho potuto controllare la vasta popolarità: quelle rare volte che ho partecipato, ho realizzato subito la vastità dell'udienza. Il dottor Moccagatta annunciava anticipatamente la mia partecipazione: allora, da varie

parti mi sentivo dire: «Ma lei domani deve andare...». Dopo la trasmissione, le prime volte, un incredibile ambito di persone che mi dicevano d'avermi ascoltato: taxisti a Roma, Bologna, Milano, varie casalinghe, qualche collega, biglietti alle stazioni, sconosciuti che mi sentono parlare per strada e mi fermano...

Questa trasmissione raccoglie davvero un pubblico diverso da altre emissioni. E' diverso dalla normale udienza che è quella dell'occupazione diurna adulta. E, certamente, una grossa parte della realtà sociale italiana ne viene interessata. Ma che tipo di realtà? Qui comincia il problema, per me. Che tipo di realtà? La mia prima schematica risposta è stata: «E' la realtà di quella fascia della popolazione italiana che è per lo più nella zona dell'apatia rispetto ai maggiori centri di decisione». Cioè che è, per così dire, per lo più lontana, per distanza culturale, socio-culturale, dai centri di decisione maggiori di qualunque tipo, sociale, economico, politico, che non ha i canali di comunicazione con tali centri e, quindi, durante la sua vittim-relazione parla delle cose che attengono alla vita civile soltanto, cioè al giro dei propri problemi personali, familiari o poco più, nella sfera del privato, e forse questa è l'area sociale da cui la trasmissione riceve le conversazioni nelle quali esprime tutta se stessa. Abbiamo a che fare, per lo più — dico per lo più e aggiungo che questa è stata solo una mia opinione, una mia ipotesi — con un pubblico, per la trasmissione, che è il pubblico marginale, largamente, delle zone che noi sociologi chiamiamo «apatiche», delle zone oggettivamente dette fuori della comunicazione e della partecipazione con i centri di autorità e di potere, di un pubblico che non da oggi io chiamo l'«udienza debole» della radiotelevisione. Cioè, è un pubblico il quale, appunto perché non è inserito nelle strutture che sono capaci di determinare mutamenti nelle decisioni dei vertici, non può, malgrado i suoi desideri, essere che passivo nell'ascoltare, passivo nel vedere la televisione, passivo nel rapporto politico, passivo nel rapporto economico e sociale. A questo pubblico marginale improvvisamente si offre questo tipo di canale di comunica-

segue a pag. 48

questo è mio - lei l'ha già ?

*io lo adoro, è delizioso ...
è il famoso materasso a molle
ha calda lana per l'inverno
fresco cotone per l'estate
così soffice, confortevole
prezioso ed elegante
questo è il permafless
questo è mio - lei l'ha già ?
con fiducia entri solo nei negozi
dove vede questo omino:
lì c'è il permafless
sono "rivenditori autorizzati"
gli indirizzi ? nell'elenco telefonico.*

●●● LENZI



il mio **permafless**

le migliori marasche dalmate
appena colte danno al
CHERRY STOCK.
l'inconfondibile sapore
e la fragranza della primavera



CHERRY STOCK

sapore di primavera

fate un regalo di prestigio: il CHERRY STOCK nella sua simpatica confezione con l'utilissimo ricettario per cocktails e long-drinks, frullati, macedonie, gelati.

Processo a «Chiamate Roma 3131»

segue da pag. 46

zione diretto. Chi vi accede, con la telefonata che passa in trasmissione, crede per ciò stesso di avere avuto successo, ma soprattutto spera di essere uscito dall'area dell'apatia sociale e politica italiana, e in ciò è il legame affettivo con il dottor Moccagatta e la trasmissione. Ma questa trasmissione offre davvero la possibilità di passare dall'apatia anche soltanto alla coscienza della generalità di un problema individuale e della partecipazione simpatetica, anche del vertice, al problema del singolo? La risposta è ancora, per me, da trovare. Bisognerebbe accertare dei fatti. Ad esempio, che avviene tutte le volte che il dottor Moccagatta, con un potere carismatico che ormai gli deriva da questo rapporto con il suo pubblico, cerca di sollecitare un'azione collettiva? Quando gli va bene e quando non gli va bene? Sarebbe interessante sapere, quando gli va bene, che tipo di azione collettiva esce dall'appello al volontariato che so, a favore della protezione della fauna o delle esigenze di un centro assistenziale povero. Posso fare l'ipotesi che quando un appello di solidarietà non va bene vuol dire che questo tipo di area dell'apatia sociale e politica, soprattutto non influenzato dalla trasmissione, non è capace di inventare nuovi canali per poter passare dall'apatia a quel minimo di partecipazione, non dico istituzionale, ma organizzato, che può cambiare qualcosa in meglio. Ora, il piccolo dramma — e ho concluso — il dramma, qual è? E' che la «pesca» di questa udienza avviene — per quel poco che ho accertato — quasi sempre battendo la stessa area sociale di apatia. O c'è un allargamento di udienza, di interessamento almeno? Se la trasmissione «pesca» nella stessa area, è chiaro che c'è un progresso, un processo in qualche modo di attivazione che, però, probabilmente non va al di là della presa di coscienza della marginalità sociale dei comunicanti e dello

sforzo necessario per sopportarla, con un po' di poesia, il meno peggio possibile. Se l'area, diciamo così, dell'udienza, si allarga ancora quantitativamente, può esserci un grosso pericolo per la trasmissione. Cioè, che si trovi in mano un potenziale di mutamento, di gente che vuole passare dall'apatia alla partecipazione, che viene risvegliata a questo impegno da quello che mi sembra anche essere uno dei punti, diciamo così, di questa filosofia della trasmissione e che non ce la fa. Forse perciò, consapevoli di tale rischio, il dottor Magli e il dottor Moccagatta dovranno riportare la trasmissione entro lo spazio di quella ricca fabulazione umana del quotidiano, dell'umile gente, di cui la rubrica è specchio.

Picciotto

Sono d'accordo con Antoni e, in parte, dissento da Ardigo. Ho preso parte alla trasmissione molte volte, ed ho visto, ho toccato con mano, direi, l'enorme successo ed il vivissimo interesse che desta. I motivi di ciò sono molteplici. Fondamentalmente, a mio parere, c'è aderenza tra la trasmissione (e soprattutto il modo, la tecnica di essa) e le aspirazioni più vive e sentite del pubblico. La gente ha fame di sapere. Molto più di quanto la Radio e la Televisione ritengano. Ma questo desiderio, questo bisogno di accrescere le proprie conoscenze qui non viene soddisfatto con lunghe, complesse, spesso noiose dissertazioni dottrinarie che presuppongono nell'ascoltatore certi livelli culturali o certe specializzazioni che non sono dell'uomo medio. Qui la divulgazione del sapere diventa qualcosa di vivo, di immediatamente apprezzabile, espressa in termini discorsivi, di facile apprezzamento pur nel rigore «scientifico» della materia; qualcosa che esce dalla pura astrazione, dal puro tecnicismo, e che sa fondere ed armonizzare, nel problema personale del sin-

segue a pag. 50

Nel prossimo numero del
Radiocorriere TV

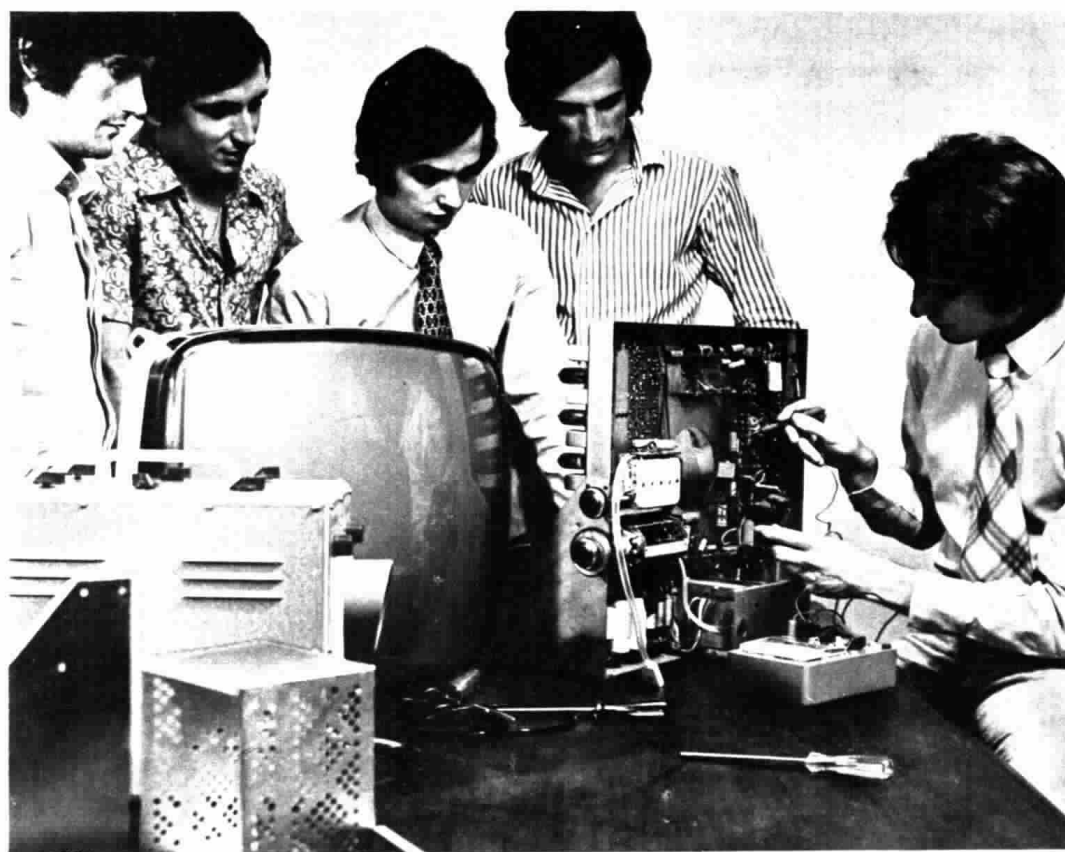
riprenderemo la pubblicazione
della nostra inchiesta su
**L'insegnamento
della musica in Italia**

le calzature



u*romagnoli*
ITALY





QUANDO GLI ALTRI VI GUARDANO...

Se vi interessa entrare nel mondo della tecnica, se volete acquistare indipendenza economica (e guadagnare veramente bene), con la **SCUOLA RADIO ELETTRA** ci riuscirete. E tutto entro pochi mesi.

TEMETE DI NON RIUSCIRE?

Allora leggete quali garanzie noi siamo in grado di offrirvi; poi decidete liberamente.

INNANZITUTTO I CORSI

CORSI TEORICO-PRATICI:

RADIO STEREO TV - ELETTROTECHNICA - ELETTRONICA INDUSTRIALE - HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA.

Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni (e senza aumento di spesa), i materiali necessari alla creazione di un completo laboratorio tecnico. In più, al termine del corso, potrete frequentare gratuitamente per 15 giorni i laboratori della Scuola, per un periodo di perfezionamento.

Inoltre, con la **SCUOLA RADIO ELETTRA** potrete seguire anche i

CORSI PROFESSIONALI:

DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA - IMPIEGATA D'AZIENDA - MOTORISTA AUTORIZZATA - ASSISTENTE E DISEGNATORE EDILE - TECNICO DI OFFICINA - LINGUE.

e il nuovissimo CORSO-NOVITÀ: PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI.

POI, I VANTAGGI

- Studiate a casa vostra, nel tempo libero;
- regolate l'invio delle dispense e dei materiali, secondo la vostra disponibilità;
- siete seguiti, nei vostri studi, giorno per giorno;
- vi specializzate in pochi mesi.

IMPORTANTE: al termine del corso la Scuola Radio Elettra rilascia un attestato, da cui risulta la vostra preparazione.

INFINE... molte altre cose che vi diremo in una splendida e dettagliata documentazione a colori. Richiedetela, gratis e senza impegno, specificando il vostro nome, cognome, indirizzo e il corso che vi interessa. Compilate, ritagliate (o ricopiatelo su cartolina postale) e spedite questo tagliando alla:



Scuola Radio Elettra

Via Stellone 5/248
10126 Torino

0001 635

248

INVIATEMI GRATIS TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL CORSO DI

Francatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto credito n. 126 presso l'Ufficio P.T. di Torino A.D. - Aut. Dir. Prov. P.T. di Torino n. 23616 1048 del 23-3-1955



Scuola Radio Elettra

10100 Torino AD

Processo a «Chiamate Roma 3131»

segue da pag. 48

golo interlocutore, il problema generale.

Altra fondamentale componente del successo del 3131 è l'amico Moccagatta che possiede una capacità d'attrazione eccezionale, uno spirito, una umanità, una cordialità che attirano immediatamente. E la gente risponde e partecipa, vorrei dire, quasi automaticamente, per una simpatia istintiva, per quella «sintonia» che si stabilisce così, quasi naturalmente, tra lui ed il pubblico.

Gli esperti si sono trovati in una situazione che era la più consona alla natura della trasmissione, e la più adatta a toccare con immediatezza l'interesse del pubblico. Hanno avuto, gli esperti, un compito ben facilitato da tutto ciò: dalla particolare atmosfera realizzatasi. Essi — se realmente si trattava di esperti per questo tipo di trasmissione, il che è stato in genere — erano portati a rivolgersi con semplice umanità, con spirito di profonda solidarietà, a chi era dall'altra parte del filo telefonico.

Il contatto diretto, direi personale, tra i due interlocutori, ecco appunto un altro motivo del successo di 3131: da una parte una voce che chiede, che vuol conoscere, che ha dei problemi, spesso angosciosi; dall'altra una voce che — smitizzato il sapere — sa trovare, in tutta semplicità, il consiglio adeguato, la motivazione convincente, la parola calda ed affettuosa, il tutto inserito in un contesto pienamente rispettoso della realtà tecnica, giuridica, letteraria, eccetera della materia.

Ed a questo punto vorrei dire due parole sul futuro della trasmissione, sul come condurla avanti, se occorre modificare qualcosa ed in che direzione. Vorrei dire subito che non ritengo consigliabile, almeno per ora e con l'esperienza che abbiamo, apportare sensibili variazioni. Gli esperti debbono essere veramente esperti, e debbono avere l'abito mentale e lo spirito cui accennavo. Unico pericolo: il pericolo di cadere nel dolcistrismo, nel mellifluis, nel mondo dei banalismi, nel grigiore della falsa retorica. Il pericolo c'è, ma Moccagatta vigila!

Andiamo avanti. Trovo indispensabili gli interventi più strettamente impersonali, quelli che si svolgono attraverso interviste tra Moccagatta ed esperto.

Servono non soltanto a chiarire determinati problemi d'ordine generale, non soltanto a spiegare il perché si è risposto in un modo o nell'altro a quel signore che aveva chiamato poco prima al telefono, ma anche a movimentare il ritmo della trasmissione ed a mantenerla nei binari realmente informativi e culturali che essa non può non avere.

Avevo detto in principio che dissentivo in parte da quanto detto dal prof. Ardigò. Egli dice che la fascia interessata alla trasmissione 3131 è quella che sarebbe nella zona dell'apatia. Ora, io non parlerei di fascia: sono tanti che ascoltano il 3131 ed appartengono alle più disparate categorie di persone. Certo la trasmissione è più seguita da coloro che, per le condizioni in cui vivono, si sentono in solitudine morale.

Ardigò

E' la stessa parola.

Picciotto

No, no, l'apatia è qualcosa di diverso. L'apatia è l'adagiarsi, secondo me, è l'accettare passivamente le cose, è il quasi fatalistico subire la realtà come se essa, ci tocchi o non personalmente, non riesca a superare la soglia della nostra reattività.

Ardigò

Mi sono dimenticato di definirla... La condizione dell'apatia che crea una condizione oggettiva è il contrario della partecipazione...

Picciotto

Proprio quello che non penso io. Io penso che, invece, tali persone hanno vero bisogno...

Ardigò

Hanno bisogno ma non partecipano...

Picciotto

Hanno bisogno di partecipare e partecipano. Soltanto che hanno poche possibilità di comunicare con gli altri, non per congenita od acquisita incomunicabilità, ma per la mancanza di quei rapporti che il tipo di vita che conducono im-

segue a pag. 52



***prendi Pasqua
sottobraccio***



...e per
bambine e maschietti
uova allegre,
grandi e grandissime
con sorprese diverse

Motta

segue da pag. 50

pedisce di instaurare. Il desiderio, invece, che è in loro è proprio quello di comunicare; l'aspirazione loro è proprio quella di partecipare, e questa partecipazione la vogliono, e essa sentono il bisogno. Tale aspirazione è così intensa che, per rientrare nel caso del 3131, appena appena una mano si tende loro, appena a loro arriva la voce di Moccagatta, di un esperto, essi escono dalla loro solitudine e cercano di entrare in contatto diretto, non soltanto telefonico, ma post trasmissione, con l'esperto stesso si da averne un consiglio, un indirizzo, un aiuto morale, una spiegazione. Il problema oggi è un po' per tutti quello della solitudine che, forse, è ancora più vivo e reale nelle grandi città. Non perché tale solitudine la si voglia o la si accetti passivamente, ma perché è inevitabile, purtroppo, nella vita di oggi. E per me l'importanza proprio fondamentale della trasmissione 3131 è quella di riuscire a spingere una massa di persone ad uscire dall'isolamento in cui vive, a dare ad essa il desiderio di contatti sempre più larghi, di nozioni sempre più vaste, di indur-la a creare legami con tutti: pubblico, animatore della trasmissione ed esperti.

Salinari

Le componenti del successo di questa trasmissione sono più di una. La prima è quella già segnalata dal prof. Ardigo e dall'avv. Picciotto: noi abbiamo un certo numero di persone che non solo vivono isolate, ma hanno il senso della loro solitudine, e questo fenomeno, specialmente nelle grandi città, si verifica in grandi proporzioni. La trasmissione *Chiamate Roma 3131* fa quasi le veci di quello che una volta nei piccoli paesi faceva il parroco. Quando una persona sente il bisogno di un aiuto, di un consiglio, di uno sfogo; anche per uno sfogo va, o almeno andava, dal parroco. Nei piccoli paesi fino a 40-50 anni fa una funzione simile aveva anche il medico, il medico del paese che andava in giro, faceva le sue visite e diventava un po' il confidente. Era questo il modo di comunicare, di sfogarsi per tanta gente. *3131* ha in qualche modo la stessa funzione, offre alle persone isolate la possibilità di sfogarsi. Tutto ciò è da considerare positivo al massimo. Il prof. Ardigo ha cercato di determinare le fasce o zone che questa trasmissione interessa. Le delimitazioni segnate dal prof. Ardigo credo che siano esatte e aggiungo anche che sono rimasto sorpreso quando ho potuto constatare che questa trasmissione è ascoltata da molte persone che in quell'ora dovrebbero essere nel loro lavoro

Un dibattito del Radiocorriere TV



La sala di regia.
Da sinistra:
il regista Cesare Gigli,
il produttore Enzo
Marchetti, il tecnico
Gianni Imperatore
e Francesco Garlato,
capo complesso
Spettacoli e Rivista

processo a «Chiamate Roma 3131»

Il centralino telefonico di «Chiamate Roma 3131» dispone di cinque cabine filtro per smistare le numerosissime chiamate che arrivano durante la trasmissione. Nella fotografia qui a sinistra, le cinque ragazze addette a questo compito davanti alle rispettive cabine



Franco Moccagatta, l'animatore della rubrica radiofonica, e Anna Benassi nella loro saletta di trasmissione durante una puntata di «Chiamate Roma 3131»

quotidiano. Ciò sta ad indicare che per molti è una necessità, hanno bisogno di seguirla anche sul posto di lavoro. Come si spiega questo fenomeno che del resto non è sotto tutti gli aspetti positivo? Secondo me, a parte il desiderio di superare la solitudine, di avere possibilità di comunicazione, l'interesse per questa trasmissione è legato anche ad altri motivi. Primo, la curiosità. La gente desidera conoscere i fatti degli altri. Ed allora, tutto, anche i casi piccoli, intimi e particolari che affiorano nelle domande e nelle risposte diventa spettacolo, distrae, fa meglio trascorrere il tempo in cui si vive isolati. Accanto al cinema, accanto al teatro bisogna porre anche quest'altro tipo di evasione, anche se, come del resto il cinema e il teatro, anche 3131 non è riuscito solo per evadere o per correre dritto a «petegolezzi» divertenti. Esiste inoltre un'altra componente che spiega l'interesse per questa trasmissione ed è questa: molte persone desiderano parlare con un personaggio che considerano per un qualsiasi motivo importante. Poter dire che Moccagatta ha risposto ad una loro domanda o che hanno avuto una conversazione diretta con lui è per queste persone una soddisfazione molto grande. Lo stesso accade anche quando hanno la possibilità di parlare con quelli che voi chiamate «gli esperti». Questa trasmissione, d'altra parte, può incorrere in un pericolo che bisognerebbe evitare. Essa talvolta potrebbe dare troppo rilievo a certi fatti particolari e potrebbe quindi accentrare quel carattere di evasione di cui si è detto e che, se contenuto entro certi limiti, può essere giustificato, a patto però che quei limiti non vengano superati. Un secondo pericolo potrebbe essere quello di potenziare la tendenza a creare dei miti, tendenza molto diffusa per non dire generale. Non è da escludere che la donna di casa, l'operaio, il professionista che hanno interpellato l'esperto di 3131 possano credere di trovare così la via facile e sicura per risolvere tutti i loro problemi. Ho un problema grave e non so che cosa fare: telefono a Moccagatta! Moccagatta mi darà lui la risposta oppure me la farà dare da qualcuno che sa e che può soddisfare ogni richiesta. Si accentua così la tendenza a non pensare e ad affidarsi ad altri, all'uomo creduto importante, all'«uomo pubblico». Spesso è considerato tale chiunque sia apparso qualche volta in televisione oppure abbia parlato alla radio. Basta questo perché egli venga considerato una persona degna di essere interpellata ed ascoltata. Questa mancanza di senso critico non va incoraggiata né favorita, ma, sia pure con di-

screzione, combattuta. E sono convinto che 3131 ha fatto e può fare ancora molto in questo campo.

P. Balducci

Comincio col dire che ho fatto l'esperienza del 3131 così, un po' alla sprovvista, senza rendermi conto di mettere il dito in un grosso ingranaggio. L'esperienza mi ha lasciato due impressioni contraddittorie. La prima, che è stata accentuata in me da quegli amici «intellettuali» che ostentano grande disprezzo per la rubrica, è negativa. Potrei analizzarla così. La rubrica raccoglie, screma i conflitti spirituali di una plebe anonima e li risolve ambigualmente perché li affronta al livello psicologico senza ricondurli alla base di struttura da cui essi per lo più insorgono. Voi avete chiamato in causa più volte il confessore. Giacché ne avete uno qui presente lasciate che vi dica, da esperto, che molte volte il nostro ruolo è stato ambiguo perché abbiamo preteso di risolvere con buone parole dei problemi che andavano risolti o dal medico o dal capo di azienda o dal sindacalista e così via. Ci giocava a volte il nostro fascino di persone sacre, ma poi la gente veniva riasorbita nella stretta della vita quotidiana e il problema risorgeva più acuto. Oggi cresce la folla solitaria che le maglie della società delle comunicazioni lasciano abbandonata perché sono venuti meno certi ruoli sociali analoghi a quello del confessore, di facile approccio, che fornivano alle coscienze soluzioni almeno soggettivamente confortanti. Oggi questa folla solitaria, che Ardigò chiamava folla apatica, sente il fascino della comunicazione ma ne ha l'impossibilità. Anzi il mondo di coloro che fruiscono davvero dei vantaggi della comunicazione diminuisce, si fa mondo privilegiato. La folla apatica ha un bisogno organico di un dialogo con un interlocutore prestigioso che liberi dalla frustrazione, che dia l'impressione di accogliere la creatura anonima nel grande cerchio dei privilegiati. Non importa chi sta dietro il telefono di 3131: la potenza dello strumento gli dà prestigio. Chi comunica con lui ha l'impressione di accedere all'inaccessibile, sperimenta il familiare colloquio con una figura arcana: è questo un nuovo tipo di esperienza del sacro. E chi ascolta senza entrare in dialogo viene introdotto anche lui in un calore di cui ha bisogno: legge nei casi altrui i propri casi e questa rete di analogie lo redime, in qualche modo, dall'anonimato. L'altra impressione è stata molto positiva. Io conosco le schifilosità dell'uomo di cultura, so come chiama il demone che abita l'intellettuale, le sue

Un dibattito del Radiocorriere TV

Ecco le «ragazze filtro» nelle cabine telefoniche del centralino di «Chiamate Roma 3131». Qui sotto, Graziella Pluchino; nella fotografia a destra, Daniela Ghezzi



Altre due delle cinque «ragazze filtro» della trasmissione di Franco Moccagatta. Qui sopra, Rita Manfredi; nella fotografia a destra, Maria Pia Cano



processo a «Chiamate Roma 3131»



Cristina Tafuri: è la quinta «ragazza filtro». In alto, ancora la sala di regia. Da sinistra: Enzo Marchetti, Moccagatta, Anna Benassi, il vicedirettore centrale dei Programmi Radio professor Adriano Magli e Francesco Garlato

obiezioni le sento in me, ma so non lasciarmene vincere. Come uomo che cerca di ispirarsi soltanto ad una visione evangelica della vita e che ha quindi una spontanea simpatia per la folla anonima, una volta che entro in rete con lei mi sento preso da una pietà fraterna, da un desiderio di mettermi in immediata partecipazione con le sue inquietudini e i suoi problemi. Una volta stabilito un colloquio, una volta detta una parola dal profondo delle mie convinzioni, succeda quel che succeda. Può succedere di tutto, anche ciò che è meraviglioso. E posso dire che è successo.

Posso trarre da quanto ho detto almeno un ammonimento: bisogna non lasciarsi prendere dal fascino dello strumento, perché lo strumento è un potere. Mentre infatti nel dialogo personale io mi trovo soltanto con la mia umanità di fronte ad un altro uomo, quando ho dalla mia parte lo strumento io mi faccio forte di un potere ambiguo. L'idiozia che potevo aver detto scorrendo a passeggio con un amico non è più un'idiozia. Lo strumento mi gratifica di una sapienza che magari non c'è. Potrei così manipolare le coscienze. Chi ha la responsabilità dello strumento bisogna che ci pensi. Credo che la rubrica 3131 sia uno strumento eccezionale: proprio per questo occorre contenerne la virtuale ambiguità dentro un controllo autocritico. So per esperienza che chi parla a 3131 diventa una specie di Santa Rita, la santa degli impossibili. Anche Moccagatta lo sa che deve difendersi dagli assalti famelici della folla anonima. E lo so anch'io che ogni volta che partecipo a 3131 mi trovo la vita modificata per un mese intero, sopraffatto e quasi braccato dai disperati. Non dovrei certo essere io a lamentarmene. E' che mi sento spiritualmente turbato ogni qual volta suscito delle speranze e per necessità le devo deludere. Quindi la rubrica dovrebbe lasciarsi guidare dalla coscienza del rischio. Il successo è pericoloso perché appaga: «la formula è buona», si dice, «infatti trova risposta». La stessa entità della risposta denuncia invece l'entità del rischio: grazie a Dio Moccagatta ha sufficiente libertà e agilità interiore per capirlo.

Biagi

E' difficile per me prendere la parola dopo che hanno parlato tanti esperti. Io sono un giornalista e come tale sono uno che parla di tutto non sapendo niente. E quindi il mio intervento, che ha già i limiti di avere sentito prima tante opinioni che condivido e non condivido, ha soltanto la forza così di un po' di esperienza. Io sono un esperto nel senso molto

limitato di un signore che vive in mezzo alla gente e che si è posto al servizio della gente. Vorrei dire, intanto, a Padre Balducci che quegli intellettuali che si sfogano, parlano con lui, che rivolgono queste critiche a *3131* io non li amo perché sono signori che chiedono ad un programma più di quello che questo programma può dare e chiedono cioè un programma per loro. Molto evidentemente questo è un programma fatto per altri.

Io prendo un giornale, ma non credo che il giornale sia strumento di cultura, credo che il giornale sia strumento di informazione sulla cultura, la cultura la fanno i libri, la fa l'università, non la facciamo noi, noi informiamo la gente...

Antonini

Che l'università faccia la cultura!

Vari

Be', lui voleva distinguere...

Antonini

Era stimolante quello che diceva.

Biagi

Quindi, mi pare del tutto sproporzionata questa critica e non avrei neanche il complesso, se fossi Moccagatta, di dire: io non posso risolvere questi casi umani. Non è questo il suo compito. Non sentirei questo problema. Il dramma esiste lo stesso, indipendentemente al fatto che questi signori telefonino a *3131*. Anzi, è certo che Moccagatta non può offrirgli che delle parole. Non un posto, non un lavoro, né fare la rivoluzione con la signorina che le sta accanto e con i tecnici che mandano in onda questo programma. Può mettere la sua piccola pietra! Delle volte forse, padre, basta un sorriso e delle volte basta anche una parola.

P. Balducci

Non si vede la radio! Si sente! Si sente, se sapesse come!

Biagi

Si sente. Dunque voi state cercando le ragioni del successo di questo programma. Prima si parlava delle lettere al direttore. Perché la gente scrive ad un signore, di cui più o meno non sa niente, o se ne sa qualcosa ha visto una sua fotografia che gli assomiglia anche poco? Scrive per un bisogno di confidenza, perché si aspetta sincerità. Ora ci sono due strumenti che denunciano la fasullaggine di chi ne fa uso, e sono la Radio e la Televisione! Quello che sta dall'altra

Un dibattito del Radiocorriere TV: processo a «Chiamate Roma 3131»



Il regista di «Chiamate Roma 3131» Cesare Gigli. Nella foto in alto, Franco Moccagatta con le cinque «ragazze filtro» e Anna Benassi (quarta da sinistra)

parte capisce se quello che parla al microfono è un ipocrita, un furbasto, o uno che lo vuole imbrogliare. Si sente subito. Non lo so. Vorrei citare un piccolo esempio. Vi ricordate della grande notte che fu dedicata dalla TV alla Luna... che fu notte memorabile per il fatto che accadde! Abbiamo avuto la fortuna di essere testimoni di questo grande evento. Ci fu un'imitazione di *3131*, di telefonate: erano veramente molto tristi. Si sentiva quanto erano false e quanto erano combinate! Ed aveva ragione Moccagatta a prevedere il successo di questa rubrica. Ci avrei giurato, ci avrei scommesso, sarei diventato un signore se mi avessero detto che facevano questa trasmissione. Devo dire che

ero sicuro che avrebbe funzionato, perché aveva nel complesso di tutti gli altri programmi un gran merito: la sincerità. La gente capiva che questa non poteva essere manipolata come tutte le altre trasmissioni registrate e mandate in onda con due anni, magari, di ritardo. E vi ritrovava la propria voce. Abbiamo avuto anche delle scoperte sensazionali. Io credevo che in Italia gli unici che sapessero parlare davanti a un microfono fossero i corridori in bicicletta. Fino ad oggi si era visto per l'arrivo della tappa. Invece, no. Con *3131* mi sono accorto che gran parte degli italiani, proprio i più semplici, che vi preghevi di non dividere in fasce o in cose, sanno parlare! Insomma, come fate

a dire chi è esattamente questo pubblico che sente *3131*. Pensate un po': avete mai visto della gente che porta in tasca *Famiglia Cristiana* o *Grand Hotel*? Ne vedete molta di più, per esempio, che porta *L'Espresso*, *L'Europeo*. Però quegli altri sono i settimanali più diffusi, di cui non ci rendiamo conto di quale forza di penetrazione hanno. Quindi stiamo un momentino attenti nel dire chi è chi sente questa trasmissione! Non individuiamo questa gente in una categoria. Avete parlato soltanto della solitudine della città. Ma che ne sapete? Certo, voi vi ricordate del racconto di quell'uomo che passava la domenica a New York ed era talmente solo che telefona alla Polizia e gli dice: «Venitemi a prendere, prende-

temi, toccatemi, fatemi capire che sono vivo». Ma qua, nelle nostre campagne... Ma la conoscete la provincia italiana? Io dirigo un giornale regionale. Io sono provinciale. Anche di mentalità, di origini, di storia personale, così. Allora, che ne sapete di questa gente? Le vedete nella bottega quando vanno a comprare, a fare le spese queste donnine. Ed il conto è di 560 lire. Hanno comprato il parmigiano, la conserva e dicono: «Tolga quelle 60 lire». E tagliano un pezzetto di parmigiano. Ci sono tanti tipi di solitudine. E' arrivata a loro questa voce, questa voce. E forse il gran segreto della trasmissione, che secondo me dovrebbe essere anche quello dei giornali, è quello di dire ogni giorno una verità di più, di non avere vergogna dei sentimenti, delle cose che vengono fuori. Evidentemente quelli che sentono il bisogno di parlare, di telefonare a *3131* sono ancora più soli di tanti altri uomini che sono soli come lo siamo ognuno di noi in un certo momento... E se questa rubrica distribuisce anche un po' di speranza, alla fine che male c'è? E il mondo cambiamo, cambiamolo tutto insieme, cambiamolo anche con il *3131*, facciamolo meglio se ci riesce. E' sempre un esercizio un po' complicato. In ogni modo, lo dobbiamo fare, lo dobbiamo fare da un punto di vista umano, da un punto di vista cristiano, da un punto di vista sociale, pigliatelo come volete, ognuno di voi lo interpreti come vuole. E questa rubrica ha avuto una grande trovata, che è da grande giornalismo. Per me non è uno spettacolo. O, per meglio dire, anche il giornalismo fatto bene è spettacolo. E giunge puntuale a un appuntamento che il pubblico si aspetta. *3131* è arrivata al momento giusto. La gente è così stanca. Sono esperienze che io sto vivendo su me stesso. Il giornalismo italiano è un vecchio giornalismo imbrogliatore che ha messo sempre in soggezione il lettore nel nome della cultura, perché era un giornalismo rivolto ad una certa élite di notabili, di gente così. S'andava avanti a forza di articoli di fondo. «Adesso si che te lo faccio capire io, io sì che sono un interprete della verità!». Oppure c'erano gli elzeviri che la gente dava per letti, che proprio sono tipici di un Paese diciamo sottosviluppato che non ha i supplementi letterari. Ed allora c'era mio nonno che diceva: «Che penna quel Rastignac!». Ci sono tanti Rastignac ancora oggi nel giornalismo; quelli che dicono: «Faccio il punto della situazione!». Invece, che cosa ha di bello *3131*? La modestia e la polemica che è sempre un grande ingrediente. Questo dibattito

segue a pag. 58

**fragranti come
il primo giorno
fette biscottate
aba** **MAGGIORA**



ABA CERCATO

RELE

Processo a «Chiamate Roma 3131»

segue da pag. 56

tito è fatto con un linguaggio semplice. Noi parliamo ad un pubblico. Ma che pubblico? Ci sono le inchieste della RAI: molti ascoltatori non sanno il significato delle parole: credono che presidente della Repubblica sia Moro! Lo dico come augurio. Altri pensano che sia ancora presidente del Consiglio. Quindi, se noi tenessimo conto di chi sta dall'altra parte... Meglio non pensare a questi milioni di persone mentre tu parli, altrimenti staresti muto per la soggezione che ti prende davanti a quel microfono. Invece, si crea una tale atmosfera per cui se ti scappano delle sciocchezze hai l'impressione che rimangano dentro questa stanzetta e che alla fine è una storia tra te e Moccagatta e i tecnici che stanno di là. Quindi, tutto si risolve, diciamo così, in famiglia. In realtà, incide sul costume italiano. E vi par poco? Non dobbiamo credere che tutto quello che facciamo sia deludente per la gente.

Per esempio, siamo tutti

qui a criticare quello che c'è di negativo, ed è giusto, nella nostra società, nel nostro Paese. Però se ogni tanto avessimo la forza di guardarci attorno e sapessimo della grande fortuna che ci è capitata: noi non abbiamo Burgos, noi non abbiamo Leningrado, da noi non si ammazzano i vescovi; da noi come nella Corea del Sud non si fucila la gente. Da noi i processi, meno male, magistratura democratica, magistratura conservatrice, pigliatela come volete, ma potete andare dalla Pretura alla Corte d'Assise. Ci sono ancora dei giudici a Berlino, ci sono ancora dei giudici a Roma.

E io domando: se uno fa un discorso di questo genere passa per un discorso qualunquistico; oppure sembra che cerchi di mostrare anche un'altra faccia che c'è nella nostra vita e nella nostra società? Rassicuratevi, io non sono qua il difensore d'ufficio, non sono stato chiamato per questo, come nessuno di voi, non devo difendere 3131, che ha certamente dei difetti. Fanno 365 trasmissioni o 300 al

l'anno. Quindi non è possibile fare gol tutti i giorni. E' come essere un buon allenatore in una squadra di calcio. L'importante è vedere a che punto si arriva nella classifica. La classifica ve la dà il Servizio Opinioni. Questa specie di orgoglio intellettuale di quelli che disprezzano queste cose, secondo me, Padre Balducci, è un grave peccato.

P. Balducci

L'ho detto anch'io!

Biagi

L'orgoglio intellettuale è uno dei peccati più gravi che ci siano. Quindi se questa cosa serve a milioni di persone una ragione c'è, il successo non nasce per caso. Cioè è costruito da abilità, da lavoro, da fatica, da un incontro felice o fortunato anche. Ma per arrivare al punto giusto a perorare quel pubblico che era lì che aspettava, è proprio grande giornalismo. Devo dire a Magli, forse questo può creare complicazioni nell'azienda, dato il settore che voi fate, questo

è giornalismo puro e semplice. E quando il giornalismo è fatto bene è sempre spettacolo. Difatti noi tendiamo con i titoli, con le fotografie, con la presentazione a richiamare la gente. E facciamo più o meno quello che fanno, che si fa con un campione, che si fa con degli attori. E quello che c'è di bello ancora, è che quelli che vanno a 3131 non sono dei protagonisti, sono dei comuni interpreti. Alla fin fine, si può dire: «Guardi, io le dico un po' quello che so, così molto semplicemente, però lei tiri le sue conclusioni». Nessuno dà la ricetta né della felicità, né per risolvere i problemi di quelli che hanno telefonato.

Moccagatta

Enzo Biagi è stato uno dei primi «amici del mattino» e ricordo sempre, certe volte, quanto e come si insegna senza sapere che si sta insegnando. Io interloquivo per la prima volta; praticamente ponevo qualche domanda, timidissimo. E per me lui era un gigante. Lui non mi conosceva, mi aveva già insegnato molto, era stato un maestro e ricordo che quando si avvicinava l'ora diceva: «Moccagatta, venga, andia-

mo a fare il nostro numero». E' stato molto bello.

Magli

Sono contento che sia venuto fuori in questo dibattito un punto importante su cui noi ci siamo sempre battuti. Abbiamo sempre ritenuto che si dovesse mantenere la percentuale di rischio della trasmissione. Per esempio, non abbiamo mai voluto che le telefonate fossero registrate con notevole anticipo. Solo, in casi molto rari, noi mandiamo in onda telefonate registrate il giorno prima. Quindi quasi sempre noi andiamo per così dire allo sbaraglio, mattina per mattina. Forse per questo il pubblico sente veramente l'alea, sente veramente che può succedere di tutto. Ma a far così ci sono degli inconvenienti; per esempio vi sono delle mattine in cui non si hanno incontri felici... non si trovano interlocutori molto vivi. Ma in onda bisogna andare lo stesso. Ora fra i tanti problemi che ci poniamo sul futuro della rubrica, c'è proprio questo: conviene o no mantenere questa «percentuale di rischio»?

Vari

Sì!

segue a pag. 60

Fate un passo avanti, tornate alla natura.



l'Etichetta Nera degli amari.

Per le sue erbe salutari, per il suo gusto gradevolissimo.



M.L.P. 1397 - Aut. Min. 2/203702 del 23/5/1970

**3 mamme su 10
non usano**

lip

speriamo
che si decidano presto!



lip il primo detergente in Italia
con il marchio  PURA LANA VERGINE

...le figurine del Concorso Mira Lanza valgono!

Processo a «Chiamate Roma 3131»

segue da pag. 58

Magli

Sono contento che qui si approvi questa necessità del rischio, per dar forma a qualcosa in cui — ripetendo le parole di Enzo Biagi — confluiscono giornalismo e spettacolo: le possibilità di individuazione e suscitazione tipiche degli uomini di spettacolo e il rapido e consapevole adeguamento ai vari ambienti e alle varie situazioni che è proprio del giornalismo.

Moccagatta

Dal momento che ho iniziato proprio sostenendo qualche cosa di opposto al prof. Magli, mi fa piacere che si sia detto questo. Per me, d'accordo, l'azienda può essere un'entità astratta. Ma ho un direttore che è il prof. Magli, che è talmente amico da permettermi, uno, di litigare con lui costruttivamente, e, secondo, di sopportare il caratteraccio che mi proviene dall'azione stressante, deleteria, diurna del 3131. Spesso ho delle intemperie,

dei nervosismi, che scarico veramente col professore, benché — ci tengo a dirlo — l'eroe vero del 3131 sia Enzo Marchetti che è il produttore della trasmissione, praticamente quello che la regge sulle spalle.

Magli

Il nome di Marchetti doveva venir fuori, anzi, avrei dovuto farne menzione io sin dal principio, come avrei dovuto ricordare il lavoro che vi svolge Francesco Garlato.

Antonini

Desidero toccare rapidamente due o tre punti. Prima di tutto il rapporto — di cui parlava soprattutto Padre Balducci — tra l'impegno politico, sociale e il 3131. A ciascuno si può e si deve chiedere ciò che può dare: non sta al 3131 fare direttamente politica, anche se ciascuno di noi ha il proprio impegno politico e sociale. Ciò che si può e si deve chiedere al 3131, a mio avviso, è che ci sia un impe-

gno umano preciso (che poi si risolve, ad un livello alto, a lungo termine, in politica, cioè in partecipazione popolare). Concretezza, sincerità, verità, onestà, spregiudicatezza, libertà: questo si può e si deve chiedere al 3131. Naturalmente ogni problema umano va poi sollevato, trasvalutato, generalizzato: non è il singolo caso come tale che importa; è l'umanità tutta che vive e soffre e si esprime e si esemplifica nel singolo caso, come bene diceva Biagi. Ciò che diceva Padre Balducci va riportato al famoso rapporto tra struttura e sovrastruttura. La consolazione immediata può far perdere di vista la trasformazione delle strutture, può divenire una forma di evasione, di convalida, di razionalizzazione del sistema. Ma questo rischio c'è sempre. Anche la protesta più radicale può divenire valvola di sfogo e quindi razionalizzazione del sistema. D'altra parte pretendere di cambiare le strutture senza toccare le sovrastrutture porta a quei fenomeni di autoritarismo che il

periodo staliniano esemplifica. No: a ciascuno il suo: il 3131 può e deve lavorare al livello della coscienza, della presa di coscienza della realtà. Per quanto riguarda ciò che ha detto il prof. Salinari circa i pettegolezzi credo che se si eliminassero questi cosiddetti pettegolezzi dal 3131 si eliminerebbero il valore, la forza, l'efficacia, il pathos del 3131.

Io rifiuto il termine pettegolezzi in questo caso, termine coniato da quella cultura aristocratica che oggi non può non apparire priva di senso e valore. Proprio qui c'è la grande svolta determinata dal 3131. Perché in quei cosiddetti pettegolezzi appare niente di meno che l'inconscio, la vita istintiva, emotiva, la vita vera e profonda. Mi pare che Biagi abbia colto in pieno questo punto: ciò che si chiede al 3131 è questa ondata di umanità, questo cogliere la vita nell'atto stesso del suo fluire, nell'incandescenza del suo formarsi. Per concludere, la novità del 3131 sta anche in questo, che non c'è più la possibilità di dire: io cerco il successo trascurando i rischi, il successo per il successo. Al 3131 il successo per il successo non si può più avere. Per avere successo bisogna segui-

re proprio quelle linee di realtà, di impegno, di castità da cui si parte, per poi fare naturalmente un discorso più generale. Una delle caratterizzazioni del 3131 è questa: in un'altra trasmissione si può dire: io ho successo e non me ne importa dei valori e dei non valori che contrabbando. Io strumentalizzo tutto, strumentalizzo il pianto della gente, purché abbia successo. Al 3131 questo non si può fare, perché se fosse fatto così non avrebbe successo. Cioè, proprio perché non si segue il successo per il successo, ma si segue la realtà, la realtà umana, proprio per questo si ha successo e quindi non c'è questo rischio di poter perseguire il successo per il successo.

Picciotto

Capisco la preoccupazione di Padre Balducci, ma, per quello che ho potuto constatare, io mi sono convinta che l'influenza positiva del 3131 è certamente di gran lunga superiore a qualsiasi influenza negativa.

Perché — ed in questo mi riallaccio a quello che ha detto il dott. Biagi — a molta gente, a moltissima

segue a pag. 62

PASQUALINI - GENOVA

PANEANGELI

COSTA SOLO 45 LIRE

LIEVITO VANIGLIATO
PANE DEGLI ANGELI
VANILLA FLAVOURED BAKING POWDER
(Creazione E. Riccardi)

Questo preparato lievita ogni tipo di farina e fecola per la confezione della pasticceria in genere (torte, ciambelle, fritelle, biscothie, focacce, ecc.) dando ai dolci aroma di vaniglia.

SOCIETÀ
PANEANGELI
RICCARDI - BOZZA
8000 e Stabilimenti

DIRETTORE DALLE IMITAZIONI

andate a torta sicura!

100 torte buone su 100, sane e genuinamente casalinghe
con Lievito Vanigliato PANE degli ANGELI, il "lievito lievito", per tutte le farine

PREMIO EUROPEO
MERCURIO D'ORO
1970

GRATIS il Ricettario inviando 10 figurine con gli angeli, ritagliate dalle bustine, a: PANEANGELI, C. P. 96, 16100 GENOVA

in edicola

IL MARE

grande
enciclopedia
illustrata



ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

IL MARE grande enciclopedia illustrata tratta tutti gli argomenti attinenti al mare, analizzandolo sotto ogni aspetto: il mare e i viventi, il mare e la navigazione, il mare e le grandi civiltà, il mare e l'eterna avventura dell'uomo.

È questa una vera grande enciclopedia del mare, **da consultare** grazie alla distribuzione alfabetica della materia, **da leggere** grazie alle ampie monografie che, fascicolo per fascicolo, tracciano un panorama completo degli argomenti fondamentali.

Redatta dai migliori specialisti e corredata da una vastissima documentazione tutta a colori (fotografie, disegni, cartine, piani di porti), **IL MARE** è l'enciclopedia per chi conosce il mare, per chi lo vuole conoscere meglio, per chi lo ama, per gli appassionati di nautica.

L'opera, in vendita a fascicoli settimanali a L. 350, sarà composta da 160 fascicoli (3200 pagine in carta patinata - 7000 voci da consultare - 200 monografie - 4000 fotografie a colori - 2000 disegni, piante, cartine) e potrà essere raccolta in 10 volumi nel formato di cm 23 x 30 rilegati in Skivertex con impressioni in oro e pastello.

La terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli comporranno una guida a **156 porti d'Italia**.

Tutti i lettori potranno partecipare al grande concorso a premi

una barca in mare

Sottoscrivo l'abbonamento, secondo la formula da me prescelta, all'opera **IL MARE grande enciclopedia illustrata** (160 fascicoli, comprese copertine, frontespizi e risguardi dei relativi volumi)

- ☐ in un unico versamento anticipato di L. 70.000
- ☐ in 3 rate annuali consecutive anticipate di L. 23.400 ciascuna
- ☐ in 6 rate semestrali consecutive anticipate di L. 11.700 ciascuna
- ☐ in 18 rate bimestrali consecutive anticipate di L. 3.900 ciascuna

e attendo in dono:

- ☐ un abbonamento biennale alla rivista **Atlante**
- ☐ oppure il volume **Civiltà sul Mediterraneo**

Usufruendo della cedola allegata al 1° fascicolo parteciperò al concorso **UNA BARCA IN MARE**

Segnare con ☒ la forma prescelta

Le presenti condizioni sono valide solo per l'Italia

cognome _____ nome _____

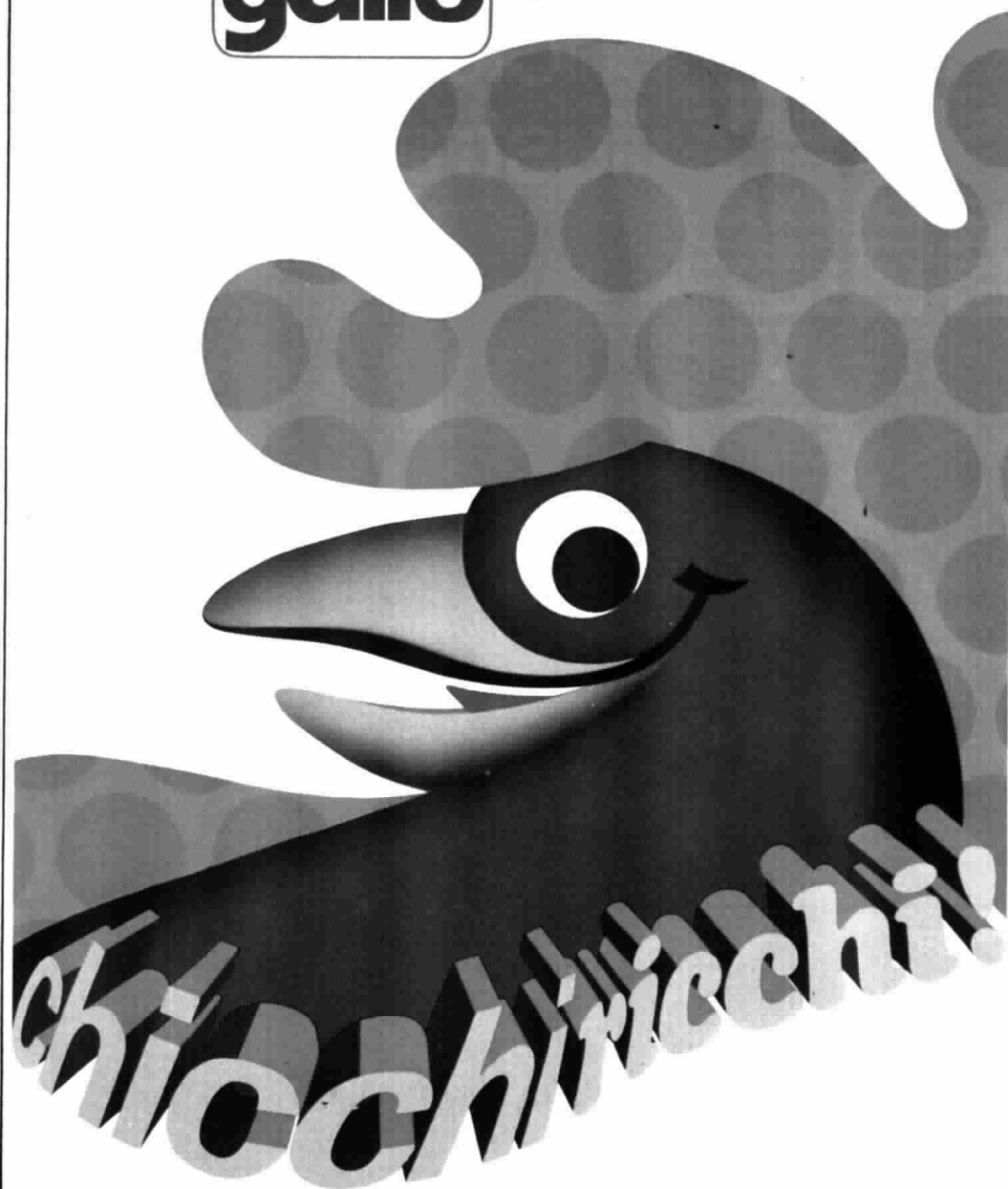
indirizzo _____

c.a.p. _____ città _____

data _____ firma _____

**Compilate ed inviate questa cedola
all'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - 28100 NOVARA**

**riso
gallo**



**AMICI, UNA GRANDE NOTIZIA
DA OGGI MI CHIAMO "GRANGALLO"**

*Nella nuova bellissima confezione i miei chicchi
sono ancora (se possibile) più uguali,
più sani, più belli, più "chicchiricchi".
Nel brodo, alla milanese, all'inglese, in timballo,
bollito o come più vi piace:
tanto "grangallo" viene ancora meglio!*



**Processo a
«Chiamate Roma 3131»**

segue da pag. 60

gente, basta una parola di solidarietà, basta il conforto di una intravista speranza di realizzare concretamente ciò che è nelle aspirazioni, possa o non, poi, davvero realizzarsi questo qualcosa. La risposta ragionevole, l'indicazione che — sul piano tecnico e della esperienza — viene data alla soluzione dei vari problemi di ciascuno, questa indicazione e questo consiglio che aprono a volte prospettive nuove e impensate, e questo afflato umano, e questa partecipazione ai propri affanni di chi sa vedere obiettivamente una realtà che i propri sentimenti spesso deformano o trasformano, tutto ciò rappresenta un bene inestimabile, un motivo di serenità, se non di tranquillità, per chi ci ascolta. Mettere a fuoco la realtà, ecco, alla luce, nella giusta luce della sua collocazione sul piano tecnico e, per quanto mi riguarda, giuridico. E sempre, sempre, sul piano umano.

Credetemi — ma voi avete la mia stessa esperienza — i frutti di questa opera non mancano, non sono mancati. E' bastata una parola obiettiva, è bastato un consiglio sereno, per mettere pace tra coniugi in guerra. E' bastata una conversazione per ragazze-madri perché una creatura umana abbia ritrovato il gusto alla vita. Ricordo come fosse ora, ed il pensiero mi agghiaccia ancora. Nel pomeriggio seguente ad una mia trasmissione nella quale si era appunto affrontato il problema delle ragazze-madri, mi telefonò una ragazza e mi disse: «Avevo deciso di suicidarmi. Dopo averla sentita, ho capito che non si può lasciarsi andare, che tutti dobbiamo lottare fino all'ultimo, che c'è sempre speranza nella vita. La ringrazio perché mi sono salvata».

Vi prego di credere che non c'è retorica in quanto vi ho detto, non c'è quella caramellosa suggestione che tinge in rosa tutte le cose. C'è una realtà viva e sentita, e basterebbe questo, questo episodio, a giustificare la vitalità del 3131.

Certo — e mi riallaccio a quanto detto da altri — il pericolo di cadere in discorso strettamente personale tra gli interlocutori c'è, ma questo pericolo Moccagatta lo avverte e non si stanca di ripetere che si può rispondere sol-

tanto a domande che investano questioni aventi interesse generale.

E ciò è necessario, così come è necessario non trascurare, anzi dare giusto posto, alle interviste tra animatore ed esperti, ed avere esperti che abbiano una particolare sensibilità. Certo è difficilissimo tenere sempre sullo stesso livello una trasmissione che si ripete tutti i giorni e potrà qualche giorno mancare un incontro fortunato con le domande. Ciò è inevitabile, ma nulla toglie alla importanza ed alla vitalità del *Chiamate Roma 3131*. Se questa trasmissione avesse bisogno di difensori, certamente io sarei uno di essi, poiché la amo in maniera particolare e, così con me, la amano moltissime persone.

Ardigò

Credo che questo ultimo intervento dell'avv. Picciotto costituisca una esemplificazione di quello che considero, in qualche modo, nel bene e nel rischio, il senso migliore e il servizio della trasmissione. Ad un pubblico marginale, partecipe di infraculture, spesso, a persone chiuse entro condizionamenti socio-culturali troppo restrittivi, tradizionali, ecc., improvvisamente, con tutto il peso carismatico, autoritativo, che la Radio acquisisce per il pubblico, viene proposto un messaggio che è cambiamento della situazione. Cioè: uno viene ad essere aiutato a percepire in modo più moderno la propria condizione e a poter quindi cambiare la valutazione che egli dà dell'altra situazione. E ciò mediante la messa in comunicazione di zone marginali con quelle che sono le prospettive, i problemi, le speranze, per quanto possibile, di quella parte della società che è partecipante coi centri di decisioni. Non a caso la trasmissione è migliorata sotto questo livello. In fondo la gente vuol sapere, vuol conoscere per esempio, come deve fare per i propri figli che vanno a scuola.

Picciotto

Ma proprio per questo io dicevo che è importante l'alternare le telefonate a quei colloqui che avvengono tra l'esperto e l'animatore della trasmissione.

Il pubblico non soltanto accetta tali colloqui, ma è ad essi profondamente interessato. Ed è proprio at-

segue a pag. 65

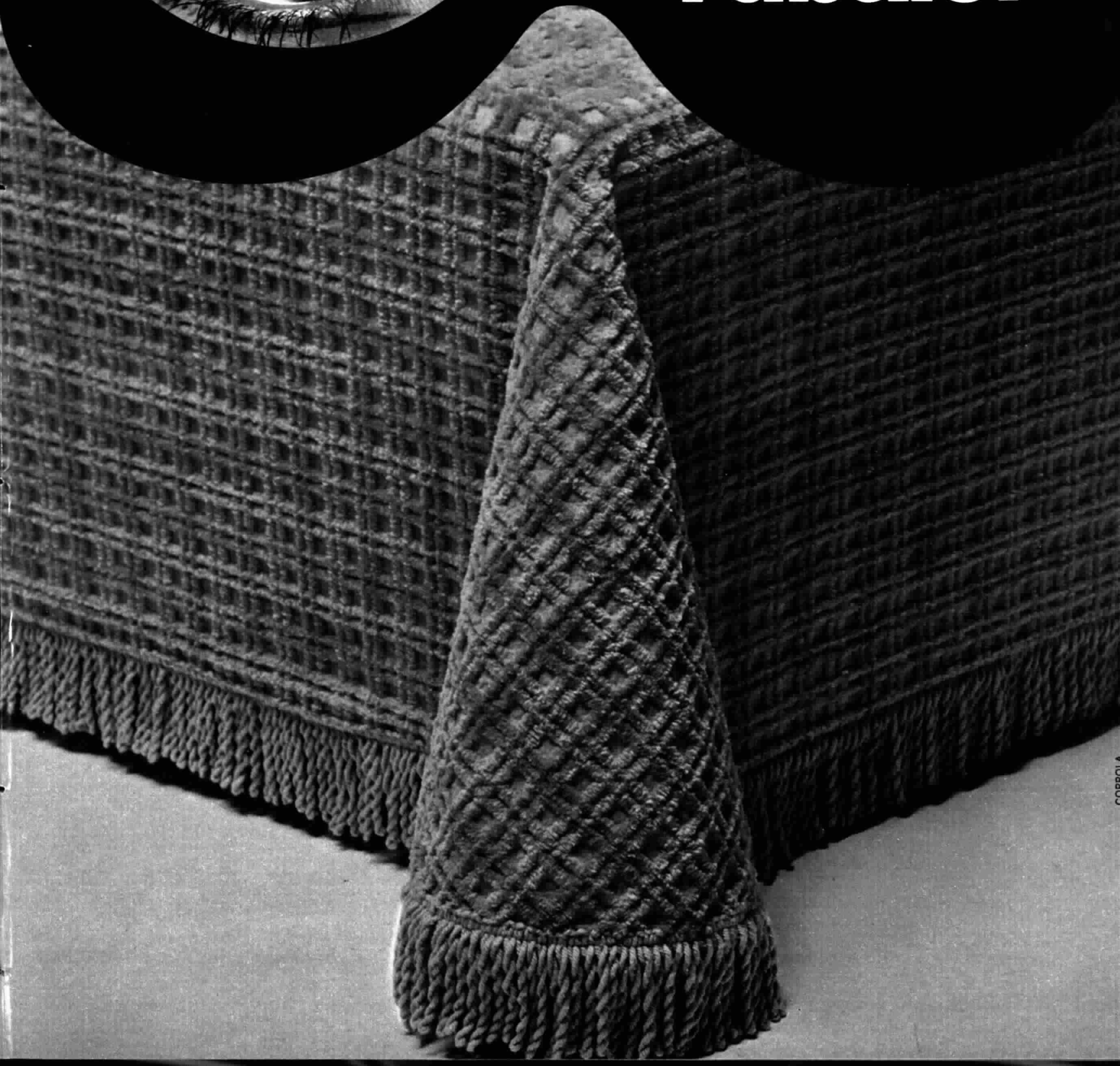
**Everwear
ZUCCHI**

copriletto da rubare

Rubalo! Se tuo marito non te lo compera, rubalo! Prima però prova a piangere: non c'è uomo che resista alle lacrime di una donna. Oppure digli che tutte le tue amiche ce l'hanno già. Oppure digli che lo fai per lui, perché viva più comodo in una casa ancora più bella. E se nessuno di questi sistemi funziona mostragli un copriletto Everwear Zucchi, i suoi allegri motivi che arredano, i nuovi colori, oppure fagli accarezzare la morbidezza della ciniglia Zucchi. Vedrai che, o ti dà i soldi per comprarlo, o ti dà una mano per rubarlo!



rubalo!



Con Perugina anche la sorpresa

farfalla azzurra
sorpresa per bambino



farfalla rosa
sorpresa per bambina



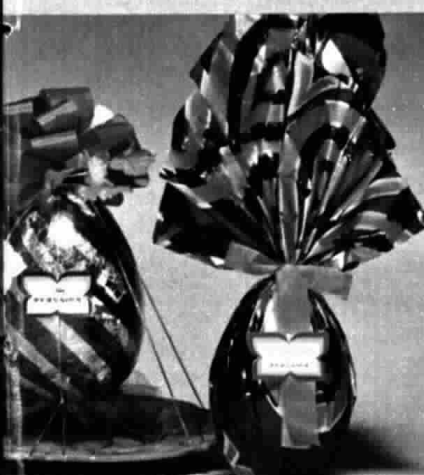
Scegli la sorpresa!

farfalla verde-viola
supersorprese per adulti*



PERUGINA

* e in più il famoso
cioccolato Luisa



Basta guardare la farfalla per scegliere la sorpresa per bambino, bambina e adulti. E non solo, puoi scegliere fra tante, tantissime confezioni colorate e festose. Scegli anche il cioccolato perché tutte le Uova per bambini sono al latte, quelle per adulti al cioccolato Luisa. Insomma, se vuoi fare una Pasqua più bella scegli bene: scegli Perugina.

Processo a «Chiamate Roma 3131»

segue da pag. 62

traverso essi, oltre che alla panoramica offerta dai casi, sempre di carattere generale, telefonicamente trattati, che si soddisfa a quella esigenza cui il prof. Ardigo accennava: l'esigenza di dare a masse di persone quell'aggancio con i grossi problemi sociali ai quali esse difficilmente potrebbero pervenire perché costrette nell'ambito di una vita che non consente evasioni, aggancio che deve essere fatto però — e questo è indispensabile — con quella semplicità, con quella serenità e chiarezza che sono tra i principali pregi del 3131.

Biagi

Padre Balducci mi perdonerà... Io, miscredente e peccatore... Se Gesù ricorreva alle parabole per rendere le cose chiare alla gente, non domandiamo al 3131 che un buon uso della parola, al servizio di cause che non possono essere che giuste, proprio per quello che è implicito nell'organizzazione di quella che viene chiamata la azienda. Anche se voi volete fare una trasmissione corrotta o una trasmissione che inganna, non lo potreste fare. Quindi, linguaggio semplice e ricorrere a una casistica che tutti comprendano. Il trarre da un episodio una morale generale. Questi mi sembrano tanti meriti. Forse io ho una deformazione professionale, per cui io apprezzo anche le dispense e i fumetti... Chi proviene da una certa classe sociale sa che senza il benemerito « Portico della Morte », a Bologna, dove con quattro lire compravamo certi libri della benemerita Casa editrice Sonzogno e compagnia bella, come mai avremmo potuto vedere, certe opere e certe cose?

Ardigo

Erano piccoli mattoncini, però.

Biagi

Ma, in queste grandi masse, la dispensa ha esercitato la sua funzione e il fumetto ha spiegato alla gente... Hanno fatto i *Promessi Sposi* a fumetti e non è mica detto che fra gente che ha visto Renzo e Lucia nel fotogramma, non ci sia stato qualcuno che poi ha voluto andare a vedere come il compianto Alessandro Manzoni aveva scritto

effettivamente di questi due noti individui.

Quindi, diamo ad ognuno il suo compito. E poi c'è un merito incredibile di questa trasmissione, la forza trascinante che ha nei confronti dell'altro mezzo di cui l'azienda dispone. In definitiva, può suggestionare, può spingere altri, adoperando le telecamere, a fare queste cose. Se si può dire una cosa alla Radio perché non si può dire alla Televisione? Perché non si può fare la stessa cosa? Oggi, chiunque vuole fare un programma televisivo, secondo me, deve chiedere non più mezzi, ma un maggiore margine di libertà. Se lo fanno a 3131 — questo è un discorso che vorrei fare all'azienda — perché non lo posso fare anch'io? Non 3131, ma un argomento trattato... con questi margini di libertà che sono molto più grandi. E' vero, questa è una trasmissione che è nata di contrabbando, quando nessuno credeva più alla Radio. C'era questa specie di isola: tanto la radio non la sentono, alla radio si può dire. La televisione la guardano perché fanno meno fatica! E questi hanno capovolto la frittata in modo che nessuno se ne accorgesse. Quando se ne sono accorti era troppo tardi. Ora dire: non facciamo più 3131 probabilmente creerebbe veramente un caso giornalistico, e anche molti critici sarebbero costretti a passare sulle difensive di Moccagatta e del suo programma.

Magli

Non voglio entrare in merito a queste affermazioni di Biagi. Quello che posso dire, come dirigente radiotelevisivo, è che quando si vuole raggiungere determinati scopi, bisogna farlo nell'ambito di una certa realtà, passo per passo, tenendo presente la situazione generale dell'azienda. Tutto ciò può dare qualche fatica, ma è inevitabile che ciò sia. Questo successo è fortunato, indubbiamente, ma è venuto anche da parte nostra per una serie di proposte, di decisioni, di mosse, una dopo l'altra, che hanno chiamato direttamente in causa l'azienda nei suoi organi responsabili.

Vari

E' venuta come una rivoluzione della Radio! Questo bisogna riconoscerlo.

oggi invece ti mangio così **Simmenthal**



STUDIO TESTA

carne Simmenthal e tenere verdure di stagione
ogni volta un contorno diverso, ogni volta un successo,
ogni volta...

Simmenthal

più ti mangio più mi piaci!

LA CARNE RAFFIGURATA NELLA FOTO È L'ESATTO CONTENUTO DI UNA CONFEZIONE CARNE SIMMENTHAL DA GR. 220 NETTO

LA TV DEI RAGAZZI

Divertente serie di telefilm

IL BAMBINO E L'ORSO BEN

Lunedì 5 aprile

Ivan Tors della C.B.S. ha già prodotto alcune serie di telefilm di grande successo: per esempio, quella con il delfino Flipper — che i piccoli telespettatori ricordano ancora con entusiasmo — e poi *Avventure in elicottero*, *Acrobati dell'aria*, *Cacciatori del mare* ed altre ancora. Ma la serie che più lo diverte e lo commuove è quella con l'orso Ben, che la *TV dei Ragazzi* manda in onda ogni lunedì.

Mettere insieme un ragazzo e un animale è spesso facile; i ragazzi fanno subito amicizia con gli animali: cani, cavallini, gatti, uccelli, pesci e così via. Ma un orso di proporzioni enormi accanto ad un bambino è cosa davvero insolita. Ma Ivan Tors, che conosce molto bene il suo mestiere, ha puntato proprio su questo contrasto. Gli episodi che compongono la serie sono ambientati nel Parco Nazionale di Everglades, Florida, con suggestive riprese effettuate al Palm Beach Garden e al ridente Fairchild Tropical Garden: località piene di piante, di fiori, di animali in libertà, di laghetti e di fiumi.

L'orso Ben — peso tre quintali e mezzo — è un animale ammaestrato, abbastanza docile di carattere e bravo come attore. Ha imparato a recitare sotto la direzione di Dennis Weaver, che nei telefilm interpreta il ruolo di Tom Wedloe, custode della riserva di Everglades. Sua moglie Ellen è l'attrice Beth Brickell che ha conseguito

la laurea in scienze politiche all'università di Arkansas. Durante un viaggio d'istruzione ebbe l'opportunità di conoscere Tors e addìo scienze politiche. Si recò a New York dove frequentò i corsi di recitazione presso il famoso «Actors' Studio», dopo di che apparve in alcuni programmi televisivi. Infine, arrivò la grande occasione, interpretare il ruolo di Ellen (l'unico ruolo femminile importante) nella serie dedicata all'orso Ben.

Il piccolo amico del grosso orso è Clint Howard, un bambino di otto anni, biondo, con gli occhi azzurri. Clint interpreta la parte di Marco, il figlioletto del guardiano della riserva, ed ha un solo amico: l'orso Ben. Pare quasi incredibile che un bambino così piccolo possa giocare, saltare, correre, far le capriole con un bestione di quella fatta: eppure tutto scorre liscio e sereno, senza paure, né titubanze, né capricci. Ben vuol talmente bene al piccolo Marco che è persino geloso se il suo amichetto accoglie qualche altro animale.

Proprio nell'episodio che andrà in onda lunedì 5 aprile accade un fatto del genere: Marco ha trovato un orsacchiotto piccolo piccolo al quale un cacciatore ha ucciso la mamma, lo porta a casa e lo presenta a Ben, pregandolo di essere buono e generoso con l'orfanello. Nemmeno per sogno! Ben ne combina di ogni colore e costringerà il papà di Marco a cedere l'orsacchiotto ad un altro ragazzo.



Il piccolo Clint Howard (nel ruolo di Marco) con il suo grande amico, l'orso Ben

La storia del cantautore spagnolo Julio Iglesias DUE NOTE DI SPERANZA

Giovedì 8 aprile

C'è sempre una ragione per vivere — un motivo per lottare — c'è sempre qualcuno per cui soffrire — ed amare...»: chino sulla chitarra, il volto illuminato da un sorriso che è come un invito alla speranza, Julio Iglesias canta la canzone che gli ha spalancato le porte del successo e della popolarità. La sua prima canzone. L'ha

composta in un momento in cui pareva che tutto dovesse crollargli intorno, un momento terribile in cui stava per essere sopraffatto dallo scoramento, al punto da pensare che non valesse più la pena di vivere.

Ecco, sul filo della melodia tornano i ricordi, e si può parlare, serenamente, di un passato che sembra ormai lontanissimo, mentre è fatto, invece, di qualche anno appena.

Julio era nato per fare il calciatore: «Trovavo, sempre, un momento per giocare; questo mi attirava i rimbrotti dei professori, i quali dicevano che mi distraevo dallo studio per pensare al pallone. Mio padre voleva che io diventassi un avvocato, io sognavo invece di diventare un famoso portiere».

Riuscì, infatti, a diventare portiere della squadra giovanile del Real Madrid: una grossa tappa era stata raggiunta, ora bisognava andare avanti, migliorarsi, allenarsi con assiduità e disciplina, acquistare scatto, grinta e, soprattutto, uno «stile», per arrivare al traguardo sognato, quello di portiere «titolare» del Real Madrid.

Ma qualcosa accadde, inaspettatamente: un incidente automobilistico, da cui Julio era uscito apparentemente illeso. Poco tempo dopo, durante gli allenamenti, cominciò ad avvertire un senso di pesantezza alle gambe, si stancava facilmente, perdeva di forma. Sottoposto ad una accurata visita medica, si scoprì che aveva un'emorragia interna che interessava la colonna vertebrale: nel giro di pochi giorni, Julio non poteva più muovere le gambe, era paralizzato.

Una lunghissima, dolorosa, paziente terapia per riprendere l'uso degli arti inferiori; la stanza della clinica era diventata una palestra, talmente era piena di attrezzi d'ogni genere per aiutarlo il più possibile a muoversi. Il suo papà gli era accanto giorno e notte, come il più solerte degli allenatori e il più affettuoso degli amici. Naturalmente, niente più pallone, niente più Real Madrid. Un infermiere gli regalò una chitarra, così, come si offre un giocattolo ad un bambino: forse gli piacerà, forse lo romperà o lo butterà in un canto. Ma se riuscirà a distrarlo, almeno per un momento, il dono non sarà stato inutile.

Le dita giocavano pigramente sulle corde, mentre il pensiero era altrove ed il cuore era stretto in una morsa di dolore e di amarezza; un accordo, un altro, un altro ancora. Così, a poco a poco, nota su nota, nacque la melodia. Poi vennero le parole e il titolo, *La vida sigue igual*. Eh, sì, la vita prosegue ugualmente, e c'è sempre qualcosa di bello da conquistare, c'è sempre qualcuno da aiutare, da consolare, da amare... William Azzella ha intervistato, per i giovani telespettatori, Julio Iglesias, il quale oggi è uno dei cantanti spagnoli più famosi e ammirati. La sua storia ha, sia pure con le dovute differenze, qualcosa in comune con la storia di José Feliciano, il cantante-chitarrista portoricano, il giovane cieco che nelle sue recenti apparizioni alla televisione ha entusiasmato il pubblico italiano, e in modo particolare il pubblico dei giovanissimi.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 4 aprile

DISNEYLAND: *Un gufo in famiglia*. Il piccolo Johnny Frederick trova nel bosco un gufo che è caduto dal suo nido e si è ferito ad un'ala. Johnny porta il gufo a casa, lo cura, lo alleva e lo chiama Harriet. Il gufo diventa l'amico indivisibile del ragazzo, il quale deve difenderlo dagli attacchi del cane Rage e del gatto Mandrake. Completerà il programma *Uno*, alla *Luna* rubrica di giochi italiani a cura di Virgilio Sabel.

Lunedì 5 aprile

IMMAGINI DAL MONDO. Fra i servizi di questo numero, dall'Italia, *La volpe ammaestrata*, realizzato dal regista Zingarelli, interviene il dott. Mangili del Giardino Zoologico di Roma. Dalla Svizzera, invece, l'emozionante reportage di un *Salvataggio in montagna* che vede gruppi della Brigata Aerea e del Club Alpino impegnati nel soccorrere tre sciatori messi in grave difficoltà da una valanga. Seguirà il telefilm *Il cucciolo della serie Orso Ben*.

Martedì 6 aprile

PAOLINO IN SOFFITTA: *Tutti cow-boy*, fiaba a pupazzi animati di Tinin Mantegazza. Gatto Alfonso racconta a Paolino la storia di Pecos Bull, cane pistolerò, terrore del Far West; e della mucca Fiorella, la quale, poverina, sognava di essere un cavallo e di galoppare nelle grandi praterie. Anche Paolino sogna di essere un cow-boy e di combattere contro una tribù d'indiani, il cui capo è Alfonso, gatto-seduto. Per i ragazzi andrà in onda la rubrica *Spazio* a cura di Mario Maffucci con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli ed Enza Sampo.

Mercoledì 7 aprile

IL GIOCO DELLE COSE. Simona presenterà un servizio filmato dal titolo *Come si preparano le uova di*

Pasqua. Seguirà il cartone animato *Paperino e la fonte della giovinezza*, infine il Coniglio canterà la filastrocca della Pasqua. Per i ragazzi, *Orizzonti-giovani*, teleragionamento diretto da Giulio Macchi e Angelo D'Alessandro.

Giovedì 8 aprile

LA CANZONE DI JULIO. Programma di William Azzella. Intervista con Julio Iglesias, ex portiere della squadra giovanile del Real Madrid ed oggi cantautore di successo. Seguirà la rubrica *Racconta la tua storia*, cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani.

Venerdì 9 aprile

VANGELO VIVO a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia. La puntata svolge un tema di particolare interesse: il problema degli emigrati dal meridione in una grande città del nord. Partecipano alla trasmissione gruppi di alunni di due scuole medie di Torino: la «Cesare Balbo» e la «Ettore Morelli». Il pomeriggio comprende, inoltre, *L'amico libro*, rubrica di letteratura giovanile ed il cartone animato *Eroi sconosciuti*.

Sabato 10 aprile

IL GIOCO DELLE COSE. Verrà ricordata la ricorrenza del Sabato Santo. Simona presenterà il servizio filmato *Gli ulivi*, mentre Marco illustrerà una serie di sequenze relative alle tradizionali usanze pasquali ancora mantenute in vari paesi, italiani e stranieri. Seguirà la fiaba *Il brutto anatroccolo* di Andersen. Infine, per fare gli auguri ai più piccini tra i telespettatori, si metteranno insieme un concerto di campane, un cesto colmo di pulcini pigolanti, un agnellino tutto bianco e i giochi del Coniglio, del Coccodrillo e del Pagliaccio. Per i ragazzi andrà in onda *Chissà chi lo sa?* presentato da Febo Conti. Scenderanno in gara le squadre delle scuole medie «De Amicis» di Roma, e «Portinari-Sassi» di Firenze.

grande novità!

completate
la vostra autoradio
col riproduttore di
"compact-cassette,"



LESACAR

LESACAR

mod. A11

nato per l'automobile,
altamente automatizzato:
impiego semplice, funzionamento sicuro

Può essere collegato a qualunque tipo di autoradio

vi dà la musica o la parola
che preferite
quando lo desiderate

E' un prodotto

LESA

Chiedete informazioni a:
LESA - Via Bergamo 21 - 20135 MILANO

domenica

NAZIONALE

10-11,30 Dalla Basilica di S. Pietro in Vaticano

RITO DELLA BENEDIZIONE DELLE PALME E SANTA MESSA

celebrata da Sua Santità Paolo VI
Commento di Mario Puccinelli
Ripresa televisiva di Carlo Baima

meridiana

12,30 **...E TI DIRO' CHI SEI**

Un programma a cura di Giorgio Vecchielli
Partecipa Enza Sampò
Scene di Piero Polato
Regia di Mario Morini

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**

BREAK 1

(Battitappeto Hoover - Sughl Pronti Buitoni - Dixan - Birra Splügen)

13,30

TELEGIORNALE

14 — **A - COME AGRICOLTURA**

Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Staffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

15 — **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

SEGNALORARIO

GIROTONDO

(Danone Yogurt - Lines Pasta - Thè Lipton - Chlorodont - Immobiliare)

la TV dei ragazzi

16,45 **DISNEYLAND**

Un gufo in famiglia
con David Potter, Marian Fletcher e John Fetzner
Regia di Frank Zuniga
Una Walt Disney Prod.

17,30 **UNO, ALLA LUNA**

La cavallina - Madama Doré
Giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel

pomeriggio alla TV

GONG

(Detersivo Finish - Caprice Des Dieux)

17,45 **90° MINUTO**

Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

17,55 **LA FRECCIA D'ORO**

Gioco spettacolo
condotto da Pippo Baudo con Loretta Goggi
Testi di Baudo, Franchi, Terzoli
Regia di Giuseppe Recchia

19 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Acqua Sangemini - Pepsi - Tic-Tac Ferrero)

19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**

Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC

(Brandy Stock - Linea Cosmetica Deborah - Elettrodomestici Ariston - Gran Ragù Star - Orologi Timex - Reti Ondaflex)

SEGNALORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1

(Indesit Industria Elettrodomestici - Riso Gallo - Automodelli Politoys)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Dentifricio Ultrabreit - Bitter Campari - Wella - Seat Pagine Gialle)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Moka Express Bialetti - (2) Felce Azzurra Paglieri - (3) Gran Pavesi - (4) Rex Elettrodomestici - (5) Birra Peroni

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) B.O. & Z Realizzazioni Pubblicitarie - 2) Massimo Saraceni - 3) Marco Biassoni - 4) Jet Film - 5) C.E.P.

21 —

I BUDDENBROOK

di Thomas Mann

Settima puntata

Sceneggiatura di Jack Pullman
Traduzione di Franca Cancogni
Adattamento di Italo A. Chiusano, Edmo Fenoglio, Fabio Storelli
con (in ordine alfabetico):

Valentina Cortese, Nando Gazzolo, Ileana Ghione, Evi Maltagliati, Glauco Mauri, Rina Morelli, Paolo Stoppa

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Elizabeth Weinschenk (a sei anni)

Lina Russo

Tony Buddenbrook Ileana Ghione

L'avvocato Gieseke

Erika Aurora Cancian

Gerda Buddenbrook

Valentina Cortese

Von Throta Franco Faccio

Il dottor Langhals Carlo Enrici

Tom Buddenbrook Nando Gazzolo

Ida Jungmann Rina Morelli

Hanno Buddenbrook (a tredici anni)

Stefano Hutter

Marcus Elio Iotta

Christian Buddenbrook

Glauco Mauri

Il dottor Brecht Marcello Tusco

Anna, la fioraia Anna Bonasso

Anton, il cameriere Gino Lana

Kai (a sedici anni) Guido Narcisi

Kai (a sette anni)

Ermanno Vercellin

Il professore Max Turilli

Erwin Mauro Avogadro

Tim Giancarlo Mina

Sesemi Weichbrodt

Misa Mordegli Mari

Friederike Buddenbrook

Enza Giovine

Henriette Buddenbrook

Mariella Furguele

Pfiffi Buddenbrook

Wilma D'Eusebio

Elizabeth Weinschenk (a nove anni)

Patrizia Russo

Consulenza letteraria di Emilio Castellani

Musiche originali di Angelo Pacagnini

Scene di Davide Negro

Costumi di Maria De Matteis

Arredamento di Enrico Checchi

Delegato alla produzione Fabio Storelli

Regia di Edmo Fenoglio

DOREMI'

(Silan Trevira 2000 - Caffè Lavazza Qualità Rossa - Deodorante Bac - Charms Alemana)

22,20 **LA DOMENICA SPORTIVA**

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

condotta da Alfredo Pigna

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Regia di Bruno Beneck

BREAK 2

(Fratelli Rinaldi - Jolly Caramica)

23,15 **TELEGIORNALE**

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

16,45 **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

18,30-19,30 — **FOLKLORE**

RUMENO

Danze e canti eseguiti dal Gruppo Folkloristico della « Prahova »

Presenta Lilli Lembo

Regia di Alex Marcovic

— **FOLKLORE JUGOSLAVO**

Danze e canti eseguiti dal Balletto di Branko Radicevic

Presenta Vittorio Salvetti

Regia di Lino Procacci

21 — **SEGNALORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Lacca Elnett - Olita Star - Lip - Cera Grey - Invernizzi Susanna - Rowntree)

21,15

PER UN GRADINO IN PIU'

Spettacolo musicale

a cura di Marcello Marchesi
condotto da Gisella Pagano
con Memo Remigi, Gianfranco Kelly, Mario e Pippo Santonastaso

Scene di Duccio Paganini
Orchestra diretta da Aldo Buonocore

Regia di Carla Ragionieri

DOREMI'

(Zabov - Magnesla Bisurata Aromatic - Acqua minerale Ferrarelle - Caramelle Perfetti)

22,15 **PROSSIMAMENTE**

Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,25 **CINEMA 70**

a cura di Alberto Luna

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 **Hans Pfitzner**

Leben und Schaffen
Musikalischer Filmbericht
Regie: Max Lehner
Verleih: TELEPOOL

20,40-71 **Tagesschau**



A Glauco Mauri è affidata la parte di Christian ne « I Buddenbrook » di cui va in onda l'ultima puntata (21, Nazionale)

A - COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

«Part-time» è un'inchiesta sull'impegno agricolo di operai-contadini o di altri lavoratori che dedicano alcune ore della giornata al loro podere non per hobby, ma in quanto vera e propria attività economica il cui prodotto annuo complessi-

sivo è valutabile in alcune centinaia di miliardi. Questo servizio è stato realizzato da Giulio Pannaccio. Nello stesso numero è previsto un servizio su di un'antica tradizione contadina umbra che si rinnova da secoli nel periodo quaresimale. Gruppi di contadini si recano di casa in casa reci-

tando un antichissimo testo. Il servizio è di Andrea Deviato. A-come agricoltura, il rotocalco agricolo della domenica, a cura di Roberto Bencivenga, coordinamento di Roberto Sbaffi, regia di Gianpaolo Taddeini, si completa con le consuete tecniche di informazione sindacale e curiosità.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale e 16,45 secondo

Sempre il calcio in primo piano tra gli sport che catalizzano gli interessi degli appassionati, anche se l'ippica presenta oggi un avvenimento eccezionale: il Gran Premio Lotteria, cioè la corsa dei milioni. La gara, articolata sempre in tre batterie, lamenta quest'anno l'assenza di due favolosi soggetti francesi: Tidalium Pelo e Vanina B. I colori transalpini saranno comunque validamente rappresentati da Une de Mai che resta la favorita d'obbligo anche per-

ché ultimamente ha dimostrato di essere in ottima forma. Per il ciclismo ancora una classica belga: il Giro delle Fiandre, una gara che ha visto il costante dominio dei corridori fiamminghi. Lo scorso anno, in una convulsa volata, Leman si impose davanti a Godefroot e Merckx. Gimondi si piazzò dodicesimo, mentre Motta e Dancelli (rispettivamente ventunesimo e venticinquesimo) si presentarono al traguardo con un notevole ritardo. Il calcio di serie A, giunto alla nona giornata del girone di ritorno, ripropone i duelli al vertice e in coda.

I BUDDENBROOK

ore 21 nazionale

Riassunto delle puntate precedenti

1871. Dopo la morte della vecchia madre, Tony Buddenbrook cerca invano di rappacificare i fratelli Tom e Christian, divisi da divergenze di carattere e di interesse. Rimasta sola nella grande casa, sfoglia il libro di famiglia dove sono annotate ricorrenze liete e tristi della casata: gli anni trascorsi nel collegio della signorina Sesemi; la conoscenza e il matrimonio, voluto dai genitori, con il signor Grünlich, giovane commerciante di Amburgo; il divorzio dopo aver amaramente constatato che Grünlich mirava soltanto a mettere le mani sulla dote e il rimpianto per non aver sposato Morten, figlio di un capitano di marina di Travemünde. Tom, che a suo tempo ha sacrificato sull'altare delle convenzioni borghesi un legame sentimentale con una fioraia, fa una scelta considerata ideale quando, di ritorno da un soggiorno ad Amsterdam, presenta ai familiari la propria fidanzata: è Gerda, una donna aristocratica. Ma qualcosa di grave sta per succedere: le profonde differenze di carattere e del modo di condurre la propria vita portano Christian e Tom, che hanno ereditato dal padre una fiorente azienda commerciale, ad un inevitabile scontro. Tony ha sposato nel frattempo un bonario commerciante di Monaco di Baviera. Anche questo matrimonio fallisce e Tony torna in famiglia in tempo per festeggiare la nomina a senatore di Tom i cui affari, però, non vanno molto bene. Frattanto la figlia di Tony e Grünlich, Erika, sposa un assicuratore, Hugo Weinschenk, il quale si mette in un giro di affari piuttosto losco che lo farà finire in carcere. In occasione della morte della madre, che avviene nel 1871, Christian manifesta ai parenti la sua intenzione di sposare la propria amante.

La puntata di questa sera

(settimana ed ultima della serie)

Tony, dopo che la vecchia dimora dei Buddenbrook alla morte della madre è stata venduta, vive in una casa d'affitto con la figlia Erika che da tempo non ha più notizie del marito, il quale, uscito dal carcere, è partito per Londra ed è scomparso. Con loro vive la piccola Elisabeth, figlia di Erika e Hugo. Tom, intanto, incontra notevoli difficoltà nel mandare avanti l'azienda con i criteri commerciali ereditati dal padre e dal nonno. Inoltre la sua vita familiare non è compiuta: i rapporti con la moglie Gerda sono sempre più distaccati e superficiali, mentre col figlio Hanno non riesce a stabilire altro che un freddo incontro fra la sua autorità paterna e il fervore nutrito di fantasia del ragazzo. Di conseguenza la crisi di Tom, arrivato nei suoi anni maturi, prende una dimensione tragica e mediocre al tempo stesso. Egli si rende conto di essere spiritualmente un fallito, ma da questa crisi non riesce a far scaturire un rapporto nuovo con le persone che gli stanno vicine. E la morte lo coglierà casualmente in mezzo alla strada sotto la pioggia. Christian è sempre più malato, soprattutto psicologicamente, ed alla fine sarà rinchiuso in una casa di salute. Hanno, arrivato all'adolescenza, posto di fronte alla scelta fondamentale dell'integrazione nel mondo borghese, si ammala di tifo e muore. Gerda, sua madre, torna ad Amsterdam e in un requiem finale dice le ragioni per cui Hanno ha rinunciato alla vita. Tony arriva al dubbio sul significato del destino dei Buddenbrook: «Rivedersi almeno nell'aldilà, fosse vero...». «E' vero», replica Sesemi, la sua vecchia insegnante, sull'immagine della quale («gobba, minuscola, vibrante di convinzione») il romanzo si conclude.

PER UN GRADINO IN PIU'

ore 21,15 secondo



Gisella Pagano protagonista dello spettacolo musicale a cura di Marcello Marchesi

Conserva integro il nutrimento ed esalta il sapore di tutto ciò che cucinate

tinoxia
sprint®



la pentola a pressione in inox 18/10 che garantisce

SICUREZZA ASSOLUTA

per lo spessore delle pareti, la chiusura autoclavica, le due valvole d'esercizio e di sicurezza-interamente metalliche e il fondo brevettato triplodiffusore in inox 18/10, argento e rame.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro - 28022 (Novara)

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

● televisori ● radio, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori ecc.
● foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori ● binocoli, telescopi
● elettrodomestici per tutti gli usi ● chitarre d'ogni tipo, amplificatori,
● organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche ● orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRENDERETE POI



LA MERCE VIAGGIA
A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIÙ BASSI

MACKINLAY'S Scotch Whisky
invecchiato 5 anni

IMPORTATO DALLE
DISTILLERIE MOCCIA

qualità:
PRIMA



questa sera in
«DOREMI 2°» secondo canale

RADIO

domenica 4 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Isidoro.

Altri Santi: Sant'Ambrogio, S. Teodoro, S. Platone, S. Benedetto.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,59 e tramonta alle ore 18,53; a Roma sorge alle ore 5,49 e tramonta alle ore 18,37; a Palermo sorge alle ore 5,50 e tramonta alle ore 18,30.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1806, muore a Venezia lo scrittore Carlo Gozzi.

PENSIERO DEL GIORNO: La pace si ha quando si può imporla. (Remy de Gourmont).



Florinda Bolkan è tra i nuovi partecipanti al « Gran varietà » delle 9,35 sul Secondo. Con l'attrice ascolteremo anche Aznavour, Franchi e Ingrassia

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina. 10 In collegamento Rai: Dalla Basilica di San Pietro: Benedizione delle Palme e S. Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 « Radioqueresima: Documenti - Per - Le scelte del Cristiano » - (40) Don Filippo Franceschi: « La fatica di ogni giorno » - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Angélus place Saint Pierre. 21 Santo Rosario. 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 Replica di Radioqueresima (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario - Cronache di ieri. 7,10 Campionati mondiali di disco su ghiaccio - Arti e lettere. 7,20 Musica varia - Notiziario. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Note popolari. 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoli. 9,30 Santa Messa. 10,15 Intermezzo - Informazioni - Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella. 12 Concerto bandistico. 12,30 Notiziario - Attualità. 13,05 Canzonette. 13,10 Il mine-stro (alla ticinese). 14 Informazioni - Complessi strumentali. 14,15 Casella postale 230. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 16 Dal Palazzo del Governo in Bellinzona: Bollettino delle nomine per il Consiglio di Stato.

16,15 Sport e musica. 17 Bollettino delle nomine per il Consiglio di Stato. 17,15 La Domenica popolare. 18 Bollettino delle nomine per il Consiglio di Stato. 18,15 Pomeridiana - Informazioni - La giornata sportiva. 19 Bollettino delle nomine per il Consiglio di Stato. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Bollettino delle nomine per il Consiglio di Stato. 20,15 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. 20,30 Ballabili. 21 Bollettino delle nomine per il Consiglio di Stato. 21,15 Dischi vari. 21,20 Lo scheletro nell'armadio. Giallo radiofonico di A. Burke e L. Stewart tradotto da Fernanda Spinelli. 22 Bollettino delle nomine per il Consiglio di Stato. 22,15 Domenica sport. 22,30 Panorama musicale. 23 Notiziario - Attualità. 23,25-2 Musica leggera - Bollettino delle nomine per il Consiglio di Stato.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. 14,35 Musica pianistica. Bela Bartok: « All'aperto », Suite per pianoforte (Solista Leonid Hambro). 14,50 La « Costa dei barbari » (Replica dal Primo Programma). 15,15 Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli. 16 Parsifal. Opera in tre atti di Richard Wagner. Atto I. Parsifal: James King; Kundry: Gwyneth Jones; Gurnemanz: Franz Crass; Amfortas: Thomas Stewart; Titirel: Karl Ridderbusch; Kling-sor: Donald McIntyre; 1° Cavaliere: Hermin Esser; 2° Cavaliere: Bengt Rundgren; 1° Paggio: Elisabeth Schwarzenberg; 2° Paggio: Sieglinde Wagner; 3° Paggio: Dieter Slembeck; 4° Paggio: Heinz Zednik; Floraia: Hannelore Bode; Altri interpreti: Margerita Kyriaki, Inger Paulstan, Dorothea Siebert, Wendy Fine, Sieglinde Wagner, Marga Hoffgen - Orchestra e Coro della Bayreuther Festspiele diretti da Pierre Boulez - M° del Coro Wilhelm Pitz. 17,45 Ritmi. 18 Almanacco musicale. 18,30 4 aprile 1968: Il giorno buio. 19,10 Intermezzo. 19,30 Dischi per i giovani. 20 Diario culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30 Il canzoniere. 20,45 Occasioni della musica, a cura di Roberto Dikmann. 22-22,30 Materiali. Quindicinale di informazioni culturali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Pietro Crispi: Sinfonia in re maggiore per doppia orchestra d'archi; Allegro con spirito - Andante-Allegro (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia) • Giovanni Paisiello: Il barbiere di Siviglia, Sinfonia (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento) • Peter Iljich Ciaikovski: La bella addormentata, suite dal balletto: Prologo: Introduzione e Marcia-Passo d'azione - Passo di carattere - Panorama - Valzer (Orchestra Philharmonia diretta da Herbert von Karajan) • Anton Dvorak: Scherzo capriccioso (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Laszlo Gati)

6,54 Almanacco

7 — MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Frédéric Chopin: Andante spianato e Polacca brillante per pianoforte e orchestra (Solista Nikita Magaloff - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

7,20 Quadrante

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana I giorni dell'amarezza. Servizio di Costante Berselli e Mario Puccinelli - Servizi e notizie di attualità

9,30 Concerto dell'organista Edwin Arthur Kraft

In collegamento con la Radio Vaticana

Dalla Basilica di San Pietro
BENEDIZIONE DELLE PALME E SANTA MESSA CELEBRATA DA SUA SANTITÀ PAOLO VI

11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI

a cura di Luciana Della Seta

Quando non volano le cicogne

12 — Smash! Dischi a colpo sicuro

Lelio Luttazzi presenta:

Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

15 — Giornale radio

15,10 Canzoni napoletane

Manlio D'Esposito: Me so' 'mbriacato 'e sole (Gino Mescoli) • Cinquegrana-De Gregorio: 'Ndringhete 'ndrà (Miranda Martino) • Palomba-Aterrano: Distrattamente (Tony Astarita) • Alfieri-De Crescenzo-Benedetto: Bandiera bianca (Maria Paris) • Scarfò-Vian: 'O ritratto 'e Nanninella (Sergio Bruni) • Zanfagna-Alfieri: Estate addio (Gloria Christian) • Mangione-Valente: A cascioforte (Aurelio Fierro)

15,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese

— Chinamartini

19,15 I tarocchi

19,30 TV musica

Sigle e canzoni da programmi televisivi

Panzeri-Conti-Pace-Argento: L'ora giusta, da « Per un gradino in più » (Orietta Berti) • Cruzeiro-Carusio: Gingi, da « La freccia d'oro » (Pippo Baudo) • Bergman-Trovajoli: Anyone, da « Canzonissima » (Sophia Loren) • Sylvester: I want to take (Ike e Tina Turner) • Lepore-De Sica: Domani sì, da « FBI-Francesco Bertolazzi investigatore » (Ada Mori) • Nardella-Murolo: Suspiranno, da « Canzonissima » (Pepino Di Capri) • Calabrese-Calvi: Finisce qui, da « Senza rete » (Ornella Vanoni) • Lama-Bigazzi-Rodrigo: Il concerto di Aranjuez, da « Canzonissima » (Massimo Ranieri) • Staal: Cross examination, da « Sprint » (Big Band Oliver Staal)

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentata da Gino Bramieri, con la partecipazione di Herbert Pagni e Nilla Pizzi
Regia di Pino Gilloli
(Replica dal Secondo Programma)

16,30 Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi

— Stock

17,30 Falqui e Sacerdote presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio con la partecipazione di Luciano Salce e Ugo Tognazzi
Regia di Antonello Falqui
(Replica dal Secondo Programma)

— Star Prodotti Alimentari

18,25 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore

Georges Prêtre

Peter Iljich Ciaikovski: Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 « Patetica »: Adagio-Allegro non troppo - Allegro con grazia - Allegro molto vivace - Finale (Adagio lamento-Andante)

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 105)

21,20 CONCERTO DEL PIANISTA NIKITA MAGALOFF

Franz Schubert: Sonata in si bemolle maggiore op. postuma: Molto moderato - Andante sostenuto - Allegro vivace con delicatezza (Scherzo) - Allegro ma non troppo

(Registrazione effettuata il 16 aprile 1970 al Teatro Olimpico in Roma durante il concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

22 — DONNA '70

Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di Anna Salvatore

22,20 ALBUM D'INVERNO NAPOLETANO

Canzoni e poesie di stagione scelte e illustrate da Giovanni Sarno

Presenta Annamaria D'Amore

Musiche originali di Carlo Esposito

22,40 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

22,55 Palco di prosenio

— Aneddotica storica

23,05 GIORNALE RADIO

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti
- 7,30 Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con Maria Doris e l'Equipe 84**
— **Invernizzi Susanna**
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 IL MANGIADISCHI**
Riccardi-Albertelli: Ninnà nenna (I Dik Dik) • Bigazzi-Cavallaro: Viale Kennedy (Caterina Caselli) • Mogol-Lavezzi: Non dimenticarti di me (Mal) • Menegale-D'Errico-Menegale: Il sorriso il paradiso (Wallace Collection) • Beretta-Cipriani: Anonimo veneziano (Ornella Vanoni) • Balducci-Lombardi: I ragazzi come noi (Paolo Mengoli) • Pradella-Cordara: La fontana (Lillo e Regina) • Morelli: Ombra di luci (Gli Alluni del Sole) • Amendola-Gagliardi: Ti amo così (Peppino Gagliardi)
- 9,14 I tarocchi**
- 9,30 Giornale radio**

- 9,35 Amurri e Verde presentano:**
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Charles Aznavour, Florinda Bolkan, Quartetto Cetra, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Sandra Mondaini e Paolo Panelli**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio
- 11 — CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12 — ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Nordito Bortoluzzi e Arnaldo Verri Norditalia Assicurazioni**
- 12,15 Quadrante**
- 12,30 Lucio Dalla presenta:**
PARTITA DOPPIA
Un programma di **Sergio Bardotti**
— **Mira Lanza**

- 13 — IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— **Star Prodotti Alimentari**
- 13,30 GIORNALE RADIO**
- 13,35 ALTO GRADIMENTO**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Facis**
- 14 — Supplementi di vita regionale**
- 14,30 La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
- 15,20 LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**
— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**
- 16 — IL RISCHIANIENTE**
Programma condotto da **Giuliana Longari**
Regia di **Adriana Parrella**
- 16,30 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
Calabrese-Lauzi-Reverberi: O frigidario (Mario Migliardi) • Tornado: Quando ti senti triste (Enzo

- Ceragioli) • Minuti: Afro beat (Ettore Ballotta) • Sili: Andromeda (Sauro Sili) • Mc Dermot: Aquarius (Puccio Roelens) • Safred: Upaya (Gianni Safred) • Riduzione Sforzi: Maria Catilina (Vittorio Sforzi) • Bernie: Sweet Georgia Brown (Roberto Pregadio) • Esposito: Rivederti (Carlo Esposito) • Hancock: Watermelon man (Toto Torquati e dir. Giancarlo Gazzani)
- 17 — INTERFONICO**
Disc-Jockeys a contrasto a cura di **Francesco Forti** con **Ombretta De Carlo**
- 17,25 Giornale radio**
- 17,30 Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di **Giulio Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti**
— **SIEM - farl e fanali**
- 18,30 Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 18,40 LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**
Inchiesta confidenziale sull'operetta condotta da **Nunzio Filogamo**

- 19,05 COSE COSI'**
Un programma di **Terzoli e Vaime** con **Cochi e Renato**
- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Albo d'oro della lirica**
a cura di **Rodolfo Celletti e Giorgio Gualerzi**
Contralto **ERNESTINE SCHUMANN-HEINK**
Basso **ALEXANDER KIPNIS**
— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**
- 21 — LE DONNE DELLA MUSICA**
a cura di **Bruno Cagli**
1. Clara Schumann.
- 21,30 DISCHI RICEVUTI**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**
- 21,50 Giovinezza, giovinezza...**
di **Luigi Preti**
Adattamento radiofonico di **Gian Roberto Cavalli**
Compagnia di prosa di **Firenze della RAI**

- 4ª puntata**
Giulio Paolo Pozzi
Moro Quinto Parmeggiani
Isacco Cesare Polacco
Eriberto Giancarlo Padoa
Giordano Umberto Ceriani
Braghioli Andrea Matteuzzi
Bottoni Carlo Ratti
Il Maggiore Franco Morgan
Salatini Romano Malaspina
Gino Marzio Margine
Cavaliere D'Oro Enzo Robutti
e inoltre: Franco Acampora, Vittorio Battarra, Giampiero Becherelli, Claudio Benassai, Gianni Bertocini, Alessandro Borghi, Francesco Censi, Domenico Cannizzaro, Erasmo Lopresto, Ezio Marano, Francesco Saverio Marconi, Vivaldo Matteoni, Gabriella Morandini, Giorgio Naddi, Gigi Reder, Paolo Santangelo
- Regia di **Maurizio Scaparro**
(Edizione Mondadori)
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 IL NOSTRO SUD**
con **Otello Profazio e Matteo Salvatore**
- 23,05 Bollettino per i naviganti**
- 23,10 BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**
Regia di **Manfredo Matteoli**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 Atteggimento dei bambini e segni astrologici nelle nuove composizioni familiari (2)**
Conversazione di **Maria Maitan**
- 9,30 Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani**
- 9,45 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**
- 10 — Concerto di apertura**
Georg Philipp Telemann: Concerto in mi maggiore per flauto, oboe d'amore, viola d'amore, archi e basso continuo • Johann Sebastian Bach: «Himmelskönig, sei willkommen» cantata n. 182 per la Domenica delle Palme • Paul Hindemith: Nobilissima visione, suite dal balletto (La conversione di S. Francesco)
- 11,15 Concerto dell'organista Edward Power Biggs**
Carlo Gesualdo da Venosa: Gagliarda • Giovanni Gabrieli: Fantasia sexti toni • Dietrich Buxtehude: Toccata in fa maggiore • Johann Sebastian Bach: Preludio e Fuga in la minore • Wolfgang Amadeus Mozart: Fantasia in fa minore K. 608
- 11,50 Folk-Music**
Canti folkloristici piemontesi e valdostani (arrangiamento di Arturo Benedetti Michelangeli e Antonio Pedrotti): Le soir à la montagne - Lucia Maria - La blonde - La bergère - Montagnes

valdôtaines - Belle rose du printemps (Coro della S.A.T.)

12,20 Conoscere il vino. Conversazione di Franco Piccinelli

12,20 L'opera pianistica di Johannes Brahms
Variazioni su un canto ungherese op. 21 n. 2; Due Rapsodie op. 79 (Pianista Julius Katchen); Variazioni su un tema di Paganini op. 35 (Pianista Arturo Benedetti Michelangeli)



Hans Rosbaud (ore 13,45)

- 13 — Intermezzo**
César Franck: Les Eolides, poema sinfonico (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Jean Sibelius: Concerto in re minore op. 47 per violino e orchestra (Solista Georg Kulenkampf - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wilhelm Furtwängler)
- 13,45 Moses und Aron**
Opera in tre atti
Testo e musica di **ARNOLD SCHOENBERG**
Moses Hans Herbert Fiedler
Aron Helmut Krebs
Una fanciulla Ilona Steingruber-Wildgans
Una donna malata Ursula Zollenkops
Un giovane Helmut Kretschmar
Un altro giovane Horst Günter
Un uomo Hermann Rieth
Efraimita Dorothea Förster-Georgi
Un sacerdote Anna Maria Tamm
Charlotte Bettke
Dorothea Förster-Georgi
Maria Hüger
Ursula Zollenkops
Hartwig Stuckmann
Horst Sellenpin
Ernest Max Lühr
Orchestra e Coro • Norddeutscher Rundfunk • e Coro dell'Accademia di Musica di Amburgo diretti da **Hans Rosbaud**
(Ved. nota a pag. 104)

- 15,30 Quando eravamo felici**
Due atti di **John Whiting**
Traduzione di **Filippo Donini**
Sir Timothy Bellboys: Carlo Romano; Hallam Matthews: Antonio Guidi; Edward Sterne: Dario Penne; Dorcas Bellboys: Ornella Grassi; Lamprett Bellboys: Franco Volpi; George Selincourt: Giustino Durano; William Humphrey: Corrado De Cristofaro; Samuel Breeze: Franco Scandurra; Joseph Brotherhood: Giampiero Becherelli; James Giddy: Vivaldo Matteoni; Rufus Piggott: Rinaldo Mirannetti; Hester Bellboys: Gianna Giachetti; Pippin, la cameriera: Wanda Pasquini
Regia di **Marco Visconti**
- 17,30 DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**
- 18 — INTERROGATIVI SU D'ANNUNZIO**
a cura di **Roberto Cantini**
2. Ragioni di un successo fulmineo
- 18,30 Bollett. transitabilità strade statali**
- 18,45 Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
Estremo Oriente: il problema delle frontiere e le minoranze nazionali, intervista a Awen Lattimore - Sicilia da salvare: un Convegno di «Europa Nostra», interventi di G. Bassani, M. Calvesi, F. Rossi-Doria - Tempo ritrovato

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Bela Bartok: Concerto per violino e orchestra (Solista Isaac Stern - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Franz Liszt: Tasso, poema sinfonico (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Constantin Silvestri)
- 20,15 PASSATO E PRESENTE**
La rivoluzione messicana
a cura di **Ignazio Delogu**
2. Da Madero a Obregon
- 20,45 Poesia nel mondo**
Liriche amorose e religiose di Germain Nouveau
a cura di **Luciana Frezza**
2. Madrigali amorosi
Dizione di **Renato Cominetti**
- 21 — GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 Club d'ascolto**
La voce che grida da Gandersheim
(Il teatro medievale di Rosvita)
Un programma di **Bianca Sermonetti**
Regia di **Gian Domenico Giagni**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sette note per cantare - 1,36 Sinfonie e balletti da opere - 2,06 Carosello di canzoni - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine liriche - 3,36 Musica in celluloide - 4,06 Allegro pentagramma - 4,36 Concerto in miniatura - 5,06 Cocktail di successi - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Diet-Erba il biscotto dalle 5 vitamine

presenta:

i mille giorni che contano



"Giorno per giorno, nei primi mille giorni,
tu costruisci il futuro del tuo bambino...
Con l'alimentazione giusta
puoi costruirgli un patrimonio di salute
e di forza per tutta la vita..."

CAROSSELLO

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi

Questa nostra Italia
a cura di Guido Piovene
Regia di Virgilio Sabel
16ª ed ultima puntata
(Replica)

13 — NON E' MAI TROPPO PRESTO

Settimanale di Educazione Sanitaria
a cura di Vittorio Follini
con la collaborazione di Giancarlo Bruni
Presenta Rosalba Copelli
Regia di Alda Grimaldi
2ª puntata

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Biscotti al Plasmon - Istituto Geografico De Agostini - Cucomio Star - Fornet)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Brioss Ferrero - Giocattoli Baravelli - Rex Galbani - Pensole Moneta - Barilla)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
a cura di Agostino Ghilardi

18,15 ORSO BEN

da un racconto di Walt Morey
con Dennis Weaver, Clint Howard, Beth Brickell e l'orso Ben

Il cucciolo

Regia di John Florea
Prod.: Ivan Tors Films, Inc.

ritorno a casa

GONG

(Dentifricio Colgate - Patatine San Carlo)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Gianni Marro

GONG

(Venus Cosmetici - Nesquik Nestlé - Maglieria Stellina)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi

L'informatica

a cura di Giuseppe Dicorato
Realizzazione di Eugenio Giacobino
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Invernizzi Susanna - Dato - Remington Rasoi elettrici - Cera Emulsio - Moplen - Signal)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Biberon Bibetron - Cipster Saiwa - Standa)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Cera Glocò Johnson - Birra Würhrer - Rasoi Philips - Gulf)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Amaro Cora - (2) Prodotti Singer - (3) Bertolli - (4) Biscotto Montefiore - (5) Fibre Snia

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Camera Uno - 2) General Film - 3) Studio K - 4) Produzione Montagnana - 5) Gamma Film

21 —

PAGARE O MORIRE

Film - Regia di Richard Wilson

Interpreti: Ernest Borgnine, Zohra Lampert, Alan Austin, Robert F. Simon, Franco Corsaro, Vincent Barbi
Produzione: Allied Artists

DOREMI'

(Casacolor - Brillantina Rino - Prodotti Johnson & Johnson - Pizzaiola Locatelli)

22,50 L'ANICAGIS presenta: PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Penna Grinta - Birra Peroni)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Salumificio Negroni - Calze Ragno - Dentifricio Colgate - Olio Sasso - Aperitivo Cynar - Dash)

21,20

CENTO PER CENTO

Panorama economico

a cura di Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli

DOREMI'

(Fonderie Luigi Filiberti - Amaro Ramazzotti - Mafu Strip - Whisky Francis)

22,10 STAGIONE SINFONICA TV

Peter Iljic Ciaikowski: Concerto per violino e orchestra in re magg. op. 35:
a) Allegro moderato, b) Canzonetta (Andante), c) Allegro vivacissimo

Direttore **Nino Sanzogno**

Violinista **Salvatore Accardo**

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Regia di Alberto Gagliardelli

22,50 SPORT ESERCITO '70

Un documentario di Patrizio Borella

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

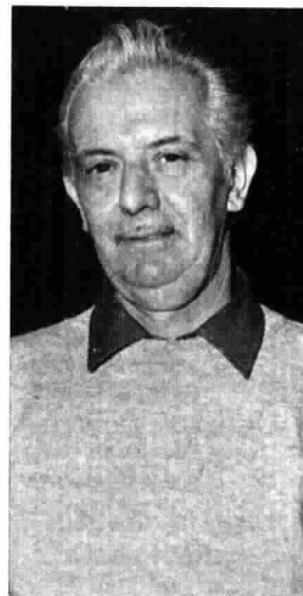
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Apostelgeschichte

3. Teil

Regie: Roberto Rossellini
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



Nino Sanzogno dirige il concerto delle ore 22,10 sul Secondo Programma

V

5 aprile

NON E' MAI TROPPO PRESTO

ore 13 nazionale

La seconda puntata del settimanale di educazione sanitaria Non è mai troppo presto è dedicata ad un problema che dobbiamo affrontare quotidianamente, e più volte nello stesso giorno, quello di digerire bene. Partendo da una intervista con il prof. Giuseppe Giunchi, direttore della Prima Clinica Medica dell'Università di Roma, essa ci conduce alla scoperta dei segreti di quel meraviglioso laboratorio chimico che è il nostro apparato digerente. Ma non si limita a riportarci alla memoria qualche no-

zione sommaria appresa sui libri di scuola. Vuole, invece, e soprattutto, fornirci consigli utili, orientandoci nella scelta dei cibi, mettendoci in guardia contro il ritmo troppo agitato ed affannoso della nostra vita, suggerendoci la migliore suddivisione dei pasti nella giornata. La digestione, si sa, condiziona molte funzioni del nostro organismo ed è, se non seguiamo certe avvertenze e ne lasciamo alterare il naturale processo, all'origine non soltanto di piccoli malesseri, ma anche di gravi malattie. Digerire bene significa, perciò, contribuire a stare bene.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Il servizio di «attualità» di Tuttilibri è dedicato al volume Nikita S. Kruscev ricorda, pubblicato ultimamente dall'editore Sugar. Com'è noto, il volume è stato al centro di animate discussioni, avendo Kruscev negato ufficialmente di esserne l'autore. Ciò che è fuori discussione, in ogni caso, è l'obiettività interesse delle vicende descritte nel libro, che coprono un periodo cruciale della storia sovietica (1953-1964) e svelano più d'un retroscena. Queste memorie ci conducono,

per citare solo qualche esempio, al capezzale di Stalin morente; ci introducono nel ristretto gruppo di uomini che organizzò la caduta e l'arresto del capo della polizia segreta, Beria; ci fanno assistere alle drammatiche fasi della rottura sovietica con Mao e ai non meno drammatici sviluppi della crisi cubana. La redazione di Tuttilibri suggerisce questa settimana, per la «biblioteca in casa», Viaggio al termine della notte (editore Dall'Oglio) di Louis-Ferdinand Céline, l'ultimo campione degli scrittori «maledetti» francesi. L'«in-

contro con l'autore» ci offre questa volta la possibilità di intrattenersi con Alcide Paolini (che ha pubblicato recentemente, presso Mondadori, il romanzo Lezione di tiro) e con Domenico Rea (che ha stampato, presso Bietti, il suo Diario napoletano). Nel servizio intitolato «Un libro un tema» assistiamo a una brillante esercitazione di ginnastica logica, basata sul volume Come imparare a pensare in 15 giorni di Edward De Bono (editore Feltrinelli). La puntata si conclude con una rapidissima rassegna delle ultime novità librarie.

PAGARE O MORIRE

ore 21 nazionale

Romanzetti da poche lire, dispenze illustrate e fumetti hanno raccontato per anni al pubblico popolare, per la penna di anonimi e velocissimi compilatori, le gesta eroiche del poliziotto italo-americano Giuseppe Petrosino. Naturalmente lo hanno fatto in termini di epopea, attribuendogli avventure di pura fantasia: ma la fantasia aveva una base autentica, e di qualità tale da rendere perfettamente spiegabile il fiorire della leggenda. Chi era, in realtà, Giuseppe Petrosino? Nato nel 1860 a Padula, un paesetto in provincia di Salerno, si trasferì undici anni dopo negli Stati Uniti con i genitori e un fratello più grande di lui. La famiglia Petrosino faceva parte dell'ondata di emigrazione mossa dalla invincibile miseria e dal sogno, spesso rimasto irrealizzato, di una vita migliore. Il padre era

un piccolo e povero sarto: lo rimase anche a New York, negli inospitali quartieri della Little Italy. Il figlio maggiore lo seguì nella sua attività. L'altro, Giuseppe, cercò vie diverse per evadere, per «sfondare». Poiché era coraggioso e forte, entrò nella Legione italiana della Polizia di New York, divenendovi in breve famosissimo. Combatté, alternando astuzia e energia, contro la cancrena mafiosa subito riformata, dalla Sicilia, al di là dell'Atlantico, e conosciuta in quegli anni col nome tenebroso di «Mano Nera» (ai giorni nostri, più raffinata e «gentile», è divenuta «Cosa Nostra»). Scovò mafiosi, li vinse, li arrestò: ma presto comprese che per sconfiggerli definitivamente era necessario colpirli nel loro covo d'origine, la Sicilia. Partì per smascherare i capi, ma non fece ritorno a New York. La sera del 12 marzo 1909 fu freddato da tre colpi

di rivoltella a Palermo, in piazza della Marina. La figura di Petrosino e i fatti principali della sua vita sono l'argomento di Pagare o morire, film che il regista Richard Wilson — già segnalatosi per un convincente ritratto di Al Capone — diresse nel 1960, e che fu presentato all'Informativa della Mostra di Venezia nello stesso anno. Anche in questo caso Wilson si tenne alle cose, alla realtà, limitando al massimo le concessioni romanzesche e i richiami ai «feuilletons» ispirati alla figura del celebre «detective». Guido Cincotti ha definito il film «un'onesta biografia romanziata, vista in chiave intimista e talvolta melodrammatica, senza ambizioni storicistiche ma redatta con sobria robustezza narrativa. Il personaggio di Petrosino, disegnato da Ernest Borgnine con la consueta accattivante bonomia semplicità, risulta abbastanza credibile e vero».

CENTO PER CENTO

ore 21,20 secondo

La puntata della rubrica quindicinale a cura di D'Alessandro e Pasquarelli, è questa sera interamente dedicata al problema della casa. La trasmissione prende naturalmente spunto dal disegno di legge presentato al Parlamento che comporta un programma di edilizia residenziale per 2.500 miliardi, dei quali 1.750 a carico della GESCAL e i rimanenti 750 a carico del Ministero dei Lavori Pubblici. Si calcola che questi capitali possano consentire la costruzione di 250 mila alloggi di tipo popolare i quali,

a differenza di quanto avveniva in passato, dovranno essere provvisti di tutte le attrezzature (spazi verdi, campi sportivi ecc.) per le quali sono stati stanziati altri 300 miliardi. Secondo il progetto di legge inoltre gli Enti locali avranno a disposizione un cosiddetto «fondo di rotazione» di 150 miliardi per gli espropri. Nel corso della trasmissione saranno ascoltati i vari rappresentanti delle categorie interessate al progetto, i sindacati e, tra gli altri, il professor Marcello Vittorini, membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nonché capo dell'Ufficio Studi dello stesso Ministero.

STAGIONE SINFONICA TV: Direttore Nino Sanzogno

ore 22,10 secondo

Dopo le stupende esecuzioni del Concerto per violino di Ciaikowski ascoltate in precedenza dagli assi dell'archetto (Heifetz, Oistrakh, Stern, per citarne soltanto alcuni) si avrà stasera l'interpretazione da parte d'un giovane, Salvatore

Accardo, che, accompagnato dall'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, si accosta all'ormai popolare partitura con profondo senso lirico. Si tratta di un lavoro entrato nei gusti delle platee e nessun critico oserebbe oggi, dopo tanti anni, ripetere il giudizio di

Hanslick in occasione della «prima» a Vienna, nel 1879 (solista Brodski e sul podio Richter): «Il signor Brodski si è data una grande pena, ma l'ha anche procurata a noi... L'ultimo tempo è indecente. Questo non è suonare il violino, ma grattare, lacerare, raschiare».

argo

condizionatori d'aria

questa sera in
DOREMI 2°

condizionatori d'aria

argo

Questa sera in Doremi

“L'importanza di avere una seconda pelle”.



Protagonista: il cerotto

Band-Aid
Johnsonplast

Johnson & Johnson

RADIO

lunedì 5 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Vincenzo Ferreri.

Altri Santi: Sant'Irene, S. Caterina.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,57 e tramonta alle ore 18,56; a Roma sorge alle ore 5,47 e tramonta alle ore 18,39; a Palermo sorge alle ore 5,49 e tramonta alle ore 18,31.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1784, nasce il violinista e compositore Louis Spohr.

PENSIERO DEL GIORNO: E' migliore e più sicura una pace certa che una vittoria sperata. (Tito Livio).



Il maestro Eliahu Inbal che alle ore 21,05 sul Nazionale dirigerà, per la Stagione Sinfonica Pubblica della RAI, musiche di Haydn e Beethoven

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 - Per la Pasqua -, programma speciale della Settimana Santa: « Il Mistero della salvezza: Dio Padre ne è l'alfa e l'omega », meditazione del Card. Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Lettres pastorales. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di « Per la Pasqua » (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino - Notiziario. 7,05 Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Radiorchestra diretta da Louis Gay des Combes. Franz Schubert: Marcia militare op. 51 n. 1; Mario Robbiani: « I Pescatori », Suite (Celesta Luciano Sgrizzi). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti del '900. 16,30 I grandi interpreti: Pianista Kurt Leimer. Frédéric Chopin: Étude op. 25. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti.

18,30 Strumenti solisti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Valzer viennesi. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,30 VIII Festival di musica organistica, Magadino 1970. Musiche di César Franck, Edward Elgar e Anton Bruckner (Registrazioni parziali dei concerti del 21-26 giugno e 12 luglio 1970). 22 Informazioni - Incontri. 22,35 Per gli amici del jazz. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 16 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Leopoldo Mozart (elab. Erich Kleiber): Divertimento militare (Orchestra della RSI diretta da Leopoldo Casella); Benedetto Marcello (elab. Ettore Bonelli): Concerto in do minore per oboe e orchestra d'archi (Solista Arrigo Galassi - Orchestra della RSI diretta da Leopoldo Casella); Johannes Brahms: Quattro tempi della serenata in re maggiore per grande orchestra op. 11 (Orchestra della RSI diretta da Arpad Gerecz). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici: Felix Mendelssohn-Bartholdy: La grotta di Fingal (Le Ebridi). Ouverture (Registrazione del Concerto pubblico effettuato ad Airolo l'11 luglio 1969); Johann Nepomuk Hummel: Concerto per tromba e orchestra (Solista Helmut Hunger - Radiorchestra diretta da Marc Andrae) (Registrazione del Concerto pubblico effettuato a Biasca il 17 maggio 1970). 20,45 Rapporti '71: Scienze. 21,15 Orchestre varie. 22-22,30 Terza pagina.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Vivaldi: Concerto op. 35 n. 6 detto « L'Amoroso » (Rev. M. Abbado) • Antonio Salieri: La grotta di Trofionio, sinfonia (Rev. G. Piccioli) • Serge Ljapunov: Rapsodia su temi popolari ucraini, per pianoforte e orchestra • George Gershwin: Un americano a Parigi
- 6,54 Almanacco
- 7 — Giornale radio
- 7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Leone Sinigaglia: Le baruffe chiozzotte, ouverture • Hector Berlioz: I Troiani: Caccia reale e tempesta • Richard Strauss: Il Cavaliere della rosa: Valzer
- 7,45 LEGGI E SENTENZE
a cura di Esule Sella
- 8 — GIORNALE RADIO
Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti
— Aperitivo Personal G.B.
- 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
- 9 — Quadrante
- 9,15 VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Giulio Bosetti
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,05 ASSASSINIO NELLA CATTE-DRALE
Dramma in due parti di Thomas Stearns Eliot
Traduzione di Alberto Castelli
Prima parte
L'Arcivescovo Tommaso Becket: Memo Benassi; Primo tentatore: Giulio Bosetti; Secondo tentatore: Nando Gazzolo; Terzo tentatore: Ottavio Fanfani; Quarto tentatore: Fernando Farese; Primo prete: Giulio Oppi; Secondo prete: Romolo Valli; Terzo prete: Marcello Bertini; L'araldo: Diego Michelotti; Corifea: Enrica Corti; Il coro delle donne di Canterbury: Itala Martini, Milena Anziani, Anna Canitano, Wanda Cardamone, Lieta Carraresi, Anna Maria Crotti, Maria Teresa Coria
Regia di Enzo Ferrieri (Registrazione)
- 12 — GIORNALE RADIO
- 12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro
- 12,31 Federico
eccetera eccetera
Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Velia Magno e Mario Colangeli (66)
Federico Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei
- 12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lelio Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)
— Coca-Cola

13,45 DUE CAMPIONI PER DUE CANZONI

Programma del lunedì condotto da Sandro Ciotti

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Don Chisciotte è tra noi?
a cura di Gladys Engely
Consulenza del Prof. Alessandro Martinengo dell'Università di Trieste
Regia di Ugo Amodeo
Seconda trasmissione

19 — L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Antonio Manfredi: piccola antologia delle « Lettere del Manzoni » - Francesco Tentori: due poesie - Aldo Borlenghi: un romanzo di Mario Dessy: « Il sole alle spalle »

19,30 Questa Napoli

Piccola antologia della canzone napoletana
Cassese-Capolongo: Nuttata 'e sentimento (Sergio Bruni) • Bovio-D'Annibale: 'O paese d' 'o sole (Miranda Martino) • E. A. Mario: Santa Lucia luntana (Compl. a plettro Giuseppe Anedda) • Pisano-Cioffi: 'Na sera 'e maggio (Mario Abbate) • Carducci-Alfieri-Benedetto: Matenata 'e sole (Tony Astarita)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 IL CONVEGNO DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21,05 Dall'Auditorium della RAI I CONCERTI DI NAPOLI

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore

Eliahu Inbal

Pianista Dino Ciani
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 59 in la maggiore: Presto - Andante piuttosto allegretto - Minuetto - Allegro assai • Ludwig van Beethoven: Concerto n. 1 in do maggiore op. 15 per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Largo - Rondò (Allegro); Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36: Adagio molto - Allegro con brio - Larghetto - Scherzo (Allegro) - Allegro molto
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della RAI
(Ved. nota a pag. 105)

22,40 XX SECOLO

« Una collana di scrittori italiani ». Colloquio di Tullio Gregory con Giorgio Petrocchi

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con Jorge Ben e Rosanna Fratello**
— **Invernizzi Milione**
- 8,14 Musica espresso**
8,30 GIORNALE RADIO
8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)
- 9,14 I tarocchi**
9,30 Giornale radio
9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)
- 9,50 Barabba**
di **Pär Lagerkvist**
Traduzione di Giacomo Oreglia e Carlo Picchio
Adattamento radiofonico di Domenico Meccoli
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
6° episodio
Barabba **Adolfo Geri**
Yona **Dario Mazzoli**
Un ufficiale **Carlo Ratti**
Un cieco **Angelo Zanobini**

- Ester **Lucia Catullo**
Akbor **Aldo Massasso**
Due guardie **Gabriele Carrara**
Demetrio **Vittorio Battarra**
e inoltre: Sebastiano Calabrò, Franco Luzzi, Alfredo Bianchini, Ettore Banchini
- Regia di Dante Raiteri**
— **Invernizzi Gim**
- 10,05 CANZONI PER TUTTI**
Pallavicini-Carrisi: Pensando a te • Pace-Panzeri-Argenio-Conti: L'ora giusta • Petrolini-Simeoni: Tanto pe' cantà • Lauzi-Renard: Que je t'aime • Amurri-Canfora: Vorrei che fosse amore • Mogol-Battisti: Nel cuore, nell'anima • Hall-Bacharach: Blue on blue
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Alto gradimento
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Organizzazione Italiana Omega**

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 Su di giri**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Selezione discografica**
— **RI-FI Record**
- 15,30 Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 CLASSE UNICA**
Come si coltivano le piante d'appartamento, di **Ippolito Pizzetti**
1. Luce, umidità, calore (I)
- 16,05 STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Lietta Tornabuoni** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
- 18,05 COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- 18,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 Recentissime in microscolco**
— **La Ducale**



Rosanna Fratello (ore 7,40)

- 19,02 ROMA ORE 19,02**
Incontri di **Adriano Mazzeletti**
- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Corima e Torti**
Regia di **Riccardo Mantoni**
— **Cera Grey**
- 21 — IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— **Star Prodotti Alimentari**
- 21,30 UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Sinko**
- 22 — APPUNTAMENTO CON SCHUMANN**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dalla 1ª parte di «Scene dal Faust di Goethe», per soli, coro e orchestra: Ouverture - Scena del giardino - Margherita davanti al quadro della Mater Dolorosa
(Helen Donath, Dora Carral e Maria Vittoria Romano, soprani; Maria Del Fante, mezzosoprano; Eric Tappy e Carlo Gaifa, tenori; Dan Jordachescu, baritono; Ernest Wiemann, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Erich Leinsdorf - Maestro del Coro Giulio Bertola -

- Coro di voci bianche dell'Immacolata di Bergamo diretto da Egidio Corbetta)
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 EROI PER GIOCO**
Originale radiofonico di **Roberto Mazzucco**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Tino Scotti**
8° episodio
«Capitan Spaventa»
da «Le bravure di Capitan Spaventa» di **Francesco Andreini** e «La fantesca» di **Giovambattista Della Porta**
Il Capitan Spaventa **Tino Scotti**
Trappola **Alfredo Bianchini**
Alessio **Dante Biagioni**
Clelia **Grazia Radicchi**
Lena **Maria Grazia Fei**
Regia di **Filippo Crivelli**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Harbach-Kern: Smoke gets in your eyes • Amendola-Gagliardi: Pensando a cosa sei • Hall-Caymmi: Festa • Lumini: Criss cross • Evangelisti-Proietti-Cichellero: Splendido • Mancini: Charade • Verde-Ferrari: Viva la campagna • Van Heusen: All the way (dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 Ricordo di Cesare d'Angelantonio.**
Conversazione di **Luigi Silori**
- 9,30 Alessandro Scarlatti: Concerto grosso n. 4 in mi minore per oboe, flauto, archi e basso continuo** (Pierre Pierlot, ob.; Maxence Larrieu, fl.; Alain Roizenblatt, clav. - Orch. del Collegium Musicum di Parigi dir. Roland Douatte) • **Franz Joseph Haydn: Concerto in re maggiore op. 21 per clavicembalo e orchestra** (cadenza di Wanda Landowska) (Solista Wanda Landowska - Orch. dir. **Eugène Bigot**)
- 10 — Concerto di apertura**
Alexander Borodin: Quartetto n. 2 in re maggiore per archi (Quartetto Drolc) • **Sergej Prokofiev: Sonata in si bemolle maggiore op. 84 per pianoforte** (Pianista **Vladimir Ashkenazy**)
- 11 — Musica e poesia**
C. Monteverdi: Madrigali su testo di G. B. Guarini: Dolcissimo usignuolo; Chi vol haver felice (Complesso vocale e strumentale della Società Cameristica di Lugano dir. E. Loehrer); Con che soavità (L. Ticonelli Fattori, sopr.; L. Sgrizzi, clav. - Complesso strumentale della Società Cameristica di Lugano dir. E. Loehrer); Cor mio mentre vi miro (I Madrigalisti di Praga dir. M. Venhoda); Hor ch'el ciel e la terra e 'l vento tace, madrigale a sei voci su testo di F. Petrarca (Complesso vocale e stru-

- mentale della Società Cameristica di Lugano dir. E. Loehrer) • L. Marenzio: Zefiro torna, madrigale a quattro voci su testo di F. Petrarca (I Madrigalisti Milanesi dir. R. Fatti) • C. Monteverdi: Ecco mormorar l'onde, madrigale a cinque voci su testo di T. Tasso (Complesso vocale dir. Nadia Boulanger) • L. Marenzio: Vezzosi augelli, madrigale a quattro voci su testo di T. Tasso (I Madrigalisti Milanesi dir. R. Fatti) • C. Monteverdi: Fugge l'verno dei dolori, madrigale a tre voci su testo di G. Chiabrera: Dolci miei sospiri, madrigale a tre voci su testo di G. Chiabrera (R. Tear e G. English, ten.; C. Keyte, bs.; R. Leppard, clav. - Archi della English Chamber Orchestra)
- 11,45 Musiche italiane d'oggi**
A. Cece: Commento ad un quadro biblico (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI dir. G. Zani) • R. Toscano: Sonata breve per pianoforte (Pf. Ornella Vannucci Trevese) • N. Melchiorre: Danza abruzzese per orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. L. Rosada)
- 12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
- 12,20 Musiche di danza**
Jean-Henri D'Anglebert: Tre Danze per clavicembalo (Clav. Laurence Boulay) • Michael Praetorius: Otto danze (Compl. Pro Musica di New York dir. Noah Greenberg) • Ludwig van Beethoven: Undici danze viennesi (Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della RAI dir. Pietro Argento).

13 — Intermezzo

- Anton Dvorak: Der Wassermann, poema sinfonico op. 107 • **Frédéric Chopin: Concerto n. 1 in mi minore op. 11 per pianoforte e orchestra**
- 14 — Liederistica**
Franz Joseph Haydn: Cinque Lieder: Gegenliebe - Eine sehr gewöhnliche Geschichte - Der Gleichsinn - Die zu späte Ankunft der Mutter - Lob der Faulheit - Auch die Sprödeste der Schönen - Abschiedslied Gott, erhalt der Kaiser (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Gerald Moore, pianoforte) • Konradin Kreutzer: Da streiten sich die Leut'herum, Lied per coro maschile (Coro maschile Sängerlust diretto da Robert Pappert)
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 Interpreti di ieri e di oggi: Pianisti Arthur Schnabel e Emil Gilels**
Franz Schubert: Sei momenti musicali op. 94: in do maggiore - in la bemolle maggiore - in fa minore - in do diesis minore - in fa minore - in la bemolle maggiore (Pianista Arthur Schnabel) • Robert Schumann: Sonata n. 1 in fa diesis minore op. 11 (Pianista Emil Gilels)
- 15,30 THE BURNING FIERY FURNACE (La fornace del fuoco ardente)**
Mistero in un atto di William Plomer
Musica di **BENJAMIN BRITTEN**
Nabucodonosor **Peter Pears**
L'Astrolago **Bryant Drake**

- Shadrach (Ananias) **John Shirley Quirk**
Meshach (Misael) **Robert Tear**
Abednege (Azarias) **Stafford Dean**
L'Araldo **Peter Leening**
Complesso vocale e strumentale dell'«English Opera» diretto dall'Autore e da **Viola Tunnard**
- 16,35 Johann Christian Bach: Sonata in fa maggiore op. 6 n. 6 per violino e clavicembalo** (Aldo Redditi, violino; Anna Maria Pernaferelli, clavicembalo); **Sonata in fa maggiore op. 18 n. 6 per clavicembalo a quattro mani** (Clavicembalisti Flavio Benedetti Michelangeli e Anna Maria Pernaferelli)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Listino Borsa di Roma**
- 17,20 Fogli d'album**
- 17,30 Luigi Pirandello tra cinema e cineasti. Conversazione di Francesco Callari**
- 17,35 Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Segre: La sperimentazione dei farmaci nell'uomo - L. Gratton: Le due galassie Maffei - M. Moreno: La psicoterapia delle persone anziane - Taccuino

19,15 Concerto di ogni sera

- Johannes Brahms: Sonata in mi bemolle maggiore op. 120 n. 2 per clarinetto e pianoforte (Gervase de Peyer, clarinetto; Daniel Barenboim, pianoforte) • Robert Schumann: Kinderszenen, op. 15 (Pianista **Alfred Cortot**)
- 20 — Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
- 21 — GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 L'ALBERO DELLA CUCCAGNA**
di **Vincent Longhi**
Traduzione di **Laura Del Bono**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Regina Bianchi e Giuseppe Porelli**
Charlie Pappalardo, il padrone di casa: Giuseppe Porelli; Felicia Pappalardo, sua moglie; Regina Bianchi; Peggy Pappalardo, la figlia; Maria Grazia Sugh; Alfonso Santospirito, un vicino; Ugo D'Alessio; Angelina Santospirito, sua moglie; Grazia Radicchi; Niko, il ragazzo di Peggy; Roberto Chevalier; Il vescovo, capo della Parrocchia; Lucio Rama; Il dottore; Corrado De Cristofaro; La signora Verde; Wanda Pasquini; La signora Butacavoli; Cecilia Todeschini; La signora O'Brien; Bianca Galvan
e inoltre: Germana Asmundo, Virginia Benati, Alessandro Berti, Gianni Ciccali, Maria Grazia Fei, Evelina Gori, Vivaldo Matteoni, Alfio Petrini, Alessandro Valencetti
Regia di **Guglielmo Morandi**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Giostra di motivi - 2,36 Colonna sonora - 3,06 Canzoni italiane - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Archi in vacanza - 4,36 Melodie senza età - 5,06 Girandola musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



GIAMBATTISTA TIEPOLO
gli affreschi

Mercedes Precerutti Garberi

GIAMBATTISTA TIEPOLO

gli affreschi

L'autrice dedica il lussuoso nuovo libro esclusivamente agli affreschi di Giambattista Tiepolo. Il volume è arricchito di notizie storiche, approfondito nelle indagini stilistiche, corredato da elementi e documentazioni preziosi. Il testo è preceduto da un profilo storico sulla tecnica dell'affresco, che riuscirà di gran vantaggio per chiarire il procedimento di lavoro di colui che fu il più grande frescante del secolo. Vantaggioso altresì riuscirà il capitolo sulla storia critica dell'arte Tiepolesca, a testimonianza delle luci e delle ombre che hanno accompagnato nel tempo il nome dell'artista e la sua celebrità.

ERI

EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Gli anni più lunghi
a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di Alessandro M. Maderna, Franco Rositi e Antonio Tosi
Realizzazione di Mario Morini
3ª puntata
(Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

I rapidissimi:
— Il faro del battello
— Il piccolo Jekyll
— Un topo difficile
Distribuzione: Screen Gems

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Chevron F310 - Olio di oliva Dante - Acqua Minerale Fiuggi - Filetti sogliola Limanda)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
J'ai une lettre pour vous...
24ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella

14,30-15 Corso di tedesco

a cura del « Goethe Institut »
27ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco

per i più piccini

17 — PAOLINO IN SOFFITTA

Tutti cow-boy
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Velia Mantegazza
Scene di Gianna Sgarbossa
Regia di Francesco Dama

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Industrie Alimentari Fioravanti - Signal - General Biscuit Company - Imec Biancheria - Gelati Sanson)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO

Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampo
Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE

a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone
Consulenza di Gianni Rondolino
Regia di Luciano Pinelli
64ª puntata
Colonnello Fanfarone caccia in Africa il leone
di John R. Bray

ritorno a casa

GONG

(Rowntree - Dentifricio Ultra-brait)

18,45 LA FEDE OGGI

a cura di Giorgio Cazzella
Il libro del sabato
Conversazione di Padre Mariano

GONG

(Formaggino Ramek Kraft - Ravvivatore Baby Bianco - Ceramica Marazzi)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La società postindustriale
a cura di Sabino S. Acquaviva
Regia di Sergio Tau
6ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Deisa - Kalmine - Siem Fari Fanali - Castor - Vichy prodotti dermocosmetici - Doppio Brodo Star)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Olio extravergine di oliva Carapelli - Cibalgina - Cucine componibili Snaidero)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Manetti & Roberts - Aperitivo Cynar - Confezioni Marzotto - Pan American World Airways)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Pannolini Lines - (2) Analcoolico Crodino - (3) Dinamo - (4) Nuovo Radiale ZX Michelin - (5) Endotén Helene Curtis

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) UNIONFILM P.C. - 3) Massimo Saraceni - 4) Paul Casalini - 5) Film Makers

21 —

GIALLO DI SERA

LA CHIAVE 05

di Louis C. Thomas
Traduzione di Roberto Cortese

Adattamento televisivo di Guglielmo Morandi
con **Carlo Giuffrè**

Personaggi ed interpreti:

Pablo Paolo Carlini

Erika Gabriella Poliziano

Jeannine Marisa Bartoli

Fred Cip Barcellini

Ispettore Blavier Carlo Giuffrè

Perrin Franco Scandurra

Tordu Adolfo Geri

Billaud Vincenzo De Toma

Duchamps Dario Penne

Monique Nicoletta Rizzi

Nicole Lucia Scalera

Un agente Aldo Suligoj

Musiche originali di Mario Migliardi

Scene di Armando Nobili

Costumi di Gabriella Vicario Sala

Regia di Guglielmo Morandi

DOREMI'

(Camay - Rosso Antico - Soc. Nicholas - Neocid 1155)

22 — INCONTRO A PASQUA

1ª - Paura e libertà

a cura di Juan Arias, Giovanni Baget Bozzo, Pier Francesco Listri, Giancarlo Zizola
Regia di Antonio Bacchieri

BREAK 2

(Candy Elettrodomestici - Rabbaro Zucca)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Crème Caramel Royal - Laccia Adorn - Dixan - Ezzo Negozio - Confezioni Maschili Lubiam - Pelati Star)

21,20

BOOMERANG

Ricerca in due sere

a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'

(Ariel - Grappa Julia - Fratelli Reguitti Agnosine - Beverly)

22,20 Protagonisti alla ribalta

ELLA FITZGERALD

Presenta Mariolina Cannuli
Regia di Antonio Moretti

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die seltsamen Methoden des F. J. Wanningen

« Liebe macht blind »
Heiterer Kriminalfilm mit Beppo Brem
Regie: Theo Mezger
Verleih: BAVARIA

19,55 Das Fest der 38 Buchstaben

Religiöser Filmbericht
Regie: H. Noelle und A. Ruptschin
Verleih: BETA FILM

20,25 Der kleine Schauspiel-führer

Ein Theaterquiz mit Dr. H. Goertz
Regie: F. K. Wittich
Verleih: TELESAR

20,40-21 Tagesschau



Marisa Bartoli è fra gli interpreti di « La chiave 05 » della serie « Giallo di sera » (ore 21, Nazionale)

GLI EROI DI CARTONE

Colonnello Fanfarone caccia in Africa il Leone



L'arzilla ufficiale a riposo, sempre pronto all'avventura

ore 18,15 nazionale

Il colonnello Heeza Liar, che in italiano suona «colonnello Heeza Fanfarone», è un arzilla ufficiale a riposo, pronto al richiamo dell'avventura. In ef-

fetti, assistendo alle vicissitudini di questo eroe attempato, pelato, grassottello e occhialuto non sappiamo se ci troviamo di fronte a fanfaronate raccontate allo spettatore o se si tratta invece di imprese che

il nostro eroe compie realmente. Il meccanismo che l'autore usa per narrarle è semplice e moderno: il col. Heeza Liar è in poltrona e sta leggendo il giornale del mattino: una notizia a grandi caratteri colpisce la sua attenzione ed eccita la sua fantasia. Nell'inquadratura successiva il personaggio si è già trasferito nella scena del fatto sensazionale riportato dal quotidiano. Fantasticherie o esperienze vissute? Comunque sia, è certo che questo tipo di narrazione dal taglio conciso si ispirava al linguaggio del fumetto nel quale i personaggi vengono trasferiti bruscamente nei luoghi più disparati senza alcuna preoccupazione di tempo o di spazio. Anche le didascalie dei cartoni del col. Liar si rifanno al modo curioso con cui venivano sviluppati i testi nelle strips degli anni dieci: in rime baciate, alla maniera poi ripresa dal Corriere dei Piccoli.

GIALLO DI SERA: La chiave 05

ore 21 nazionale

Si conclude con La chiave 05 la serie gialla imperniata sulle investigazioni dell'ispettore Blavier. Blavier, come i telespettatori certamente rammenteranno, si vale nella ricerca del colpevole di metodi nuovissimi e superperfzionati, come ad

esempio una straordinaria macchinetta da ripresa che può portare ovunque perché ha la forma di un'innocua agenda per appunti. Ai prodigi della tecnica Blavier unisce anche un notevole fiuto. Ecco la trama dell'avventura di questa sera: all'aeroporto di Ginevra è segnalato l'arrivo di una bella

viaggiatrice, legata alla malavita. La donna deposita una borsa in una cassetta di sicurezza e poi si reca in un night dove si trovano Blavier e i suoi collaboratori. Nonostante la presenza di questi ultimi, la ragazza viene uccisa. Ma l'assassino ha commesso un errore che gli sarà fatale.

BOOMERANG

ore 21,20 secondo

Come di consueto, la trasmissione di questa sera è articolata in tre servizi filmati che investono temi e problemi di carattere sociale e culturale. Le redazioni di Roma e Milano, composte di scrittori, giornalisti e ricercatori, curano in particolare la scelta dei temi e la impostazione dei servizi, collaborando eventualmente alla

loro realizzazione. Quest'ultima è affidata a registi e giornalisti di noto valore che portano tempestivamente le loro truppe ovunque nel mondo. Non è possibile annunciare una settimana prima quello che Boomerang trasmetterà una settimana dopo. A guidare l'orientamento nella scelta dei servizi è la percezione dell'attualità, la pronta individuazione di argomenti che coinvolgono l'in-

teresse generale. Alla riuscita dei servizi contribuiscono l'utilizzazione di ricerche approfondite, le interviste con specialisti di fama, la qualità delle immagini. terminate le riprese, il materiale viene inviato negli studi romani, dove comincia la fase di lavorazione tecnica: qui viene sviluppata la pellicola, montate le immagini, controllato il sonoro. Sarà il pubblico a giudicare.

INCONTRO A PASQUA: Paura e libertà

ore 22 nazionale

A cura di padre Juan Arias, don Giovanni Baget-Bozzo, Pier Francesco Listri e Giancarlo Zizola, per il Servizio Scienze Umane e Religione, nella Settimana Santa la TV mette in onda due programmi speciali dedicati alla Pasqua. La prima puntata, quella di stasera, è intitolata «Paura e libertà». Viene affrontato il tema della solitudine come caratteristica di questa nostra epoca, come ignoranza del proprio destino, come perdita della propria individualità. Come nel Getsemani, anche nel mondo moderno la libertà è messa alla prova. Ne testimonia il moltiplicarsi dei processi politici. La

testimonianza dei cristiani si esprime, oggi come ieri, nel conflitto con le strutture ingiuste e oppressive. La libertà di Cristo è in questo senso un riferimento storico tipico per tutta l'umanità. Una serie di interviste a studiosi, teologi e giovani di tutto il mondo svilupperà questo discorso. In questa prima puntata intervengono: Raymond Aron, Abraham Heschel, Nicola Abbagnano, monsignor Moeller, il card. Alfrink, padre E. Balducci e il teologo protestante Thielecke. Le varie tesi mettono a fuoco la condizione dell'uomo d'oggi. L'esigenza di liberazione rispetto alle strutture è un'esigenza sempre più diffusa. L'umanità di oggi

prende coscienza in maniera sempre più generalizzata della sua inferiorità rispetto alle strutture e all'ordine dei poteri. Da qui l'estendersi, su scala mondiale, dei conflitti e delle tensioni sociali che aprono, all'Umanità di oggi, un nuovo discorso sulla libertà come valore universale. Ritrovando se stesso e la propria umanità, ciascun uomo ritorna libero diventando liberatore rispetto alla Storia ed agli altri uomini. Questa prima puntata del programma si chiude con due interessanti testimonianze: di un mercenario francese in Biafra e di un prete operaio di Torino. (Vedere sul nuovo ciclo un articolo alle pagg. 146-148).

Protagonisti alla ribalta: ELLA FITZGERALD

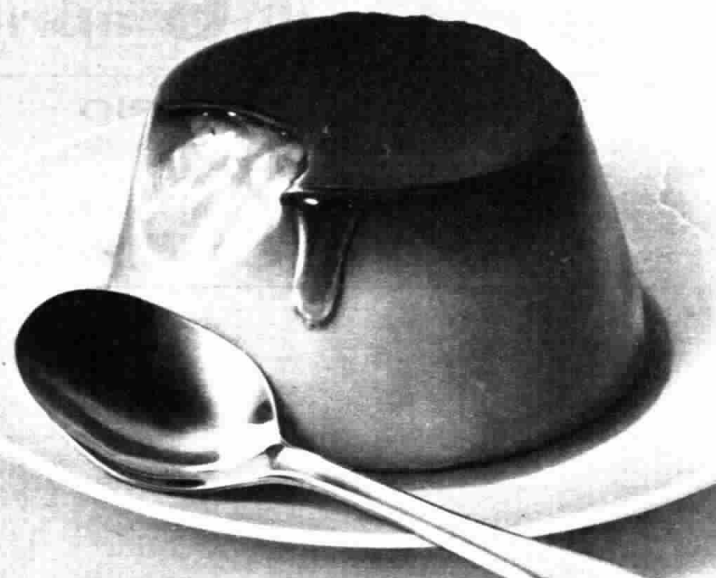
ore 22,20 secondo

Con uno «special» dedicato a Ella Fitzgerald prende il via questa settimana la serie Protagonisti alla ribalta. L'esibizione della Fitzgerald, regi-

strata nell'estate scorsa alla Bussola di Viareggio, è caratterizzata dalla presenza del trio del pianista Tommy Flanagan. Nel corso dello spettacolo la grande cantante di colore esegue le più celebri canzoni del

suo repertorio, tra cui: Satin Doll, Lady be good, Lady is a tramp, This guys in love with you, Mister Paganini, I'll never fall in love again, 'As time goes by. (Vedere articolo alle pagg. 32-36).

questa sera in "intermezzo"



coronate il vostro pranzo con
Crème Caramel Royal

E' sempre un successo in tavola!
Elegante, bella da vedere,
fine di sapore,
Crème Caramel Royal,
completa del suo ricco caramellato,
è una raffinata delizia
per chiudere sempre in bellezza.



ZIG-ZAG

questa sera in
TIC TAC
in onda sul programma nazionale
alle ore 19,55 circa

LENTIGGINI?

crema tedesca del
dottor FREYGANG'S
(in scatola blu)



IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE
CONTRO L'IMPURITA' GIOVANILE DELLA PELLE, INVECE, RICORDATE L'ALTRA
SPRICALITA' "AKNOL - CREME, DR. FREYGANG'S (SCATOLA BIANCA)

RADIO

martedì 6 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Pietro.

Altri Santi: S. Metodio, S. Marcellino, S. Guglielmo.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,55 e tramonta alle ore 18,57; a Roma sorge alle ore 5,45 e tramonta alle ore 18,40; a Palermo sorge alle ore 5,47 e tramonta alle ore 18,32.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1773, nasce a Northwater il filosofo James Mill.

PENSIERO DEL GIORNO: Tutta la vita umana non è che un viaggio verso la morte. (Seneca).



Sena Jurinac. Interpreta la parte di Donna Elvira nel «Don Giovanni» di Mozart che Carlo Maria Giulini dirige alle 20,20 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia: «La Musica Religiosa dopo il Concilio», a cura di Miguel Alonso. 19,30 «Per la Pasqua», programma speciale della Settimana Santa: «Il Mistero della salvezza: comincia e si manifesta nel tempo», meditazione del Card. Corrado Ursi, Arcivescovo di Napoli - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Dialogue avec les non croyants. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 Replica di «Per la Pasqua» (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino - Notiziario - Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Emissione radioscolastica: Cantiamo insieme. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Radiografia della canzone. Incontro musicale a cura di Enrico Romero - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il pendolo musicale, pista a 45 giri presentata da Solidea. 18,30 Echi della montagna. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Tanghi. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Orchestra di mu-

sica leggera RSI. 21,15 Processo al personaggio. Regia di Battista Kliainguti - Informazioni. 22,05 Questa nostra terra: Il Governo nel Canton Ticino. 22,35 Orchestre varie. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Suor Claudia Rusca da Locarno: La Borromea. Canzone da sonare a 4; Gottfried Heinrich Stölzer: «Aus der Tiefe rufe ich Herr zu dir». Cantata sacra per basso solo, orchestra d'archi e organo (Kurt Widmer, baritono; Luciano Sgrizzi, organo); Wilhelm Friedemann Bach (rev. L. Sgrizzi): Concerto in fa minore per cembalo e orchestra d'archi (Solisti Luciano Sgrizzi); Suor Claudia Rusca da Locarno: Canzone seconda da sonare a quattro; Franz Joseph Haydn: Salve Regina in sol minore per quattro voci sole, clavicembalo concertante e orchestra d'archi (Basia Retchitzka, soprano; Maria Minetto, mezzosoprano; John Duxbury, tenore; James Loomis, basso; Luciano Sgrizzi, clavicembalo - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta i problemi umani dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. Tommaso Albini: «Vorrei scoprire l'Affanno»; Marc Cestis: «Addio Corindo»; Phil. Friedrich Boeddecker: «Natus est Jesus»; Francesco Cavalli: «Vaghe stelle» (Eva Sophia Rempert, soprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte). 20,45 Rapporti '71: Musica. 21,05-22,30 I grandi incontri musicali: Festival de Bordeaux 1970: Peter Iljich Ciaikowski: Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 35; Gustav Mahler: Sinfonia n. 1 in re maggiore (Violinista Zino Francescatti - Orchestre National de l'O.R.T.F. diretta da Paul Klecki).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Gioacchino Rossini: La scala di seta; Sinfonia • Vincenzo Bellini: Sinfonia in mi bemolle maggiore • Riccardo Pick-Mangiagalli: Piccola suite • Johannes Brahms: Danza ungherese n. 1 in sol minore

6,30 Corso di lingua francese a cura di Enrico Arcaini

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Luigi Cherubini: Il crescendo, ouverture • Karl Maria von Weber: Preciosa, ouverture • Giorgio Federico Ghedini: Il girotondo, musica per un balletto • Modesto Mussorgsky: La fiera di Sorocinsky: Gopak

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Giulio Bosetti

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11 — ASSASSINIO NELLA CATTEDRALE

Dramma in due parti di Thomas Stearns Eliot

Traduzione di Alberto Castelli

Seconda parte

L'Arcivescovo Tommaso Becket; Memo Benassi; Primo prete: Giulio Oppi; Secondo prete: Romolo Valli; Terzo prete: Marcello Bertini; Primo cavaliere Reginaldo Firtz Urse; Giulio Bosetti; Secondo cavaliere Sir Ugo Morville; Nando Gazzolo; Terzo cavaliere Barone Guglielmo De Traci; Ottavio Fanfani; Quarto cavaliere Riccardo Brito; Fernando Farese; Corifea: Enrica Corti; Il coro delle donne di Canterbury: Itala Martini, Milena Anziani, Anna Canitano, Wanda Cardamone, Lieta Carraresi, Anna Maria Crotti, Maria Teresa Coria

Regia di Enzo Ferrieri

(Registrazione)

12 — GIORNALE RADIO

Smash! Dischi a colpo sicuro

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Velia Magno e Mario Colangeli (67)

Federico Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Gianni Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Daniela Nobili, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 IL TESTACODA

Carambola musicale con dodici giocatori di D'Ottavi e Lionello

Presenta Oreste Lionello

Regia di Silvio Gigli

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Onda verde

Libri, musiche e spettacoli per ragazzi

a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti

Regia di Marco Lami

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Wishbone-Ash: Blind eye (Wishbone Ash) • Croce-Maher-Wright: She's easy (Yesterday's Children) • Argent-White: Rejoice (Argent) • Morrison: Gypsy queen (Van Morrison) • Way: Vivaldi (Curved Air) • Jannacci: Maria me porten via (Enzo Jannacci) • Pagani-Limentani-Cini: La mia generazione (Herbert Pagani) • Baez-Morricone: Here's to you (Joan Baez) • Mc Cartney: Another day (Paul Mc Cartney) • Quincy: I couldn't write and tell you (IF-2) • Roebuck-Staples: Let me ride (Air Force 2) • Gemmell-Connorr: Raid (Audience)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Canzoni e musica per tutti — Phonotype Record

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

Musiche di Ciaikowski, Mozart, J. S. Bach, Bizet

19,30 Bis!

José Feliciano in un concerto pubblico registrato a Londra

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Don Giovanni

Dramma giocoso in due atti di Lorenzo Da Ponte

Musica di WOLFGANG AMADEUS MOZART

Don Giovanni Nicolai Ghiaurov
Donna Anna Gundula Janowitz
Il Commendatore Dimitri Petkov
Don Ottavio Alfred Kraus
Donna Elvira Sena Jurinac
Zerlina Olivera Miljakovic
Leporello Sesto Bruscantini
Masetto Walter Monachesi

Direttore Carlo Maria Giulini

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana - Maestro del Coro Gianni Lazzari

Al termine (ore 23,15 circa):

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Nicolai Ghiaurov (ore 20,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,40 **Buongiorno con Marcello Rosa e Little Tony**
— **Burro Milione Invernizzi**
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
- 9,14 I tarocchi
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)
- 9,50 **Barabba**
di **Pär Lagerkvist**
Traduzione di Giacomo Oreglia e Carlo Picchio
Adattamento radiofonico di Domenico Meccoli
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
7° episodio
Barabba
Un eremita

Yona
Ester
Sadoc
Nathan
Akbor
Un centurione

Dario Mazzoli
Lucia Catullo
Carlo Ratti
Alfredo Bianchini
Aldo Massasso
Giampiero Becherelli

Regia di **Dante Raiteri**

- **Invernizzi Milione**
- 10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Pace-Bird: *Sympathy* (Caterina Caselli) • *Crescendo-Vian*: Luna rossa (Claudio Villa) • *Bigazzi-Cavallaro*: Eternità (Ornella Vanoni) • *Mogol-Bongusto*: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • *Verde-Terzoli-Vaime-Canfora*: Quelli belli come noi (Carmen Villani) • *Pace-Panzeri-Pilat*: Roman-tico blues (Bobby Solo) • Anonimo: *Maladie d'amour* (Stanley Black)
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — **Henkel Italiana**

- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 Su di giri
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Pista di lancio
— **Saar**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **CLASSE UNICA**
Insufficienza respiratoria e cardiaca
13. Reparti per coronarici: l'unità di cura intensiva (2)
di **Vincenzo Rulli**
- 16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Lietta Tornabuoni** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
- 18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- 18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 Un quarto d'ora di novità
— **Durium**



Little Tony (ore 7,40)

- 19,02 **Bellissime**
Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di **Franco Franchi**
- 19,20 « **NOI, POPOLO DI DIO** »
Conversazione quaresimale del **CARDINALE PERICLE FELICI**
11. Il mistero pasquale
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Mike Bongiorno** presenta:
Musicamatch
Rubamazzetto musicale di **Bongiorno e Limiti**
Orchestra diretta da **Tony De Vita**
Regia di **Pino Gilloli**
— **L'Oreal**
- 21 — **PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lillian Terry**
- 21,20 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**
- 21,40 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**
- 22 — **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,40 **EROI PER GIOCO**
Originale radiofonico di **Roberto Mazzucco**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Tino Scotti**
9° episodio
« **Rodomonte** »
da « **L'Orlando Furioso** » di **Ludovico Ariosto**
Rodomonte Tino Scotti
Il nano Alfredo Bianchini
Ruggero Gianni Bertocini
Bradamante Renata Negri
Il narratore Dante Biagioni
- Regia di **Filippo Crivelli**
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Harrison: Something • **Primrose**: St. James Infirmary • **Ortiz**: Aidel • **Mogol-Battisti**: Non è Francesca • **Califano-Savio**: L'amica di Marlene • **Panzeri**: La pioggia • **Endrigo-Enriquez**: Oriente • **Fogerty**: Who'll sto the rain • **Gianco**: Lei • **Charden**: Il mondo è grigio, il mondo è blu
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 *De Amicis alla breccia di Porta Pia*.
Conversazione di **Paolo Petroni**
- 9,30 **Maurice Ravel: Alborada del Gracioso**
(Orchestra Filarmonica di New York diretta da **Leonard Bernstein**) • **Jean Sibelius: Sinfonia n. 7 in do maggiore op. 105 (in un movimento)** (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da **Lorin Maazel**)
- 10 — **Concerto di apertura**
Georg Friedrich Haendel: Concerto grosso in fa maggiore op. 3 n. 4 a) (Peter Fischer e Hans Ludwig Mörchen, oboi; Gerhard Bosse e Günter Glass, violini; Friedmann Erben, violoncello; Werner Seltmann, fagotto) - Orchestra Bach del Gewandhaus di Lipsia diretta da **Gerhard Bosse** • **Ernst Bloch: Schelomo, rapsodia ebraica per violoncello e orchestra** (Solista **Pierre Fournier** - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Alfred Wallenstein**) • **César Franck: Sinfonia in re minore** (Orchestra de Paris diretta da **Herbert von Karajan**)
- 11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Amedeo Escobar: Missa • *Crucifixus etiam pro nobis* • ad tres voces, organo comitante: **Kyrie** - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Piccolo Coro Maschile della Radiotelevisione Italiana diretta da **Nino Antonellini**)

- 11,45 **Concerto barocco**
Giovanni Battista Bassani: « L'amante placata », cantata per voce e basso continuo (Angelica Tuccari, soprano; Ferruccio Vignaneli, clavicembalo) • **Jean-Joseph Mouret: Symphonies, suite n. 2** (Orchestra da Camera diretta da **Paul Kuentz**)
- 12,10 **Il Premio Nazionale Gabriele D'Annunzio**. Servizio di **Giuseppe Rosato**
- 12,20 **Itinerari operistici**
L'OPERA IN INGHILTERRA
Seconda trasmissione
William Shield: Rosina: « Light as thistledown moving » • *When William at eve meets »* • **William Wallace: Maritana: « Scenes that are brightest » • **Michael William Balfe: The bohemian girl: « I dream I dwelt in marble halls »** (Sopr. **Joan Sutherland** - Orchestra New Symphony di Londra diretta da **Richard Bonynghe**) • **Noël Coward: After the ball: « I knew that you would be my love »** (Sopr. **Joan Sutherland** - Direttore **Richard Bonynghe**) • **Arthur Sullivan: HMS Pinafore: « Refrain, audacious tar »** (Orchestra New Symphony di Londra diretta da **René Leibowitz**) • **Benjamin Britten: Quattro Interludi marini, da « Peter Grimes »**: Dawn - Sunday morning - Moonlight - Storm (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da **Carlo Maria Giulini**)**

- 13 — Intermezzo**
Joseph Bodin de Boismortier: Concerto a cinque in mi minore op. 37 (Trascr. di **Robert Veyron-Lacroix**) (Ensemble Baroque de Paris) • **François Adrien Boieldieu: Concerto in fa maggiore per pianoforte e orchestra** (Solista **Martin Galling** - Orch. Sinf. di Innsbruck dir. **R. Wagner**) • **Franz Adolf Berwald: Sinfonia in sol minore « Serieuse »** (Orch. Filarm. di Stoccolma dir. **H. Schmidt-Isserstedt**)
- 14 — **Salotto Ottocento**
Edward Grieg: Valzer n. 2 da « Pezzi lirici » (arrang. di **Andrés Segovia**) (Chitarrista **Andrés Segovia**) • **Richard Strauss: Valzer dall'opera « Il cavaliere della rosa »** (Vasa Prihoda, violino; **Itzko Ordovsky**, pianoforte) • **Gabriel Fauré: Une châteline en sa tour**, op. 110 (Arpista **Susan Mac Donald**)
- 14,20 Listino Borsa di Milano
- 14,30 **Il disco in vetrina**
Jacopone da Todi: Stabat Mater dolorosa, sequenza • **Innocentius Dammonis: Stabat Mater**, lauda a quattro voci per coro e strumenti (« **Capella Antiqua** » di Monaco diretta da **Konrad Ruhland**) • **Agostino Steffani: Stabat Mater**, per sei voci soliste, coro a sei voci, archi e basso continuo (**Kurt Equiluz** e **Rudolf Resch**, ten.; **Nikolaus Simkowsky**, bs.; Tre ragazzi cantori - « **Chorus Viennensis** » e « **Wiener Sängerknaben** » dir. **Hans**

- Gillesberger** • « **Concentus Musicus** » di Vienna dir. **Nikolaus Harnoncourt** (Dischi **Center**)
- 15,10 **Franz Schubert: Sonata in la minore op. 143** (Pianista **Wilhelm Kempff**)
- 15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Erich Leinsdorf
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in re maggiore K. 504 • **Praga** • (Orch. Sinf. di Londra) • **Johannes Brahms: Requiem tedesco op. 45**, per soli, coro e orchestra (**Montserrat Caballé**, sopr.; **Sherrill Milnes**, bar. - Orch. Sinf. di Boston e « **New England Conservatory Chorus** » - M° del Coro **Lorna Cooke de Varon**)
(Ved. nota a pag. 105)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10 Listino Borsa di Roma
- 17,20 **Fogli d'album**
- 17,30 Il linguaggio delle città. Conversazione di **Lamberto Pignotti**
- 17,35 **Jazz in microsclo**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 Bollett. transitabilità strade statali
- 18,45 **CHE FARE DOPO LA LAUREA?**
Inchiesta a cura di **Costanzo Costantini**
2. Strutture e orientamenti dell'Università italiana

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Ferruccio Busoni: Toccata in do maggiore (Pianista **Vladimir Horowitz**) • **Arnold Schönberg: Suite op. 25 per pianoforte** (Solista **Glenn Gould**) • **Bela Bartok: Quattordici Bagatelle op. 6** (Pianista **György Sandor**)
- 20,15 **AUS DEN SIEBEN TAGEN**
di **Karlheinz Stockhausen**
Note illustrative di **Boris Porena**
Ottava trasmissione
« **Verbindung** »
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **TRIBUNA INTERNAZIONALE DEI COMPOSITORI 1970 INDETTA DALL'UNESCO**
Claudio Prieto: Solo a solo, per flauto e chitarra (Vicente Sempere, flauto; **Arturo Tamayo**, chitarra) • **Tomas Marco: Aura**, per quartetto d'archi (Quartetto d'archi della « **Juventudes Musicales** » di Madrid) • **Axel Borup-Jorgensen: Marin op. 60** (Orchestra Sinfonica della Radio Danese diretta da **Herbert Blomstedt**)
(Opere presentate dalla Radio Spagnola e dalla Radio Danese)
- 22,20 **Libri ricevuti**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

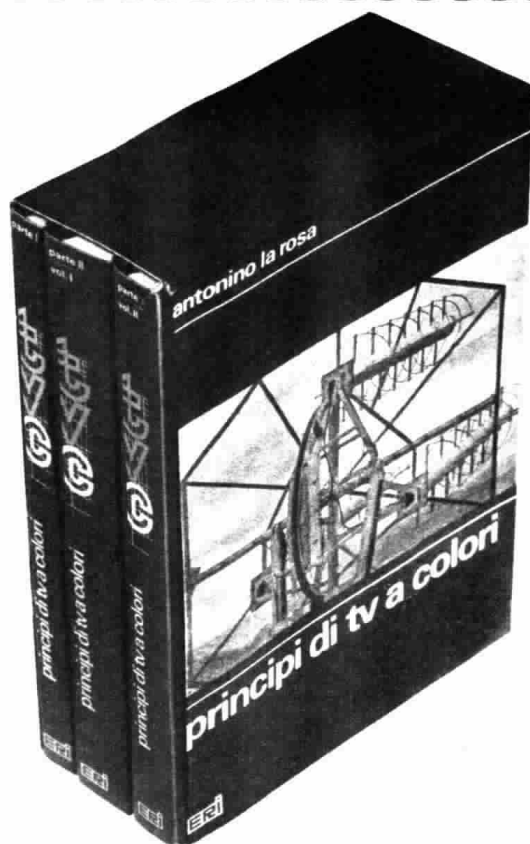
notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Le nostre canzoni - 1,36 Parata d'orchestre - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Musica notte - 3,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 3,36 Invito alla musica - 4,06 Ribalta lirica - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 La vetrina del disco - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

NOVITA' IN LIBRERIA



ANTONINO LA ROSA

PRINCIPI DI TV A COLORI

pubblicazione in 3 volumi raccolti in cofanetto



LUIGI BULFERETTI

LA SCIENZA COME STORIOGRAFIA

collana SAGGI



EDIZIONI RAI RADIODIFFUSIONE ITALIANA

via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Io dico tu dici
Inchiesta sulla lingua italiana d'oggi
a cura di Mario Novi e Luisa Collodi
con la collaborazione di Enzo Tortora
Consulenza di Giacomo Devoto
Realizzazione di Oddo Bracci
Prima serie
3ª puntata
(Replica)

13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Du Pont De Nemours Italia - Briosi Ferrero - Pepsodent - Grappa Julia)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Balducci

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Invernizzi Milione - Mattel - Isolabella - Adica Pongo - Caramelle Perfetti)

la TV dei ragazzi

17,45 ORIZZONTI-GIOVANI

Teleragionamento
diretto da Giulio Macchi e Angelo D'Alessandro
con la collaborazione di Antonio Debenedetti
Presenta Isabella Astengo

ritorno a casa

GONG

(All - Biscotti Gerber)

18,45 INCONTRO A TRE

Dibattiti sui problemi della scuola
a cura di Pino Ricci
con la collaborazione di Maria Teresa Figari e Luisa Collodi
Decima puntata

GONG

(Linfa Kaloderma - Filetti sogliola Limanda - Salvex)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Il minore e la legge
a cura di Gianfranco Vené
Realizzazione di Francesco Carnelutti
6ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Omogeneizzati Diet-Erba - Euroacril - Triplex - Tonno

Star - Lama Bolzano - Dinamo)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Pelati De Rica - Caffè Hag - Chlorodont)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Ariel - Algida - Vidal Profumi - Gancia Americano)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Cinsoda Cinzano - (2) Segretariato Internazionale Lana - (3) Doria Biscotti - (4) Necchi per cucire - (5) Carne Simmenthal

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Regia 1 - 2) Gamma Film - 3) Gamma Film - 4) Gamma Film - 5) Film Made

21 —

L'ULTIMO PIANETA

Un programma di Gianluigi Poli

Testo di Alberto Baini

Consulenza di Giorgio Tecce

Inchiesta sul rapporto uomo-natura e sulla distruzione dell'equilibrio ecologico
Quarta puntata

DOREMI'

(Dato - Cirio - Shell - Kam-busa Bonomelli)

22 — MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Black & Decker - Tescosa S.p.A.)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Sorini - Rosatello Ruffino - Cera Liù - Ragù Manzotin - Prodotti Gemey - Detersivo Lauril Biodelicato)

21,20 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO

a cura di Fernaldo Di Giammatteo

(V)

IL VANGELO SECONDO MATTEO

Film - Regia di Pier Paolo Pasolini

Interpreti: Enrique Irazoqui, Margherita Caruso, Susanna Pasolini, Marcello Morante, Mario Socrate, Settimio Di Porto

Produzione: Arco Film - Lux Compagnie Cinématographique de France

DOREMI'

(Siade - Aperitivo Aperol - Favilla - Barilla)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Max Bernardi erzählt

Märchen

«Der Vogel Greif und der Hans»

Regie: Bruno Jori

Des Königs Vagabund

«Die maskierte Lady»

Abenteuerfilm mit Christian Marquand

Verleih: AHRENDT

20,25 Aktuelles

20,40-21 Tagesschau



Pier Paolo Pasolini, regista del film «Il Vangelo secondo Matteo» in onda alle ore 21,20 sul Secondo Programma

ORIZZONTI-GIOVANI

ore 17,45 nazionale

Tre gli argomenti della trasmissione di oggi. In primo luogo si parla della «gravità», partendo dalla teoria di Newton sulla gravitazione. Questa teoria e le sue implicazioni astronomiche hanno segnato la fase iniziale della trasformazione dell'immagine aristotelica dell'universo, avviata da Copernico. La trasmissione — partendo da questo presupposto storico, filosofico e scientifico — esplora alcuni fenomeni legati alla gravitazione terrestre, e dunque anche alle maree terrestri. Si sa, infatti, che oltretutto sul

mare la gravitazione influisce anche sulla terra, sottoponendola a un fenomeno simile in tutto a quello dell'alta e bassa marea. In altre parole, si alza e si abbassa. La troupe di Orizzonti-giovani è andata a visitare un laboratorio installato in una delle grotte più famose d'Italia, nota come «Grotta Gigante», a 130 metri di profondità nelle vicinanze di Trieste. È un laboratorio ideale, attrezzato con strumenti modernissimi, per lo studio appunto delle maree della crosta terrestre. Altro argomento della trasmissione è il «peso della luce». Quanti sanno che la luce ha

un peso? Terzo argomento è il problema biologico del comportamento dell'organismo umano in assenza di gravità. Per questo particolare ed attualissimo argomento è stato invitato in studio il prof. Margaria, noto fisiologo. Altri esperti presenti sono i proff. Gratton, Pacini, Occhionero ed il filosofo Corsi. Come sempre animano la discussione tre gruppi di giovani: di Firenze (Carlo Conte, Paolo Frelli e Dario Cumeni); di Lugo di Romagna (Enore Guadanini, Mauro Ventura, Maurizio Toparelli); di Roma (Alberto di Fazi, Silvio Modesti, Fabio Bargesi).

INCONTRO A TRE

ore 18,45 nazionale

La decima puntata di Incontro a tre è dedicata ai problemi della salute del bambino e, in particolare, alla medicina scolastica intesa, quest'ultima, non soltanto come medicina curativa, ma anche come medicina preventiva. Nel filmato introduttivo al dibattito vengono descritte le condizioni ambientali in cui vivono gli alunni (banchi stretti, aule scarsamente

illuminate) ed è inoltre illustrata brevemente l'opera svolta dal Centro di Medicina Scolastica del Comune di Bologna. Nel dibattito genitori, insegnanti e medici del Centro di Medicina Scolastica discutono, riuniti in una scuola del quartiere «la Bolognina», il ruolo che questo importante servizio sociale può opportunamente svolgere in difesa della salute del bambino. Il servizio è stato realizzato da Mario Mariani.

L'ULTIMO PIANETA: quarta puntata

ore 21 nazionale

La puntata odierna dell'inchiesta sui veleni della tecnologia moderna considera l'uomo come ambiente, esamina cioè l'inquinamento chimico all'interno del corpo umano. Cominciamo con il sottoporre ad analisi alcune delle sostanze che l'uomo assorbe quotidianamente, in dosi più o meno massicce, nei Paesi tecnologicamente più progrediti: medicinali, additivi e conservanti di prodotti alimentari, tranquillanti, anfetamine, droghe

ed allucinogeni vari. Dall'uso di queste sostanze — ma sarebbe più esatto parlare di abuso — derivano minacce e squilibri nocivi non soltanto al singolo, ma all'intera umanità. Prendiamo ad esempio il piombo delle vernici che viene assorbito dall'organismo umano e si trova depositato nelle ossa dei bambini; prendiamo il DDT che, usato abbondantemente fino a poco fa quando ne fu accertata la tossicità, viene trovato oggi nel latte materno in quantità quattro volte superiore a quella che

la legge consente nel latte di mucca; prendiamo infine altre sostanze messe sotto accusa più recentemente, come i ciclammati, che possono provocare danni allo sviluppo dell'embrione umano. Un capitolo a parte è rappresentato dagli allucinogeni che vanno di moda fra i giovani, come l'LSD, a proposito del quale è ormai provato che «rompe» i cromosomi con conseguenze spaventose (nascita di bambini focomelici, mongoloidi, o con altre gravissime malformazioni).

IL VANGELO SECONDO MATTEO

ore 21,20 secondo

Presentato alla Mostra di Venezia del 1964 e insignito l'anno seguente dei Nastri d'argento per la regia, la fotografia e i costumi, Il Vangelo secondo Matteo di Pier Paolo Pasolini può considerarsi la prima opera che il cinema abbia saputo dedicare alla vicenda terrena del Cristo al di fuori dei consueti schemi della tradizione spettacolare e dell'agiografia. Questo non dice ancora molto, considerando la mediocrità degli esempi che l'avevano preceduto; bisogna dunque aggiungere subito che, in assoluto, si tratta d'un film di grande nobiltà, di estrema novità inventiva e culturale, uno dei risultati migliori che Pasolini abbia raggiunto nei primi anni della sua attività di regista. Rispetto al testo dell'evangelista Pasolini ha osservato una fedeltà assoluta: però non una fedeltà puramente letterale, ma anche, o meglio soprattutto, fedeltà allo spirito. L'autore è riuscito a risolvere problemi fino a quel momento insoliti, primo fra tutti quello di restituire autenticità a fatti e personaggi, rifacendosi con profonda penetrazione ad una visione popolare di essi, sulla linea, si potrebbe dire, delle «sacre rappresentazioni». Questo risultato è sta-



Il critico Fernaldo Di Giammatteo cura il ciclo «Momenti del cinema italiano»

to perseguito da Pasolini secondo due linee principali: la verità dei protagonisti, ottenuta chiamando a impersonarne le figure volti intensi, ano-

nimi o comunque extracinematografici; scrittori e poeti come Enzo Siciliano e Alfonso Gatto, un giovane studente spagnolo per la parte del Cristo, la madre del regista per il personaggio di Maria avanti negli anni; e contadini calabresi e lucani per i fondamentali ruoli di sfondo; e la verità ambientale, trovata nella scabra realtà di due regioni tra le più povere e «pure» d'Italia, viste con una sensibilità visiva che sottolinea le loro naturali dimensioni e intensità bibliche. Così, al rifiuto d'ogni concessione celebratoria o trionfalistica, Pasolini aggiunge un'operazione di recupero in senso umano, popolare e moderno, del valore della parola evangelica, restituendola ai suoi destinatari naturali: il popolo, gli umili, coloro ai quali la predicazione del Cristo s'è più direttamente rivolta. A queste intenzioni corrispondono le scelte stilistiche, scandite in lente sequenze spoglie di ogni compiacimento, sottolineate dalla suggestione di un commento musicale nel quale si intersecano Bach, Mozart, Prokofiev, Webern e brani della contemporanea Missa Luba, e raccolte alla fine in un esito che tiene conto non tanto della ricostruzione colta quanto piuttosto, come è stato osservato, della preghiera.

OGGI IN CAROSELLO



la Simmenthal

presenta:

SERGIO FANTONI e ILARIA OCCHINI

in

"Bambini c'è papà"

(CALLI)
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecchia duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il callifugo

Noxacorn

NASO PERFETTO

FACILE CONSEGUIMENTO

Il Rettificatore Francese (Brevetto d'Invenzione) trasforma rapidamente e facilmente, in modo definitivo, **SENZA DOLORE**, qualsiasi brutto naso. S'impiega la notte soltanto. Spedizione raguaglio gratuito. SCRIVERE:

RECTIFICATEUR NICE - NOSE
N° 545 ANNEMASSE 74 - FRANCIA

A GIORNI SAPREMO CHI E' IL "CAMPIONE 1970"

Sta per concludersi il referendum per la designazione del «Campione 1970», la tradizionale manifestazione indetta dalla SIPRA giunta quest'anno alla sesta edizione.

I voti preferenziali a favore dei più prestigiosi atleti italiani sono stati espressi da pubblicitari, agenzie, giornalisti, esponenti del mondo imprenditoriale, invitati a segnalare l'atleta maggiormente apprezzato per le sue affermazioni nel corso della passata annata sportiva.

La SIPRA, promotrice del referendum insieme ai giornali sportivi di cui gestisce la pubblicità, con questa iniziativa intende offrire al vasto pubblico degli appassionati la possibilità di proclamare «campione dell'anno» l'atleta che, al di là delle affermazioni agonistiche, abbia posto in risalto anche doti di disciplina, di correttezza, di lealtà sportiva ed abbia saputo conquistare la simpatia del pubblico.

Nel libro d'oro del «Campione», ormai comunemente definito l'«Oscar dello sport», si trovano i nomi di popolarissimi atleti, da Felice Gimondi (1965 e 1966) agli olimpionici Eddy Merckx (1967) e Klaus Dibasi (1968) a Gigi Riva (1969).

Il nome del «Campione» prescelto per il 1970 lo conosceremo tra breve, e ancora una volta il «Poliedro d'oro» che gli verrà conferito confermerà la validità ed il successo di una iniziativa appassionante per gli sportivi ed interessante per gli operatori economici, che avranno un'ulteriore riprova di quanto stretto e soprattutto dinamico sia il colloquio tra i giornali sportivi della SIPRA (La Gazzetta dello Sport, Tuttosport, Sport Sud, Lo Sport del Mezzogiorno) ed i loro fedeli lettori.

RADIO

mercoledì 7 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giovanni Battista de La Salle.

Altri Santi: S. Donato, S. Saturnino.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,53 e tramonta alle ore 18,59; a Roma sorge alle ore 5,44 e tramonta alle ore 18,41; a Palermo sorge alle ore 5,46 e tramonta alle ore 18,33.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1794, viene giustiziato a Parigi l'esponente giacobino Georges-Jacques Danton.

PENSIERO DEL GIORNO: La vita è un dono della natura, ma una bella vita è il dono della saggezza. (Proverbio greco).



A Maria Grazia Sughì è affidato il personaggio di Rosa nell'opera drammatica « Il Cristo » di José Martin Recuerda in onda alle 20,20 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 « Per la Pasqua », programma speciale della Settimana Santa: « Il Mistero della salvezza: si compie nell'eternità », meditazione di Mons. Albino Luciani, Patriarca di Venezia - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Paul VI et les pèlerins. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di « Per la Pasqua » (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Una chitarra per mille gusti, con Pino Guerra. 13,40 Orchestre varie - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Alberto. Radiodramma di Massimo Binazzi. Michele: Rodolfo Traversa; Il fratello di Michele: Alberto Canetta; La madre di Michele: Olga Peytrignet; La figlia del portiere: Lauretta Steiner; Alberto: Patrizio Caracchi; La moglie di Alberto: Anna Maria Mion; L'amica: Fiorenza Calgari; La ragazza: Mariangela Welts. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia dell'Autore.

17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 33 - 45 - 33. Divertimento musicale a quiz abbinato al Radiotiv di Giovanni Bertini. Allestimento di Monika Krüger. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Chitarre. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 20,30 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. 21 I grandi cicli presentano: La nascita della psicanalisi - Informazioni. 21,45 Dischi vari. 22,05 Orchestra Radiosa. 22,35 Ritmi. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». La Commedia Madrigalesca italiana. Giovanni Croce: da « Triacca musicale ». O gramo Pantalone; Mascherata de Gratiani; Adriano Banchieri: da « La pazzia senile ». Gratiano solo, Pantalone solo, Pantalone burattino; Orazio Vecchi: da « L'Anfiparnaso » a cinque voci; Atto I; Carlo Selva: Sonatina a quattro mani in do maggiore (Pianisti Georges Bernard e Luciano Sgrizzi); Jacques Offenbach (elab. Luciano Sgrizzi): Valzer, Terzetto e Quartetto da « Un marito alla porta »; Gioacchino Rossini: « Mon prélude hygiénique du matin » per pianoforte; « La chanson du bébé » per baritono e pianoforte (Coro della RSI diretto da Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Johannes Brahms: Trio n. 3 in do minore per pianoforte, violino e violoncello op. 101 (Trio di Trieste: Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Amedeo Baldovino, violoncello). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Tribuna internazionale dei compositori. 20,45 Rapporti '71: Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Domenico Cimarosa: Il matrimonio segreto, sinfonia (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Jesus Guridi: Dieci melodie basche (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Vincente Spiteri) • Modesto Mussorgski: Kovancina: Danze persiane (Orchestra Sinfonica diretta da Leopold Stokowsky) • Bela Bartok: Suite di danze (Orchestra Philharmonia diretta da Igor Markevitch)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Francesco Durante: Concerto n. 8 in la maggiore - La pazzia - (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: La grotta di Fingal, ouverture (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Peter Maag) • Igor Stravinsky: Scherzo à la russe (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sul giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Sciorilli-Del Prete-Batacchi-Butrowsky: Stivali e colbacco (Adriano Celentano) • Limiti-Martelli: Ero io, eri tu, era ieri (Mina) • D'Ercole-Morina-Tomassi-

ni: Vagabondo (Nicola Di Bari) • Carlos-Lauzi-Carlos: L'appuntamento (Ornella Vanoni) • Bigazzi-Polito: Sogno d'amore (Massimo Ranieri) • Bovio-D'Annibale: 'O paese d' 'o sole (Miranda Martino) • Marrocchi-Taricotti: Capelli biondi (Little Tony) • Raf-Leonardi-Louiguy: La vita è rosa (Rosanna Fratello) • Denver: Living on a jet plane (Arturo Mantovani)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Giulio Bosetti

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (68)

Federico Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Nanni Svampa e Lino Patruno

presentano:

Off jockey

con Franca Mazzola

Regia di Mario Morelli

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Gli amici di Sonia

a cura di Luciana Salvetti

Regia di Enzo Convalli

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Emerlist-Davjack: Rondo (The Nice)

• Beethoven: Rondo (Ekseption 3)

• Wright: Summer 68 (Pink Floyd)

• Chaumelle-Tenco: Un giorno dopo l'altro; Tenco: I miei giorni perduti (Luigi Tenco) • Morelli:

Ombre di luci (Gli Alunni del Sole)

• Battisti-Mogol: Il tempo di morire (Lucio Battisti) • Fogerty: Hey

tonight (C.C.R.) • Howells: People in black (Still Life) • Black-

more-Gillan-Paice: Strange kind of woman (Deep Purple) • Mc Cart-

ney: Oh woman oh why (Paul Mc Cartney) • Baez-Morriconne: Here's

to you (Joan Baez)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 — INTERPRETI A CONFRONTO

a cura di Gabriele de Agostini

5. Peter Iljich Ciaikovski: Concerto in re maggiore op. 35, per violino e orchestra (II)

19,30 Musical

Canzoni e motivi da celebri commedie musicali

Ragni-Rado-Mc Dermot: I got life, da

« Hair » (Stan Kenton) • Rodgers:

I didn't know what time it was, da

« Too many girls » (Ray Charles) •

Lerner-Frederick: I loved you once in

silence, da « Camelot » (Percy Faith)

• Newley-Bricusse: Who can I turn,

da « The roar of the creasepaint »

(Shirley Bassey) • Ragni-Rado-Mc

Dermot: Let the sunshine in, da

« Hair » (The Ray Bloch Singer) •

Rodgers: I'm gonna wash that man

right, da « South Pacific » (Les Baxter)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Il Cristo

Due tempi di José Martin Recuerda

Traduzione di Maria Luisa Aguirre

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Consuelo: Carla Comaschi; Juana: Gianna Giachetti; Rosa: Maria Grazia

Sughì; Amelia: Anna Maria Sanetti; Teresa: Paola Megias; Berta, la sagrestana: Pina Cei; Juan il Banderas: Orso Guerrini; Leocadio: Vittorio Battarra; Paco: Pieraldo Ferrante; Evaristo: Renzo Rizzoli; La vecchia, col carretto: Dora Calindri; Carmela, sua figlia: Emanuela Fallini; Miguel: Giancarlo Padoan; Ignacio: Andrea Lala; Carmen Nuñez, Nella Bonora: Augustus Ruiz; Wanda Pasquini; Rosalia Sebastian: Grazia Radicchi; Rocio Almodena: Giovanna Mainardi; Il Padre Juan: Walter Maestosi; Zacarias Nuñez: Corrado De Cristofaro; Nicolas Ruiz: Giuseppe Pertile; Roque Sebastian: Adolfo Geri; Anton Benitez: Carlo Ratti; Il Vicario: Franco Luzzi; Il cieco: Gervasio Francesco

Regia di Carlo Di Stefano

21,40 CONCERTO DEL QUARTETTO HUBEAU - GALLOIS-MONTBRUN - LEQUIEN - NAVARRA

Gabriel Fauré: Quartetto n. 2 in sol minore op. 45 per pianoforte e archi: Allegro molto moderato - Allegro molto - Adagio non troppo - Allegro molto (Registrazione effettuata il 2 maggio dall'O.R.T.F. in occasione del Festival di Bordeaux 1970.) (Ved. nota a pag. 105)

22,20 IL GIRASKETCHES

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 **Buongiorno con The Equals e Ornella Vanoni**
— **Invernizzi Susanna**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
- 9,14 **I tarocchi**
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)
- 9,50 **Barabba**
di **Pär Lagerkvist**
Traduzione di Giacomo Oreglia e Carlo Picchio
Adattamento radiofonico di Domenico Meccoli
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
8° episodio
Barabba **Adolfo Geri**
Un sorvegliante **Giampiero Becherelli**

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 **Su di giri**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Motivi scelti per voi**
— **Dischi Carosello**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **CLASSE UNICA**
La Sicilia saracena, di **Umberto Rizzitano**
4. La cultura araba nella Sicilia saracena
- 16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Lietta Tornabuoni** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30): **Giornale radio**
- 18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- 19,02 VIAGGIO IN ORIENTE**
Suoni e impressioni raccolti da **Vittorio Gassman** e **Ghigo De Chiara**
- 19,30 **RADIOSERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**
- 21 — **Garinei e Giovannini presentano: Caccia al tesoro**
Gioco musicale a premi condotto da **Delfa Scala**
Orchestra diretta da **Riccardo Vantellini**
Regia di **Silvio Gigli**
(Replica)
— **Magazzini Standa**
- 21,55 **Appuntamento a Todi**
a cura di **Sergio Piscitello**
- 22 — **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo
a cura di **Mino Doletti**
- 22,30 **GIORNALE RADIO**

- Il capo dei sorveglianti **Franco Morgan**
Uno schiavo **Giancarlo Padoan**
Sahak **Gianni Musy**
Un altro sorvegliante **Vittorio Donati**
e inoltre: **Stefano Gambacurti**, **Angelo Zanobini**, **Mario Lombardini**
- Regia di **Dante Raiteri**
— **Invernizzi Susanna**
- 10,05 **CANZONI PER TUTTI**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Falqui e Sacerdote presentano: FORMULA UNO**
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Luciano Salce** e **Franca Valeri**
Regia di **Antonello Falqui**
— **Star Prodotti Alimentari**

- 18,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 **Parata di successi**
— **C.B.S. Sugar**



Silvio Gigli (ore 21)

- 22,40 EROI PER GIOCO**
Originale radiofonico di **Roberto Mazzucco**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Tino Scotti**
10° ed ultimo episodio
— **Il Conte di Culagna** —
da «La Secchia Rapita» di **Alessandro Tassoni**
Il Conte di Culagna **Tino Scotti**
Titta **Alfredo Bianchini**
La moglie **Wanda Pasquini**
Sigonio **Andrea Matteuzzi**
La servente **Maria Grazia Fel**
Regia di **Filippo Crivelli**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Stewart: I want to take you higher
• Gershwin: Rhapsody in blue
• Tuminelli-Theodorakis: Un fiume amaro
• Morricone: Metti, una sera a cena
• Gamacchio-Licrate: Gioia di vivere
• Ellington: Caravan
• Simonetta-Gaber: La ballata del Cerutti
• Page: The «In» crowd
(dal Programma: **Quaderno a quadri**)
Indi: **Scacco matto**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Fantasia nel divino di Bruno Cassinari**. Conversazione di **Raoul M. de Angelis**
- 9,30 **Franz Schubert: Rosamunda di Cipro**, suite dalle musiche di scena per il dramma di **Wilhelmine von Chézzy**: Ouverture - Intermezzo in si bemolle maggiore - Balletto I - Balletto II (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Pierre Monteux**)
- 10 — **Concerto di apertura**
Dimitri Kabalevsky: Sonata n. 3 op. 46: Con moto - Cantabile - Giocoso (Pianista **Claudio Gherbizi**) • **Benjamin Britten**: Fantasia op. 2 per oboe, violino, viola e violoncello (**Harold Gombert**, oboe; **Felix Galimir**, violino; **Karen Tuttle**, viola; **Seymour Barab**, violoncello) • **Maurice Ravel**: Quartetto in fa maggiore per archi: Allegro moderato, Molto dolce - Assai vivo, ben ritmato - Molto lento - Vivo ed agitato (Quartetto «Fine Arts»)
- 11 — **I Concerti di Johann Sebastian Bach**
Concerto in la maggiore per clavicembalo e archi: Allegro - Andante ma non troppo - Allegro (Solista **George Malcolm** - Orchestra da Camera St. Martin-in-the-Field diretta da **Neville Marriner**): Concerto in do maggiore per tre clavicembali e archi: Allegro - Adagio - Allegro (Solisti **Isolde**

- 13 — Intermezzo**
Johann Josef Fux: Sonata per due viole da gamba e basso continuo (Canone) • **Johann Nepomuk Hummel**: Concerto in sol maggiore op. 17 per pianoforte, violino e orchestra • **Karl Ditters von Dittersdorf**: Sinfonia in la minore
- 14 — **Pezzo di bravura**
Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia: «La calunnia» (Basso **Nicola Ghiurov**); Tancredi: «Di tanti palpiti» (Mezzosoprano **Marilyn Horne**) • **Gaetano Donizetti**: Torquato Tasso: «Tro- no e corona involami» (Soprano **Montserrat Caballé**)
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
- 14,30 **Melodramma in sintesi**
da **SIMON BOCCANEGRA**
Opera in un prologo e tre atti di **Francesco Maria Piave**
Musica di **Giuseppe Verdi**
Simon Boccanegra **Mario Sereni**
Amelia Grimaldi **Nora Lopez**
Gabriele Adorno **Renato Cioni**
Paolo Albani **Walter Monachesi**
Jacopo Fiesco **Ferruccio Mazzoli**
Pietro **Leonardo Monreale**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da **Mario Rossi**
Maestro del Coro **Ruggero Maghini**
(Ved. nota a pag. 104)
- 15,30 **Ritratto di autore**
Alexander Scriabin
Studio op. 2 n. 1; Studio op. 8 n. 12 (Pianista **Vladimir Horowitz**); Due pez-

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Georg Philipp Telemann: Ouverture in do maggiore per due flauti, due oboi, fagotto, archi e basso continuo: Ouverture - Sarabande - Bourrée - Loure - Gavotte - Harlequinade - Le déchaînement d'Eole - Menuet - Gigue - Canarie (Michel Debost, flauto; Jacques Tiberge, oboe; Amaury Waller, fagotto - Orchestra da Camera di Mosca diretta da **Rudolf Barschai**) • **Paul Hindemith**: Concerto per violino e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Vivace (Solista **Isaac Stern** - Orchestra Filarmonica di New York diretta da **Leonard Bernstein**)
- 20,15 **LENIN, NEL CENTENARIO DELLA NASCITA**
2. La concezione dello stato e del partito
a cura di **Vittorio Frosini**
- 20,45 **Idee e fatti della musica**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **Mahler 1971**
Testimonianze su un problema critico del secolo XX
a cura di **Aldo Nicastro**
Settima trasmissione
Al termine: **Chiusura**

Ahlgrim, Hans Pischner e Zuzana Ruzickova - Orchestra della Staatskapelle di Dresda diretta da **Kurt Redel**)

- 11,40 Musiche italiane d'oggi**
Federico Ghisi: Tre canzoni strumentali per quartetto d'archi a pianoforte: Canzone detta «La Padovana» - Canzone detta «La Veneziana» - Canzone detta «L'Eco» (Quartetto d'archi di Roma della RAI)
- 12 — L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**
- 12,20 Musiche parallele**
«God save the King», inno nazionale inglese (Banda dei Gardiens de la Paix di Parigi diretta da **Desiré Dondéne**) • **Ludwig van Beethoven**: Sette variazioni su «God save the King» (Pianista **Alfred Brendel**): Dalle Musiche di scena per «Le rovine di Atene» di **August Kotzebue**: Marcia turca (Orchestra Filarmonica di Amburgo diretta da **Joseph Keilberth**): Sei variazioni op. 76 sulla marcia turca dalle musiche di scena per «Le rovine di Atene» (Pianista **Alfred Brendel**) • **Gioacchino Rossini**: La regata veneziana, su versi di **Carlo Pepoli**: Anzoleta avanti la regata - Anzoleta co passa la regata - Anzoleta dopo la regata (Soprano **Renata Tebaldi** - Orchestra Filarmonica di New York diretta da **Richard Bonynge**) • **Franz Liszt**: dalle «Soirées d'Italie»: La regata veneziana - La danza (Pianista **Giuseppe La Licata**)

zi per la mano sinistra op. 9: Preludio in do diesis minore; Notturmo in re bemolle maggiore (Pianista **Antonin Jemelik**); Sonata n. 4 in fa diesis maggiore op. 30 (Pianista **Roberto Szidon**); Il poema dell'estasi, op. 54 (Orchestra Filarmonica di Los Angeles diretta da **Zubin Mehta**)
(Ved. nota a pag. 105)

- 16,15 Clavicembalista Andrée Darras**
Musiche di **Alessandro Scarlatti**, **Domenico Scarlatti**, **Johann Sebastian Bach**, **Johann Christian Bach**
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Listino Borsa di Roma**
- 17,20 Fogli d'album**
- 17,30 Bernardino Bison**, un epigono geniale del Settecento Veneziano. Conversazione di **Gino Nogara**
- 17,35 Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Bollett. transitabilità strade statali**
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
I. Insolera: L'evoluzione urbanistica di Livorno e di Napoli in due recenti saggi - T. Gregory: «Dal Rinascimento all'illuminismo»: una nuova raccolta di studi di **Eugenio Garin** - G. Pugliese Carratelli: Un santuario greco in una città etrusca - **Taccuino**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Europa canta - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Uno strumento e un'orchestra - 3,06 Ouvertures e romanze da opere - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Canzoni di ieri, ritmi di oggi - 4,36 Fogli d'album - 5,06 Giro del mondo in microsolco - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Un nuovo prodotto per bere «giovane»



In questi giorni, è stato lanciato un nuovo prodotto che è indirizzato soprattutto ai giovani e a tutti coloro che amano la vita di gruppo; quando si parla, si gioca, si balla, si ride e si beve.

Si tratta di Top, un ottimo drink a moderata gradazione alcoolica.

Top è venduto in due tipi diversi: Top 21, asciutto e brillante, Top 19, allegro e profumato.

Un drink giovane e moderno prodotto e garantito dall'esperienza della Gancia.

La confezione della bottiglia, nuovissima per il design, e i dischi a 45 giri, di cantanti di grande successo, distribuiti in occasione del lancio, contribuiscono a dare a Top un'immagine di giovane modernità.

Presentata a Milano la squadra «RISCHIATUTTO»

Nel corso di una colazione svoltasi nei saloni del Biffi in galleria Vittorio Emanuele, è stata presentata agli esponenti della stampa sportiva la squadra ciclistica del Gruppo Sportivo Birra Dreher 1971. In omaggio a Mike Bongiorno, che da due anni appare nella pubblicità Dreher ed è ormai divenuto «l'uomo Dreher», la squadra è stata battezzata «Rischiatutto». E si tratta di un nome particolarmente azzeccato, perché quando una squadra ciclistica dispone di uomini come Ritter, Sercu e Vianelli può veramente rischiare tutto sicura di ottenere comunque molti successi.



Nella foto: Vianelli, Sercu, Mike Bongiorno e Ritter.

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Giappone
a cura di Gianfranco Piazzesi
Consulenza di Fosco Maraini
Regia di Giuseppe Di Martino
3^a puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI

a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Dadi Knorr - Caffè Hag - Piz-
za Catari - Dentifricio Col-
gate)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier
Pardolfi
A' qui est cette lettre?
25^a trasmissione
Regia di Armando Tamburella

14,30-15 Corso di tedesco

a cura del Goethe Institut -
26^a trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco
(Replica)

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE

a cura di Donatella Ziliotto
coordinatore Angelo D'Alessan-
dro

Il baratto

Soggetto di Paola Mazzetti
Narratore Stefano Satta Flores
Fotografia e regia di Bruna Amico

17,15 ALTA VELOCITA'

Cartoni animati
Prod.: Warner Bros.

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Lacca Adorn - Dofu Crem -
Medaglia della Mamma - Laz-
zaroni - Farine Fosfatina)

la TV dei ragazzi

17,45 LA CANZONE DI JULIO

Da campione sportivo a can-
tautore di successo
Programma a cura di Wil-
liam Azzella

18,15 RACCONTA LA TUA

Storia
Cronache, vita quotidiana e
avventure vere raccontate
da ragazzi italiani
a cura di Mino E. Damato

ritorno a casa

GONG

(Sughi Althea - Zoppas)

18,45 «TURNO C»

Attualità e problemi del la-
voro
Settimanale a cura di Aldo
Forbice e Giuseppe Momoli
Realizzazione di Maricla
Boggio

GONG

(Pavesini - Dato - Artsana)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di
costume
coordinati da Enrico Gastaldi

Dalla bomba atomica al-
l'energia nucleare

a cura di Gherardo Stop-
pini

Realizzazione di Vito Mi-
nore

1^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Fanta - Sole Piatti - Ferri sti-
ro Philips - Dentifricio Ultra-
brait - Spic & Span - Cucine
Germel)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Saponetta Pamir - Brooklyn
Perfetti - BP Italiana)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Tè Star - Cosmetici Danusa
- Rama - Cera Solex)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Pneumatici Cinturato Pi-
relli - (2) Bagno schiuma
O.B.A.O. - (3) Yogurt Gal-
bani - (4) Pentola a pres-
sione Lagostina - (5) Bitter
San Pellegrino

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Registi Pubblici-
tari Associati - 2) General
Film - 3) Cartoons Film - 4)
Frame - 5) Registi Pubblici-
tari Associati

21 —

BEETHOVEN: MISSA SOLEMNIS

in re maggiore op. 123, per
soli, coro e orchestra

a) Kyrie, b) Gloria, c) Cre-
do, d) Sanctus - Benedictus,
e) Agnus Dei

Direttore Wolfgang Sawal-
lisch

Ingrid Bjöner, soprano; Chri-
sta Ludwig, mezzosoprano;

Plácido Domingo, tenore;

Nicolai Ghiaurov, basso

Violino solista: Angelo Ste-
fanato

Orchestra Sinfonica di Ro-
ma della Radiotelevisione

Italiana

Coro del Bayerischer Rund-
funk

Maestro del Coro Josef
Schmidhuber

Regia di Franco Zeffirelli

(Registrazione del Concerto te-
nuto il 23 maggio 1970 nella Ba-
silia di San Pietro in Roma, al-
la presenza di Sua Santità Pao-
lo VI)

DOREMI'

(Candy Elettrodomestici -

Amaro 18 Isolabella - Cera

di Cupra - Olio Topazio)

22,25 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti te-
levisive europee

BELGIO: Anversa

PALLACANESTRO: FINALE

DELLA COPPA DEI CAM-
PIONI

Ignis-Varese - Armata Rossa

di Mosca

Telecronista Aldo Giordani

BREAK 2

(Rexona - Chinamartini)

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Prinz Bräu - SAI Assicura-
zioni - Motta - All - Gruppo
Industriale Ignis - Pastina die-
tetica Buitoni)

21,20

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bon-
giorno

Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Fornet - Poltrone 1P - Cinza-
no Bianco - Stilla)

22,20 BOOMERANG

Ricerca in due sere

a cura di Luigi Pedrazzi

con la collaborazione di Ni-
cola Caracciolo e Gaetano
Nanetti

Regia di Paolo Gazzara

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Johann Sebastian Bach:
« Passacaglia und Fuge in
c-moll »

An der Orgel: Prof. Karl
Richter

Regie: Arne Arnbom

Verleih: BETA FILM

19,45 Die Ritter des Heiligen
Johannes

Ein Bericht über Malteser
und Johanniter von Gustav
Adolf Fischer

Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Julio Iglesias, l'ex calcia-
tore del Real Madrid di-
venuto cantautore (17,45,
Programma Nazionale)

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

In un recente servizio, andato in onda in occasione dell'approvazione del disegno di legge sulla biodegradabilità dei detersivi, lo compro, tu compri, la rubrica per i consumatori curata da Roberto Bencivenga, approfondì il complesso argomento in tutte le sue angolazioni, da quella puramente tecnico-scientifica a quella dell'effettivo pericolo rappresentato dai comuni detersivi oggi in commercio. Scienziati e tecnici furono interpellati e venne fuori che l'obbligatorietà dei detersivi biodegradabili non è altro che un primo passo per risolvere il problema dell'inquinamento dovuto ai detersivi sintetici, comunque non la soluzione finale. Il ritorno al sapone sembra oggi, infatti, l'unico provvedimento possibile in attesa che la scienza offra alle industrie la possibilità di produrre un detersivo sintetico che, come il tradizionale sapone, non arrechi danni alla flora e alla

fauna. Questo tema ha avuto però, nel frattempo, moltissimi sviluppi. Molti Comuni italiani, con in testa città come Firenze, Roma, Trento, hanno preceduto l'applicazione della legge vietando il commercio e la vendita dei comuni detersivi. Che cosa è accaduto? I consumatori si sono adeguati a queste ordinanze e i commercianti hanno restituito i prodotti in giacenza e tutto è proseguito come prima? A queste domande risponderà un breve servizio filmato, mentre parteciperanno ad un dibattito i rappresentanti delle industrie interessate, esperti del settore e tecnici qualificati. Contemporaneamente, la segreteria telefonica, curata da Luisa Rivelli, continua a svolgere l'utile servizio di consulenza per i consumatori (Roma, prefisso 06, 35.25.81) e ad inviare le tabelle inerenti ai vari servizi presentati nelle ultime settimane, come quello sulle calorie, sulle proteine e sulla dieta, richieste da numerosissimi consumatori. La regia è di Gabriele Palmieri.

BEETHOVEN: Missa Solemnis

ore 21 nazionale

Per la regia di Franco Zeffirelli e sotto la direzione di Wolfgang Sawallisch, va in onda dalla Basilica di San Pietro in Vaticano uno dei più celebri capolavori della musica sacra d'ogni tempo: la «Missa Solemnis» in re maggiore, op. 123, per soli, coro e orchestra di Beethoven. Si tratta della registrazione del Concerto offerto il maggio dell'anno scorso al Papa dalla Radiotelevisione Italiana. Vi partecipano solisti di

fama, quali Christa Ludwig, Ingrid Bjöner, Plácido Domingo e Nicolai Ghiaurov, nonché il Coro del Bayerischer Rundfunk. Questo elevato messaggio spirituale che, secondo Ludwig van Beethoven, doveva andare «da cuore a cuore», trova senza dubbio nella cornice di San Pietro uno dei luoghi più consoni «per ottenere», sempre come desiderava l'autore (e l'aveva annotato nell'Agnus Dei, la parte finale della Missa), «la pace in noi e fuori di noi».

BOOMERANG

ore 22,20 secondo

Va in onda oggi la seconda serata di Boomerang. Il dibattito, come di consueto, riprende un argomento del martedì, cercando di allargarne e svilupparne la tematica al di là dei confini tradizionali. La registrazione del dibattito viene effettuata in uno studio televisivo con la collaborazione di una squadra composta di ca-

meramen, tecnici del sonoro e tecnici delle luci. Il regista e la segretaria di produzione scelgono le inquadrature più efficaci e danno il via ai brani filmati che fanno da contrappunto agli interventi dei partecipanti al dibattito. Durante la registrazione, il curatore della rubrica, Luigi Pedrazzi, che è anche il moderatore del dibattito, insieme con le varie personalità presenti in studio,

mette a fuoco il tema centrale del dibattito cercando di analizzarlo dalle angolazioni più diverse; interessante e produttiva è pure la partecipazione del pubblico che può intervenire direttamente con domande che vengono registrate il martedì sera, dalle 22 alle 24, con l'ausilio di segreteria telefonica che corrisponde al numero 68.74.22 della rete di Roma.

PALLACANESTRO: Ignis Varese-Armata Rossa di Mosca



In azione Dino Meneghin, uno dei punti di forza della quotatissima squadra varesina

ore 22,25 nazionale

Ancora un confronto italo-russo per il vertice cestistico europeo. Ad Anversa, l'Ignis incontra l'Armata Rossa di Mosca per la finale della Coppa dei Campioni. La squadra italiana detiene il titolo proprio per averlo conquistato l'anno scorso a Serajevo con la stessa Armata Rossa. Il confronto, di altissimo livello, si presenta interessante soprattutto per la diversità delle due scuole. La compagine sovietica punta tutte le sue carte sull'esperienza: i suoi giocatori costituiscono da almeno otto anni l'ossa-

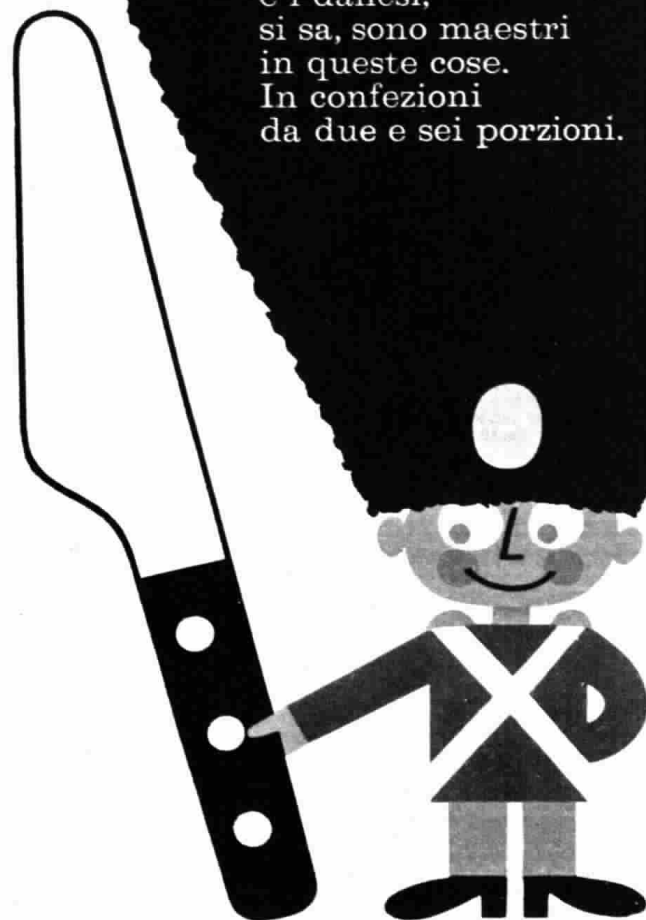
tura della nazionale. Negli schemi dei varesini, invece, i cardini saranno rappresentati dai due giocatori di estrazione americana: il messicano Raga (che gioca anche in campionato) e lo statunitense Fultz (che viene utilizzato solo in Coppa). L'Armata Rossa ha già vinto tre volte la Coppa dei Campioni (nel '61, '63 e '69), mentre l'Ignis si è imposta in questo torneo solo lo scorso anno. La Coppa presenta due facce completamente diverse: il primo periodo dal '58 al '63, dominato dalle squadre sovietiche mentre dal '64 ad oggi si è imposta la scuola latina. (Vedere articolo alle pagg. 142-144).



il formaggio
danese
fior di crema

DOFO CREM

è crema vergine
di puro latte.
Lo fanno in Danimarca
e i danesi,
si sa, sono maestri
in queste cose.
In confezioni
da due e sei porzioni.



RADIO

giovedì 8 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Concessa.

Altri Santi: S. Redento, Sant'Amanzio.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,51 e tramonta alle ore 19; a Roma sorge alle ore 5,42 e tramonta alle ore 18,42; a Palermo sorge alle ore 5,44 e tramonta alle ore 18,34.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1492, muore a Firenze il duca Lorenzo de' Medici detto il Magnifico.

PENSIERO DEL GIORNO: La varietà è il vero aroma della vita. (W. Cowper).



Il soprano Anna Moffo che, in alternanza con Luisa Tetrazzini, potremo ascoltare nella rubrica « Due voci, due epoche » (ore 14 Terzo Programma)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 In collegamento RAI: Dalla Basilica di San Giovanni in Laterano: Santa Messa - In Cœna Domini - celebrata da Sua Santità Paolo VI. 19,30 « Per la Pasqua », programma speciale della Settimana Santa: « Il Mistero della salvezza: è impegno di ogni anima unitamente a Cristo », meditazione del Card. Angelo Dell'Acqua, Vicario di Sua Santità - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 La fête du sacerdoce. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di « Per la Pasqua » (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino - Notiziario - Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Rassegna di orchestre - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Lo straccontone. 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. 18,30 Radiorchestra diretta da Otnar Nussio. Edward Grieg: Danze Norvegesi op. 35; Peter Iljich Ciaikovski: Romanza in fa minore op. 5. 18,45 Cronache della Svizzera italiana.

19 Zingaresca. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,30 Dieci vari. 20,40 Concerti pubblici alla RSI. Violinista Franco Gulli - Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Marc Andrae. Włodzimierz Kotonsky: « Canto »; Robert Schumann: Concerto in re minore per violino e orchestra; Sinfonia giovanile in sol minore. (Nell'intervallo: Cronache musicali - Informazioni). 22,30 La « Costa dei barbari ». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Johann Christian Bach: Sonata in do maggiore (Clavicembalisti Michèle Delfosse e Luciano Sgrizzi); Franz Joseph Haydn: Sonata in la bemolle maggiore Hob. 46 (Pianista Emma Contestabile); Michael Glinski: Sonata per viola e pianoforte in re minore (Ulrich von Wrochem, viola; Johann Gottlob von Wrochem, pianoforte); Gabriel Fauré: « Nell' » - « Les Roses d'Ispahan » - « Larmes » - « Automne »; Henry Duparc: « Chanson triste » - « La vague et la cloche » (Marie José D'Alboni, soprano; Georges Bernard, pianoforte). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Musica per arpa. C. Zalzedo: Chanson dans la nuit; C. Ph. E. Bach: Sonata per arpa (Solista Nicanor Zabaleta). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Losanna. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. 20,45 Rapporti '71: Spettacolo. 21,15-22,30 Il pittore del silenzio. Radiodramma di Jean Marsus. Traduzione di Fernando Zappa. Vincenzo Courtis; Alberto Ruffini; Costante Moureausse; Dino Di Luca; James; Pier Paolo Porta; Colette Corbain; Lauretta Steiner; Désirée Davidson; Olga Peytrignet. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Ketty Fusco.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Luigi Boccherini: Quartetto in sol maggiore detto « La tiranna »: Presto - Tempo di minuetto (Quartetto Italiano) • Johannes Brahms: Sedici valzer (Pianista Julius Katchen)

6,30 Corso di lingua francese
a cura di Enrico Arcaini

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Giuseppe Cambini: Concerto in sol maggiore per pianoforte e archi: Allegro - Rondò (Solista Eli Perrotta - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Domenico Cimarosa: Penelope, sinfonia (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Rino Majone) • Dimitri Sciostakovic: Ouverture festiva: Allegretto - Presto (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Ferdinando Guarnieri)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Migliacci-Lusini: La mia chitarra (Gianni Morandi) • Piaf-Colombi-Monnot: Inno all'amore (Milva) • Mogol-Battisti: La mia canzone per Maria (Lucio

Battisti) • Pace-Argenio-Stevens: Lady d'Arbanville (Gigliola Cinquetti) • Dossena-Charden: Senza te (Nicola Di Bari) • Duyrat-Capaldo: Maestro Andrea (Maria Paris) • Oliviero: Quando staj cu mme (Fred Bongusto) • Amurri-Ferri: Una donna una storia (Mina) • Coultier-Martin: Congratulations (Caravelli)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Giulio Bosetti

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (69)
Federico Renzo Montagnani
e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in ponteradio
a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

Colonna musicale

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Pasqua a Natilia

a cura di Anna Maria Romagnoli

16,20 SUCCESSI ITALIANI PER ORCHESTRA

17 — In collegamento con la Radio Vaticana

Dalla Basilica di San Giovanni in Laterano

Santa Messa

« In Cœna Domini »

CELEBRATA DA SUA SANTITÀ PAOLO VI



Gianni Morandi (ore 8,30)

19 — PRIMO PIANO

a cura di Claudio Casini

« Severino Gazzelloni »



Severino Gazzelloni (ore 19)

19,30 Michel Corrette: Laudate Dominum de coelis, salmo 148 per soli, coro e orch. (sul concerto de « La Primavera » di Vivaldi) (Revis. Remo Giazotto) (Christiane Eda Pierre, sopr.; Jean Martin, contraten.; Michel Hamel, ten.; Jacques Hars, bs. - Orch. da Camera e Coro dell'O.R.T.F. diretti da Marcel Couraud) (Registrazione della Radio France)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 JOHANN SEBASTIAN BACH

Messa in si minore

per soli, coro e orchestra

Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Emmy Loose, Hilde Ceska, sopr.; Gertrud Burghstahler-Schuster, contr.; Anton Dermota, ten.; Alfred Poell, bs.; Anton Heiller, org. - Orch. Sinf. di Vienna e Coro da Camera dell'Accademia di Vienna diretti da Hermann Scherchen)

22,35 HO SPOSATO L'AFRICA

Divagazioni su un tema di Pier Paolo Pasolini raccolte da Violette Pisanelli Stabile

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Daniele Piombi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con i Gens e Lucio Battisti**
— **Invernizzi Milione**
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
- 9,14 I tarocchi**
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
- 9,50 Barabba**
di **Pär Lagerkvist**
Traduzione di **Giacomo Oreglia e Carlo Picchio**
Adattamento radiofonico di **Domenico Meccoli**
Compagnia di prosa di **Firenze della RAI**
9° episodio
Barabba **Adolfo Geri**
Sahak **Gianni Musy**
Un sorvegliante **Giampiero Becherelli**
Un guercio **Franco Morgan**

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 Su di giri**
Cason-Mogol-Gayden: L'ultimo amore (Ricchi e Poveri) • Gaspari-Howard: Portami con te (Fausto Leali) • Lennon-McCartney: Get back (Beatles) • Massara-Dalano: I problemi del cuore (Mina) • Taylor-Miller-Holland-Dossena: Il nome di lei (I Nomadi) • Papathanassiou-Francis: It's five o'clock (Aphrodite's Child) • Lumini: Criss-cross (Duke of Burlington)
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 La rassegna del disco**
— **Phonogram**
- 15,30 Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 CLASSE UNICA**
Grandi inventori e teorici della scienza, di **Vincenzo Cappelletti**
3. Albert Einstein: la vita (I)

Un sorvegliante dei campi **Vittorio Donati**
Il governatore **Franco Luzzi**
Tre schiavi **Mario Lombardini**
Carlo Ratti
Gabriele Carrara

- Regia di Dante Raiteri**
— **Burro Milione Invernizzi**
- 10,05 CANZONI PER TUTTI**
Migliacci-Meccia: Il pullover (Gianni Meccia) • Backy-Mariano: Canzone (Milva) • Bertini-Marchetti: Un'ora sola ti vorrei (The Showmen) • Paolini-Silvestri-Baudo-Vantellini: Colpo di vento (Marisa Sannia) • Pazzaglia-Modugno: Meraviglioso (Domenico Modugno) • Nisa-Washington-Young: Estasi d'amore (Iva Zanicchi) • Carmichael: In the cool cool cool of evening (Frank Chacksfield)
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Facis Ventanni**

- 16,05 Pomeridiana**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
- 17 — Direttore THOMAS BEECHAM**
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 101 in re maggiore • La pendola • Adagio, Presto • Andante • Minuetto (Allegretto) • Finale (Vivace) • Franz Schubert: Sinfonia n. 6 in do maggiore • La piccola • Adagio, Allegro • Andante • Scherzo • Allegro moderato (Orchestra Filarmonica Reale)
- Nell'intervallo (ore 17,30): **Giornale radio**
- 18,05 COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 Musica da camera**
Paul Hindemith: Sonata op. 25 n. 1 per viola sola (Violista Irving Ilmer) • Max Reger: Traurde, da sette Orgelstücke op. 145 n. 1 (Organista Rosalinde Haas) • Anton Bruckner: Quintetto in fa maggiore per archi: Moderato • Scherzo • Adagio • Finale (leggermente mosso) (Quartetto Amadeus: Norbert Brainin, Siegmund Nissel, violini; Peter Schidlöf, viola; Martin Lovett, violoncello; Cecil Aronowitz, viola aggiunta)
- Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

- 23,05 Livio Luzzatto: Cantata n. 2** • Sento l'urlo nella notte profonda • (Simona Dell'Argine, soprano; Rena Garaziotti, mezzosoprano; Aldo Bertocci, tenore; Orazio Mori, baritono; Lorenzo Gaetani, basso • Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI diretti da Nino Verchi - M° del Coro Giulio Bertola) (Ved. nota a pag. 105)
- 24 — GIORNALE RADIO**



Rafael Kubelik (ore 19,55)

- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 CONCERTO SINFONICO**
diretto da **Rafael Kubelik**
Bedrich Smetana: Ma Vlast («La mia Patria»), sei poemi sinfonici: Vysehrad - Vltava (Moldava) - Sarka - Dai prati dai boschi di Boemia - Tabor - Blanik (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI)
- 21,15 CONCERTO DEL QUARTETTO BORODIN**
Franz Joseph Haydn: Quartetto in re maggiore op. 64 n. 3 • Delle Allodole • Allegro moderato • Adagio cantabile • Minuetto (Allegretto) • Vivace • Ludwig van Beethoven: Quartetto in do minore op. 18 n. 4: Allegro ma non tanto • Scherzo • Minuetto • Allegro. Prestissimo • Peter Iljich Ciaikovski: Quartetto n. 3 in mi bemolle minore op. 30: Andante sostenuto, Allegro moderato • Allegretto vivo e scherzando • Andante funebre e doloroso ma con moto • Vivace (Rostislav Dubinskij, Jaroslav Alexandrov, violini; Dmitrij Sebalin, viola; Valentin Berlinskij, violoncello)
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 Johannes Brahms: Sonata n. 2** in la maggiore op. 100 per violino e pianoforte (Alberto Lysy, violino; Charles Wadsworth, pianoforte)
- 23 — Bollettino per i naviganti**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)**
- 9,25 Gunnar Jarring, interprete della pace.** Conversazione di **Mariolina Bronzini**
- 9,30 Edward Mac Dowell: Concerto n. 2** in re minore op. 23 per pianoforte e orchestra (Solista **Robert Szidon** - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da **Edward Downes**)
- 10 — Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Cinque Sonate da chiesa (Organista **Marie-Claire Alain** - Orchestra da Camera • Jean-François Paillard • diretta da Jean-François Paillard) • Luigi Cherubini: Credo a otto voci a cappella (Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**) • **Goffredo Petrassi: Concerto n. 5** (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Charles Münch**)
- 11,15 Tastiere**
Johann Speth: Toccata I (Organista **Siegfried Hildenbrand**) • **Peter Philips: Due Danze: Pavana dolorosa - Gagliarda dolorosa** (Clavicembalista **Rafael Puyana**)
- 11,30 Il Novecento storico**
Sergej Rachmaninov: Sinfonia n. 3 in la minore (Orchestra Sinfonica di Fildelfia diretta da **Eugene Ormandy**)
- 12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Gay Gaer Luce: I ritmi biologici negli animali e nell'uomo**

- 12,20 I maestri dell'interpretazione**
Clarinettista **REGINALD KELL**
Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in la maggiore K. 622 per clarinetto e orchestra (Orchestra Zimmler Sinfonietta) • Claude Debussy: Première rhapsodie per clarinetto e pianoforte (Pianista **Joel Rosen**)



Mario Ferrero (ore 18,45)

- 13 — Intermezzo**
Robert Schumann: Fantasiestücke op. 73 • **Felix Mendelssohn-Bartholdy: Otto Romanze senza parole** • **Edward Grieg: Sonata n. 3** in do minore op. 45 per violino e pianoforte
- 14 — Due voci, due epoche: Soprani Luisa Tetrizzini e Anna Moffo**
Vincenzo Bellini: La Sonnambula • Ah, non giunge uman pensiero • Gaetano Donizetti: Me voglio fa 'na casa (Pianista **Giorgio Favaretto**) • Giuseppe Verdi: Un ballo in maschera: Saper vorreste • I Vespri siciliani: Mercè dilette amiche • Georges Bizet: I pescatori di perle • Siccome un di • Giacomo Puccini: Turandot: Signore ascolta
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 Il disco in vetrina**
Georg Friedrich Haendel: Passione secondo l'Evangelista Giovanni, per voci soliste, coro, due oboi, archi e basso continuo (Klesis Kelly, soprano; Hildegard Laurich, contralto; Helmut Kretschmar, tenore; Erich Wenk, basso • Orchestra da Camera di Colonia e Coro dell'Unione Musicale di Bielefeld diretti da **Martin Stephani**) (Dischi **Schwann - Musica Sacra**)
- 15,30 Avanguardia**
Karlheinz Stockhausen: Stimmung für sechs Vokalisten (Ensemble della Rheinische Musikschule - Collegium Vocale di Colonia)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

- 17,10 Listino Borsa di Roma**
- 17,20 Fogli d'album**
- 17,30 Un romanzo picaresco del Cinquecento.** Conversazione di **Elena Croce**
- 17,35 William Byrd: Messa a cinque voci** (Complesso Vocale • The Deller Consort • di Londra)
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Bollett. transitabilità strade statali**
- 18,45 Storia del Teatro del Novecento**
Così è (se vi pare)
Commedia in tre atti di **Luigi Pirandello**
Presentazione di **Alessandro D'Amico**
Lamberto Laudisi: Ivo Garrani; La signora Frola: Evi Maltagliati; Il signor Ponza, suo genero: Luigi Vannucchi; La signora Ponza: Maria Teresa Rovere; Il consigliere Agazzi: Vittorio Sanipoli; La signora Amalia, sua moglie e sorella di Lamberto Laudisi: Laura Carli; Dina, loro figlia: Angela Cardile; La signora Sirelli: Nora Ricci; Il signor Prefetto: Alessandro Sperli; Il commissario Centuri: Giuseppe Pagliarini; La signora Cini: Anna Maestri; La signora Nenni: Lia Curci; Un cameriere di casa Agazzi: Vittorio Congia
Regia di **Mario Ferrero**

- 19 —**
- 20,40 Ludwig van Beethoven: Sestetto in mi bem. magg. op. 71** per due cl. i, due cr. i e due fg. i (Sestetto a fiati dell'Orchestra della Radio della Germania del Sud)
- 21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,30 Parsifal**
Dramma mistico in tre atti
Primo e secondo atto
Testo e musica di **RICHARD WAGNER**
Atto I
Amfortas: Thomas Stewart; Titirel: Karl Ridderbusch; Gurnemanz: Franz Crass; Parsifal: James King; Kundry: Gwyneth Jones; Primo scudiero: Elisabeth Schwarzenberg; Secondo scudiero: Sieglinde Wagner; Terzo scudiero: Dieter Slembeck; Quarto scudiero: Heinz Zednik; 1° cavaliere: Hermin Esser; 2° cavaliere: Bengt Rundgren; Voce solista: Marga Höfgen
Atto II
Klingsor: Donald McIntyre; Kundry: Gwyneth Jones; Parsifal: James King; Primo gruppo di fanciulle fiori: Hannelore Bode, Margarita Kyriaki, Inger Paustian; Secondo gruppo di fanciulle fiori: Dorothea Siebert, Wendy Fine, Sieglinde Wagner
Direttore **Pierre Boulez**
Orchestra, Coro e Coro di Voci Bianche del Festival di Bayreuth
Maestro del Coro **Wilhelm Pitz** (Reg. eff. il 2-8-1970 dal Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera in occasione del «Festival di Bayreuth») Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica sinfonica - 0,36 Pagine pianistiche - 1,06 Il concerto grosso - 1,36 Musica sacra - 2,06 Solisti celebri - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Preludi e fughe per organo - 3,36 Musiche del '700 Italiano - 4,06 Pagine scelte - 4,36 Il virtuosismo nella musica strumentale - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Piccola antologia musicale.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

GUTEN TAG!



E' IL PRIMO CORSO DI TEDESCO DEL GOETHE INSTITUT COMPLETO DI TUTTI I MEZZI AUDIOVISIVI

per studiare la lingua con gli strumenti più efficaci e più moderni:

6 dischi di 17 cm. L. 13.000

1 nastro magnetico (velocità 9,5) con incise le 26 conversazioni L. 16.000

2 nastri magnetici (velocità 9,5) con incise le 26 conversazioni e con pause che servono per la ripetizione L. 26.000

261 diapositive L. 60.000

26 film (16 mm.) di circa un quarto d'ora di durata ciascuno per scuole e istituti linguistici forniti d'impianto televisivo a circuito chiuso.

Vendita esclusiva per l'Italia

VALMARTINA
EDITORE
CASELLA
POSTALE 1444
50100 FIRENZE

PER LA TERZA VOLTA BULOVA È SULLA LUNA

Shepard e Mitchell, gli astronauti dell'Apollo 14 che sono scesi sulla superficie lunare il 5 febbraio scorso, hanno depositato sul nostro satellite speciali apparecchiature scientifiche corredate di Bulova Accutron che trasmettono, ad orari prestabiliti ed assolutamente precisi, dati scientifici alla Terra.

Il movimento elettronico di questi misuratori del tempo è lo stesso degli orologi Bulova Accutron che 3 milioni di uomini sulla Terra portano al polso.

Ancora oggi sono funzionanti, a distanza di circa 2 anni, i Bulova depositati nella prima missione lunare del 21 luglio 1969.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Il sindacato in Italia
a cura di Franco Falcone
con la consulenza di Gaetano Arfè
Regia di Antonio Menna
1ª puntata
(Replica)

13 — LA TERZA ETA'

a cura di Marcello Perez e Guido Gianni
Regia di Alessandro Spina

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
J'ai une lettre pour vous...
24ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30-15 Corso di tedesco

a cura del « Goethe Institut »
27ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco
(Replica)

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE

Programma di films, documentari e cartoni animati

In questo numero:

- **La matita magica**
Prod.: Film Polski
- **L'orso nell'acqua**
Distr.: Sovexportfilm
- **Lezione di violino**
Prod.: Filmbulgaria

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

la TV dei ragazzi

17,45 L'AMICO LIBRO

a cura di Alberto Gozzi
Consulenza del Centro Didattico Nazionale di Firenze
Regia di Norman Mozzato

18,05 EROI SCONOSCIUTI

Un cartone animato
Distr.: Screen Gems

18,15 VANGELO VIVO

a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

ritorno a casa

18,45 SPAZIO MUSICALE

a cura di Gino Negri
Presenta Gabriella Farinon
Musiche di R. Strauss, Carissimi, Schubert-Donaggio, Webber-Rice, Wagner
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Maria Maddalena Yon

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La Pubblica Amministrazione
a cura di Nino Valentino
Consulenza di Onorato Sepe
Regia di Enrico Vincenti
8ª ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

CHE TEMPO FA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

20,50

ANNA DEI MIRACOLI

di William Gibson
Traduzione di Luigi Squarzina e Desideria Pasolini
Adattamento televisivo di Davide Montemurri
Personaggi ed interpreti:
Kate Bianca Toccafondi
Keller Roldano Lupi
Il dottore Enrico Urbini
Helen Cinzia De Carolis
Martha Rahel Ahmed Din
Percy Marcello Obanichiel
James Gianni Giuliano
Zia Eve Clely Fiamma
Anagnos Sergio Tofano
Annie Sullivan

Anna Proclemer
Beatrice Rossella Pastorino
Alice Patrizia Mazzotta
Nancy Paola Bottoni
Sarah Anna Di Cecco
Viney Marisa Pizzardi
Consulenza musicale di Rodolfo Mattozzi
Scene di Giorgio Aragno
Costumi di Enrico Rufini
Regia di Davide Montemurri
(Replica)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17-17,30 ROMA: IPPICA
Corsa Tris di Galoppo
Telecronista Alberto Giubilo

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Roma

RITO DELLA VIA CRUCIS CON LA PARTECIPAZIONE DI PAOLO VI

22,15 IL GESU' DI DREYER

Un documentario di Lars Graff Nielsen
a cura di Anna Gruber

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die kleine Serenade

Eine Fernsehserie mit Cl. Kaiser-Breme
Verleih: OSWEG

19,35 Die Apostelgeschichte

4. Teil
Regie: Roberto Rossellini
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



Violetta Chiarini che presenta il ciclo « La Pubblica Amministrazione », in onda alle ore 19,15 sul Nazionale



9 aprile

SPAZIO MUSICALE

ore 18,45 nazionale

Un'altra doccia fredda «curata» dal maestro Gino Negri; si tratta di una trasmissione che, in occasione del Venerdì Santo, lascia da parte l'allegria e l'umorismo e punta su alcuni brani religiosi, pur accanto ad altri di netta ispirazione «profana». Si avranno così battute del Don Giovanni di Richard Strauss alternate con quelle del severo oratorio Jette di Carissimi, l'Ave Maria di Schubert-Donaggio intonata dal complesso «Il mucchio» seguita da Jesus Christus superstar di Webber-Rice e dalla Morte d'Isotta di Wagner. Interviene Padre Turollo.

ANNA DEI MIRACOLI



Da sinistra: Bianca Toccafondi, Roldano Lupi, Anna Proclemer e Cinzia De Carolis

ore 20,50 nazionale

La commedia di W. Gibson rievoca con intensa partecipazione drammatica l'avventura che coinvolge, in una piccola città dell'Alabama sul finire del secolo scorso, il destino di Helen Keller e di Annie Sullivan. Rimasta cieca, sorda e muta a seguito di una grave malattia infantile, Helen a causa della sua infermità ha trascor-

so tutta la sua prima infanzia in una solitudine selvaggia e irosa, che non le ha mai consentito di stabilire alcun rapporto significativo con la realtà che la circonda. Quando, all'età di cinque anni, i suoi genitori le mettono al fianco, in qualità di sorvegliante, Annie Sullivan, uscita da un istituto di ciechi di Boston dove ha recuperato essa stessa la vista, si avvia nell'anima della pic-

cola infelice un faticoso processo che le consentirà di recuperare gradualmente la sua pienezza spirituale. Il giorno in cui Helen, a seguito di un drammatico incidente, riuscirà a pronunciare la sua prima parola, i suoi genitori avranno la sensazione di assistere ad un miracolo, un miracolo provocato dalla straordinaria capacità di amore di Annie Sullivan.

RITO DELLA VIA CRUCIS CON PAOLO VI

ore 21,10 secondo

Come è ormai consuetudine, anche quest'anno Papa Paolo VI prenderà parte alla cerimonia della Via Crucis che si svolgerà fra i ruderi del Colosseo. La cerimonia ricorda l'antica tradizione di visitare i luo-

ghi santi. La televisione consentirà di seguire tutte le fasi della cerimonia e permetterà di soffermarsi sul significato del Venerdì Santo. La Via Crucis esprime tutto il dolore che è proprio di questo giorno. E' un modo di pregare molto umano e, nello stesso tempo,

anche molto evangelico. Infatti la passione del Signore, come ci è stata tramandata dai Vangeli, viene seguita passo per passo. Per i cristiani è questo un giorno di raccoglimento e di attesa perché la morte del Cristo sulla croce è preludio di salvezza.

IL GESU' DI DREYER

ore 22,15 secondo

Questo programma, che viene trasmesso nella Settimana Santa, si articola su un materiale alquanto originale e per certi aspetti anche sensazionale; si tratta infatti della ricucitura di alcuni spezzoni dei filmati realizzati dal regista danese Karl Teodor Dreyer in ben 37 anni di lavoro per la preparazione di un suo film che avrebbe dovuto portare il seguente titolo Gesù di Nazareth. Il famoso regista, spendendo una intera esistenza alla ricerca spasmodica ed appassionata di temi delicati e profondi, purtroppo non è riuscito a portare a termine questo suo lavoro, essendo morto il 20 marzo del 1968. Anna Gruber, che ha curato per la televisione questo programma, si è impegnata non poco per dare efficace organicità al documentario che non ha subito nessuna interpolazione né interpretazione. Il programma, coordinato dal regista danese Laars Graff Nielsen, assume contenuti singolari anche per quanto riguarda la parte sonora. Infatti il commento di questo filmato per buona parte è lasciato alle stesse parole ed alla stessa voce dell'illustre uomo di cinema danese. La curatrice del documentario ha utilizzato efficacemente due interviste rilasciate dal regista qualche tempo prima di morire. La prima alla Radio Svedese



Il regista danese poco prima della morte

e l'altra, la più vicina ai temi di fondo che Dreyer avrebbe voluto affrontare nel suo Gesù di Nazareth, rilasciata alla Scuola di Cinema Danese appena venti giorni prima di morire.

I CAPELLI FEMMINILI RISORGONO A NUOVA VITA CON KERAMINE H IN FIALE

È ormai riconosciuto che il problema indebolimento-caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale di Hanorah. Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema indebolimento-caduta. Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficietà, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto.

L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituente dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi. Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni «Special» applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE N. 1

 **DOMENICA GALLINA**
per una buona masticazione:
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Frugiuole
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

SETTIMANE ETRUSCHE A SAN VINCENZO (Livorno)

Soggiorno di una settimana in alberghi e pensioni
L. 18.000 - 22.000 a persona (pensione completa)
dal 15 settembre al 15 giugno

Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo
57027 San Vincenzo (Livorno) - Tel. 71.298-71.533

ACCORDO "COLMAR-ADIDAS"

Al M.I.A.S. è stata ufficialmente diramata la notizia che la Colmar inizia con questa stagione la distribuzione dei prodotti ADIDAS in tutte le regioni italiane, salvo la Liguria, il Piemonte, la Sardegna, che restano di competenza della PROSPORT di Torino.

A seguito di tale accordo la linea del «REPARTO ATTREZZI» della COLMAR viene ulteriormente completata, consolidando con questo prestigioso nome l'efficacia e la funzionalità del servizio di distribuzione ai commercianti.

Il signor Luigi Burdese curerà le pubbliche relazioni ADIDAS.

RADIO

venerdì 9 aprile

CALENDARIO

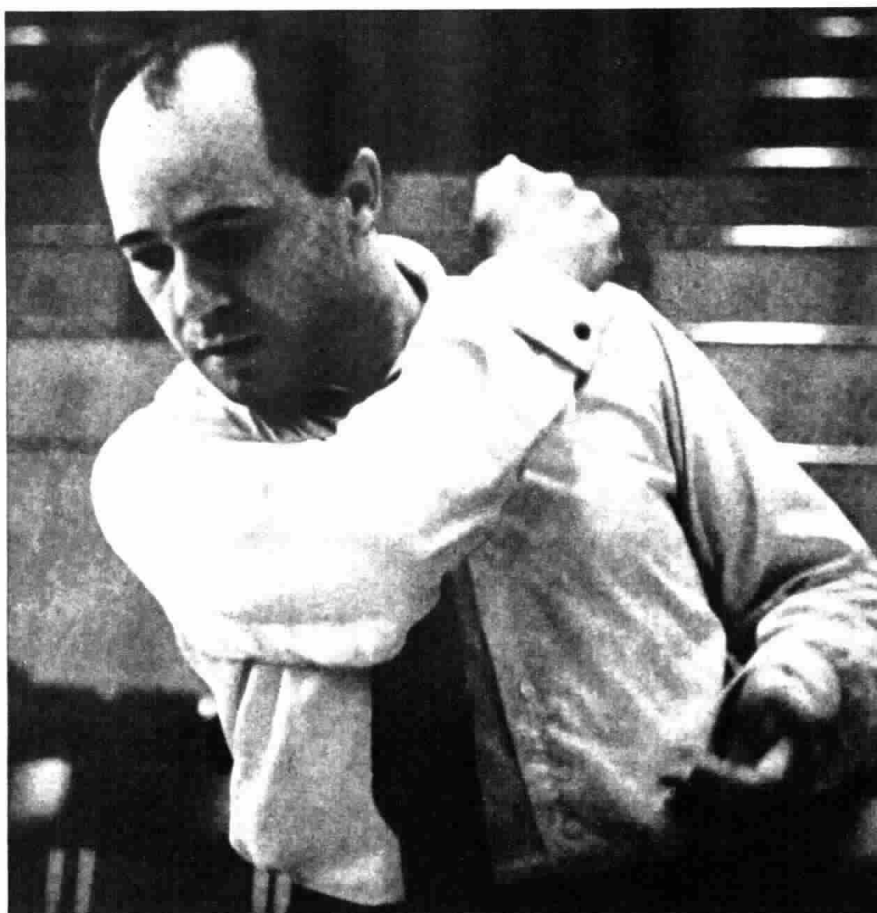
IL SANTO: S. Demetrio.

Altri Santi: S. Monica, S. Marcello.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,49 e tramonta alle ore 19,02; a Roma sorge alle ore 5,41 e tramonta alle ore 18,43; a Palermo sorge alle ore 5,43 e tramonta alle ore 18,35.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1626, muore a Londra il filosofo Francesco Bacone.

PENSIERO DEL GIORNO: Non siamo mai soli. (Seneca).



Il celebre direttore francese Pierre Boulez è il concertatore del « Parsifal » che il Terzo trasmette, registrato al Festival di Bayreuth, alle ore 21,30

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 In collegamento RAI: Dalla Basilica di Santa Maria Maggiore: « Celebrazione della Passione del Signore » presieduta da Paolo VI. 19,30 « Per la Pasqua », programma speciale della Settimana Santa: « Il Mistero della salvezza: ha richiesto la passione e la morte di Gesù », meditazione del Card. Sebastiano Baggio, Arcivescovo di Cagliari - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 La mort de Jésus Christ. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di « Per la Pasqua » (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 I figli di Bach - Notiziario - Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 9 Musica organistica. Johannes Brahms: Cinque dagli « Undici preludi corali » op. 122 (Organista Kurt Richter). 9,15 Culto evangelico. 10 Informazioni. 10,05 Programma di circostanza. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intervento. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Musica concertante di operisti italiani: Gaetano Donizetti e Antonio Salieri - Informazioni. 14,05 Giuda Iscariota. Racconto di Leonid Andrejev - Adattamento radiofonico di Plinio Grossi - Informazioni. 15

Johann Sebastian Bach: Passione secondo San Giovanni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Ludwig van Beethoven: Quartetto d'archi in mi bemolle maggiore op. 74 « Harfenquartett ». 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Georg Friedrich Händel: Sonata in la maggiore op. 1 n. 14 per violino e clavicembalo. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Musiche per liuto. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 Il Salmo di penitenza: Tre versioni del « Miserere » - Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 22,35 Sinfonia liturgica di Arthur Honegger. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

Il Programma

18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Canne e canneti. Ai pescatori e ai cacciatori (e a chi ama la natura). Trasmissione a cura di Mario Maspoli. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Mattutino musicale. Canto gregoriano e polifonia della Settimana Santa. Parte prima. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra. Georg Friedrich Händel (rev. Müller-Talamona): Concerto per oboe, archi e contrabbasso (Oboista Arrigo Galassi); Johann Sebastian Bach: Concerto per violino e orchestra in mi maggiore (Violinista Laurent Jaques). 20,45 Rapporti '71: Letteratura. 21,15 Luigi Boccherini: Stabat Mater a tre voci, con due violini, viola, violoncello e contrabbasso (Basia Retchitzka, soprano I; Luciana Ticinelli Fattori, soprano II; Herbert Handt, tenore - Orchestra e Coro da camera della RSI diretti da Edwin Loehrer). 22-22,30 Mattutino musicale. Canto gregoriano e polifonia della Settimana Santa. Parte seconda.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Gaetano Pugnani: Sinfonia a più strumenti: Allegro brillante - Andante amoroso - Minuetto - Presto (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia) • Francis Poulenc: Concerto campestre per clavicembalo e orchestra: Allegro molto - Andante (Siciliana) - Presto (Solista Egidio Giordani Sartori - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella) • Anton Dvorak: Danza slava in la bemolle maggiore (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Niccolò Jommelli: Sinfonia per la festa teatrale « Cerere placata » (revisione di Bernard Paumgartner) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Otmav Nussio) • Francesco Morlacchi: Tebaldo e Isolina, sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella) • Emmanuel Chabrier: Le roi malgré lui: Festa polacca (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Paul Strauss)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Coro di Voci Bianche diretto da Renata Cortigioni

Due Laudi, dalla « Passione » nelle Intonazioni del Laudario di Cortona, interpretate da Fernando Liuzzi • J. S. Bach: « O capo insanguinato », corale • G. Animuccia: « Laudate Dio » • Anonimo del sec. XVI: « Laude di Passione » • L. Perosi: « Signor che in Ciel », corale

13,27 Direttore KARL BOHM

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 551 « Jupiter »: Allegro vivace - Andante cantabile - Minuetto (Allegro) - Finale (Allegro molto) (Orchestra Filarmonica di Berlino)

14 — Giornale radio

14,05 « I SOLISTI VENETI » DIRETTI DA CLAUDIO SCIMONE

G. Tartini: Sonata a quattro in la magg.; Concerto in la min. D. 113 per vl. e archi; Concerto in sol minore D. 87 per vl. e archi (Solista P. Toso); Concerto in la maggiore per vc. e archi (a cura di M. Cassoli) (Solista M. Cassoli Zanibon)

15 — Giornale radio

15,10 Gabriel Fauré: Trio in re minore op. 120, per violino, violoncello e pianoforte (Trio « Pro Arte Piano »)

15,30 Pesach. Conversazione di Fernando Belgrado, Rabbino Capo della Comunità Israelitica di Firenze

19 — CELEBRI VIOLINISTI

N. Paganini: Concerto n. 4 in re minore (Vl. Arthur Grumiaux - Orch. dei Concerti Lamoureux diretta da Franco Gallini) • C. Saint-Saëns: Havanaise (Vl. Jascha Heifetz - Orch. Sinf. della RCA Victor diretta da William Steinberg) • M. Ravel: Tzigane (Vl. Ruggero Ricci - Orch. della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Pianista Maurizio Pollini

Frédéric Chopin: Polacca in fa diesis minore op. 44; Notturmo in do diesis minore op. 27 n. 1; Notturmo in re bemolle maggiore op. 27 n. 2; Ballata in sol minore op. 23; Polacca in la bemolle maggiore op. 53 « Eroica »

21 — Dalla Sala Grande del Conservatorio « Giuseppe Verdi »

I CONCERTI DI MILANO

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 Don Carlos

Opera in cinque atti di François Joseph Méry e Camille Du Locle Traduzione italiana di A. De Lauzières e A. Zanardini

Musica di GIUSEPPE VERDI

Filippo II Nicolai Ghiaurov
Don Carlos Carlo Bergonzi
Rodrigo Dietrich Fischer-Dieskau
Il Grande Inquisitore Martti Talvela
Un Frate Tugomir Franc
Elisabetta di Valois Renata Tebaldi
La Principessa Eboli Grace Bumby
Tebaldo Jeannette Sinclair
Il Conte di Lerma Kenneth Mac Donald

Un Araldo Reale John Wakefield
Voce del cielo Joan Carlyle

Direttore Georg Solti

Orchestra e Coro della « Royal Opera House del Covent Garden » di Londra

12 — Giornale radio

12,10 Peter Iljich Ciaikovski: Concerto n. 2 in sol maggiore op. 44, per pianoforte e orchestra: Allegro brillante e molto vivace - Andante non troppo - Allegro con fuoco (Solista Gino Diamanti - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Franco Caracciolo)

15,50 César Franck

Redenzione

Poema sinfonico per soprano, recitante, coro e orchestra, su testo di Edouard Blau (Versione ritmica italiana di V. Gui): Introduzione - Coro terrestre - Recitativo e Coro degli Angeli - Coro - Recitativo e Aria dell'Arcangelo e Coro generale - Intermezzo sinfonico - Coro maschile - Recitativo - Coro degli Angeli - Aria e Coro maschile - Recitativo e Coro finale (L. Marimpietri, sopr.; M. Serato, recitante - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. V. Gui - M° del Coro R. Maghini)

17 — In collegamento con la Radio Vaticana

Dalla Basilica di Santa Maria Maggiore

Celebrazione della Passione del Signore

PRESIEDUTA DA PAOLO VI

18,30 Anton Dvorak: Serenata in mi maggiore op. 22 per orchestra d'archi: Moderato - Tempo di valzer - Scherzo (Vivace) - Larghetto - Allegro vivace (Orchestra Filarmonica d'Israele diretta da Rafael Kubelik)

Direttore

Gianandrea Gavazzeni

Soprano Leyla Gencer

Mezzosoprano Mirna Pecile

Tenore Armando Moretti

Baritono Alessandro Cassis

Basso Agostino Ferrin

Ildibrando Pizzetti: Introduzione all'Agamemnone di Eschilo per coro e orchestra • Gaetano Donizetti: Messa da Requiem per soli, coro e orchestra (In morte di Bellini): Requiem aeternam - Te decet hymnus - Kyrie - Requiem e Graduale - Antifona - Dies irae - Offertorio - Lux Aeterna - Libera me Domine

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana Maestro del Coro Giulio Bertola

22,30 Carl Philipp Emanuel Bach: Concerto in re minore per clavicembalo e archi (Solista Fritz Neumeyer - Orchestra d'archi « Die Wiener Solisten » diretta da Wilfried Böttcher)

23 — GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — Musiche di Franz Joseph Haydn e Wolfgang Amadeus Mozart

6,24 Bollettino per i naviganti - Giornale radio

6,35 Concerto spirituale

Musiche di Giovanni Pierluigi da Palestrina, Giovanni Gabrieli, Josquin Despres, Dietrich Buxtehude, Antonio Lotti, Bach-Respighi

7,30 Giornale radio - Al termine: Buon viaggio

7,40 **Girolamo Frescobaldi**: Toccata e Fuga in la minore (trascr. per grande orch. di R. Maione) • **Giacomo Puccini**: Crisantemi • **Franco Alfano**: Eliana, azione coreografica su motivi popolari italiani

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 **Francesco Corteccia**: Passio Domini Nostri Jesu Christi secundum Joannem, per voce recitante e coro a quattro voci maschili (Rinvenimento, trascr. e ricost. di M. Fabbri) • **Giovanni Maria Casini**: Pensiero in tre tempi per organo

9,30 Giornale radio

9,35 **Thomas Arne**: Concerto n. 4 in si bemolle maggiore per organo e orchestra

9,50 Barabba

di Pär Lagerkvist
Traduzione di Giacomo Oreglia e

Carlo Picchio - Adattamento radiofonico di Domenico Meccoli
Compagnia di prosa di Firenze della RAI

10^a ed ultimo episodio

Barabba Adolfo Geri
Liberto Alfredo Bianchini
Un cuoco Giuseppe Pertile
Un cristiano Gianni Musy
Pietro Carlo Ratti
e inoltre: Vittorio Battarra, Gabriele Carrara, Giampiero Becherelli, Anna Maria Sanetti, Franco Luzzi, Mario Lombardini, Franco Morgan, Dario Mazzi, Giancarlo Padoan, Vittorio Donati, Wanda Pasquini, Angelo Zanobini
Regia di Dante Raiteri

10,05 ANTOLOGIA DEL CONCERTO

Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Johannes Brahms, Anton Dvorak, Richard Strauss, Georg Friedrich Haendel, Gaspare Spontini, Gioacchino Rossini, Giuseppe Verdi, Richard Wagner

Negli intervalli:
(ore 10,30 e ore 11,30):
Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 **Ludwig van Beethoven**: Quartetto in fa magg. op. 135 per archi • **Robert Schumann**: Trio in re min. op. 63 per pianoforte, violino e violoncello

16,35 Concerto dell'organista Giuseppe Zanaboni

B. Storace: Toccata e canzone • R. Cercare - Ballo della battaglia • J. S. Bach: Cinque Corali dall'Orgelbüchlein • Erschienen ist der herrliche Tag • Herr Jesu Christ, dich zu uns wend • Lieber Jesu, wir sind hier • Vater unser im himmelreich • Es ist das heil uns kommen her • Toccata, Adagio e Fuga in do maggiore • G. Zanaboni: Toccata per organo • J. Langlais: Rhapsodie grégorienne

17,30 Giornale radio

17,35 **Direttore IGOR STRAWINSKY**
I. Strawinsky: Sinfonia in do maggiore (Orchestra Sinfonica di Cleveland)

18,05 COME E PERCHÉ

Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 Concerto della pianista Marcella Crudeli

W. A. Mozart: Sonata in la maggiore K. 331 • C. M. von Weber: Variazioni sopra un'aria dal balletto • Castore e Polluce • op. 5; Variazioni sopra un tema originale op. 2 • R. Schumann: Variazioni sul nome • Abegg • op. 1 • F. Chopin: Variazioni brillanti sul rondò • Je vends des scapulaires • di Ludovic, op. 12

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

per oboe e archi (Sol. P. Pierlot - Orch. d'archi dell'Oiseau Lyre dir. L. De Froment) • **Francesco Geminiani**: Concerto grosso in mi min. op. 3 n. 3 (Orch. • Festival Strings Lucerne • dir. R. Baumgartner) • **Tomaso Albinoni**: Concerto a cinque in re magg. op. 7 n. 6 per oboe e archi (Sol. E. Rothwell - Orch. • Pro Arte • di Londra dir. J. Barbirolli)

Nel corso del programma musicale verranno effettuati collegamenti diretti col Palatino per la

Via Crucis

ALLA PRESENZA DEL PAPA
Radiocronisti Giuseppe Chisari e Mario Puccinelli

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 **MUSICHE DI GUSTAV MAHLER**
Cinque Lieder da • Des Knaben Wunderhorn • per voce e orchestra (Soprano G. Janowitz - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. J. Pritchard); Sinfonia n. 5 in do diesis minore (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. H. Scherchen)

Nell'intervallo (ore 23):
Bollettino per i naviganti

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 *L'anima religiosa di Jacopone da Todi. Conversazione di Sandro Papatiti*

9,30 Concerto dell'organista Marie-Claire Alain

Johann Sebastian Bach: Piccolo Preludio e Fuga BWV 554; Due Sonate: n. 5 in do maggiore BWV 529: Allegro - Largo - Allegro; n. 1 in mi bemolle maggiore BWV 525: Allegro moderato - Adagio - Allegro

10 — Concerto di apertura

La Passione di Cristo nelle melodie aquilanesi: Magno salutis gaudium - Dixerunt impii - Et factum est - Barabbas latro dimittitur - Matrius suis dixerunt - Tenebrae factae sunt - Miserere cordis Domini - O Judas - Quomodo obscuratum est - Kyrie eleyson - Cum sit omnis caro fenum (Coro dei Monaci Benedettini delle Abbazie Venete diretto da Pellegrino Ernotti) • Carlo Maria Veracini: Passacaglia per orchestra d'archi (Trascriz. di Roberto Lupi) (Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della RAI diretta da Luigi Colonna)

11 — Le Sinfonie di Alexander Borodin

Sinfonia n. 3 in la minore • Incompiuta • (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

11,15 Coro da Camera della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini

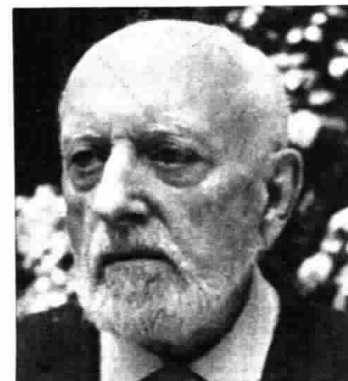
Alessandro Scarlatti: • Missa Defunctorum • per coro misto a quattro voci

(Trascriz. di Mario Fabbri): Requiem - Kyrie - Graduale - Dies irae - Offertorio - Sanctus - Agnus Dei - Lux aeterna

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 Archivio del disco

Johannes Brahms: Ouverture accademica op. 80 (Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da Friedrich Stierzy) • Robert Schumann: Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44 per pianoforte e archi (Quartetto Fionzaley e Ossip Gabrilowich, pianoforte)



Ernest Ansermet (ore 11)

13 — Intermezzo

Franz Joseph Haydn: Le sette parole di Cristo sulla Croce, per quartetto d'archi, op. 51 (Quartetto d'archi Dékany)

14 — Children's Corner

Robert Schumann: Scene infantili, op. 15 (Pianista Walter Gieseking)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Rappresentazione di Anima e Corpo

Rappresentazione sacra in tre parti su lauda di Padre Agostino Manni da Casentino

Musica di EMILIO DE' CAVALIERI

Anima	Tatiana Troyanos
Corpo	Hermann Prey
Intelletto	Kurt Equiluz
Consiglio	Herbert Lackner
Piacere	Paul Esswood
Due compagni	Rudolf Resch
	Leopold Spitzer
Angelo Custode	Teresa Zylis-Gara
Vita mondana	Edda Moser
Mondo-Anima dannata	Ernst Gutstein
Anima beata	Sylvia Geszty
Eco	Arlen Auger

Direttore Charles Mackerras
• Wiener Kammerchor • diretto da Hans Gillesberger • • Capella Accademica-Wien • diretta da Eduard Melkus • • Ensemble Wolfgang von Karajan •

19,15 Tutto Beethoven

Opere varie

Diciottesima trasmissione

20,15 NOI E L'ACQUA

1. I termini del problema a cura di Giovanni Tournon

20,45 Le strutture culturali in Italia: l'Accademia della Crusca e il nuovo vocabolario. Conversazione di Mario Guidotti

21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21,30 Parsifal

Dramma mistico in tre atti
Testo e musica di RICHARD WAGNER

Terzo atto

Amfortas	Thomas Stewart
Titirel	Karl Ridderbusch
Gurnemanz	Franz Cras
Parsifal	James King
Kundry	Gwyneth Jones

Direttore Pierre Boulez

Orchestra e Coro del Festival di Bayreuth

Maestro del Coro Wilhelm Pitz

(Registrazione effettuata il 2 agosto 1970 dal Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera in occasione del Festival di Bayreuth)

(Ved. nota a pag. 104)

Al termine: Chiusura

16,15 Musiche italiane d'oggi

Sergio Cafaro: Concerto per pianoforte e orchestra (Pf. Ornella Puliti Santoliquido - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Pietro Argento) • Roman Vlad: Ode super • Chrysea Phorminx • (Chit. Alvaro Company - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Gabor Otvos)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Fogli d'album

17,30 Nuovo cinema: i poveri invitti, a cura di Lino Micciché

17,35 **Giuseppe Cesare Celso**: Missa Virgo Virginum, a quattro voci miste e organo (Organista A. Volpi - Coro Valicelliano diretto dall'Autore)

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale
Storia pubblica e privata dell'autore dei • Promessi Sposi •. Numero speciale dedicato all'edizione critica dell'epistolario manzoniano a cura di A. Giuliani, G. Manganelli, A. Seroni

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 2 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Il poema sinfonico - 0,36 Musiche per organo - 1,06 Il quartetto - 1,36 Una sinfonia romantica - 2,06 Dal repertorio violinistico - 2,36 Musiche di Geminiani e Corelli - 3,06 Il trio - 3,36 Musica sacra - 4,06 I notturni di Chopin - 4,36 Le ouvertures di Beethoven - 5,06 Concerto in miniatra - 5,36 Album musicale.

Notiziari: In italiano e Inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

19,30 RADIOSERA

19,55 Direttore

Wolfgang Sawallisch

Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 • Eroica •: Allegro con brio - Marcia funebre - Scherzo (Allegro vivace) - Finale (Allegro molto) (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana)

21,05 **Arcangelo Corelli**: Concerto grosso in do magg. op. 6 n. 10 (Orch. Sinfonietta di Vienna dir. M. Góberman); Concerto grosso in re magg. op. 6 n. 1 (F. Ayo e W. Gallozzi, vl.; E. Altobelli, vc. - Complesso • I Musici •) • **Francesco Bonporti**: Concerto a quattro in fa magg. op. 11 n. 5, per vl. principale e archi (Vl. C. Ferraresi - Orch. Palladium di Milano dir. C. M. Giulini) • **Tomaso Albinoni**: Concerto a cinque in re magg. op. 7 n. 1 per vl. principale, archi e bs. continuo (Vl. P. Lamacque - Sinfonia Instrumental Ensemble dir. J. Witold); Concerto a cinque in do magg. op. 7 n. 12 per oboe e archi (Sol. P. Pierlot - Orch. d'archi dell'Oiseau Lyre dir. L. De Froment) • **Luigi Boccherini**: Quartetto in la magg. op. 39 per archi (Quartetto Carmirelli) • **Tomaso Albinoni**: Concerto a cinque in fa magg. op. 7 n. 9



Anche quest'anno la J. Walter Thompson di Milano ha ospitato un gruppo di borsisti del Centro Internazionale di perfezionamento professionale e tecnico, facente capo alle Nazioni Unite. Il Centro ha sede al Palazzo del Lavoro a Torino ed è posto sotto gli auspicci del Governo italiano e della International Labor Organization (ILO). Il gruppo in visita alla JWT per un diretto contatto con le tecniche pubblicitarie, promozionali e di P.R. comprendeva borsisti di 10 diverse nazioni: Dahomey, Togo, Mali, Burundi, Ruanda, Tunisia, Egitto, Marocco, Algeria e Vietnam.

LA RAMAZZOTTI NEL MONDO... QUESTA VOLTA VERSO LA SPAGNA

Allo scopo di uniformare le politiche di vendita, promozionali e pubblicitarie, la Ramazzotti ha recentemente organizzato al Jolly Hotel di Milano un « Seminar », al quale ha partecipato la forza di vendita della Comerex S.A. di Madrid, l'azienda che produce e distribuisce in Spagna i prodotti Ramazzotti.

L'iniziativa della casa milanese, leader nel suo settore, si inquadra in una politica di espansione dei mercati esteri già in atto da tempo ed è svolta allo scopo di uniformare le tecniche di vendita, obiettivo questo raggiungibile solo grazie alle avanzate metodologie di addestramento del personale delle quali la Ramazzotti si è sempre avvalsa.

Con tali « Seminar » la Ramazzotti si propone di trasmettere alle aziende associate e ai loro uomini lo spirito che dovrà diffondere nel mondo intero la « filosofia Ramazzotti ».



I partecipanti al « Seminar » riuniti al tavolo dei lavori. Nella foto, al centro, il sig. Alonso, Direttore Vendite della Comerex e, alla sua sinistra, il sig. Spinelli e il sig. Censabella, rispettivamente Responsabile servizio addestramento e Direttore Estero della Ramazzotti.

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi

Dalla materia alla vita

a cura di Giancarlo Masini
con la consulenza di Silvio Garattini

Realizzazione di Franco Corona

2ª puntata

(Replica)

13 — AVVENTURA

a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Sergio Dionisi

Quattro passi sull'Himalaya
di Mino E. Damato e Carlo A. Pinelli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30

TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti

Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie

Presenta Febo Conti

Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

18,40 SAPERE

Profili di protagonisti

coordinati da Enrico Gastaldi

S. Agostino

a cura di Emilio Garroni e Silvano Rizza

Consulenza di Sergio Cotta
Realizzazione di Agostino Ghilardi

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa

di Padre Carlo Cremona

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

CHE TEMPO FA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

20,50

I DIALOGHI DELLE CARMELITANE

Film - Regia di R. L. Bruckberger e Philippe Agostini

Interpreti: Jeanne Moreau, Alida Valli, Pierre Brasseur, Madeleine Renaud

Produzione: Titanus-Champs Elysées

22,40 INCONTRO A PASQUA

2ª - Oltre il limite

a cura di Juan Arias, Giovanni Baget Bozzo, Pier Francesco Listri, Giancarlo Zizola

Regia di Antonio Bacchieri

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,15

MILLE E UNA SERA

a cura di Mario Accolti Gil
Il cinema d'animazione italiano

Terza serata

PUTIFERIO VA ALLA GUERRA

di Roberto Gavioli

Presentazione realizzata da Tommaso Chiaretti

Consulenza di Gianni Rondolino

22,40 UNA ROSA PER LUIGI

Telefilm - Regia di Jaroslaw Kubik

Interpreti: Zofia Slaboszowska, Wladyslaw Kowalski, Alexander Fogiel, Bogdan Baer

Distribuzione: Televisione Polacca

23,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Germania Romana

« Frühe Christen - frühe Kirchen »

Filmbericht von Hanno Brühl

Verleih: BETA FILM

19,35 Vor Ostern in der Wies

Ein Besuch in der bayrischen Wallfahrtskirche

Verleih: TELEPOOL

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Präses Franz Augschöll

20,40-21 Tagesschau



Una suggestiva inquadratura del « cartoon » « Putiferio va alla guerra » di Roberto Gavioli per la serie « Mille e una sera » (alle ore 21,15, sul Secondo Programma)

TEMPO DELLO SPIRITO

ore 19,35 nazionale

La conversazione religiosa di Tempo dello spirito acquista questa sera un valore particolare. La Chiesa cattolica celebra, in questa notte fra il sabato e la domenica, il momento più importante di tutto l'anno liturgico. E' la notte della Resurrezione, pietra angolare della fede cristiana, come dice san Paolo: «Se Cristo non è risorto, la nostra predicazione è senza conte-

nuto, la vostra fede è senza fondamento: in tal caso la vostra fede è senza valore e voi giacete ancora nei vostri peccati». La conversazione di padre Carlo Cremona sarà quindi rivolta a tutti i cristiani che attendono la notte della Resurrezione per prepararsi alla festa della domenica di Pasqua: un invito alla gioia, una gioia che osa guardare in faccia perfino la morte, perché si appoggia sulla vita di Gesù Cristo oltre la morte.

I DIALOGHI DELLE CARMELITANE

ore 20,50 nazionale

Georges Bernanos, lo scrittore cattolico francese nato a Parigi nel 1888 e deceduto all'ospedale americano di Neuilly, dov'era stato ricoverato d'urgenza, nel 1948, trascorse gli ultimi due anni della sua vita in Tunisia: fu l'ultimo dei suoi «esili» tormentati e artisticamente fecondi, dopo quelli di Palma di Maiorca e del Brasile. Appunto in Tunisia nacque i Dialoghi delle Carmelitane, attraverso una gestazione insolita. Il punto di partenza del dramma è un racconto di Gertrud von Le Fort, l'ultima al patibolo, del quale, come si lesse su L'Ecran Français, «fu progettata nel 1947 un'edizione cinematografica su scenario del Padre Raymond Bruckberger. A Bernanos furono richiesti i dialoghi, e Philippe Agostini fu incaricato della regia. Ma il film non poté essere realizzato, e divenne una «pièce» teatrale destinata a incontrare vivissimo successo. Nel 1960 se ne intraprese la realizzazione cinematografica, e gli autori del film, gli stessi Agostini e Bruckberger, furono accusati di aver tradito Bernanos e il testo teatrale». Questo giudizio, a dire il vero, fu tutt'altro che generalmente condiviso, e molti critici riconobbero all'opera misura e nobiltà non indifferenti. Quella che doveva risultare l'ultima creazione di Bernanos trova argomento in un avvenimento storicamente autentico, la persecuzione di diciassette suore, a Compiègne, nel 1789. Del tutto disarmate



Jeanne Moreau in una scena del film, girato nel 1960

e inoffensive, le suore furono accusate dai rivoluzionari di aver dato ospitalità a membri dell'aristocrazia e di aver partecipato a riti religiosi vietati: per questo furono condannate alla ghigliottina, e di esse una sola poté sfuggire all'esecuzione. Rivissuta da Bernanos nei termini della sua visione profondamente religiosa dell'esistenza, la vicenda delle suore di Compiègne si compone in un dramma dalle straordinarie vibrazioni spirituali e espressive, che ebbe ed ha tuttora ottime rappresentazioni teatrali (la prima ebbe luogo nel '52 al Teatro Hébertot di Parigi). Al loro confronto la trasposizione cinematografica non si impone per qualità altrettanto evidenti, nonostante la presen-

za di un ragguardevole gruppo d'interpreti che comprende Jeanne Moreau, Jean-Louis Barrault, Madeleine Renaud, Georges Wilson, Pierre Brasseur e la nostra Alida Valli. «Ritenu- ta un capolavoro dalla stampa cattolica francese», ha scritto Mario Verdone, «ma liquidata in quattro righe dal mensile Cahiers du Cinéma, che la considera, più che un film brutto e pieno di accademismo, un tradimento dello spirito stesso del testo di Bernanos, ci sembra che questa opera illustrativa, compiuta con decoro, complessivamente valida, vada giudicata con meno passionalità, nel rispetto dovuto a un testo di innegabile efficacia, e nei limiti che pur la regia di Agostini rende evidenti».

MILLE E UNA SERA: Putiferio va alla guerra

ore 21,15 secondo

La puntata di questa settimana è dedicata ancora a Roberto Gavioli: di questo autore andrà in onda Putiferio va alla guerra, realizzato verso la metà degli anni '60. E' un film, questo, che Gavioli voleva e pensava diretto ai piccoli e ai gran-

di. Di ispirazione profondamente pacifista, formalmente ineccepibile, vi si narra la guerra tra le formiche gialle e i formichi rossi. Chiara l'allegoria: le gialle sono tranquille, bonaccione, capeggiate da Putiferio, dolce tra le dolci; i rossi invece sono pieni di furor guerriero, bellicosi fino all'ecces-

so, capitanati da tale Trin Trin, un violento, uno spaccamontagne. Dopo varie fasi dall'esito alterno, l'arrivo di un formichiere, nemico mortale delle gialle e dei rossi, costringe tutto il popolo delle formiche a rivedere il proprio atteggiamento e a cessare la guerra fratricida.

INCONTRO A PASQUA: Oltre il limite

ore 22,40 nazionale

Nella seconda puntata dello Speciale Pasqua, che va in onda stasera e che ha per titolo «Oltre il limite», viene affrontato il problema della morte. La vittoria di Cristo sulla morte è stata «definitiva». Nel mondo moderno, gli scienziati stanno cercando di allontanare la paura della morte e ne modificano i suoi caratteri tradizionali. Che cosa significa questa vittoria dell'uomo sul cosmo rispetto alla Resurrezione? In che senso il progresso dell'umanità conserva la Resurrezione come riferi-

mento storico? Intervengono: Jean Rostand, W. Negowski, Roger Garaudy, i card. Marty ed Alfrink, i biblisti Fussler e Benoît di Gerusalemme e giovani di Amburgo, Parigi, Milano. In questa epoca di transizione e di mutamenti si affacciano fermenti di libertà e di novità. Accanto ad essi, tuttavia, persistono fenomeni di violenza ispirati a una logica di morte e sopraffazione. Il lavoro non contribuisce alla liberazione, ma alla distruzione; il genocidio e la tortura sono ancora la risposta alla rivendicazione di libertà. Attraverso l'esigenza di comuni-

care, di amare, di essere liberi, di superare i limiti delle strutture e della propria finitezza, l'uomo esprime e ritrova la finitezza. Completa la puntata una intervista esclusiva ed eccezionale all'attore americano Red Skelton che, ricostruendo la vicenda del figlio leucemico, porrà la domanda: «Si può allontanare la paura della morte?». Red Skelton ha anche preparato la sigla musicale del programma, con una composizione sinfonica per 45 strumenti eseguita dalla «Filarmonica» di Londra. (Vedere sul ciclo un articolo alle pagg. 146-148).

Le mani esperte
vogliono
strumenti perfetti

allora ci vuole AEG

Il nuovissimo
trapano a percussione
SB2-400 a 2 velocità

più potente, più pratico,
più maneggevole, semplicissimo
come tutte le cose perfette
a Lire 30.800
per l'installatore, l'artigiano,
l'officina, per l'hobby più esigente
e per tutti coloro
che cercano l'autonomia
e la perfezione.
Il trapano a percussione
SB2-400,

aziona anche
tutti gli accessori della
officina portatile AEG.

In vendita singolarmente
o nella confezione
officina-400 (lire 36.800)
con punte
ed accessori per pulire,
lucidare e smerigliare.

Presso
i migliori Rivenditori,
la vasta gamma
dei trapani AEG
a partire da L. 17.900.



Richiedete
cataloghi dei trapani
e delle
Officine portatili a:
AEG S.p.A.
Settore
utensili elettrici
Via G.B. Pirelli 12
20124 Milano

RADIO

sabato 10 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Michele.

Altri Santi: S. Macario, Sant'Apollonio.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,47 e tramonta alle ore 19,03; a Roma sorge alle ore 5,39 e tramonta alle ore 18,44; a Palermo sorge alle ore 5,41 e tramonta alle ore 18,36.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1813, muore a Parigi lo scienziato Giuseppe Luigi Lagrange.
PENSIERO DEL GIORNO: Non è solo chi ancora sente dolore. (Tieck).



Renata Scotto è tra i solisti della «Messa da Requiem» di Verdi che il Terzo Programma trasmette alle 14,40 sotto la direzione di Claudio Abbado

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 18 Dalla Basilica di San Pietro: Veglia Pasquale presieduta da Sua Santità Paolo VI. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Veillée d'espérance. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 «Per la Pasqua», programma speciale della Settimana Santa: «Il Mistero della salvezza: la Pasqua ne esprime la storia ed il gaudium», meditazione del Card. Antonio Poma, Arcivescovo di Bologna. 23,55 In collegamento RAI: L'annuncio della Pasqua dato dalle campane della Chiesa di Sant'Agostino in Roma. Radiocronista Pierfranco Pastore (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Composizioni per fiati - Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,05 Marc-Antoine Charpentier: Messa del Sabato Santo. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervallio. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta:

«La trottola» - Informazioni. 18,05 Motivi popolari. 18,15 Voci del Grigioni Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 La croce con la corrente elettrica, di Nicola Franzoni e Lella Ravasi. 20,40 Carosello musicale. 21 Le memorie di Desolina, di Leopoldo Montoli, interpretate da Liliana Feldmann. 21,30 Interpreti allo specchio - Informazioni. 22,20 Ritmi. 22,30 Canzonelle antenate e appena nate trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

Il Programma

14 Concertino. Radiorchestra diretta da Otmur Nussio: Giovanni Paisiello: Sinfonia in tre tempi; Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in re maggiore per flauto e orchestra KV. 314 (Flautista Otmur Nussio). 14,30 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17 Il nuovo disco. Composizioni per oboe e arpa di C. Ph. E. Bach, Rossini e Bocsa (Heinz Holliger, oboe; Ursula Holliger, arpa). 17,40 Corriere discografico redatto da Roberto Dikmann. 18 Per la donna. Appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta: 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Strumenti leggeri. 20,30 Interparade. Spettacolo di musica leggera. 21,30 Rapporti '71: Università Radiofonica Internazionale. 22-22,30 Solisti della Svizzera Italiana. Ludwig van Beethoven: Sonata in fa minore op. 57 «Appassionata» (Pianista Antonio Lave). Helene Staeger: Divertimento op. 65 per violino, violoncello e pianoforte (Romana Pezzani, violino; Mauro Poggio, violoncello; Helene Staeger, pianoforte).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Baldassare Galuppi: Sinfonia a quattro in sol maggiore con corni da caccia: Allegro assai - Andantino - Allegro assai (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Luciano Rosada) • Luigi Cherubini: Ali Babà, ouverture (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Aldo Ceccato) • Joaquín Rodrigo: Sarabanda lontana e Villancico per orchestra d'archi (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia) • Nicolai Rimski-Korsakov: Sinfonietta su temi russi: Allegretto - Adagio - Scherzo - Finale (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Gioacchino Rossini: Sinfonia in re maggiore detta «di Bologna» (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia) • Mario Castelnuovo-Tedesco: Il mercante di Venezia, ouverture (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Gianfranco Rivoli) • Leone Sinigaglia: Danze piemontesi (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Bruni) •

Johannes Brahms: Danza ungherese n. 20 in mi minore (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Anton Dvorak: Rapsodia slava in mi bemolle maggiore (Orchestra Sinfonica Olandese diretta da Antal Dorati)

8 — GIORNALE RADIO

Sul giornali di stamane

8,30 Georg Friedrich Haendel PASSIONE SECONDO BARTHOLO HEINRICH BROCKES

Oratorio per soli, coro e orchestra sul poema «Gesù che patì e morì per i peccati del mondo» di Barthold Heinrich Brockes (Figlia di Sion: Maria Stader; Maria, l'Anima credente, prima ancella: Edda Moser; Seconda ancella: Rosemarie Sommer; Terza ancella: Verena Scheidegger; Giovanni, Giuda, Un servitore, L'Anima credente: Paul Eswood; Evangelista, Anima credente, Giacobbe: Ernst Haefliger; Pietro: Jerry J. Jennings; Gesù: Theo Adam; Caifa, Pilato, Capitano, L'Anima credente: Jakob Stämpfli • Regensburger Domchor • e • Schola Cantorum Basiliensis • dir. August Wenzinger - M° del Coro Hans Schrems)

11,35 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Direttore LORIN MAAZEL

J. Sibelius: Karelia, suite op. 11 • P. I. Ciaikovski: Sinfonia in do minore op. 17 n. 12 «Piccola Russia» (Orchestra Filarmonica di Vienna)

13 — GIORNALE RADIO

13,15 ANTOLOGIA OPERISTICA

L. Cherubini: Anacreonte, Sinfonia (Orch. Filarm. di Vienna dir. W. Furtwängler) • V. Bellini: Beatrice di Tenda: «Dehl se un'urna» (Sopr. J. Sutherland - Orch. London Symphony e Coro Ambrosiano dir. R. Bonyngue) • R. Wagner: Rienzi: Preghiera di Rienzi (Ten. J. King - Orch. dell'Opera di Vienna dir. D. Bernet) • G. Verdi: Don Carlo: «O Carlo ascolta...» (E. Bastianini, br.; F. Labò, ten. - Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. G. Santini); La forza del destino: «La Vergine degli Angeli» (R. Tebaldi, sopr.; C. Siepi, bs. - Orch. e Coro dell'Accademia di S. Cecilia dir. F. Molinari Pradelli)

14 — Giornale radio

14,05 «I VIRTUOSI DI ROMA» DIRETTI DA RENATO FASANO

A. Vivaldi: Concerto in sol min. op. XII n. 1 per vl., archi e bs. cont. (Solista R. Forte); Concerto in re min. op. XII n. 2 per vl., archi e bs. cont. (Solista A. Stefanato); Concerto in si bem. magg. op. XII n. 5 per vl., archi e bs. cont. (Solista G. Prencipe); Concerto in si bem. magg. op. XII n. 6 per vl., archi e bs. cont. (Solista C. Ferraresi)

15 — Giornale radio

15,05 Una ricetta per vivere sereni. Conversazione di Carlo Majello

15,20 Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 1 in do minore op. 11 (New Philharmonia Orchestra dir. W. Sawallisch)

15,50 INCONTRI CON LA SCIENZA
Fisiologia dell'inattività. Colloquio con Sergio Cerquiglioni

16 — Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

16,30 Pagine pianistiche

M. Clementi: Sonata n. 1 op. 26 in la maggiore • E. Bloch: Poems of the sea (Pf. M. Borini)

17 — Giornale radio - Estrazioni del Lotto

17,10 Dietrich Buxtehude

MEMBRA JESU NOSTRI

Oratorio della Passione per soli, coro e orchestra (F. Girones, sopr.; M. Matsumoto, msopr.; R. Conrad, ten.; R. Amis El Hage, bs. - Compl. Strum. del Gonfalone e Coro Polifonico Romano dir. G. Tosato)

18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 — UNA VITA PER LA MUSICA

a cura di Mario Labroca

«Gian Francesco Malipiero» (II)

19,30 Giovanni Bottesini: Elegia in mi minore, per contrabbasso e pianoforte (Giordano Guglielmi, contrabbasso; Giancarlo Cardini, pianoforte); Gran duo concertante, per violino, contrabbasso e orchestra: Allegro maestoso - Lento - Allegro maestoso (Angelo Stefanato, violino; Franco Petracchi, contrabbasso - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Lee Schaeffer)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 «E preparata un'ora che fu l'Ultima Cena...»

Canti tradizionali della Settimana Santa

a cura di Giorgio Nataletti

21,05 I CANTI GREGORIANI DELLA PASQUA

Programma di Antonio Bandera

22,10 CONCERTO DEL CORO FILARMONICO DI PRAGA DIRETTO DA JOSEF VESELKA

I. Pizzetti: Tre Composizioni corali: Cade la sera (dall'Alcyone di Gabriele D'Annunzio) - Ululate (dal libro di Isaia) - Recordare Domini (dall'Orazione di Geremia Profeta); Messa di Requiem: Requiem - Dies irae - Sanctus - Agnus Dei - Libera me

23 — GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

Al termine:

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 95 in do minore: Allegro moderato - Andante cantabile - Minuetto - Finale (Vivace) (Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Claudio Scimone)

23,55 In collegamento con la Radio Vaticana

L'ANNUNCIO DELLA PASQUA DATO DALLE CAMPANE DELLA CHIESA DI SANT'AGOSTINO IN ROMA

Radiocronista Giuseppe Chisari

SECONDO

6 — Concerti di Benedetto Marcello e Franz Joseph Haydn

6,24 Bollettino per i naviganti - Giornale radio

6,35 **Concerto spirituale**
Musiche di A. Vivaldi, T. L. de Victoria, T. Albinoni, G. da Venosa, W. A. Mozart, A. Puccini, G. Frescobaldi

7,30 **Giornale radio**
Al termine: Buon viaggio

7,40 **Direttore SERGIU CELIBIDACHE**
L. Cherubini: Le due giornate, o il portatore d'acqua, ouverture • R. Strauss: Morte e Trasfigurazione, poema op. 24 • M. Ravel: Pavane pour une infante defunte (Orch. Sinf. di Torino della RAI)

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **Franz Schubert**: Quintetto in do maggiore op. 163 per archi (Quartetto Weller e Dietfried Gurtler, altro violoncello)

9,30 **Giornale radio**

9,35 Il racconto del Venerdì Santo

Libero adattamento radiofonico di Regina Berliri da un racconto di Anton Cecov

Compagnia di prosa di Torino della RAI

Ivan Velikopolski Alberto Ricca
Kostia Michailic Giulio Oppi

13,30 GIORNALE RADIO

13,45 **Luigi Boccherini**: Concerto in re maggiore per violoncello e archi (Solista Anner Bylsma - Orchestra da Camera • Concerto Amsterdam • diretta da Jaap Behröder)

14 — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **PRELUDI E CORI DA OPERE**
Christoph Willibald Gluck: Alceste, Ouverture • Ludwig van Beethoven: Fidelio: Coro dei prigionieri • Jules Massenet: Thais: Intermezzo • Giuseppe Verdi: Macbeth • Patria oppressa... • Coro di profughi scozzesi

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Christoph Willibald Gluck**: Concerto in sol maggiore per flauto e orchestra d'archi (Trasmissione di Hermann Scherchen) (Solista Hubert Barwahser - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Bernard Paumgartner)

15,15 **SAPERNE DI PIU'**
a cura di Luigi Silori

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Franz Joseph Haydn**: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 76 n. 6 (Fine Arts Quartet) • **Luigi Boccherini**: Quintetto in mi minore per chitarra e archi

Vassilissa Misa Mordegli Mari
Lukeria Elena Magoja
Uno stalliere Paolo Faggi
Regia di **Massimo Scaglione**

10,05 **Niels Wilhelm Gade**: Nachklänge von Ossian op. 1, ouverture • **Anton Webern**: Fuga a sei voci dal n. 2 della • Offerta musicale • di J. S. Bach (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. G. Taverna)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Concerto dell'organista Hans Musch**

D. Buxtehude: Preludio e Fuga in re maggiore • J. S. Bach: Sei Preludi Corali; Fantasia in do minore • J. Brahms: Fuga in la bemolle maggiore • M. Reger: Fantasia sul Corale • Halleluja! Gott zu loben, bleibe meine Seelenfreud!

(Registrazione effettuata il 4-7-1969 dal Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera in occasione della • XVIII Settimana Internazionale d'organo di Norimberga •)

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Ruote e motori**
a cura di Piero Casucci

11,50 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di Enzo Bonagura

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Concerti di Wolfgang Amadeus Mozart e Jean Sibelius**

(Karl Heinz Bottner, chitarra; Gunter Kehr e Hans Kalfusz, violini; Gunter Lemmen, viola; Siegfried Palm, violoncello)

16,30 **Giornale radio**

16,35 **Gian Francesco Malipiero**: La Passione, per soli, coro e orchestra, da • La rappresentazione della Cena e Passione • di Pierozzo Castellano Castellani • **Mario Peragallo**: Corale e Aria (in memoriam), per coro misto e orchestra

17,30 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

17,40 **Edward Grieg**: Sonata in sol minore op. 13 (Jascha Heifetz, violino; Brooks Smith, pianoforte)

18 — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici

18,10 **Georg Friedrich Haendel**: Suite n. 14 in sol maggiore (Clavicembalista Paul Wolfe)

18,30 **Giornale radio**

18,35 **Ludwig van Beethoven**
CRISTO SUL MONTE DEGLI ULIVI
Oratorio op. 85 per soli, coro e orch. su testo di X. Huber (Cristina Deutekom, sopr.; Lajos Kozma, ten.; Ugo Trama, bs. - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI dir. Mario Rossi - M° del Coro Roberto Goitre)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **Concerto del Complesso Corale - Città di Parma** - diretto da **Edgardo Egadri**

G. Verdi: Emani, coro d'introduzione; Nabucco: • Va', pensiero • • G. Gandolfi: Corale a Giuseppe Verdi • G. Verdi: I Lombardi alla Prima Crociata: • Oh Signore, dal tetto natio • - • Gerusalemme • (Pianista Lino Rastelli)

(Registrazione effettuata il 9 ottobre 1970 alle Terme Berzieri di Salsomaggiore)

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Igor Strawinsky**
PERSEPHONE

Melodramma in tre parti per recitante, tenore, coro e orchestra (sul poema di André Gide): Perséphone ravie - Perséphone aux Enfers - Perséphone renaissante (Geneviève Page, recitante; Lajos Kozma, tenore - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma e Coro di Voci Bianche della Radiotelevisione Italiana diretti da Eliahu Inbal - Maestri del Cori Giuseppe Lazzari e Renata Cortigiani)

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Fatti e figure della capitale: i lungotevere. Conversazione di Vincenzo Sinigalli**

9,30 **Concerto dell'organista Gaston Litalze**

Andrea Gabrieli: Ricercare septimi et octavi toni • Nicolas de Grigny: Fuga a cinque voci • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Preludio e Fuga in do minore op. 37 n. 1 • Robert Schumann: Studio in forma di canone op. 56 n. 4 • César Franck: Preludio, Fuga e Variazioni op. 18 n. 3

10 — Concerto di apertura

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 44 in mi minore • Trauersymphonie • Allegro con brio • Adagio • Minuetto (Allegretto) • Finale (Presto) (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen) • Carl Philipp Emanuel Bach: Concerto in la maggiore per violoncello e orchestra: Allegro • Largo mesto • Allegro assai (Solista Pierre Fournier - Orchestra d'archi del Festival di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner) • Richard Strauss: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. 24 (Orchestra Sinfonica di San Francisco diretta da Pierre Monteux)

13 — Intermezzo

Franz Liszt: Da • Années de pèlerinage, 3.ème Année: Italie •: Aux cîpres de la Villa d'Este • Sunt lacrymae rerum (en mode hongrois) • Marche funèbre (Pianista France Clidat) • Franz Schubert: Quartetto in re minore op. postuma per archi • La morte e la fanciulla • (Quartetto Endres)

14 — **L'epoca del pianoforte**

Ludwig van Beethoven: Sonata in la bemolle maggiore op. 26 (Pianista Sviatoslav Richter) • Francis Poulenc: Sonata per due pianoforti (Duo Bracha Eden e Alexander Tamir)

14,40 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore

Claudio Abbado

Soprano **Renata Scott**

Mezzosoprano **Marilyn Horne**

Tenore **Luciano Pavarotti**

Basso **Nicolaj Ghiaurov**

Giuseppe Verdi: Messa da Requiem per soli, coro e orchestra: Requiem e Kyrie • Dies irae • Offertorio • Sanctus • Agnus Dei • Lux aeterna • Libera me Orchestra Sinfonica di Roma e Cori di Roma e di Milano della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Cori Giulio Bertola

16,10 **Musiche italiane d'oggi**

Luigi Dallapiccola: Piccolo concerto per Muriel Couvreur per pianoforte e

11,15 Presenza religiosa nella musica

Heinrich Schütz: • Le sette parole di Cristo •, per soli, coro e strumenti (Ricostruzione strumentale di Barbara Giuranna) (Ester Orelli, soprano; Genia Laas, mezzosoprano; Amedeo Berdini e Tommaso Frascati, tenori; James Loomis, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Nino Antonellini) • Johann Sebastian Bach: Cantata n. 169 • Gott soll allein mein Herze haben • (Mezzosoprano Oralia Dominguez - Orchestra e Coro di Milano della RAI diretti da Vittorio Gui)

12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi): Luce Langevin: la ricerca degli elementi super pesanti**

12,20 Civiltà strumentale italiana

Niccolò Piccinni: La notte critica, suite orchestrale: Ouverture (Allegro vivace) • Serenata (Andantino) • Tempo di minuetto (Allegretto) • Intermezzo (Moderato con spirito) • Notturmo (Andante calmo) • Finale (Allegro vivace) (Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo) • Antonio Salieri: Sinfonia in re maggiore • Per il giorno onomastico • (Revis. di Renzo Sabatini): Allegro quasi presto • Larghetto • Non tanto allegro • Allegretto (Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

orchestra (Al pianoforte l'Autore - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna) • Niccolò Castiglioni: Canzoni per voce e strumenti (Soprano Doris Andrews - Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Daniele Paris)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Tommaso Traetta**: Stabat Mater, per soli, coro e archi (E. Rizzieri, sopr.; L. Zanini, msopr. - Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI e Coro dell'Associazione • A. Scarlatti • di Napoli dir. N. Sanzogni - M° del Coro G. D'Onofrio) • **Giovanni Paisiello**: Sinfonia funebre per la morte del Pontefice Pio VI (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI dir. P. Argento)

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**

18,45 La grande platea

Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**

Realizzazione di **Claudio Novelli**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Divagazioni musicali - 2,06 Nel mondo dell'opera - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Palcoscenico girovole - 5,06 Canzoni senza tramonto - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

19,30 RADIOSERA

19,55 **Giovanni Battista Viotti**: Quartetto in do minore per flauto e archi (Jean-Pierre Rampal, fl.; Robert Gendre, vl.; Roger Lepauw, v.la; Robert Bex, vc.)

20,10 Sansone e Dalila

Opera in tre atti di Ferdinand Lemaire

Musica di **CAMILLE SAINT-SAËNS**

Dalila Rita Gorr
Sansone Jon Vickers

Il Sommo Sacerdote Ernest Blanc
Abimelech } Anton Diakov
Un vecchio ebreo }
Un messaggero filisteo

Primo filisteo Remy Corazza
Secondo filisteo Jacques Potier

Jean-Pierre Hurteau

Direttore **Georges Prêtre**

Orchestra e Coro del • Théâtre National de l'Opéra • di Parigi
Maestro del Coro René Duclos

Al termine: La via del pellegrinagli. Conversazione di Anna Maria Speckel

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA

J. S. Bach: Suite n. 6 in re maggiore per vc. solo • F. Mendelssohn-Bartholdy: Trio n. 2 in do min. op. 66 per pf. e archi • L. van Beethoven: Quintetto in do magg. op. 29 per archi Nell'intervallo: **Musica e poesia**, di Giorgio Vigolo

21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**

21,30 **Robert Schumann: SCENE DAL FAUST • DI GOETHE**

per soli, coro e orchestra
Ouverture - Scena del giardino - Margherita davanti al quadro della Mater Dolorosa - Scena del Duomo - Il levar del sole - Mezzanotte - Morte di Faust - Trasfigurazione di Faust (Helen Donath, Dora Carral e Maria Vittoria Romano, soprani; Margaret Lensky e Maria Del Fante, mezzosoprani; Eric Tappay e Carlo Gaifa, tenori; Dan Jorda-chescu, baritono; Ernest Wiemann, basso - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Erich Leinsdorf - M° del Coro Giulio Bertola - Coro di Voci Bianche dell'Immacolata di Bergamo dir. Egidio Corbetta)

23,20 **Orsa minore**

IL VILLANO DI BOEMIA

di **Johannes von Tepl** - Traduzione e adattamento radiofonico di Luigi Quattrocchi - Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Anna Miserocchi Il villano: Corrado Galpa; La morte: Anna Miserocchi; La voce di Dio: Andrea Matteuzzi; Il presentatore: Corrado De Cristofaro
Regia di **Marco Visconti**
Al termine: Chiusura

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - «Autour de nous» - notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - «Nos coutumes»: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 - Sette giorni nelle Dolomiti, supplemento domenicale. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Di vetta in vetta, di coro in coro. 15,15-15,30 Rubrica religiosa. Verso un nuovo volto della Chiesa, del prof. Don Alfredo Canal. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 «Deutsch im Alltag». Corso pratico di lingua tedesca, della prof. Freja Doga. 15,15-15,30 Passerella musicale. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza e storia. Antonio Zieger: «Sintesi storica della città di Ala».

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,20 H. Purcell: Pavana e Ciaconna in sol min. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Musica da camera. Luigi Ferdinando Tagliavini, organo e clavicembalo. Musiche di Frescobaldi e Pasquini. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'Acquaviva. Vita, folklore e ambiente trentino. Poeti e narratori trentini di ieri e di oggi: «L'edda Falzolgher».

VENERDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,20 P. Hindemith: «Trauermusik» per vc. e archi. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15 «Deutsch im Alltag». Corso pratico di lingua tedesca, della prof. Freja Doga. 15,15-15,30 W. A. Mozart: Fantasia in do min. K. 475 (Pf. Bruno Aprea). 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Sergio Ferrari: «La bussola dell'agricoltore».

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,20 B. Galuppi: Concerto grosso n. 4 in do min. per orch. d'archi. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15-15,30 Musica da camera. Duo Margit Spirk, vl.; Bruno Mezze-

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 «Sette giorni in Piemonte», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 «Lombardia '71», supplemento domenicale.
FIERALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 «Veneto - Sette giorni», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 «A Lanterna», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14,30 «Via Emilia», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 «Sette giorni e un microfono», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 «Rotomarche», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14,30-15 «Umbria Domenica», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,20-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,45-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

na, pf. - L. van Beethoven: Sonata in sol magg. op. 96. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

TRASMISSIONI TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20. Trasmission per i ladins dila Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: «Dal Crepes del Sella». Trasmission en collaborazion col comites de le valades de Gherdeina. Badja e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasm. per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per orchestra. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - Indl Musiche per organo. 10,30-11,35 Fantasia musicale. 12 Programmi settimana - Indl Giradisico. 12,15 Sette giorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 14,20-14,30 Gazzettino. 14-14,30 «El Campanon», per le province di Trieste e Gorizia. 14-14,30 «Il Fogolar», per le province di Udine e Pordenone. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 «Cari stornelli», di L. Carpi e M. Faraguna - Anno X - n. 10 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di Ugo Amodeo.

LUNEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisico. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 - Trieste che passa, di Adolfo Leghissa: «Vita di popolo» - Adatt. di Flora Palazzini. Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter. 15,30 I proverbi del mese: «Parola d'oro non torna più indietro», di G. Radole - «Mùz di di» di R. Puppo. 15,40 Piccolo concerto - Compl. dir. F. Russo. 15,50-17 G. Rossini: «Guglielmo Tell» - Interpreti princ.: D. Dondi, L. Ottolini, M. Malaspina, R. Orlan di Malaspina - Orch. e Coro del Teatro Verdi - Dir. Oliviero De Fabritiis - M. del Coro G. Kirschner - Atto I (Reg. eff. dal Teatro «G. Verdi» di Trieste). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'econo-

mia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisico. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 «Come un juke-box», a cura di G. Deganutti. 15,45 «Colloqui con Giani Stuparich», di Stelio Crise, nel decimo anniversario della scomparsa dello scrittore (I). 16 Guido Pipolo: Concerto in un movimento per fl. e archi - Sol. Bruno Dapretto - Orch. da Camera - F. Busoni - dir. Aldo Belli. 16,15 «Una monografia su Michelangelo Guacci» - Present. di Francesco Capasso. 16,25 «Orchestra Jazz Sebastian Bach» dir. G. Grava. 16,45-17 Musica per archi - Orch. dir. E. Ceragioli. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino. 14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisico. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 «Cari stornelli», di L. Carpi e M. Faraguna. Anno X - n. 10. 15,40 Il jazz di Amedeo Tommasi. 15,45-17 Concerto sinfonico dir. Thomas Schippers - L. van Beethoven: Sinfonia n. 9 in re min. op. 125 - Sol.: L. A. Wickoff, sopr.; B. R. Zanibelli, msopr.; E. Lorenzi, ten.; J. Diaz, bs. - Orch. e Coro del Teatro Verdi - M. del Coro G. Riccitelli (Reg. eff. dal Teatro «G. Verdi» di Trieste il 30-5-1989). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Passerella di autori giuliani. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisico. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 «Come un juke-box», a cura di G. Deganutti. 15,30 G. Rossini: «Guglielmo Tell» - Orch. e Coro del Teatro Verdi - Dir.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 «Campo de' Fiori», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,20 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,30-14,45 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzesi

DOMENICA: 14-14,30 «Pe' la Majella», supplemento domenicale.
FIERALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 «Pe' la Majella», supplemento domenicale.
FIERALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 «ABCD - D come Domenica», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi. «Good morning from Naples», trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 «La Caravella», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14,30-15 «Il dispari», supplemento domenicale.
FIERALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14-14,30 «Calabria Domenica», supplemento domenicale.
FIERALI: Lunedì. 12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,50-15 Musica richiesta - Altri giorni: 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (venerdì: «Il microfono è nostro»; sabato: «Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow»).

Oliviero De Fabritiis - M. del Coro G. Kirschner. Atto II (Reg. eff. dal Teatro «G. Verdi» di Trieste). 16,20 «Pareri non richiesti», di Giorgio Voghera (VII). 16,30-17 Album per la gioventù - Pf. Corinna Depase. Musiche di C. Debussy e F. Liszt. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'Italia. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Musica da camera. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Musica da camera. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Concerto del pf. Bruno Bidussi - Guido D. Nacamuli: «La notte di Getsemani». 15,30 «Underground» - Aspetti regionali dei movimenti d'avanguardia, a cura di Andro Cecovini. 15,50 G. Tartini: Miserere - Cappella Civica di S. Giusto di Trieste dir. G. Radole. 16 «Colloqui con Giani Stuparich», di Stelio Crise, nel decimo anniversario della scomparsa dello scrittore (II). 16,15-17 Fra gli amici della musica: Trieste - Proposte e incontri di Giulio Viozzi. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Musiche di Andrea Antico da Montana e Francesco Sponga - Org. Lilian Capponi. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Musica da camera. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Musica da camera. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 «Il Tagliacarte» - Novità librerie presentate da G. Bergamini e L. Morandini. 15,30 Concerto del Duo pianistico Franco Agostini-Giuliana Gulli. F. Busoni: «Fantasia contrappuntistica» (Reg. eff. il 18-2-1971 dal C.C.A. di Trieste). 16 Scrittori della Regione: «Pasqua in Istria» di Fulvio Tomizza. 16,10 «Plantus Mariae» - Drama liturgico del sec. XIV da un codice di Cividale del Friuli (trascr. di P. Damilano) - Sol.: L. Ticinelli Fattori, I. Bassi Ferrari, N. Crescimano, F. Ciani, T. Rovetta - Org. G. Spinelli. 16,35-17 Bruno Cervenca: Concerto per vl. e orch. - Sol.: A. Mosesti - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Scaglia. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'econo-

nomia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino. 14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Canti popolari della Settimana Santa. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,20 «Ciò che si dice della Sardegna», di A. Cesaraccio. 14,30 «Il protestiere»: proteste a non finire, con contorno di canzoni, spietellate da Mapus, Regia di L. Nora. 14,50 Complessi e cantanti isolani di musica leggera. 15,10-15,30 Musiche e voci del folclore sardo. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e «Servizi sportivi della domenica», di M. Guerrini.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 «Il protestiere» (replica) con supplemento sportivo. 15,25 «Motivi per sei corde». 15,45-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 «Il protestiere» (replica) con supplemento sportivo. 15,25 «Motivi per sei corde». 15,45-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 «Sicurezza sociale»: corrispondenza di S. Sirigu. 15 Corrieri, Francobolli e Poste di Sardegna, di R. Pintus e M. Brigaglia. 15,20 Incontri a Radio Cagliari. 15,40-16 Complessi isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 «La settimana economica», di I. De Magistris. 15 Musiche vocali polifoniche. 15,20-16 «Fatele da voi»: musiche richieste. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 I Concerti di Radio Cagliari. 15,20 Cori folkloristici. 15,40-16 Musica sinfonica. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 «Parlamento Sardo» - Taccuino di M. Pira sull'attività del Consiglio Regionale Sardo. 15 «Bella Pasqua d'Aprile», divagazioni con le liriche dei poeti isolani. 15,20-16 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e «Servizi sportivi».

sicilia

DOMENICA: 14,30 «RT - Sicilia» di M. Giusti. 15-16 «Domenica con noi», di E. Jacovino con R. Calapso e G. Montemagno. 19,30-20 «Sicilia sport»: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi, di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 «Sicilia sport».

LUNEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - 91° minuto: commento avvenimenti sportivi domenica, di O. Scarlata e M. Vannini. 15,05 Musica con Renzo Barbera. 15,30-16 Musiche caratteristiche. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

MARTEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - 15,05 Jazz club, di C. Lo Cascio. 15,30 Diario siciliano, di V. Frosini. 15,45-16 Canzoni. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

MERCOLEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - «Gli speciali del Gazzettino», a cura della Redazione. 15,05 Zizi: programma per i bambini, di Pippo Taranto. 15,30 «Il punto»: rubrica economica, di V. Saito. 15,45-16 Ballabili. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

GIOVEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - «Controcultura»: fatti e problemi dell'economia siciliana. 15,05 Concerto del giovedì, di M. Arena. 15,30-16 Musica per archi. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

VENERDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 L'uomo e il suo ambiente, di G. Pirrone. 15,30-16 Musiche spirituali. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 D. come donna: trasmissione per le donne siciliane, di A. Pomar. 15,30-16 «Sicilia terzo mondo»: aspetti umani ed economici del lavoro in Sicilia, di I. Vitale e C. Lo Prelli. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 4. April: 8 Musik zum Festtag, 8.30 Künstlerporträt, 8.38 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen, 9.45 Nachrichten, 9.50 Orgelmusik, 10. Heilige Messe, 10.45 Kleines Konzert, G. B. Sammartini: Symphonie D-Dur, Ausf.: Ensemble Ars Viva Gravesano, Dir.: Hermann Scherchen, 11. Sendung für die Landwirte, 11.15 Blasmusik, 11.25 Die Brücke, Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori, 11.35 An Esack, Etsch und Rienz, Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt, 12. Nachrichten, 12.10 Werbefunk, 12.20-12.30 Die Kirche in der Welt, 13. Nachrichten, 13.10-14. Klingendes Alpenland, 14.30 Schlager, 15. Vom Posthorn zu Autohupen, 15.08 Speziell für Sie, 16.30 Für die jungen Hörer, Wilhelm Behn, Der Zaunkönig, 16.45 Rund um die Welt, 17.45 Lesung aus dem Buch von Karl Springenschmid: Engel in Lederhosen, 18. Tanzmusik, Dazwischen: 18.45-18.48 Sporttelegramm, 19.30 Sportnachrichten, 19.45 Nachrichten, 20. Programminweise, 20.01 Paul van der Hurk, An der Grenze des Sichtbaren, 21. Sonntagskonzert, A. Scarlatti: Passio Domini nostri Jesu Christi, secundum Johannem, für Soli, Chor, Orgel und Streichorchester (Freie Bearbeitung von Emilia Gubitosi), Ausf.: Claudio Strudhoff, Bariton - Ugo Trama, Bass - Carlo Franzini, Tenor - A. Scarlatti Chor- und Kammerorchester der RAI, Neapel, Dir.: Franco Caracciolo, 21.57-22. Das Programm von morgen, Sendeschluss.

MONTAG, 5. April: 6.30 Eröffnungsansage, 6.31-7.15 Klingender Morgen-gruss, Dazwischen: 6.45-7.15 Italienisch für Anfänger, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder der Pressespiegel, 7.30-8. Musik bis acht, 9.30-12. Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45

Schulfunk (Volksschule), Aus deiner Heimat, Bindertanz und Passions-spiel, 11.30-11.35 Briefe aus... 12.10.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen: 12.35 Der politische Kommentar, 13. Nachrichten, 13.30-14. Leicht und beschwingt, 16.30-17.15 Musikparade, Dazwischen: 17.17.05 Nachrichten, 17.45 Wir senden für die Jugend, Jugendlklub, Durch die Sendung führt Rudi Gampfer, 18.45 Geschichte in Augenzeugenberichten, 18.55-19.15 Freude an der Musik, 19.30 Leichte Musik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programminweise, 20.01 Abendstudio, 21.10 Begegnung mit der Oper, R. Wagner: Lohengrin, Querschnitt, Ausf.: Otto von Rohr, Bass - Lorenz Fehnerberger, Tenor - Annelies Kupper, Sopran - Helena Braun, Mezzosopran - Chor und Orchester der Bayerischen Rundfunks, Dir.: Eugen Jochum, 21.57-22. Das Programm von morgen, Sendeschluss.

DIENTAG, 6. April: 6.30 Eröffnungsansage, 6.31-7.15 Klingender Morgen-gruss, Dazwischen: 6.45-7.15 Italienisch für Fortgeschrittene, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder der Pressespiegel, 7.30-8. Musik bis acht, 9.30-12. Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Schulfunk (Volksschule), Aus deiner Heimat, Bindertanz und Passions-spiel, 11.30-11.35 Wissens-wertes über Schwimmen und Wasser-rettung, 12.12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen: 12.35 Der Fremdenverkehr, 13. Nachrichten, 13.30-14. Das Alpenecho, Volkstümliches Wunschkonzert, 16.30 Der Kinderfunk, Selma Lagerlöf, Der Licht-träger, 17. Nachrichten, 17.05 G. Gabrieli: Plaudite, psallite, 12. Motette für 3 Chöre, In Ecclesia, 15. Motette für 3 Chöre, O magnum mysterium, 8. Motette für 2 Chöre (Edward Tarr Ensemble - Gregg Smith Singers - Texas Boyschor von Fort Worth - E. Power Biggs, Orgel - Leitung: Vittorio Negri), P. Hindemith: Apparebit repentina dies, für gemischten Chor und Orchester (Chor und Orchester der RAI, Rom - Chor-leiter Nino Antonelli - Dir.: Fernando Previtali), 17.45 Wir senden für die Jugend, Pop-Service, Am Mikrofon: Ado Schlier, 18.45 Eu-

ropa im Blickfeld, 18.55-19.15 Blasmusik, 19.30 Leichte Musik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programminweise, 20.01 Leopold Kretzenbacher, Volksballade und Sage vom Ritter Tannhäuser, 20.44 Gitarren-musik, 21. Die Welt der Frau, Gestal-tung: Sofia Magnago, 21.30 Musik klingt durch die Nacht, 21.57-22. Das Programm von morgen, Sendeschluss.

MITTWOCH, 7. April: 6.30 Eröffnungsansage, 6.31-7.15 Klingender Morgen-gruss, Dazwischen: 6.45-7.15 Wegweiser ins Englische, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder der Pressespiegel, 7.30-8. Musik bis acht, 9.30-12. Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Das Neueste von gestern, 11.30-11.35 Blick in die Welt, 12.12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen: 12.35 Für die Landwirte, 13. Nachrichten, 13.30-14. Leicht und beschwingt, 16.30 Musikparade, 17. Nachrichten, 17.05 Musikparade, 17.45 Wir senden für die Jugend, Bei uns daheim, Interessantes und Wissenswertes, Musik und Unterhaltung zusammengestellt von Dr. Bruno Hosp, 18.45 Staatsbürgerkunde, 18.55-19.15 Bekannte Orchester der leichten Musik, 19.30 Leichte Musik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programminweise, 20.01 Singen, spielen, tanzen, Volksmusik aus den Alpenländern, 20.30 Paul Ernst: Das zweite Gesicht, Es liest: Johann Eybl, 20.45 Konzertabend, F. J. Haydn: Symphonie Nr. 26 d-moll (La-mentationen) (Orchester der RAI, Rom - Dir.: Ettore Gracis), L. van Beethoven: Christus am Ölberge, Oratorium, Op. 85 (Judith Raskin, Sopran - Richard Lewis, Tenor - Herbert Beattie, Bass - Chöre der Temple University - Philadelphia Orche-ster, Dir.: Eugene Ormandy), 21.57-22. Das Programm von morgen, Sendeschluss.

DONNERSTAG, 8. April: 6.30 Eröffnungsansage, 6.31-7.15 Klingender Morgen-gruss, Dazwischen: 6.45-7.15 Italienisch für Anfänger, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder der Pressespiegel, 7.30-8. Musik bis acht, 9.30-12. Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 11.30-

11.35 Forbige Ortsgestaltung, 12.12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen: 12.35 Das Giebelzei-chen, 13. Nachrichten, 13.30-14. Opern-musik, Ausschnitte aus den Opern Fidelio von Ludwig van Beethoven, Wilhelm Tell von Gioacchino Ros-sini, Die Macht des Schicksals und Die Lombarden von Giuseppe Verdi, 16.30 Spirituals und Gospel-songs, 17. Nachrichten, 17.05-17.15 L. Leo: S. Elena al Calvario, Orato-riumsymphonie, 17.45 Die christliche Universalität Dantes im Para-dise von Prof. Alfio Cozzi, 18.45 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen, 19.19.15 Chorsingen in Südtirol, 19.30 Aus den Elegien von Edward Grieg, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programminweise, 20.01 Die grosse heilige Woche, Ein Tiroler Übersingen, Eine Gemeinschaftsveranstaltung des ORF, Studio Tirol, mit der RAI, Sen-der Bozen, und dem Süddeutschen Rundfunk, Stuttgart, Die Aufnahme fand am 4. April 1971 um 20 Uhr im Kultursaal von Pettinau statt, 21.40 Alessandro Marcello: Konzert für zwei Gitarren und Streichorchester, Adagio aus dem Konzert für Oboe und Or-chester in c-moll, 21.57-22. Das Pro-gramm von morgen, Sendeschluss.

FREITAG, 9. April: 6.30 Eröffnungsansage, 6.31 Instrumentale Musik aus dem 18. Jahrhundert, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder der Presse-spiegel, 7.30-8. Ottorino Respighi: Gregorianisches Konzert für Violine und Orchester, 9.30-12. Musik am Vor-mittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nach-richten, 10.15-10.45 Morgensendung für die Frau, 11.30-11.35 Wissen für alle, 12.12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen: 12.35 Rund um den Schlemmer, 13. Nach-richten, 13.30-14. Geistliche Musik, H. Biber: Sonate IX, Der für uns gekreuzigt worden, G. Verdi: Ave Maria, und Stabat Mater, aus dem Quattro Pezzi Sacri, 16.30 Wolfgang Mann: Die Auferweckung des Lazarus, 16.45 Anton Dvorak: Aus den Legenden, 17. Nachrichten, 17.05 P. Hindemith: Symphonie Mathis der Maler, 17.30 Die Kar-woche in Sevilla, 17.45 Geistliche Chorwerke von Leonhard Lechner, 18.45 Der Mensch im Gleichgewicht

der Natur, 18.55-19.15 Ein Leben für die Musik, 19.30 Friedrich Chopin: Ballade Nr. 4 in f-moll op. 52, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Pro-gramminweise, 20.01 J. S. Bach: Johannespassion, 21.03 Georgi Schickhoff: Massengeist und Ver-messung in der modernen Gesell-schaft, 21.25 Kammermusik, Bela Bartok: Streichquartett Nr. 6, 21.57-22. Das Programm von morgen, Sen-deschluss.

SAMSTAG, 10. April: 6.30 Eröffnungsansage, 6.31 G. Ph. Telemann: Kon-zert für Oboe in d-moll; Konzert für Violine in a-moll; J. S. Bach: Tri-plekonzert in a-moll für Flöte, Vio-line, Cembalo und Streicher, Ausf.: Die Zagreber Solisten, Dir.: Antonio Janigro, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder der Pressespiegel, 7.30-8. A. Honegger: Liturgische Symphonie, 9.30-12. Musik am Vor-mittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nach-richten, 10.15-10.45 Ein russisches Dichterschicksal: Dostojewski, Ein Beitrag von Kurt Labatt, 11.30-11.40 Jean Sibelius und die tonale Krise der Symphonie, 12.12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen: 12.35 Der politische Kommen-tar, 13. Nachrichten, 13.30-14. Musik für Bläser, 16.30 Erzählungen für die jungen Hörer, Anni Treibenreif: Die drei grünen Zweige, 16.45 Feuilles d'album, Kleine Meisterwerke, 17. Nachrichten, 17.05 Für Kammermusik-freunde, F. J. Haydn: Streichquartett op. 20 Nr. 1 Es-Dur: Streichquartett op. 20 Nr. 3 g-moll (Dekani-Quartett); Divertimento für Bläser mit dem Chor - St. Antoni (Bläserquartett des Südwestfunk Orchester Baden-Baden), 17.35 F. Kafka: Die Legende des Torhüters und ihre Deutung, 17.55 G. B. Pergolesi: Stabat Mater, für Sopran, Alt und Orchester, 18.42 Lotto, 18.45 Die Stimme des Arztes, 18.55-19.15 Musik für Gitarre, 19.30 Volksmusik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programminweise, 20.01 Die 30 Silberlinge, Eine Funkenzählung von Gustav Pfirrmann, 20.40 Sergej Rachmaninoff: Konzert für Klavier und Orchester Nr. 2 in c-moll op. 18, 21.25 Zwischen-durch etwas Besinnliches, 21.30 Spirituals und Gospel-songs, 21.57-22. Das Pro-gramm von morgen, Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 4. aprila: 8. Koledar, 8.15 Poročila, 8.30 Kmetijska oddaja, 9. Sv. maša iz župne cerkve v Rojano, 10. Sciaciov godalni orkester, 10.15 Poslušali boste, 10.45 Za dobro voljo, 11.15 Oddaja za najmlajše: G. Engely, Mož, ki ni znal odpustiti, Mladinska radijska igra, Prevedel Jeza, Radijski oder, vodi Kopitarjeva, 11.50 Ringaraja za naše malčke, 12. Na-božna glasba, 12.15 Vera in naš čas, 12.30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavljaja Naša gospa, 13. Kdo, kdaj, zakaj, Zvočni zapisi o delu in ljudeh, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15 Poročila - Nedeljski vestnik, 14.45 Glasba iz vsega sveta, 15.30 J. Ruiz de Alarcón y Mendoza - Sum-ljiva resnica, Komedija v 3 dej., Prevedla D. Bajčeva, Radijski oder, režira Peterlin, 17.20 Mauriatov or-kester, 17.30 Revija zborovskega pet-ja, 18. Miniaturni koncert, Beetho-ven: Wellingtonova zmaga, op. 91; Chopin: Koncert za klavir in ork. št. 2 v f molu, op. 21, 18.45 Bednar-ik - Pratika, 19. Lahka glasba iz naših studiov, 19.15 Sedem dni v svetu, 19.30 Filmska glasba, 20. Sport, 20.15 Poročila, 20.30 Iz slovenske folkloze - Ljudske pesmi, pripravlja Kraševčeva, 21. Semeni plošče, 22. Nedelja v sportu, 22.10 Sodobna gla-sba: Ošter: Godalni kvartet št. 1, Izvaja Zagrebški godalni kvartet, 22.25 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

PONEDELJEK, 5. aprila: 7. Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.40 Radio za šole (za srednje šole), 12. Kitarist Powell, 12.10 Kalanova - Pomenek a poslušavkami, 12.20 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja, 17. Tržaški mandolinisti ansambel, 17.15 Poročila, 17.20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravlja Lovrečič in Deganutti - Vaše čtivo - Ne vse, toda o vsem, rad. poljudna enciklopedija, 18.15 Umetnost, književnost in prired-itive, 18.30 Radio za šole (za srede-nje šole), 18.50 Deželni skladatelji, Zanetovih: Adagio za godala, Go-dalni orkester - F. Busoni - vodi Bel-li, Zanetovih: Sonatina za oboe in klavir, Igra oboist Glavina, pri klavirju avtor, 19.10 Guarino - Odvetnik za vsakogar, 19.15 Slovenski vo-kalni oktet, 19.30 Ansambel Sambi-stas da Guanabara, 19.40 Postni go-

vori (12) J. Jamnik - Temveč reši nas hudega, ureja msgr. dr. Lojze Škerl, 20. Sportna tribuna, 20.15 Poro-čila - Danes v deželni upravi, 20.35 Glasbene razglednice, 21. Kulturni od-mevi, 21.20 Romantične melodije, 21.40 Slovenski solisti, Sopranistka Zlata Gašperšič-Ognjanović, pri klavirju Malijeva, Mirkovi samospeli, 22.05 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Po-ročila.

TOREK, 6. aprila: 7. Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Sopek slovenskih pesmi, 11.50 Sakso-fonist Rollins, 12.10 Bednarik - Pra-tika, 12.25 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mne-nja, 17. Kvarter Ferrara, 17.15 Poro-čila, 17.20 Za mlade poslušavce: Plo-šče za vas, pripravlja Lovrečič, 18.15 Umetnost, književnost in priredive, 18.30 Komorni koncert, Cembalistka Landowska, Bach: Preludij in fuga št. 10 v e molu in št. 11 v f duru, 18.50 Ansambel - The Shadows, 19. Otroci pojó, 19.10 Iz življenja gledališkega umetnika, srečanja z Radom Nakerstom, 19.20 Moški zbor - Fantje izpod Grmade - vodi Ivo Kralj, 19.40 Glasbeni best-sellerji, 20. Sport, 20.15 Poročila - Danes v deželni upravi, 20.35 Britten - Peter Grimes, opera v 3 dej. s prologom, Zbor in orkester Covent Garden vodi Avtor, V odmoru (21.30) Pertot - Pogled za ku-lise, 23.20-23.35 Poročila.

SREDA, 7. aprila: 7. Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.40 Radio za šole (za l. stopnjo osnovnih šol), 12. Na elektronske orgle igra Smith, 12.10 Liki iz naše preteklosti, 12.20 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poro-čila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja, 17. Bevilacquaov orkester, 17.15 Poro-čila, 17.20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - Slovarček sodobne znanosti - Jevnikar - Slo-vensčina za Slovence, 18.15 Umet-nost, književnost in priredive, 18.30 Radio za šole (za l. stopnjo osnovnih šol), 18.50 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami, Pianist Eduardo Vercelli, Beethoven: Sonata op. 31 št. 3, 19.10 Higiena in zdravje, 19.20 Jazzovski ansambli, 19.40 - Beri, beri rožmarin zeleni, 20. Sport, 20.15 Poročila - Danes v deželni upravi, 20.35 Simf. koncert, Vodi La Rosa Parodi, Sodelujejo sopr. Pobbe, msopr. Ciffari, ten. Lo-forese, bar. Alberti in bas. Mazzoli, Ghedini: Maša za Veliki petek za soliste, zbor in orkester, Igra simf. orkester RAI iz Rima, 21.45 Za vašo knjižno polico, 22.05 Zabavna gla-sba, 23.15-23.30 Poročila.



Ivan Mignozzi predstavlja deželne skladatelje in njih dela v oddaji, ki jim je namenjena vsak ponedeljek ob 18.50

ČETRTEK, 8. aprila: 7. Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Sopek slovenskih pesmi, 11.50 Tro-vajolijev godalni orkester, 12.10 Dru-žinski obzornik, pripr. I. Theuerschuh, 12.30 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poro-čila, 13.30 Popoldanski koncert, Haendel: Concerto grosso v h molu, op. 6 št. 12; Smetana: Vltava, simf. pesnitev št. 2 iz cikla - Moja do-movina - Brahms: Variacije na Hayd-novo temo, op. 56 a, 14.15-14.45 Poro-čila - Dejstva in mnenja, 17. Chiere-ghin: Musica di ippogrammi (1966) za 9 glasbil, 17.15 Poročila, 17.20 Schubert: Simfonija št. 8 v h molu, Nedokončana, 17.45 A. Novačan - Peti evangelij, prip. Beličič, 17.55 Debussy: Suite bergamasque za klavir, 18.15 Umetnost, književnost in priredive, 18.30 Glasba Maria Za-freda, Sinfonia breve za godala (1955), Komorni ork. - A. Scarlatti - RAI iz Neaplja vodi Previtali; Nočna glasba za altovsko flavto in godala, Ork. gledališča La Fenice v Bene-tkah vodi Gracis, Solist Gazzelloni, 19.10 Pisani balončki, radijski tednik za najmlajše, Pripravlja Simonitjeva, 19.30 Zbor - J. Gallus - iz Trsta vodi

Vrabc, 19.50 Godalni orkestri, 20. Sport, 20.15 Poročila, 20.30 A. Re-bula - Pilatova žena, Drama, Radijski oder, režira Peterlin, 21.30 Gorzani-sove skladbe za lutnjo igra Tonazzi, 21.50 Mahler: Das Lied von der Erde za soliste in orkester, 23. Komorne skladbe Stravinskiga: Sonata za klavir; Dvojni kanon za godalni kvartet; Epitaf za flavto, klarinet in harfo, 23.15-23.30 Poročila.

PETEK, 9. aprila: 7. Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Grieg: Koncert v a molu, op. 16, za klavir in ork. 12.10 P. Benigno: Vpliv zdravlja na človeško telo (14) - Od prvih protinfektivnih zdravlil do sul-famidov, 12.20 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Popoldanski kon-cert, Vivaldi: Koncert v d molu za violino, orgle, godala in čembalo; Albinoni: Koncert v c duru za oboe in ork. op. 7 št. 12; Mozart: Simfonija št. 41 v c duru, K. 551, Jupiter, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mne-nja, 17. Koncert Tria Ozim-Pahor-Sla-ma, Sammartini: Sonata št. 7 v f duru in št. 12 v h duru, 17.15 Poročila, 17.20 Sibelius: Simfonija št. 7 v c

duru, op. 105, 17.45 A. Novačan - Peti evangelij, prip. Beličič, 17.55 Bartók: Kvartet št. 3 (1927), 18.15 Umetnost, književnost in priredive, 18.30 Sodobni ital. skladatelji, Por-rino: Proces proti Kristusu, oratorij za soliste, zbor, orgle in ork.: I. in II. del, Izvajajo: sopr. Pastori, ten. Berdini, bar. Oppicelli, bas. Catania ter recitant Montemurri, Orkester in zbor RAI iz Turina vodi Previtali, 19.10 Ljudski običaji Velikega petka, pripr. Bednarik, 19.20 Schola canton-um tržaškega semenišča vodi Ra-dole, 19.40 Postni govori (13) J. Ju-rak - Dopolnjeno je, ureja msgr. dr. Lojze Škerl, 20. Sport, 20.15 Poročila, 20.30 Gospodarstvo in delo, 20.45 Martin: Golgotha, oratorij v 2 delih za soliste, zbor, ork. in orgle, Izvajajo: sopr. Aubery Luchini, msopr. Cavelli, ten. Cuenod, bar. Mollet in bas. Cava, Simf. ork. in zbor RAI iz Rima vodi Rossi, 22.20 Komorna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

SOBOTA, 10. aprila: 7. Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Sostakovič: Godalni kvartet št. 2 v a duru, op. 69, 12.10 V smrti poveljani Kristus v romanski umetnosti, prip. Rener, 12.20 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Popoldanski koncert, Scarlatti: Simfonija št. 5 v d molu; Liszt: Koncert št. 2 v e duru za klavir in ork.; Prokofjev: Simfonija št. 1 v d duru, op. 25, Klezishča, 14.15 Poročila - Dejstva in mnenja, 14.45 Haydn: Stabat Mater, za soliste, zbor in ork. Izvajajo: sopr. Marimpieri, msopr. Truccato Pace, ten. Handt in bas. Trama, Komorni ork. - A. Scar-latti - RAI iz Neaplja vodi Caracci-oli, Zbor - A. Scarlatti - iz Neaplja vodi Gubitosi, 15.55 Avtoradio - od-daja za avtomobiliste, 16.05 Klavirske skladbe, 16.30 - Gospod predsednik, Dramatizirana zgodba, ki jo je po-noveli S. Majcna napisal J. Peterlin, Radijski oder, režira Kopitarjeva, 16.55 Duhovne pesmi, 17.15 Poročila, 17.20 Oster: Štiri simf. skladbe, Ork. RTV Ljubljana vodi Prevoralšek, 17.45 A. Novačan - Peti evangelij, prip. Beličič, 17.55 Kitarist: Bream, 18.15 Umetnost, književnost in pri-redive, 18.30 Koncert komornega or-kestra - F. Busoni - Vodi Belli, Pi-polo: Due invenzioni; Mirt: Four Sha-kespeare Songs za glas, godala in celesto, Solistka sopr. Paulizza, So-fianopulo: Concerto breve, 19.10 Pod-farmim zvonom župne cerkve pri Sv. Jakobu v Trstu, 19.40 Gallusove mo-tete, Izvajajo Slovenski madrigalisti, 20. Sport, 20.15 Poročila, 20.30 Teden v Italiji, 20.40 Goethe - Faust, Dramska pesnitev, Prevedel B. Vo-dušek, za radio priredil in režiral J. Babič, Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, 23.15-23.30 Po-ročila.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

PASTA CON BROCCOLETTI (per 4 persone) - In acqua bollente salata fate cuocere 400 gr. di pasta penne a metà cottura, poi aggiungetevi 2 kg. di broccoletti che avrete mondato, spezzettato e lavato. Terminata la cottura, poi sgocciolate tutto e condite con 80 gr. di margarina GRADINA rosolata con uno spicchio di aglio a metà. Cospargete la pasta con abbondante pepe e parmigiano grattugiato, prima di servire.

MANZO RIFATTO ALL'AGRO (per 4 persone) - In 80 gr. di margarina GRADINA fate rosolare 1/2 cipolla a pezzi, poi toglietela e nel condimento insaporite 300 gr. circa di manzo lessato, freddo e a fette. Dopo 5 minuti salate, versate 1/2 bicchiere di vino bianco secco, 1 cucchiaio di aceto e prezzemolo tritato. Toglietelo dal fuoco appena il sugo si sarà addensato.

POLPETTONE CON ANIMELLE (per 4 persone) - Lessate 200 gr. di animella per 15 minuti, poi spellatela e quando sarà fredda, tagliatela a fettine. Battete bene una fetta di polpa di vitello di circa 800 gr., copritela con 3-4 fette di prosciutto cotto e con l'animella a fettine. Arrotondate la carne, legatela e fatela rosolare in 50 gr. di margarina GRADINA; salatela, bagnatela con brandy o vino bianco secco e quando sarà evaporato unite 1 mestolo di acqua o brodo. Coprite e lasciate cuocere per 1 ora e 1/2. Servite il polpettone a fette con il sugo ristretto.

con fette Milknette

PIZZA MILKINETTE (per 4 persone) - Sul tavolo, leggermente infarinato, tirate con il mattarello 500 gr. di pasta di pane (acquistata già pronta), poi mettetela in una teglia larga, bassa e unta, formando un bordo rialzato tutt'attorno. Sulla pasta disponete 5 acciughe dissalate e diliscate, a pezzetti, 5 fette MILKINETTE, 400 gr. circa di polpa di pomodoro spezzettata e 100 gr. di olive nere snocciolate. Cospargete tutto con sale, pepe, origano e olio a filetti, mettetela la pizza in forno caldo per 15-20 minuti, poi servitela subito.

TORTINO CON UOVA (per 4 persone) - Tagliate delle fette di pane a cassetta a metà e fatele dorare da una parte in burro o margarina vegetale imbevibile. Toglietele, scolatele, pepatele e sulla parte frittata appoggiate 1/2 fetta MILKINETTE. Allineatele in una tortiera o pirofila unta, poi versatevi delle uova sbattute con qualche cucchiaio di latte, sale e pepe. Mettete in forno moderato a cuocere, oppure copritele e tenetele su fuoco bassissimo finché le uova si saranno rapprese.

CROSTATA CON CRAUTI (per 4 persone) - Preparate una pasta brisée con 300 gr. di farina, 150 gr. di margarina vegetale, 2 o 3 cucchiai di acqua gelata e 1 pizzico di sale. Dopo averla tenuta coperta in frigo per 1/2 ora tiratela con il mattarello e foderate una tortiera larga 26 cm., bassa e unta. Disponetevi uno strato di crauti acquistati o preparati in casa, uno di wurstel a fettine (2 paia) e uno di fette MILKINETTE (5). Su tutto versate 2 uova sbattute con un bicchiere di latte, sale e pepe e mettetela la crostata in forno caldo (200°) a cuocere per 30-40 minuti. Servite subito.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
« Servizio Lisa Biondi »
Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 4 aprile

- 13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
- 14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità. A cura di Marco Blaser
- 15,15 In Eurovisione da Gentbrugge (Belgio): CLISMO: GIRO DELLE FIANDRE. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo
- 16,45 Da Bellinzona: IL RINNOVO DEI POTERI CANTONALI. Primi risultati
- 16,55 IL CONFEDERATO. Telefilm della serie « Laramie » (a colori)
- 17,45 Da Bellinzona: IL RINNOVO DEI POTERI CANTONALI. Risultati
- 17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
- 18 DOMENICA SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale - Primi risultati.
- 19,10 Da Bellinzona: IL RINNOVO DEI POTERI CANTONALI. Risultati
- 19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Silvio Long
- 19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20,35 Da Bellinzona: IL RINNOVO DEI POTERI CANTONALI. La giornata elettorale
- 21 IL TESORO DELLA COSTA DEL SOLE. Telefilm della serie « Dipartimento S » (a colori)
- 21,50 Da Bellinzona: IL RINNOVO DEI POTERI CANTONALI. Risultati
- 22,10 LA DOMENICA SPORTIVA.
- 22,55 Da Bellinzona: IL RINNOVO DEI POTERI CANTONALI. Risultati
- 23,05 TELEGIORNALE. 4ª edizione
- 23,15 PROGRAMMA SECONDO ANNUNCIO

Lunedì 5 aprile

- 12,30 Da Bellinzona: IL RINNOVO DEI POTERI CANTONALI. Risultati
- 18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fosca Tenderini - « Il Professorissimo ». Racconti con i burattini di Michel Poletti. 8. « La celebrità ». Realizzazione di Chris Wittwer (a colori)
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 INDICI. Rubrica finanziaria - TV-SPOT
- 19,50 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20,40 IL RINNOVO DEI POTERI CANTONALI. Risultati e commenti
- 21,20 L'ALTALENA. Gioco a premi di Adolfo Perani, presentato da Enzo Tortora. Regia di Fausto Sassi (a colori)
- 21,50 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì: « Oltre i 4000 metri ». « Le celebri vie svizzere ». Realizzazione di Fausto Sassi. I. « La Jungfrau » (a colori)
- 22,25 PROSSIMAMENTE. Rassegna cinematografica (a colori)
- 22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 6 aprile

- 18,10 PER I PICCOLI. « Bilzobalzo ». Trattamento musicale a cura di Claudio Cavadini. 30. « Coniglietto di cioccolata ». Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer - « La sveglia ». Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Maristella Polli
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 GUTEN TAG. 23. Corso di lingua tedesca. A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19,50 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librarie. A cura di Gianna Paltenghi - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20,40 STORIA DI UNA MONACA. Lungometraggio interpretato da Audrey Hepburn, Peter Finch, Edith Evans, Peggy Ashcroft. Regia di Fred Zinnemann (a colori)
- 23,05 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti. « L'epistolario dei Manzoni ». Colloquio di Giovanni Orelli con Riccardo Bacchelli, Guido Bezola, Aldo Borlenghi, Dante Isella e Maurizio Vitale
- 23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 7 aprile

- 18,10 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggin. Vincenzo Masotti presenta: « C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole ». Edizione speciale di Giovanni Orelli e Ludy Kessler
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 IL CRABTREE. Telefilm della serie « Mamma a quattro ruote » (a colori) - TV-SPOT
- 19,50 APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA: 1945-1970. 13ª puntata: « Il Vicino-Oriente dopo Suez e il ritorno di De Gaulle ». Realizzazione di Willy Baggi - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

- 21 IL MIRACOLO. Tre atti di Nicola Manzari. Personaggi e interpreti (in ordine di apparizione): Andrea: Silvano Tranquilli; Marco: Renzo Giovampietro; Paolo: Umberto Ceriani; Fulgenzio: Tino Schirizzi; Tomaso: Enzo Tarascio; Il rettore: Loris Gizzi; Anna: Isa Crescenzi; L'oste: Mino Bellei; Maria prima: Ludovica Modugno; Maria seconda: Laura Carli; Roberto: Giancarlo Fantini. Regia di Italo Alfaro
- 22,35 Ludwig van Beethoven: EGMONT. Ouverture op. 84. Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Carlo Maria Giulini
- 22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione.

Giovedì 8 aprile

- 18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio - « Il Pifferaio Giocondo ». XXVIII puntata (a colori)
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. « Enzo Biagi ». « Testimone del tempo ». Servizio di Grytzo Mascioni - TV-SPOT
- 19,50 GIAPPONE, TERRA DI LEGGENDE. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori) - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20,40 « 360 ». Quindicinale d'attualità
- 21,40 IL GOVERNATORE. Telefilm della serie « La parola alla difesa »
- 22,30 In Eurovisione da Anversa (Belgio): PAL-LACANESTRO: COPPA EUROPEA DEI CAMPIONI. Finale. Cronaca differita parziale
- 23,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 9 aprile

- 18,10 PER I RAGAZZI. « Il labirinto ». Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani. A cura di Felicità Cotti e Maristella Polli. XXVI puntata - « Le avventure di Tukt ». 8. « La grande foca ». Realizzazione di David Bairstow e Laurence Hayde (a colori)
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 19,10 GUTEN TAG. 24. Corso di lingua tedesca. A cura del Goethe Institut
- 19,35 CON CHI, AI PIEDI DELLA CROCE? Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella e del Pastore Guido Rivoir
- 19,50 IL CUORE DEL FLAMENCO. Documentario (a colori)
- 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale
- 20,35 L'AGGRESSIONE. Telefilm della serie « Medical Center » (a colori)
- 21,25 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna mensile di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni
- 22,15 VIGILIA. Opera 37 di Sergej Rachmaninov. Coro da camera della Radio Finlandese diretto da Harald Andersen. (Ripresa differita dalla Cattedrale Uspenski di Helsinki)
- 22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 10 aprile

- 13,30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
- 14,45 SAMEDI JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
- 15,45 « DI STATISTICHE NON SI MANGIA ». « La realistica analisi di un conoscitore dell'India ». Incontro con il missionario locale Alfredo Mariotti. Di Enzo Regusci, Sergio Locatelli, Dario Bertoni (a colori)
- 16,10 I TRASPARENTI DI MENDRISIO. Servizio di Chris Wittwer (a colori)
- 16,30 EUROPARTY. Spettacolo di varietà con la partecipazione di: Pompilia, Les Clochards, Jean Vallée, Liane Covi, E. J. Mart, Allison Wonder, Howard Carpendale, The Equals, Giorgio, Cristie, Dova. Presenta Albert Raisner. Regia di Alexander Arnz. (Una coproduzione delle televisioni germanica, belga, francese, spagnola, cecoslovacca e svizzera) (a colori)
- 17,15 CERIMONIA PASQUALE A SIVIGLIA. Documentario. Realizzazione di François Costantini
- 17,45 IL TAMBURLO DELLO STREGONE. Telefilm della serie « Jim della giungla »
- 18,10 GLI ANGLICANI. Servizio di Carlo Guidotti
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 L'ETERNITÀ SOTTOGETTA AL TEMPO. Sacra rappresentazione di Nicolò Minati. Musica di Antonio Draghi (Selezione di brani). Esecutori: Drama Musicum di Vienna diretto da René Clemencic. Ripresa televisiva di Constantin Fernandez
- 19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Sandro Vitalini
- 19,50 L'OCCHIO DI DOORGAN. Disegni animati della serie « Le favolose avventure di Huckleberry Finn » (a colori) - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21,05 IL VANGELO SECONDO MATTEO. Lungometraggio interpretato da Enrique Irazoqui, Margherita Caruso, Susanna Pasolini, Mario Socrate, Marcello Morante, Alfonso Gatto. Regia di Pier Paolo Pasolini
- 23,15 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
- 23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Pubblicato dall'INA l'Annuario dell'Insegnante 1970/71

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, anche per il 1970-1971, ha curato l'edizione dell'« Annuario dell'Insegnante », che verrà distribuito in omaggio attraverso i Comitati Provinciali INA-Scuola — d'intesa, quindi, con il Ministero della Pubblica Istruzione — tra il corpo docente degli istituti di istruzione primaria e secondaria.

In questa edizione, viene sviluppato un tema vivo ed interessante: « Scuola e previdenza ». Sul rapporto fra il mondo della scuola e quello della previdenza, l'Istituto, implicitamente inserendosi nella celebrazione dell'« anno internazionale dell'educazione » promossa dall'UNESCO nel 1970, ha inteso fermare la sua attenzione con molteplici iniziative, quali un concorso nazionale tra gli insegnanti per la didattica e la previdenza nella scuola primaria, lo studio di detto tema alla consueta « Giornata » dell'INA alla Fiera di Milano e l'illustrazione del tema stesso nel padiglione dell'Istituto alla Fiera di Bari. L'Annuario raccoglie scritti di docenti e studiosi sull'importante materia e mira a sensibilizzare gli insegnanti sulla necessità di dare il loro valido apporto alla conoscenza, alla comprensione ed alla pratica della previdenza da parte delle più giovani generazioni.

L'argomento prescelto per l'« Annuario dell'Insegnante 1970-1971 » rappresenta, in sintesi, un contributo sul piano concreto della metodologia e della ricerca dei dati, ai nuovi orientamenti che la scuola italiana va assumendo nel senso di autentica scuola di formazione umana, civica e sociale.

Roberto Cortopassi Nuovo Direttore Centrale della SAFFA S.p.A.

Dopo 16 anni di attività nel settore dei cosmetici, il dott. Roberto Cortopassi ha lasciato la Vice Direzione Generale della TRE-Cl (International Chemical & Cosmetic Company S.p.A.) per assumere l'incarico di Direttore Centrale della SAFFA S.p.A. Partito dalla pubblicità (Motta 1949), ad essa si è dedicato per molti anni, ricoprendo anche incarichi di responsabilità in ambiti associativi: presidente per due bienni dell'Associazione dei Pubblicitari Italiani, è tuttora vice presidente esecutivo della U.P.A. - Utenti Pubblicità Associati.

Ha esteso successivamente la sua attività al campo commerciale, diventando Direttore Marketing della TRE-Cl.

Nella SAFFA, oltre alla Direzione Marketing, ha assunto la responsabilità dei settori Studi e Sviluppo.

La SAFFA S.p.A., nota soprattutto per la sua tradizionale posizione di protagonista nel campo dei fiammiferi e degli accenditori, ha da tempo diversificato la propria attività raggiungendo, tra l'altro, una posizione di primo piano nel settore cartario, soprattutto in forza dell'approvata qualità dei propri cartoncini.

Tra le varie consociate della SAFFA fa spicco, in campo immobiliare, la SACIE S.p.A. attualmente in fase di ulteriore potenziamento sia patrimoniale che produttivo grazie alla incorporazione con altro complesso in forte espansione la BENI IMMOBILI ITALIA S.p.A. Nel campo della lavorazione del legno, opera attivamente la SAFFINCSA S.p.A. in quello della plastica la SAFIPLAST S.p.A. Nove aziende agricole SAFFA sono specializzate nel campo della coltivazione del pioppo, dei cereali ed in quello zootecnico.

Il Gruppo SAFFA articola la propria produzione industriale su 20 stabilimenti, di cui una metà localizzati nel Centro-Sud d'Italia (in una recente statistica figura al 12º posto tra i maggiori complessi nazionali per il suo rapporto di presenza tra il Meridione ed il Nord del Paese).

Il fatturato dell'ultimo anno ha superato i 43 miliardi di lire (+15 % rispetto all'esercizio precedente).

Benzina risparmiata! Quanto basta per andare da Roma a Pisa!



Grazie alle candele Champion *Turbo-Action*®!

Se appartenete alla media degli automobilisti europei, percorrete anche voi in macchina da 12.000 a 15.000 chilometri all'anno. Sarete contenti di questa notizia: numerosi controlli hanno dimostrato che le candele Champion Turbo-Action hanno fatto risparmiare parecchio denaro, diminuendo notevolmente il consumo della benzina.

Il Raid Champion Turbo-Action lo ha provato con assoluta certezza. Due Fiat identiche hanno percorso 15.000 chilometri attraverso 15 paesi europei. L'intero Raid è stato controllato da un tecnico dell'United States Auto

Club che annotava scrupolosamente il consumo di benzina lungo tutto il percorso. Una era equipaggiata con candele Champion Turbo-Action; l'altra con candele normali. Ogni 1.500 chilometri venivano scambiate le candele delle due macchine. E ogni volta, l'auto con Champion Turbo-Action realizzava un forte risparmio di carburante... ovunque! Alla fine, hanno fatto risparmiare tanto carburante, quanto basta per fare un viaggio da Roma a Pisa, assolutamente gratis!

Al prossimo cambio di candele, esigete Turbo-Action!

GUIDA CHAMPION TURBO-ACTION

FIAT 500, 600, 1100	L-87Y	ALFA ROMEO	N-7Y
800, 124, 124S, 125, 128, 130	N-5Y	Tutti i modelli	N-7Y
1300 Special, Sport, 1200S	N-7Y	1000 TTS 70HP	N-80Y
124 Sport (1400-1600), 124 Special T	N-8Y	RENAULT	
ALFA ROMEO		R14, R16, R18, R19, R12	L-87Y
Tutti i modelli Giulio, 1300, 1600, 1750	N-8Y	R16TS	N-8Y
LANCIA		SIMCA	
Punto 1114, Flavia, Flaminia	N-7Y	1300, 1301 Flauto medio	L-87Y
Flavia 1500	N-8Y	900, 1000, 1501 tutti i tipi	N-8Y
AUTOBANCHI		1000 GLS, 1500 tutti i tipi, 1301 Special	N-7Y
Bianchina, Panoramica, Primula	L-87Y	1000 Rallye, 1200S, Chrysler 950 e 950	N-8Y
Primula 550 Coupé, F, AT1	N-5Y		

Vedi la lista completa sulla Guida di applicazione Champion



LE CANDELE PIU' VENDUTE NEL MONDO

**I programmi completi
delle trasmissioni
giornaliere
sul quarto e quinto canale
della filodiffusione**

FILODI

ROMA, TORINO,
MILANO E TRIESTE
DAL 4 AL 10 APRILE

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DALL'11 AL 17 APRILE

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 18 AL 24 APRILE

PALERMO
DAL 25 APRILE AL 1° MAGGIO

CAGLIARI
DAL 2 ALL'8 MAGGIO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. Mendelssohn-Bartholdy: *Ruy Blas*, ouverture op. 95; R. Schumann: *Concerto in la min.* op. 54; N. W. Gade: *Sinfonia n. 1 in do min.* op. 5 - *Sulle belle pianure di Sjlund* -

9,15 (18,15) TASTIERE

A. Kniller: *Preludio corale* - *Nun komm, der Heiden Heiland* -; L. Leo: *Toccata*; M. Clementi: *Adagio patetico in si bem.* min. e *Fuga in si bem.* magg. n. 57 dal *Gradus ad Parnassum* -

9,30 (18,30) NOVECENTO STORICO

A. Casella: *Concerto romano* op. 43

10,10 (19,10) LUIGI BOCCHERINI

Sestetto in si bem. magg. op. 41

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

J. S. Bach: *Dalla Messa in si min.*; Et incarnatus - *Crucifixus* - Et resurrexit; F. Liszt: *Variations su «Weinen, Klagen, sorgen»* e sul *«Crucifixus»* dalla *Messa in si min.* di Bach; J. S. Bach: *Von Himmel hoch, da «Komm' ich her»* corale; L. Strawinsky: *Variations sul corale* - *Von Himmel hoch* -

11 (20) INTERMEZZO

G. B. Pergolesi: *L'Olimpiade*; Sinfonia; L. Boccherini: *Concerto n. 1 in do magg.*; M. Castelnouvo Tedesco: *Sonata per chitarra* - omaggio a Boccherini -; I. Pizzetti: *Rondò veneziano*

12 (21) DUE VOCI, DUE EPOCHE: BASSI FEDOR SCIALIAPIN E BORIS CHRISTOFF

M. Mussorgski: *Boris Godunov*; Monologo di Boris (F. Scialapin); A. Borodin: *Il Principe Igor*; Aria del principe Galitzky (B. Christoff); G. Meyerbeer: *Roberto il diavolo*; «Nonnes qui reposez» (F. Scialapin); G. Verdi: *Attila*; «Mentre gonfiarsi l'anima» (B. Christoff)

12,20 (21,20) SERGEI RACHMANINOV

Tre Preludi op. 23

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

D. Milhaud: *Le Carnaval d'Aix* - *Concerto per percussioni e piccola orchestra*; A. Roussel: *Concerto in do magg.* op. 36 - *Concertino in do magg.* op. 57 (Dischi Candide e Emi)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL PIANISTA GIULIANO SILVERI

B. Bartok: *Suite* op. 14; S. Prokofiev: *Sonata n. 9 in do magg.* op. 103

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

V. Rieti: *Dance Variations*, per orchestra d'archi; B. Maderna: *Grande aulodia* per flauto e oboe soli con orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA; MUSICA SINFONICA

Johann Sebastian Bach: *Cantata n. 27 «Wer weiss wie nahe mir mein Ende?»* per soli, coro, orchestra, organo obbligato - Sonia Schoener, soprano; Hilde Majdan mezzosoprano; Giuseppe Baratti, tenore; Sesto Bruscantini, basso; Sandro Della Libera, organo - Orchestra Sinfonica e coro di Roma della RAI dir. Vittorio Gui - *Mo del coro Armando Renzi*; Johannes Brahms: *Sinfonia n. 2 in re magg.* op. 73: *Allegro non troppo* - *Adagio non troppo* - *Allegretto grazioso*, quasi andantino - *Allegro con spirito* - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Georges Prêtre

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Hayward: *Nights in white satin*; Bardotti-Aznar: *E io tra di voi*; Ribeiro-De Barro: *Co-*

pacabana; Calise-Rossi: *'Na voce, 'na chitarra e 'o poco 'e luna*; Conte: *Azzurro*; Nisa-Rossi: *Avventura a Casablanca*; David-Bacharach: *I'll never fall in love again*; Ory: *Muskrat ramble*; Pallavicini-Carrisi: *Nel silenzio*; De Moraes-Jobim: *Chega de saudade*; Porter: *C'est magnifique*; Pallavicini-Bovio: *Gira gira bambolina*; Strauss: *Wiener Blut*; Rodriguez: *La cumparsita*; D'Ercole-Morina-Tommasini: *Vagabondo*; Waller: *Squeeze me*; Porter: *Begin the beguine*; Vannoni-Silva-Chiosso-Calvi: *Mi piaci mi piaci*; Weill-Jones: *The time for love is anytime*; Einhorn-Ferreira: *Joyce's samba*; Donaggio: *Lei piangeva*; David-Bacharach: *Message to Michael*; Kennedy-Carr: *South of the border*; Barry: *Popi*; Pisano-Cioffi: *Agata*; Popp-Cour: *L'amour est bleu*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

David-Bacharach: *Promises promises*; Pallavicini-Carrisi: *Il suo volto, il suo sorriso*; Batista: *Chibels gitanos*; Califano-Lombardi: *Colori*; Delanoè-Sigman-Bécaud: *Et maintenant*; Morricone: *Metti, una sera a cena*; Mercer-Mancini: *Moon river*; Savio-Polito-Bigazzi: *Le braccia dell'amore*; Theodorakis: *Theme from «Zorba the greek»*; Jarre: *Isadora*; Massoulier-Popp: *Le temps du Borsalino*; Ben: *Mas que nada*; Anonimo: *The yellow rose of Texas*; Pascal-Mauriat: *La première étoile*; Bigazzi-Cavallaro: *Eternità*; Maria-Bonfa: *Samba de Orfeu*; De Senneville-Dabadie: *Tous les bateaux, tous les oiseaux*; Lightfoot: *You'll still be needing me after I'm gone*; Bakos: *Zigeunerpolka*; Piccioni: *Stella di Novgorod*; Anonimo: *Midnight in Moscow*; Argento-Conti: *Una rosa e una candela*; Del Prete-Beretta-Bongusto: *Ciao nemica*; Farassino: *Avere un amico*; Webster-Tiomkin: *Tre green leaves of summer*; Bonaccorti-Modugno: *La lontananza*; Capehart: *Turn around look at me*; Noble: *Cheerilee*; South: *Games people play*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Plater-Bradshaw-Johnson: *Jersey bounce*; Galano-Grasso: *Con te resterò*; Asmussen: *Rockin' till the folks come home*; De Moraes-Gimbel-Lobo: *Canção de amanhecer*; Gaber: *Barbera e champagne*; Bechet: *Petite fleur*; Crewe-Gaudio: *Can't take my eyes off you*; Cashman-West: *The feelin' that I get*; Mc Dermot: *Aquarius*; Sondheim-Bernstein: *Somewhere*; Mogol-Battisti: *Emozioni*; Dale-Springfield: *Georgy girl*; Thomas: *Spinning wheel*; Vianna-De Barro: *Carinoso*; Giacotto-Carli: *Scusami se...*; Garfunkel-Simon: *The sound of silence*; Jackson-Dunn-Cropper-Jones: *Time is tight*; Germani-Del Monaco: *Pioggia e pianto su di me*; Bricusse: *When I look in your eyes*; Limiti-Daiano-Soffici: *Un'ombra*; Pisano: *Il colore degli angeli*; Singleton-Snyder-Kämpfert: *Strangers in the night*; Shuman-Pomus: *Save the last dance for me*; Marletta-Bonfanti: *Stelle di Spagna*; Lake: *Country lake*; Lombardi-Piero e José: *Un uomo senza tempo*; Bertolazzi: *Saxology*; Fabrizio-Albertelli: *Vivo per te*; Williams: *Classical gas*; Gibbs: *Words*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Jagger-Richard: *Jumpin' jack flash*; Miller: *Black velvet band*; Cooke-Kaggs: *Change gonna come*; Dozier-Holland: *You keep me hanging on*; De André-Mannerini-Reverberi: *Signore io sono Irish*; Clover: *Drown in my own tears*; Callender-Murray: *Even the bad times are good*; Stills: *Bluebird*; Leitch: *Hurdy gurdy man*; Migliacci-Zambini-Minardi: *Chi ti adorava se ne va*; Beretta-Cavallaro: *Applausi*; Martelli-Minardi: *Una mezza dozzina di rose*; Kritzinger-Bastow-Brian: *Vancouver city*; Lennon-Mc Cartney: *I am the walrus*; Pace-Russel: *Amore mi manchi*; Carter-Lewis-Mogol: *Inno*; Baker: *Toad*; Kooper: *Can't keep from crying sometimes*; Nistri-Powers: *Se qualcuno mi dirà*; Lindsay-Melcher: *Good thing*; Heywood-Gimbel: *Canadian sunset*; Vestine: *Marie Laveau*

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

L. van Beethoven: *Sinfonia n. 8 in fa magg.* op. 93; H. Berlioz: *Aroldo in Italia* op. 16

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA EDWARD POWER BIGGS

J. Pachelbel: *Corale con nove Partite* - *Was Gott tut, das ist wohlgetan* -; J. Rheinberger: *Sonata* op. 127 n. 7 in fa magg.

9,50 (18,50) FOLK MUSIC

Anonimi: *Due canti folkloristici ungheresi* delle località di Sarkoz e di Bekes - *Ratchenitzza*, danza bulgara

10,10 (19,10) ISAAC ALBENIZ

El Puerto - *Triana* dalla suite *Iberia* -

10,20 (19,20) I TRII DI WOLFGANG AMADEUS MOZART

Divertimento in mi bem. magg. K. 563
11 (20) MIREILLE - opera in cinque atti di M. Carré (da F. Mistral) - Musica di Charles Gounod - Orch. Sinf. e Coro «Vega» dir. J. Etcheverry

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. KARL MUNCHINGER: G. B. Pergolesi (attribuz.): *Concertino n. 1 in sol magg.*; VL. ALEXANDER SCHNEIDER: F. Schubert: *Rondò brillante in mi min.* op. 70; SOPR. BIRGIT NILSSON: J. Sibelius: *Cinque liriche*; PF. DANIEL WAYENBERG: M. Ravel: *Concerto in re magg.* (per la mano sinistra); NEW YORK WOODWIND QUINTET: F. J. Haydn: *Divertimento in si bem.* magg.; DIR. ADRIAN BOULT: P. I. Ciaikovski: *Amleto*, *ouverture fantasia* op. 67 a)

15,30-16,30 STEREOFONIA; MUSICA SINFONICA

Carl Maria von Weber: *Eurymante* - *Overture* - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Charles Dutoit; Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Concerto in mi minore* op. 64 per violino e orchestra: *Allegro molto appassionato* - *Andante* - *Allegretto non troppo*, allegro molto vivace - Solista Franco Gulli - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Theodore Bloomfield; Arthur Honegger: *Sinfonia Liturgica*; Dies irae - *De profundis clamavi* - *Dona nobis pacem* - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. André Cluytens

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Zoffoli: *Poi verrai tu*; De Vita-Remigi: *Un ragazzo, una ragazza*; Chiarazzo-Ruocco: *Io sulamente*; Hammerstein-Kern: *I've told every little star*; Durand: *Mademoiselle de Paris*; Lauzi-Carlos: *L'appuntamento*; Mendonça-Jobim: *Desafinado*; Bergman-Evans: *In the year 2525*; Piron-Williams-Picou: *High society*; Gaber: *Barbera e champagne*; Parish-Anderson: *Synco-pated clock*; Piron: *I wish I could shimmy like my sister Kate*; Hawkins: *Oh, happy day*; De Paola-Specchia-Chiaravalle: *Malinconia, malinconia*; Lehar: *Valzer da «La vedova allegra»*; Liossas: *Tango bolero*; Genise-Lama: *Come le rose*; Almeida-Getz: *Maracatu-too*; Trovajoli: *The getaway*; De Filippi-Romano-Brenna: *Flori sul soffitto*; Jenkins: *Goodbye*; Mendonça-Jobim: *Meditação*; Mc Cartney-Lennon: *Yesterday*; Jurgens-Amurri-Pisano: *L'amore non è bello (se non è litigarello)*; Freed-Brown: *All I do is dream of you*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Mercer-Mancini: *Moon river*; De Moraes-Gimbel-Powell: *Canto de ossanha*; Smith: *The stin-*

garee; Pallavicini-Carrisi: *Il suo volto, il suo sorriso*; Ulmer: *Pigalle*; Volle: *Batucada*; Anonimo: *Greensleeves*; Gibson: *I can't stop loving you*; Galhardo-Ferrao: *Colmbra*; Delange-Delghan: *Champs Elysées*; Bigazzi-Savio: *L'amore è una colomba*; Cardozo: *Liegada*; Anonimo: *The streets of Laredo*; Lecuona: *Malaguena*; Kelly: *Gamação*; Anonimo: *Nobody knows the trouble y've seen*; Young-Washington: *Stella by starlight*; Mc Kuen: *A man alone*; Bardiardo-De Plata: *Noche de feria*; Anderson: *Serenata*; Palomba-Aterranò: *Distramente*; Mogol-Bongusto: *Il nostro amor segreto*; Malandò: *Olé guapa*; Testa-Poes: *Per un bacio d'amor*; Oliviero-Newell-Ortolani: *Ti guarderò nel cuore*; Gimbel-Valle: *Summer samba (so nice)*; Gershwin: *Summertime*; Hubay: *Hejre Kati*; Russell: *Little green apples*; Petrolini-Simeoni: *Tanto pe' cantà*; Gimbel-Thielemans: *Bluesette*; Prieto: *La Rosita*

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Mc Cartney-Lennon: *Get back*; Imperial: *Nem vem que nao tem*; David-Bacharach: *Alfie*; Dylan: *Quit your low down ways*; Ramorino-Fabi-Tirone-D'Aversa: *Eri un gioco*; Kennedy-Williams: *Harbour lights*; Bell-Butler-Gamble: *Are you happy?*; Borgonovo-Lauzi: *Permette signora*; Love-Wilson: *Good vibrations*; Kessel: *B.J.'s samba*; Daiano-Soffici: *Due grosse lacrime bianche*; David-Bacharach: *The look of love*; Bonfa: *Manha de carnaval*; Lauzi-Renard-Thibaut: *Que je t'aime*; Bennett-Tepper-Brodsky: *Red roses for a blue lady*; Paoli-Boldrini-Gibb: *Così ti amo*; Ramin: *Music to watch girls by*; Scott: *Midnight cowboy*; Nash-Weill: *Speak low*; Ross-Mc Cann: *Bucket o' grease*; Legrand: *Les parapluies de Cherbourg*; Redding: *Respect*; Harbach-Kern: *Smoke gets in your eyes*; Amendola-Gagliardi: *Pensando a cosa sei*; Hall-Caymmi: *Festa*; Lumini: *Criss cross*; Evangelisti-Proietti-Cichellero: *Splendido*; Mancini: *Charade*; Verde-Ferrer: *Viva la campagna*; Van Heusen: *All the way*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Negri-Del Prete-Beretta-Verdecchia: *In direzione del sole*; Moustaki-Pallavicini-Theodorakis: *L'uomo dal cuore ferito*; Ferguson: *Fresh garbage*; Mogol-Lavezzi: *Nanananò*; Stewart: *Somebody's watching you*; Amurri-Verde-Pisano: *Io sono per il sabato*; Brown-Clapton-Bruce: *Shine of your love*; Albertelli-Mussida-Massara: *Quattro pazzi*; Falick-Bridges: *Magic key*; Bigazzi: *Odissea d'amore*; Anonimo: *Steal away*; Mogol-Nillson: *1941*; Keone: *Accidents*; Paoli-Bindi: *L'amore è come un bimbo*; Capaldi-Winwood: *Empty pages*; Gliocchi-Carletti-Albertelli: *Mille e una sera*; Winette-Sherryll: *Stand by your man*; Albertelli-Soffici: *Innamorato*; Blackmore-Gillan-Glover-Lord-Paice: *Speed king*; Pagan-Webber-Rice: *Superstar*; Leitch: *Roots of oak*; Migliacci-Ciacci: *Notte notte notte*; Rodgers-Fraser: *All right now*; Stott: *Chirpy chirpy cheep cheep*; Minellono-Ronzullo: *Lassù*

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

A. Roussel: *Sonatina op. 16*; F. Poulenc: *Sonata*; D. Sciothakovic: *Quartetto op. 73 in fa magg.*

9 (18) I CONCERTI DI JOHANN SEBASTIAN BACH

Concerto in la magg. — Concerto in do magg.

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

N. Rota: *Sinfonia n. 3*

10 (19) ALBAN BERG

Tre pezzi op. 6 per orchestra

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: PIANISTA WALTER GIESEKING

W. A. Mozart: *Sonata in la magg. K. 331*; F. Mendelssohn-Bartholdy: *Due romanze senza parole*; R. Schumann: *Schlummerlied op. 124 n. 16*; E. Grieg: *Skavstlied op. 71 n. 4*; C. Debussy: *Feux d'artifice n. 12*; M. Ravel: *Jeu d'eau*

11 (20) INTERMEZZO

P. I. Ciaikovski: *Il Voivoda*, ballata sinfonica op. 78 (da Puskin); H. Vieuxtemps: *Concerto n. 5 in la min. op. 37*; E. Lalo: *Namouna*, suite dal balletto

12 (21) PEZZO DI BRAVURA

F. Chopin: *Polacca n. 6 in la bem. magg. op. 53* - pf. A. Rubinstein; R. Schumann: *Pavillon op. 2* - pf. W. Kempff

12,20 (21,20) ANTON DVORAK

Karneval, ouverture op. 92

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

La tancia ovvero Il Podestà di Colognole - Opera comica in tre atti di G. A. Moniglia - Musica di Jacopo Melani - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. R. Lupi - M° del Coro R. Benaglio

13,30 (22,30) RITRATTO D'AUTORE: ERNEST BLOCH

Schelomo — Suite ebraica — Macbeth: Interudio dell'atto III

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

VC. ENZO ALTOBELLI: L. Leo: *Concerto in re magg.*; PF. JOERG DEMUS: C. Debussy: *Images*; DIR. LEONARD BERNSTEIN: J. Brahms: *Ouverture accademica op. 80*

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— L'orchestra di Jackie Gleason
— Neal Hefti e il suo complesso
— La cantante Lulu con il complesso «New Routes»
— James Last e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Goodwin: *All strung up*; Tempera: *Rockin piano*; Ben: *Mas que nada*; Laguna-Gentry: *Groovin' with mr. Bloo*; Maxwell: *Ebb tide*; Paliotti-Pirozzi: *Songo 'e nato*; Di Giacomo-Tosti: *Marechiaro*; Migliacci-Mattone: *Delirio*; Hebb: *Sunny*; Limiti-Ben: *Dominga*; Aznavour: *La bohème*; Bardotti-De Moraes: *La marcia dei fiori*; Colombier: *Lobellia*; Mogol-Bongusto: *Il nostro amor segreto*; Musikus: *Sandy*; Hayes-Wadey: *Black is black*; Carrisi-Pallavicini-Mariano: *Storia di due innamorati*; Claudio-Bezzi-Bonfanti: *C'eri tu*; Reed: *L'ultimo valzer*; Lai: *Un homme qui me plait*; Renzetti-Albertelli: *Primo sole, primo fiore*; Mogol-Testa-Aznavour: *Ieri sì*; Bacharach: *Alfie*; Moustaki: *Lo straniero*; Pace-Dassin-Rivat-Thomas: *Tacata*; Costa: *Oili oili*; Tortorella-Bourtaire: *Addio signor maestro*; Anonimo: *Down by the riverside*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Kämpfert: *Strangers in the night*; Lauzi: *Il tuo amore*; Endrigo: *La tua assenza*; Hammer: *Blue bongo*; Young: *Around the world*; Buggy-Revaux-Sardou: *Les bals populaires*; Herman: *At the woodchopper's bar*; McKuen: *A man alone*; Darcelle: *Rush gold*; Mogol-Reitano: *L'uomo e la valigia*; Ortolani: *Con quale amore con quanto amore*; Lazzarotti-Bonfanti: *Carrozze alla romana*; Faure: *Pavane*; Pascal-Mauriat: *La première étoile*; McCartney-Lennon: *Norwegian wood*; Revaux-Anka: *My way*; Lauzi-Moustaki: *Requiem per chissà chi*; Vangarde-Carrère-Jaen: *Un rayo de sol*; Bonagura-Benedetto: *Surriento d'e nammurate*; Heider: *Reggae man*; Kramer: *Piccola Italy*; Serradel: *La golondrina*; Small-Lubowitz-Ellenstein: *The wedding samba*; Sharade-Sonago: *Appuntamento ore 9*; Mariano-Beretta-Carrisi: *Quel poco che ho*; Ortolani: *More*; Bécand: *L'important c'est la rose*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Strayhorn: *Take the A - train*; Youmans: *Carrioca*; Pecci-Ben: *Che meraviglia*; Porter: *It's all right with me*; Mogol-Battisti: *Mi ritorni in mente*; The Doors: *Light my fire*; Carmichael-Duke-Davis: *Stardust* — I can't get started — *Lover man*; Howard: *Fly me to the moon*; Limiti-Hazlewood: *Girotondo*; Neptune: *Whistling sailor*; David-Bacharach: *I'll never fall in love again*; Holman: *When Johnny comes marching home*; Tenco: *Io sì*; Kämpfert: *Lady*; Remigi: *Mi succede d'amare*; Porter: *I love Paris*; Wright: *Strangers in Paradise*; Harrison: *Something*; Primrose: *St. James infirmary*; Ortiz: *Aidel*; Mogol-Battisti: *Non è Francesca*; Califano-Savio: *L'amica di Marlene*; Panzeri: *La p'oggia*; Endrigo-Enriquez: *Oriente*; Fogerty: *Who'll stop the rain*; Gianco: *Leli*; Charden: *Il mondo è grigio*, *il mondo è blu*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Lindt-Poll-Piccarreda: *Santo Domingo*; Lam: *The end of me*; Keyes: *The Mar*; *Last night*; Stewart: *My new day and ages*; Henderson-Troy: *Gin house blues*; Dylan: *Gates of Eden*; Hayward: *Nights in white satin*; Kasernetz-Katz: *Road runner*; Cassia-Tocci-Ryan: *Eloise*; Silverstein: *The unicorn*; Heat: *My crime*; McKuen: *The lovers*; Mezzalana: *Francesca*; Ciner: *Don't it make you cry*; Migliacci-Carrara: *Anche gli angeli*; Them: *Walking in the queen's garden*; Bacharach: *This guy's in love with you*; Carter-Alquist: *Man without a woman*; Pockriss-Hackaday: *Kites*; Montgomery: *Fried pies*; Pieretti-Gianco: *Una storia*; David-Bacharach: *Promises promises*

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

H. Pfitzner: *Tre Preludi dalla leggenda musicale «Palestrina»*; R. Wagner: *Fünf Gedichte von Mathilde Wesendonck*; R. Strauss: *Tanzsuite* (da Couperin)

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

F. Razzi: *Improvvisazione III* per otto esecutori; F. Carraro: *Lithops* per pianoforte, con tre esecutori

9,45 (18,45) CONCERTO BAROCCO

M. De Lalande: *Deuxième Fantasia ou Caprice que le Roy demandait souvent*; G. F. Haendel: *Sonata in re magg. op. 1 n. 13*

10,10 (19,10) ARTHUR HONEGGER

Sonatina per due violini

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: IL DRAMMA DI GIULIETTA E ROMEO

N. A. Zingarelli: *Giulietta e Romeo*; «Ombra adorata, aspetta»; V. Bellini: *I Capuleti e i Montecchi*; «O tu bell'anima»; C. Gounod: *Giulietta e Romeo*; «O tu che morte chiudi» (Revis. Furlan); V. Bellini: *I Capuleti e i Montecchi*; «O tu bell'anima»; C. Gounod: *Roméo et Juliette*; «O nuit divine»; R. Zandonai: *Giulietta e Romeo*; «Giulietta, son io»

11,05 (20,05) INTERMEZZO

F. J. Haydn: *Divertimento in la magg. «Scherzando»*; W. A. Mozart: *Concerto in mi bem. magg. K. 271*; F. Schubert: *Minuetto e Finale* per otto strumenti a fiato

12 (21) SALOTTO '800

J. N. Hummel: *Sonata in do magg.* per mandolino e pianoforte

12,20 (21,20) OLIVIER MESSIAEN

Le Chocard des Alpes

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

A. Vivaldi: *Concerto in re magg.* (F. XII n. 25) — *Concerto in re magg.* (F. XII n. 7) — *Concerto in sol min.* (F. XII n. 20) — *Concerto in do magg.* (F. XII n. 30) — *Concerto in la min.* (F. XII n. 11)

(Disco Telefunken)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO - DIRETTORE CLAUDIO ABBADO

G. Verdi: *Messa di Requiem*, per soli, coro e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

François Couperin: *Apothéose de Lully* — Clav. Fritz Neumeyer e Rolf Junghans; Giuseppe Tartini: *Sonata n. 13 in si min.*, per violino e basso continuo — Giovanni Guglielmo, vl.; Riccardo Castagnone, clav.; Johann Christoph Pepusch: *Sonata n. 4 in fa maggiore* per flauto dolce e basso continuo — Frans Bruggens, flauto dolce; Anner Bylsma, violoncello barocco; Gustav Leonhardt, clavicembalo; Arcangelo Corelli: *Sonata a tre in la maggiore, op. 4 n. 3* per due violini e basso continuo; Preludio, Largo — Corrente, allegro — Sarabanda, largo — Tempo di gavotta, allegro — Max Gorman e Michael Tree, violini; Eugenia Earle, clavicembalo; Jean Schneider, violoncello

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Lennon: *Yesterday*; Fields: *Don't drink the water*; Pace-Panzeri-Conti: *Ah l'amore che cos'è*; Delpach-Vincent-Salerno-Daiano: *L'isola di Wight*; Costanzo-De Chiara-Morricone: *Se telefonando*; Vidalin-Bécand: *Seul sur son étoile*; Goell: *Near you*; Daiano-Aznavour: *Oramai*; Lai: *Un uomo e una donna*; Bracardi-Bardotti: *Aveva un cuore grande*; Adamo: *Piangi poeta*; Castiglione: *Castigabossa*; Ponzone-Pozzetto-Jannacci: *El carrete*; Trovajoli: *La famiglia Benvenuti*; Avogadro-Mariano: *Uno qualunque*; Gönzber: *Parisiene*; E. A. Mario: *Funtana all'ombra*; Pace: *Scusa scusa scusa*; Anonimo: *Pajaro campana*; Porter: *True love*; Yarrow-Bergman: *Cambierà*; Gaber: *Barbera e champagne*; Mason-Terzi-Rossi: *Non c'è che lei*; Shikret: *The lonesome road*; Testa-De Simone: *Tu m'è fatto muri*; Cipriani: *Anonimo veneziano*; Devilli-Fain: *L'amore è una cosa meravigliosa*; Del Turco: *Luglio*; Dylan: *Mr. Tambourin man*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Renis: *Canzone blu*; Kämpfert: *The world we knew*; Puccetti-Mogol-Shapiro: *La mia vita la nostra vita*; Vincent-Van Holmen-Mc Kay: *Serenade*; Donovan: *Sunshine superman*; Bardotti-Rimbaud-Charlebois: *La solitudine*; Mc Dermot: *Good morning starshine*; Juli-Ciancherotti-Kovolan: *Scogliera d'argento*; Panzeri: *Alla fine della strada*; Paolini-Silvestri-Pisano: *Ma che musica maestro*; Schwartz: *Dancing in the dark*; Amendola: *Settembre*; Bouwens: *Midnight*; Baxter: *Via Veneto*; Pazzaglia-Modugno: *Nisciuno po' sape*; Gliocchi-Carletti-Albertelli: *Mille e una sera*; Ben: *Criola*; Randazzo-Weinstein: *Goin' out of my head*; Giaccotto-Carli: *Scusami se*; Legrand: *Once upon a summer-time*; Bannister-Bown: *Gypsy girl*; Limiti-Daiano-Soffici: *Un'ombra*; Bilk: *Evening shadows*; Delpach-Vincent: *Da Lauretta*; Jobim: *Surfboard*; Claudio-Bezzi-Bonfanti: *C'eri tu*; Kusik-Rota: *A time for us*; Reider: *Reggae man*; Jobim: *Valsa de porto das caixas* — *Samba do aviao*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Brudeck: *Blue rondò à la turk*; Trovajoli: *Tema di Gluditta*; Makeba-Ragovoy: *Malayisha*; Gibb: *Running wild*; Mc Carney-Lennon: *Get back*; Bonfa: *Manha de carnaval*; Arlen: *Between the devil and the deep blue sea*; Fain: *A certain smile*; Nash: *Hold me tight*; Simon: *Bridge over troubled water*; Youmans: *Tea for two*; Manlio-Goell-D'Esposito: *Anema e core*; Haendel (libera trascr.): *Hallelujah*; Desmond: *Take five*; Dylan: *When the ship comes in*; Farassino: *Quando lei arriverà*; Phillips: *Monday monday*; Safka: *Lay down*; Blakins-Bergman: *Back in the sun*; Stewart: *I want to take you higher*; Gershwin: *Rhapsody in blue*; Tuminelli-Theodorakis: *Un fiume amaro*; Morricone: *Metti, una sera a cena*; Gamacchio-Licrate: *Giola di vivere*; Ellington: *Caravan*; Simonetta-Gaber: *La ballata del Cerutti*; Page: *The «in» crowd*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

De Hollanda: *A banda*; Gibb: *Don't forget to remember*; Backy: *Cronaca*; Miozzi-Minerbi: *Felicità vuol dire*; Vandelli: *Cavaliere*; Fogerty: *Up around the band*; McCartney-Lennon: *Eleanor Rigby*; Mogol-Battisti: *Anna*; Stills: *Sulte*; Judy blue eyes; Mogol-Heider-Rellin: *Morire due volte*; Bigazzi-Savio: *Lady Barbara*; Guthrie: *Allice's rock and roll restaurant*; Broughton: *Neptune*; Webb: *By the time I get to Phoenix*; Moman-Penn: *The dark end of the street*; Bergman-Papathanassiou: *I want to live*; Polidori: *Notte nera*; Lee: *If you should love me*; Mogol-Lavezzi: *Ti amo da un'ora*; Kooper-Bloomfield: *Really*; Ben: *Mas que nada*

giovedì

Informiamo che da giovedì 8 aprile (ore 13 per il V Canale - ore 15 per il IV Canale) le trasmissioni cesseranno e riprenderanno il corso normale da domenica 11 aprile. Saranno parimenti sospese le trasmissioni in radiostereofonia.

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
A. Reicha: Quintetto in fa min. op. 99 n. 2; A. Dvorak: Tre Duetti su canti popolari moravi; L. Janacek: Su un sentiero di rovi

9 (18) MUSICA E POESIA
I. Stravinsky: Cantata su testi di poeti inglesi anonimi del XV e XVI secolo; H. W. Henze: Being Beateous, cantata sull'omonimo poema - Les illuminations - di Rimbaud

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
L. Liviabella: Tre Serenate; A. Cece: Suite in tre tempi

10,10 (19,10) CLAUDE DEBUSSY
Due Preludi dal Libro I

10,20 (19,20) MUSICHE DI DANZA
H. Schmelzer: La scuola di scherma, suite di danze; W. A. Mozart: Quattro Minuetti K. 176; A. Dvorak: Cinque Danze slave op. 46

11 (20) INTERMEZZO
F. Liszt: Orpheus, poema sinfonico; F. Delius: Concerto in do min.; G. Enescu: Due rapsodie rumene

12 (21) CHILDREN'S CORNER
B. Britten: Friday afternoon op. 7

12,20 (21,20) FELIX MENDELSSOHN-BARTOLDY
Variazioni concertanti op. 17

12,30 (21,30) I QUARTETTI PER ARCHI DI ARNOLD SCHOENBERG
Quartetto n. 3 op. 30

13,05 (22,05) LE CANTATRICI VILLANE
Opera buffa in due atti di Giuseppe Palomba - Musica di Valentino Fioravanti

14 (23) MAURO GIULIANI
Sonata in do magg. op. 15

14,15-15 (23,15-24) AVANGUARDIA
I. Xenakis: Strategie, gioco musicale per due direttori d'orchestra; V. Globokar: Fluide per nove ottoni e tre percussioni; G. Becker: Dia-lyphen Alphabet, gamma per complesso da camera

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Stan Kenton e la sua orchestra
— Il complesso di Nat Adderley
— Alcune interpretazioni dei cantanti Nancy e Frank Sinatra
— Duke Ellington e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Sherman: Chitty Chitty Bang Bang; Nepal-Dorelli: Io lavoro come un negro; Anderson: Sleigh ride; Mc Cartney-Lennon: I want to hold your hand; Grieco-Giessegi-Scrivano: Qui; Cassia-Shapiro: Ieri avevo cento anni; Casadei: Mascotte; Capuano: Un colpo al cuore; Russo-Bonfanti: Rosamari; Minellono-Lucia-Mogol-James: Soli si muore; Newman: Adventures in Paradise; Rossi: Acque amare; Robuschi: Le campane suonano per noi; Dajano-Coulter-Martin: Congratulations; Baama: Violins in the night; Gentile-Clarke-McMaster: E invece vai a pescare; Rota: Love theme da «Giulietta e Romeo»; Musikus: Bestseller; Cara: Il momento della verità; Di Giacomo-Costa: Lariulà; Trenet: Que reste-t-il de nos amours; Pecchia-Serio: Pane e gioventù; Musso-Smille-Delancray-Brige: Con le ragazze; Pisano-Cioffi: «Na sera» e mag-gio; Simons: The peanut vendor; M. Giacci-Mat-tone: Che male fa la gelosia; Polizzi-Natili: Luce sole e poi; Koetcher: Wunderbar; Surace-Ruthard-Data: Plin plun plan; Barry Midnight cowboy; Ryan: Eloise

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Bock: If I were a rich man; Di Palo-D'Adamo-Di Scalzi: Come Cenerentola; Fresede: Siem-pre es carnaval; Kämpfert: Afrikaan beat; Lam-berti-Cappelletti: Senza amor non posso stare; Jones: Riders in the sky; Leich: Jennifer juniper; Barroso: Bahia; Claudio-Bezzi-Bonfanti: C'eri tu; Gershwin: They can't take that away from me; Greegs: The river; Eijk: Wodkachok; Motta-Caymmi-Hall: Fiesta; Strauss: Wein, Wein und Gesang; D'Ercole-Morina-Melfa: Una favola blu; Porter: C'est magnifique; Heywood: Harlem blues; Galindo-Ramirez: Malaguena; Kahal-Fain: I'll be seeing you; Dubin-Warren: Lullaby of Broadway; Salerno: Occhi pieni di vento; Ferreira: Clouds; Silverman-Bixio: Par-lami d'amore Mariù; Eguis: El bodeguero; Pal-lavicini-Carrisi: Acqua di mare; Bertin-Jourdan-Pettilas: Gira rigira; Cliff: Sufferin' in the land; Garinei-Giovannini-Trovajoli: Roma nun fa' la stupida stasera; Pace-Pilat-Panzeri: Tipitipiti; Burns: Twist the monkey's - Tail; Prieto: La Rosita

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Hart-Rodgers: My funny Valentine; Gershwin: Fascinating rhythm; Piccioni: Dimension num-ber one; Lyra: Tem do de min; Johnson-Gay: Oh! Terzi-Rossi: Che vale per me; De André: E fu la notte; Ellington: I'm beginning to see the light; Amurri-Canfora: Né come né perché; Reith: Lucky trumpet; Tum-nelli-Tortorella-Lu-brail-Bonnet: Il bambino e il vecchio marinaio; Yellen-Ager: Ain't she sweet?; De Sica: Sarah; Minellono-Butler-Zekley: Mille anni; Rotondo: Stelle filanti; Oliviero-Ottolani: Ti guarderò nel cuore; Umiliani: Jazz corale; Pallavicini-Donag-gio: Musica tra gli alberi; Hardin-Armstrong: Struttin' with some barbecue; Cucchiara: Dove volano i gabbiani; Rodgers: Falling in love with love; De Moraes-Jobim: Insensatez; Beretta-Del Prete-Celentano: Lirica d'inverno; Rosa: Miss Magnolia Lee; Gibson: I can't stop lovin' you; Paolini-Silvestri-Pisano: Dove vai; Colom-bini-Carrisi-Massara: Io di notte; Picou: High society; Anonimo: Jarabe tapatio

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI:
DIRETTORI HANS KNAPPERTBUSCH E WOLF-GANG SAWALLISCH

C. M. von Weber: Abu Hassan, ouverture (W. Sawallisch); J. Brahms: Ouverture acca-demica op. 80 (H. Knappertbusch); F. Schu-bert: Sinfonia n. 3 in re magg. (W. Sawal-lisch); R. Wagner: Idillio di Sigfrido (H. Knap-pertbusch)

13,30-15 (22,30-24) GEORG FRIEDRICH HAENDEL

Adi e Galatea, pastorale in due parti per soli, coro e orchestra, su testo di John Gay (Vers. ritmica italiana di Vittorio Gui)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Peter Nero al pianoforte accompa-gnato dall'orchestra di Marty Gold
— Il chitarrista Carlos Montoya
— Il cantante Nicola Di Bari
— L'orchestra Caravelli

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
David-Bacharach: Do you know the way to San José; Di Palo-D'Adamo-De Scalzi: La più bella sei tu; Alessandrini: Beat for love; Forte-Offenbach: Verde fiume; Albano: Scapriccia-

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. S. Bach: Concerto brandeburghese n. 5 in re magg.; G. B. Sammartini: Concerto in fa magg. (Revis. Jenkins); A. Salieri: Concerto in do magg.; J. N. Hummel: - Tänze den Apollo-Saal - op. 28 (adattam. e strumentaz. Schon-berr)

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MU-SICA

G. Lulli: Te Deum; F. Martin: Sonata da chiesa

10,15 (19,15) ANTON WEBERN
Sei pezzi per orchestra op. 6

10,25 (19,25) CIVILTÀ STRUMENTALE ITA-LIANA

M. E. Bossi: Tema e variazioni op. 131 per grande orchestra; E. Wolf-Ferrari: Suite concertino in fa magg. op. 16 per fagotto e archi

11,05 (20,05) INTERMEZZO

M. Glinka: Jota aragonesa, capriccio brillante; C. Saint-Saëns: Concerto n. 3 in si min. op. 61; E. Humperdinck: Haensel und Gretel, suite

12,05 (21,05) L'EPOCA DEL PIANOFORTE

P. I. Ciaikovski: Sonata in sol magg. op. 37; F. Chopin: Valzer in la min. op. 34 n. 2 - Val-zer brillante -

12,45 (21,45) CONCERTO SINFONICO: DIRET-TORE EUGÈNE ORMANDY CON LA PARTECI-PAZIONE DEL VIOLINISTA ISAAC STERN

C. Debussy: Tre notturni; B. Bartok: Concerto per violino e orchestra op. postuma; S. Pro-kofiev: Sinfonia n. 4 in do magg. op. 112

14,15-15 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

P. Giorgi: Piccola suite; G. Marinuzzi jr.: Suite concertante; G. Contilli: Espressioni sinfoniche

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

César Franck: Corale n. 3 in la min., per organo - Solista Marcel Dupré; Gof-fredo Petraschi: Mottetti per la Passione: Tristis est anima mea - Improperium - Tenebrae factae sunt - Christus factus est - Coro da camera di Roma della RAI, dir. Nino Antonellini; Johannes Brahms: Sestetto n. 1 in si bem. magg. op. 18 per archi: Allegro ma non troppo - An-dante ma moderato - Scherzo - Rondò - Alfred Malecek e Emil Maas, violini; Ul-rich Fritze e Rudolf Hartmann, viole; Henrich Majowsky e Peter Steiner, vio-loncelli

tiello; De André: Amore che vieni amore che vai; Castiglione: Castigabossa; McDermot: Aquarius; Parazzini-Terry: L'amore in casa mia; Florence-Veran: Gigi; Maciste: Angelitos negros; Lauzi: E dicono; Mitchell: Both sides now; Porter: Night and day; Mogol-Battisti: Perché dovrai; Bécoud: Je reviens te chercher; McCartney-Lennon: Yellow submarine; Miozzi-Michellani: Tu che hai bussato alla mia porta; Umiliani: Music box; Bovio-Lama: Silenzio can-tatore; Lake: Mexican shuffle; Irref-Intra: L'amo-re difficile; Strauss: Valzer dei baci; Sigman: Till; Paoli-Brel: Non andartene; Washington-Simpkins-Forrest: Night train; Albertelli-John-Taupin: Alla bianca; Carli-Dimitrov: Vole s'en-voile; Endrigo: L'Arca di Noè; Testa-Bonagura-Simonini: Luna marina

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Suessdorf-Blackburn: Moonlight in Vermont; Gonzaga-Teixeira: Paraíba; Trovajoli: Salta-rellio; Strauss: Rosen aus dem Süden; Amen-dola-Gagliardi: Pensando a cosa sei; Ano-nimo: Red River valley; Cardozo: Llegada; Catra-Arremo: Avengers; Peyronnin: Reine de musette; Anonimo: A l'aube - Kersek egy cendes szugot; Moustaki: Madame nostalgie; Hernandez: Lamento boricano; Webb: Mc Ar-thur Park; Livaditis-Theodorakis: Petits enfants du monde entier; Anonimo: Fuyo no yoru; Gor-rell-Carmichael: Georgia on my mind; Léhar: Tu che mi hai preso il cuore; La Rocca: Tiger rag; Dvorak (Libera trascriz.): Humoresque; Ferrio: Oasi; Merrill-Styne: People; Simon: Mrs. Robinson; Washington-Carmichael: The nearness of you

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Capinam-Lobo: Pontio; Calabrese-Aznavor: Après l'amour; Anderson-Grouya: Flamingo;

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Yvain: Mon homme; De Crescenzo-Vian: Luna rossa; Goldani: On the bridges; Harbach-Kern: Yesterday; Pettegnati-Lecardi-Manfredini: Non sei tu; Anonimo: La raspa; Medini-Mellier: Con il mare dentro agli occhi; Brigati-Cavaliere: Groovin'; Hammerstein-Rodgers: Fantasia di mo-tivi da - Carousel -; Colombini-Bennato: Vince sempre l'amore; Bracardi-Bardotti: Aveva un cuore grande; Williams: The dream of Owen; Strauss: Valzer del tesoro; Erine: Il giornale; Jobim: Vivo sonhando; Vecchioni-Ingrosso-Gol-lino-D'Onofrio: Acqua passata; Interlandi-Li-Causi: La cingallegra; Brooks: Darksouth stru-tters ball; Lauzi: Ti ruberò; Freed-Brown: Temp-tation; McCartney-Lennon: Penny Lane; Paoli: Il cielo in una stanza; Izzo-Reverberi: E invece no; Gimbel-Boscoli-Menescal: Telephone song; Biri-Mascheroni: Addormentarmi così; Dossena-Capuano: Una conchiglia; Giuliani-Babila: Il cielo è sempre blu; Bacharach: Pacific coast highway; South: Games people play

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Gismondi: Computador; Girard-Lacour: Tin song; Anonimo: Vana vana; Galdieri-Frustaci: Tu so-lamente tu; Mendes: Groovy samba; Spada-cino-Castellacci: Dove come e quando; Ano-nimo: Hava nageela; Giraud: Sous le ciel de Paris; Rapetti-Tenco: Se stasera sono qui; Le-vine-Piccarreda-Cordell: Balla balla con noi; Dennis: Everything happens to me; Canarini-De Martino: Una poesia che finirete voi; Le-cuona: Babalù; Balducci-Paoli: Il tuo viso di sole; McCartney-Lennon: Ticket to ride; Lara: Granada; Cahn-Van Heusen: All the way; Ler-ner-Loewe: Fantasia da - My fair Lady -; Mar-telli-Derevitsky: Serenata sincera; Compostel-la-Amoruso-Cioffi: Dispietto pe' dispietto; Mo-gol-Battisti: Per te; Goodman-Webb-Sampson: Stompin' at the Savoy; Howard-Blakey: I've lost you; Flores-Damos-Sanguinetti: Tristeza marina; Dixon: Fire; Fenati: Boston; Thomas-Revaux-Rivat: Sayonara; Anonimo: Adeline; Jourdan-Raskin: Vale vale farandole; Russo-Gambardella: Quando tramonta 'o sole; Wash-ington-Tiomkin: The high and the mghty; Pe-nella: El gato Montez

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Ballotta: Chiudo gli occhi; Evangelisti-Glink-King: Stai con me; Kahn-Donaldson: My baby just cares for me; Lamberti: Maracaná; Wynette-Sherrill: Stand by your name; Bonifay-Cohen: Souvenirs; McCartney-Lennon: Flying; Rotondo: Obsession in E flat; Savio-Bigazzi: L'amore è una colomba; Ortega-Romano: La canzone che io canto; Thibaut-Rivaux-Anka: My way; Elling-ton: Solitude; Coquatrix: Clopin clopant; Li-miti-Gelmetti: Il mio nemico è ieri; Umiliani: Tempo jazz; Lauzi: Se tu sapessi; Ben: Mas que nada; Ferrara: Senza di te; Anonimo: Little brown jug; Migliacci-Lusini: T'amo con tutto il cuore; Valdambrini: Il grimmio; Bar-dotti-Dalla: Il fiume e la città; Gershwin-Duke: I can't get started; Modugno: Nel blu dipinto di blu; Locatelli-Martins: Ave Maria no morro; Calvi: Mi piaci, mi piaci; Livingston: To each is own

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Pallavicini-Conte: Se; Fields-Kern: The way you look tonight; Blanco-Powell: Samba triste; Fields-Coleman: If my friends could see me now; Bauduc-Haggart: South Rampart Street parade; Cahn-Van Heusen: September of my years; Berlin: The song is ended; Pallavicini-Bongusto: Viviane; Page: The - in - crowd; Dousset-Gaubert: Vivre pour toi; Guaraldi: Alma-Ville; Bedale-Stanton: Face it boy, it's over; Migliacci-Mattone: Delirio; Mills-Roth: Good morning, Mr. Sunshine; Stott: Chirpy chirpy cheep cheep; Butler-Redding: I've been loving you too long; Osborne: Trum-pe; festa; Musikus-Sonago: Tu bambina mia; Hart-Rodgers: Where or when; Deodato: Nao bate coração; Pallavicini-Conte: Merica Merica woom woom; Yester: Goodbye Co'umbus Di Bari-Reverberi: La vita è l'amore; Gnattali: Semplicitade; Bacharach: I say a little prayer

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Cummings: Share the land; Keith-Jagger: We love you; Wright: When a man loves a wo-man; Lennon-McCartney: Strawberry fields fore-ver; Gibb: Close another door; Dossena-Cenci-Muhren: Bocca di rosa; Mogol-Donida: La spa-da nel cuore; Smith: One for members; Bacha-rach-David: The windows of the world; Wilson-Asher: Here today; Stevenson: Stranded in the middle of noplac; Farina: Children of dark-ness; Moore: Mr. Starlight; Davies: Days; Pa-ce-Hayward: Un po' d'amore; Smeraldi-Zotti: Mita Mita; Cavaliere-Brigati: People got to be free; Tex: Meet me in church; Stewart: Let me hear it from you; Kantner: Watch her ride; Sof-fici-Ascri-Mogol: Non credere; Leitch-Donovan: Season of the witch; Winwood: Blues in F; Dylan: Just like a woman; Durril-Rabon-Ezel: Western union; Winwood: Gimme some lovin

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
P. Nardini: Trio in do magg.; L. Cherubini: Quartetto in fa magg. op. postuma

9,35 (18,35) LE SINFONIE DI GUSTAV MAHLER
Sinfonia n. 5 in do diesis min.

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
E. Morricone: Concerto per orchestra

10,10 (19,10) GEORG PHILIPP TELEMANN
Concerto in la min. per violino, archi e basso continuo

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO
F. Mendelssohn-Bartholdy: Trio n. 1 in re min. op. 49; G. Martucci: Notturmo n. 1 in sol bem. magg. op. 70

11 (20) INTERMEZZO
A. Dvorak: Scherzo capriccioso op. 66; B. Sme-tana: Quattro polke; Z. Kodaly: Variazioni del pavone

12 (21) LIEDERISTICA
F. Chopin: Sei melodie polacche; F. Liszt: O Lieb, so lang du lieben kannst

12,20 (21,20) LOUIS SPOHR
Fantasia in do min. op. 35 per arpa

LA PROSA ALLA RADIO

L'albero della cuccagna

Commedia di Vincent Longhi (lunedì 5 aprile, ore 21,30, Terzo)

Nella « Piccola Italia » di New York è il giorno della festa di San Gennaro con il tradizionale albero della cuccagna. Charlie e Felicia Pappalardo sono sposati da tanti anni, ma solo in municipio. All'ardente fede della moglie Charlie contrappone un vibrante scetticismo che si concretizza nel culto di Einstein. San Gennaro da una parte, Albert Einstein dall'altra. Tutto continuerebbe a funzionare come sempre se per l'attuale edizione della festa di San Gennaro Felicia non avesse acquistato un provolone di 83 chili, premio per

chi riuscirà ad arrivare in cima all'albero della cuccagna. Ciò naturalmente di nascosto al marito Charlie che non ne vuol sapere di queste sciocche superstizioni. Inutile dire che quando Charlie si accorgerà del provolone reagirà violentemente e si aggiungerà a ciò l'elezione, da parte delle signore cattoliche del quartiere, di Felicia come « moglie cattolica dell'anno ».

Ma Felicia non è sposata in chiesa con Charlie; la situazione sembra a questo punto precipitare, si arriva a parole grosse, a minacce di separazione, poi tutto finisce bene com'è tradizione in questo genere di commedie.

Il villano di Boemia

Adattamento di Johannes von Tepl (sabato 10 aprile, ore 23,20, Terzo)

Il villano di Boemia fu scritto nel 1401 da Johannes von Tepl, un boemo di lingua tedesca. E' un testo di grande importanza, da alcuni considerato come l'opera in prosa tedesca più notevole prima del Werther di Goethe. Nata da uno spunto autobiografico (a Von Tepl morì la moglie in età giovanile) in Il villano di Boemia si assiste ad un dialogo tra un uomo e la morte. Da una parte il villano il quale urla e protesta contro la morte accusandola di avergli strappato la moglie, rinfacciandole la gravissima ingiustizia; dall'altra la morte, dai con-

torni assai precisi e nitidi, che ribatte accusa su accusa adducendo una serie di considerazioni che investono l'esistenza dell'uomo, la sua caducità, il vivere, lo sperare. Forse Ingmar Bergman doveva aver presente il testo di Von Tepl quando disegnò con tanta efficacia la figura fisica della morte nel Settimo sigillo, film tutto costruito su una terribile e definitiva partita a scacchi tra il cavaliere (era l'attore Max von Sidow) e la morte appunto. La morte di Von Tepl non è entità astratta, come non era entità astratta quella di Bergman. E' qualcosa che segue l'uomo nel suo peregrinare, lo veglia, lo vigila quasi amorosa, per poi colpirlo a tradimento e sottrarlo alla luce.

Così è (se vi pare)

Commedia di Luigi Pirandello (giovedì 8 aprile, ore 18,45, Terzo)

Tra le più belle e significative commedie di Pirandello, Così è (se vi pare) viene presentata questa settimana nel « Corso di storia del teatro » dedicato al '900.

Chi dice la verità, chi ha ragione tra la signora Frola e il signor Ponza? La donna sostiene che Ponza, il genero, è convinto di essersi risposato con una certa Giulia, mentre in realtà si tratta sempre di sua figlia Lina. Il signor Ponza giustifica l'atteggiamento della suocera con il fatto che la donna perse la ragione anni prima, quando Lina morì, ed ora vede in Giulia, la sua seconda moglie, la figlia scomparsa. Il perfetto e gli abbienti della città sono curiosi, hanno voglia di saperne di più, fanno pettegolezzi. Alcuni danno ragione al Ponza, altri alla signora Frola. L'unica persona che può dire come stanno le cose è la moglie di Ponza, ovvero la figlia della signora Frola. Giulia-Lina si presenta, la interrogano, la scrutano, cercano di sapere. E lei risponde che è tutt'e due, è Giulia ed è Lina, è la seconda moglie del signor Ponza ed è anche la figlia della signora Frola. Quelle parole, quelle poche parole semplici, comprensibili, distruggono ogni curiosità, ogni domanda: « Per me, io sono colei che mi si crede ».



Regina Bianchi è Felicia Pappalardo nella commedia di Vincent Longhi « L'albero della cuccagna »

Il Cristo

Due tempi di José Martín Recuerda (mercoledì 7 aprile, ore 20,20, Nazionale)

In un paese della Spagna, ogni anno, in un certo giorno, si svolge una processione in onore del Cristo, effigiato in un vecchio quadro, onore e vanto degli abitanti. Vengono da tutte le parti per vedere e partecipare alla processione, sono pellegrini da Jaen, Córdoba, Cadice, dalla Castiglia, dalla Galizia, da Santiago di Compostela, dalle Asturie. E su questa festa molti hanno speculato, guadagnato, ma così alla buona, senza compiere atti particolarmente

malvagi e indegni. Il nuovo parroco non vuole fare la processione anche quest'anno. La sua fede, una fede che lui ha cercato mortificando il corpo, abituandosi alla rinuncia, trovando nella sofferenza e nell'astinenza il messaggio divino, non può accettare che sul Cristo sia stata intessuta una volgare speculazione. La posizione di Don Juan è naturalmente difficile, perché la gente, fuori della chiesa, lo prende per un invasato, non capisce le sue parole. Considera il rifiuto di mandare in processione quel quadro, quel quadro che la tradizione popolare vuole eccezionale risanatore di di-

sgrazie, fonte di splendidi miracoli, come un'offesa, un'offesa e basta. Addirittura un sacrilegio. E quando nel corso di una drammatica scena, Don Juan arriva a trafiggere e a dilaniare con un coltello la santa tela, lo sdegno popolare raggiunge il colmo. L'atto empio va punito, gli abbienti del paese si appellano al vescovo. Il vescovo manda il suo vicario e questi ascolta le lamentele della gente e le dure e fervide parole di Don Juan il quale spiega come sia difficile la via per arrivare alla fede e come occorra combattere la superstizione, le false credenze, il peccato. Il vicario riparte e,

nell'attesa delle decisioni del vescovo, la chiesa rimane deserta. Nessuno vuole più sentire la Messa celebrata da quel prete che ha sfregiato l'immagine del Cristo, nessuno vuole i propri figli battezzati da lui. Finalmente arriva l'assoluzione per Don Juan: il suo atto è stato capito, non c'era l'intenzione di compiere un sacrilegio, anzi colpire quell'immagine deve avergli provocato una sofferenza atroce, ma era necessario per purificare il paese, per far comprendere alla gente che non si può essere buoni e puri solo un giorno l'anno. Don Juan ha vinto, il suo gregge lo seguirà.

(a cura di Franco Scaglia)

Mosè e Aronne

Opera di Arnold Schoenberg (Domenica 4 aprile, ore 13,45, Terzo)

Atto I - Mosè (basso) dovrà liberare il popolo d'Israele dalla schiavitù e condurlo fuori d'Egitto, fino alla Terra Promessa; in questa sua missione lo affiancherà Aronne (tenore), che sarà la sua parola, colui che persuaderà il popolo incredulo. Gli Israeliti infatti, pur sperando nella salvezza del loro popolo, temono, diffidano; ma quando Aronne, strappata dalle mani di Mosè la verga del comando, compie alcuni miracoli, tutti stupiscono e salutano il nuovo Dio, il cui messaggio è stato annunciato da Mosè. **Atto II** - Da quaranta giorni i settanta Anziani attendono, insieme con Aronne, che Mosè torni dal Monte Sinai recando con sé le Tavole della Legge; il popolo è in rivolta, e anche Aronne — tormentato da tanti dubbi — finisce col cedere alla folla infuriata. Il popolo adora il Vitello d'oro, si abbandona ad una orgia sfrenata di ebbrezza e di danze. Ma ecco giungere Mosè, che discende dalla montagna; subito una disputa teologica si accende tra lui e Aronne, nel corso della quale quest'ultimo sembra far breccia nella fede del Profeta. **Atto III** - Ma Mosè prevale con la sua grandezza morale e la potenza della sua fede; Aronne, sconfitto, viene sciolto dalle catene che lo tenevano avvinto ma, appena riacquistata la libertà, cade a terra esanime.

Arnold Schoenberg incominciò a scrivere Mosè e Aronne nel 1931. L'opera fu eseguita in frammenti vent'anni dopo, nel '51, poi come oratorio nel '54 e infine scenicamente a Zurigo, nel Teatro Municipale, il 6 giugno 1957. Il libretto fu apprestato dallo stesso Schoenberg il quale scolpì con lapidaria concisione la vicenda del con-

flitto tra Mosè, difensore del verbo di Dio, e Aronne, suo fratello maggiore e primo gran sacerdote degli Ebrei, restauratore degli idoli: cioè a dire il conflitto tra la fede nell'invisibile e la superstizione. « Non si tratta », scrive lo Stuckenschmidt, « di un libretto nel senso abituale del termine, si tratta piuttosto di una discussione su problemi religiosi, filosofici e contemplativi, essendo il soggetto la lotta tra ideale e realtà. Dal punto di vista formale, il testo è scritto in una prosa elevata, con un sentimento profondamente raccolto ». Allorché Schoenberg morì, il 14 luglio 1951 a Los Angeles, aveva compiuto solamente i due primi atti dell'opera e si era fermato al punto cruciale del dramma, alla grande scena dell'orgia, nel secondo atto, e al dialogo tra i fratelli che termina con l'esclamazione di Mosè: « Oh, parola, parola, sei tu che mi manchi! ». Il terzo atto, di cui è rimasto il testo poetico, non fu mai musicato, sebbene Schoenberg avesse manifestato più volte l'intenzione di portare l'intera opera a compimento.

Musicalmente, l'opera nei due atti che ci restano ha una rara potenza espressiva. Si edifica tutta su un'unica serie dodecafonica che Schoenberg sfrutta con magistrale perizia. La parte di Mosè è parlata, quella di Aronne giunge sino all'arioso lirico: la sovrapposizione del « parlato » e del canto è senz'altro di rara efficacia. Due sono le scene culminanti della partitura (nella quale all'orchestra classica si oppongono sette solisti, il recitante, i cori che cantano e recitano alternativamente): la scena della moltitudine ai piedi della montagna della Rivelazione e la scena orgiastica e spettacolare della danza intorno al Vitello d'oro, che occupa quasi tutto il secondo atto. L'odierna edizione dell'opera è diretta da Hans Rosbaud.

Simon Boccanegra

Opera di Giuseppe Verdi (Mercoledì 7 aprile, ore 14,30, Terzo)

Prologo - In odio ai patrizi genovesi e sperando in futuri onori, Paolo Albani (basso) e il popolano Pietro (baritono) propongono, quale nuovo doge della Repubblica Genovese, Simon Boccanegra (baritono). Questi accetta, perché nella sua elezione vede allineare la possibilità di poter sposare la figlia del nobile Jacopo Fiesco (basso), da lui sedotta e teneramente amata. Nel frattempo la giovane è morta, e Fiesco pretende da Simone la consegna della creatura nata da quella relazione; ma la bimbetta fu rapita in tenera età, né mai più ritrovata. **Atto I** - Amelia Grimaldi (soprano) prega Gabriele Adorno (tenore), il quale con altri nobili cospira contro il doge, di affrettare le loro nozze perché Simon Boccanegra verrà a chiederla in sposa per il suo protetto Paolo Albani. Adorno chiede il consenso alle nozze, ma dal padre di Amelia apprende come la fanciulla in realtà sia una ignota orfanella che sin da piccola sostituì la sua vera figlia. Giunge Simon Boccanegra, e ben presto egli riconosce in Amelia la figlia Maria che egli credeva perduta. Simone dunque avverte l'Albani di rinunciare ad ogni progetto di nozze, e questi giura vendetta. **Atto II** - Deciso a uccidere Simone, Paolo si rivolge a Jacopo Fiesco, ma il nobile oppone un deciso rifiuto. Paolo interPELLA allora Gabriele Adorno, che ignora come Simone e Amelia siano padre e figlia, dicendogli che il vecchio ha delle mire sulla giovanetta; quindi, non visto, versa un potente veleno in una tazza. Amelia frattanto strappa al doge il consenso di sposare Gabriele. Rimasto solo, Simone beve il veleno, poi si addormenta; nel sonno è sorpreso da Gabriele,

che vorrebbe pugnalarlo; il giovane è fermato da Amelia, che spiega la sua parentela con il doge. Gabriele chiede perdono, e si avvia a placare i nemici di Simone che tumultuano in piazza. **Atto III** - Paolo, sorpreso a distribuire armi ai rivoltosi, è condotto al patibolo; apprendendo le nozze fra Amelia e Gabriele, confessa a Jacopo Fiesco di aver già tratto la sua vendetta avvelenando il doge. Quando Simone appare, Fiesco lo avverte della morte imminente, giusta punizione per l'antico oltraggio di avergli sedotta la figlia. Ma Simone si dichiara felice: ora otterrà il perdono di Fiesco, al quale consegna la figlia nata da quella relazione: Amelia, infatti, è affidata a Jacopo, quindi, prima di morire Simon Boccanegra ottiene che Gabriele Adorno sia proclamato nuovo doge di Genova.

Scrivere Massimo Mila in un suo libro su Verdi che il Simon Boccanegra « appartiene al limbo di quelle opere verdiane che non sono interamente riuscite e non diventeranno mai popolari, eppure racchiudono in sé tali motivi d'interesse e tanti spunti di geniali anticipazioni, che non cadranno mai interamente nell'oblio e verranno sempre, periodicamente "riscoperte" come un capolavoro ingiustamente misconosciuto ». Nessuno in effetto negherà che su quest'opera, rappresentata per la prima volta alla « Fenice » di Venezia il 12 marzo 1857 e, nella seconda versione, alla « Scala » di Milano il 24 marzo 1881, incombe una gravità profonda. Lo stesso Verdi diceva che il soggetto del Boccanegra era « troppo triste, troppo desolato »: e sta in questo, anzitutto, la ragione della mancata popolarità di un'opera per molti versi grandissima. Al suo primo apparire le nocche anche l'infausto libretto che Francesco Maria Piave aveva apprestato, versificando l'argomento in prosa che Verdi aveva tratto dal dramma dello spagnolo Antonio Garcia Gutierrez (1813-1884).

L'opera cadde a Venezia: e ci volle la perizia di Arrigo Boito, il quale oltre vent'anni dopo quell'infelice avvenimento diede mano al testo poetico, perché il Boccanegra, interamente rifatto, fosse accolto con favore e giudicato secondo i suoi meriti. Boito seppe conferire all'intricata vicenda una più forte coerenza, una rigorosa tensione: e dal nuovo ritmo dei fatti scenici Verdi mosse per un approfondimento geniale dei personaggi austeri, accorati, nelle loro contrastanti e contrastate passioni. S'innalza su tutte le altre figure del dramma il doge Simon Boccanegra: accanto a lui, spiccano, i personaggi di Fiesco e di Paolo, basso e baritono, che balzeranno drammaticamente vivi nell'atto finale dell'opera. Meno rilevate, invece, le figure di Gabriele Adorno e di Amelia Grimaldi non è una vicenda in cui l'amore non è il motore del dramma. Una delle scene perenni è il finale del primo atto, in cui Verdi rappresentò con forza sovrana una seduta del Senato genovese: un capolavoro drammatico, scrive ancora il Mila, dove « le forze politiche si affrontano con un'evidenza machiavellica, e le passioni private dei personaggi vi s'innestano con naturalezza e ne traggono una centuplicata ampiezza di risonanza, proiettandosi sul più ampio schermo della vita pubblica ».

Parsifal

Opera di Richard Wagner (Giovedì 8 e venerdì 9 aprile, ore 21,30, Terzo)

Atto I - Amfortas (baritono), capo dei Cavalieri del Graal, giace ferito e in gravi condizioni dopo che Klingsor (baritono) lo ha colpito con la lancia che ferì Cristo sulla croce, e dai Cavalieri stessi custodita. Soltanto il tocco di quell'arma potrà risanare Amfortas; ma per far ciò occorrerebbe l'intervento di un « puro folle » che riuscisse a riprendere a Klingsor la sacra lancia, senza cadere preda delle sue arti magiche o cedere alle tentazioni delle « fanciulle fiore ». Una voce divina indica in Parsifal il solo capace di tanta impresa. **Atto II** - Parsifal, penetrato nel giardino incantato di Klingsor, resiste alla tentazione di Kundry (soprano) e all'assalto di Klingsor, al quale riesce a togliere la lancia. Allorché tratterà con essa in aria un segno di croce, per incanto il castello di Klingsor si sgretolerà e il giardino delle tentazioni si trasformerà in deserto. **Atto III** - Rientrato nel castello del Graal, Parsifal tocca con la lancia la piaga di Amfortas, e questi è subito risanato. La lancia torna al

suo posto accanto al Santo Graal (il calice usato da Gesù nell'Ultima Cena), che Parsifal scopre e leva in alto, mentre una luce intensa lo illumina e una bianca colomba si posa sul capo del « puro folle » che ha liberato i Cavalieri del Graal dai poteri del male.

Thomas Mann scrisse in un suo saggio minore che il Parsifal wagneriano è il dramma di Ibsen. Quando noi morti ci destiamo gli apparivano come « due grandi addii in forma di mistero scenico ». Entrambe le opere erano a suo giudizio « celestiali lavori senili di due grandi ambiziosi, nella loro maestosa e sclerotica stanchezza, nei loro effetti divenuti ormai già automatici, in quel loro ultramaturato carattere di riassunto, di ripensamento retrospettivo, di autocitazione ».

In effetto il Parsifal è, per dirla ancora con il Mann, « parola estrema prima del silenzio »: ultima opera, in ordine cronologico, lentamente meditata e scritta, come un prezioso e pensato testamento. Dopo il compimento del poema, nell'aprile 1877, la stesura musicale e la strumentazione dell'opera costeranno a Wagner anni di lavoro paziente: la partitura verrà ulti-

mata il 13 gennaio 1882 a Palermo e la prima rappresentazione, memorabile, avverrà sei mesi dopo circa, il 26 luglio 1882, a Bayreuth. E' noto che per quest'ultimo capolavoro Wagner si richiamò al Parzival di Wolfram von Eschenbach, cioè a un poema in medio-alto tedesco, derivato a sua volta dal poema francese Perceval di Chrétien de Troyes, del secolo XII. Ma si sa anche che il compositore modificò la leggenda in una delineazione nuova dei personaggi e degli avvenimenti. Un tema antico nel pensiero wagneriano, cioè la redenzione del mondo attraverso l'amore, si fa qui dominante: ma il messaggio si amplia e nobilita, e all'amore-passione si sostituisce l'amore-charitas come unica forza per il riscatto dell'umanità e per la rigenerazione del mondo. Parsifal è, come scrive il Lichtenberger, « il Semplice dal cuore puro che diventa consapevole attraverso la compassione ». Nel mirabile capolavoro wagneriano spiccano due pagine sublimi che Debussy così commenta: « Nulla nella musica di Wagner giunge a una bellezza più serena del Preludio al terzo atto e dell'episodio del Venerdi Santo ».



Il maestro Livio Luzzatto autore della Cantata n. 2 «Sento l'urlo nella notte profonda» in onda giovedì

«Cantata n. 2» di Luzzatto

Giovedì 8 aprile, ore 23,05, Secondo Programma

La Cantata n. 2 «Sento l'urlo nella notte profonda» di Livio Luzzatto che la Radio mette in onda questa settimana è una composizione molto ampia, il cui testo è stato scritto dallo stesso musicista, che si è servito anche di molte citazioni bibliche tratte dai profeti Isaia e Amos, nonché dai Salmi e dal Libro della Sapienza. L'autore immagina di stare solo nella propria stanza nel profondo della notte e di udire a poco a poco le grida laceranti dei massa-

crati dei campi di sterminio, le invocazioni strazianti dei bimbi ignari, delle madri separate a viva forza dalle loro creature innocenti, dei vecchi inermi. «Tutte queste voci», afferma il maestro, «si uniscono nello svolgersi della composizione a quelle di tutte le vittime di tutte le rivoluzioni, di tutti i trucidati delle tante guerre così vanamente combattute dall'umanità nello scorrere della sua lunga storia travagliata, per innalzare un supremo appello all'Onnipotente affinché cessino i massacri e le vane lotte e l'accanirsi degli uomini gli uni contro

gli altri e si instauri finalmente un'era di giustizia e di bontà, nella quale l'umanità intera, di tutti i paesi e di tutte le nazioni, bandita ogni intolleranza, possa vivere unita in un solo ideale». Tali nobili concetti sono sintetizzati nella dedica stampata sulla prima pagina della partitura: «Alla vigilia dell'anniversario del massacro delle Fosse Ardeatine, con umiltà ed in simbolico immenso abbraccio dedico a tutti i perseguitati, a tutti gli oppressi, a tutti gli infelici di questa tormentata umanità questa mia suprema invocazione di fratellanza e di pace».

Requiem tedesco

Martedì 6 aprile, ore 15,30, Terzo

Con il Requiem tedesco, op. 45, per soli, coro e orchestra Brahms non aveva voluto scrivere un lavoro che avesse in qualche modo un rapporto con la messa latina funebre. Nella partitura brahmsiana, composta tra il 1861 e il 1867, non si accenna alle tristi conseguenze del peccato, al tragico giorno del Giudizio Universale, alla tormentata anima del defunto. Al contrario, ogni battuta è dedicata al conforto dei vivi, alla beatitudine celeste, alla resurrezione; mentre nell'ultima parte l'autore

si è ispirato ad un antico rito sepolcrale tedesco, il «Wiederruf». Oltre al Requiem diretto da Erich Leinsdorf, la trasmissione comprende la famosa Sinfonia in re maggiore, K. 504 «Praga» di Mozart. Il titolo si deve alla prima esecuzione dell'opera, avvenuta a Praga nel 1787. «Quest'opera», ricorda Alfred Einstein, «è conosciuta anche come la sinfonia "senza minuetto"». Non che sia un ritorno al tipo della sinfonia italiana, ma è una sinfonia viennese priva di minuetto, semplicemente perché esprime tutto quello che ha da dire in tre tempi».

Fauré

Mercoledì 7, ore 21,40, Nazionale

Vuillermoz osservò che Gabriel Fauré aveva creato uno stile insieme moderno, logico e ben elaborato, senza concessioni a mode passeggerie, «ma tendente sempre tenacemente verso una più grande serenità e semplicità. La facile grazia della sua arte illude: mai un artista creativo ci ha presentato opere più sottili e più potenti». Ne avremo adesso una brillante prova grazie ad un'esecuzione del violinista Raymond Gallois, della violista Colette Lequien, del violoncellista André Navarra e del pianista Jean Hubau, registrata lo scorso anno al Festival di Bordeaux. Si tratta del Quartetto n. 2 op. 45, che scritto nel 1886 (Fauré era nato a Pamiers nel 1845 e morto a Parigi nel 1924) rivela i caratteri stilistici più rilevanti del maestro.

La «Patetica»

Domenica 4 aprile, ore 18,25, Nazionale

«C'è una cosa che mi rende perplesso nella mia ultima sinfonia, che ho finito proprio ora e che sta per essere eseguita la prima volta il 16 ottobre (1893 n.d.r.). C'è in essa un'atmosfera immanente, che fa volgere il pensiero al contenuto di un Requiem...». Lo scriveva Ciaikowski in una lettera al granduca Costantino, riferendosi alla propria Sesta Sinfonia in si minore, «Patetica». E aggiungeva in un altro momento: «Mi sembrerà del tutto naturale se questa sinfonia incontrerà dapprincipio derisione o scarsa approvazione. Io la considero certamente come la mia opera migliore e specialmente la "più sincera". Ho per essa un amore quale non ho mai provato per nessuna delle mie precedenti creature musicali». Il maestro rimase però alquanto deluso alla «prima», da lui stesso diretta a Pietroburgo, vedendo che il pubblico accettava l'opera con un entusiasmo piuttosto pallido, quasi si trattasse di un lavoro qualunque. Eppure Richard Stein, dopo che la «Patetica» diventerà una delle sinfonie più popolari e più amate nelle sale da concerto di tutto il mondo, affermerà: «Anche se Ciaikowski non avesse scritto altro che le ultime venticinque battute di questa sinfonia, sarebbe da considerare uno dei più grandi compositori del nostro tempo». In quanto al contenuto di un «Requiem», l'autore non aveva previsto male. Morirà venti giorni dopo la prima esecuzione. Interprete della Sesta Sinfonia di Ciaikowski è ora Georges Prêtre, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana.

**Sul prossimo numero
del Radiocorriere TV
la 4ª puntata dell'inchiesta
sull'educazione
musicale in Italia**

Inbal - Ciani

Lunedì 5, ore 21,05, Nazionale

Il concerto diretto da Eliahu Inbal per la Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana all'Auditorium della RAI di Napoli, con l'Orchestra «A. Scarlatti», si apre con la Sinfonia n. 59 in la maggiore di Haydn, composta tra il 1767 e il '68 per due oboi, due corni e archi, soprannominata «Del fuoco». Il lavoro risale al periodo in cui il maestro era succeduto a Werner nelle mansioni direttive presso la cappella degli Esterhazy a Eisenstadt, dove — come lui stesso confessò — poté «sperimentare, scoprire ciò che rafforza o indebolisce un risultato... ampliare, abbreviare, tentare qualsiasi cosa». Alla Sinfonia haydniana segue il Concerto n. 1 in do maggiore, op. 15, per pianoforte e orchestra di Beethoven (solista Dino Ciani). E'

questa l'opera per la quale molti musicologi, pur riconoscendo la robustezza espressiva del maestro di Bonn, usano chiamare in causa Mozart. Tra gli altri il Ludwig scriveva: «Chi non esclamerebbe: Mozart! ascoltando improvvisamente alla radio, senza annunzio preventivo, l'introduzione o il primo tema dell'ultimo tempo del primo Concerto per pianoforte, che ricorda, così stranamente, il finale del Don Giovanni». Il programma termina con un altro lavoro culminante del vecchio mondo, prima della Rivoluzione, il mondo di Haydn e di Mozart: «Fu l'estremo limite raggiunto da Beethoven prima che egli irrompesse in quella meravigliosa nuova regione, mai penetrata prima da un essere umano».

Scriabin

Mercoledì 7 aprile, ore 15,30, Terzo

«Per lui l'arte non era che un mezzo per raggiungere una più alta forma di vita, una concezione puramente romantica. Il vasto sistema metafisico e religioso da lui creato è analogo al misticismo indiano. Esso è simbolizzato ne L'acte préalable, una cantata che doveva servire come introduzione al "mistero", ma di cui possediamo soltanto il testo e pochi frammenti». Così si esprimeva Boris de Schloezer nei confronti del compositore e pianista russo Alexander Scriabin (Mosca 1872 - ivi 1915), al quale la radio dedica una trasmissione, comprendente lo Studio op. 2, n. 1, lo Studio op. 8, n. 12, Due pezzi per la mano sinistra, op. 9 e la Sonata n. 4 in fa diesis maggiore, op. 30: lavori pianistici, questi, nei quali spicca l'atteggiamento antitradizionale del maestro. Egli non poteva essere ben visto dai contemporanei, avendo adottato un sistema armonico in cui sia la tonalità, sia la modalità venivano trattate piuttosto liberamente. Di questa sua «libertà» si avrà prova anche nel toccante Poema dell'estasi, op. 54 per orchestra.

CONTRAPPUNTI

«Da Sparafucile»

Il fosco (e a suo modo suggestivo) personaggio creato dalla fantasia verdiana riavrà presto la sua naturale sede in quel di Mantova. La realizzazione di un progetto, firmato dall'architetto Ferdinando Cazzaniga, del quale si parlava da anni e che prevede la spesa di 22 milioni, riporterà infatti alla luce, completamente restaurata, la quattrocentesca Rocchetta di San Giorgio, nella quale la tradizione riconosce appunto la locanda dove il truce Sparafucile, assecondato dall'avvenente sorella Madalena, era solito dar convegno a quanti il suo mestiere di prezzolato sicario gli ingiungeva di spedire all'altro mondo.

Bononia non docet

Si sta avvicinando quel fatidico 1 novembre 1971 che coincide con il centenario della prima rappresentazione in Italia di un'opera wagneriana: il *Lohengrin* diretto da Angelo Mariani, al «Comunale» di Bologna la sera dell'1 novembre 1871. Nell'attesa di poter celebrare, si spera degnamente, questo importante avvenimento, Francesco Molinari Pradelli ha offerto recentemente un sostanzioso anticipo dirigendo nella sua Bologna un'edizione tedesca dei *Maestri cantori* (nel 1958 ne aveva diretto una buona edizione in lingua italiana). La cosa in sé non meriterebbe speciale rilievo, rientrando in una ovvia routine, se non fosse per l'importante articolo che vi ha dedicato il critico del maggiore quotidiano bolognese, Duilio Courir. Innanzitutto egli ha voluto ridimensionare la cosiddetta tradizione wagneriana della città felsinea; e non contento di ciò, il critico bolognese ha poi voluto infliggere un duro colpo anche a quanti si battono per le esecuzioni wagneriane affidate a direttori e cantanti italiani, arrivando a coinvolgere in un giudizio parzialmente negativo lo stesso Molinari Pradelli che di questo sparuto gruppo di interpreti italiani è certo oggi il maggiore e più qualificato esponente. Gli riconosce, è vero, «una sicurezza di mestiere come pochissimi altri direttori», e trova la sua versione «consonante con tutti i dettami di una interpretazione italiana di Wagner al massimo rappresentativa di uno

stimolo straordinario e di una pienezza lucente, [...] aperta ai riflessi ed agli entusiasmi fatali del "paese del melodramma"». Ma subito dopo Courir critica il gesto di Molinari Pradelli, che «accende in questa partitura bagliori sospetti, impone un registro di suono vigoroso, iperteso, sferzante, altamente eccitato, fino a rendere "stereoscopica" la vicenda di questi *Maestri cantori*, un gesto che rivela uno stile sostanzialmente estraneo a quell'intimità irraggiungibile e non mai spiegata, a quella realtà penetrata di una luminosità nebbiosa e di una segreta malinconia».

Ornitologia

Non sono mancate nel teatro lirico, e talune anche importanti, le incursioni più o meno allusive in terreno ornitologico. Abbiamo così il *Gallo (d'oro)* di Rimskij e la *Rondine* di Puccini, il *Falco (nell'Isabeau)* e la *Lo-dolletta* di Mascagni, l'*Usignolo (Le Rossignol)* di Stravinskij e l'*Aquilotto (L'Aiglon)*, ovvero Napoleone II re di Roma) di Honegger e Ibert. Recentemente, ancora dalla Francia, ci è giunto un palmipede marino di nome Albatros, di cui per la verità il padovano Ubaldo Pacchierotti aveva già prodotto un esemplare (*L'Albatro*, senza la «s» finale) agli inizi del secolo. Questo secondo appartiene invece a Jacques Bondon, autore dell'opera *Ana et l'albatros*, recentemente rappresentata al Teatro Municipale di Metz. La vicenda che essa narra è ambientata in un isolotto dell'Atlantico settentrionale, dove sopravvive la leggenda dell'albatros arenatosi sulla riva, sotto le cui sembianze è celato il malvagio capitano di mare che non ritroverà forma umana fino a quando non lo salverà l'amore di una ragazza pura.

Latin lover

Non già l'attore cinematografico Rossano Brazzi, ma il cantante lirico Franco Tagliavini. Per la sua indiscutibile prestanza fisica, che ne fa, almeno sotto questo profilo, il concorrente più temibile per Franco Corelli, l'aitante e simpatico reggiano è stato infatti recentemente definito «il nuovo "latin lover" dei tenori italiani in America».

gual.

BANDIERA GIALLA

FESTIVAL PIU' MODESTI

Tempi duri per i festival. Non in Italia, dove nonostante tutto questo tipo di manifestazioni è più che mai sulla cresta dell'onda, ma in Inghilterra, dove i festival, pur essendo diversi dai nostri in quanto non prevedono nessuna forma di gara fra i partecipanti, sono numerosi e molto seguiti dal pubblico dei giovani. Il 1970 è stato per l'Inghilterra l'anno d'oro dei festival, ma nel 1971 se ne svolgeranno ben pochi, soprattutto perché i risultati della maggior parte delle manifestazioni organizzate nell'anno passato sono stati quasi catastrofici, a cominciare dall'aspetto economico.

I più importanti organizzatori in questi giorni stanno rivedendo le loro carte e analizzando i bilanci delle loro manifestazioni, e sono davvero pochi quelli che già hanno programmato le edizioni 1971. Niente di stabilito, per esempio, per quanto riguarda i due festival più importanti, quello di Wight e quello di Bath. «Per ora non se ne parla nemmeno», dice Fred Bannister, boss del raduno di Bath. «Forse fra un mese o due ci ripenseremo, ma al momento ci sono ben poche probabilità che il nostro festival si faccia. Non conviene».

«Ci sono troppi problemi da risolvere», dice Ron Foulk, uno degli organizzatori del festival di Wight, «prima che si possano fare programmi precisi. L'anno scorso siamo stati a un passo dal tracollo finanziario e anche se non abbiamo dichiarato fallimento ci abbiamo comunque rimesso parecchi quattrini. Se il festival si svolgerà, comunque, la data sarà la solita: alla fine di agosto». I problemi di cui parla Foulk sono noti: ai festival vanno non solo gli appassionati di musica pop, ma anche centinaia di migliaia di giovani che pretendono di assistervi gratuitamente, senza rendersi conto che cantanti e complessi devono essere pagati.

A Wight, nell'agosto scorso, oltre 100 mila persone riuscirono a entrare nell'enorme recinto del festival, installato in un terreno dell'isola, senza pagare il biglietto: un incasso di 300 mila sterline, quasi mezzo miliardo di lire, perduto dagli organizzatori. A questo problema vanno aggiunti quelli di «ordine pubblico»: furti, spaccio di droga, risse, scorribande notturne e così via, tutti guai provocati da spa-

rate minoranze, ma inevitabili con la formula della manifestazione all'aperto organizzata in mezzo ai campi. Per questi motivi i festival del 1971 si svolgeranno in scala ridotta e in luoghi dove sia possibile controllare gli ingressi. L'unica grossa manifestazione già programmata è il festival del jazz e del blues di Plumpton, che però verrà organizzato in uno stadio ben recintato. Gli altri festival hanno tutti subito variazioni: dal 25 aprile al primo maggio, per esempio, ci sarà un raduno di sette giorni a Chalk Farm, nel grande teatro al chiuso Roundhouse; il festival di Krumlin (pop e jazz) non si farà, ma verrà sostituito da una rassegna di jazz e folk-music in un locale di Glossop, nel Cheshire. Tutte le altre manifestazioni saranno ridimensionate, sia nella grandezza, sia nel numero e nel valore economico dei partecipanti, in modo da potersi svolgere in locali di capienza non superiore ai 10 o 15 mila spettatori.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● I Rolling Stones, che recentemente hanno deciso di lasciare per sempre l'Inghilterra per trasferirsi in Francia, hanno cancellato dai loro programmi i concerti che dovevano dare alle università inglesi di Manchester e Strathclyde perché le associazioni studentesche si sono rifiutate di ammettere agli spettacoli il pubblico «ordinario» sostenendo che gli Stones avrebbero dovuto esibirsi solo per gli universitari. «E' una vera e propria forma di segregazione razziale», ha detto Mick Jagger, «alla quale noi non possiamo aderire».

● Il quartetto dei Creedence Clearwater Revival è diventato un trio: Tom Fogerty, il chitarrista fratello del cantante solista del gruppo, John, ha deciso di lasciare il complesso per poter lavorare da solo nel cinema, come compositore di colonne sonore e come attore. Fogerty, per il momento, non verrà sostituito e i Creedence continueranno a suonare in tre; nei dischi il posto di Tom verrà coperto dal fratello, che «sovrapporrà» la chitarra in un'incisione separata.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Il cuore è uno zingaro* - Nicola di Bari (RCA)
- 2) *4 marzo 1943* - Lucio Dalla (RCA)
- 3) *Che sarà* - José Feliciano (RCA)
- 4) *Sotto le lenzuola* - Adriano Celentano (Clan)
- 5) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 6) *13, storia d'oggi* - Al Bano (La Voce del Padrone)
- 7) *Sing sing Barbara* - Michel Laurent dei Mardi Gras (Joker)
- 8) *Rose nel buio* - Gigliola Cinquetti (CGD)
- 9) *Un fiume amaro* - Iva Zanicchi (Ri-Fi)
- 10) *Come stai* - Domenico Modugno (RCA)

(Secondo la «Hit Parade» del 26 marzo 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) *Me and Bobby McGee* - Janis Joplin (Columbia)
- 2) *Just my imagination* - Temptations (Gordy)
- 3) *She's a lady* - Tom Jones (Parrot)
- 4) *Proud Mary* - Ike & Tina Turner (Liberty)
- 5) *For all we know* - Carpenters (A&M)
- 6) *Doesn't somebody want to be wanted* - Partridge Family (Bell)
- 7) *What's going on* - Marvin Gaye (Tamla)
- 8) *Help me make it through the night* - Sammy Smith (Mega)
- 9) *One bad apple* - Osmonds (MGM)
- 10) *What is life* - George Harrison (Apple)

In Inghilterra

- 1) *Baby jump* - Mungo Jerry (Dawn)
- 2) *Another day* - Paul McCartney (Apple)
- 3) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 4) *Hot love* - T. Rex (Fly)
- 5) *Rose garden* - Lynn Anderson (Columbia)
- 6) *It's impossible* - Perry Como (RCA)
- 7) *Sweet Caroline* - Neil Diamond (Uni)
- 8) *The pushbike song* - Mixtures (Polydor)
- 9) *Amazing grace* - Judy Collins (Elektra)
- 10) *Tomorrow night* - Atomic Rooster (B&C)

In Francia

- 1) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 2) *Essayeur* - Johnny Hallyday (Philips)
- 3) *Sing sing Barbara* - Laurent (Map City)
- 4) *La fleur aux dents* - Joe Dassin (CBS)
- 5) *Hey tonight* - Creedence Clearwater Revival (Musidisc)
- 6) *Noël 70* - Poppys (Barclay)
- 7) *Si douce à mon souvenir* - Claude François (Flèche)
- 8) *Black night* - Deep Purple (Pathé-Marconi)
- 9) *J'habite en France* - Michel Sardou (Philips)
- 10) *Mais dans la lumière* - Mike Brant (CBS)



io mi trovo meglio alla coop

Un milione e mezzo di persone acquistano ogni giorno alla Coop. Io sono fra loro.

La catena cooperativa oggi ha 2650 negozi,

751 supermercati e superettes cooperativi tutti creati e diretti dai consumatori.

In questi negozi Coop un prodotto su tre ha il marchio Coop
che garantisce qualità e prezzo vantaggioso. E che scelta!

Dai prodotti alimentari a quelli per la casa, dalle bevande alla drogheria e profumeria.

Per questo Coop è qualità e risparmio; per questo... **io, tutto alla Coop.**

coop

INCHIESTA NEL MONDO DEI RAGA

di Luigi Fait

Roma, aprile

Alfonsito Weshner, quattro anni, intrattiene i professori dell'Università di Montreal su quesiti di musica. A tale sensazionale notizia segue in questi giorni quella del gatto Chicchiri di Ruta, in Liguria, che dice « sì » e ascolta intere sinfonie scandendone il ritmo con energici colpi di coda; mentre il computer, dopo l'esecuzione dei *Capricci* di Paganini, si dà ai più arditi contrappunti. Quanto basta per mettere sul chivalà intere accademie. Ma bisogna pure precisare che i casi dei gatti musicanti non si ripetono e che gli esperimenti al calcolatore elettronico possono dirsi soltanto l'estremo tentativo di salvare una musica d'avanguardia perdutasi tra i barattoli di conserva e i tamburi dei selvaggi. I prodigi musicali, al contrario, si ripetono con una certa frequenza nel corso dei secoli. Si potrebbe oggi parlare di una letteratura dei « mostri » musicali: di ragazzi che fra i tre e i quindici anni creano e suonano come di norma creano e suonano gli adulti, dopo anni di esperienze. Analizzare il fenomeno non è facile. Hanno tentato eminenti studiosi, dal Lamark a Mendel. Le loro, però, sono spiegazioni parziali e portano a leggi non sempre convincenti, come a quella cosiddetta « della mutazione », la quale prevede una variazione (che non si può tuttavia predire nel tempo) del bambino normale. Il risultato — s'intende — può presentarsi sia regressivo, sia progressivo e dare un anormale o un prodigio. Quest'ultimo può a sua volta manifestarsi come talento interpretativo (violinista, pianista, direttore d'orchestra, ecc.), oppure come talento creativo (compositore). Talvolta i due si fondono in un unico soggetto. In genere, i compositori veramente grandi sono stati salutati come prodigi a causa della loro

segue a pag. 110



I mostri del pentagramma

Mozart, il caso più straordinario e famoso d'ogni tempo. In che modo insigni studiosi hanno tentato di spiegare il fenomeno. I giudizi negativi di Schoenberg e Busoni, quello positivo del filosofo Adorno. Alla scoperta dei ragazzi prodigio in Italia. Il servizio trae occasione da una puntata della rubrica TV «Spazio musicale»

ZZI MUSICALMENTE SUPERDOTATI

Lia De Barberiis oggi, insieme con il suo allievo prodigio Claudio Curti. Nella foto piccola accanto al sommario, la pianista ai tempi del suo debutto



Formare in loro una coscienza professionale



Lia De Barberiis, concertista e insegnante di fama, esordì in pubblico al pianoforte all'età di 9 anni. Ecco il racconto delle sue esperienze

— Lei è stata una fanciulla prodigio: in quale momento ha avuto l'impressione di essere diversa dagli altri e quale è stata la sua reazione?

— In verità, io non me ne sono mai accorta. Mio padre, ufficiale di carriera a Lecce, sì. A cinque anni imitavo con la voce e al pianoforte qualsiasi motivo. Quand'ero in fasce e piangevo (sono nata a Lecce il 19 luglio 1919), bastava, per farmi smettere, una marcetina suonata da una mia zia che era stata allieva del celebre Attilio Brugnoli. Non sapevo ancora parlare quando cominciai ad avere la smania per il suono del pianoforte, più che per quello di qualsiasi altro strumento. Il suo timbro mi aveva sempre soggiogata.

— I primi anni, in che modo è stato coltivato il suo talento?

— Qualche volta anche con le botte, e affidata ad una monaca. Ringrazio il cielo!... Se non avessi avuto un padre rigido e severo, il mio talento si sarebbe sprecato. Oggi non godrei di alcuna soddisfazione concertistica. A nove anni, a Bari, mi trovai la prima volta in pubblico, presa dal panico. Bastò un'energica spinta di mio padre e arrivai alla tastiera pronta a suonare Mozart, Beethoven, Schubert e Mendelssohn. Incosciente! Eppure, il giorno dopo i giornali mi portarono alle stelle: «Quando colei che dirige gli studi di Lia De Barberiis si accorse di avere innanzi un prodigio» — e questa è una delle innumerevoli cronache osannanti — «ebbe quel brivido di alto stupore che si prova allorché il genio, in qualsiasi ramo dell'arte in genere si presenti, ci offre spontaneamente le sue manifestazioni. E quando il genio si manifesta, volere o non volere, non può più restare nell'ombra. Deve uscire in luce perché è luce egli stesso e per la luce l'Onnipotente lo creò. Questo per gli adulti. Ma allorché si tratta di un fanciullo di pochi anni, allora, anche gli apatici si scuotono, tremano di commozione incontenuta e tutto un popolo si prostra dinanzi

ad una emanazione divina...». Ad educarmi, in quei primi passi, fu pure un prete organista di Bari che si divertiva a saziarmi di Bach.

— Oggi, avverte ancora il «peso» di quella precocità?

— Non è stato affatto un peso!

— Come consiglierebbe di agire a genitori con un figlio superdotato?

— Devono sapere innanzi tutto che sono rivestiti di un'enorme responsabilità e che a loro volta hanno l'obbligo di responsabilizzare il figlio. E sarebbe un'autentica disgrazia se padri e madri in queste «fortunate» condizioni non si lasciasse autorevolmente consigliare da maestri di indiscussa esperienza didattica. E se non è opportuno che si rivelino con il figlio opprimenti, non devono neppure flettersi. Mai. Severità soprattutto!

— E' un bene o un male che il ragazzo si esibisca in pubblico e che assapori troppo presto la gioia del successo?

— E' un bene! Noi artisti siamo fatti per avere un colloquio con il pubblico. Più presto imbastiamo questo dialogo e più presto la nostra carriera prende consistenza. Io incito tutti i miei allievi, più o meno dotati, all'esibizione. Se non se la sentono, perché non rimangono a casa a fare le polpette? Dobbiamo formare in loro una coscienza professionale e coltivarla fin dalla più tenera età.

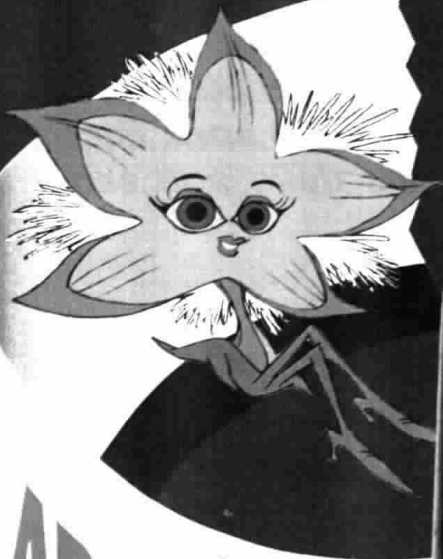
— Quale è il suo metodo, in particolare con i superdotati?

— Anche se durante i primi corsi i miei scolari sono tentati di provare, di suonare, di interpretare musiche romantiche o addirittura di Debussy, io insisto per tenerli il più possibile digiuni di Chopin e di Schumann. Accanto alla tecnica, pongo Bach, molto Bach e Mozart e i clavicembalisti. I miei ragazzi, un giorno, mi ringrazieranno. E il metodo non cambia con i superdotati; ma è soltanto accelerato.

- I mostri del pentagramma pag. 108
- Formare in loro una coscienza professionale pag. 109
- Al conservatorio non lo volevano pag. 112
- Cinque prodigi musicali d'oggi pag. 114
- Perché sono poco simpatici pag. 116
- L'albo d'oro dei ragazzi prodigio pag. 120

un aperitivo....
tonico, nuovo,
diverso da tutti?

per ogni
domanda
una sola
risposta...



APERITONICO

qui c'è la genziana..
..e la genziana fa bene!

SUZE

Prodotto ed imbottigliato da S.A. PERNOD-PARIGI

FRATELLI RINALDI IMPORTATORI
BOLOGNA

STUDIO A/TRE

I mostri del pentagramma

segue da pag. 108

abilità su uno strumento e soltanto in seguito applauditi come creatori. E' il caso di Haendel, eccellente organista a soli otto anni e compositore tre anni più tardi.

Tra i prodigi di tutti i tempi spicca Wolfgang Amadeus Mozart, che può essere considerato il tipico caso dei superdotati musicali. Fu il padre, Leopold, pure musicista di valore, che, scoperte le eccezionali doti del ragazzo, cercò di svilupparle senza perdere tempo, scorrazzandolo con disinvoltura sulle diligenze di mezza Europa, quando aveva un'età in cui i suoi coetanei sapevano a malapena soffiarsi il naso da soli. Lo apprendiamo dalla Necrologia di Schlichtegroll, stesa su dati forniti dalla sorella di Wolfgang, Marianne, e dal trombettiere di corte Andreas Schachtner: «Mozart figlio aveva circa tre anni quando il padre cominciò a impartire lezioni di pianoforte alla sorella settenne. Già a quest'epoca il bimbo diede prova di straordinario talento. Soleva passare lunghe ore alla tastiera a cercare combinazioni di terze che poi accordava fra loro, dimostrando la sua gioia per aver trovato quell'armonia». E si sa che in una mezz'ora, a quattro anni, egli imparava a memoria un minuetto e che a cinque dettava al padre pezzi di propria invenzione. Alfred Einstein, autorevole biografo ed esegeta mozartiano, accenna alle esagerazioni, alle premure paterne. A Leopold Mozart si sarebbe rimproverato di avere forzato il talento del figlio come una pianta messa in serra e di averne perfino fatto commercio. Ma il galantuomo si giustificava dicendo che era suo preciso dovere davanti a Dio e al mondo quello di coltivare lo straordinario talento mandatoagli dal cielo. Chissà comunque quale ritmo avrebbe avuto la carriera di Mozart senza quei viaggi a cui lo sottoponeva il padre: in Inghilterra, in Germania, in Francia, in Italia, durante i quali il fanciullo continuò a suonare organi e clavicembali, a comporre opere e cantate, pur ammalandosi di scarlattina e di varicella. A godere di quei successi era ovviamente Leopold più di Wolfgang. A questi davano addirittura fastidio gli esiti clamorosi e piangeva quando lo si lodava eccessivamente. Sempre nella suddetta Necrologia si diceva: «Un osservatore imparziale deve ammettere che, pur diventando precocemente uomo per quanto riguarda l'arte, questo essere unico rimase fanciullo in quasi tutto il resto». E a ciò si aggiunga quanto scriveva Franz Niemtschek: «Il genere di educazione a cui fu sottopo-

sto e l'irregolarità della sua vita durante i molti viaggi nel corso dei quali viveva unicamente della sua arte, gli impedirono di conoscere a fondo il cuore umano. A tale mancanza dobbiamo attribuire parecchie imprudenze della sua vita».

E' opportuno precisare che l'attività dei prodigi è stata vista diversamente nel corso dei secoli. Ultimamente Arnold Schönberg, il padre della dodecafonia, l'aveva apertamente disprezzata e Busoni, nonostante che lui stesso fosse stato un superdotato, ebbe espressioni abbastanza dure. Gli davano fastidio le pianiste ancora bambine adornate e quasi soffocate dall'espressione «genio pianistico», «perché genio, già come parola, è un gran peso. Il genio muore delle sue vittorie».

Più incoraggiante il pensiero di Theodor W. Adorno. Questi sostiene che a trattare il fanciullo particolarmente dotato come musicista e addirittura, come si suol dire, a pretendere più di quello che può dare, ci si rivela più giusti verso di lui e verso le sue possibilità che non confermandolo intenzionalmente nella sua condizione di fanciullo.

Certamente l'essere superdotati da bambini non significa affatto essere geni, i quali — per tornare alle parole del Busoni — «rappresentano le catastrofi che come il fulmine abbagliano e atterriscono ed il cui tuono viene percepito in ritardo. Quando tutto è passato, colui che ama gli spettacoli della natura esclama: "Magnifico il temporale!"». E qualche «temporale» (leggasi Bach, Beethoven, Wagner, Verdi, Ciaikowski...) si è pur avuto nella storia senza i precedenti clamorosi e plateali del fanciullo prodigio. Grandi musicisti maturarono un poco alla volta superando molti loro coetanei precoci o superdotati all'età della scuola materna e primaria. Franz Liszt, che a sei anni leggeva le *Affinità elettive* di Goethe e suonava in pubblico i *Concerti* di Hummel, aiutandosi nei passi impossibili con la punta del naso, non brilla nel mondo musicale più dell'amico Wagner.

Ma oggi, alle soglie del 2000, esistono davvero altri prodigi? La natura ci riserva altre benefiche «catastrofi»? Pare di sì. A Milano ho trovato una piccola Segovia, Patrizia Rebizzi, e un operista imberbe, Danilo Lorenzini; a Roma un tenore di dieci anni, Edoardo Guarnera, e un pianista di 11 anni, Claudio Curti, che suona in pubblico Bach e Beethoven; ad Avezzano un bambino di dieci anni, Tonino Monaco, che canta e suona il violino per aiutare i coetanei bisognosi.

Luigi Falt



**paghereste 800 lire al mese
per stimolare il suo appetito
e dargli le proteine della crescita?**

l'Estratto di Carne Liebig costa 800 lire.

Forse non sapevate che un vasetto di Estratto di carne Liebig contiene tante proteine che stimolano l'appetito e favoriscono la crescita del vostro ragazzo. L'Estratto di carne Liebig, ottenuto per concentrazione della polpa di purissima carne scelta, offre la combinazione ideale di proteine e sali minerali della carne. E' di uso facilissimo: aggiunto in piccola quantità a qualsiasi piatto ne aumenta il valore nutritivo e ne esalta il sapore. L'Estratto di carne Liebig fa bene e piace moltissimo ai ragazzi.

Basta aggiungerne tanto così in ogni piatto!

scioglietelo in acqua o
burro caldo per i piatti asciutti



aggiungetelo direttamente
a sughi e intingoli



L'Estratto di carne Liebig è un puro prodotto alimentare (non medicinale né dietetico) adatto a tutti. 50 gr: 800 lire.



Liebig vi ama

dopo un buon pranzo
mette ogni cosa a posto



Se il pranzo è buono perché
rinunciarvi? Vi piacciono le
aragoste, i funghi, il gelato?
Non tiratevi indietro.
Tanto, vi piace anche la
Sambuca Molinari, il digestivo
gradevolmente forte; e oggi
lo sanno tutti che, dopo
un buon pranzo,
basta un bicchierino di
«Molinari» per rimettere
ogni cosa a posto.

questa sì!
...è
MOLINARI
LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO



I mostri del pentagramma



Franco Medori, vincitore del concorso beethoveniano alla TV, con la madre

Al conservatorio non lo volevano

Le rivelazioni della madre di Franco Medori

Abbiamo intervistato la signora Ida Medori, madre di Franco Medori, vincitore del Concorso pianistico Beethoven alla TV, uno dei più acclamati «ragazzi prodigio» del dopoguerra.

— Come e quando Franco ha rivelato la prima volta il suo talento?

— Aveva tre anni, quando, una mattina presto, ho sentito le note di *Lili Marleen*. Credevo che fosse la radio. Invece era lui al pianoforte.

— Era suo desiderio che Franco suonasse in pubblico, o avrebbe preferito che restasse a casa?

— Avrei voluto che suonasse e che imparasse la musica al più presto. Ma la nostra rovina sono stati alcuni professori di Conservatorio, i quali, nonostante le qualità prodigiose riconosciute ormai da tutti (il bambino aveva cinque anni), sconsigliarono lo studio metodico. Mi suggerirono di farlo attendere cinque o sei anni... Ne approfittarono i maestri di musica leggera. E fu una grossa preoccupazione vederlo nel mondo delle canzonette...

— Fu contraria da quel momento alla vocazione di suo figlio?

— No, affatto, anche se lo vedevo in mano di gente che lo sfruttava con estenuanti giri in provincia. Dopo la guerra fu lui ad inaugurare un pro-

gramma della Radio Vaticana con il *Sogno d'amore* di Liszt all'organo.

— Più tardi, il talento eccezionale di Franco è stato riconosciuto e applaudito anche all'estero, in America: le pare che le tournées abbiano giovato o nociuto al ragazzo?

— Come esperienza gli hanno fatto senz'altro bene; ma erano pur sempre estremamente pericolose.

— Quale è stata la sua più bella soddisfazione?

— La sera in cui Franco, a otto anni, diresse a Spoleto la *Prima Sinfonia* di Beethoven a memoria. Ho visto gli orchestrali con le lacrime agli occhi... però ho avuto sempre molte apprensioni: che il bambino si turbasse, che i professori d'orchestra lo mettessero in difficoltà, che si ammalasse...

— E il momento più brutto?

— La morte di mio marito, che voleva e vedeva in Franco un direttore d'orchestra. E Franco dovrà mantenere la parola data al padre.

— Com'era nei giochi?

— Sì, giocava, ma preferiva leggere Topolino. Molte volte per farlo studiare ho dovuto essere anche un po' energica. Mai però ho dovuto ricorrere alle botte o alle minacce!

Tenera é la tavola.



idea
bassetti
n.41

Servizio da tavola "Lisbona".
In misto lino stampato, nelle varianti di colore
verde, azzurro e marrone; rettangolare per 8-12 persone;
rotondo per 8 persone.

Una nuova idea Bassetti: la nuova collezione di servizi da tavola.
Nuova per i disegni. Nuova per i colori più smaglianti,
in una gamma di misure, forme e prezzi pensati per ogni Vostra
esigenza. A Voi scegliere.

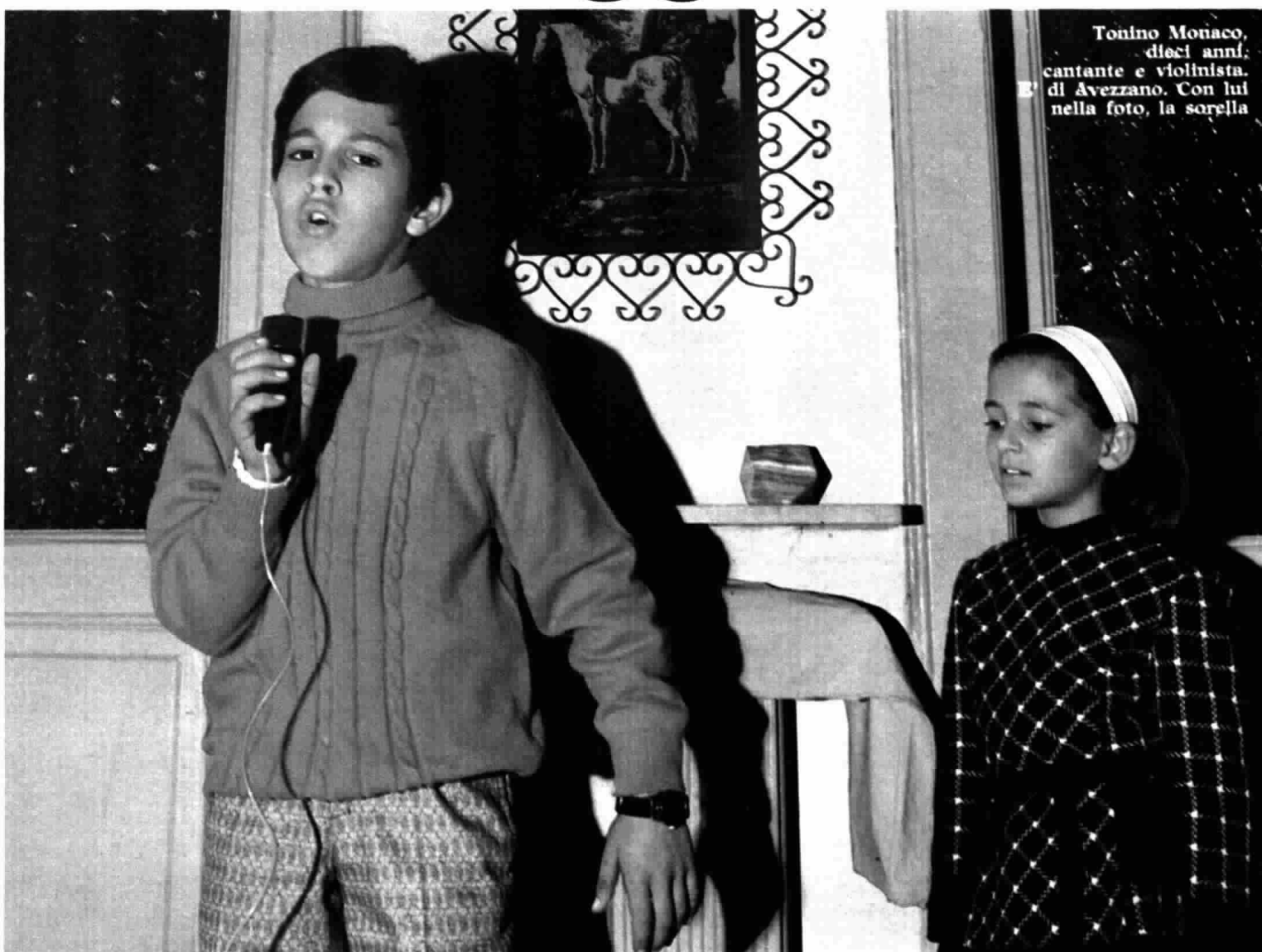
Bassetti propone, a Voi il piacere di arredare.

bassetti

il corredo che arreda

INCHIESTA NEL MONDO DEI RAGA

Cinque prodigi musicali d'oggi



Tonino Monaco, dieci anni, cantante e violinista di Avezzano. Con lui nella foto, la sorella



CANTA PER I BISOGNOSI

« Se ha vinto il "Canarino d'oro" di Pescara, non vuol dire niente », dicono i suoi genitori, « Tonino è un bambino normalissimo ». Canta e suona per i poveri e per gli ammalati. Ora piange perché il suo maestro Fulvio Montanaro se n'è andato; e il padre non può permettersi di mandarlo fino all'Aquila, al Conservatorio. Nei dintorni di Avezzano lo conoscono bene: si è esibito più volte a L'Aquila, a Chieti, a Teramo, a Pescara. In famiglia c'era già una certa passione per la musica. Due zii, in America, suonano la tromba e il sassofono. Il padre, Attilio, è impiegato alle imposte comunali. La madre, Tina Sebastiani, ricorda che Tonino a due anni si commoveva al suono delle campane. Dopo soli tre mesi di studio, a sette anni, ha dato il primo concerto di violino. Per lui, la partenza del maestro è stata uno shock. Gli piace Beethoven ma canta le canzonette di Morandi, Celentano e Patty Pravo. E' ormai un concertista disinvolto. Una volta ha pregato il maestro direttore di non agitare le braccia: « Mi fa sbagliare, la prego! ».

LA CHIAMANO « PICCOLA SEGOVIA »

A sei anni studiava già musica e non dedicava molto tempo alle bambole. Suo giocattolo preferito era una piccola ma perfetta chitarra che il padre le aveva regalato. Figlia di un falegname, la piccola Patrizia dimostrava di giorno in giorno una naturale ed eccezionale disposizione artistica, facendo progressi tali da poter concorrere nel 1964 al Festival della Chitarra di Recanati, dove si classificò al terzo posto. Seguì una serie ininterrotta di affermazioni: in tredici concorsi nazionali e internazionali si è classificata per undici volte al primo posto. Studentessa della 2ª media, la ragazza divide la sua giornata tra gli impegni scolastici e le lezioni di musica al Conservatorio. Ma il vero angelo custode del « prodigio » è il maestro Abner Rossi, violoncellista oltre che chitarrista, il quale non ha mai voluto alcun compenso per le lezioni alla straordinaria allieva. Ha già inciso un disco con la RCA che comprende brani di Grieg, Chopin, Vivaldi, Bach, ed altri tra cui « San Francesco », scritto appositamente per lei da Ennio Morricone.

ZZI MUSICALMENTE SUPERDOTATI

IL DRAMMA DELLA LONTANANZA

«Gli raccontavo favole celesti», ricorda ora Giuseppe Terzi, il nonno di Danilo Lorenzini, cercando di spiegare in qualche modo la passione e la competenza del ragazzo in argomenti di astronomia, in vicende fantascientifiche, in storie orientali. Il «prodigio» è già autore di opere liriche, di brani vocali (ne sta approntando una collana «giapponese»), di lavori strumentali. Pare che sia alle ultime battute di un'opera cinese su libretto proprio. Alle «Novità» di Bergamo è già stato applaudito per il suo «4 per 5», scritto a soli sedici anni. Abita a Segrate, alla periferia di Milano. I suoi sono i proprietari di un dancing, «La candela». Ma lui ci sta poco. E' sempre a Milano, con gli amici alla «Scala», ad una scuola di lingue, al Conservatorio, dove frequenta le lezioni dei maestri Bettinelli e Ballista. Dal carattere dolce, egli gioca coi bambini, con i cani, passeggia volentieri in mezzo alla campagna. Vorrebbe smettere col pianoforte, anche se a quindici anni vinceva il 2° premio del Concorso La Spezia, per dedicarsi completamente alla composizione e alla direzione d'orchestra. Ha già seguito le lezioni di Franco Ferrara a Siena. Sua madre, Carla, è molte volte in pensiero: Danilo si alza a qualunque ora della notte per scrivere musica e durante il giorno è sempre in città. «Per me», si lamenta la donna, «è un dramma la lontananza di mio figlio».



Danilo Lorenzini
con il nonno,
Giuseppe Terzi.
Danilo, compositore
diciottenne, abita
a Segrate,
vicino a Milano



Recital
familiare
in casa
Guarnera.
A sinistra:
Edoardo,
dieci anni
(a sinistra)
canta
insieme
con i fratellini:
Mariella,
Riccardo,
Piero



SI FA VISITARE DA GIUSEPPE VERDI

Pallone e lirica. «Da grande farò il portiere». E intanto intona la «Tosca», la «Turandot», il «Rigoletto», «Il Trovatore». A tre anni aveva già la voce impostata alla maniera dei tenori. Apprende il repertorio operistico dal padre, Guido (baritono), o attraverso i dischi. Istitivamente ripete quello che sente e s'accompagna al pianoforte con altrettanta disinvoltura. La madre, Cristina Milana, una appassionata della lirica per tradizione familiare, lo segue con gioia e con apprensione insieme. Il padre spera di farlo entrare, dopo che avrà frequentato la quinta elementare, al Conservatorio, nella classe di pianoforte. Tra i più sinceri ammiratori di Edoardo ci fu Tullio Serafini che affascinato dall'arte e dalla tecnica del bambino lo definì «ugola d'oro e orecchio di brillanti». Qualche anno fa Giacomo Lauri Volpi ascoltandolo si commosse al punto di donargli il proprio pugnale del «Trovatore» e altri preziosi cimeli e costumi d'opera. Edoardo merita quella stima: è capace ad esempio di cantare, di dirigere, di suonare a memoria tutto «Il Trovatore», dalla prima battuta all'ultima. Si sente ben diverso dagli «urlatori» e dai cantanti del genere leggero: «Io non canto in mezzo a quelli lì», protestò tre anni fa a Napoli, quando l'avevano invitato ad esibirsi dopo un noto cantante di musica leggera per la festa della Madonna del Carmine (di cui in famiglia sono devotissimi). Ma, in quell'occasione, bastarono le focose richieste della gente («Guaglio», cantale!) per intonare «Recondita armonia». I genitori all'inizio si erano preoccupati, non tanto del talento di Edoardo, quanto delle sue corde vocali. Ma il bambino aveva paura del medico. Lo tranquillizzarono soltanto facendogli presente che si trattava di andare da Giuseppe Verdi (così si chiama effettivamente l'otorinolaringoiatra che lo visitò). Gli cantò «La donna è mobile». Verdi si commosse: «Le tue tonsille», si pronunciò, «sono belle, pulite, perfette».

I mostri del pentagramma: cinque prodigi musicali d'oggi



PRIMO SU 65

Suo sogno, diventare un Backhaus. Per lui non esistono giochi, ma solo il pianoforte con l'intero bagaglio di Sonate, Suites, Invenzioni ed Esercizi che gli impone la sua insegnante Lia De Barberis. Suo - hobby - è la lirica e ripetere al pianoforte le sigle televisive, da quella di « Tribuna politica » a quella di « Carosello ». Le conosce tutte a memoria. S'è già presentato in concerti pubblici e nel '69 si è classificato primo assoluto su sessantacinque candidati al Concorso di ammissione al Conservatorio « Santa Cecilia ». La commissione, dopo averlo ascoltato nella « Fantasia in re minore » di Mozart, rimase soggiogata dalla sua eccezionale musicalità. Raramente s'era trovata in questi anni a dover giudicare un ragazzo dall'orecchio assoluto e dall'armonia istintiva. Claudio Curti ha cominciato a suonare a tre anni, imitando la madre che ripeteva al pianoforte una « Sonatina » di Clementi. Vive a Roma amorevolmente seguito nei suoi « passi » prodigiosi dalla madre, Noemi, dal padre, Roberto, funzionario della Previdenza Sociale in pensione e dal fratello più anziano, Carlo, 3° anno di Scienze Politiche.

Claudio Curti, undicenne, romano. Cominciò a suonare il pianoforte all'età di tre anni. Studia a « Santa Cecilia »

Perché sono poco simpatici

L'opinione d'uno studioso della psicologia infantile. Ipersensibilità, timidezza, ansie che derivano da una «disarmonia» nel fanciullo

Abbiamo rivolto tre domande al prof. Giovanni Bollea, psicologo di fama internazionale e direttore dell'Istituto di Neuropsichiatria infantile dell'Università di Roma.

— Che cosa s'intende per fanciullo prodigio?

— Fanciullo prodigio è chi si rivela nettamente superiore alle capacità medie

dei bambini della sua età. Si è voluto quantificare questa definizione e si è stabilito che sono da considerare superdotati coloro che hanno, alle varie prove testologiche per la misura dell'intelligenza, un Quoziente Intellettivo (Q.I.) superiore a 140. Per altri autori occorre però che il soggetto presenti qualità eccezionali in qualche campo particolare. Occorre però fare una distinzione tra superdotato o fanciullo prodigio e fanciullo precoce, perché questi termi-

ni non sono sinonimi: un fanciullo precoce può o non può essere un fanciullo prodigio. Il fanciullo prodigio, il vero superdotato, presenterebbe elementi quantitativi e qualitativi eccezionali, mentre il fanciullo precoce presenterebbe solo un alto Q.I. Sia l'uno che l'altro possono non essere tali da adulti, anche se è più facile che sia quest'ultimo a diventarlo. La differenziazione diventerebbe netta verso la prepubertà e l'adolescenza, quando il fanciullo pre-

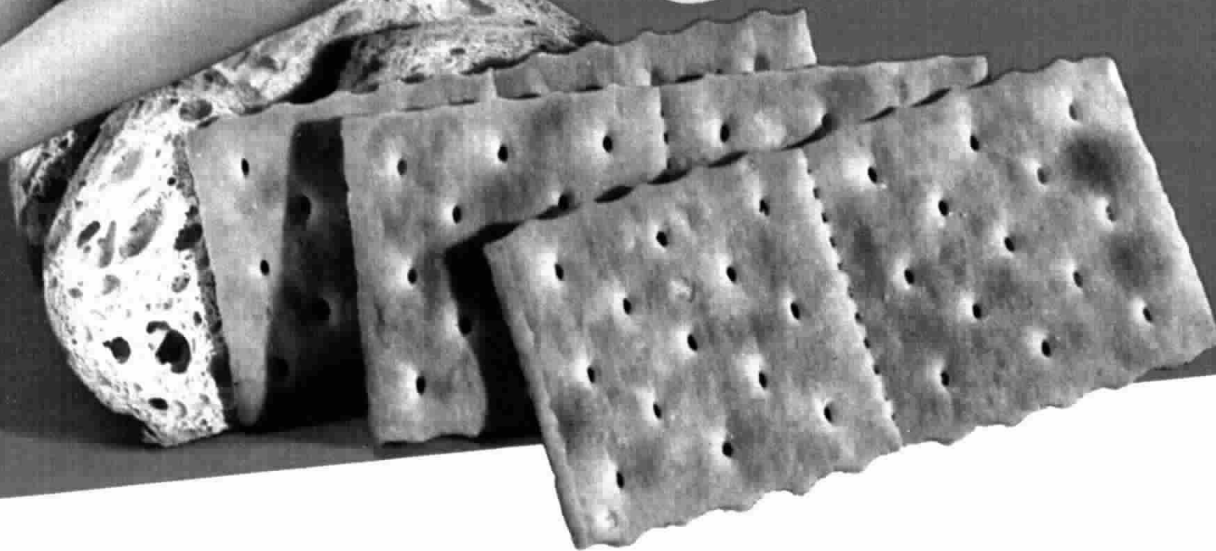
cocce entra nella norma, spesso nella norma superiore. Inoltre, il fanciullo precoce sarebbe quasi sempre d'origine socio-ambientale; mentre, per il fanciullo prodigio, alcuni sostengono una base genetica. Non esistono statistiche valide del numero di superdotati rispetto alla popolazione totale italiana sia che consideriamo insieme i due fenomeni sia che li consideriamo separatamente. Sembra comunque, non segue a pag. 118

VIVA LA LEGGEREZZA

Viva Gran Pavesi



Gran Pavesi



Viva la leggerezza, viva Gran Pavesi!
Gran Pavesi, i crackers da tavola
così leggeri per sentirsi leggeri,
così leggeri per avere sempre una "linea verde".
Viva la leggerezza, viva Gran Pavesi!

Gran Pavesi, come un buon pane leggero, leggerissimo

PAVESI

non importa è



MURELLA®

tappezzeria vinilica veramente lavabile, indistruttibile

MURELLA è il nuovo rivestimento costituito da una carta speciale spalmata con resina vinilica.

Ritagliate ed inviate in busta alla
FLEXA s.p.a. - 20149 MILANO,
V.le Teodorico 19

Riceverete gratis:

- 1 dépliant illustrativo Murella
- elenco dei concessionari o delle imprese di posa della Vostra località o delle zone più vicine

scrivere in stampatello

R TV



Nome _____

Via _____

Città _____

un prodotto

FLEXA

realizzato con resine viniliche Montecatini Edison

Perché sono poco simpatici

segue da pag. 116

solo nel nostro Paese ma anche in altre nazioni, che vi sia una preponderanza tra gli ebrei, tra i primogeniti maschi, tra gli abitanti delle città e delle zone a clima temperato, e che inoltre le buone condizioni culturali, sociali ed economiche siano gli elementi indispensabili per la realizzazione del superdotato.

— Come spiegherebbe la personalità del fanciullo prodigio?

— C'è in ogni fanciullo prodigio una disarmonia intrinseca: ad una anticipazione sul piano intellettuale non corrisponde una uguale anticipazione sul piano affettivo che anzi, in certi casi, è quasi inferiore alla sua età cronologica. I superdotati sono cioè, sovente, degli immaturi affettivi. Il loro potere razionale di captare la realtà non è adeguatamente sostenuto da un uguale potere di sentire la realtà, di affrontare esistenzialmente la realtà. Non possono poi sopportare il modo di ragionare dei loro coetanei, come non possono partecipare alla vita affettiva, né ai giochi di quei compagni più adulti con cui parlerebbero più volentieri. Di qui le loro particolari caratteristiche: ipersensibilità, incapacità a sopportare le frustrazioni, timidezza, ansia morbosa, tic, fobie e ossessioni varie, isolamento, fuga nella fantasia, rapporti di amicizia quanto mai superficiali, poca sopportazione del prossimo che li rendono in genere poco simpatici, un po' arroganti, poco ricercati, poco oblativi. Si aggiunga che una parte di essi sono, per così dire, maldestri sul piano fisico, riescono quindi male nei giochi, nei lavori materiali, nella scrittura. Tutto ciò porta ad un loro isolamento con una fuga nella lettura, nell'autodidattismo, qualche volta mostruoso. Tutto ciò spiega come il fanciullo superdotato, al primo insuccesso, si chiuda, si inibisca, presenti addirittura un ritardo scolastico o risponda con aggressività ad ogni sollecitazione dei genitori ritenuti responsabili dei suoi insuccessi scolastici e sociali. Se il Q.I. supera 180, allora la difficoltà di inserimento è ancora maggiore, c'è quasi una impossibilità di comunicazione con i compagni, con il maestro, con gli stessi familiari; e quindi l'isolamento è quasi la regola.

— Quale deve essere, a suo giudizio, il comportamento dei genitori e della scuola

nei confronti del fanciullo prodigio?

— E' chiaro che ogni superdotato è un caso a sé e che il suo inadattamento è essenzialmente determinato dal suo ambiente e innanzitutto dalla famiglia. Il narcisismo dei genitori lo spinge ad accumulare conoscenze e a non maturare armoniosamente. Di qui il primo distacco dalla realtà sociale. Il narcisismo pedagogico del maestro potrà, dopo, completare l'opera. Il comportamento dei genitori e della scuola quindi deve essere completamente diverso. I genitori, pur gioendo del figlio, debbono, a costo di sacrificare i loro narcisismi genetici, cercare soprattutto la maturazione sociale del figlio, sviluppare la sua intelligenza pratica, non solleccitarla già a 34 anni solo sul piano razionale; non rompere l'unità dei fratelli con chiare preferenze, non valorizzare eccessivamente le sue possibilità logiche ma quelle concrete; farlo giocare e avviarlo preferibilmente a giochi di gruppo, di squadra; farlo comunicare con gli altri; aiutarlo a socializzarsi; questa la preoccupazione costante dei genitori.

Armonizzare la personalità dei superdotati significa dargli la possibilità di crescere, di espandersi, di giungere ad una creatività superiore.

Compito analogo ha il maestro. Noi siamo contro le classi speciali superdotati e solo in alcuni casi (Q.I. oltre i 160) siamo favorevoli ad un anticipo di classe. Ma il maestro deve saper valorizzare le qualità del fanciullo in funzione della classe, deve sapere con tatto, con interventi individualizzati non creare la noia, l'assenteismo, nel superdotato, dosare adeguatamente frustrazioni, gratificazioni, sollecitazioni, introdurre nella sua didattica esperienze extrascolastiche interessanti.

Spesso la superdotazione è specifica (per esempio in musica o in matematica), spesso è accompagnata da una volontaria o involontaria forzatura da parte dei genitori, spesso si presenta in un soggetto gracile o in un superdotato anche sul piano fisico. Ma vi sono sempre varie possibilità di aggancio pedagogico per il maestro o per il professore per stabilire una positiva dinamica di gruppo nella quale il superdotato porta un fermento attivizzante e nello stesso tempo ha dal gruppo, in contraccambio, la sicurezza psicologica di cui ha estremamente bisogno per il completamento della propria personalità.



**Sua suocera non vuole ammetterlo... ma
le pentole sono proprio lucide e pulite.**

**Perché la nuova Naonis le lava
con temperatura diversa da quella delle stoviglie.**

*Lui voleva regalare a sua moglie una lavastoviglie,
ma sua suocera diceva che nessuna lava bene le pentole.
Lui ha voluto passarle in rassegna tutte,
e ha scoperto la nuova NAONIS BITERMIC GL 8
che lava in due vasche diverse (e con
temperature diverse) pentole e stoviglie.
Sua moglie è contentissima, sua
suocera un po' meno... (ma di nascosto
ha già buttato via la paglietta).*



Per acquistare un prodotto Naonis
a prezzo già scontato e sicuro
basta chiedere al rivenditore il
PREZZO VALORE NAONIS RACCOMANDATO

lui per lei vuole Naonis

solo Lauril è biodelicato®

dissolve lo sporco e rispetta le fibre delicate



raccomandato
per la maglieria
col marchio
Lana Vergine
irrestringibile.

Per questo i vostri
indumenti delicati rifioriscono.

I mostri del pentagramma

L'albo d'oro dei ragazzi prodigio

Albeniz Isaac

compositore e pianista spagnolo (Camprodón, 1860 - Cambo-les-Bains, 1909): a quattro anni debutta come pianista a Barcellona.

Bartók Béla

compositore, folclorista e pianista ungherese (Nagyszentmiklos, 1881 - New York, 1945): a nove anni compone e suona in pubblico.

Beecham Thomas

direttore d'orchestra inglese (St. Helens, Lancashire, 1879 - Londra, 1961): a sette anni legge le partiture di Wagner e a dieci sale sul podio.

Benzi Roberto

direttore d'orchestra d'origine italiana (Marsiglia, 1939): a sette anni compone e dirige a Parigi il suo primo concerto.

Berlioz Hector

compositore francese (La Côte-Saint-André, 1803 - Parigi, 1869): a dieci anni canta a prima vista e suona il flauto; a dodici scrive una *Romanza*, di cui si servirà per la futura *Sinfonia fantastica*.

Brahms Johannes

compositore tedesco (Amburgo, 1833 - Vienna, 1897): a sette anni suona il violino, il violoncello, il corno e il pianoforte; a dieci si esibisce in pubblico; a tredici compone.

Busch Adolf

violonista tedesco (Siegen, 1891 - Guilford, 1952): a due anni suona il violino; a cinque il primo concerto.

Busch Fritz

direttore d'orchestra tedesco, fratello di Adolf (Siegen, 1890 - Londra, 1951): a sette anni si esibisce in pubblico come pianista.

Busoni Ferruccio

compositore e pianista italiano (Empoli, 1866 - Berlino, 1924): tra i sette e i nove anni compone *Minuetti* e *Capricci*; a nove esegue a Trieste il *Concerto in do minore* di Mozart.

Casals Pablo

violoncellista spagnolo (Vendrell, 1876): a quattro anni canta in chiesa; a sei suona l'organo e il pianoforte; a sette studia il violino; a dieci compone una *Pastorale*.

Casella Alfredo

compositore e pianista italiano (Torino, 1883 - Roma, 1947): a nove anni conosce a memoria l'intero *Clavicembalo ben temperato* di Bach.

Cherubini Luigi

compositore italiano (Firenze, 1760 - Parigi, 1842): a tredici anni scrive la *Messa solenne* a 4 voci e orchestra.

Chopin Fryderyk

compositore e pianista polacco (Żelazowa-Wola, 1810 - Parigi, 1849): a sette anni compone; a otto primo concerto a Varsavia con musiche di Gyrowetz.

Clementi Muzio

compositore e pianista italiano (Roma, 1752 - Evesham, 1832): a nove anni vince un concorso organistico in gara con esecutori adulti; a dodici scrive l'oratorio *Martirio dei gloriosi Santi Giuliano e Celso*.

Ferrero Willy

direttore d'orchestra italiano (Portland, 1906 - Roma, 1954): dirige a sei anni. E' applaudito dallo zar Nicola che gli conferisce la Croce di Cavaliere dell'Ordine di S. Stanislao.

Fistoulari Anatole

direttore d'orchestra russo (Kiev, 1907): a sette anni dirige a memoria la *Patetica* di Ciaikovski.

Gamba Pierino

direttore d'orchestra italiano (Roma, 1937): a otto anni si presenta sul podio dell'«Opera» di Roma.

Haendel Georg Friedrich

compositore tedesco (Halle 1685 - Londra, 1759): a dodici anni è assistente organista nella cattedrale di Halle.

Haydn Franz Joseph

compositore austriaco (Rohrau, 1732 - Vienna, 1809): a sei anni canta nel coro della chiesa e suona il clavicembalo ed il violino.

Heifetz Jascha

violinista russo-americano (Vilna, 1901): a tre anni suona il violino; a sette interpreta in pubblico il *Concerto* di Mendelssohn.

Horszowski Mieczyslaw

pianista polacco (Leopoli, 1892): a nove anni debutta a Varsavia con il *Primo Concerto* di Beethoven.

Joachim Joseph

violinista austro-ungarico (Kittsee, 1831 - Berlino, 1907): primi concerti a sette anni.

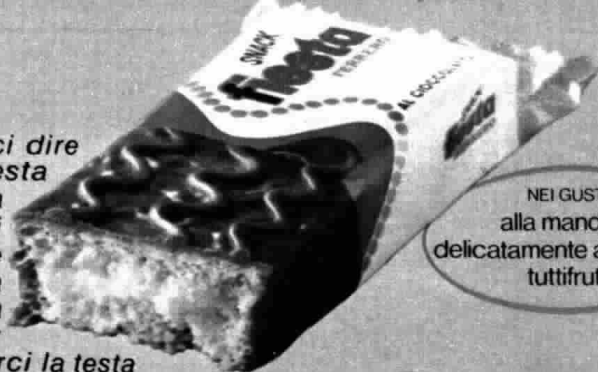
segue a pag. 122

***sicuramente non è per chi dice:
la tazza è sacra e guai a chi me la tocca***



bere a libero hag

lasciateci dire
 snackiamoci una Fiesta
 questa è l'idea
 per tipi come noi
 lasciateci dire
 che una non ci basta
 è troppo buona
 Fiesta snack



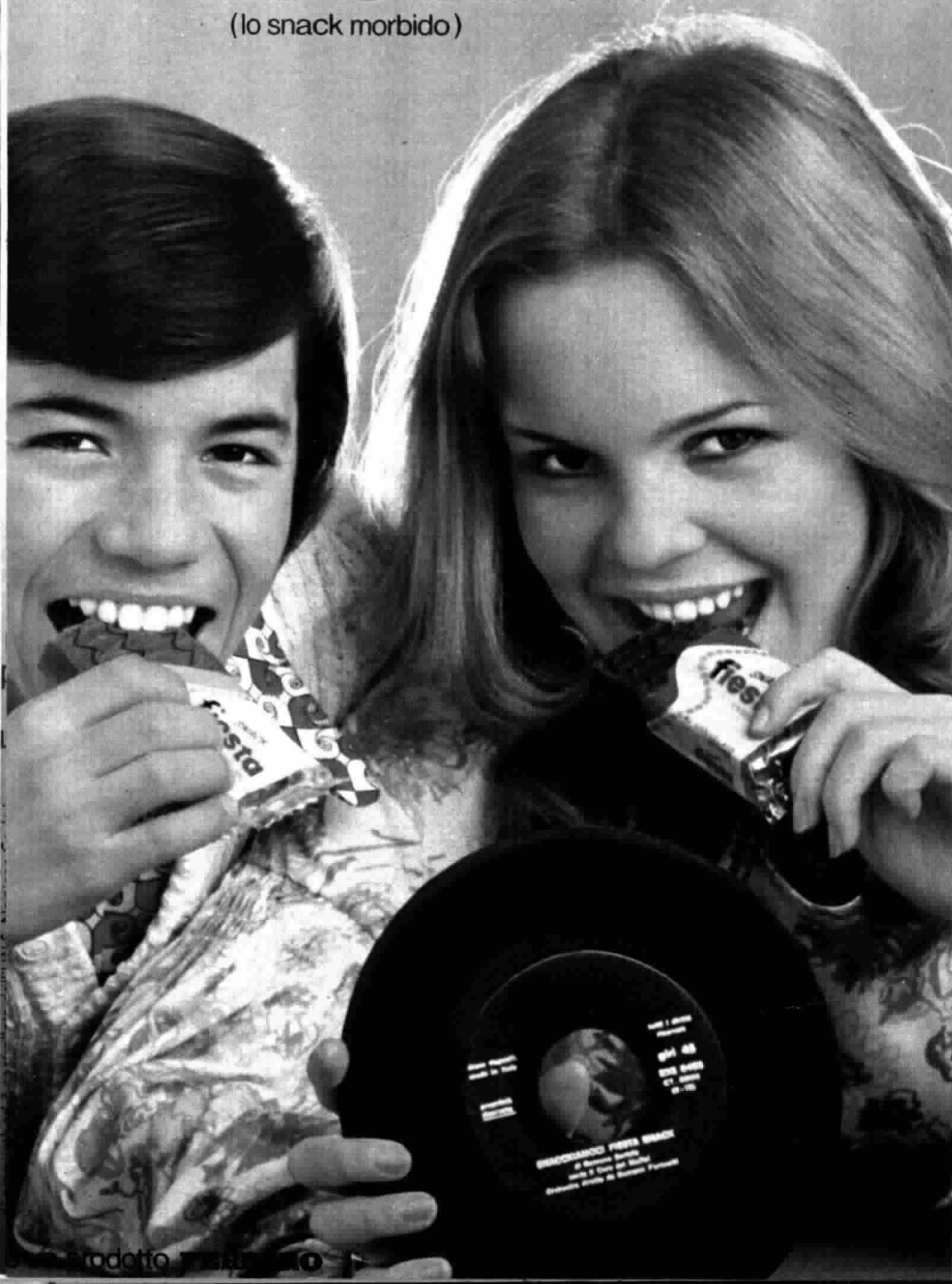
NEI GUSTI:
 alla mandorla
 delicatamente al curaçao
 tutti frutti

tre gusti nuovi da perderci la testa
 un piccolo gran dolce Fiesta snack

snackiamoci

fiesta snack

(lo snack morbido)



L'albo d'oro dei ragazzi prodigio

segue da pag. 120

Liszt Franz

compositore e pianista ungherese (Raiding, 1811 - Bayreuth, 1886): primi concerti a nove anni. Nel 1823 sbalordisce Beethoven.

Maderna Bruno

compositore e direttore d'orchestra italiano (Venezia, 1920): a sette anni suona il violino; a dieci dirige alla « Scala » di Milano.

Martinu Bohuslav

compositore ceco (Policka, 1890 - Liestal, 1959): a otto anni primo concerto di violino; a dieci scrive un *Quartetto*.

Mendelssohn-Bartholdy Felix

compositore tedesco (Amburgo, 1809 - Lipsia, 1847): a nove anni debutta come pianista, a dodici scrive *Sinfonie*, *Fughe*, *Quartetti*, opere teatrali, ecc.

Menuhin Yehudi

violinista americano (New York, 1916): suona in pubblico dall'età di cinque anni. A dieci interpreta il *Concerto in re maggiore* di Beethoven con l'Orchestra Sinfonica di New York diretta da F. Busch.

Monteverdi Claudio

compositore italiano (Cremona, 1567 - Venezia, 1643): a quindici anni fa pubblicare dal Gardano di Venezia le proprie *Sacrae cantiunculae*.

Mozart Wolfgang Amadeus

compositore austriaco (Salisburgo 1756 - Vienna 1791): a quattro anni comincia a comporre ottenendo i favori di Maria Teresa e di Maria Antonietta. La sua prima composizione nel catalogo Köchel è un *Minuetto e Trio* scritto a cinque anni.

Ormandy Eugene

direttore d'orchestra ungherese-americano (Budapest, 1899): a venti mesi riconosce il titolo di oltre cinquanta composizioni. A tre anni si esibisce al violino.

Paganini Niccolò

compositore e violinista italiano (Genova, 1782 - Nizza, 1840): a otto anni primo concerto pubblico comprendente variazioni da lui stesso composte sulla *Carmagnola*.

Patti Adelina

soprano spagnolo (Madrid, 1843 - Craig-y-Nos Castle, 1919): canta in teatro a otto anni; a sedici debutta a New York in *Lucia di Lammermoor*.

Prokofiev Serghei

compositore russo (Sontsovka, 1891 - Mosca, 1953): a cinque anni scrive brani pianistici.

Rota Nino

compositore italiano (Milano, 1911): a undici anni scrive l'oratorio *L'infanzia di S. Giovanni Battista*.

Rostropovich Mstislav

violoncellista, pianista, direttore d'orchestra e compositore russo (Baku, 1927): a cinque anni scrive una *Polka*.

Rubinstein Anton

compositore e pianista russo (Volinia, 1830 - Peterhof, 1894): tra i nove e i quattordici anni è già famoso per le sue « tournées » in Russia, Francia, Inghilterra, Svezia, Germania e Olanda.

Rubinstein Artur

pianista polacco (Lodz, 1886): a quattro anni primo concerto pubblico; a undici esordio a Berlino con un *Concerto* per pianoforte e orchestra di Mozart.

Saint-Saëns Camille

compositore francese (Parigi, 1835 - Algeri, 1921): dall'età di cinque anni si esibisce in pubblico, salutato dalla critica come un « novello Mozart ».

Sarasate Pablo de

compositore e violinista spagnolo (Pamplona, 1844 - Biarritz, 1908): compie « tournées » in Spagna a dieci anni: lo ascolta la regina Isabella che gli dona uno « Stradivari ».

Schubert Franz

compositore austriaco (Vienna, 1797 - ivi, 1828): a undici anni suona il violino, l'organo, il pianoforte e canta nella Cappella Imperiale.

Schumann Robert

compositore tedesco (Zwickau, 1810 - Endenich, 1856): a dieci anni suona il pianoforte, dirige e compone; a dodici scrive il *Salmo 150*.

Stern Isaac

violinista russo-americano (Kremenets, 1920): a undici anni debutta a San Francisco.

Strauss Richard

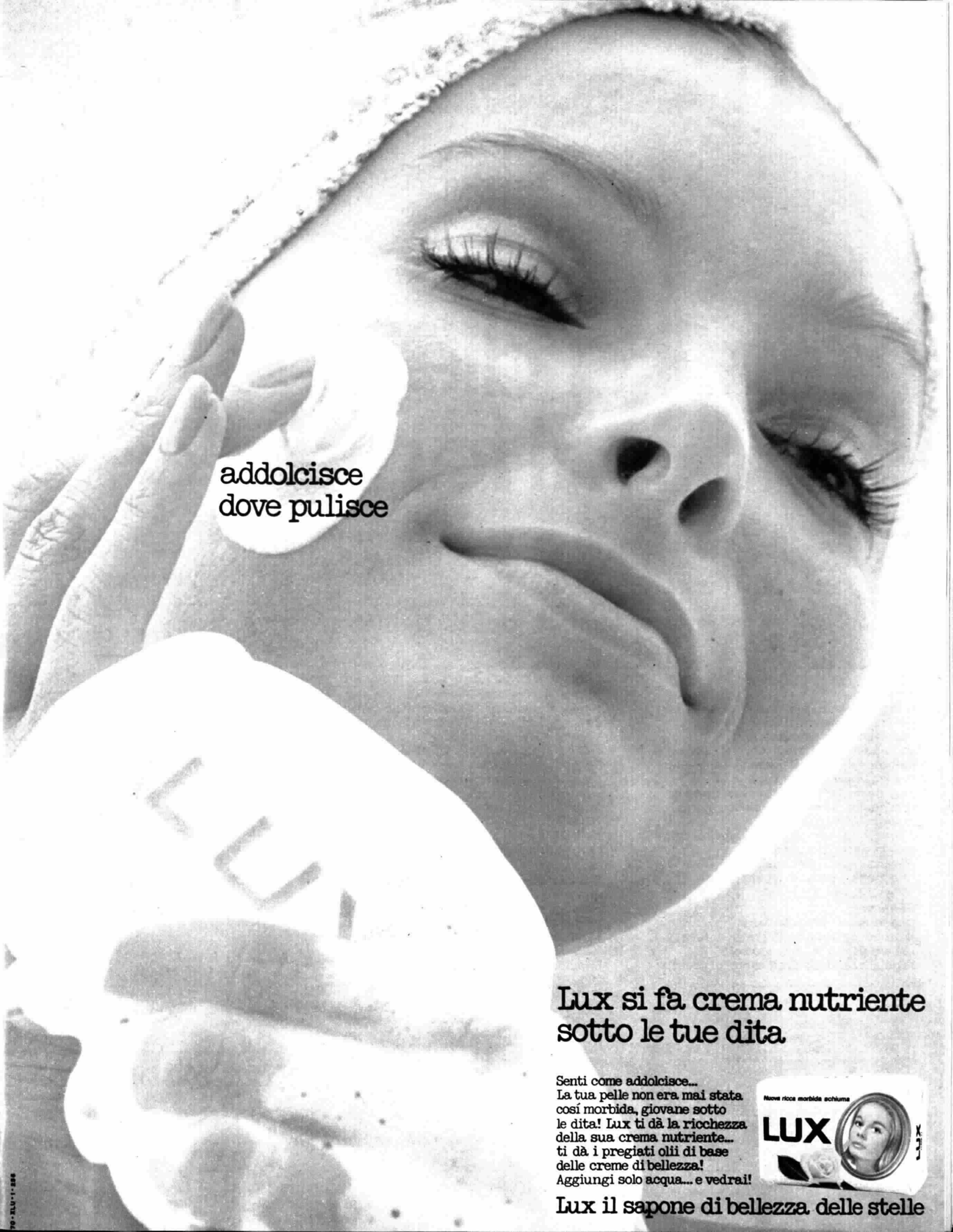
compositore tedesco (Monaco, 1864 - Garmisch-Partenkirchen, 1949): a sei anni compone una *Polka* e una *Canzone di Natale*; a sedici scrive la *Sinfonia in re minore*.

Vieuxtemps Henri

violinista e compositore belga (Verviers, 1820 - Mustapha, 1881): a sei anni interpreta in pubblico un *Concerto* di Rode.

Weber Carl Maria von

compositore tedesco (Eutin, 1786 - Londra, 1826): a dodici anni scrive 6 *Fughette* e a tredici l'opera teatrale *Die Macht der Liebe und des Weins*.



addolcisce
dove pulisce

**Lux si fa crema nutriente
sotto le tue dita.**

Senti come addolcisce...
La tua pelle non era mai stata
così morbida, giovane sotto
le dita! Lux ti dà la ricchezza
della sua crema nutriente...
ti dà i pregiati olii di base
delle creme di bellezza!
Aggiungi solo acqua... e vedrai!



Lux il sapone di bellezza delle stelle

hai i capelli grassi?

mettiti a dieta con il trattamento Sébane

(e i tuoi capelli torneranno morbidi, facili da pettinare, finalmente belli)

Hai i capelli grassi. Li lavi e rimangono puliti il breve spazio di un giorno. Poi tornano grassi. Più li lavi, più tornano grassi. Perché l'eccessiva essiccazione dei capelli provocata dallo shampoo determina per reazione una sovrabbondante produzione di grasso nel bulbo capillifero. Rapidamente questo grasso aggredisce il capello e vi si deposita. Risultato: i tuoi capelli rimangono brutti, antiestetici, non tengono la piega.

Allora, i capelli grassi devono proprio averla vinta? No di certo! Perché ora c'è Sébane, che mette a posto i capelli grassi.

Sébane:
una formula originale Oréal
Il problema dei capelli grassi poteva essere risolto in un modo solo: regolarizzando la produzione di grasso

alla radice del capello. I ricercatori dei Laboratori Oréal hanno risolto questo problema creando Sébane. Sébane, il nuovo ritrovato per capelli grassi, pulisce i capelli senza renderli eccessivamente secchi: così il capello non viene privato della sua naturale quantità di sostanza sebacea, e non viene ricoperto da una anormale sovrapproduzione di grasso. Sébane ottiene così un triplice risultato: pulisce i capelli, li rende morbidi e pettinabili e li mantiene puliti più a lungo perché rinormalizza la quantità di sebo.

Sébane shampoo:
una vera dieta per i capelli grassi
Se vuoi dimagrire, non ti basta saltare un pasto. Così, se vuoi liberarti per sempre dal grasso dei capelli non ti può bastare una sola applicazione di Sébane shampoo. Sébane è una vera e propria

dieta: agisce nel tempo. All'inizio è necessario un uso abbastanza frequente di Sébane shampoo. Ma subito dopo alcune applicazioni costaterai un rapido miglioramento: i capelli rimangono puliti e morbidi per un tempo sempre maggiore fino a quando ti basterà uno shampoo Sébane ogni tanto per mantenere per sempre perfetti i tuoi capelli.

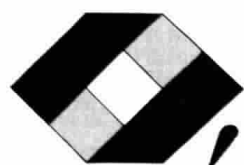




Sébane
rinforzatore della messa in piega:
il completamento perfetto
della formula Sébane

E dopo Sébane shampoo, che libera dal grasso i tuoi capelli, Sébane rinforzatore della messa in piega completa l'opera. Sébane rinforzatore contribuisce a normalizzare il grasso alla radice del capello, circonda il capello di una sostanza invisibile che lo mantiene pulito, dà volume alla pettinatura e assicura una brillante tenuta della messa in piega.




sébane

Sébane shampoo e Sébane rinforzatore della messa in piega:
 il trattamento specifico creato per i tuoi capelli da

L'ORÉAL

in vendita in profumerie e farmacie

Magia e suspense con «Il segno del comando»

Non disturbate la civetta



Carla Gravina e Ugo Pagliai in una scena dell'originale televisivo. Lei è la modella Lucia, personaggio sospeso fra realtà e immaginazione; lui il professor Forster, studioso di Byron e «guidato» da presenze occulte in una straordinaria avventura

Fantasmie e forze soprannaturali protagonisti del giallo spionistico inventato da Flaminio Bollini e Giuseppe D'Agata per la TV. La regia è di Daniele D'Anza

di Lina Agostini

Napoli, aprile

Signurì, verrà pure Byron-ne?». «Come no, in spirito. Per una volta che non lo abbiamo aspettato è successo di tutto: le lancette degli orologi giravano al contrario, gli attori dimenticavano le battute, le lampade si accendevano da sole e gli oggetti sparivano misteriosamente». I fantasmi come quello del grande poeta romantico inglese Byron, i maghi, le ombre, gli spiriti, le streghe sono i grandi protagonisti dell'originale televisivo *Il segno del comando*, scritto e sceneggiato da Flaminio Bollini e Giuseppe D'Agata, con la collaborazione al soggetto di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà, regia di Daniele D'Anza. «Ma che cosa è questo "segno del comando"?». Ci troviamo in un noto ristorante di Napoli per incontrare uno degli autori, i protagonisti (assenti giustificati Rossella Falk, Carlo Hinter-

mann e Franco Volpi) e il regista di questo happening del soprannaturale a base di magia, di occulto e di parapsicologia.

«Con questi benedetti fantasmi che circolano, il "segno del comando" appartiene al soprannaturale!», risponde evasivamente il regista, pronto ad affrontare i problemi dell'aldilà con i dubbi di chi deve percorrere un itinerario magico.

«Potrebbe anche essere una cosa qualsiasi», chiarisce Giuseppe D'Agata, «il punto è decidere dell'esistenza di questi fantasmi che lo custodiscono».

«Il professor Forster cercherà questo "segno del comando" per cinque puntate, ma per sapere di cosa si tratta bisognerà aspettare i fatidici ultimi cinque minuti», fanno eco Carla Gravina, Ugo Pagliai e Massimo Girotti, tutti ormai presi dal fascino offerto loro dalla convivenza con luoghi, fatti e persone vissute cento e duecento anni prima. Da questo momento l'happening assume il tono di una sfida in tre atti e tre quadri che vede, da una parte, i depositari del misterioso «segno del comando» e, dall'altra, i giorna-

listi partecipanti all'incontro che vogliono conoscere il segreto prima della fatidica quinta puntata trasmessa in televisione.

Atto primo, ovvero «Chi tardi arriva, male... aleggia», sottotitolo coniato apposta da D'Anza allo scopo di tenersi amico il dispettosissimo spirito di Byron. Fuori c'è il mare, il sole e tutti gli ingredienti cari al cuore di Napoli e alle cartoline illustrate per turisti.

«Abbiamo portato i fantasmi in villeggiatura!», dice D'Agata, memore dei «si gira» nel cuore di Trastevere, in una Roma spiritata e magica, con i vicoli sconvolti da tramonti cupi e vertiginosi e percorsa da strani suoni d'organo. Intorno, gli spiriti diabolici evocati in onore di Byron, gentiluomini del '700 e pittori maledetti, foschi avventurieri che hanno il dono di uccidere senza lasciare traccia, misteriose modelle con l'aria di nefaste bambole stregate, tavernieri vestiti come nelle stampe del Pinelli e sprovveduti professori, studiosi del Romanticismo e scopritori di cabalistici diari. Ugo Pagliai, pistoiese, Edward Forster per esigenze di copione, sol-

leva la forchetta gonfia di spaghetti e vongole e spiega: «Questi fantasmi girano intorno al professor Forster, studioso di Byron, il quale ha ricevuto a Londra, dove vive, la riproduzione di un quadro che raffigura nei minimi dettagli una strana piazza. E' la stessa piazza che Byron ha descritto nel suo diario romano e che io, cioè il professor Forster, dubitavo potesse esistere realmente. Il mandante di questa riproduzione è un certo pittore Tagliaferri che ha lo studio a Roma, in via Margutta 53. Quando lo studioso arriva a Roma per tenervi una conferenza sul poeta romantico inglese e cerca di rintracciare il signor Tagliaferri, viene a sapere che questi è morto un secolo prima».

Mentre Pagliai spiega la trama di questo romanzo romantico scritto apposta per la televisione, la voce che circola fra i giornalisti presenti è di riuscire a sapere in che cosa consiste questo misterioso «segno del comando». A questo proposito viene anche stabilito che tutti i mezzi per far «cantare» l'autore, il regista e gli interpreti saranno ritenuti leciti. Subito dopo, infatti, Giuseppe D'Agata (Flaminio Bollini è un altro assente giustificato) «canta», ma lo fa in marchigiano, intonando *O' sole mio!* insieme con il posteggiatore che ha cominciato a invadere di gorgheggi la sala del ristorante. «E' un giallo, anche se non tradizionale, nel senso che non ci sono assassini da ricercare...», interviene Massimo Girotti che nello sceneggiato veste i panni di George Powell, misterioso diplomatico destinato a sparire e a riapparire nei momenti più cruciali di ogni puntata. Con la poca voce che si ritrova, D'Anza lo interrompe: «Non è un giallo, ma si tratta piuttosto di una storia che ha un risvolto spionistico».

«Spionistico», lo spalleggia D'Agata, «certo, anche se talvolta si avvale di alcuni elementi del giallo tradizionale. Però, resta soprattutto una storia di atmosfera, di personaggi che cercano di influenzare degli altri per arrivare ad un certo scopo. Diciamo che il protagonista, questo Forster, è un predestinato, guidato da presenze occulte nella ricerca di qualcosa che soltanto lui può trovare. Per questo viene irritato da una serie di indizi, di situazioni inquietanti che lo spingono via via a girare intorno al caso che è poi la chiave de *Il segno del comando*».

«Appunto, il segno del comando...». La domanda fatale nuota tra «pulpitielli al prezzemolo» e «cannoli a mamma» senza ottenere risposta. Intanto arriva la terza porzione di calamaretti fritti per Massimo Girotti che è a regime. L'attore fa ap-



Ancora Pagliai con Paola Tedesco. Anche gli agenti segreti di alcuni Paesi intervengono nella storia: cercano un importante carteggio in qualche modo legato al « segno del comando », un oggetto misterioso che conferisce altissimi poteri a chi lo possiede

pena in tempo a spiegare debolmente al cameriere che non aveva mai ordinato un piatto del genere, l'altro sostiene il contrario e Girotti resta digiuno. « Che cos'è il « segno del comando »? », domanda D'Agata. « Un sigillo magico, dicono. Altri parlano di un pugnale, di una spada, una spada fiammeggiante il cui fuoco non si estinguerà mai; secondo qualcuno sarebbe invece un filtro o una tavola contenente delle profezie e a guardia di questo segreto c'è un messaggero alato, probabilmente una statua... ».

« Un riso in bianco », chiede sempre più debolmente Girotti.

« Proviamo a farli bere! », decidono i giornalisti presenti e si stabilisce verso l'autore, il regista e gli attori una vera gara di generosità affinché i loro bicchieri siano sempre pieni. Questa sottile opera di persuasione che dovrebbe portare, complice il vino, all'euforia, quindi alla rivelazione del misterioso « segno del comando », è intervallata da domande circospette e tendenziose, brindisi a Byron, rumori che vengono dalla strada, dalla voce filata del posteggiatore che si ostina a

cantare anche se nessuno lo ascolta e da brevi e sempre più confusi intervalli gastronomici. Risultato finale: euforia da parte di tutti, cori e disappunto generale perché a D'Anza sono toccate due zuppe di cozze e un caffè, a D'Agata è stato portato soltanto un enorme vassoio di zuppa inglese e Carla Gravina è costretta a bere il quinto caffè al posto di un passato di verdura, di una costata di manzo ben cotta, di un'insalata mista e della frutta fresca. « Sabotaggio! », urlano i giornalisti per solidarietà.

« Signori, sarà arrivato Byronne! », dice un cameriere cercando di calmare i presenti, ma sulla parola « Byronne » pronunciata sulla porta, il malcapitato inciampa nel gradino e cade. Rumore di vetri infranti.

Atto secondo, ovvero « Il fantasma della... Mutua », in onore di Giuseppe D'Agata, già autore del fortunato romanzo *Il medico della Mutua*. L'azione si trasferisce dal ristorante agli studi televisivi di Napoli, dove autore, regista e attori presentano ai giornalisti intervenuti all'incontro alcune scene de *Il segno del comando*. Sulle pareti dello stu-

dio pendono paffuti putti con le corna, specchi coperti da drappi neri, catene appese con negligenza qua e là, intorno circolano strani personaggi che indossano finanziere ottocentesche, cappe alla Eleonor Fini, sai con cappucci, costumi alla De Musset, alla paggio Fernando; da dietro una grata si affaccia un tizio vestito da Daniele Manin, da un groviglio di ragnatele sbucca un fratello Bandiera, Carla Gravina, coperta di veli neri dalla testa ai piedi, si prepara a cadere in trance per esigenze di copione.

« Ma la Gravina è proprio un fantasma vero? ».

« Resta sempre il dubbio che sia realtà o immaginazione », spiega D'Anza, « comunque se esiste, fa la modella del pittore Tagliaferri e si chiama Lucia ».

Nel frattempo un fotografo intraprendente, convinto di aver individuato il « segno del comando », si infila carpon carponi sotto il grande tavolo rotondo con una sola zampa intorno al quale avverrà, tra poco, una seduta spiritica prevista dagli autori. Quando ne emerge confessa di non essere riuscito a fotografare

il misterioso « segno del comando », ma in compenso si lamenta per aver ricevuto un poderoso calcio sferzato in fondo alla schiena non si sa da chi, dal momento che ancora nessuno siede intorno al tavolo.

La seduta spiritica comincia con una porta che cigola, le luci si spengono, la musica di Baldassarre Vitali si alza da un organo, lontanissima. Carla Gravina, in primo piano, è sempre in attesa di cadere in trance. In un angolo dello studio un giornalista rinunciatario si è addormentato e russa. Dai presenti si leva un « Sssshh! » che smarrisce ogni significato convenzionale per entrare a far parte dell'incubo. « Io ho paura! », bisbiglia qualcuno dei presenti e infila la porta che al buio non trova. Davanti alle telecamere Pagliai-Forster avanza impassibile, coraggioso come un « marine » del brivido.

« Ci sono dei morti nella storia? », domanda un giornalista preoccupato. Gli risponde D'Agata: « I morti che incontreremo nell'arco della vicenda saranno morti non tanto per

segue a pag. 126

RADIOCORRIERE

Viaggio
alla ricerca
del carissimo
Pinocchio



45 anni fa: la prima trasmissione televisiva

ABBONAMENTO PER UN ANNO A VIDEO + RADIOCORRIERE TV

con L. 7.200 riceverete
12 numeri della rivista mensile
VIDEO

e 52 numeri del settimanale
RADIOCORRIERE TV

ed inoltre quattro volumetti
«Storielline per i più piccini»
di Gladys Engely
riccamente illustrate a colori

Versamento sul c/c postale 2/13500 intestato
al RADIOCORRIERE TV - Via Arsenale 41
10121 Torino

Non disturbate la civetta

segue da pag. 127

cause naturali, ma piuttosto perché hanno sfiorato la leggenda, hanno sfiorato il mito che non dovevano toccare, entrando in un mondo irto di maledizioni.

«Ma questi maghi...».

«Dai con questi maghi!», insiste D'Anza. «Parliamo piuttosto di persone che hanno in comune il culto delle pratiche magiche, quindi non si tratta di maghi, ma di gente che sulla base di vecchi documenti è convinta di poter trovare un certo oggetto che conferirebbe degli altissimi poteri. Ma questa leggenda che loro conoscono prevede che ogni cento anni un tizio nato in una certa data sia il predestinato e che lui solo possa trovare il "segno del comando"».

«Perché avete scelto proprio Byron?».

Prima di rispondere, D'Agata accenna qualche sgonfiato: «Perché nella nostra storia era necessario trovare un tipo di letterato dell'età romantica che è quella che ha rivalutato il magico, il fantastico, l'ultraterreno».

Intorno al tavolo, Carla Gravina aspetta sempre di cadere in trance. Sul primo piano di Pagliai si leva dal fondo dello studio un rumore indistinto. Pacche sulle spalle del giornalista addormentato e disappunto di D'Anza: «Forse era meglio rimandare il pranzo e la "cassuola di polipi" a dopo la visita agli studi». Il rumore continua sempre più distinto anche dopo che il giornalista ha smesso di russare. Soffocati tentativi di battute di spirito dei presenti visibilmente suggestionati: «Potrebbe anche essere la voce del "segno del comando"», suggerisce qualcuno nel buio e tutti si precipitano in direzione del rumore. La corsa dei giornalisti verso il «segno del comando» si ferma davanti a due punti gialli che bucano il buio. Vedendosi disturbata da tanta gente, una civetta che era stata fino a quel momento appollaiata su un trespolo sporge in avanti la testa, spalanca più che mai gli occhi gialli, gira la testa in un angolo di centotanta gradi, sbatte le ali e vola via annoiatissima, invano inseguita dagli elettricisti dello studio. Carla Gravina, anziché in trance cade dalla sedia per lo spavento. La lavorazione è sospesa.

Atto terzo, ovvero il viaggio di ritorno sul rapido delle 16,45 diretto a Roma. Uno a questo punto potrebbe anche aver rinunciato a sapere il finale de *Il segno del comando*, ma c'è chi ha ancora sufficienti energie e pazienza per tendere tranelli all'autore, il solo che, dopo la defezione del regista e degli autori rimasti a Napoli, sia a conoscenza del segreto. Si gioca, fra adulti, ad acqua, focherello, fuoco.

«D'Agata, si parla nello sceneggiato di un carteggio segreto...».

«Acqua... Infatti, parallelamente alla storia de *Il segno del comando* c'è un obbiettivo che interessa i servizi segreti di vari Paesi e che riguarda un importante carteggio che non è mai stato ritrovato dall'ultima guerra...».

«Si parla anche di un tempio romano, di una fontana con delfini, indubbiamente la piazza descritta da Byron nel suo diario...».

«Fuocherello... perché questo si riferisce a quanto scrive un anonimo del '700: "E il maestro prima di morire spartì i titoli, tesori e beni, tutto equamente diviso, salvo un lascito non destinato a mani profane che fece occultare in Roma da gente fidata della sua casa, acciocché nessun altro potesse abusarne dopo la di lui morte e questo segreto lascito il maestro fece guardare in secula seculorum da un messaggero che aveva bensì corpo, ma non anima, nei pressi di un tempio romano e una fontana con delfini". Questo è dunque il luogo dove il "segno del comando" è stato nascosto».

«Sembra anche che ad un certo punto delle ricerche il professor Forster scopra la piazza descritta nel diario di Byron e che, dopo aver sfondato una parete dietro il messaggero di pietra, si ritrovi in mezzo ai lavori della metropolitana di Roma...».

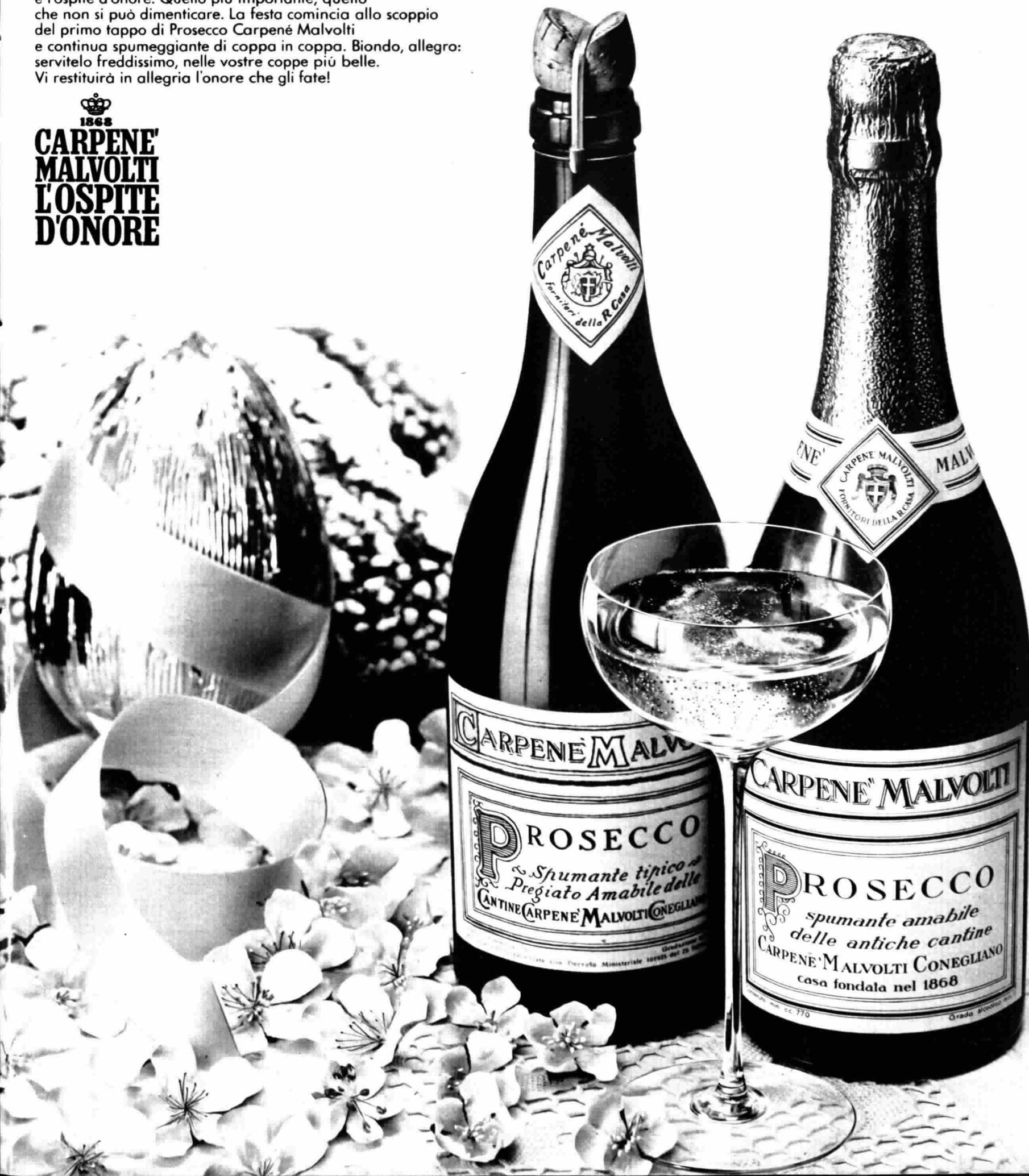
La risposta di Giuseppe D'Agata viene sopraffatta dal cameriere di servizio che entra nello scompartimento del treno gridando: «Caffè, caffè caldo». Il segreto resterà tale fino alla quinta puntata. A questo punto, tutto quello che resta del misteriosissimo «segno del comando» sono quattro numeri da giocare sulla ruota di Napoli appena scesi dal treno: 47, Byron morto che non parla, ma fa i dispetti, 53, numero civico dello studio del pittore Tagliaferri in via Margutta, 28, giorno fatale per il professor Forster e 90, la paura. Nostra.

Lina Agostini

i fiori, le uova, la colomba... e poi? Prosecco Carpené Malvolti

Tra gli ospiti più attesi, a Pasqua Prosecco Carpené Malvolti è l'ospite d'onore. Quello più importante, quello che non si può dimenticare. La festa comincia allo scoppio del primo tappo di Prosecco Carpené Malvolti e continua spumeggiante di coppa in coppa. Biondo, allegro: servitelo freddissimo, nelle vostre coppe più belle. Vi restituirà in allegria l'onore che gli fate!


1868
**CARPENE'
MALVOLTI
L'OSPITE
D'ONORE**



Crosley

è un buon
investimento

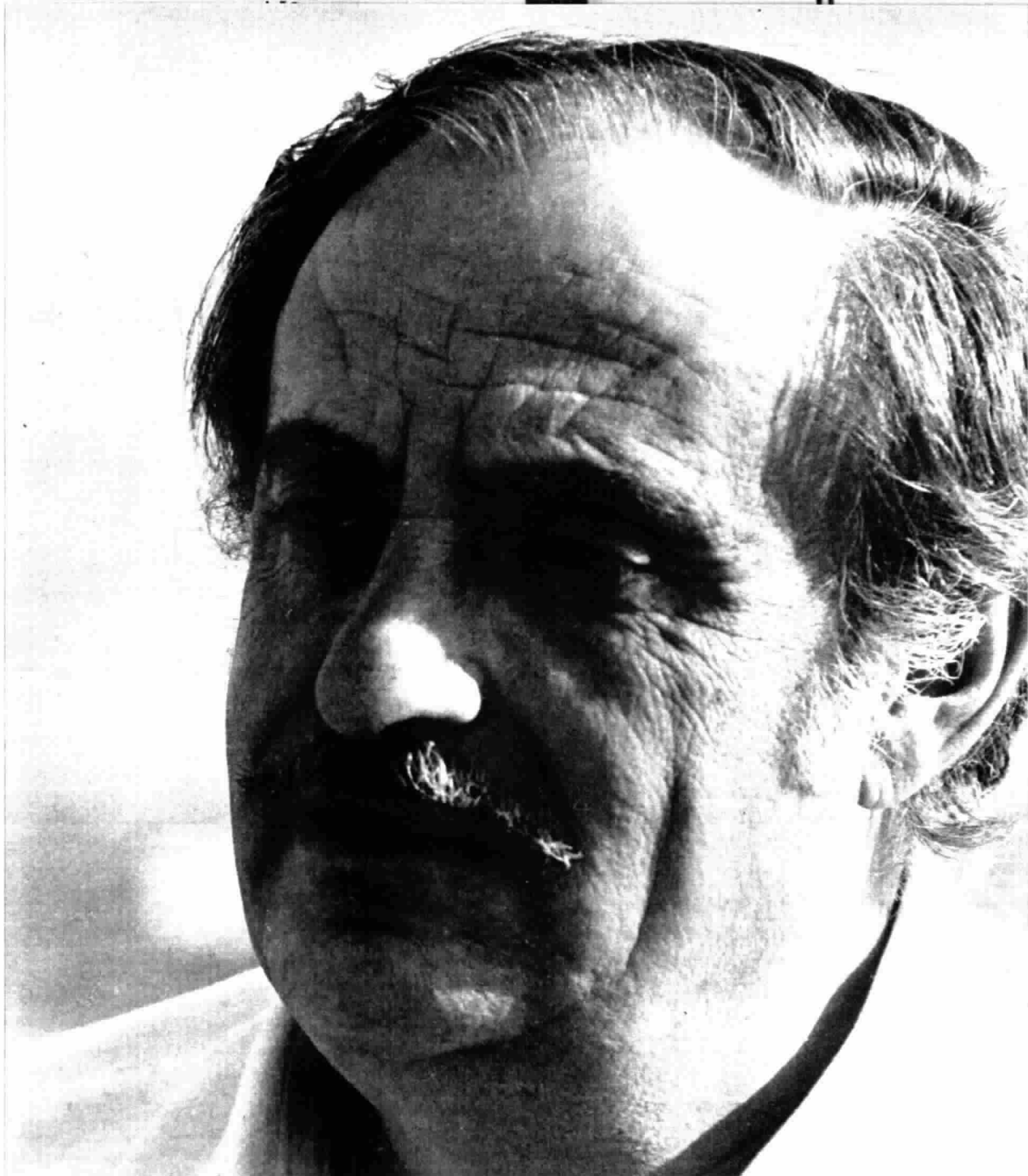


Gli elettrodomestici Crosley
sono costruiti in serie selezionata
per durare più a lungo
e dare più valore al vostro denaro.
Dal progetto al collaudo,
ogni televisore lavatrice
lavastoviglie frigorifero Crosley
viene curato nei minimi dettagli dai
tecnici altamente qualificati della

PHILCO



**A 60 anni
Edoardo
Anton
s'è ritirato
in esilio
volontario**



Un autore si dimette

Edoardo Anton. « E' venuto per me », dice nell'intervista, « il momento di sviluppare la mia coscienza spirituale »

Il noto commediografo e sceneggiatore televisivo (dalla serie di Sherlock Holmes ai Racconti di padre Brown) ha deciso di rinunciare al successo.

Nessuno sa dove sia: in un paesino dei monti calabresi o in una comunità religiosa in India

di Antonio Lubrano

Roma, aprile

La notizia è di quelle che si apprendono per caso, magari nel corso di una conversazione che ha per tema tutt'altro, con una frase consueta, che siamo abituati a sentire ogni giorno in quest'epoca esasperante. « Sai, Edoardo Anton ha deciso di mollare tutto e andarsene ». Subito non gli si attribuisce importanza, convinti sotto sotto

che chi vuole mollare tutto, prima o poi ci ripenserà per continuare a dividere con noi i disagi e i piaceri della società del benessere. Per giunta Anton non è un divo, con le ripercussioni clamorose che la rinuncia di un divo scatenerrebbe sui rotocalchi pettegoli. Poi, la tentazione di una telefonata: « E' vero? », « Verissimo, sto partendo ». Ed è in quel preciso momento che ci si domanda perché. Edoardo Anton, 61 anni, commediografo di successo e autore televisivo di larghissima notorietà. Il lavoro più recente apparso sul video

con la sua firma risale a poche settimane fa: *I racconti di padre Brown*, con Rascel, tratti da Chesterton. Per non parlare delle sceneggiature di alcuni episodi di Nero Wolfe, del ciclo dedicato ai racconti malesi di Conrad, della serie di Sherlock Holmes e dei lavori prossimi che porteranno il suo nome ancora alla ribalta, come *Aspettando Magellano* o il viaggio di una coppia di sposi italiani intorno al mondo, che entrerà in lavorazione nella prossima estate. Da almeno vent'anni, per non dire di più, Edoardo Anton è nell'occhio

Un autore si dimette

dei telespettatori, da trenta nell'orecchio degli ascoltatori della radio. E, se vogliamo risalire più indietro, basterà citare qualcuno dei suoi lavori teatrali: *Il serpente a sonagli* del '35, *Mulini a vento* del '38, *Un orologio s'è fermato* del '39, *Non è ancora primavera* con Sergio Tofano, del '43.

Ormai ha già lasciato l'attico dell'albergo-residenza nel quartiere Parioli dove aveva sempre vissuto, le sue tracce si perdono dentro il dubbio del luogo prescelto per il suo esilio volontario: un paesino sui monti della Calabria o una comunità mistica sui monti della lontanissima India. Ma credo di essere stato l'unico giornalista col quale Edoardo Anton ha avuto una conversazione prima del definitivo taglio dei ponti.

Vado a trovarlo, dunque, ed è uno di quei giorni tiepidi di primavera romana che si vorrebbe durassero il doppio.

« Che cosa bevi? ».

« Non so ».

« Ti affidi a me? Bene, ti preparo un "Planter", un certo cocktail che fanno in Sud America. Aspetta, che prendo in terrazzo qualche foglia di basilico... ».

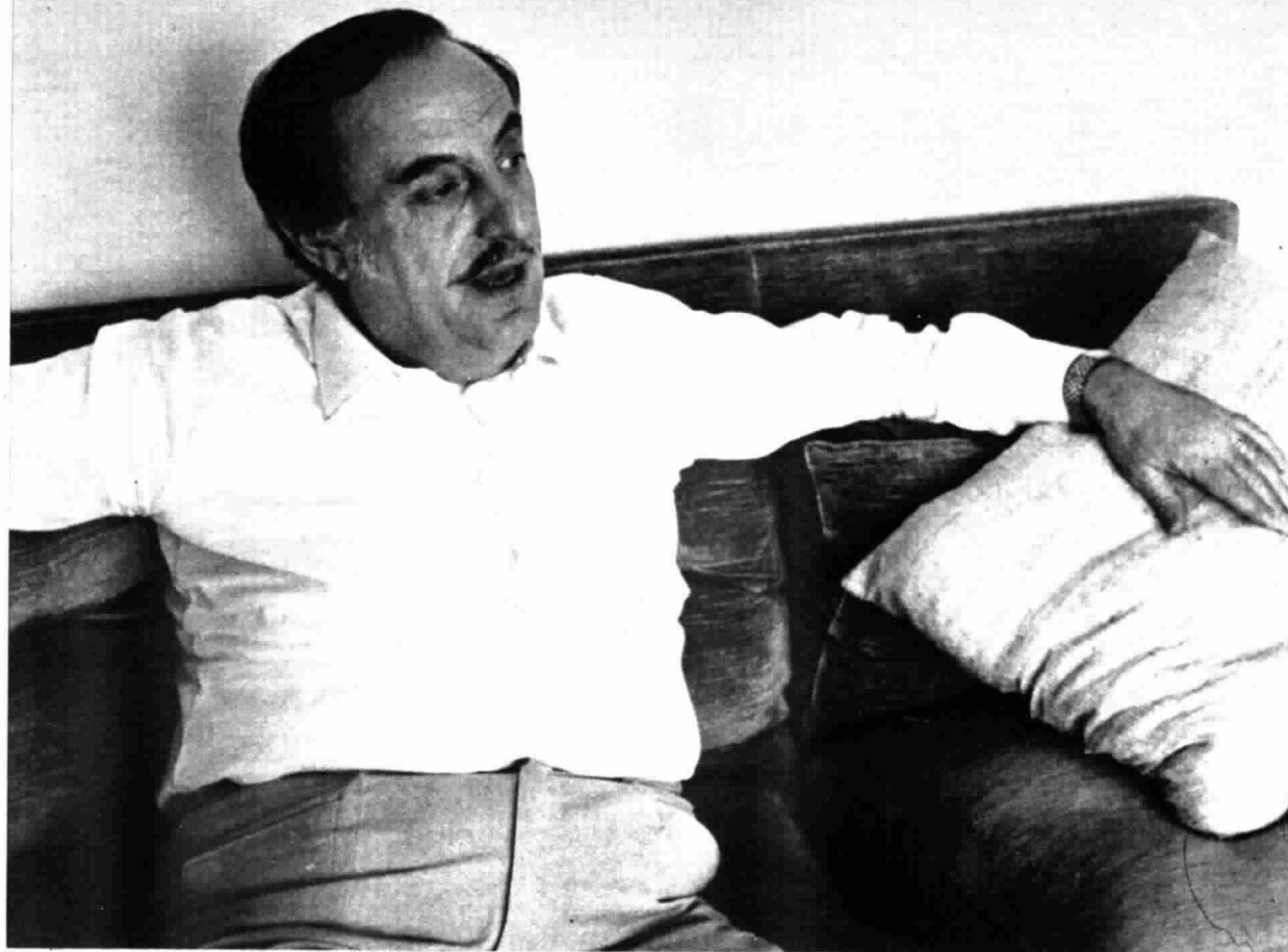
« E allora, perché? ».

« Voglio cambiare gioco. Per tutta la vita ho fatto teatro, cinema, radio, televisione, l'invio di grossi quotidiani: non spetta a me dire se bene o male, ma ho giocato con un certo successo — posso ammetterlo — nel campo dell'immaginazione artistica o dell'arte applicata ai mezzi di trasmissione della cultura. Ho già fatto tutto insomma, per cui o mi ripeto oppure vado incontro a una decadenza, a un calo di tono. Sarebbe fatale, di qui a qualche anno. Per cui voglio lasciare in un momento in cui mi sento terribilmente vivo. Un po', se vuoi, come il pugile imbattuto che decide di ritirarsi dal ring prima del crollo fisico ».

« Una forma di vanità? ».

« Me l'aspettavo. Ma non è per vanità, piuttosto perché non mi interessa più questo gioco, voglio andare a fare un gioco giovane sul quale la morte mi colga all'inizio ». Fino a questo momento, l'impressione è che la ragione vera mi sfugga. Un nome di successo nel mondo dello spettacolo, il cui vigore fisico e intellettuale non suscita ancora perplessità intorno a sé, che anzi è richiesto, improvvisamente appende la penna al chiodo. Un autore televisivo che si dimette. Anton mi mostra la minuta della lettera di dimissioni che ha inviato ai dirigenti della Tv, i quali gli avevano già rinnovato il contratto di collaborazione fino al '72.

« Ebbene, ti confesso che desidero riparare una colpa, tentare di assolvere me stesso da un tradimento compiuto nell'età migliore. Voglio tornare ai problemi primi che mi appassionarono nella mia giovinezza e che poi ho tradito quando la vita è diventata consumisticamente produttiva. Molto tutto perché questo è per me il momento di svilup-



Anton durante l'incontro con il nostro redattore: « Voglio andare in un luogo solitario, lontano da tutti ».

pare la mia coscienza spirituale, di risolvere quegli interrogativi che ci sfiorano ogni tanto. In parole povere chi siamo, che ci stiamo a fare qui, qual è il rapporto fra uomo e uomo, che cos'è il divino, esiste o no la reincarnazione. Problemi che a enunciarli suscitano magari un sorriso di scetticismo o procurano a chi se li pone la facile etichetta del matto, ma io sono arrivato ad un'età in cui posso già pagare in anticipo i sarcasmi e le incomprensioni. Non me ne importa niente, insomma, di ciò che gli altri possono pensare di me ».

E' un uomo che si sta ad ascoltare volentieri. Non sarei sincero se non confessassi di aver subito il fascino del suo linguaggio semplice, scorrevole, della sua pronuncia colorita, un po' pigra come in tutti gli uomini che hanno origini meridionali. « Io ero un cercatore fin dall'inizio. Intendo dire a vent'anni. Ma uno in fondo, a vent'anni, tradisce gli ideali perché è contagiato dall'idea di far soldi o perché s'innamora. E' un po' come rispettare lo spirito materno. Che cosa desidera per te, tua madre? Che tu scelga la via più comoda e sicura: il posto fisso, il denaro, la moglie, la famiglia, l'inserimento nella società organizzata. E invece bisognerebbe seguire subito la propria vocazione. In effetti, se ci pensi, il mondo va avanti per tutti coloro che hanno tradito lo spirito materno. Così, la prima crisi ti coglie a quarant'anni. Ma a quaranta sei nel pieno del godimento, e la rimandi. Torna a cinquanta: la vita ti ha plasmato, sei diventato un uomo di buonsenso, come si dice con un'espressione terribile. A sessanta, invece, il colpo di reni. Senti il bisogno, la necessità imprescindibile di tornare indietro, ai motivi primi, per camminare verso le soluzioni. Certo, continuando a inciampare in errori ma, viva la faccia, è una stra-

da che voglio percorrere fino in fondo ».

« Scusami se te lo domando, ma non può essere comodo adesso, col successo alle spalle, col futuro economico sicuro, tornare indietro? ».

« Hai ragione. Ma io sono stato uno che non ha rinunciato alla lotta finora, che ha lavorato in un campo e questo campo ora è dissodato, i figli sono sistemati; il denaro non m'interessa, mi dimetto potendo contare soltanto sulla mia pensione di giornalista professionista, perché prima di essere un commediografo e un autore televisivo sono un giornalista. Ora c'è il sincero desiderio di dedicare il tempo che mi resta alla mia coscienza, in un luogo solitario, lontano da tutto e da tutti, dimenticando persino il mio nome. Mi chiameranno, dove andrò, soltanto Edoardo ».

Figlio del celebre drammaturgo Luigi Antonelli, Edoardo Anton prese questo nome su consiglio dello stesso padre, per differenziarsi e perché la sua eventuale fortuna non fosse considerata dagli altri una fortuna di riflesso.

« Così adesso vado ai funerali di questo Anton. Chissà quanti, vedrai, trarranno un sospiro di sollievo, chissà quanti miei colleghi si precipiteranno nello spazio vuoto che lascio... ».

« E in quale preciso momento della tua vita, vorrei sapere, hai scoperto dentro di te questa vocazione che tu chiami del "cercatore"? ».

« Allora, quando avevo sì e no trent'anni. Da giovane ti capita un incontro, che molto spesso è rivelatore. Un compagno di studi, non so, un amico, oppure un insegnante col quale entri in una certa confidenza e senti questa domestichezza anche dopo, quando non frequenti più l'università. Mi ricordo Renato Caccioppoli, uno dei più grossi matematici che abbia avuto il nostro Paese. Era professore universitario a

Napoli e fu una sera a Napoli, durante un bombardamento, che ci rividevamo. Lui abitava a Monte di Dio, nei dintorni del Teatro Politeama, io al quartiere Calascione. Il rifugio antiaereo era sistemato in una grotta, proprio sotto il Calascione, ogni tanto si vedeva la lampadina tremare, quei tremori che ne affievoliscono la luminosità e che impauriscono la gente più degli scoppi. Ebbene ci appartammo, Caccioppoli con la sua speciale faccenda e allo stesso tempo con quella possibilità di sintesi che può prendere un uomo eccitato dall'alcool, mi parlò della quarta dimensione, della teoria della relatività di Einstein. Per me fu una pietra miliare. Se ci pensi, ognuno di noi procede lungo una strada piena di diaframmi e passa tutta la vita aspettando una serata. Poi quella serata arriva e il diaframma si rompe, cade, e tu provi la gioia ineffabile di capire, di vedere tutto più chiaro ».

C'è un lungo momento di silenzio a questo punto. Poi mi risolvo a domandargli un'ultima cosa, d'obbligo in fondo. E cioè se l'autore dimissionario sceglie qualcosa nella sua lunga produzione e ne scarta qualche altra.

« Non ripudio niente perché tutto mi è servito a scavare. Se vuoi sapere qual è la mia canzone da salvare, ti dico che mi sento nell'impossibilità di esprimere un giudizio, perché un giudizio implica un codice. Una commedia, un film, un romanzo sceneggiato in Tv, un originale radiofonico, ogni cosa ha avuto per me valore di scavo ».

Dentro il bicchiere di « Planter » il sapore del basilico ormai è svanito. Mi sorprende a pensare come dovrò accomiatarmi da Anton. Gli capiterà, prima o poi, di fare una capatina a Roma, magari fugace, tra qualche tempo? Può darsi. Allora gli dico arrivederci. Lui sorride ironico.

Antonio Lubrano

Facciamo caldaie che anche altri faranno. Ma quando?

(e non saranno mai "firmate" Ideal-Standard)

Di una caldaia si possono imitare forma, colore, estetica. Ma non quello che c'è dentro, quello che rende una caldaia diversa dalle altre. Se questo è vero in generale, lo è ancora di più quando la caldaia porta la firma Ideal-Standard.

E' dal 1868 che l'Ideal-Standard fa caldaie per tutto il mondo; in Italia i suoi clienti possono contare su 15.000 provetti Installatori e su numerosi Centri di Assistenza.

Oltre ad una gamma

completa di caldaie a gas, gasolio e nafta, caldaie normali e bitherm (quelle che oltre a riscaldare forniscono l'acqua calda per i servizi di casa in tutte le stagioni), Ideal-Standard produce anche una gamma completa di radiatori.

Gli oltre cento anni di esperienza hanno fatto di Ideal-Standard un'azienda d'avanguardia: così mentre negli stabilimenti si costruiscono le caldaie d'oggi, negli studi di progettazione si lavora per quelle di domani.



ISEL: potenza da 10.000 a 200.000 kcal/h.

**E' la qualità della produzione
che dà sicurezza e fa grande un'industria.**

 **I D E A L
S T A N D A R D**
BAGNI-RISCALDAMENTO



La carriera impossibile di una ribelle



Lea Padovani oggi. L'attrice, tori. Nel cinema ha interpretato

«Non è giusto che nel mondo attuale i vecchi vengano relegati ai margini».

Un bilancio della sua vita di attrice (tante occasioni avute e perdute) e di donna (meglio l'amicizia dell'amore)

di Lina Agostini

Roma, aprile

La mia aggressività è una favola. Per anni nessuno è riuscito a vedere la tenerezza che conservavo in me da sempre, totalmente invisibile, totalmente involontaria, non offerta e non destinata a nessuno, perché, vista da fuori, sono una leonessa, nata sotto il segno del Leone, con l'ascendente Leone e con un nome come Lea. All'inizio, ascoltandola, sembra di avanzare su un percorso di guerra. Il minimo che possa capitare, stando a tu per tu con Lea Padovani, è di ritrovarsi «sbranati». Generalmente non spreca le parole a parlare con il prossimo in un salotto: al massimo riesce a tirare fuori un «sì» o un «no» con l'aria di sopportazione di chi fornisce al

prossimo una spiegazione, con l'intima consapevolezza di possedere la verità.

«Io sono una persona che antepone, ad alcune cose, le cose fondamentali della vita, senza arraffare né correre troppo. Mi dà fastidio l'ipocrisia e odio la calunnia, non perdono la slealtà. Credo più nell'amicizia che nell'amore». Oppure tace del tutto, chiusa in quel silenzio che ha fatto dire a tanti registi: «Io con la Padovani non lavoro, perché si mette dietro la macchina da presa, ti guarda e ti fa sentire un cretino». Lea Padovani usa la sua vera voce, appassionata e violenta, unicamente a difesa di tutte le cause perse. L'ultima causa che l'attrice è stata chiamata a difendere è quella degli anziani, e la «sacra cattedra» da cui parte la sua arringa settimanale è il programma televisivo *La terza età*, a cura di Marcello Perez e Guido Gianni, per la regia

Alessandro Spina in onda il venerdì. «Non è giusto che nel mondo attuale il vecchio venga relegato ai margini», dice Lea Padovani convinta della causa che è stata chiamata a difendere, «che sia dimenticato, escluso, con tutto il peso della sua solitudine e del suo dolore. Da anni volevo fare una trasmissione come questa, che mi permettesse di aprire un colloquio con persone appartenenti ai più diversi strati sociali: dal contadino al sociologo, dallo studente universitario all'operaia. Tutti impegnati nella discussione dello stesso problema, quello degli anziani. Un problema che mi fa storcere il cuore per lo sgomento e mi chiude la gola per la commozione durante la trasmissione». L'alibi di presentarsi come una leonessa, la leggenda di Lea Padovani aggressiva potrebbe essere allora veramente un sapiente trucco, una recita ben riuscita; la sua difesa



55 anni, ha iniziato la carriera teatrale giovanissima contro la volontà dei genitori; a 50 anni, ha iniziato la carriera cinematografica; alla TV è stata l'imperatrice Eugenia in «Ottocento»

delle cause perse potrebbe essere il bisogno dei deboli di compiere azioni clamorose per sentirsi forti, l'illusione romantica di agire per generosità. Quasi un gusto giovanile di contravvenire ad ogni regola. Il primo ricordo della vita di Lea Padovani è un aperto atto di ribellione: «Mio padre sapeva che odiavo la testina di vitello, ma proprio per questo, per giorni, me la riproponeva ogni volta a tavola, sempre la stessa, sempre più ammuffita, finché io, morta di fame e ingozzando le lacrime per orgoglio, non mi decidevo a mangiarla». Anche la sua carriera di attrice è cominciata con un atto di ribellione: «Sono andata al Tribunale dei Minorenni di Genova e mi sono fatta dare il permesso per iscrivermi all'Accademia d'Arte Drammatica, perché mio padre non me lo voleva dare». Un altro atto di ribellione è all'origine del suo debutto sulle scene: «Il presidente dell'Ac-

cademia era allora Silvio D'Amico il quale durante l'estate non dava agli allievi la borsa di studio e nemmeno voleva che lavorassero, ed io, che dovevo fare a meno di ogni aiuto della famiglia perché mio padre pensava ancora che gli attori dovessero essere sepolti in terra sconosciuta, correvo il rischio di morire di fame. Così andai da D'Amico e gli feci questo discorso: «O lei mi dà il permesso di lavorare durante l'estate o io lascio l'Accademia». La sua risposta fu «no» ed io mi feci scritturare da Macario per la sua rivista *Febbre azzurra*. D'Amico non mi perdonò l'alzata di scudi e mi chiamò «la pecora smarrita» ed io, per tutta risposta, gli feci sapere che anche senza l'Accademia sarei entrata in prosa quando e come mi pareva e passando dalla porta principale». Ad un ennesimo atto di ribellione, Lea Padovani, dopo aver interpretato oltre 50 film, deve l'interruzio-

ne della sua carriera cinematografica: «Mi hanno messo in castigo per aver detto dieci anni fa a Londra, la sera della prima de *La rosa tatuata*, che in Italia lavorano nel cinema solo le mogli e le amiche dei produttori».

E via gli anni, via le battaglie e le ribellioni, per Lea Padovani la vita è stata un susseguirsi di testine di vitello ammuffite, di presidenti di Accademia irriducibili, di produttori offesi dalle sue affermazioni sincere e scandalose, un immenso teatro di libertà per campioni di una razza sempre più rara, tutto ottenuto a condizione di rischiare, di pagare nella vita come nella carriera, giorno per giorno per 45 anni.

«Per quanto nella vita abbia cercato di spiegarmi, nessuno mi ha capita e tutti mi hanno presentato sotto una luce sbagliata. Ho preteso di essere una donna libera prima che l'emancipazione della donna diventasse un problema di moda e l'essere costantemente fuori tempo mi ha procurato grossi fastidi, incomprensioni, lotte e odi violenti». Senza essere afflitta da «bovarismo» politico e senza aver mai appeso alla parete «poster» contestatori, quando le donne non si sentivano ancora una sterminata massa di oppresse e il «classismo sessuale» non si era ancora organizzato in sindacato per massacrare insoddisfatte, con l'uomo-padrone-privilegiato da una parte e la donna-oggetto dall'altra, prima ancora che le donne scendessero in piazza per bruciare i reggipetti e organizzassero lo sciopero del sorriso, Lea Padovani il suo posto di donna-non-oggetto se lo era già guadagnato. Attori illustri come Laurence Olivier e Gérard Philipe si dichiaravano ammiratori della sua intelligenza di attrice, geni come Orson Welles le concedevano la loro devozione, la stima e il rispetto, spesso l'amore, ma non necessariamente. «Dell'idea della vita che avevo a venti anni non c'è rimasto quasi niente, vedevo gli asini che volavano e tutto mi stava bene. Mi sosteneva un grande desiderio di conquista, non materiale, ma spirituale, era un senso della vita straordinario, come se avessi rinchiuso una grande forza in un bicchiere e questi improvvisamente esplodesse. E' esploso, infatti, e man mano che la nebbia si è diradata le cose mi sono apparse estremamente caduche, quasi inutili».

Oggi, dietro le parole di Lea Padovani, non c'è sorta di nebbia: vi regna, invece, una chiarezza nuda e inesorabile, in questa chiarezza allucinante l'incomprensione siede inchiodata nel suo atroce soliloquio, offrendo parole e spiegazioni che sembrano morsi di serpente. Ad ascoltare la biografia di questa attrice toscana, brava cuoca, accanita fumatrice di sigari ed abile in ogni genere di sport, la famiglia che occupa tanta parte della sua formazione interiore è una accolita di prepotenti quotidiani: «Mio padre», racconta la Padovani, «voleva come primo figlio un maschio e quando invece sono venuta io, mi ha tormentata la giovinezza in ogni modo, insegnandomi a nuotare buttandomi in mare e tirandomi su un attimo prima che annegassi, o lanciandomi dal trampolino dei tuffi, appesa per un braccino e per una cianchetta come un abbacchio. E mia madre che non interveniva mai in mia difesa, nemmeno quan-

do restavo chiusa in camera per un mese con la terribile colpa di aver parlato a tavola».

In mezzo, tra un padre e una madre, lei prima bambina e poi grande, prototipo di tutti i figli incompresi, dominata dalla paura e dal rispetto dell'uno e dell'altra, incompresa dall'uno e dall'altra, accusata da sempre di ogni ribellione. Ma nelle sue parole, nei suoi ricordi, nei suoi racconti, raccomanda Lea Padovani, non bisogna assolutamente cercare ambiguità, menzogne, compromessi e bugie. Anche la sua carriera è quella che è: tante possibilità avute e perdute. «Sono stata la sola attrice straniera a recitare in inglese in Inghilterra e alla fine della recita il pubblico era tutto in piedi, impazzito. E' stata una delle poche volte in cui mi sono lasciata andare alla debolezza di piangere».

Come attrice televisiva Lea Padovani ha avuto il massimo dei consensi: «Sono passati nove anni da quando ho interpretato in televisione il personaggio della sfortunata Imperatrice Eugenia nel romanzo sceneggiato *Ottocento* di Salvator Gotta e ancora oggi tanti mi fermano per la strada chiamandomi «Imperatrice»».

Ma per Lea Padovani tutto è rimasto sospeso a metà, senza seguito. «Mi rimproverano tutti di aver sciupato una carriera, ma perché dovrei andare a spiegare agli altri le ragioni che mi hanno impedito di diventare una grande stella avendo tutte le carte in regola? Ora posso dire che non l'ho fatto perché era troppo faticoso, perché anche negli anni in cui il successo era davvero grande, la sera a casa ci andavo da sola, ed ero sola e la solitudine non si vince né con la celebrità né con il successo».

Oggi dell'aggressività della leonessa sembra essere totalmente scomparso ogni istinto di fuga, ogni istinto di libertà.

«Ciascuno di noi, quando gli anni passano, impara ad essere più malleabile e meno intransigente. Le prime rughe portano ad essere più concilianti con noi stessi».

La voce dell'Imperatrice televisiva per antonomasia suona serena, arresa e sincera, lontanissime sono le angosce di tante sue colleghe tormentate dal rimpianto per ogni cosa che poteva essere e che non è stata.

«Non ho abdicato, solo che i miei interessi si sono spostati. Oggi aspiro a vivere su una montagna, in una casetta tutta mia, con pochi amici, il mio cane Arcibald il Bello, i miei libri. La cosa che più mi manca è la fede in assoluto, in Dio, nella vita, negli uomini. Una volta che la si è persa, credo che sia quasi impossibile ritrovarla. Io l'ho consumata giorno per giorno ed ora sono rimasta senza».

Lea Padovani ha anche risolto il problema che esiste da sempre intorno alla funzione del teatro nella società.

«Se tornassi indietro non farei l'attrice, farei un'altra professione, forse il medico, perché un tempo pensavo che il teatro fosse sinonimo di civiltà e mi sentivo strumento di questa civiltà da portare in giro. Oggi, invece, ho capito che sono altre le professioni da fare per portare avanti un certo discorso sulla civiltà».

La terza età va in onda venerdì 9 aprile alle ore 13 sul Programma Nazionale TV.



Gli auguri pasquali di Gino Bramieri.
A destra, l'attore sullo sfondo
dell'arco napoleonico, a Milano

di Carlo Maria Pensa

Milano, aprile

Coloro che, digiuni di nomenclatura musicale, non hanno mai capito che cosa significhi, esattamente, il titolo del varietà radiofonico *Batto quattro* e non si sono mai accontentati di pensare che un titolo, in fondo, può anche non significare niente, adesso potranno illudersi di dare finalmente una risposta all'interrogativo: *Batto quattro* compie quattro anni. E invece no: la coincidenza è puramente casuale e transitoria, dal momento che la trasmissione di Terzoli e Vaime, messa in onda da Pino Gilioli, si intitolava *Batto quattro* anche appena nata e continuerà a intitolarsi *Batto quattro* anche nel 1975 (si far per dire) quando gli anni saranno otto. Tutti possono sbagliare, no?

«Guardate a me», ci conforta Gino



Il dito indice di gradimento

Grasso faceva ridere di più? «Un comico non si misura a peso». Il successo di «Angeli in bandiera» e i progetti per il futuro, ancora con Garinei e Giovannini. Alla TV: «Un trapezio per Lisistrata»

Un incontro con Gino Bramieri per il quarto compleanno di «Batto quattro»



Ritratto di famiglia: Bramieri nella sua casa di Milano, con la moglie Nuccia e il figlio Cesarino. In queste settimane Gino è impegnato nelle riprese televisive d'una popolare commedia musicale, «Un trapezio per Lisistrata»

Bramieri. «Fino a poco tempo fa, credevo che l'indice di gradimento fosse il dito per accendere o per spegnere la radio o la televisione. Mica vero, ve'. L'indice di gradimento è un numero, varda che roba. E più è vicino al cento, tanto più vuol dire che le cose vanno bene. Be', l'indice di *Batto quattro* è un dito che scotta, addirittura, a furia di aprire la radio».

Gino Bramieri, come si sa, è il «pezzo forte» di *Batto quattro*. Lui, con i suoi due personaggi, il Carugati e il Gustavino Dell'Acqua. Ma diciamo «pezzo forte» senza alludere al suo peso, in altri tempi proverbiale. Eccolo qua, il Gino Bramieri di oggi: snello e asciutto da fare invidia, quasi, a un ballerino di flamenco.

«El faseva rid pussee prima, perché l'era grasso», pare che abbiano commentato dalle parti di via Madonnina, a Milano, dove il Gino è nato quarantadue anni fa; il che, in lingua italiana, deve leggersi: «Faceva ridere di più prima, perché era grasso». Ma un comico, proclama il Gino, «non si misura mica a peso. D'altra parte, c'era poco da scegliere quando il mio medico mi ha detto: meglio un Bramieri vivo che un simpatico morto. Io ho provato a fare il Bramieri vivo». Ed è anche rimasto simpatico.

Fuori dalla piccola curiosità un tantino giornalistica e un tantino petegola, bisogna riconoscere che, mettendo prodigiosamente ordine

nel funzionamento delle sue ghian-dole, Gino Bramieri non soltanto ha cancellato di sé, come uomo, un'immagine che, tutto sommato, non gli apparteneva; ma ha anche vittoriosamente giocato le carte di una verifica fondamentale per la sua carriera di attore.

Chi, per la strada, una volta, lo salutava con un confidenziale «Ciao, Ginone» e ora si sente in obbligo di rivolgersi a lui con un contenuto «Buongiorno, signor Bramieri», riconosce implicitamente che qualcosa, dentro e non solamente nell'aspetto, è cambiato, di Gino Bramieri.

Il successo di *Batto quattro* parla chiaro. E poi ci sono, recentissimi, in teatro, i quattordici mesi di repliche di *Angeli in bandiera*, cioè di una commedia musicale che, se ha acceso le lampadine della pubblica attenzione attorno al nome di Milva, attorno a quello di Bramieri ha sparato i fuochi d'artificio. Pensiamo all'attore comico che era, abituato a un repertorio di caratterizzazioni inevitabilmente accattivanti, improvvisamente messo di fronte al personaggio d'un «angelo» che, nel gergo di certi ambienti, definisce il «protettore» o, per essere più precisi, lo «sfruttatore» (e per essere esatti, dovremmo scendere qualche altro gradino nella scala del linguaggio da trivio). Ebbene, questo «angelo», sospeso al filo della fantasia a picco sul burrone della cronaca nera, è di-

ventato, con Gino Bramieri, clownesco e romantico, drammatico e provocatorio, patetico e ironico assieme. Insomma, una laurea, per un attore. Ed è una laurea che vale, perché controfirmata da Garinei e Giovannini.

Siamo al punto. Per usare una scorretta costruzione tipicamente romanesca, diremo che a Gino Bramieri l'hanno rovinato Garinei e Giovannini. L'hanno rovinato nel senso che, dopo il primo incontro del '55 (*La granduchessa e i camerieri*) e dopo lo shock eccitante dei quattro atti unici americani raccolti, due stagioni or sono, sotto il titolo *Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua*, il sodalizio ha prodotto — mercé *Angeli in bandiera* — una media di incassi che sta sopra i quattro milioni giornalieri. E poiché l'esito di uno spettacolo, l'estro di una regia, la bravura di un attore si misurano, sì, col metro degli applausi e delle critiche ma anche e soprattutto con le cifre dei borderò, si deve dedurre che Gino Bramieri è, attualmente, al vertice della carriera. E gli sta bene, perché il Gino è di quelli che la carriera la pagano con la propria fatica e non coi soldi degli altri.

La prossima stagione? Ancora con Garinei e Giovannini. «Per che cosa, non si sa. Certo, niente messaggi; il teatro ne ha già dati tanti, troppi. Adesso chiuso. Basta. La gente è stanca di messaggi. Ed è anche stanca di leggere i nomi pic-

coli sui manifesti. Il regista Pinco Pallino, scritt gross come ona cà, presenta la commedia... quell che l'è... di Carlo Goldoni, scritt piscinin piscinin... piccolo piccolo... e i nomi degli attori quasi quasi se leggen nanca, tanto che sono piccoli... Invece, l'onomastich l'è l'onomastich».

Questa dell'«onomastich» mi sembra un'espressione bellissima. Tutti gli uomini nascono con un nome; ma pochi attori veri riescono a far-selo da sé. E quando se lo sono fatto, devono difenderlo. L'importante è che lo difendano con umiltà.

«La modestia», commenta Bramieri, «è l'arma dei consapevoli. Ohe, piedi sulla terra e pensare anche al domani. Se no, el di che me domanden puu i autografi, se foo? Me mazzi?» (traduzione per chi sta fuori della cinta daziaria di Milano: «Altrimenti, il giorno che non mi chiederanno più l'autografo, che cosa dovrei fare? Uccidermi?»).

Continua. «Io so che non ho ancora dato tutto quello che potrei dare. Forse, non ho dato niente. E allora? Allora, calma e gesso. Prendiamo il cinema, per esempio. Rifiuto sempre, perché film commerciali, tanto per farli, è inutile farli. Non mi interessa la lunghezza della parte; mi interessa la parte. Il repertorio Bramieri sono pronto a dimenticarlo: però a patto che mi offrano un personaggio vero».

In fondo, è agli antipodi del suo Carugati, impiccione e «bauscia». Gratta gratta la patina di divo «malgré lui», sotto ci trovi il signor Bramieri ragioniere Gino: il sano, tenace, prudente «ragionatt» lombardo che fa sempre il passo più corto della gamba. E' stato anche il caso di *Batto quattro*. Bramieri, all'inizio, vi partecipò solo pochi mesi ritirandosi a cavalleresco vantaggio di quell'altra leonessa della simpatia che è Lina Volonghi. Temeva, il Gino, che più di qualche mese i microfoni della radio non avrebbero sopportato la sua invadenza.

Al contrario: il famoso, o famigerato, indice di gradimento gli ha dato torto. Bramieri è dovuto tornare a *Batto quattro* e ci rimane tuttora. Ci è rimasto perfino durante i massacranti quattordici mesi di *Angeli in bandiera*, peregrino per l'Italia. Ci rimane in queste settimane che a Roma, per la televisione, sta registrando, con Milva, la nuova edizione d'una acclamata commedia musicale: *Un trapezio per Lisistrata* (altra genuina marca Garinei e Giovannini). E ci rimarrà in avvenire, magari modificando o sostituendo il Carugati e il Gustavino Dell'Acqua. (C'è alle viste il personaggio d'un vecchietto che esce dall'ospizio per passare le ferie con questo o quello dei suoi numerosi nipoti...). Ma — per concludere un discorso lasciato a metà — a Gino Bramieri l'hanno rovinato Garinei e Giovannini. Nel senso — dicevo — che l'hanno abituato troppo bene: l'hanno abituato a un successo da quattro milioni di lire d'incasso per sera. E come se ciò non bastasse, al dito indice di gradimento per *Batto quattro* manca sì e no una mezza falange per toccare il numero cento. Possibile che il signor Bramieri, già Ginone, ce la faccia ad andare oltre? Chissà. L'onomastich l'è l'onomastich...

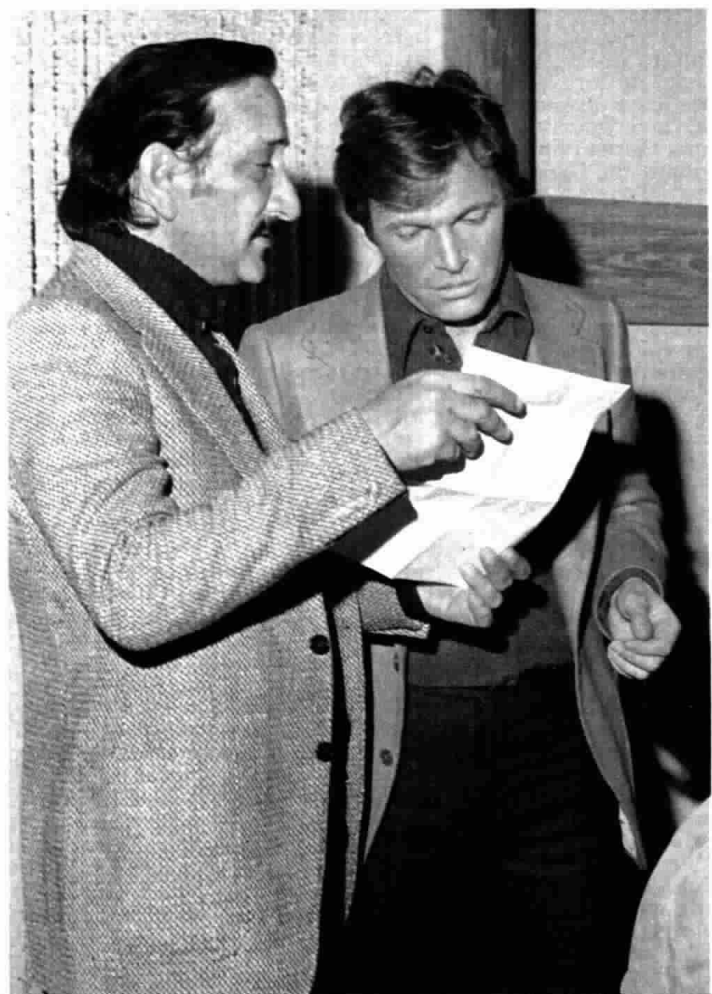
Batto quattro va in onda il sabato alle ore 10,35 sul Secondo Programma radio e la domenica alle 20,25 sul Programma Nazionale.

Colazione allo Studio 7: una nuova rubrica presentata da Umberto Orsini per quanti amano l'arte di mangiare bene



Un gruppo di buongustai chiamati a far parte di una delle giurie di « Colazione allo Studio 7 ». Da sinistra: il regista Luigi Magni, Alberto Lupo, Luigi Veronelli, consulente gastronomico della trasmissione, e il pittore Sante Monachesi. Sotto, Umberto Orsini e Silvestri, autore quest'ultimo della nuova rubrica insieme con Paolini

Tutti a tavola con la TV



Una trasmissione spettacolo con notizie, curiosità e ricette di piatti giustamente famosi o ingiustamente dimenticati. Attori, sportivi, scrittori illustreranno le specialità della regione dove sono nati. Due coppie di buongustai in gara ogni settimana

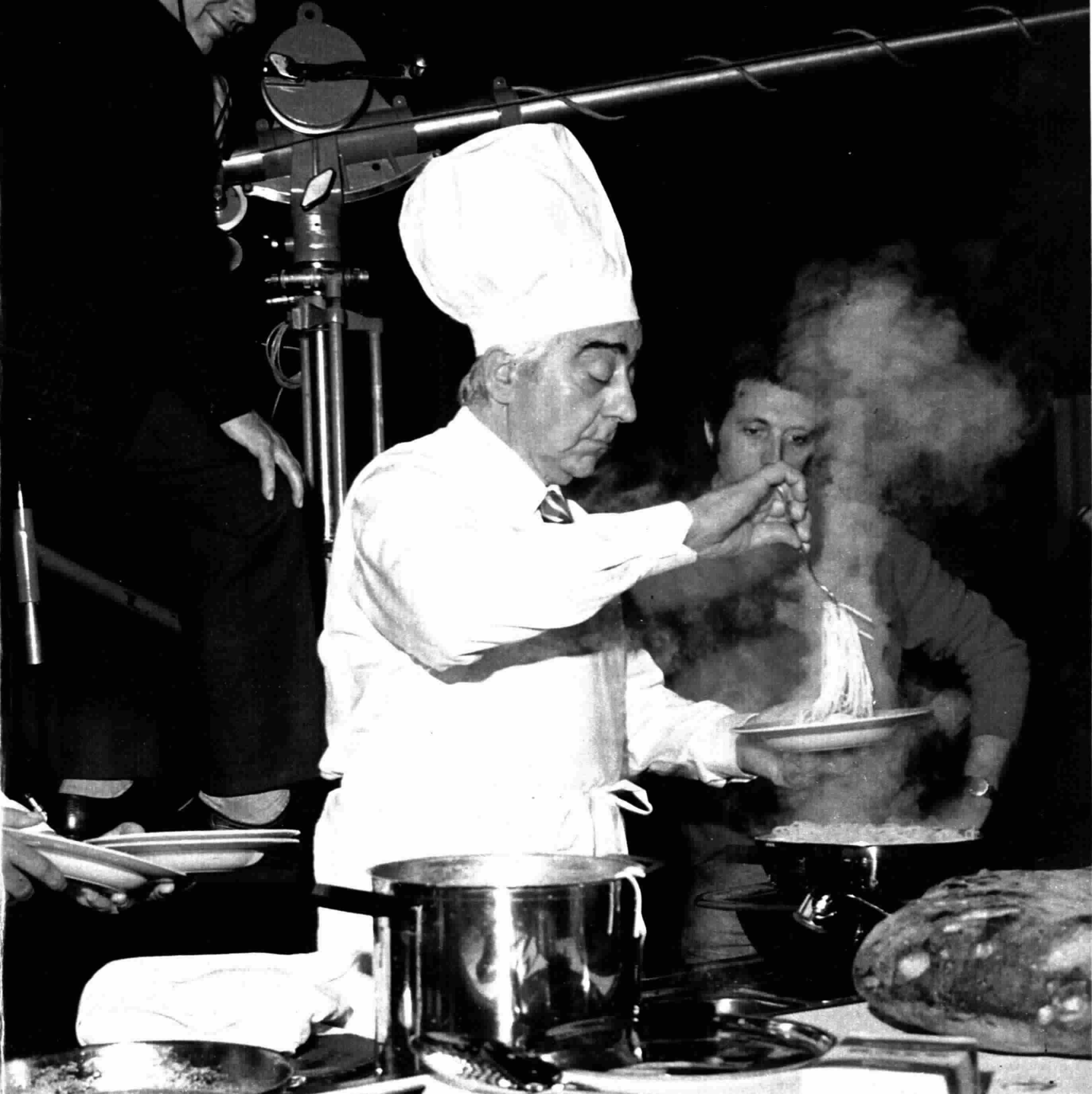


Fra i concorrenti alla gara di « Colazione

di Antonino Fugardi

Roma, aprile

Sulla porta della cucina di un antico convento un frate scrisse una volta: « La cucina è l'officina della carità ». Voleva dire che un buon piatto, fatto a dovere, costituisce una dimostrazione pratica di amore verso le persone che ci sono care e simpatiche. Di rincalzo, un vetusto proverbio ricorda alle donne che l'uomo si attira con l'amore, ma lo si conserva con il palato.



«allo Studio 7» vedremo anche il Moro, il cuoco che interpretò il ruolo di Trimalcione nel «Satyricon». Nella foto, a sinistra del Moro, è l'aiuto Sergio Belletti

Insomma, la saggezza di tutti i tempi ha posto nel mangiar bene uno dei fondamenti della salute e del progresso anche spirituale dell'uomo. D'altronde c'è chi sostiene che la specie umana abbia cominciato a distinguersi dagli altri esseri viventi proprio da quando si è messa a cuocere i cibi, e soprattutto a cuocerli con una certa arte. La gastronomia, in altre parole, sarebbe stata uno dei fattori di civiltà. Lo è ancora? Oggi si parla più volentieri di dietetica, di calorie, di proteine, di carboidrati, e assai meno di vermicelli, di arrostiti, di salse, di insalate, di risotti, di minestre,

di zuppe, di tortellini, di stufati e di altre delizie del genere. Segno di decadenza? C'è chi sostiene, però, che si tratta solo di pose; che invece la maggioranza degli italiani pende ancora dalla parte della buona tavola, come starebbe a dimostrarlo il successo delle rubriche di ricette che quotidiani e settimanali affidano ad esperti di provata capacità. Si è detto persino che un quotidiano ha visto diminuire la propria tiratura da quando aveva abolito quella rubrica curata da un noto cuoco. Certo è che i libri di gastronomia in Italia continuano ad avere suc-

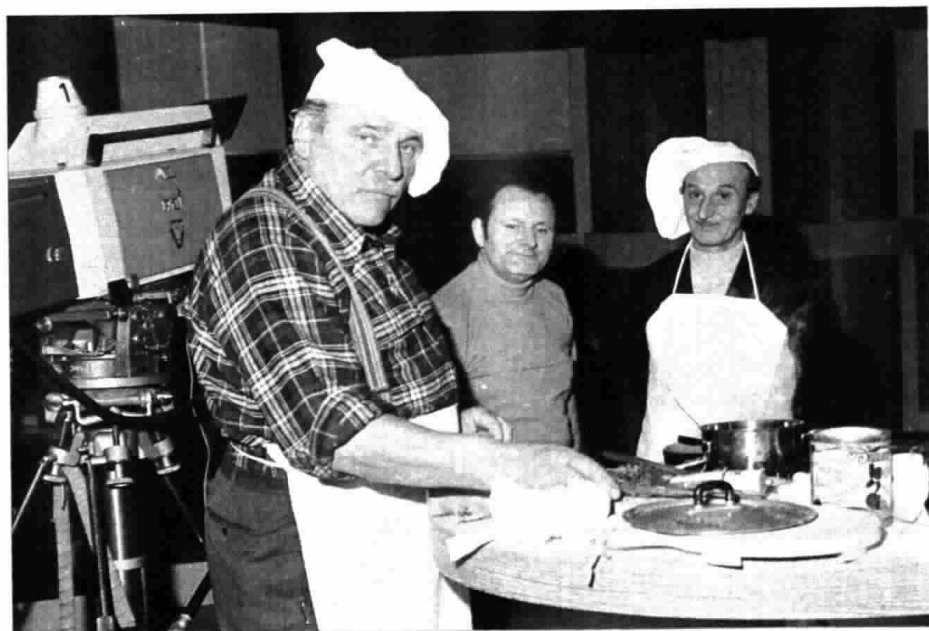
cesso; e che l'esempio di Pellegrino Artusi è tuttora ampiamente seguito. Proprio nel 1971 si compiono ottanta anni dalla prima edizione del suo volume *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene* che è stato uno dei «best-seller» italiani di tutti i tempi, avendo ampiamente superato le centinaia di edizioni e il milione di copie. Ora, quando un Paese può vantare una biblioteca gastronomica come la nostra, non c'è dubbio che esista una tradizione sempre valida e operante. Tradizione che vanta nomi illustri di uomini politici, di artisti, di scienziati, di condottieri ed anche di santi, i

quali sapevano distinguere bene il peccato di gola dalla capacità e dalla soddisfazione di una buona pietanza. La gastronomia, dunque, va vista anche come arte e come tradizione, cioè come cultura. Logico quindi che i servizi culturali della televisione prima o poi se ne dovessero occupare. E difatti se ne sono occupati ed hanno deciso di mandare in onda sul Nazionale — a partire dal 25 aprile — ogni domenica dalle 12,30 alle 13,30, quando cioè si sta o ci si siede a tavola, una rubrica intitolata *Colazione allo Studio 7*. Nelle intenzioni dovrà essere una



Umberto Orsini con l'esperto della trasmissione Luigi Veronelli. Nella fotografia sotto, il cuoco ligure Ferrer (Borghetto Santo Spirito, Savona) durante la gara culinaria. Lo assiste Marino Nencioni (in giacca scura). A « Colazione allo Studio 7 » presenteranno la « burrida di stoccafisso »

Tutti a tavola con la TV



trasmissione istruttiva e allo stesso tempo divertente, cioè dare informazioni, ma anche fare spettacolo. Il primo rischio che si è voluto evitare è stato quello di non cadere nella gastronomia per la gastronomia, cioè della ricetta fine a se stessa, appetitosa, gustosa, squisita, ma irrealizzabile per la maggior parte delle famiglie italiane. Ci si è rifatti invece alla più schietta tradizione popolare, quella dei piatti tipici regionali, alcuni famosi, altri noti solo in un ristretto ambiente locale, ma non per questo meno degni di gloria.

La cucina ha sempre rappresentato un sintomo rivelatore di certe condizioni, di varie esigenze, di talune mentalità, di molte necessità storiche delle popolazioni italiane. Talvolta ha determinato talune scelte fondamentali. Le vicende delle nostre repubbliche marinare, le loro lotte intestine, i grandi viaggi oceanici, ad esempio, si spiegano in gran parte con il commercio delle spezie (pepe, cannella, zafferano, timo, noce moscata, ecc.).

Le spezie, dal Medio Evo fin quasi alle soglie dell'età moderna, rappresentarono un elemento insostituibile per la sopravvivenza degli europei. Il freddo allora lo si vinceva in gran parte con una alimentazione molto robusta a base di grassi. Chi rischiava di andare in rovina era però il fegato. L'unica difesa era costituita appunto dalle spezie che fa-

cilitavano enormemente la digestione.

Senonché i navigatori ed i mercanti genovesi finirono con l'essere talmente nauseati di trasportare spezie e di doverne assaggiare nei loro viaggi all'estero che imposero alle loro donne di preparare salse senza tanti ingredienti di questo genere, e così nacque il « pesto alla genovese ». Nell'altra grande repubblica marinara, Venezia, si batté invece un'altra strada. Per impedire che i suoi uomini perdessero la loro sobrietà a causa dei contatti con le pietanze succose dell'Oriente, la Serenissima vietò con una legge del 1562 che si servissero nei pranzi più di due pietanze di carne: una doveva essere obbligatoriamente di lasso e l'altra di arrosto. Ed allora i bravi veneti si rivolsero ai pesci, agli uccelli e alla polenta.

In altre regioni certi cibi hanno consentito il perpetuarsi di non pochi istituti economici e sociali. Secondo qualche teoria i contadini meridionali si sono potuti adattare al latifondo grazie ai legumi secchi e agli spaghetti, cioè ad alimenti che potevano tenere a lungo con sé e cucinare facilmente. Gli spaghetti erano stati importati in Sicilia dagli arabi i quali avevano escogitato questo sistema, di ridurre la pasta di farina in sottilissime strisce poi seccate al sole, per fornire le carovane in viaggio nel deserto di un cibo non ingombrante e nutriente.

Di queste ed altre curiosità si parlerà nel corso della trasmissione che — come s'è detto — oltre che utile vuole essere anche dilettevole. E poiché il diletto, per lo spettatore d'oggi, è costituito specialmente dalla competizione, anche a *Colazione allo Studio 7* ci sarà una gara, naturalmente gastronomica, organizzata da Paolini e Silvestri, più conosciuti come autori di *Canzonissima*, e condotta dalla sapienza e dalla esperienza di Luigi Veronelli, l'ormai noto giornalista gastronomo, con la regia di Lino Procacci.

Ogni settimana verranno invitati quattro concorrenti, due in rappresentanza di una regione e due in rappresentanza di un'altra regione. Non si tratta di concorrenti qualunque ma di esperti, cioè gastronomi, cuochi o proprietari di ristorante, casalinghe competenti. Su due cucine diverse, ciascuna coppia preparerà piatti tipici della regione di appartenenza, le cui ricette saranno comunicate ai telespettatori con i cartelli e a voce, a mano a mano che i piatti vengono confezionati. Poiché occorre un po' di tempo prima che la pietanza sia pronta, mentre un concorrente di ciascuna coppia starà ai fornelli, l'altro dovrà rispondere ad assaggi e domande sulla gastronomia della regione di appartenenza, sia per quanto riguarda la cucina che per quel che concerne i vini. La gara, a punteggio, permetterà di stabilire una graduatoria.

Come in tutte le trasmissioni, anche a *Colazione allo Studio 7* non mancheranno gli ospiti, che sarebbe meglio definire invitati. Saranno personalità del cinema, del teatro, della letteratura, della scienza, del giornalismo, dello sport, dell'arte, ma non della musica leggera. Niente canzoni a colazione. Gli ospiti porteranno ed illustreranno prodotti tipici della regione dove sono nati o risiedono, e poi faranno parte di una giuria, composta, oltre che da loro, anche da Veronelli e da una signora prescelta in un ristretto e qualificato pubblico. Questa giuria giudicherà — dando un certo punteggio — i piatti preparati dai concorrenti, non però nelle loro caratteristiche, ma per il modo, la capacità, l'arte con cui sono stati confezionati. I due della coppia vincente, infine, saranno sottoposti, ciascuno in un settore diverso, ad una serie di domande gastronomiche per ottenere in premio prodotti tipici della regione concorrente, le cui quantità e qualità verranno stabilite dall'esattezza delle risposte. Alla fine del ciclo — che sarà di dieci trasmissioni — le due coppie che avranno ottenuto nel complesso delle gare il più alto punteggio si batteranno fra loro.

Come presentatore è stato scelto un attore, Umberto Orsini. E' stato preferito perché gode di una certa notorietà, perché è telegenico, perché è bravo, ma soprattutto perché è un appassionato studioso di gastronomia. Nessuno se lo sarebbe immaginato, ma è così: Umberto Orsini, oltre ad essere un buongustaio, è un conoscitore non solo degli ingredienti dei vari piatti, ma anche della loro storia, dei personaggi che li predilessero, dei migliori cuochi che li confezionarono. Una vera enciclopedia gastronomica. Avrà successo la trasmissione? I dirigenti del Servizio trasmissioni per giovani e famiglie (Giuseppe Lisi, Luciano Rispoli, ecc.) che l'hanno ideata, ritengono di sì. Li conforta il ricordo degli alti indici di gradimento accertati per la trasmissione che Mario Soldati effettuò una decina d'anni or sono alla scoperta di piatti e vini tipici della Valle Padana. Ma li incoraggia anche il fatto che l'aumento generale del reddito sembra aver riportato gli italiani al gusto della buona tavola. Gli effetti si sono fatti sentire soprattutto nella bilancia commerciale. Nel 1960 l'Italia aveva esportato all'estero prodotti agricoli ed alimentari per 327 miliardi e ne aveva importato per 443 miliardi, con un passivo quindi di 116 miliardi. Alla fine del 1969 le esportazioni erano salite a 594 miliardi, ma le importazioni avevano toccato i 1.260 miliardi con un disavanzo di ben 666 miliardi. Alla fine dell'ottobre scorso il disavanzo, nella sola bilancia dei prodotti agricolo-alimentari, sfiorava i 700 miliardi.

Il maggior contributo a tale passivo lo hanno dato (citiamo alla rinfusa) le frutta tropicali, cioè le banane (salite in un decennio da 920 mila quintali annui a 3 milioni 723 mila), lo zucchero (da 177 mila a 2 milioni e 365 mila quintali), e poi la carne fresca e congelata, il latte, il burro, alcuni formaggi, gli oli vegetali, i semi ed i frutti oleosi. Questo elenco dimostrerebbe che in Italia non solo si mangia di più, ma anche si mangia meglio. Se ne potrà probabilmente avere una conferma assistendo, sia pure da lontano, alla *Colazione allo Studio 7*.

Antonino Fugardi



*Il mondo di
Walt Disney in una serie di
francobolli di San Marino*



I componenti della simpatica « banda Disney »: Gambadilegno, Archimede Pitagorico, Pluto, Minnie, Paperino, Pippo, zio Paperone, Qui, Quo, Qua. In alto, Topolino e il suo creatore: accanto al volto sorridente del disegnatore americano, gli eroi del « Libro della giungla », Mowgli e la pantera Bagheera

Topolino da collezione

**L'emissione
ha ottenuto molto
successo.
Nei dieci valori,
accanto al popolare
« cartoonist »
americano sfilano
i suoi più
celebri personaggi**

di A. M. Eric

Roma, aprile

I comics, o fumetti, hanno acquistato negli ultimi anni un pubblico nuovo. I personaggi dei « cartoni » vengono analizzati, psicoanalizzati, studiati dal lato politico e sociale, collocati in categorie che dividono i buoni dai cattivi, gli utili dagli inutili, i dannosi dai culturali, i superficiali dai profondi, i radicali dai conservatori. Pubblicazioni a vasta tiratura sono nate anche in Italia per soddisfare il crescente interesse per i comics e per approfondire la conoscenza dei creatori e dei creati. Si pubblicano enciclopedie del fumetto e raccolte degli albi più vecchi divenuti ormai vere e proprie rarità bibliografiche. Alla « moda » dei fumetti si è adeguata anche la piccola Repubblica di San Marino che ha dedicato una serie di dieci francobolli ai personaggi creati dalla mente fertile e dalla penna del disegnatore americano Walt Disney.

Il « padre » di Topolino, di Minnie, di Pluto, di Paperino, Gambadilegno e Qui, Quo, Qua morì il 15 dicembre 1966 lasciando un patrimonio di cartoni animati, di lungometraggi basati sul disegno animato, di splendidi documentari, oltre agli albi tradotti in decine di lingue e ad una piccola città per grandi e piccoli, Disneyland. I primi albi che raccoglievano le fantastiche storie di Topolino, il personaggio che Disney creò nel 1928 durante un ormai famoso viaggio in treno attraverso gli Stati Uniti, sono venduti oggi a prezzi di amatore. San Marino, dopo gli USA, ha ricordato la figura del grande Walt con un omaggio filatelico: il volto sorridente di Disney è stampato sul francobollo da 220 lire accanto al piccolo Mowgli e alla pantera Bagheera, simpatici personaggi del suo ultimo lungometraggio, *Il libro della giungla*. Sugli altri francobolli della serie, che hanno un valore nominale complessivo di 400 lire, sono riprodotti altri personaggi disneyani. Su un bozzetto c'è persino quello strano inventore che è Archimede

Pitagorico e su un altro l'amico fedele di quasi tutte le avventure di Topolino, il distratto Pippo. I primi esperimenti di Disney nel campo dei cartoons risalgono al 1923-'24 con *I quattro musicisti di Brema* e *Alice in Cartoonland*, quest'ultimo ispirato alla celebre favola di Lewis Carroll. Voleva portare gli spettatori fuori della realtà e riuscì nell'intento con tutta quella serie di film che con *Biancaneve e i sette nani* toccò il vertice più alto, Topolino nacque, come abbiamo scritto, nel 1928, seguito poi da Paperino e da tutta la sua famiglia, compreso l'arcistranfierario zio Paperone. Sono tutti riprodotti sui francobolli di San Marino che hanno riscosso un notevole successo tra i collezionisti italiani e stranieri. Dell'emissione sono state stampate soltanto 750 mila serie complete e la richiesta sembra già superare di molto le disponibilità. Alcuni dei personaggi disneyani apparvero già su un francobollo che le Poste degli Stati Uniti dedicarono all'artista poco dopo la sua morte.

Ignis e Simmenthal scendono in campo questa settimana per i due maggiori trofei continentali



Il basket azzurro alla conquista dell'Europa

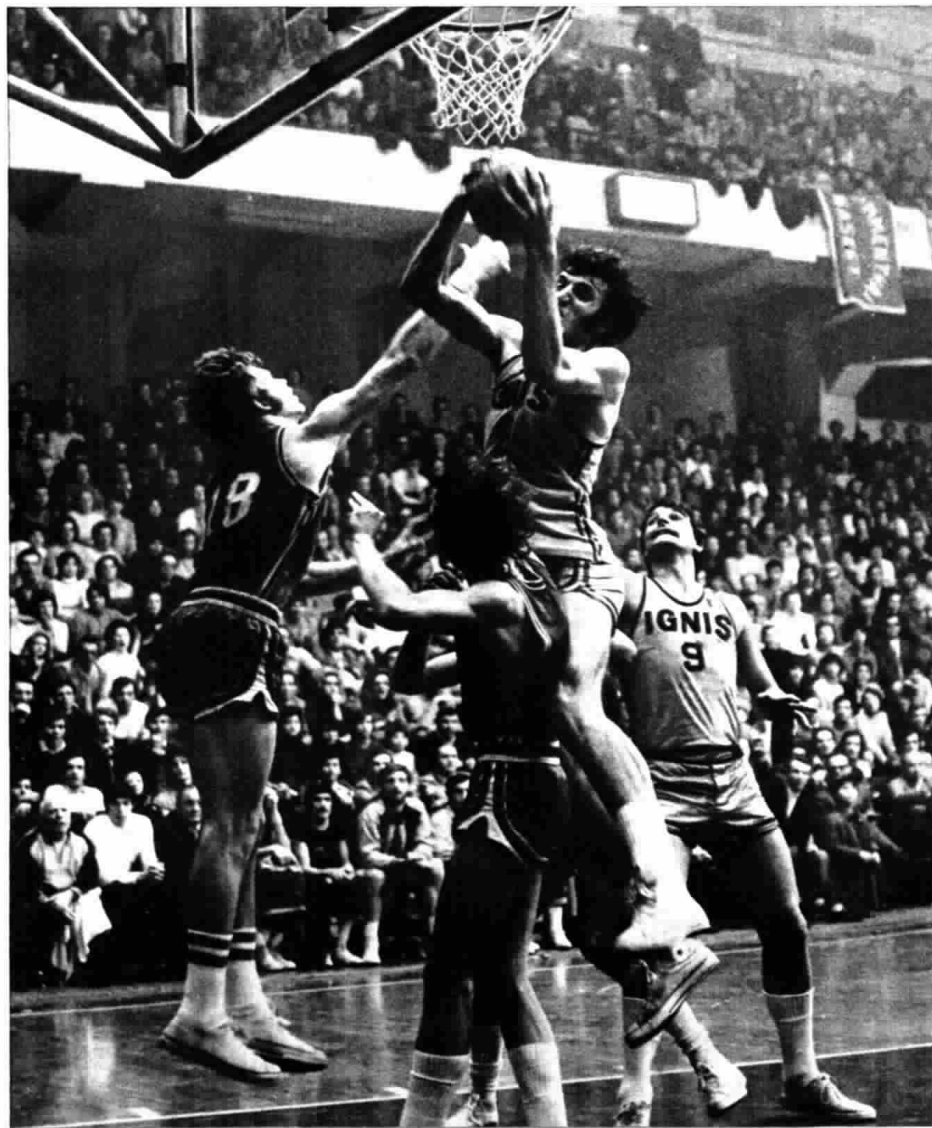
Manuel Raga, dell'Ignis di Varese: messicano, è un inarrestabile e fantasioso realizzatore. Nella foto in alto: Aldo Giordani, la «voce» del basket alla TV, autore dell'articolo che pubblichiamo



Il doppio confronto con le squadre sovietiche sigla un'annata eccezionalmente felice per questo sport ormai popolarissimo secondo soltanto al calcio nelle preferenze dei tifosi. Le ragioni del «boom». Mezzo milione di mini-cestisti, una solida base per il futuro



Sport « plastico » per eccellenza, il basket si esalta in immagini come queste, colte durante il recente confronto fra Simmenthal e Ignis, le due rivali al vertice dei valori italiani ed europei. Sveltano alla conquista della palla due fra i più noti campioni azzurri: Massimo Masini (a sinistra) e Dino Meneghin (foto sotto)



si, perché gli impianti sono insufficienti, cosicché il « tutto esaurito » è stato quest'anno un ritornello ripetuto fino alla noia. E i genitori hanno fatto la fila in continuità davanti ai centri di addestramento, per iscrivere i propri figli, pagando, alle lezioni di basket.

Cinque lustri or sono, a Viareggio, la « finalissima » per lo scudetto (il primo scudetto del dopoguerra) non aveva richiamato cinquecento persone. Ancora qualche anno fa le ultime fasi del campionato si trascinarono stancamente verso la conclusione in palestre semivuote. Poi, all'improvviso, l'Italia ha « scoperto » il basket. L'ha scoperto sui campi e sui teleschermi. Si è dapprima interessata, poi appassionata. Quindi gli ha decretato il più completo trionfo di popolarità. E Maurizio Barendson nel *Telegiornale* ha ben potuto parlare del basket, pochi giorni or sono, come del secondo sport d'Italia dopo il calcio.

Il basket è uno sport giovane, non è uno sport nuovo. L'ha inventato un professore americano sul finire del secolo scorso, per consentire ai ragazzi delle scuole di praticare un piacevole « gioco di squadra » anche nei lunghi e freddi mesi invernali, quando il clima sconsiglia o non permette i giochi all'aperto. In Italia il basket è giunto negli anni Venti. Nel giugno prossimo, a Roma, sarà infatti festeggiato il cinquantenario della Federazione, con un incontro tra la Nazionale italiana e il resto d'Europa. Allora però il basket era praticato da pochi pionieri, e si chiamava « palla al cesto ». Poi, perfezionatesi le regole e realizzata anche una certa evoluzione tecnica, prese a diffondersi negli ultimi anni che precedettero la seconda guerra mondiale. I punteggi tuttavia erano bassi, il gioco piuttosto statico: la pallacanestro veniva chiamata « sport da signorine », e restavano pochi quelli che si dedicavano a fondo al più recente tra gli sport di squadra del programma olimpico.

Un primo progresso di proporzioni notevoli fu fatto nell'immediato dopoguerra: siccome il basket è sport americano per eccellenza, perché gli Stati Uniti sono di gran lunga la primissima nazione al mondo tra i canestri (per dirne una, non hanno mai perso neanche una partita in tutte le Olimpiadi fin qui disputate), ecco che i soldati USA di stanza in Italia divennero per noi preziosissimi ambasciatori e maestri. Poi arrivarono gli Harlem, la favolosa squadra degli « stregoni neri » che fanno tutto con la palla fuorché mangiarla. E il basket, nel nostro Paese, conobbe giorni migliori. Ma restava sempre uno sport d'élite, con qualche città meno fredda di altre, ma ben lungi dal poter essere considerato uno sport di largo interesse nazionale. Ogni tanto si avevano fiammate di interesse (specie in corrispondenza delle trasmissioni televisive più importanti): ma tutto rientrava presto nel solito tran-tran.

Poi, di colpo, ecco il « boom », che è iniziato da qualche anno, ma che aumenta sempre di più. Le ragioni del « miracolo cestistico italiano » sono state ormai individuate con

Le torri e i motorini

Oggi, fuori delle scuole, i ragazzi si scambiano le figurine dei campioni di basket come fanno con quelle dei più popolari assi del calcio o del ciclismo. Il capitano della Nazionale è Massimo Masini, che vanta centotrenta presenze in maglia azzurra pur avendo soltanto ventisei anni. E' toscano ed è alto due metri e sei.

La statura eccezionale è una delle caratteristiche precipue dei giocatori di basket. Nel campionato sono molti i « grattacieli » oltre i due metri. Il marchigiano Lucarelli e il piemontese Bovone misurano due metri e dieci. Ma il più alto giocatore del campionato è l'americano Vic Bartolome, oriundo di Lucchesia, che tocca i due metri e sedici. Il più forte giocatore italiano è oggi Dino Meneghin, veneto, ventunenne, di due metri e quattro per un quintale di peso, che ha l'agilità e lo scatto di un brevitone.

Nel basket, vicino alle « torri », occorrono tuttavia i registi del gioco, i « motorini », i propulsori dell'azione. Questi in genere sono più bassi, anche se la loro statura difficilmente è inferiore al metro e ottanta. I migliori in questo ruolo sono il triestino Jellini, il lombardo Recalcati, il veneto Giono. I migliori nel tiro da lontano sono il goriziano Vittori e l'italo-americano Gennari.

I giocatori di basket sono ufficialmente dilettanti, nel senso che hanno tutti un'occupazione (generalmente di studio) al di fuori dello sport. Però — siccome ad essi il basket chiede un impegno « full time » — godono di un (cosiddetto) « mancato guadagno » che raggiunge in certi casi proporzioni molto ampie. Sono numerosi i giocatori che incassano più di un milione al mese. Del resto essi debbono allenarsi tutti i giorni. E quelli che hanno l'onore della chiamata in Nazionale sono impegnati per mesi e mesi consecutivamente.

La squadra azzurra disputerà da aprile a dicembre trentasette partite. Andrà anche in America. Oggi il costo di una grande squadra di basket supera i centoventi milioni annui, coperti solo in parte dagli incassi, perché i « palazzetti » sono insufficienti. (A Milano, per Simmenthal-Ignis, si sono avute richieste di 25 mila biglietti per 6 mila posti scarsi). Il saldo delle spese è sostenuto dagli abbinamenti con le industrie.

Il basket è l'unico sport italiano, ad eccezione del calcio, che non sia finanziato dalla Federazione affiliata al Coni: nel basket le società, anziché ricevere contributi, versano alla Federazione una somma che sotto le varie voci supera i cento milioni annui.

di Aldo Giordani

Milano, aprile

Nella prima decade di aprile il basket vivrà le giornate decisive delle più importanti manifestazioni nazionali ed internazionali. Dapprima la conclusione della spasmatica volata a due tra Ignis e Simmenthal per lo scudetto tricolore. Poi il duplice confronto italo-russo per la supremazia continentale: il 7 aprile il Simmenthal affronterà a Milano lo Spartak Leningrado per la Coppa delle Coppe; il giorno dopo, ad Anversa, l'Ignis affronterà l'Armata Rossa di Mosca nella finale di Coppa dei Campioni. Dopodiché, l'11 e il 12 si giocheranno a Viareggio le finali della Coppa Italia. Saranno gli episodi conclusivi di una stagione che ha visto il basket moltiplicare spettatori e praticanti.

Un'infinità di volte si è dovuto giocare in campionato a cancelli chiu-

Il basket azzurro alla conquista dell'Europa

precisione. Si è discusso molto in convegni, riunioni e tavole rotonde, e le conclusioni sono state pressoché unanimi: la spinta decisiva è venuta da alcuni fattori concomitanti, e precisamente dall'azione profonda di propaganda tra i giovanissimi, dalla spinta decisiva che ha dato la televisione col far conoscere ad un pubblico vastissimo le attrattive di questo sport, e dall'avvento sulla ribalta del massimo campionato dei fuoriclasse stranieri (specie americani).

I campioni d'oltrefrontiera hanno dato al basket italiano una nuova più esaltante dimensione. Oggi una partita di basket è un « fatto » atletico ed agonistico ad altissima potenzialità spettacolare. E' una mitragliata di scatti e di arresti, di salti e di corse che culminano nell'abilità particolare del tiro e del passaggio, in una gamma vastissima di stili e di tipi. Il basket di oggi è razionale e pur fulmineo, è intelligenza nell'attimo, è percezione immediata, è reazione istantanea, è un fuoco di fila ininterrotto di emozioni. Se il calcio in novanta minuti regala in media tre o quat-

tro episodi esaltanti, di quelli che fanno saltare in piedi lo spettatore (un gol, una grande parata, eccetera), il basket ne offre — parlano le statistiche — due al minuto. Ecco perché non c'è grande partita (come gli scontri diretti fra Ignis e Simmenthal) nella quale gli spettatori non giungano alla fine con la voce roca.

Questo è il basket di oggi. E la propaganda capillare tra i bambini l'ha fatto conoscere ed apprezzare non solo ai piccoli, ma anche ai loro genitori. Proprio nei giorni di Pasqua si concluderà a Napoli il secondo Gran Premio di minibasket, imponente manifestazione di massa che ha visto la partecipazione di millecinquecento squadre, in rappresentanza del novantacinque per cento delle province italiane. Migliaia di bambini hanno affollato i « palazzetti » per i gala conclusivi di una intensa stagione di scuola cestistica. Mai prima d'ora si era lavorato su scala così vasta.

Il minibasket non è altro che il basket per i più piccini, con attrezzatura graduata a seconda dell'età (canestri più bassi e palloni più leg-

geri). Naturalmente, i piccoli atleti che hanno partecipato al Gran Premio sono soltanto i più bravi, quelli che già possono misurarsi in partite ufficiali. Ma, dietro di loro, urge una massa imponente: il presidente della Federazione ha comunicato in una recente conferenza stampa che i « praticanti », coloro cioè che muovono i primi passi nel minibasket, affollando i numerosissimi centri sparsi per tutta Italia, sono molto vicini al mezzo milione di unità. Ci sono squadre anche a Partinico, Orgosolo e Montelepre. Per riassumere: la base è diventata amplissima; e al vertice, grazie agli insegnamenti del basket americano, grazie alla possibilità che hanno avuto i nostri giocatori di misurarsi in campionato e negli allenamenti con avversari più forti, c'è stato un miglioramento enorme. Nel 1970 una squadra italiana ha vinto tutto: l'Ignis di Varese ha vinto campionato e Coppa Italia; poi ha vinto la Coppa Europa e la Coppa intercontinentale. La Fides Napoli ha vinto la Coppa delle Coppe. E nel '70-'71, per la prima volta nella storia, ben quattro squadre italiane hanno acquisito il diritto di partecipare alle Coppe internazionali, a testimonianza di una « supremazia d'insieme » che nessuno oggi più contesta al basket italiano in campo europeo.

Anche la squadra nazionale ha naturalmente tratto giovamento da questo miglioramento generale, conquistando nei « mondiali » del maggio dello scorso anno a Lubiana il migliore piazzamento di sempre. Ora, nella prima decade di aprile,

due squadre italiane tentano nuovamente — come si è detto — di confermarsi ai vertici europei. Sono le due grandi per antonomasia, le eterne rivali nella lotta per lo scudetto, l'Ignis e il Simmenthal. Stanno di fronte a loro due squadre sovietiche. Due grandi avvenimenti, che nuovamente polarizzeranno sul basket l'attenzione di tutti gli sportivi italiani.

Un basket che è oggi ben differente, e di proporzioni cento volte più ampie, rispetto a quello di cinque lustri or sono, quando questa paroletta di suono esotico e di grafia un po' astrusa prese per la prima volta a circolare in Italia. Erano i tempi in cui il compianto Eliot Van Zandt, « apostolo nero » del basket del nostro Paese, girava per la penisola mostrando a tutti, con i suoi film girati sui campi americani, la popolarità raggiunta da questo sport negli Stati Uniti.

Nessuno certo avrebbe allora potuto prevedere che anche in Italia avremmo avuto nel '71 squadroni a livello USA, che anche in Italia avremmo registrato in qualche occasione affluenze di pubblico da Madison Square Garden, e soprattutto che anche in Italia questo sport sarebbe stato praticato, come negli States, dalla grande maggioranza dei bambini e dei giovani dai sei anni in avanti.

Aldo Giordani

Le partite Simmenthal-Spartak Lenigrado e Ignis Varese-Armata Rossa saranno trasmesse rispettivamente mercoledì 7 alle ore 22 e giovedì 8 aprile alle ore 22,25 sul Programma Nazionale TV.

Tu conosci i problemi
dell'acqua e sapone
sulla pelle.

Lavalo senza bagnarlo
con Crema Liquida*
Johnson.

Non più acqua e sapone. La delicatezza della sua pelle chiede delicatezza. Chiede Crema Liquida Johnson's che pulisce, ammorbidisce, protegge. Ad ogni cambio

Crema Liquida Johnson's e la sua pelle sarà pulita a fondo senza irritazioni. Crema Liquida è un prodotto Johnson's per l'igiene dei bambini.

Usane per la pulizia del tuo viso. Così delicata per lui, lo sarà ancora di più per te.

Johnson & Johnson

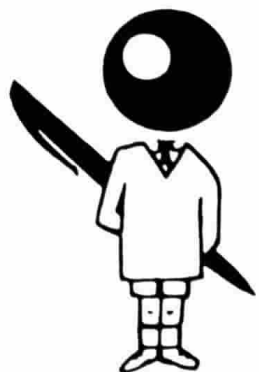


GRANDE OFFERTA SPECIALE per gli uffici e per tutti!

**3 Bic Cristal
2 Bic DELUXE**
"qualità extra"



CINQUE



BIC

solo L. 200 invece di ~~310~~

***Alla TV «Incontro
a Pasqua»:
una ricerca sui grandi
interrogativi
del nostro tempo***



Le angosce dell'uomo atomico

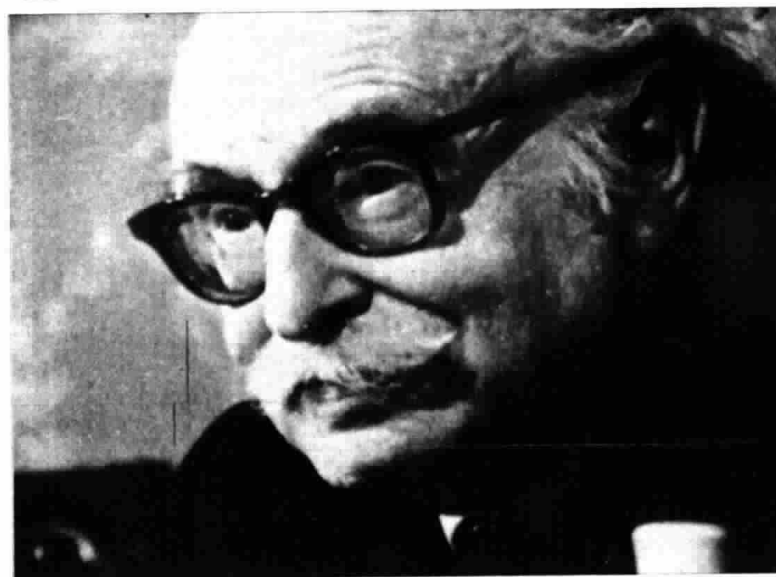
***Libertà e oppressione,
vita e morte,
religiosità e ateismo:
i problemi dell'umanità
appaiono oggi ingigantiti, il
futuro è un'incognita.
Testimonianze di filosofi,
scienziati, uomini di chiesa***

di Giancarlo Zizola

Roma, aprile

I ragazzi dei fedayn dondolano sull'altalena, con mitra veri a tracolla, in una pausa del loro addestramento alla guerriglia; il mercenario francese esce dall'inferno del Biafra col disgusto di ritrovarsi «più schiavo di prima», dopo aver cercato la sua libertà di uomo nella guerra; branchi di gio-

vani americani migrano per le spiagge della California in cerca di «qualcosa di nuovo» che non è più il sole o l'assoluta gioia di vivere; code di ragazzi, a migliaia, lungo i Campi Elisi per vedere *Mourir d'aimer*, film di una disperazione normale, dato che soltanto in Francia il suicidio è al primo posto, incidenti esclusi, fra le cause di morte dei giovani fra i 20 e i 24 anni. Scienziati, filosofi, sociologi, uomini di chiesa, poeti sono d'ac-



**Partecipano all'«Incontro»
Raymond Aron e (foto a destra)
Abraham Heschel, una personalità tra
le più affascinanti della cultura
ebraica contemporanea**

Fra le voci
che la TV ha
interrogato
è anche
Jean Rostand
il biologo
francese





In « Incontro a Pasqua » ascolteremo la testimonianza di Red Skelton (qui accanto, con la moglie), che racconterà il dramma vissuto accanto al suo bambino, colpito da un male incurabile. Nell'altra foto a sinistra, Vladimir Negovski, lo scienziato sovietico pioniere della rianimazione



Franco Fornari, studioso di psicologia e (foto a sinistra) il teorico marxista Roger Garaudy, protagonista d'una clamorosa polemica con il comunismo « ufficiale » in Francia

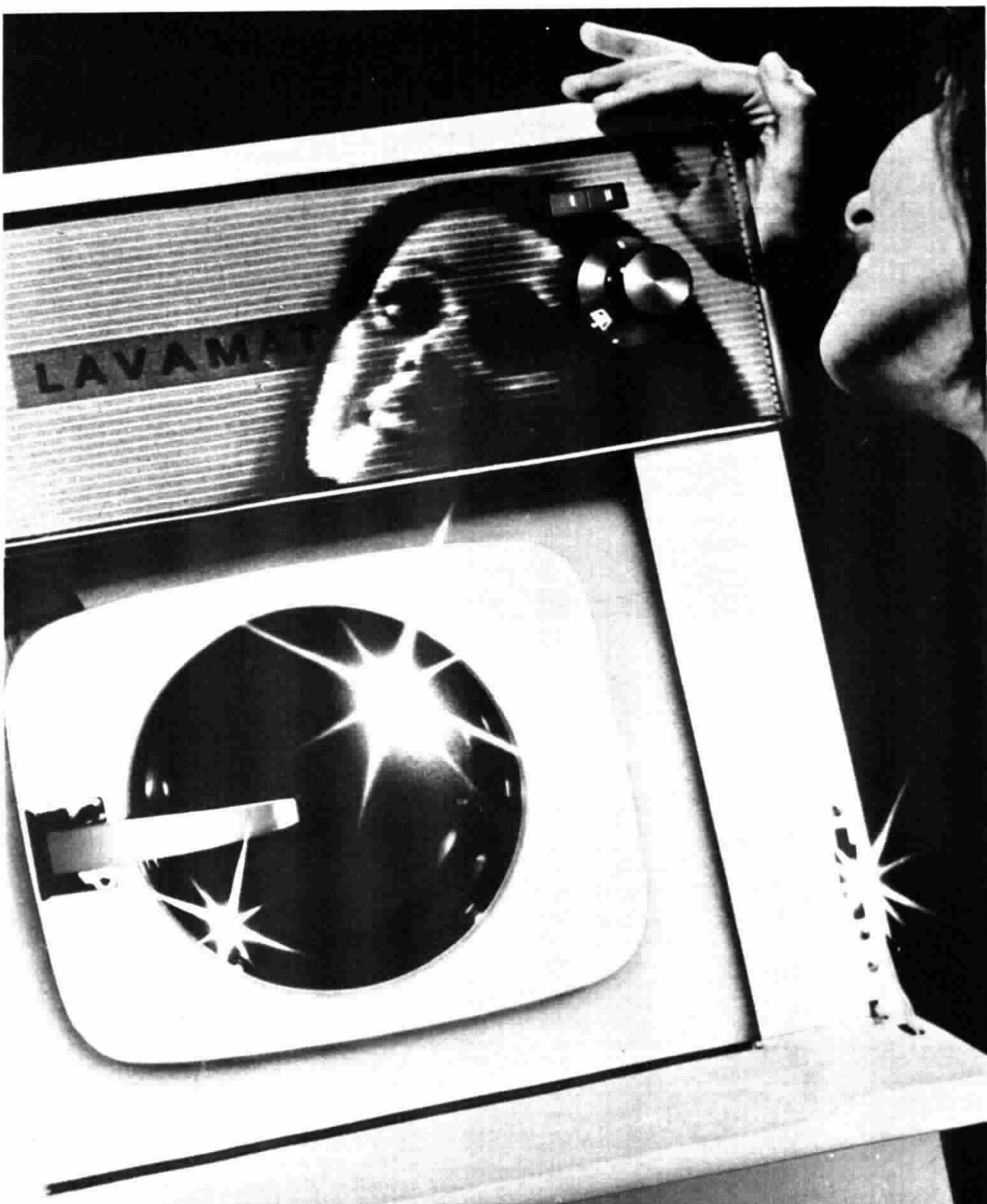
cordo: sotto le grandi tragedie (guerra, fame, oppressioni) e i grandi trionfi (scienza, tecnica, dominio dell'atomo, del gene, dello spazio) che riempiono di orrore e di orgoglio questo nostro tempo la storia dello spirito umano si frantuma in solitudini e in paure più radicali che nel passato, il crollo dei moderni Prometei ha fatto tabula rasa delle antiche tavole dei valori, i vecchi interrogativi dell'uomo si sono ingigantiti, il futuro,

già cominciato per la scienza e l'economia, è sempre più un'incognita per le coscienze. Con le due puntate in onda per Pasqua la televisione italiana tenta di fissare alcuni momenti « veri » di questa storia dell'uomo contemporaneo penetrando in quel suo sottosuolo spirituale che dà le chiavi segrete per comprendere almeno approssimativamente le spinte di libertà caratteristiche del mondo attuale. Nello stesso tem-

po il riferimento alla maggiore tragedia consumata — nella storia della libertà — il mistero della morte e resurrezione di Cristo — è realizzato in modo nuovo, all'interno delle disperazioni e delle speranze dell'umanità contemporanea, sulle orme dell'intuizione di Unamuno: « Cristo sarà in agonia fino alla fine del mondo ». Non si tratta di una storia a parte, chiusa duemila anni fa fra il Getsemani, il palazzo di Pilato e il

Calvario, una storia da evocare archeologicamente, per la compunzione privata dei credenti: se il gemito di tutti i disperati e di tutti i morenti fu gridato allora da un Dio, nel momento in cui, abbandonati i suoi privilegi tradizionali, viveva fino in fondo, disperazione compresa, la angoscia della morte, avendone addirittura paura, tanto da sudare sangue e poi da urlare morendo in croce, queste due puntate televisive mostrano che il Dio dei cristiani è proprio quello che ancora oggi si fa presente nella sofferenza e nella rivolta degli schiavi, dei deboli, dei senza-potere, dei disperati. Paradossalmente le grandi città, da dove vengono modelli di vita su scala più ricca e più dinamica, dove le masse umane hanno maggiori facilità di contatti e di cambiamento, appaiono anche i luoghi delle maggiori solitudini: tipica New York, dove gli uomini si affollano senza incontrarsi, si vedono senza guardarsi, muoiono per strada nell'indifferenza altrui, si terrorizzano a vicenda fino a far proteggere le proprie abitazioni da sistemi automatici di allarme collegati con la polizia. Un sistema fondato sul massimo rendimento emargina i vecchi, non conosce pietà per il mondo dei disprezzati, respinge e perseguita quanti non si rassegnano a vivere secondo i modelli convenzionali. Di qui alcuni problemi: perché siamo più insieme e più soli? Sarà vero che la vita è veramente « terrore »? Perché l'uomo d'oggi, che si sente super-uomo, si sperimenta anche immensamente fragile? Perché le sue escursioni verso l'infinito non riescono ad immunizzarlo dalla paura? Il fungo di Hiroshima ha mostrato che l'umanità ha un reale potere sulla propria fine, ma questa prospettiva è veramente temuta dagli uomini d'oggi o è piuttosto repressa in un'indifferenza apparente? Sono gli interrogativi cui rispondono, nella prima puntata, personalità della statura di Raymond Aron, Franco Fornari, Charles Moeller, Edgard Morin, Jean Rostand, per non ricordarne che alcuni. Il segretario del Consiglio Mondiale delle Chiese, Carson Blake, il biblista ebraico David Fussler, il teologo Ernesto Balducci indicano dai rispettivi punti di vista il significato dell'an-

segue a pag. 148



preziosa

come le cose che amate di più

LAVAMAT AEG
la desiderate
al primo sguardo.
Rimarrà sempre
al vostro fianco
per dare
ciò che chiedete:
come lo desiderate voi.
Riserva
al vostro corredo
un trattamento esclusivo.

...avrete
la gioia di vivere
fra le cose migliori.

LAVAMAT AEG
la lavatrice
costruita in Germania
garantita 3 anni.

AEG

elettrodomestici di classe superiore

Le angosce dell'uomo atomico

segue da pag. 147

goscia di Cristo come segno della sua umanità e del suo incontro con l'umanità. Le immagini dei luoghi della Passione, a Gerusalemme, si intrecciano con quelle di Stalingrado, dove uno dei giovani assediati vedeva solo « fame e omicidio, bombe e fuoco »: « soltanto Dio non c'era ». Ma in una cella del carcere di Tegel, presso Berlino, Dietrich Bonoheffer, arrestato per aver preso parte ad un complotto per uccidere Hitler, sapeva riconoscere Dio nella lotta per la libertà da tutte le catene. Nella sua casa da povero, a Torino, il primo prete operaio d'Italia, don Carlo Carlevaris, mostra un Cristo crocifisso, fatto di bulloni e anelli di catene da un operaio: « Cristo è crocifisso ogni giorno nelle catene di montaggio ». Una profonda spinta di liberazione affiora alla coscienza della nostra epoca con una acutezza eccezionale: « noi vogliamo essere uomini liberi, non pecore e complici »; la frase, incisa nel maggio '68 sui muri della Sorbona, riassume lo spirito della storia della rivolta contemporanea contro quel tipo di strutture politiche, economiche e religiose che vietano all'uomo di esprimersi compiutamente. Nelle grandi rivendicazioni di libertà contemporanee molti vedono Dio in azione: lo testimoniano i giovani intervistati per questa puntata, lo conferma la testimonianza del teorico marxista Roger Garaudy, accanto a quelle del cardinale Marty e del cardinale Alfrink.

C'è una soglia, peraltro, che sembra insuperabile all'uomo: quella della morte, anche se ha perduto il suo alone sacrale, anche se è banalizzata dai nuovi stoici, dai silenziosi specialisti dell'apocalisse atomica, dai tecnici dell'eutanasia, dai tranquilli maestri della provvisorietà. L'uomo atomico è l'uomo delle più angosciose ribellioni contro l'inevitabilità della morte: essa gli incombe intorno con una presenza tanto più imperiosa quanto più avanzato è il progresso delle scienze e delle tecniche. Per alcuni, come i terremotati di Toscana, è ancora legata all'idea del Fato ineluttabile; per altri è una « malattia » rallentabile, curabile, guaribile: pochi credono che sia una soglia superabile, ma intanto le tecniche di rianimazione, come quelle che consentono al sovietico Vladimir Negovski di fare duecento « resurrezioni » all'anno, forniscono per la prima volta all'uomo d'oggi l'idea che sia possibile

la vittoria sulla stessa morte fisica. Basta questa possibilità, per quanto ancora utopica, a fare problema: cosa significa in questa prospettiva che Cristo « ha vinto definitivamente la morte », con la sua Resurrezione, l'unico racconto nella storia di una vittoria definitiva sulla morte?

La seconda puntata, che propone gli interventi sia di Negovski sia di uno dei più affascinanti personaggi della cultura ebraica contemporanea, Abraham Heschel, ruota attorno alla straordinaria testimonianza del comico americano Red Skelton, che racconta il dramma vissuto accanto al suo bambino, colpito da una malattia incurabile, e rivela come ha combattuto con lui, a livello spirituale, la battaglia contro la morte.

Riemergono attraverso questa drammatica testimonianza i maggiori interrogativi di ogni uomo, di fronte all'ingiustizia della sofferenza e della morte dei bambini (tema chiave del pensiero di Albert Camus), di fronte alla rassegnazione predicata come modello di atteggiamento cristiano dinanzi alla morte, oppure di fronte al vuoto, alla « fine di tutto » proposta dagli atei. Mentre si cerca di ricreare in laboratorio una nuova razza umana e di controllare il futuro, si comincia a vedere che la liberazione dell'uomo dipende solo dall'uomo, che la crescita del potere tecnologico si fa alienante nella misura in cui l'uomo non la comanda e che il futuro, liberato dai condizionamenti di ogni tipo e dalla stessa morte, sarà ciò che l'uomo vorrà farne: tocca all'uomo inventarlo sulla misura delle proprie speranze.

Così, anche una volta varcata la soglia della morte fisica, le testimonianze offerte da questa seconda puntata confermano che l'uomo si ritrova di fronte al suo problema fondamentale: come impiegare questa più larga area di libertà conquistata e come soddisfare le sue esigenze di infinito. Vinta la morte fisica, diventa ancora più acuto il problema della vita: la resurrezione dell'uomo non si risolve unicamente nel superamento della barriera della morte, così come, d'altra parte, la resurrezione di Cristo non si propone come qualcosa che riempie i vuoti non ancora coperti dai progressi dell'uomo o dai suoi progetti rivoluzionari.

Giancarlo Zizola

Incontro a Pasqua va in onda
martedì 6 aprile alle ore 22
e sabato 10 aprile alle ore
22,40 sul Programma Nazionale TV.

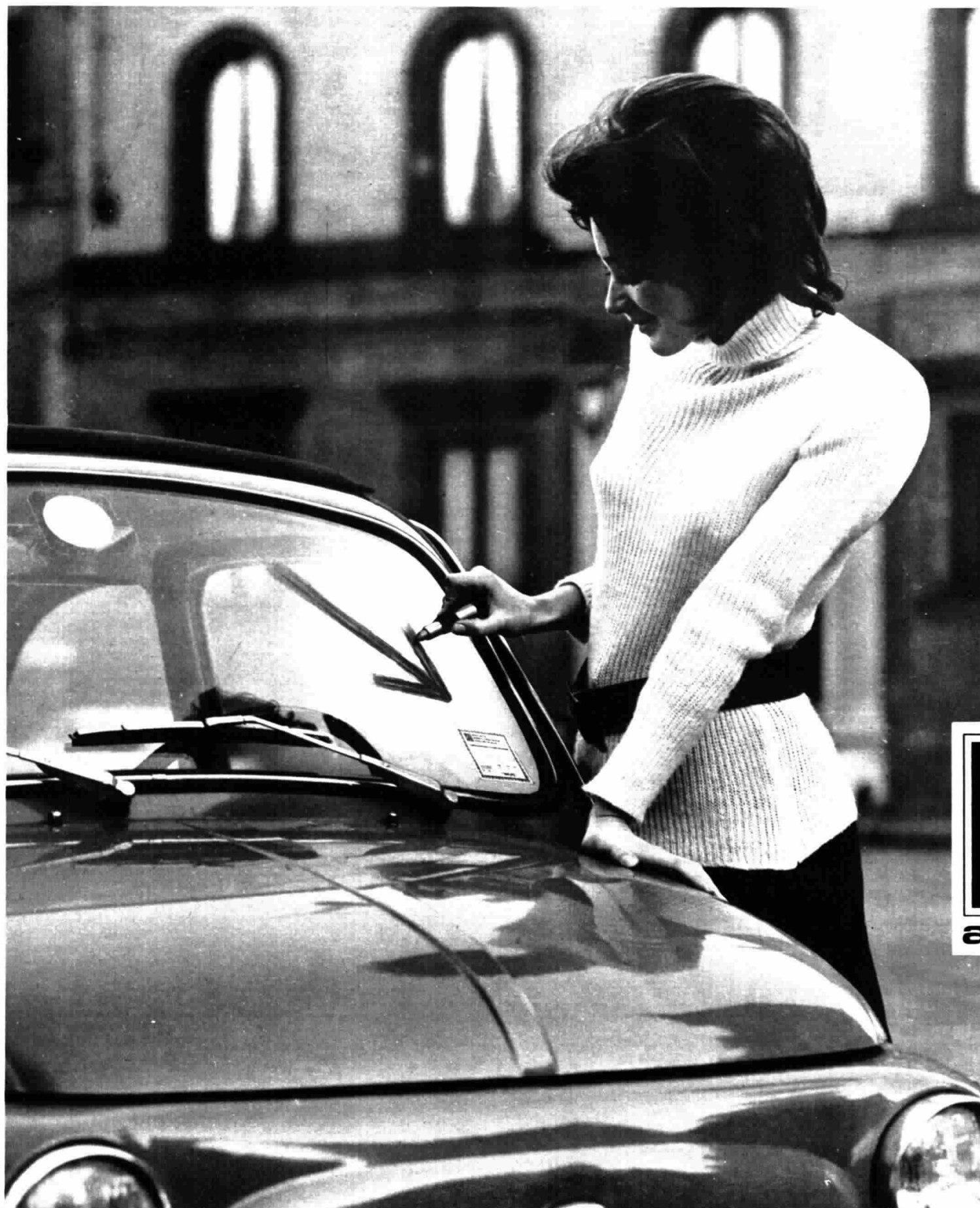
4/71

**Laura, quando fa una cosa nuova
riesce sempre a farlo sapere:
ha già il contrassegno dell'assicurazione obbligatoria.**

Lei è assicurata alla SAI.

Lo sapete quando
scade il termine per essere
in regola con l'assicurazione
obbligatoria?

La SAI, nelle sue 1307
agenzie e punti di vendita,
ha disposto un servizio
speciale per l'aggiornamento
rapido delle polizze
responsabilità civile per auto,
moto e imbarcazioni.





**PRIMI NEL SUCCESSO
SUPERIORI
IN
QUALITA'**

FAVILLA E SCINTILLA SONO PRODOTTI DELLA DITTA G. FACCO & C. S.R.L. - MILANO

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

L'anonimato

«Avvocato, è possibile che la sua rubrica sia così piena di interroganti anonimi? Fa brutto. Fa pensare che chi le scrive non abbia il coraggio di esporsi, oppure che lei le domande se le inventi» (Rino Bellini - Roma).

Le domande non ho bisogno di inventarmele perché giungono in buon numero e sono spesso interessanti e addirittura originali. Quel che faccio su larga scala è solo di ritoccarle nella forma, sia per renderle più chiare e sia (è il caso suo) per abbreviare il testo. Quanto alla faccenda dell'anonimato, do atto ai lettori che essi mi inviano, nella gran maggioranza, lettere firmate. L'anonimato lo creo io nel riportare le domande, e ciò dipende spesso dal fatto che gli stessi mittenti mi chiedono, per comprensibili ragioni, di non fare i loro nomi. Altre volte poi, pur non essendovi richiesta dal mittente, l'anonimato deriva da mia personale iniziativa, soprattutto quando mi punge il sospetto che un certo caso piuttosto delicato relativo al signor Tizio non mi sia stato sottoposto veramente da costui (di cui figura la «firma» nella lettera), ma mi sia stato più o meno malignamente sottoposto, all'insaputa di Tizio, dal signor Sempronio o dal signor Mevio. Succede.

Parole

«Sono inquilina in uno stabile il cui proprietario è, a dir poco, un pignolo. Un giorno mi è accaduto di sporgermi dal balcone e di sbattere un tappeto. Da un altro balcone il proprietario mi ha richiamata con vivaci e offensive parole. Querela. Causa. Discussioni interminabili e incidenti vivacissimi all'udienza. Alla fine il giudice emette sentenza nel senso che fui io a provocare il padrone di casa. E' possibile ricorrere contro questa sentenza?» (G. S. - Z.).

Ormai temo che non sia più possibile perché i termini per l'appello saranno scaduti. Ma ho il dovere di dire che, se il giudice ha ritenuto esservi stata la provocazione da parte sua, segno è che la provocazione, probabilmente, vi fu. Il giudice è il giudice, cioè una persona al di sopra di ogni sospetto di parzialità: una persona che, evidentemente, non ha alcun interesse a prendersela con una povera inquilina se non gli risulta che questa inquilina è effettivamente piuttosto vibrante e loquace.

Scugnizzo

«Conducevo, come faccio ogni mattina quando è bel tempo, il mio figlioletto di tre anni a passeggio lungo la villa comunale. Il bambino trascinava mediante uno spago un trenino di un certo valore. Ad un certo momento ho visto con la coda dell'occhio che uno scugnizzo di otto-dieci anni si è avvicinato al trenino e lo ha afferrato con l'evidente intenzione di rubarlo. Fortunata-

mente sono intervenuta in tempo ed ho preso il ragazzaccio per l'orecchio consegnandolo ad un vigile urbano di passaggio. Il vigile mi pareva assai poco disposto a compiere il suo dovere ed ho dovuto finire per cedere, lasciando che lo scugnizzo si allontanasse impunito. Vorrei sapere se effettivamente è giusta la tesi del vigile, secondo il quale non sussistevano gli elementi del furto» (Luisa T. - Napoli).

A prescindere dal fatto che un bambino di otto-dieci anni non è penalmente perseguibile, io tendo a credere che gli elementi del delitto di furto non sussistessero. Indubbiamente l'atto materiale dell'impossessamento (o meglio del tentativo di impossessamento) del trenino fu compiuto. Ma è da domandarsi se il ragazzino che lo compiva lo abbia fatto davvero allo scopo di rubare il trenino, o lo abbia fatto invece allo scopo di vedere e toccare finalmente qualcosa che aveva potuto vedere solo da lontano. Direi, in conclusione, che quel tale vigile urbano fosse un brav'uomo ed una persona di equilibrato giudizio.

Antonio Guarino

il consulente sociale

In pensione

«Commerciante da più di 40 anni, sto per lasciare questa attività che mi ha dato tanti grattacapi e, per fortuna, altrettante soddisfazioni. Insomma vado in pensione. Vorrei sapere: dato che sono rimasto vedovo, vivo con mia figlia e suo marito; dopo il pensionamento avrò sempre diritto alla mia mutua (quella dei commercianti) o mi iscriveranno a quella dei miei familiari, per il fatto che sono convivente?» (Giulio Mariani - Cesenatico).

Il termine «convivente» non indica necessariamente l'essere a carico delle persone con le quali si vive. Ora, per usufruire, anche dopo il pensionamento, della propria mutua (erogata attraverso le Casse Mutua provinciali) l'ex commerciante non deve essere iscritto ad altre forme di assistenza malattia o perché ex lavoratore dipendente o perché familiare a carico di persona già assicurata.

L'assistenza di malattia per gli esercenti attività commerciali (estesa, dalla legge 22 luglio '66, anche ai commercianti pensionati a carico della Gestione Speciale) spetta anche ai familiari del pensionato, sempreché i medesimi siano conviventi e a carico del pensionato stesso e non siano assicurati come familiari a carico di altra persona già tutelata. Come vede, il requisito del carico è fondamentale per l'iscrizione ad altra forma di assistenza-malattia, diversa da quella derivante dall'attività che si svolge o, nel caso di pensionato/a, si è svolta. Sta a lei informarsi per appurare se, in base al suo importo di pensione e ad altri eventuali proventi, si verifichi o no l'ipotesi del carico. La semplice convivenza non determina il cambiamento di mutua. E dato che siamo in argomento, rispondiamo ad un quesito

che ci è posto da due lettori, Renato Eterno di Canicattì e Alfonso Petracchi di Livorno, i quali si trovano in una posizione in un certo senso opposta a quella del signor Mariani. Essi infatti sono già pensionati di altre forme di previdenza (diverse dalla Gestione Speciale per i commercianti), ma continuano a lavorare svolgendo un'attività di tipo commerciale. Vogliono sapere se, essendo già pensionati, sono ugualmente soggetti all'obbligo di iscrizione e di contribuzione alla Cassa Mutua dei commercianti e come si devono regolare per quanto riguarda la forma di assistenza malattia.

Innanzitutto, il commerciante pensionato, che in base a questa sua qualifica abbia già diritto all'assistenza di malattia, non è escluso dall'obbligo contributivo e di iscrizione alla Cassa Mutua provinciale. Per quanto concerne la forma di assistenza-malattia, egli può scegliere o quella cui ha diritto come pensionato o quella che gli spetta come esercente attività commerciale. Di tale scelta verrà tenuto conto anche quando al lavoratore verrà liquidata la pensione a carico della Gestione Speciale per i commercianti.

Disoccupazione

«In fabbrica mi hanno detto che le nuove indennità di disoccupazione riguardano anche i lavoratori licenziati da aziende diverse da quelle edili, quando si tratta di persone un po' anziane e quando il licenziamento è causato dal rallentamento dell'attività della ditta. Dato che la fabbrica dove lavoro ridurrà, molto probabilmente tra poco, il personale, cominciando dai più «vecchi» («che costano il doppio di un ragazzo di 20 anni e rendono la metà di lui» ha detto giorni fa il capo-reparto) e dato che io ho il grave torto di avere 58 anni suonati, vorrei avere da lei notizie veramente precise in merito» (Domenico S. - Marsala).

Le nuove indennità per i lavoratori disoccupati dell'edilizia riguardano solo quel settore e nessun altro. Tuttavia, esiste un'altra forma di previdenza a favore dei «lavoratori anziani» licenziati da aziende industriali, diverse da quelle edili, quando l'attività dell'azienda subisce una sospensione prolungata per particolari cause la cui esistenza viene dichiarata, caso per caso, da apposito decreto del ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale. I suoi informatori hanno evidentemente confuso le due cose. L'assegno, che può essere concesso fino al 31 dicembre 1973, spetta ai lavoratori che hanno compiuto il 57° anno di età, se uomini, ed il 52°, se donne, e che possono far valere 180 contributi mensili, se impiegati, ovvero 780 contributi settimanali, se operai. Il numero dei contributi richiesti corrisponde, in entrambi i casi, a 15 anni di contribuzione, vale a dire al periodo assicurativo necessario per ottenere la pensione di vecchiaia. In effetti l'assegno è una specie di anticipazione della pensione. Prova ne sia che viene calcolato come una pensione, sulla base dei contributi versati che, come abbiamo detto, non debbono essere meno di 780 settimanali

segue a pag. 153

Vi facciamo uno
sconto eccezionale
di lire 5.000
sui rasoi
Remington Lektro-Lame.



E vi regaliamo
1.500 lire di qualcosa
che nessun altro può darvi:
le "Lektro-Lame cambiabili"
Remington.



Lo sconto primavera è valido,
in cambio del vostro vecchio rasoio,
sui seguenti modelli:
300 De Luxe Plus a lire 14.500 invece di lire 19.500
più 3 Lektro-lame gratis del valore di lire 1.500
200 De Luxe Plus a lire 11.900 invece di lire 16.900
più 2 Lektro-lame gratis del valore di lire 1.100

REMINGTON SPERRY RAND

Nuovo sistema unico al mondo
le lame si cambiano per
avere una rasatura
sempre perfetta.

Totale sconto primavera: 5.000 sul rasoio + 1.500 lire le Lektrolame = 6.500 lire per voi.

a tu per tu con la natura

Il Cynar consente il magico incontro
con la natura:
con il carciofo,
potente e benefico alleato dell'uomo.

Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.



CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

COMUNICATO STAMPA

Nel Salone d'Onore del Circolo della Stampa di Milano ha avuto luogo, alla presenza del Ministro per i Trasporti, sen. Italo Viglianese e del Direttore Generale delle FF.SS. ing. Ruben Fienga, la cerimonia del conferimento del 20° Premio Nazionale della Pubblicità, la Palma d'Oro della Pubblicità 1970.

Alla cerimonia hanno partecipato con numerose Autorità, molti rappresentanti dell'arte, della cultura e della pubblicità. In rappresentanza del mondo del lavoro era presente anche una delegazione dei Sindacati dei ferrovieri. Hanno detto parole di circostanza il Vice Presidente del Circolo della Stampa ing. Carlo Galamini di Recanati e il Presidente della Federazione Italiana Pubblicità, Dino Villani; il Direttore Generale delle FF.SS. ing. R. Fienga; e il dr. A. S. Poniatowski, Presidente dell'Agenzia ATA, di Milano, che ha ideato e realizzato la campagna pubblicitaria premiata e che da due anni amministra il budget pubblicitario delle Ferrovie dello Stato.

Ha concluso la cerimonia il Ministro dei Trasporti, che ha illustrato l'impegno sempre più fervido che anima l'Azienda Autonoma Ferrovie dello Stato per assicurare alla collettività servizi sempre più rapidi e completi. Il Ministro ha sottolineato la necessità di continue informazioni e di relazioni pubbliche fra gli utenti e l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato e si è congratulato vivamente con il Presidente dell'ATA ed i suoi collaboratori. Avevano mandato la loro adesione numerosissime personalità fra cui l'on. M. Matteotti ministro per il Turismo, l'on. A. Giolitti ministro del Tesoro, il sen. C. Ripamonti ministro per la Ricerca Scientifica.

La Knorr offre stampe per la stanza dei bambini

La Monda Knorr ha realizzato quattro stampe colorate e di grande formato particolarmente adatte per rendere più bella e allegra la stanza dei bambini.

Queste stampe vengono consegnate gratuitamente dai negozianti a tutte le acquirenti di minestre Knorr in astuccio o di risotti Knorr. Questa simpatica iniziativa si svolge fino al mese di marzo.

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 150

o 180 mensili, a seconda che si tratti di un lavoratore operaio o impiegato. In ogni caso l'importo dell'assegno non potrà essere inferiore a quello minimo della pensione di vecchiaia per coloro che hanno meno di 65 anni. Tale importo è di lire 23.000 mensili. L'assegno viene sospeso allorché il lavoratore si rioccupa (ad eccezione della 13ª mensilità, la quale viene ugualmente corrisposta) ovvero quando, compiuto il 60° anno se uomo ed il 55° se donna, viene a percepire la pensione di vecchiaia. Invece dell'assegno il lavoratore può scegliere il trattamento speciale di disoccupazione che la legge prevede a suo favore nelle stesse circostanze.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Imposta di registro

« In una delle recenti trasmissioni di Leggi e sentenze sono state citate due decisioni della Commissione Centrale delle Imposte sull'applicazione dell'imposta di registro nel caso di compravendite di terreni; nella prima decisione, se ho ben capito, si afferma che il contribuente ha diritto alla restituzione di quanto pagato in più qualora il valore dichiarato del terreno trasferito superi quello ottenuto dalla valutazione tabellare (legge n. 1044 del 20-10-1954, ecc.); la seconda decisione riguarda trasferimenti di piccoli appezzamenti di terreno in zone rurali per costruzione di case di campagna, nei quali casi la valutazione dovrebbe essere sempre quella tabellare. Gradirei conoscere gli estremi delle due decisioni ed eventualmente il numero della rivista Legislazione Fiscale in cui sono pubblicate » (Nazario Bonaparte - Pesaro).

Per quanto mi risulta non si tratta di due decisioni, ma di una sola nella quale è svolta anche la materia del trasferimento di piccoli appezzamenti di terreno in zone rurali per costruire case di campagna. La decisione è della sedicesima Commissione Centrale delle Imposte: porta il n. 14.659 ed è stata emanata il 1° dicembre 1969.

Non mi risulta che sia stata pubblicata sulla rivista Legislazione fiscale. Se le interessa, può chiederla alla segreteria della Commissione Centrale delle Imposte.

Errore nella Vanoni

« Sono un impiegato civile dello Stato, celibe. Vivo in alloggio ad affitto e la mia unica entrata è lo stipendio. Sono in ruolo presso l'Istituto Centrale di Statistica, nel gruppo C, dal 1° gennaio 1966, dopo aver prestato servizio come diurnista presso lo stesso Ente dal luglio 1962 al dicembre 1965, e ho avuto la prima promozione nel giugno 1967.

Dal marzo 1966 ho fatto sempre la denuncia dei redditi (modulo Vanoni) ai soli fini dell'Imposta Complementare commettendo, in perfetta buona fede, un grave errore: non

ho mai indicato alcuna detrazione per ritenute d'obbligo (voce E). Altre detrazioni, al quadro G, perché ignoravo completamente la cosa. Come conseguenza di ciò mi è pervenuta, nel 1968, in agosto, una cartella con: imponibile 900.000, importo tributi 31.956; nel febbraio 1969: imponibile 950.000, importo tributi 33.810. L'anno scorso, a marzo, proprio in occasione della denuncia, parlando con alcuni colleghi mi è stato detto che era mio pieno diritto detrarre il 20% di ritenute d'obbligo cui ho accennato più sopra. Nella denuncia ho tolto dal reddito complessivo il 20% e nello spazio per le annotazioni ho scritto che, nelle precedenti dichiarazioni, non risultava alcun importo alla voce « altre detrazioni », perché, essendo le prime volte che le compilavo, ignoravo completamente di dover fare quelle ritenute. Quest'anno speravo di non ricevere avvisi di pagamento, ma recentemente mi è pervenuta ancora una cartella (della complementare) ruoli febbraio 1970 con indicato: anno '66, imponibile 900.000, importo tributo 29.400.

Come mai mi è stata mandata quest'ultima? Alla denuncia di quale anno può riferirsi? La devo pagare o posso fare subito un ricorso? Cosa posso fare per rimediare allo sbaglio commesso nelle denunce passate? Io ho pagato tutto regolarmente, ma desidererei tanto sapere se ho pagato più del dovuto, se devo chiedere dei rimborsi » (M. M. - Roma).

Per gli errori, a suo sfavore, commessi nel passato, riteniamo nulla ci sia da fare.

L'imponibile iscritto nei ruoli 1970 che lei dice essere del 1966, è desunto dall'imponibile 1966 (denuncia nel marzo 1967) che al momento della compilazione dei ruoli era conosciuto.

Nel futuro, e cioè allorché le iscriveranno l'imponibile 1968, ella lo vedrà ridotto del 20%. Comunque, i ricorsi contro gli errori di iscrizione nei ruoli si presentano all'Intendente di Finanza entro giorni trenta da quello della notifica da parte dell'Esattoria della cartella di imposte.

Gli importi denunciati in D.U. annuale, diventano definitivi (nel senso che vengono accettati, come tali, dall'ufficio) entro il secondo 31 dicembre successivo a quello dell'anno in cui la denuncia è stata e doveva presentarsi.

Sebastiano Drago

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 32

I pronostici di MINNIE MINOPRIO

Cagliari - Roma	1	
Catania - Bologna	1	x
Fiorentina - Sampdoria	1	
Inter - L. R. Vicenza	1	
Juventus - Varese	1	
Lazio - Foggia	1	
Napoli - Torino	1	
Verona - Milan	x	2
Cesena - Modena	x	2
Palermo - Mantova	1	x 2
Pisa - Livorno	1	x 2
Treviso - Padova	2	
Imperia - Spezia	x	2

ANCHE IL VISO NECESSITA DI RIPOSO

Il lancio di una nuova crema curativa rappresenta sempre per i suoi creatori un piccolo avvenimento.

Una diversa reazione invece può nascere tra i responsabili delle informazioni nel mondo della cosmetica che potrebbero commentare l'accaduto con... « una in più »... e pertanto... LANCOMIA non è una crema come le altre:

— non è una crema nutriente,
— non è una crema curativa nel senso abituale della parola. LANCOMIA è una « Crème de santé »; una crema riposante per pelli « demoralizzate ».

LANCOMIA ricrea una nuova pelle ricostruendo cellule. LANCOMIA regala alla pelle una cura distensiva che rianima le forze vive dell'epidermide.

Come è possibile abbinare in una crema l'azione riposante con la rigenerazione? Il riposo non equivale a libertà? Perché dunque non lasciare la pelle libera di respirare in pace, libera da qualsiasi prodotto curativo?

Un problema simile si presenta in campagna ai contadini a proposito dei loro campi. Essi sanno che per purificare la terra « per farla riposare » e prepararla alla nuova semina la soluzione non consiste nell'astenersi dal seminare — al contrario —. Essi hanno constatato che certe colture purificano il suolo e di conseguenza piantano dell'erba medica che arricchirà il terreno, pur riposandolo, e lo preparerà alle semine della futura stagione. In modo simile si comporta LANCOMIA che ha il potere di far riposare la pelle per renderla idonea a ricevere con il massimo profitto le abituali creme nutrienti.

PERCHÉ LA PELLE HA NECESSITA' DI RIPOSARE?

Sovente essa rappresenta il barometro della salute. Un famoso dermatologo asseriva: « Così la pelle... così il cervello! » volendole attribuire il potere di rispecchiare l'anima e il carattere.

E' banale sottolineare che il sistema di vita attuale, caratterizzato dall'ansia e dal nervosismo non favorisce lo splendore della pelle.

L'aridità dell'aria nei locali surriscaldati, i rumori che non abbandonano il nostro subcosciente nemmeno durante il sonno, l'abuso di alcuni farmaci, procurano alla pelle disidratazione e increspature anche tra le giovani. A tutte è nota, per averla provata, la sgradevole sensazione di « pelle che tira », di pelle quasi « troppo stretta ».

L'abuso di fondi tinta, ciprie o creme non appropriate alla pelle, conseguenza di una inesatta valutazione dei propri problemi, sono ugualmente dei fattori che contribuiscono alla « degenerazione » della pelle.

E inoltre... gli eccessivi bagni solari, esasperato omaggio verso un sole troppo e male idolatrato che anticipano, spesso definitivamente, l'invecchiamento della pelle.

LE MOLTEPLICI CAUSE DELLA « DEMORALIZZAZIONE » DELLA PELLE

1) **Carenza di lipidi.**
Pelle sottile e opaca che si offusca, avvizzisce, si squama, pelle che si increspa facilmente specialmente in prossimità delle labbra... **pelle alipica**, nel linguaggio comune definita secca e spesso anche disidratata.

— **Pelle da curare in modo costante.**

2) **Seborrea del viso.**
Pelle lucida e sgradevole, dai pori dilatati, mutevole, irritabile come una pelle secca: ma, contrariamente alle credenze, assai spesso disidratata... **pelle grassa, pelle seborroica.**

— **Da curarsi con regolarità.**
3) **Carenza di lipidi unita a seborrea localizzata.**
Pelle che sembra a volte un po' secca ed un po' grassa secondo le circostanze, con delle zone ben delimitate: parte mediana del viso (naso, fronte, mento) grassa; guance, contorno degli occhi, secca... **pelle mista, la più diffusa.**

— **Da curare con perseveranza.**
Questa triplice classificazione sintetizza le differenti cause che portano la pelle ad una snaturalizzazione e permette di stabilire, una prima, rapida diagnosi.

L'INTERVENTO DI LANCOMIA

Abbiamo precedentemente segnalato che LANCOMIA rianima le forze vitali dell'epidermide favorendo una migliore irrigazione della pelle e ciò grazie ai principi attivi di origine vegetale ed animale in essa presenti.

1) **Principi di origine vegetale.**
La **Centella Floridana** (per i botanici), l'**Erba della Tigre** (per gli indigeni delle regioni nelle quali cresce).

La **Centella Floridana** è una pianticella dalle foglie verde pallido e dai fiori violacei, dalle molteplici radici, che cresce rasentando il suolo. Essa fiorisce nel Madagascar, a Giava, nell'Asia Meridionale, nell'Africa Equatoriale, ecc.

Essa è nota per il suo straordinario potere di cicatrizzazione. Le fiere, e le tigri in particolare, ricercano nella **Centella Floridana** il balsamo per le loro ferite che curano rotolandosi nell'erba omonima.

L'utilizzazione di questa pianta non si limita alle popolazioni indigene. Dal lontano 1884, l'erba della tigre ha varcato l'oceano ed appare nel Codex francese.

I medici, dopo averne verificato l'attività clinica, sono riusciti a isolare ed a utilizzare in seguito il suo principio attivo.

Grazie a numerose operazioni chimico-biologiche ed a scrupolosi controlli eseguiti su animali e su colture di tessuti si è constatato che la **Centella Floridana** facilitava e accelerava le cicatrizzazioni, anche le più difficili.

— **Essa ammorbidisce le fibre del tessuto connettivo**, di questo tessuto responsabile, se mal irrigato, della perdita di tono della pelle e causa del suo aspetto flaccido.

— **Essa migliora l'elasticità della pelle e la sua irrigazione** favorendo la nutrizione dei tessuti.

— **Essa permette di accelerare** la produzione di nuove, giovani cellule.

2) **Principi di origine animale.**
Gli estratti politissulari o estratti d'embrione di vitello. Questi estratti, ricchi di aminoacidi hanno un potere purificante e disintossicante: essi potenziano l'azione della **Centella Floridana**. Non va dimenticata la benefica presenza delle vitamine del gruppo B.

La formula di LANCOMIA è stata costruita nell'ambito di questo insieme di principi attivi per sfociare in una emulsione morbida e idratante, con consistenza e profumazione gradevoli.

bielastica®

dorlastan®
BAYER
fibre di qualità



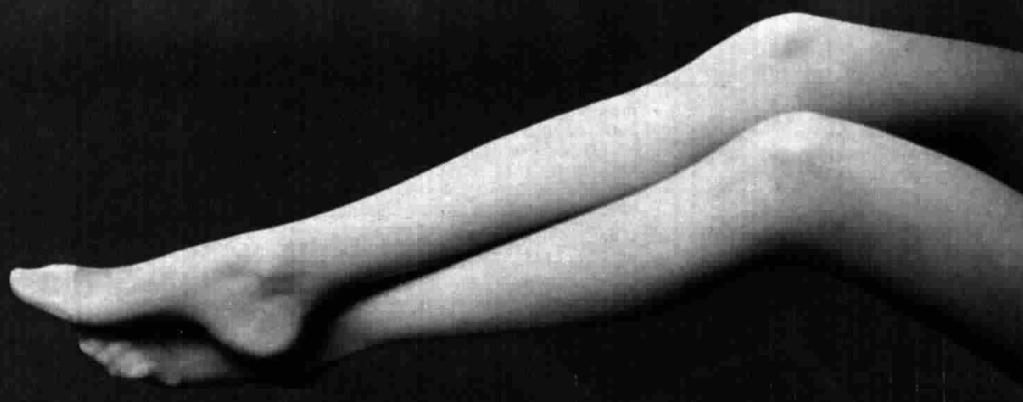
*Sensazione
di benessere
- mai sognata!*

CALZE

- Comfort 600
- Velo 700

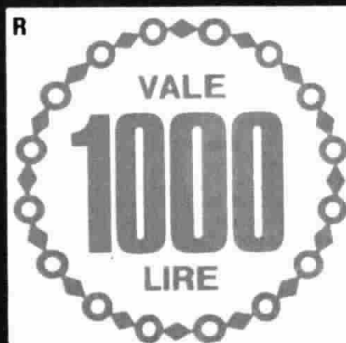
CALZE - GUAINA

- Panty 1200
- Panty 1200 Variant
(speciale per gestanti)



gambe sempre riposaste

Consegnando questo Buono al Rivenditore autorizzato (Farmacie o Sanitari) godrete dello sconto di L. 1.000 per l'acquisto di uno dei suddetti articoli.



BUONO * SCONTO

Avvertenza ai Sigg. Rivenditori: Il valore di questo Buono verrà rimborsato dagli Agenti di zona della BAYER ITALIA - Rep. Igiene-casa a condizione che sia munito del ritaglio della scatola recante il prezzo di vendita.

Timbro e firma del rivenditore

Per ritaglio marca-prezzo

D.M. 2/206166 del 29-9-70

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Servizio

«Desidererei possibilmente sapere il motivo per cui non riesco a ricevere durante la Fiera di Messina i programmi cinematografici che in occasione della suddetta vanno in onda ogni anno di mattina. Abito nel comune di Messina, a circa 30 km. Vorrebbe per cortesia farmi sapere il perché e possibilmente come ovviare a questo inconveniente?» (Sebastiano Pantè - Orto Liuzzo, Messina).

La località di Orto Liuzzo, anche se appartenente al comune di Messina, si trova a notevole distanza dalla città (circa 30 km., come lei dice) ed in posizione geografica molto diversa. Infatti Orto Liuzzo è ubicato sulla costa settentrionale sicula ed è separato dalla zona di Messina dalla catena dei monti Peloritani, che in quel tratto raggiungono l'altezza di 6-700 metri. E' pertanto normale che il trasmettitore ricevuto a Messina, che è sito a Gambarie, non serva la zona di Orto Liuzzo che ricade invece nell'area d'influenza dei trasmettitori di M. Soro e di M. Lauro. Tali trasmettitori però non irradiano i film programmati in occasione della Fiera, la cui trasmissione è limitata alla sola zona della manifestazione, e cioè alla città di Messina.

Radiostereofonia

«Desidererei sapere quando le trasmissioni stereo funzioneranno nella Regione Trentino-Alto Adige, dato che mi consta che l'impianto relativo sarebbe già pronto» (Carlo Tagini - Trento).

Le trasmissioni sperimentali di programmi radiostereofonici a MF vengono attualmente effettuate dalle quattro stazioni di Torino, Milano, Roma e Napoli.

Attualmente non è prevista la entrata in funzione di altri trasmettitori.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Icarex 35

«Gradirei avere un giudizio sulla Zeiss Ikon Voigtlander Icarex 35 e sulla caratteristica dei mirini intercambiabili, che non ritengo comune a macchine di tipo similare. E' vantaggioso o superfluo poter disporre di un mirino a pozzo o di uno a prisma a seconda delle circostanze? Inoltre vorrei sapere se e in quale misura si ritiene riuscita questa realizzazione della Voigtlander sia per quanto riguarda i mirini disponibili sia per gli obiettivi» (Roberto Contro - Milano).

La Icarex è oggi disponibile nei modelli 35 e 35 S, ciascuno nelle versioni BM, con innesto a baionetta per le ottiche espressamente costruite dalla Zeiss, e TM, con l'universale innesto a vite passo Pentacon che, oltre ai tre obiettivi 35, 50 e

135 mm. della Zeiss, permette l'impiego di una varietà pressoché illimitata di ottiche di tutte le marche. Mentre la Icarex 35 S ha adottato la soluzione del mirino a pentaprisma fisso ed è provvista di esposimetro TTL a misurazione stop down e lettura integrata, la Icarex 35 ha mantenuto la caratteristica dei mirini intercambiabili, disponibili nella versione a pentaprisma, in quella a pozzetto e in quella a pentaprisma munita di fotocellule al CDS che trasforma la Icarex 35 — venduta priva di esposimetro — in una fotocamera TTL. Anche i vetri di messa a fuoco sono intercambiabili e permettono di scegliere, a seconda delle proprie esigenze o preferenze, fra quello con stigmometro a scomposizione dell'immagine, quello a microprismi o quello, che equipaggia la Icarex 35 S, con disco centrale a microprismi intersecato obliquamente da un cilindretto rotante che esplica una specie di azione stigmometrica. Quali sono i vantaggi dell'intercambiabilità dei mirini? Il mirino a pentaprisma è indubbiamente il più pratico, rapido e adatto alla maggior parte delle circostanze, ma quello a pozzetto rivela la sua utilità in tutti i casi in cui è difficile avere la fotocamera all'altezza dell'occhio. Vale a dire, quando l'apparecchio è montato su uno stativo per lavori di riproduzione fotografica e di macro o microfotografia, quando si vuole tenere l'apparecchio all'altezza della vita per scattare fotografie senza farsi troppo notare o quando occorre portarlo al di sopra della testa, ad esempio, per scattare fotografie in mezzo alla folla superando l'ostacolo di una moltitudine di teste. Gli svantaggi dell'impiego di un mirino a pozzetto sono la difficoltà di mettere a fuoco correttamente rimanendo piuttosto distanti da uno schermo piccolo come quello di una 24 x 36 e l'impossibilità di usufruire di un qualsiasi sistema di controllo interno dell'esposizione.

Un giudizio generale sulle Icarex 35 e 35 S non può che essere positivo. Si tratta di apparecchi di qualità realizzati con raffinatezza sia esteriormente sia tecnicamente. Disono entrambi di otturatori a tendina con tempi di posa da 1/2 a 1/1000 di sec. la 35 S e da 1 a 1/1000 di sec. la 35, ambedue muniti di autoscatto e sincronizzazione lampo elettronico a 1/45 di sec. Nel rettangolo di mira sono visibili le indicazioni relative al diaframma e tempo di posa impostati, oltre naturalmente alla lancetta di collimazione dell'esposimetro nelle versioni che ne sono munite. Il discorso sugli obiettivi è presto fatto: 8 ottiche Zeiss generalmente non luminosissime ma di ottima qualità in focali da 35 a 400 mm. per le Icarex 35 e 35 S nelle versioni BM, 3 ottiche Zeiss più una vastissima selezione di obiettivi di focale compresa fra i 17 e i 1000 mm. di varia qualità e prezzo, prodotti da altre marche, per le versioni 35 e 35 S TM. I prezzi netti orientativi sono di lire 145.000 circa per la Icarex 35 S e di lire 107.000 circa per la Icarex 35, entrambe munite di obiettivo Zeiss Ultron 50 mm. f. 1,8. Il mirino a pentaprisma con esposimetro TTL per la Icarex 35 costa 56.000 lire.

Giancarlo Pizzirani

perfetti

IL NOME DELLA QUALITÀ



GRATIS A NEW YORK

CON IL "CONCORSO MILLE PREMI"

BROOKLYN

LA GOMMA DEL PONTE

**SCARTA
LA LASTRINA...**

**ATTENZIONE
HAI VINTO!**

...E VINCI!

10 viaggi "I.T.": 12 giorni a New York in hotel 1ª categoria



20 motociclette Guazzoni "Matacross" 50 Export



5 auto Innocenti "Mini Minor" MK 3



100 biciclette Carnielli "Graziella" BS



25 scooters Innocenti Lambretta 50/CL "Lui"



840 medaglie d'oro con l'effigie del "Ponte di Brooklyn"



tu dai un bacio a me... io ti regalo caffè

regalate la confezione

GRANDI AUGURI CAFFÈ LAVAZZA

E' un modo elegante di esprimere il Vostro affetto. E' un raffinato omaggio al gusto di chi la riceve. E' il piacere di offrire il gusto caldo e profumato di una tazza di buon caffè. La Confezione Grandi Auguri contiene 1/2 kg. di caffè Lavazza Qualità Oro, un gusto per chi ama veramente il caffè.



Tostato e confezionato dalla
LAVAZZA
una grande tradizione
tutta per il caffè

STUDIO TESTA

MONDO NOTIZIE

Corsi universitari

Le società radiofoniche tedesche della cosiddetta «Quadrigrà», cioè la Hessischer Rundfunk, la Süddeutscher Rundfunk, la Saarlandischer Rundfunk e la Südwestfunk, alle quali si associa per la prima volta Radio Bremen, hanno deciso di diffondere nel periodo marzo-luglio 1971 un nuovo corso di lezioni universitarie, dedicate all'economia politica. Si tratta della quarta iniziativa presa nel quadro degli «studi radiofonici combinati»: in precedenza, infatti, sono stati trasmessi un corso di sociologia della durata di cinque semestri, uno di matematica ed un terzo di pedagogia, ambedue articolati in due semestri, seguiti da 40.000 ascoltatori, 9000 dei quali hanno conseguito il relativo diploma. I programmi del corso di economia politica, diretto dal professor Karl Hauser, avranno la durata di un'ora: la prima mezz'ora sarà occupata dalla lezione vera e propria, mentre la seconda avrà un carattere «attivo»: consisterà cioè in una discussione critica con la partecipazione di politici, economisti ed esperti finanziari.

Madagascar

I servizi per l'estero a onde corte di Radio Olanda disporranno a partire dal prossimo ottobre di una seconda grande stazione d'oltremare, situata a Talata, nel Madagascar, che conterà di due potentissimi trasmettitori da 300 kW. Una prima stazione, anch'essa dotata di due trasmettitori da 300 kW, è entrata in funzione nel marzo 1969 nella isola di Bonaire (Antille). Nella stessa isola Radio Olanda dispone inoltre, seppure parzialmente, di un'antenna a onde medie da 500 kW dell'emittente missionaria Trans World Radio. Infine in patria si avvale per la diffusione dei suoi servizi di cinque trasmettitori a onde corte, tre dei quali della potenza di 100 kW. Con la stazione del Madagascar i programmi della radio olandese potranno essere ricevuti nella zona dell'Oceano Indiano e in tutta l'Asia, ma ancor più chiaramente in Africa.

Radio Nordsee

Edwin Bollier, responsabile della stazione pirata Radio Nordsee International, ha annunciato la ripresa delle trasmissioni. La «Mebo II», la nave su cui sono installati gli impianti dell'emittente, è stata dotata di un nuovo trasmettitore a onde medie della potenza di 10 kW. Essa è attualmente ancorata in al-

to mare, in un punto situato tra le coste olandesi e quelle belghe. Radio Nordsee International aveva ripreso le trasmissioni il 28 gennaio 1970 e le aveva interrotte il 24 settembre: in otto mesi di attività si era illegalmente inserita su otto lunghezze d'onda media, ma il suo raggio d'azione non è mai andato oltre una zona relativamente limitata del Nord-Ovest europeo.

«Molnya»

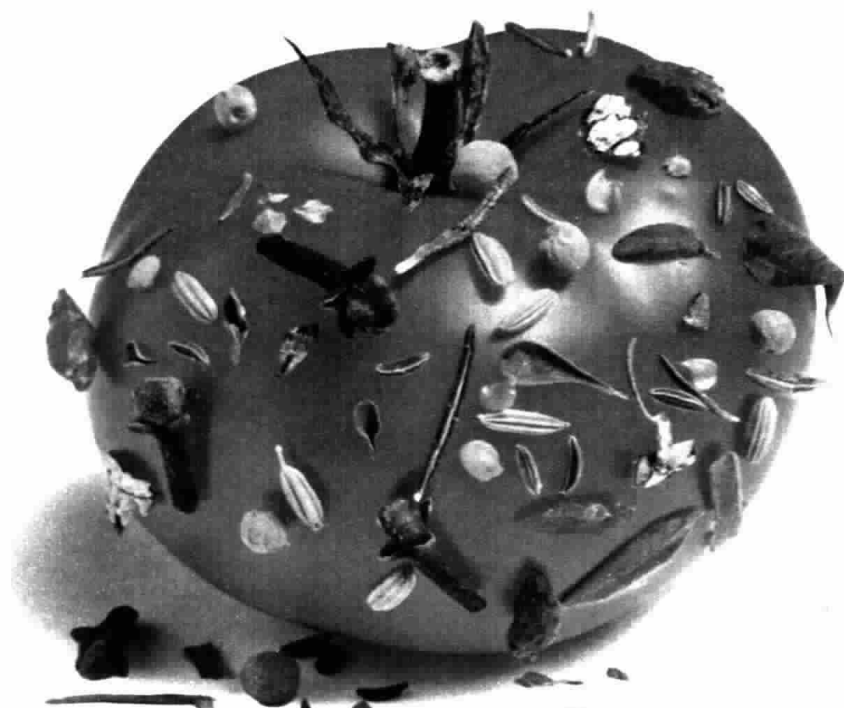
Nell'URSS è stato messo in orbita un nuovo satellite per le telecomunicazioni della serie «Molnya». Il satellite, il diciassettesimo della serie, è destinato alla trasmissione dei programmi televisivi di Mosca nei diversi centri terrestri del sistema «Orbita», situati in Siberia, in Asia centrale e nelle regioni dell'estremo Nord e dell'Est sovietico.

Meno pubblicità

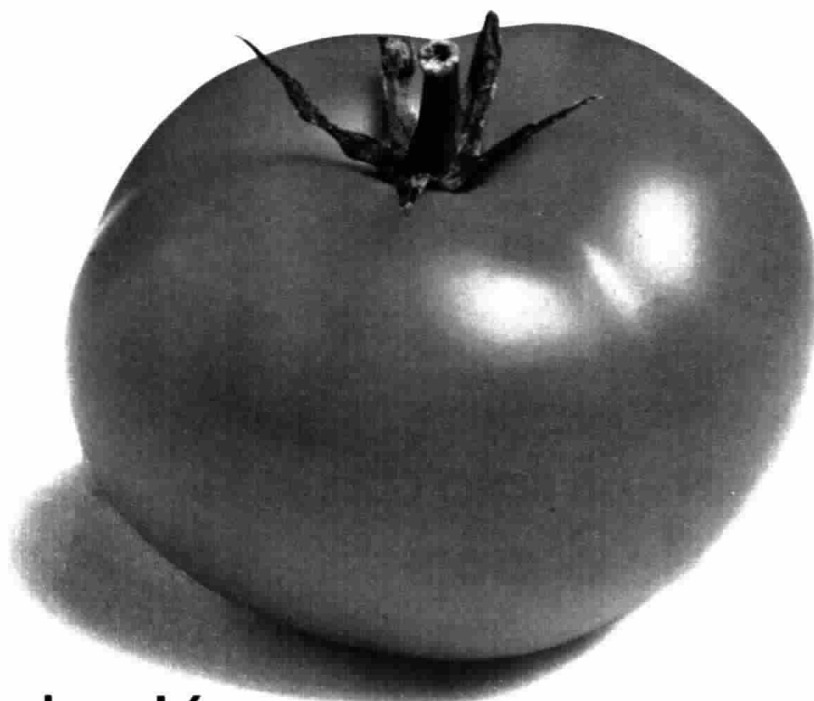
Nel 1970 gli introiti pubblicitari della Independent Television, la rete televisiva commerciale inglese, sono diminuiti di circa 3.000.000 di sterline rispetto all'anno precedente: 94.600.000 invece dei 97.500.000 del '69. Questo crollo ha superato di 500.000 sterline le previsioni, che pure erano tutt'altro che rosee, della ITV. L'ultimo bimestre del 1970, però, è stato leggermente migliore dello stesso periodo dell'anno precedente: le quindici società televisive commerciali hanno guadagnato con la pubblicità 7.800.000 sterline al mese, rispetto ai 7.400.000 del '69. Questi dati verranno senza dubbio usati come un'arma per ottenere una riduzione della tassa governativa.

Australia

In Australia esistono 146 stazioni radiofoniche commerciali sostenute dal contributo, che ricevono per legge, del 10 per cento sulla spesa totale del Paese in tutti i mezzi pubblicitari. Nel 1969 questo 10 per cento ha raggiunto la somma di 37.700.000 dollari (29 miliardi di lire circa). Il successo di queste stazioni commerciali dipende, tuttavia, anche dalla impostazione tipicamente locale delle trasmissioni, che non scendono però fino al campanilismo. Ogni città australiana possiede almeno una stazione radio locale; a Sydney, ogni cittadino ascolta la radio per una media di 2 ore e tre quarti giornaliere, media ricavata da un ascolto di 3 ore e mezza da parte delle donne e di due ore e un quarto da parte del pubblico maschile.



Certe salse fanno troppo di spezie



Salse Knorr, sapore scoperto

(Noi non copriamo il sapore con le spezie)

Troppe spezie nascondono il sapore delle salse. Così non si capisce più cosa c'è dentro. Per questo le salse Knorr le abbiamo fatte senza eccessi di spezie, senza aromi forti. Per questo il sapore è scoperto.

Provate le salse Knorr:
 Ragù
 Salsa alle vongole
 Salsa ai funghi
 Salsa con verdure
 Salsa al pomodoro
 Salsa Certosina



Salse **Knorr**, in 6 varietà

le camomille e una notte BONOMELLI



**mille e una notte serena solo con le favolose
camomille Bonomelli**

**perchè contengono tutto il fiore
e...tutto il fiore è indispensabile**



Camomilla Filtrofiore Bonomelli, l'unica camomilla sul mercato a fiore intero. E' scientificamente dimostrato che i massimi benefici si ottengono dagli oli essenziali contenuti sia nel ricettacolo che nei flosculi del fiore di camomilla.

Espresso Bonomelli: "vera miniera di salute" perchè composto da camomilla a fiore intero e da altre erbe alpine che, per i loro effetti salutari ed aromatici, rendono l'Espresso Bonomelli una vera ed unica specialità.



Espresso

Filtrofiore

Sfusa

Setacciata

Solubile

scegliete sempre Bonomelli...nervi calmi sonni belli

Richiedete alla Bonomelli - Casella Postale 3541, 20100 MILANO - l'opuscolo sulla camomilla; lo riceverete gratis!

**IL
NATURALISTA**

Barboncino di 10 mesi

«Nonostante tutte le vaccinazioni e le idonee cure il mio barboncino di 10 mesi si è ammalato di una grave forma di cimurro localizzato ai centri nervosi ed è morto. Era molto vivace e intelligente e da quando lo avevamo è sempre stato seguito dal veterinario. Volendo acquistare un altro cane vorrei sapere quanto tempo deve passare per evitare la paura di un contagio; mi è stato detto addirittura due o tre anni. Mi sembra un po' troppo ma, d'altra parte, vorrei essere ben sicura. Vorrei inoltre sapere a quanti mesi è bene fare il vaccino e quante probabilità ci sono che il cane, anche se vaccinato, contragga lo stesso la malattia»
(Roberta de Paolis - Napoli).

Prima di comprare un altro cane può attendere un certo periodo di tempo, non certo però dell'ordine di anni. Tale periodo non è facilmente indicabile per vari motivi che sarebbe troppo lungo spiegare: comunque può portare il cane nuovo in casa dopo averlo vaccinato da almeno venti giorni. Inoltre, per maggior sicurezza, può farlo controllare attualmente da un veterinario per verificare lo stato di salute al momento di portarlo in casa. Può altresì procedere alla vaccinazione a partire dalla 7ª settimana di vita, in genere verso i 2 mesi. Dopo la prima vaccinazione è opportuno a distanza di tempo (alcuni mesi) provvedere ad un richiamo. Quando un cane è vaccinato per la seconda volta ed in maniera accurata è praticamente immune dalla malattia per la quale è stato vaccinato. Abbiamo detto «praticamente» perché, come anche in medicina umana, vi sono numerosi fattori che incidono sulla possibilità di una maggiore o minore acquisizione di immunità (malattie, parassitosi, raffreddamento, indigestioni ecc.). Desideriamo ancora ricordare come il periodo più critico per la vaccinazione sia i primi venti giorni: in seguito infatti avviene la reazione organica al vaccino, che può essere maggiore o minore, a seconda dello stato di salute del soggetto in quel momento. Bisogna inoltre considerare che, a volte, a determinare uno scatenamento della malattia può concorrere, oltre alla scarsa reazione al vaccino, anche l'attaccamento in un organismo di un agente patogeno molto virulento. Esso in sé e di per sé sarebbe senz'altro mortale in breve termine, ma in un organismo vaccinato può determinare la malattia in forma acuta o cronica con decorso prolungato nel tempo, come nel suo caso, e che a distanza può anche determinarne la morte.

Angelo Boglione

credevano di mettere su cucina con i regali

E invece, quando misero piede nel nuovo appartamento dovettero accontentarsi di sedere su due cassette da imballaggio nella cucina nuda. Bisognava provvedere subito senza fare il passo più lungo del bilancio. Uscirono fuori e lessero il nome GERMAL nel negozio che esprimeva in vetrina cucine meravigliose. Poi, grazie ai consigli del venditore, i due sposini riuscirono a comporre una cucina deliziosa con pochi elementi. Un pezzo GERMAL tira l'altro. Compra oggi, compra domani,

in un anno la loro cucina GERMAL era completa. Con questi vantaggi in più:
**prezzi controllati
e garanzia totale.**



soltanto il carattere d'oro di Germal poteva far quadrare tutto (spazio, fantasia, e bilancio di casa)



germal

"la cucina dal carattere d'oro"

BELLEZZA

PENSIAMOCI ADESSO



Adesso, subito, senza perdere tempo decidiamo di rimetterci in forma per le vacanze, se durante l'inverno qualche peccato di gola o la vita sedentaria hanno appesantito la nostra linea. I primi week-end cominceranno tra poche settimane e sarebbe davvero deprimente scoprire che i pantaloni dell'anno scorso vanno un po' stretti e che il costume da bagno rivela i segni delle prime smagliature o di una cellulite trascurata. Ognuna di noi può ottenere da sola buoni risultati, senza ricorrere a un istituto di bellezza, purché scelga i prodotti giusti ed abbia la costanza di usarli ogni giorno per tutto il tempo necessario. In questo servizio presentiamo alcuni prodotti della nuova linea per il corpo Flexyline creata dalla Diadermina.

cl. rs.



La mattina, in alternativa al trattamento antismagliature, e la sera prima di coricarsi ripetere un massaggio con la crema riducente e anticellulite (mescolandola al fattore di penetrazione Diachysamin) sulle parti che ne hanno bisogno. Per ogni massaggio sarà utile lo speciale guanto Flexyline che sviluppa calore. E a proposito di calore, quello del letto, dopo il trattamento serale, potenzierà durante il sonno l'effetto della crema dimagrante.

Ogni cura di bellezza, per il corpo come per il viso, incomincia con la pulizia della pelle. Il bagno di schiuma Flexyline ad azione dimagrante ha una particolare capacità di penetrazione grazie all'abbinamento con Diachysamin, un liquido speciale contenuto nella stessa confezione. I due prodotti possono essere usati anche per un energico massaggio, con l'apposito guanto, sotto la doccia.



Per prevenire i cedimenti naturali della pelle e quelli possibili nel corso di una cura dimagrante, dopo il bagno di schiuma o la doccia massaggiare delicatamente in senso rotatorio, a giorni alterni, i punti « pericolosi » (ventre, cosce, fianchi, seno) con l'olio antismagliature.



Una volta alla settimana sospendere gli altri trattamenti e dedicarsi esclusivamente all'operazione « pelle morbida ». Come? Versando nella vasca un misurino di bagno di crema, un olio finissimo e profumato. Prima di immergersi nell'acqua inumidire il guanto con qualche goccia di bagnocrema e massaggiare le parti più ruvide come gomiti, ginocchia e piedi.



il doppio brodo è anche un doppio condimento!



**...sia nella cucina
tradizionale**



**...sia nella cucina
svelta.**

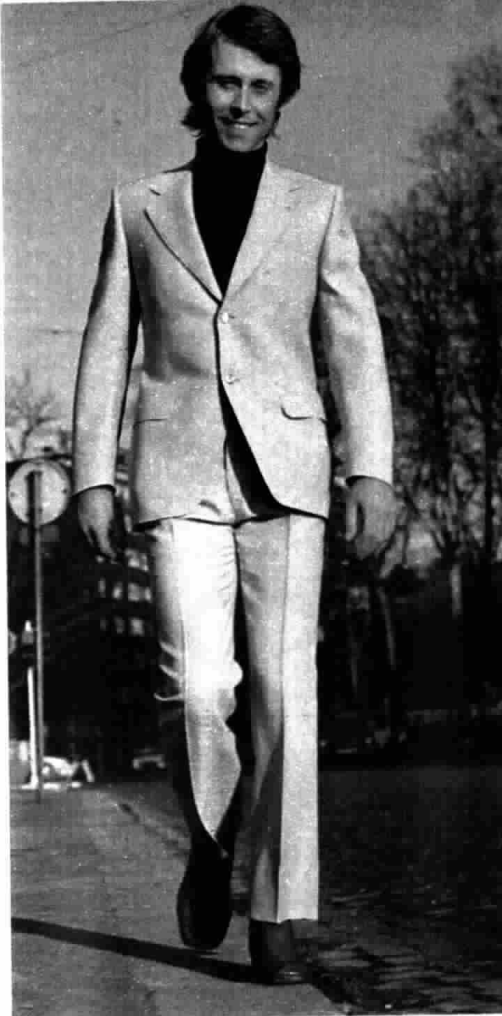
Provate! Sciogliete il Doppio Brodo direttamente nel tegame delle uova o nel sugo della carne in padella. Oppure, aggiungetelo, sciolto in un po' d'acqua, al riso in bianco, all'insalata... Col Doppio Brodo non solo i brasati o le minestre, ma anche i piatti più semplici diventano stuzzicanti manicaretti!

MODA

Essere giovane. Mantenersi giovane. Ringiovanire. Ecco gli imperativi categorici imposti all'uomo dalla moda negli ultimi anni. Sicché oggi nessuno, proprio nessuno, neppure con la scusa di appartenere alla categoria degli Uomini Maturi e Importanti può ignorare la conquista dell'abito disinvolto e puntare le carte della sua eleganza esclusivamente sull'austerità del doppiopetto fumo di Londra. Per vestire « giovane » non è il caso di ricorrere sempre alle magliette pop e ai « jeans » avvitati ai fianchi, che sono realmente riservati ai minorenni; anzi non è neppure il caso di rinnegare l'ormai collaudatissimo stile tradizionale, con il rischio di cadere nel ridicolo: la moda pronta è infatti in grado di soddisfare ogni esigenza. Osserviamo per esempio questi abiti della Lubiam: fedeli alla linea classica, ma attualissimi nei particolari, nei tessuti, nei colori, sono stati « pensati » per la clientela più giovane ma possono essere portati con disinvoltura da chiunque, a qualsiasi età, abbia saputo conservare un fisico giovanile. Il fatto di completarli con camicia e cravatta o, più sportivamente, con un maglioncino dipenderà soltanto dal gusto personale e soprattutto dalle occasioni in cui si indosseranno.

cl. rs.

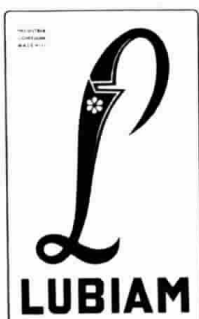
VIA LIBERA ALLO STILE GIOVANE



A sinistra. L'abito per il primo giorno di sole ha una linea molto asciutta e una luminosa tonalità di grigio. A destra. L'ultima versione della « sartoria » a due sole tasche, originale abito a quattro pezzi e bottoni a fibbia metallica.



Lo spezzato sportivo di tono elegante è composto da pantaloni neri senza risvolto e giacca fantasia a motivi architettonici grigi e neri. Le tasche sono applicate, i revers appena lunati



Una calda tonalità cognac per l'abito monopetto in tessuto operato tinta su tinta. La giacca ha falde appena sfuggenti e tasche orizzontali a pattina



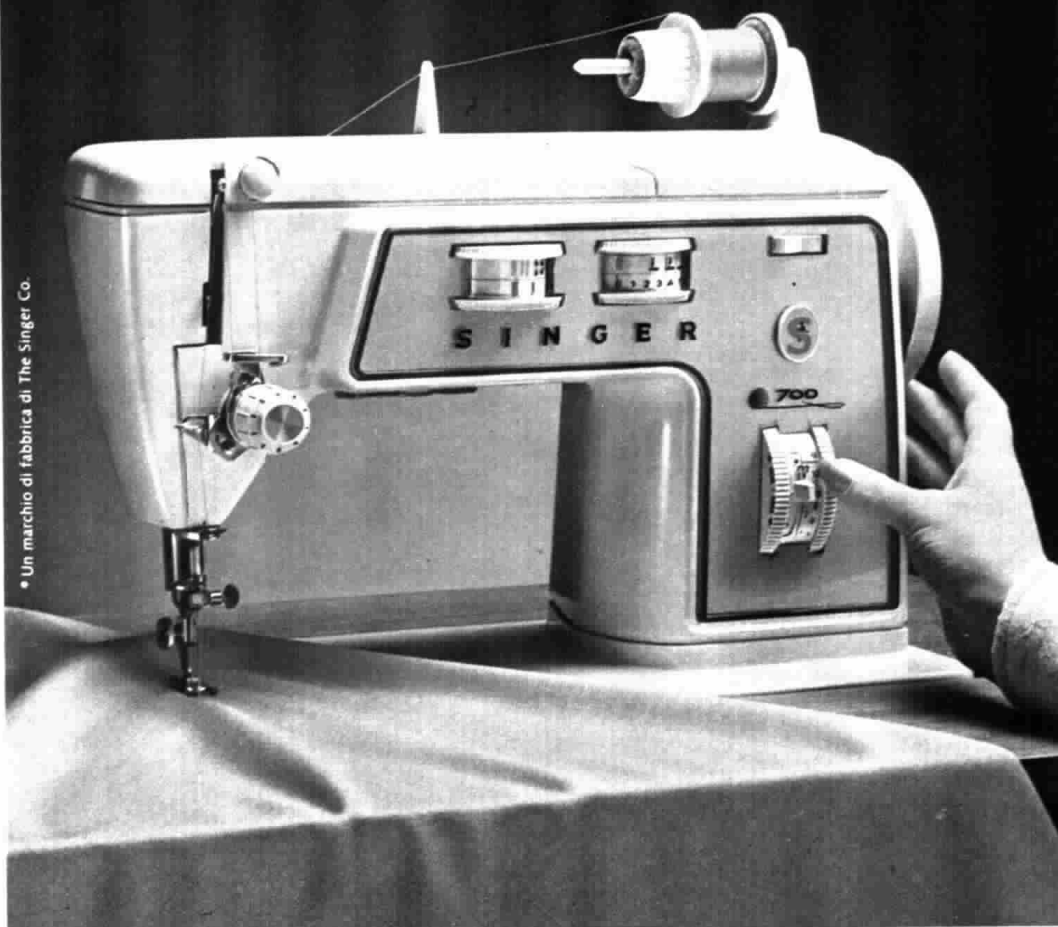


Si può sfruttare in molte circostanze durante il giorno questo completo in tessuto fantasia caratterizzato dai revers piuttosto pronunciati. Sportivo se abbinato a un maglioncino, acquisterà un tono elegante con camicia e cravatta

Un capo di velluto quest'anno non può mancare in nessun guardaroba veramente aggiornato. Questa giacca sportiva, completata da pantaloni in crêpe è realizzata in velluto di lana lavorato con motivi di rombi di varia grandezza

Cucire? Con piacere, con Singer 700

(fra parentesi è facile)



• Un marchio di fabbrica di The Singer Co.

Cucire è un'altra cosa quando la macchina è Singer. Prendi la Singer 700 Maximatic: non ci sono limiti alle sue possibilità, ed è facile perché tutto, tutto è automatico. Occhielli?

Squadrati o arrotondati, grossi o finissimi, è facile. È facile ricamare qualunque sia il punto fra i mille possibili che scegli.

È possibile e facile fare cuciture elastiche perfette, imbastire, rammendare, attaccare bottoni.



È facile risparmiarsi i lati noiosi del cucito. Con Singer 700 Maximatic è automaticamente facile: esempio, la Bobina Magica



che si carica da sé al tocco d'un dito. E scoprirai che puoi inventare la moda che vuoi, il corredo più personale, l'arredamento più simpatico. Vieni a vedere la Singer 700 Maximatic al più vicino negozio Singer. Scoprirai anche come è facile acquistarla.

SINGER

Che casa sarebbe senza Singer?

DIMMI COME SCRIVI

grafologia m ha

Evy 55 - Canoro — Ho impiegato più di « due minuti » soltanto per decifrare la sua grafia e riscontrarvi discontinuità, irrequietezza, egocentrismo, ambizione. Lei è innegabilmente una ragazza intelligente ma disordinata, quasi caotica; si entusiasma con facilità ed è sempre alla ricerca di cose nuove. Ha un po' il gusto del tenebroso e dell'irraggiungibile ed i suoi troppi interessi inutili la rendono dispersiva e la sua volubilità la rende poco adatta ad una seria applicazione. La sua intelligenza viene sciupata dalla sua fretta di sapere tutto e subito. Analogamente si può dire per il suo temperamento romantico che sogna l'amore.

Desidero avere una risposta

A. G. 1945/1946 — Lei manca soprattutto di comunicativa e si adombra con facilità perché è molto suscettibile. Di solito si esprime con chiarezza e manca completamente di diplomazia. La timidezza non le permette di valorizzarsi in pieno. Pretende di essere capita dalle persone che avvicina, ma non fa il minimo sforzo per capire gli altri e quindi per agire di conseguenza. Lei inoltre è affettuosa ma molto riservata, è ingenua e manca di qualsiasi scaltrezza. Non si senta infelice, non indulga nell'autocommiserazione. Cerchi piuttosto di essere vivace e serena e non attribuisca a se stessa la colpa delle sue delusioni che dipendono invece dall'aver fatto incontri sbagliati. Abbia più fiducia nelle sue possibilità e sarà maggiormente apprezzata da tutti.

« Dimmi come scrivi »

Tiziana e G. B. — Ambiziosa e leggermente egoista, anche se apparentemente capace di gesti generosi che le servono per rendersi popolare presso i suoi amici, lei si comporta abitualmente in maniera disinvolta, ma non distratta, avendo un temperamento abbastanza forte. La sua impulsività le fa commettere a volte delle distrazioni ma di solito tiene alla forma. Le piacciono gli atteggiamenti moderni pur restando fedele ai suoi principi, al suo orgoglio ed alla sua dignità. Possiede intelligenza aperta e spirito arguto, ha buon gusto anche se qualche volta eccede per differenziarsi. Negli affetti è esclusiva ed in questo non accetta compromessi.

il mio carattere,

S. Richter — Ipersensibile, lei risente molto delle variazioni atmosferiche e da ciò, in particolare, derivano i suoi sbalzi di umore. E' molto intelligente, anche se un po' caotico e dalla sua esuberanza è spinto sempre verso la ricerca di nuove verità e di argomenti sempre più positivi. Questo, purtroppo, non fa che esaltare la sua irrequietezza. Risente ancora di piccoli traumi subiti nell'infanzia e dovuti al fatto di aver sempre cercato da solo una risposta ai suoi innumerevoli perché, senza chiedere, per orgoglio, una spiegazione. Si sta formando in lei una personalità fuori del comune che porta come conseguenza una dose di sofferenza superiore alla media. Lei, da una ragazza adatta alla sua età, chiede un po' troppo e la sgonfia con discorsi troppo intelligenti. Sia soltanto simpatico e le garantisco il successo.

nell'educazione

America — Lei apparentemente si disinteressa di tutto ciò che la circonda per timore di perderlo e fonda tutto su se stesso per sentirsi forte e sicuro. E' in realtà estremamente sensibile, anche se non vuole ammetterlo perché le pare che sia sinonimo di debolezza. E' generoso e indipendente e non troppo aperto soprattutto per quanto concerne i suoi sentimenti. Vuole essere capito al volo e non conosce le piccole schermaglie, non ammette gli inutili orgogli, non dà peso alle piccole cose inutili. Senza mostrarlo è un ottimo osservatore e non sottolinea i suoi sacrifici.

opofologico sulle

Anna — E' indubbiamente la prima volta che le capita di conoscere un uomo che ha rivolto i suoi interessi verso le cose vere ed essenziali della vita, che guarda più alla sostanza che alla forma. La sua grafia denota ambizioni, orgoglio e vivacità di temperamento, di idee e di vedute. E' passionale, romantica e sincera. Pur essendo uno spirito indipendente c'è in lei una base conservatrice. Sa organizzare ed è conseguente e dinamica. Manca un po' di ordine interiore. Non si impunti nei particolari, sia decisa, ma non testarda. Così potrà capire meglio che cosa occorre per agire come vuole lui.

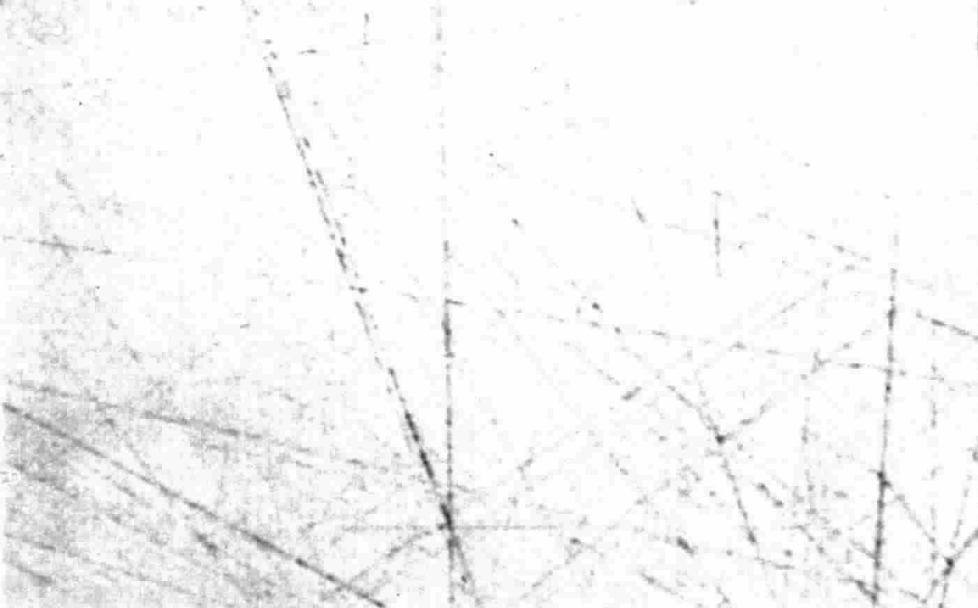
un responso grafologico;

Canuto 70 — Rispondo nell'ordine alle sue domande. 1) Carattere e temperamento: carattere piuttosto forte, anche se dominato dalla bontà. Temperamento vivace, generoso e tendenzialmente idealista. 2) Intelligenza, cultura, ecc. Intelligenza viva, comprensiva e capace di profonde intuizioni. Cultura superiore alla media con interessi per l'indagine e la ricerca. 3) Volontà ferma. 4) Sentimenti intensi orientati in senso romantico e idealistico, aiutati dalla fantasia che la porta in alto, al di sopra delle banalità quotidiane. 5) I rapporti sociali sono improntati sulla sensibilità, l'umanità e la comprensione, non intesi in senso letterario, ma nella effettiva ricerca di armonia. Inoltre rettitudine, precisione, ordine, fedeltà agli ideali che non sono mai venuti meno e che lo hanno sensibilizzato.

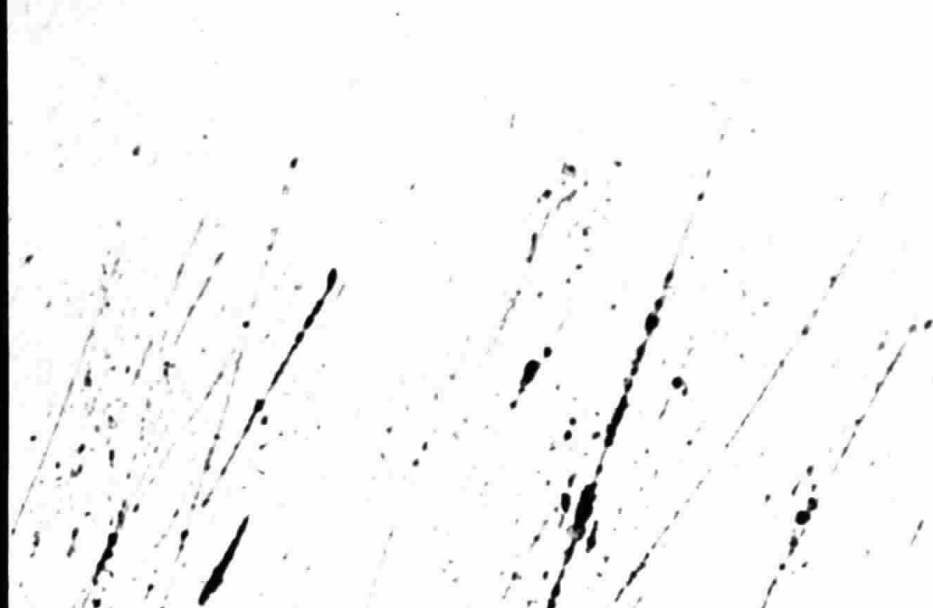
ogni modo la ringrazio

Elda F. — Anche seguitando nella sua attività che la tiene così vicina alla natura, potrebbe cercare di continuare gli studi per mettere meglio a frutto la sua intelligenza. Il suo carattere generoso, affettuoso, ma un po' pigro ne uscirebbe rafforzato e lei diventerebbe meno chiusa e più disposta alla confidenza. Non abbia troppo timore delle delusioni: lei possiede un intuito sufficiente per capire con chi ha a che fare: segua il suo istinto e non sbaglierà mai. Non sia tanto pessimista e cerchi di pensare un po' di più a se stessa. In poche parole cerchi di essere egoista.

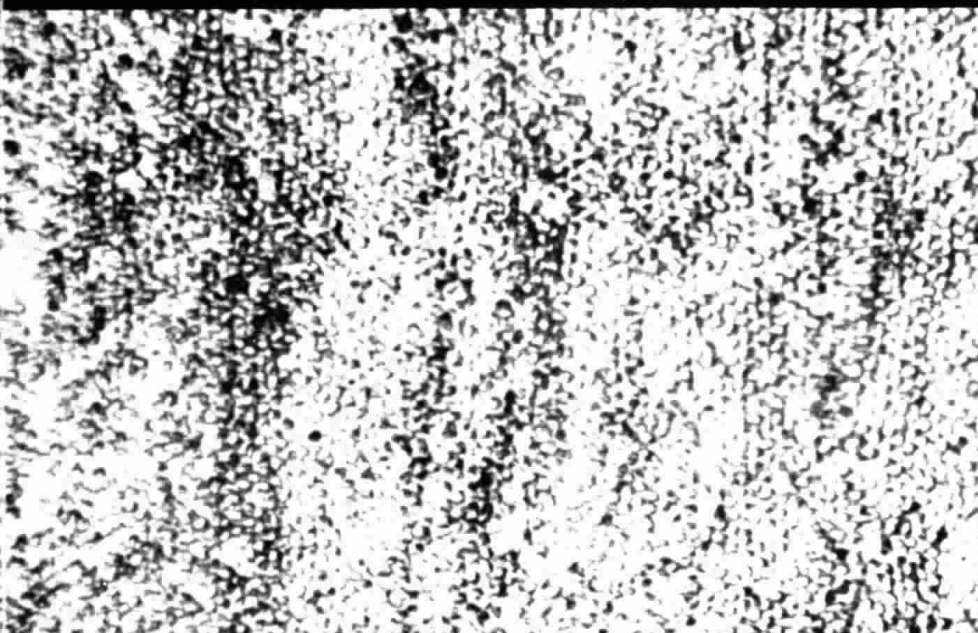
Maria Gardini



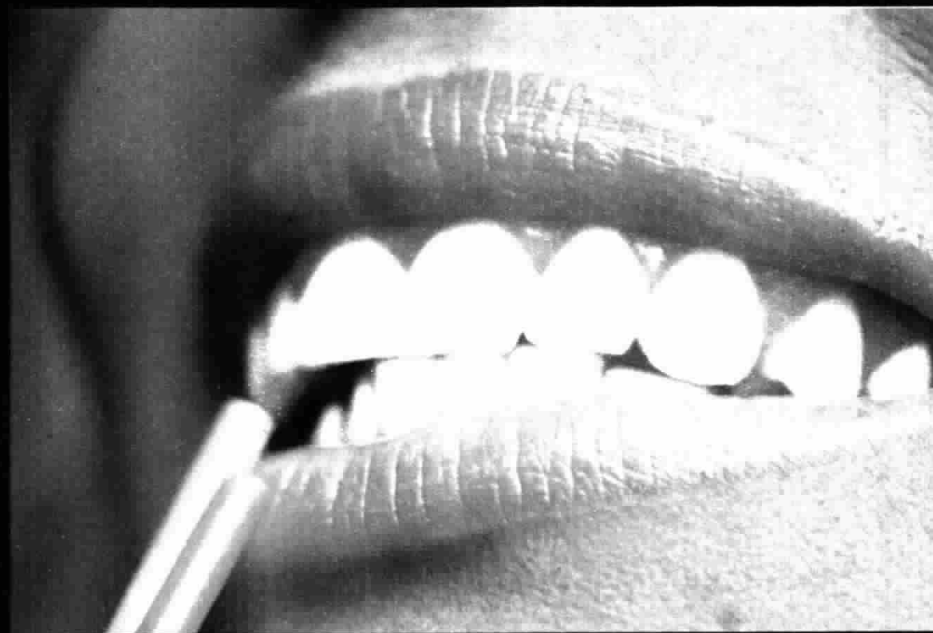
Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...



...smalto "scalfito"...



...smalto "granulato".

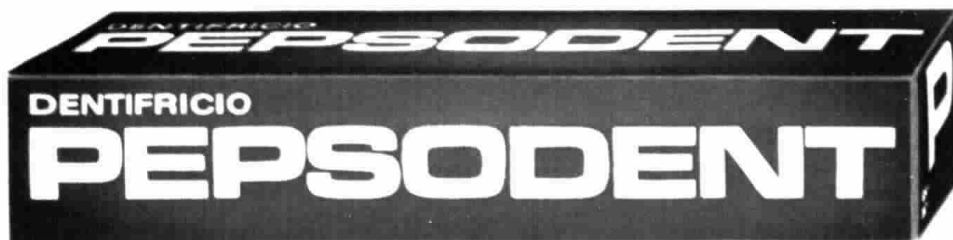


Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!



Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la patina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.



Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

dal sole della riviera ligure



DANTE

**OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA
DELLA RIVIERA LIGURE**

è solo spremitura di olive maturate al sole della Liguria. Da queste olive ricche di sapore nasce l'Olio Extra Vergine di Oliva DANTE Riviera Ligure, un olio che sa di buono come tutte le cose genuine, prodotto con un metodo naturale e antico quanto il mondo.

tutto sole... natura... olive

e per chi vuole apprezzare cibi di gusto particolarmente delicato
OLIO DI OLIVA DANTE

DANTE il segreto di una buona insalata

L'OROSCOPO

ARIETE

Troverete chi vi sosterrà nella lotta, e potrete guadagnare denaro e stima pubblica. Il lavoro sarà pesante e impegnativo, ma troverete la persona di fiducia alla quale affidare parte delle vostre responsabilità. Giorni favorevoli: 4 e 9.

TORO

Dovrete intervenire negli affari di un parente onde evitare guai peggiori. Riappacificazioni ed ispirazioni. Amicizia con gente influente. Qualcuno cercherà di spingervi verso decisioni affrettate: riflettete. Giorni positivi: 4 e 8.

GEMELLI

Noie e scompiglio provocati da intrusi. Tutelatevi in tempo utile. Parlare poco e osservare molto sarà la cosa più saggia per uscirne indenni. Saprete molte cose utili dopo una telefonata. Buoni risultati per il lavoro. Giorni buoni: 5 e 7.

CANCRO

Dovrete muovere i primi passi per una riappacificazione. E' molto importante sapervi disimpegnare e agire con diplomazia. Non urtate la sensibilità di chi vi vuole bene. Parlate solo davanti a un testimone. Giorni lieti 6 e 9.

LEONE

Spirito creativo e proteso più che mai verso i progetti ambiziosi. La fortuna asseconderà i vostri sforzi, ed i risultati potranno manifestarsi nel prossimo autunno. Dalla fase di attesa passerete a quella dell'azione energica. Giorni lieti: 7 e 8.

VERGINE

Nel campo affettivo troverete consolazioni inaspettate. Avrete energia e coraggio per portare a termine la missione che altri hanno fallito miseramente. Sappiate adeguarvi alla situazione. Giorni favorevoli: 4 e 5.

BILANCIA

Nell'universo ogni cosa ha il suo ritmo, e la persona saggia si uniforma ad esso per ottenere migliore sviluppo nelle sue aspirazioni. Le ostinazioni saranno negative, esse vi condurranno verso sacrifici inutili e dannosi. Giorni buoni: 8 e 9.

SCORPIONE

Non discutete, ma agite: questa è la soluzione migliore per potenziare il lavoro e gli interessi. Le possibilità di guadagno aumenteranno. Riuscirete a recuperare qualche cosa che va alla deriva. Mente più attiva. Giorni buoni: 4, 6 e 7.

SAGITTARIO

Sforzi per ritornare su una vecchia posizione più sicura. Simpatia e stima per le quali otterrete quanto chiederete. Dovrete cogliere le occasioni che vi capiteranno, ma con rapidità prima che altri passino al contrattacco. Giorni ottimi: 5 e 7.

CAPRICORNO

La generosità che anima il vostro cuore sarà fonte di guai. E' necessaria una pronta azione di recupero improntata a realismo. Le amicizie dubbie dovranno essere eliminate senza discussioni. Giorni favorevoli: 5, 6 e 7.

ACQUARIO

Avrete la prova di un sincero affetto. Assisterete alla disfatta di chi vuole colpirvi con l'arma della calunnia. La vittoria non mancherà e da essa scaturiranno forze che spingeranno a continuare nel cammino. Giorni favorevoli: 7, 8 e 9.

PESCI

La fortuna tornerà a sorridervi: questa volta non lasciatela scappare. Bloccate la buona sorte che viene a bussare alla vostra porta. Giorni ottimi: 6 e 8.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Fiordalisi

« I fiordalisi che comunemente crescono fra le spighe del grano, si possono coltivare in vaso? » (Concettina Cancellieri - Roma).

Lei deve avere un carattere romantico, e sono ben lieto di accontentarla. La specie tipica del fiordaliso molto comune nei nostri campi ha dato origine a numerose varietà orticole dai colori bianco, rosa, azzurro e viola che sono ricercati per il fiore reciso. Ma nulla vieta di seminare in vaso la varietà azzurra della quale troverà i semi da ogni vivaista. La semina va fatta in terriccio arenoso poco compatto in settembre od ottobre per avere fiori in primavera o seminando in primavera, per avere fiori in estate. Se poi vuole proprio i fiordalisi dei campi dovrà, a fine primavera o in estate, andare a cercare i semi in campagna, il che non sarà molto comodo.

Parassiti del lauro

« Gradirei avere informazioni su di una pianta di alloro che presenta una quantità di foglie incurvate e con una rientranza a metà delle foglie semiappassite che si sbriciolano. Allego alla presente due foglioline che daranno meglio l'idea dell'inconveniente » (Robbiano Cesare - Novi Ligure).

Il parassita che attacca e fa accartocciare e deperire le foglie del lauro potrà essere combattuto con ir-

rorazioni di arseniato di piombo ripetute ogni 15 giorni sino a scomparsa della malattia, cioè fino a che noterà che non vengano attaccate nuove foglie.

Se deve usare le foglie del lauro in cucina, badi bene a lavarle molto bene a lungo sotto acqua corrente perché l'arseniato è molto velenoso. La prudenza consiglia di non utilizzarle per uso di cucina.

Stella di Natale

« Le sarei grata se potesse darmi esaurienti risposte su questi argomenti: qualche anno fa mi fu regalata una pianta di stella di Natale e sono riuscita, potandola dopo cadute le foglie, a farne altre tre piante che mi hanno dato tanta soddisfazione. Vedo nelle vetrine dei fiori vari in fiore con tre piante alte circa centimetri 30. Le mie sono diventate alte 1,40 m. Vorrei sapere come posso fare per mantenerle così piccole perché possa godermele di più nel periodo della fioritura » (Gina Scarselli - Firenze).

Se lei segue questa rubrica, avrà forse letto che per riprodurre le stelle di Natale, si possono preparare talee primaverili quando si rinvasano le piante e si potano. Mantenendo corti i getti con i quali preparerà le talee avrà naturalmente piante più basse, ma dovrà ripetere l'operazione ogni anno.

Giorgio Vertunni

ERGEE

vince le pieghe

(visibili e nascoste)



ERGEE "le senzapieghe"

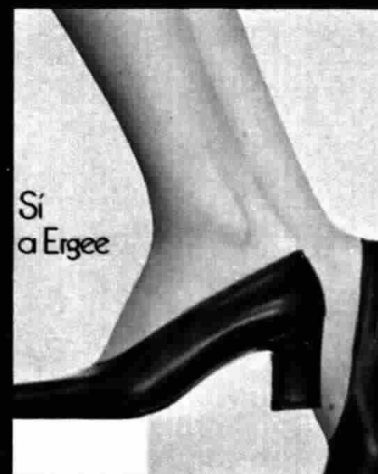
Scegli
la perfezione:
scegli anche tu calze
e collants Ergee.
Ti vedrai, ti sentirai
senza una piega.
Perché calze e collants Ergee
sono le uniche in Ergelan,
l'esclusivo filato antipiega Ergee.

Ergee

Ergee International 50137 Firenze Via A. Ristori 7 d int.



No
alle pieghe



Sì
a Ergee

dalla Londra del XVII secolo

Personal GB

aperitivo
dal XVII secolo

Ora
con un
originale
decanter
in dono

OPERAZIONE A PREMI D.M. N° 2/209177 DEL 12.1.71



Personal G.B.

LONDRA XVII SECOLO

Insuocenta che la storia del Personal G.B. sia cominciata con George Buckingham, Duca Inglese del 1600.

Pare che in occasione di un incontro con funzionari della Compagnia delle Indie, egli venisse a conoscere l'esistenza di un distillato di erbe esotiche. Affascinato da tale scoperta, diede incarico al fornitore della Compagnia di approntargli una bevanda stimolante che fosse riservata a lui ed a suoi amici.

Sulla scia di queste cose in arrivo, il Duca fece poi apporre sulla bottiglia la scritta Personal unitamente alle iniziali del suo sigillo.

G.B.

Prodotto dalla BAIRO S.p.A. - Ex

mento di CANALE D'ALBA (CN)

APERITIVO A BASE DI VINO

CON DISTILLATO DI ERBE

PER NATURALI, SOSTANZE AROMATIZZANTI

BAIRO S.p.A.

IN POLTRONA



— Aveva assunto una così nuova e affascinante personalità, ma poi suo padre l'ha costretto ad andare dal parrucchiere...



Senza parole



— ...e mi piacerebbe filmare l'operazione che farà a mio marito!...

Le 4 tenderezze della Cirio

Fior di Giardino:
saporiti piselli per puree,
insalata russa e piatti freddi.



Delicatezza:
piselli piccoli e dolci
per un buon contorno
o per una ricetta delicata.



Primizia:
piccolissimi teneri piselli
per contorni speciali.

Frutto di Maggio:
appetitosi piselli per primi
piatti asciutti o in brodo.



Piselli Cirio teneri, dolci, gustosi

Magnifici regali con le etichette Cirio! Per sceglierli richiedete a Cirio - 80146 Napoli il giornale "Cirio Regala". (Aut. Min. Conc.)

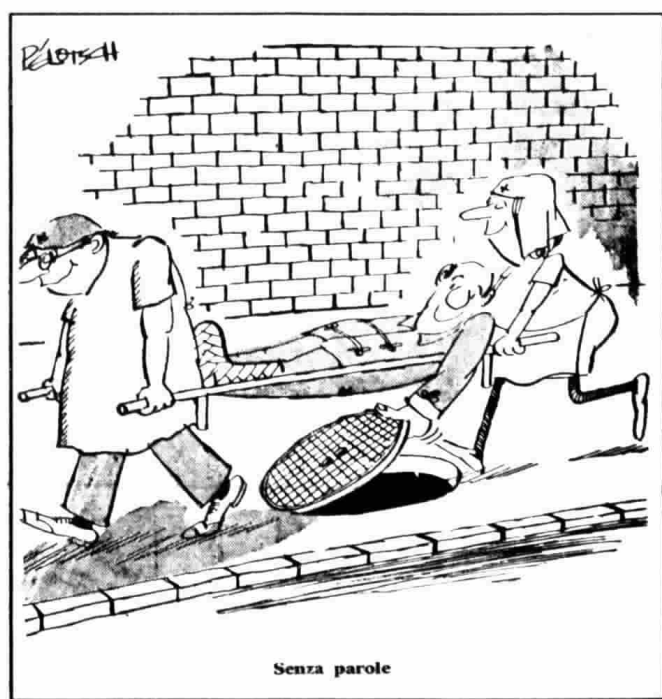
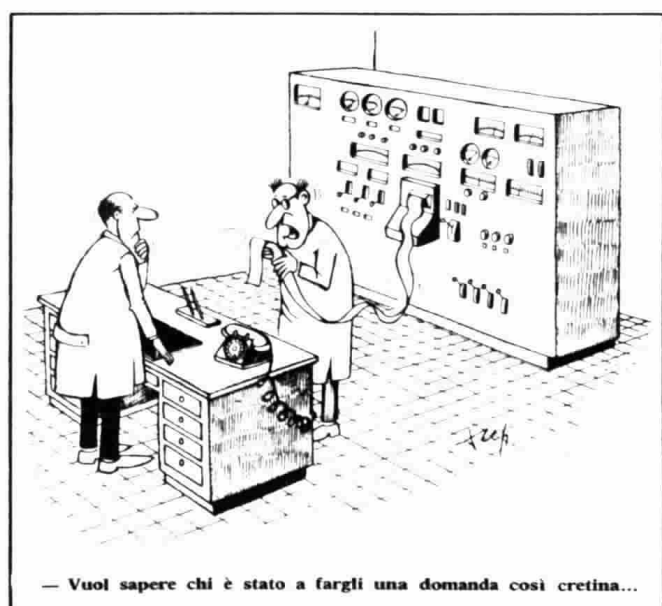
come natura crea
CIRIO
conserva

E' primavera, è tempo di pulire sul serio: è tempo di Spic & Span.

Spic & Span
CONCENTRATO
Pulisce i pavimenti più in fretta

**Non rischiate il finto-pulito.
Spic & Span elimina tutto lo sporco lasciato dall'inverno.**

IN POLTRONA



E' ritornato di moda.
Negli armadi guardaroba TOSI non passa aria
e quando ritorna la moda
indosserete subito i vostri abiti
perchè saranno in perfetto stato, proprio
come li avete riposti molto tempo fa.

non passa aria

TOSIMOBILI
ARMADI GUARDAROBA



*il principe degli
aperitivi*

*per la regina
della casa,
per i suoi ospiti, Rosso Antico
ghiacciato, in coppa.
Rosso Antico aperitivo, sano
e genuino come i vini
pregiati da cui nasce.*